

onemarkets Fund

Prospetto

Société d'Investissement à Capital Variable

Luglio 2024

SOMMARIO

PARTE 1	6
1. Aspetti generali	6
1.1 Glossario	6
1.2 Prefazione	10
1.3 Protezione generale dei dati	11
1.4 Organizzazione del Fondo	12
1.5 Altre informazioni correlate alla struttura del fondo	13
1.6 Anno fiscale	14
1.7 Principi contabili	14
1.8 Valuta del Fondo	14
2. Gestione e amministrazione del Fondo	14
2.1 Società di gestione	14
2.1.1 Altri fondi gestiti dalla Società di gestione	14
2.1.2 Politica retributiva	15
2.2 Gestori degli investimenti	15
2.3 Banca depositaria e depositari secondari	15
2.4 Agente amministrativo degli OIC	17
2.5 Distributori, sub-distributori	17
2.6 Revisori legali	17
3. Obiettivi, politiche e restrizioni d'investimento	18
3.1 Obiettivo e politica d'investimento	18
3.2 Investimenti autorizzati	18
3.3 Investimenti non autorizzati	20
3.4 Restrizioni agli investimenti	20
3.4.1 Requisiti di diversificazione	20
3.4.2 Limiti per evitare la concentrazione di proprietà	22
3.5 Struttura master/feeder	23
3.6 Considerazioni su ESG e sostenibilità	23
3.7 Investimenti in strumenti finanziari derivati e uso di tecniche di gestione efficiente del portafoglio	25
3.7.1 Strumenti finanziari derivati	25
3.7.2 Uso di operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap	25
3.7.3 Gestione della garanzia e della politica di garanzia	28
4. Sistemi di gestione del rischio e fattori di rischio	30

4.1	Funzione permanente di gestione del rischio	30
4.2	Concetto del profilo di rischio	31
4.3	Politica di gestione del rischio.....	31
4.4	Approccio all'esposizione globale	31
4.5	Concetto di leva finanziaria	33
4.6	Fattori di rischio	33
4.6.1	Fattori di rischio generali	34
4.6.2	Fattori di rischio specifici	38
5.	Quote	49
5.1	Disposizioni generali	49
5.2	Sottoscrizione ed emissione di Azioni	49
5.3	Rimborso di azioni	51
5.4	Conversione di Azioni	53
5.5	Distribuzione e reinvestimento del reddito	53
6.	Prevenzione dei rischi di Market Timing e Late Trading	54
7.	Calcolo e pubblicazione del Valore patrimoniale netto delle azioni emesse	54
7.1	Calcolo del NAV	54
7.2	Pubblicazione del NAV	54
7.3	Determinazione del prezzo di emissione e del prezzo di rimborso delle azioni	54
7.4	Modalità riguardanti la valutazione delle attività in portafoglio	55
8.	Commissioni e spese	56
8.1	Spese una tantum prelevate prima o dopo l'investimento	56
8.1.1	Commissione di sottoscrizione/Quota di ingresso	56
8.1.2	Commissione di rimborso/Quota di uscita	56
8.1.3	Commissione di conversione/Spese di conversione	56
8.2	Commissioni e spese prelevate dalla Classe di Azioni in un anno (commissioni annue)	56
8.2.1	Tassa di gestione.....	56
8.2.2	Commissione del Depositario e Commissione dell'Agente amministrativo degli OIC	56
8.2.3	Commissione amministrativa	57
8.2.4	Altre spese operative e amministrative.....	57
8.2.5	Altre commissioni e spese	58
9.	Considerazioni fiscali.....	59
9.1	Trattamento fiscale del Fondo	59
9.2	Trattamento fiscale degli Azionisti.....	59
9.3	FATCA.....	59
9.4	Informativa sui principi contabili comuni (CRS) dell'OCSE	60
9.5	Considerazioni fiscali specifiche per i singoli paesi	60
9.6	"Taxe d'abonnement" (imposta di sottoscrizione)	60

10.	Conflitti d'interesse	60
10.1	Membri del Gruppo UniCredit	60
10.2	La Società di gestione	62
10.3	Il Depositario	63
10.4	I Gestori degli investimenti	63
11.	Strumenti di gestione della liquidità del Fondo per gestire la liquidità di mercato temporaneamente vincolata	64
11.1	Swing Pricing	64
11.2	Commissione di diluizione.....	65
11.3	Gating/Differimento	65
11.4	Altro	65
12.	Sospensione temporanea del calcolo del Valore patrimoniale netto delle azioni e dell'attività di negoziazione.....	66
13.	Assemblee generali degli Azionisti ed esercizio finanziario	66
13.1	Informazioni relative alla convocazione dell'assemblea generale annuale degli azionisti (modalità di annuncio e sede).....	66
13.2	Diritti e obblighi degli azionisti.....	67
14.	Fusione del Fondo o dei Comparti.....	67
14.1	Fusioni deliberate dal Consiglio di amministrazione	67
	14.1.1 Fusione del Fondo:	67
	14.1.2 Fusione di Comparti.....	68
14.2	Fusioni deliberate dagli Azionisti	68
	14.2.1 Fusione del Fondo.....	68
	14.2.2 Fusione di Comparti	68
14.3	Diritti degli Azionisti e imputazione dei costi.....	68
15.	Liquidazione del Fondo o dei Comparti	68
15.1	Liquidazione del Fondo	68
15.2	Liquidazione di un Comparto	69
16.	Indici di riferimento	69
16.1	Definizione di utilizzo e scopo degli indici di riferimento	69
	16.1.1 Utilizzo degli indici di riferimento	69
	16.1.2 Piani che stabiliscano azioni nel caso in cui un indice di riferimento subisca variazioni sostanziali.....	70
	16.1.3 Regolamento sugli indici di riferimento e Registro ESMA	70
17.	Prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo	70
18.	Ulteriori informazioni, avvisi e documenti disponibili per gli investitori	71
18.1	Documento contenenti le informazioni chiave per i Pacchetti di prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi (KID PRIIP), relazioni finanziarie semestrali e annuali	71
18.2	Gestione dei reclami e domande.....	71
	Appendice 1: Informazioni e documenti a disposizione degli investitori.....	72

Appendice 2: Informazioni e documenti specifici a disposizione degli investitori in determinati paesi	73
Appendice 3: Panoramica delle Classi di Azioni	88
Appendice 4: Politica di garanzia e scarti di garanzia	97
Appendice 5: Fattori di rischio specifici dei Comparti	100
Appendice 6: Classificazione SFDR	106
PARTE 2: Informazioni specifiche del Comparto	107
1. onemarkets Amundi Income Opportunities Fund	108
2. onemarkets Amundi Flexible Income Fund.....	114
3. onemarkets Amundi Climate Focus Equity Fund	131
4. onemarkets Fidelity World Equity Income Fund	147
5. onemarkets BlackRock Global Equity Dynamic Opportunities Fund	166
6. onemarkets PIMCO Global Balanced Allocation Fund.....	184
7. onemarkets PIMCO Global Strategic Bond Fund	199
8. onemarkets PIMCO Global Short Term Bond Fund.....	205
9. onemarkets J.P. Morgan Emerging Countries Fund.....	211
10. onemarkets J.P. Morgan US Equities Fund.....	227
11. onemarkets Allianz Global Equity Future Champions Fund	244
12. onemarkets Allianz Conservative Multi-Asset Fund	262
13. onemarkets Pictet Global Opportunities Allocation Fund	281
13a. onemarkets Pictet Global Opportunities Allocation Fund	287
14. onemarkets VP Global Flexible Bond Fund.....	297
14a. onemarkets VP Global Flexible Bond Fund.....	303
15. onemarkets VP Flexible Allocation Fund	312
16. onemarkets Global Multibrand Selection Fund.....	317
17. onemarkets Balanced Eastern Europe Fund.....	322
18. onemarkets Multi-Asset Value Fund	327
19. onemarkets Short Term Bond HUF Fund.....	333
20. onemarkets Short Term Bond CZK Fund	339
21. onemarkets Bond HUF Fund	345
22. onemarkets Bond Target 2029 Fund.....	351
23. onemarkets Bond Target 2029 II Fund.....	357
24. onemarkets Libra Fund.....	363
24a. onemarkets Libra Fund.....	370
25. onemarkets BlackRock Low Duration Bond Fund.....	385
26. onemarkets BlackRock Global Diversified Balanced Fund	390
26a. onemarkets BlackRock Global Diversified Balanced Fund	397
27. onemarkets J.P. Morgan Emerging Markets Short Term Bond Fund.....	407
28. onemarkets Fidelity European Heritage Equity Fund	412
28a. onemarkets Fidelity European Heritage Equity Fund	418
29. onemarkets Rockefeller Global Innovation Equity Fund	428
29a. onemarkets Rockefeller Global Innovation Equity Fund	433
30. onemarkets Capital Group US Balanced Fund	443

PARTE 1

1. Aspetti generali

1.1 Glossario

Accordo con il depositario	Indica il contratto stipulato tra il Fondo, la Società di gestione e il Depositario che disciplina la nomina di quest'ultimo, nonché successive modifiche o integrazioni apportate di volta in volta.
Accordo di gestione degli investimenti	Indica il contratto stipulato tra il Fondo, la Società di gestione e il Gestore degli investimenti che disciplina la nomina del Gestore degli investimenti, nonché successive modifiche o integrazioni di volta in volta apportate.
Accordo di sub-gestione degli investimenti	Indica l'accordo di sub-gestione degli investimenti, come emendato, integrato e modificato di volta in volta, stipulato tra il Gestore degli investimenti di un Comparto con un particolare Sub-gestore degli investimenti di un Comparto, come ulteriormente delineato nelle Informazioni specifiche del Comparto.
Agente amministrativo degli OIC	Indica il soggetto, secondo quanto definito nella sezione Organizzazione del Fondo, nominato dalla Società di gestione con il consenso del Fondo in conformità alle disposizioni della Legge del 2010 e affidato all'Amministrazione degli OIC come descritto in maggiore dettaglio nella sezione Amministrazione degli OIC.
Agenti di compensazione	Indica gli istituti di compensazione selezionati nei paesi in cui le Azioni possono essere sottoscritte e tramite i quali i certificati azionari globali sono trasferiti mediante iscrizione contabile sui conti titoli degli intermediari finanziari degli azionisti aperti presso tali Agenti di compensazione, come descritto in maggiore dettaglio alla sezione "Sottoscrizione ed emissione di Azioni".
Approccio fondato sugli impegni	Indica un metodo di calcolo dell'approccio all'esposizione globale, come descritto in dettaglio nelle leggi e normative applicabili, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la circolare 11/512 della CSSF e come ulteriormente definito nella sezione Approccio all'esposizione globale.
Atto costitutivo	Indica l'atto costitutivo del Fondo, nonché successive modifiche di volta in volta apportate.
Azione/i	Indica le azioni del Fondo o la categoria di azioni relative al Comparto che potranno essere emesse di volta in volta dal Fondo.
Azioni nominative	Indica le Azioni documentate mediante iscrizione del nome di un azionista da parte del Conservatore del registro e Agente incaricato dei trasferimenti nel registro degli azionisti mantenuto per conto del Fondo.
Azionista/i	Indica un soggetto che sia il detentore registrato di azioni nel Fondo.
Catastrophe bond	Indica un tipo di titolo di debito obbligazionario nell'ambito del quale il rendimento del capitale e il pagamento degli interessi dipendono dal fatto che non si verifichi uno specifico evento scatenante, come un uragano, un terremoto o altro fenomeno fisico o correlato alle condizioni meteorologiche.
Categoria d'investimento	Indica titoli con un rating almeno pari a BBB- secondo Standard & Poor's o Fitch Ratings o almeno pari a Baa3 secondo Moody's Investor Services, oppure ritenuti di qualità equivalente in base a criteri di credito analoghi al momento dell'acquisizione. In caso di ripartizione del rating, può essere utilizzato il rating migliore.
Certificati azionari globali	L'emissione di azioni non certificate in un Sistema di deposito accentrato (CSD) sarà soggetta all'emissione di uno o più Certificati azionari globali, ove richiesto dai CSD in cui sono detenute le Azioni.
Classe	Indica una classe di azioni di un Comparto creata dal Fondo con una specifica politica di distribuzione, un meccanismo di vendita e rimborso, una struttura di commissioni, requisiti di detenzione, una politica valutaria e di copertura o altre caratteristiche specifiche.
Comparto	Indica uno dei comparti del Fondo.
Conservatore del registro e Agente incaricato dei trasferimenti	Indica il conservatore del registro e l'agente incaricato dei trasferimenti nominati dalla Società di gestione con il consenso del Fondo conformemente alle disposizioni della Legge del 2010 e al Contratto con il conservatore del registro e l'agente incaricato dei trasferimenti, come indicato nella sezione Organizzazione del Fondo e più descritto in maggiore dettaglio nella sezione Agente amministrativo degli OIC.
Consiglio di amministrazione	Indica il consiglio di amministrazione del Fondo, di cui fanno parte i membri identificati nella sezione Organizzazione del Fondo.

Contratto di agente amministrativo degli OIC	Indica il contratto stipulato tra il Fondo, la Società di gestione e l'Agente amministrativo degli OIC che disciplina la nomina dell'Agente amministrativo degli OIC, nonché successive modifiche o integrazioni di volta in volta apportate.
Contratto di servizi della Società di gestione	Indica il contratto stipulato tra il Fondo e la Società di gestione che definisce l'ambito e le responsabilità della Società di gestione nominata, nonché successive modifiche o integrazioni di volta in volta apportate.
CSSF	Indica la Commission de Surveillance du Secteur Financier, l'autorità di vigilanza lussemburghese del settore finanziario.
Data di avvio	Indica la data in cui il Fondo emette le Azioni di un Comparto a fronte del ricavato delle sottoscrizioni.
Depositario	Indica la banca depositaria nominata dal Fondo in conformità alle disposizioni della Legge del 2010 e dell'Accordo con il depositario, come definito nella sezione Organizzazione del Fondo.
Direttiva MiFID	Indica la Direttiva 2014/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 sui mercati degli strumenti finanziari.
Direttiva OICVM	Indica la Direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009 concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di OICVM, modificata dalla Direttiva 2014/91/UE in materia di coordinamento delle leggi, dei regolamenti e delle disposizioni amministrative in relazione agli OICVM in materia di politiche e sanzioni sulle remunerazioni delle funzioni di deposito.
Distributore	Indica un intermediario finanziario regolamentato e nominato dalla Società di gestione per la distribuzione delle azioni del Fondo.
ESMA	Indica l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati.
EUR	Indica la valuta degli Stati membri dell'Unione europea che utilizzano la moneta unica.
FATCA	Indica le disposizioni della legge statunitense Hiring Incentives to Restore Employment (HIRE) del 18 marzo 2010, comunemente denominata Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA).
Gestore/i degli investimenti	Indica il gestore/i gestori degli investimenti nominato/i dalla Società di gestione in relazione ai Comparti, con il consenso del Fondo, conformemente alle disposizioni della Legge del 2010.
Giorno di negoziazione	Indica un Giorno lavorativo in cui possono essere effettuati sottoscrizioni, conversioni e rimborsi di Azioni, fermo restando che le sottoscrizioni possono essere limitate, a seconda dei casi, a un periodo di sottoscrizione specifico alla luce dell'obiettivo, della strategia e della politica d'investimento del Comparto interessato.
Giorno di valutazione	Indica il giorno lavorativo durante il quale le attività e passività del Fondo saranno valutate in conformità all'atto costitutivo e come ulteriormente descritto nelle Informazioni specifiche del Comparto.
Giorno lavorativo	Indica qualsiasi giorno di apertura delle banche in Lussemburgo, ad eccezione del 24 e del 31 dicembre, salvo diversamente descritto nelle Informazioni specifiche del Comparto.
Informazioni specifiche del Comparto	Indica uno o più supplementi al presente Prospetto, con informazioni specifiche sui singoli Comparti, che costituiscono parte integrante del presente Prospetto.
Investimenti alternativi	Indica gli investimenti in strumenti finanziari che offrono un'esposizione indiretta ad attività sottostanti illiquide e/o a beni materiali (ad es. immobili, infrastrutture, materie prime).
Investitori istituzionali	Indica gli investitori istituzionali ai sensi della Legge del 2010 e della prassi amministrativa della CSSF.
KID PRIIP	Indica i Documenti contenenti le informazioni chiave (KID) per i Pacchetti di prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi (PRIIP) contenenti le informazioni su ciascuna Classe di Azioni del Fondo/Comparto.
Legge del 1915	Legge lussemburghese del 10 agosto 1915 sulle società commerciali e successive modifiche.
Legge del 2010	Legge del 17 dicembre 2010 relativa agli organismi d'investimento collettivo e successive modifiche.
Legge dell'UE	Indica la legge del 21 dicembre 2012 che recepisce la Direttiva 2010/78/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 per la modifica delle Direttive 98/26/CE, 2002/87/CE, 2003/6/CE, 2003/41/CE, 2003/71/CE, 2004/39/CE, 2004/109/CE, 2005/60/CE, 2006/48/CE, 2006/49/CE e 2009/65/CE in relazione alle competenze delle Autorità di vigilanza europea (Autorità bancaria europea, Autorità europea per le assicurazioni e le pensioni professionali e Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati).

Market Timing	Indica qualsiasi prassi di market timing ai sensi della circolare 04/146 o successive modifiche o revisioni da parte della CSSF in qualsiasi circolare successiva, ovvero un metodo di arbitraggio attraverso il quale un investitore sottoscrive e riscatta o converte sistematicamente quote o azioni di uno stesso OIC lussemburghese entro un breve periodo di tempo, avvantaggiandosi delle differenze temporali e/o imperfezioni o carenze nei metodi di determinazione del Valore patrimoniale netto dell'OIC.
Mémorial	Indica il Mémorial C, Recueil des Sociétés et Associations della <u>Gazzetta</u> ufficiale del Granducato del Lussemburgo.
Mercato regolamentato	Indica un mercato regolamentato secondo la definizione di cui alla Direttiva 2014/65/UE del 15 maggio 2014 sui mercati degli strumenti finanziari (Direttiva 2014/65/UE), ossia un mercato compreso nell'elenco dei mercati regolamentati predisposto da ciascuno Stato membro, le cui funzioni sono regolarmente caratterizzate dal fatto che i regolamenti emessi o approvati dalle autorità competenti stabiliscono le condizioni operative e di accesso al mercato, nonché le condizioni che un determinato strumento finanziario deve soddisfare per poter essere negoziato sul mercato in conformità a tutti gli obblighi informativi e di trasparenza previsti dalla Direttiva 2014/65/UE, nonché qualsiasi altro Mercato regolamentato riconosciuto e aperto al pubblico in uno stato idoneo che operi regolarmente.
MiFID	Indica (i) la Direttiva MiFID, (ii) il Regolamento (UE) n. 600/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 sui mercati degli strumenti finanziari e (iii) tutte le norme e i regolamenti europei e lussemburghesi che recepiscono tali testi.
Multi-asset	Indica i Comparti che investono in molteplici classi di attività (tra cui liquidità ed equivalenti liquidi) la cui esposizione a ciascuna di esse è generalmente variabile.
Normativa sulla tassonomia	Indica il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo alla definizione di un quadro di investimento sostenibile, che modifica il Regolamento (UE) 2019/2088.
Obbligazioni verdi (green bond)	Indica gli strumenti finanziari a reddito fisso che finanziano progetti o attività sostenibili dal punto di vista ambientale (ossia i proventi di un green bond vengono utilizzati per finanziare progetti con benefici ambientali o climatici positivi, come le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, ecc.).
OCSE	Indica l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico.
OIC	Indica un Organismo di investimento collettivo ai sensi dell'Articolo 1(2)(a) e (b) della Direttiva OICVM, l'organismo essendo di tipo aperto con l'unico scopo di investimento collettivo del capitale raccolto dal pubblico, conformemente al principio della ripartizione del rischio, in Valori mobiliari e altre attività finanziarie liquide.
OICVM	Indica l'Organismo di investimento collettivo in Valori mobiliari autorizzato ai sensi della Legge del 17 dicembre 2010 relativa agli investimenti collettivi.
OTC	Indica Over-The-Counter, che si riferisce al processo di negoziazione dei titoli tramite una rete di intermediazione finanziaria rispetto a una borsa valori centralizzata.
Prospetto	Indica il presente prospetto, incluse tutte le appendici e le note integrative, nonché le successive modifiche apportate di volta in volta.
Regolamento sugli indici di riferimento	Indica il Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indicatori utilizzati come indici di riferimento negli strumenti e nei contratti finanziari o per misurare le prestazioni dei fondi di investimento, nonché successive modifiche o integrazioni di volta in volta apportate.
REIT	Indica un Fondo d'investimento immobiliare, o REIT, ossia un'entità che possiede e, nella maggior parte dei casi, gestisce immobili. Tra questi figurano, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, gli immobili residenziali (appartamenti), commerciali (centri commerciali, uffici) e industriali (fabbriche, magazzini). Alcuni REIT possono inoltre effettuare operazioni di finanziamento immobiliare e altre attività di sviluppo immobiliare. La struttura giuridica di un REIT, le restrizioni agli investimenti e i regimi normativi e fiscali a cui è soggetto variano a seconda della giurisdizione in cui è costituito. L'investimento in REIT sarà consentito se si qualificano come (i) OICVM o altri OIC o (ii) valori mobiliari. Un REIT di tipo chiuso, le cui quote figurano su un Mercato regolamentato, è classificato come valore mobiliare quotato su un Mercato regolamentato e, pertanto, si qualifica come investimento idoneo per un OICVM ai sensi della Legge lussemburghese.
RESA	Indica il "Recueil Electronique des Sociétés et Associations", ossia il compendio elettronico di società e associazioni.

Scadenza	Indica il giorno e l'ora entro i quali devono essere ricevute le richieste di sottoscrizione, rimborso o conversione, secondo quanto definito nelle Informazioni specifiche del Comparto pertinenti.
SFDR	Indica il Regolamento (UE) 2019/2088 sulle informative in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.
SFTR	Indica il Regolamento (UE) 2015/2365 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e del loro riutilizzo, che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012.
SICAV	Indica la Société d'Investissement à Capital Variable, la forma giuridica societaria di una société anonyme di diritto lussemburghese adottata dal Fondo.
Società di gestione	Indica la società di gestione nominata dal Fondo in conformità alle disposizioni della Legge del 2010 e del Contratto con la Società di gestione, come definito nella sezione Organizzazione del Fondo.
Stato membro	Indica uno stato che è una parte contraente del Trattato che istituisce l'Unione europea. Gli stati che sono parti contraenti del Trattato che istituisce l'Unione europea, diversi dagli Stati membri dell'Unione europea, entro i limiti stabiliti da tale Accordo e dai relativi atti, sono da considerarsi equivalenti agli Stati membri dell'Unione europea.
Strumenti del mercato monetario	Indica gli strumenti normalmente negoziati sul mercato monetario, liquidi e il cui valore può essere determinato con precisione in qualsiasi momento.
Sub-distributore	Indica l'entità nominata come sub-distributore di un particolare Comparto, come indicato nella sezione Organizzazione del Fondo, sottosezione Distributori, Sub-distributori e descritta in maggiore dettaglio nelle Informazioni specifiche del Comparto pertinenti.
Sub-gestore/i degli investimenti	Indica l'entità di volta in volta nominata come sub-gestore degli investimenti di un particolare Comparto, come indicato nella sezione Organizzazione del Fondo e meglio descritto nelle Informazioni specifiche del Comparto pertinenti.
Titoli ex Rule 144A	La Rule 144A (formalmente 17 CFR § 230.144A) è un regolamento della Securities Exchange Commission (SEC) che consente, a prescindere dalla Rule 506 del Regolamento D, agli acquirenti di titoli in un collocamento privato di rivendere i propri titoli ad acquirenti istituzionali qualificati, o venditori, adottando misure proattive per garantire che l'acquirente sia consapevole del fatto che il venditore si richiama alla Rule 144A per vendere il proprio titolo, ovvero i titoli non sono della stessa categoria dei titoli negoziati su una borsa valori nazionale e l'acquirente ha il diritto di richiedere informazioni all'emittente originale del titolo.
Titoli ibridi	Indica titoli che combinano caratteristiche obbligazionarie e azionarie. I Titoli ibridi possono essere emessi da entità societarie (ed essere indicati come ibridi societari) o da istituti finanziari (di norma indicati come contingent convertible bond o "CoCo").
Total Return Swap o TRS	Indica un contratto derivato in cui il Comparto trasferisce le prestazioni economiche totali, ivi compresi il reddito da interessi e commissioni, utili e perdite derivanti dalle variazioni di prezzo e perdite di credito, di un'obbligazione di riferimento a un'altra controparte a fronte del pagamento al Comparto di un tasso stabilito per tutta la durata dello swap.
UniCredit Group	Indica UniCredit S.p.A. ed eventuali affiliate.
Valore patrimoniale netto o NAV	Indica, in relazione a qualsiasi Classe di Azioni di un Comparto, il valore del patrimonio netto del Comparto attribuibile a tale Classe e calcolato in conformità alle disposizioni descritte nella sezione Calcolo e pubblicazione del Valore patrimoniale netto delle azioni emesse.
Valori mobiliari	Indica azioni di società e altri titoli equivalenti ad azioni di società, obbligazioni e altre forme di debito mobiliarizzato, nonché qualsiasi altro titolo negoziabile che conferisca il diritto di acquisire tali Valori mobiliari mediante sottoscrizione o scambio, secondo la definizione della Legge del 2010.
Valuta di riferimento	Indica la valuta di denominazione di un Comparto o di una Classe.
VaR	Indica il Valore a rischio, un metodo di calcolo dell'approccio all'esposizione globale, come descritto in dettaglio nelle leggi e normative applicabili, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la circolare 11/512 della CSSF e come ulteriormente definito nella sezione Approccio all'esposizione globale.

1.2 Prefazione

Il onemarkets Fund ("Fondo") è autorizzato in Lussemburgo come organismo d'investimento collettivo in Valori mobiliari ai sensi della Parte I della legge del 17 dicembre 2010 sugli organismi d'investimento collettivo e successive modifiche ("Legge del 2010") e si qualifica come organismo d'investimento collettivo in Valori mobiliari ("OICVM") ai sensi della Direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009 concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di organismi d'investimento collettivo in Valori mobiliari, nonché successive modifiche ("Direttiva OICVM").

Il Fondo è strutturato come fondo d'investimento multicomparto, nell'ottica di offrire agli investitori una varietà di comparti ("Comparti") di attività specifiche, come descritto in maggiore dettaglio di seguito.

Il Fondo ha nominato Structured Invest S.A. quale società di gestione ("Società di gestione"), come di seguito specificato.

Prospetto e altri documenti relativi al Fondo

Il presente prospetto informativo ("Prospetto") è valido solo se corredato dei Documenti contenenti le informazioni chiave per i pacchetti di prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi più recenti ("KID PRIIP"), dell'ultimo atto costitutivo ("Atto costitutivo"), dell'ultima relazione annuale e dell'ultima relazione semestrale, se pubblicata successivamente all'ultima relazione annuale. Tali documenti sono da ritenersi parte integrante del presente Prospetto. Ai potenziali investitori sarà fornita in tempo utile la versione più recente del Documento contenente le informazioni chiave per gli investitori prima della sottoscrizione di azioni proposta ("Azioni"). In base ai requisiti legali e normativi applicabili (tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la MiFID) nei paesi di distribuzione, ulteriori informazioni sul Fondo, sui Comparti e sulle Azioni possono essere messe a disposizione degli investitori sotto la responsabilità di intermediari/distributori locali.

Le informazioni non contenute nel presente Prospetto o nei documenti ivi menzionati e che sono disponibili al pubblico saranno ritenute non autorizzate e non affidabili.

Il presente Prospetto è stato redatto ed è messo a disposizione degli investitori esclusivamente ai fini della valutazione di un investimento in azioni del

Fondo. Gli investitori dovrebbero considerare l'investimento nel Fondo solo se comprendono i rischi implicati, compreso il rischio di perdita dell'intero capitale investito. I potenziali investitori devono pertanto leggere e considerare i fattori di rischio di cui al Capitolo 4 "Fattori di rischio" prima di investire nel Fondo, informandosi altresì sulle possibili conseguenze fiscali, sui requisiti legali e su eventuali restrizioni ai cambi o requisiti di controllo dei cambi a cui potrebbero essere soggetti ai sensi delle leggi dei rispettivi paesi di cittadinanza, residenza o domicilio e potenzialmente rilevanti per la sottoscrizione, la detenzione, la conversione, il rimborso o la cessione di Azioni del Fondo. Ulteriori considerazioni fiscali sono riportate nel Capitolo 8 "Considerazioni fiscali".

Il presente Prospetto non costituisce un'offerta o una sollecitazione alla sottoscrizione di Azioni del Fondo da parte di alcun soggetto in giurisdizioni in cui tale offerta o sollecitazione non sia legale, in cui il soggetto che effettua tale offerta o sollecitazione non sia qualificato a tal fine o in cui sia illecito proporre tale offerta o sollecitazione. È pertanto responsabilità di chiunque sia in possesso del presente Prospetto e di chiunque desideri richiedere la sottoscrizione di Azioni ai sensi del presente Prospetto informarsi e osservare tutte le leggi e i regolamenti applicabili nella relativa giurisdizione. Ulteriori considerazioni sulle restrizioni alla vendita sono riportate di seguito.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente Prospetto si basano sulla legge e sulla prassi regolamentare attualmente in vigore nel Granducato di Lussemburgo e sono soggette a modifiche di tali leggi e prassi regolamentari. A scanso di equivoci, l'autorizzazione e la qualifica del Fondo in qualità di OICVM non implicano alcuna valutazione positiva da parte di alcuna autorità lussemburghese del contenuto del presente Prospetto o del portafoglio di attività detenuto dal Fondo. Qualsiasi dichiarazione contraria è da considerarsi illecita e non autorizzata.

Si invitano i potenziali investitori che abbiano dubbi in merito al contenuto del presente Prospetto a rivolgersi al proprio istituto bancario, intermediario, consulente legale, contabile o altro consulente finanziario professionale.

Stati Uniti d'America

Le Azioni del Fondo non sono state, né saranno, registrate ai sensi dello United States Securities Act del 1933 ("Legge del 1933") o di alcuna delle leggi in materia di titoli negli Stati Uniti. Il Fondo non è stato o sarà registrato ai sensi dello United States Investment Company Act del 1940 e successive modifiche, né ai sensi di altre leggi federali

statunitensi. Pertanto, le Azioni del Fondo descritte nel presente Prospetto non possono essere offerte o vendute, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, salvo in virtù di un'esenzione dai requisiti di registrazione previsti dalla Legge del 1933. Inoltre, le Azioni del Fondo non saranno offerte o vendute, direttamente o indirettamente, a qualsiasi beneficiario effettivo che costituisca un soggetto statunitense. Pertanto, le azioni non possono essere offerte o vendute, direttamente o indirettamente, a o a beneficio di un "Soggetto statunitense", che sarà definito come e includerà (i) un "Soggetto degli Stati Uniti" come descritto nella sezione 7701(a)(30) dell'U.S. Internal Revenue Code del 1986 e successive modifiche ("Codice"), (ii) un "Soggetto statunitense" come definito nel Regolamento S della Legge del 1933 e successive modifiche, (iii) un soggetto che si trovi "negli Stati Uniti" secondo la definizione di cui alla Regola 202(a)(30)-1 ai sensi dell'U.S. Investment Advisers Act del 1940 e successive modifiche, o (iv) un individuo che non si qualifichi come "Soggetto non statunitense" secondo la definizione di tale termine riportata nella Regola 4.7 della Commodity Futures Trading Commission.

Diritti degli investitori

Il Fondo richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che ogni investitore sarà in grado di esercitare pienamente i propri diritti di investitore direttamente nei confronti del Fondo, in particolare il diritto di partecipare alle assemblee generali degli azionisti se l'investitore è registrato a proprio nome nel registro degli azionisti del Fondo. Nei casi in cui un investitore investa nel Fondo tramite un intermediario che investe nello stesso a proprio nome ma per conto dell'investitore, l'investitore potrebbe non essere in grado di esercitare taluni diritti degli azionisti direttamente nei confronti del Fondo. Si consiglia agli investitori di richiedere una consulenza in merito ai loro diritti.

1.3 Protezione generale dei dati

Il Fondo e la Società di gestione, nonché i relativi fornitori di servizi, deterranno e tratteranno i dati personali degli investitori in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 sulla tutela delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali e alla libera circolazione di tali dati ("GDPR") unitamente a qualsiasi legislazione attuativa e alle linee guida disponibili presso le autorità competenti per la protezione dei dati, compresa la legge lussemburghese del 1° agosto 2018 sull'organizzazione della Commissione nazionale per la protezione dei dati e l'attuazione del GDPR.

Ulteriori informazioni sono disponibili nella sezione dedicata alla protezione dei dati sul sito Web: <https://www.structuredinvest.lu/de/en/legal/privacy-statement.html> ("Informazioni sulla protezione dei dati"). Le Informazioni sulla protezione dei dati forniscono alle persone i cui dati personali sono trattati dal Fondo, dalla Società di gestione e dai relativi fornitori di servizi tutte le informazioni legalmente richieste relative ai dati personali trattati, alle ragioni per cui i relativi dati personali vengono trattati, all'identità dei fornitori di servizi e al paese di residenza di tali entità, nonché ai diritti in relazione a tale trattamento.

1.4 Organizzazione del Fondo

SEDE LEGALE:

8-10 rue Jean Monnet
L-2180 Lussemburgo

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL FONDO

Presidente	Christian Moritz Voit
Membro	Flavio Bonomo
Membro	Manuela D'Onofrio
Membro	Thomas Friedrich

SOCIETÀ DI GESTIONE

Structured Invest S.A., una società del Gruppo UniCredit

Consiglio di amministrazione della Società di gestione	Joachim Beckert Claudia Vacanti Christian Moritz Voit (Presidente) Alexander Walter Tumminelli
Dirigenti della Società di gestione	Rüdiger Herres Stefan Martin Lieser
Revisore della Società di gestione	KPMG Luxembourg, Société anonyme 39, Avenue John F. Kennedy L-1855 Lussemburgo Granducato del Lussemburgo

Banca depositaria

CACEIS Bank, filiale lussemburghese
5, Allée Scheffer
L-2520 Lussemburgo

Agente amministrativo degli OIC

CACEIS Bank, filiale lussemburghese
5, Allée Scheffer
L-2520 Lussemburgo

Revisore legale del Fondo

Deloitte Audit Société à responsabilité limitée
20, Boulevard de Kockelscheuer
Granducato del Lussemburgo

Consulente legale

Clifford Chance, Lussemburgo
10, Boulevard G.D. Charlotte
B.P. 1147
L-1011 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo

AMMINISTRAZIONE, FORNITORI DI SERVIZI E ALTRE PARTI RILEVANTI

1.5 Altre informazioni correlate alla struttura del fondo

Il Fondo

Il Fondo è un OIC di tipo aperto in Valori mobiliari sotto forma giuridica di società d'investimento a capitale variabile ("Société d'Investissement à Capital Variable" o "SICAV"), subordinatamente alla Parte I della Legge del 2010 che recepisce la Direttiva OICVM.

Il Fondo è stato costituito come società per azioni a responsabilità limitata ("société anonyme") in data 15 settembre 2022 per un periodo di tempo illimitato. L'Atto costitutivo del Fondo è stato depositato presso il Registro di Commercio e delle Società del Lussemburgo ("RCS"); una menzione del relativo deposito presso l'RCS è stata pubblicata nel RESA il 21 settembre 2022. Il Fondo è registrato presso l'RCS con il numero B271238.

L'Atto costitutivo del Fondo è stato modificato il 20 settembre 2022 mediante atto rettificativo e il 21 settembre 2022 è stata pubblicata una menzione del deposito comprensiva delle modifiche all'Atto costitutivo nel RESA. La versione legalmente vincolante dell'Atto costitutivo è depositata all'RCS, presso il quale è disponibile per la consultazione e dove è possibile ottenerne copia. Una copia gratuita dell'Atto costitutivo del Fondo, dei rapporti finanziari e del bilancio più recenti può essere richiesta presso la sede legale del Fondo durante il normale orario lavorativo.

Il capitale azionario del Fondo corrisponde al Valore patrimoniale netto totale del Fondo e deve in qualsiasi momento superare un milione e duecentocinquanta mila euro (1.250.000 EUR).

Il Consiglio di amministrazione

Nel rispetto del principio della diversificazione del rischio, il Consiglio di amministrazione è responsabile della definizione della politica d'investimento del Fondo/dei Comparti e del monitoraggio dell'attività commerciale del Fondo.

La Società di gestione

Il Fondo ha nominato la Società di gestione a decorrere dalla data 15 settembre 2022. In tale veste, la Società di gestione è tenuta a svolgere le funzioni di gestione degli investimenti, amministrazione e commercializzazione in relazione al Fondo, in conformità alla Legge del 2010.

Ulteriori dettagli sulla Società di gestione e sulle modalità in base alle quali essa svolge e/o ha delegato le summenzionate funzioni in relazione al Fondo sono specificati nel Capitolo 2 "Gestione e amministrazione del Fondo".

I Comparti

Il Fondo ha una struttura multicomparto e, pertanto, è costituito da almeno un Comparto. Ciascun Comparto rappresenta un portafoglio contenente attività e passività diverse ed è considerato un'entità separata in relazione agli azionisti e a terzi. I diritti degli azionisti e dei creditori riguardanti un Comparto o che siano sorti in relazione alla costituzione, gestione o liquidazione di un Comparto sono limitati alle attività del Comparto indicato. Nessun Comparto risponde con le proprie attività delle passività di un altro Comparto.

L'elenco dei singoli Comparti esistenti, della loro denominazione e della valuta di riferimento è riportato nelle Informazioni specifiche del Comparto.

Il consiglio di amministrazione del Fondo ("Consiglio di amministrazione") può, in qualsiasi momento, creare nuovi Comparti con Azioni aventi caratteristiche simili o di altro tipo rispetto alle Azioni dei Comparti esistenti. Qualora il Consiglio di amministrazione istituisca un nuovo Comparto, i dettagli corrispondenti saranno illustrati nel presente Prospetto.

Le Azioni

Le Azioni dei Comparti possono essere suddivise in diverse classi di azioni ("Classi"). Ciascuna Classe può essere suddivisa in (i) accumulazione del reddito e/o distribuzione diversa delle classi di reddito e/o (ii) classi con e/o senza copertura e/o (iii) diverse valute d'investimento e/o altre caratteristiche (ciascuna essendo una "Categoria").

Il Consiglio di amministrazione può, in qualsiasi momento, creare ed emettere nuove Classi o Categorie di azioni all'interno di qualsiasi Comparto. Qualora il Consiglio di amministrazione crei una nuova Classe o Categoria di azioni, i dettagli corrispondenti saranno riportati nel presente Prospetto. Una nuova Classe o Categoria di azioni può avere caratteristiche diverse rispetto alle Classi o Categorie attualmente esistenti.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche e sui diritti connessi a ciascuna possibile Classe o Categoria di azioni e all'offerta di nuove Classi o Categorie di azioni sono fornite nel Capitolo 5 "Azioni" e nel Capitolo "Politica d'investimento a livello di Comparto". Le informazioni sulle prestazioni delle Classi di Azioni sono riportate nel Documento contenente le informazioni chiave per gli investitori.

1.6 Anno fiscale

L'anno fiscale del Fondo ha inizio il 1° luglio di ogni anno e termina il 30 giugno di ogni anno.

Le relazioni annuali certificate del Fondo saranno pubblicate entro quattro (4) mesi dalla chiusura dell'anno fiscale e le relazioni semestrali non certificate del Fondo saranno pubblicate entro due (2) mesi dalla fine del periodo di riferimento. Tali relazioni saranno messe a disposizione degli investitori, su richiesta e gratuitamente, presso la sede legale del Fondo durante il normale orario lavorativo.

1.7 Principi contabili

Il bilancio del Fondo sarà redatto e il Valore patrimoniale netto calcolato in conformità ai GAAP lussemburghesi.

1.8 Valuta del Fondo

La valuta di riferimento consolidata del Fondo è l'euro. La valuta di riferimento in cui vengono calcolati ed espressi il Valore patrimoniale netto e le prestazioni di ciascuna Classe di azioni di un dato Comparto è specificata nel Capitolo "Politica d'investimento a livello di Comparto".

2. Gestione e amministrazione del Fondo

2.1 Società di gestione

Il Consiglio di amministrazione del Fondo ha nominato Structured Invest S.A. quale propria società di gestione ai sensi dei termini del Contratto di servizi della Società di gestione stipulato in data 15 settembre 2022 per una durata illimitata.

La Società di gestione è stata costituita con il nome di Structured Invest in data 16 novembre 2005 nel Granducato del Lussemburgo come società per azioni ("société anonyme") per una durata illimitata ed è iscritta nel Registro di Commercio e delle Società del Lussemburgo (Registre de Commerce et des Sociétés) con numero: B 112.174. La Società di gestione ha sede legale presso 8-10, rue Jean Monnet, L2180 Lussemburgo, Granducato del Lussemburgo.

L'atto costitutivo della Società di gestione è stato pubblicato nel Mémorial, Recueil des Sociétés et Associations, il 5 dicembre 2005.

Il capitale sociale sottoscritto e interamente versato della Società di gestione è pari a 125.500 EUR ed è conforme alle disposizioni della Legge del 2010.

La Società di gestione è autorizzata come società di gestione ai sensi delle disposizioni del Capitolo 15 della Legge del 2010 ed è soggetta alla vigilanza della CSSF. È registrata nell'elenco ufficiale delle società di gestione lussemburghesi disciplinato dal Capitolo 15 della Legge del 2010.

La Società di gestione è stata designata a svolgere le funzioni di gestione collettiva del portafoglio, come stabilito dalla Legge del 2010, che comprendono la gestione degli investimenti, l'amministrazione e la distribuzione. Pertanto, sotto la supervisione del Consiglio di amministrazione del Fondo, la Società di gestione è responsabile, su base giornaliera, della fornitura dei servizi di gestione degli investimenti, amministrazione e marketing in relazione al Fondo.

Subordinatamente ai requisiti previsti dalla Legge del 2010, la Società di gestione è autorizzata a delegare, sotto la propria responsabilità e supervisione, la totalità o parte delle proprie funzioni e mansioni a terzi.

2.1.1 Altri fondi gestiti dalla Società di gestione

Alla data del Prospetto, la Società di gestione gestisce, oltre al Fondo, altri organismi di investimento collettivo (compresi i fondi d'investimento alternativi), il cui elenco è disponibile presso la sede legale della Società di gestione e all'indirizzo

www.structuredinvest.lu.

2.1.2 Politica retributiva

La Società di gestione applica una politica e una prassi retributiva coerenti e promuove una gestione del rischio solida ed efficace, senza incoraggiare un'assunzione dei rischi incoerente con il profilo di rischio, le regole o gli atti costitutivi dell'OICVM gestito.

Inoltre, la politica retributiva è in linea con la strategia aziendale, gli obiettivi, i valori e gli interessi della Società di gestione, degli OICVM da essa gestiti e degli investitori in tali OICVM, e include misure per evitare i conflitti d'interesse.

La politica retributiva riflette gli obiettivi della Società di gestione in termini di corretta governance societaria, nonché di creazione di valore sostenibile e a lungo termine per gli Azionisti. Le componenti fisse e variabili della remunerazione totale sono adeguatamente bilanciate. La componente di remunerazione fissa rappresenta una quota sufficientemente elevata della remunerazione totale per consentire l'applicazione di una politica completamente flessibile sulle componenti variabili della remunerazione, compresa la possibilità di non versare alcuna componente variabile.

Ove possibile e per quanto applicabile, la valutazione delle prestazioni è stabilita in un quadro pluriennale adeguato al periodo di detenzione raccomandato agli investitori del Fondo, al fine di garantire che il processo di valutazione si basi sulle prestazioni a lungo termine del Fondo e sui relativi rischi d'investimento, e che l'effettivo pagamento delle componenti retributive basate su prestazioni sia ripartito nello stesso periodo.

La Società di gestione si conforma ai principi di remunerazione sopra descritti nella modalità e nella misura adeguata alle sue dimensioni, all'organizzazione interna e alla natura, all'ambito e alla complessità delle sue attività.

I principi della politica retributiva sono rivisti regolarmente e adattati all'evoluzione del quadro normativo.

Ulteriori informazioni sulla politica retributiva della Società di gestione sono disponibili all'indirizzo www.structuredinvest.lu, che contiene, in particolare, una descrizione dei metodi di calcolo della remunerazione e dei benefici per specifiche classi di dipendenti, nonché l'identificazione dei soggetti responsabili dell'assegnazione, compresi, se applicabile, i membri del comitato per la remunerazione. Su richiesta, la Società di gestione fornirà gratuitamente tali informazioni in formato cartaceo agli Azionisti del Fondo.

2.2 Gestori degli investimenti

Il Consiglio di amministrazione ha nominato una Società di gestione affinché adempia alla funzione di gestione degli investimenti.

La Società di gestione può tuttavia, a proprie spese e sotto la sua responsabilità, controllare o supervisionare e, previa approvazione della CSSF, nominare uno o più Gestori degli investimenti affinché adempiano alla funzione di gestione degli investimenti e implementino la politica d'investimento di uno o più Comparti. A questo proposito, qualsiasi Gestore degli investimenti incaricato eseguirà la gestione ordinaria delle attività di un Comparto e/o più Comparti e prenderà le relative decisioni di investimento e ritiro degli investimenti.

Il Gestore degli investimenti può, a proprie spese e in conformità alle disposizioni dell'Accordo di gestione degli investimenti stipulato tra la Società di gestione e il Gestore degli investimenti, previa approvazione della CSSF, nominare uno o più Sub-gestori degli investimenti per la gestione quotidiana delle attività di un Comparto e prendere le relative decisioni di investimento e ritiro degli investimenti.

2.3 Banca depositaria e depositari secondari

La Banca depositaria del Fondo è CACEIS Bank, Luxembourg Branch, con sede legale presso 5, Allée Scheffer, L-2520 Lussemburgo, ai sensi dell'Accordo con il depositario datato 13 settembre 2022 e successive modifiche e delle disposizioni pertinenti della Legge del 2010.

CACEIS Bank, la quale opera attraverso la relativa filiale lussemburghese (CACEIS Bank, Luxembourg Branch), è una società per azioni (*société anonyme*) costituita ai sensi del diritto francese con un capitale sociale pari a 440.000.000 euro, con sede legale presso 89-91, rue Gabriel Péri, 92120 Montrouge, Francia, iscritta nel Registro del commercio e delle imprese francese con il numero 692 024 722 RCS Nanterre. Si tratta di un istituto di credito autorizzato soggetto alla vigilanza della Banca centrale europea ("BCE") e dell'*Autorité de contrôle prudentiel et de résolution* ("ACPR"). È inoltre autorizzata a esercitare le proprie attività bancarie e di amministrazione centrale in Lussemburgo attraverso la relativa filiale lussemburghese.

Previa richiesta presso la sede legale della Società di gestione, gli investitori possono consultare l'Accordo con il depositario per conoscere e comprendere meglio gli obblighi e le responsabilità limitati della Banca depositaria.

Alla Banca depositaria è stata affidata la custodia e/o, a seconda dei casi, la tenuta dei registri e la verifica della proprietà delle attività del Fondo e dovrà adempiere agli obblighi e ai doveri previsti dalla Parte I della Legge del 2010. Nello specifico, la Banca depositaria garantirà un monitoraggio efficace e adeguato dei flussi di cassa del Fondo.

Ai sensi delle norme OICVM, la Banca depositaria dovrà:

- (i) garantire che la vendita, l'emissione, il riacquisto, il rimborso e l'annullamento di Azioni effettuati per conto del Fondo siano eseguiti in conformità alla Legge del 2010 e all'Atto costitutivo del Fondo;
- (ii) assicurare che il valore delle azioni sia calcolato in conformità alla Legge del 2010, all'Atto costitutivo del Fondo e alle procedure di cui alla Direttiva OICVM;
- (iii) eseguire le istruzioni del Fondo o della Società di gestione che agisce per conto del Fondo, a meno che siano in conflitto con la Legge del 2010 o l'Atto costitutivo del Fondo;
- (iv) garantire che, nelle operazioni riguardanti il patrimonio del Fondo, il corrispettivo sia rimesso al Fondo entro i consueti limiti di tempo;
- (v) assicurare che il reddito del Fondo sia applicato in conformità alla Legge del 2010 o all'Atto costitutivo del Fondo.

La Banca depositaria non può delegare alcuno degli obblighi e dei doveri di cui ai precedenti punti da (i) a (v).

Ai sensi delle disposizioni della Direttiva OICVM, la Banca depositaria garantirà inoltre che i flussi di cassa siano adeguatamente monitorati ai sensi della Legge del 2010 e dell'Accordo con il depositario.

Ai sensi dell'Atto costitutivo, dell'Accordo con il depositario e dei regolamenti applicabili, il Depositario può, a determinate condizioni, affidare tutte o parte delle attività che gli sono state affidate in custodia e/o di tenuta dei registri a corrispondenti o depositari esterni ("sub-depositari") così come nominati di volta in volta. La responsabilità del Depositario risentirà di tali deleghe, fatta salva disposizione contraria, esclusivamente entro i limiti consentiti dalla Legge del 2010.

L'elenco di tali sub-depositari è disponibile sul sito web della Banca depositaria (www.caceis.com, sezione "veille réglementaire"). Tale elenco può essere aggiornato di volta in volta. Un elenco completo di tutti i sub-depositari può essere ottenuto gratuitamente e su richiesta presso la Banca depositaria. Informazioni aggiornate sull'identità della Banca depositaria, la descrizione dei relativi doveri e dei conflitti d'interessi che potrebbero insorgere, le funzioni di custodia delegate dalla Banca depositaria ed eventuali conflitti d'interessi che potrebbero insorgere a seguito di tale delega sono inoltre disponibili per gli investitori sul sito web della Banca depositaria di cui sopra e su richiesta. Vi sono molte circostanze in cui può insorgere un conflitto d'interessi, segnatamente nei casi in cui la Banca depositaria delega le proprie funzioni di custodia o quando la Banca depositaria svolge anche altre mansioni per conto del Fondo, come ad esempio servizi di agente amministrativo e agente per la conservazione dei registri. Tali circostanze e i conflitti d'interessi da esse derivanti sono stati identificati dalla Banca depositaria. Al fine di tutelare gli interessi del Fondo e dei relativi Azionisti e di rispettare le normative applicabili, sono state stabilite una politica e procedure volte a prevenire situazioni di conflitto d'interessi e a monitorarli nei casi in cui questi insorgano rispetto alla Banca depositaria, nello specifico al fine di:

- a. identificare e analizzare le potenziali situazioni di conflitto d'interessi;
- b. registrare, gestire e monitorare le situazioni di conflitto d'interessi;

- facendo affidamento sulle misure permanenti in atto per far fronte ai conflitti d'interessi, quali il mantenimento di persone giuridiche distinte, la separazione dei doveri, la separazione delle linee di reporting, elenchi di membri del personale che hanno accesso a informazioni privilegiate; oppure
- implementando una gestione caso per caso per (i) adottare le misure preventive appropriate, quali la stesura di una nuova watch list, l'implementazione di una nuova muraglia cinese, la verifica che le operazioni siano eseguite in base al principio di libera concorrenza e/o la comunicazione agli Azionisti interessati del Fondo; o (ii) rifiutarsi di svolgere l'attività che dà origine al conflitto d'interessi.

La Banca depositaria ha stabilito una separazione funzionale, gerarchica e/o contrattuale tra l'esecuzione delle sue funzioni di banca depositaria di OICVM e l'esecuzione di altre mansioni per conto del Fondo, segnatamente servizi di agente amministrativo e agente di conservazione dei registri.

La Banca depositaria non vanta alcun potere discrezionale decisionale né alcun obbligo di consulenza in relazione agli investimenti del Fondo. La Banca depositaria è un fornitore di servizi del Fondo e non è responsabile della stesura del presente Prospetto e pertanto non si assume alcuna responsabilità in merito all'accuratezza delle informazioni contenute nel presente Prospetto o alla validità della struttura e degli investimenti del Fondo.

2.4 Agente amministrativo degli OIC

L'Amministratore degli OIC del Fondo è CACEIS Bank, filiale lussemburghese, con sede legale presso 5, Allée Scheffer, L-2520 Lussemburgo, ai sensi del Contratto di agente amministrativo degli OIC datato 29 novembre 2021 e successive modifiche e delle disposizioni pertinenti della Legge del 2010. L'attività di amministrazione degli OIC può essere suddivisa in 3 funzioni principali: conservazione del registro, calcolo e contabilità del NAV e comunicazione con la clientela.

La funzione di conservazione del registro comprende tutti i compiti necessari al mantenimento del registro del Fondo, tra cui le registrazioni, le variazioni o le cancellazioni necessarie ad assicurare il suo regolare aggiornamento e mantenimento.

La funzione di calcolo e contabilità del NAV è responsabile della corretta e completa registrazione

delle operazioni al fine di mantenere adeguatamente i documenti e le registrazioni contabili del Fondo nel rispetto dei requisiti legali, normativi e contrattuali applicabili, nonché dei corrispondenti principi contabili. È inoltre responsabile del calcolo e della produzione del NAV del Fondo in conformità alla normativa vigente.

La funzione di comunicazione con la clientela consiste nella produzione e nella consegna dei documenti riservati destinati agli investitori.

Sotto la propria responsabilità e controllo, l'Amministratore degli OIC può delegare varie funzioni e mansioni ad altre entità in conformità alla normativa vigente. Nel caso in cui siano delegate una o più funzioni, il nome delle entità designate è riportato nella sezione Organizzazione del Fondo.

2.5 Distributori, sub-distributori

La Società di gestione ha stipulato Contratti di distribuzione con diversi distributori, i quali hanno il diritto di delegare, in tutto o in parte, i propri doveri a uno o più Sub-distributori. Nella misura descritta nel/i contratto/i, il/i Distributore/i può/possono stipulare contratti di distribuzione con qualsiasi agente professionale, in particolare banche, compagnie assicurative, piattaforme di fondi, gestori indipendenti, intermediari, società di gestione o qualsiasi altro istituto la cui attività primaria o secondaria sia la distribuzione di fondi d'investimento e il servizio clienti.

I Distributori sono autorizzati a ricevere ordini di sottoscrizione, di rimborso e di conversione per ciascun Comparto, da inviare al conservatore del registro e agente incaricato dei trasferimenti.

I Distributori venderanno le Azioni dei Comparti esclusivamente nei paesi in cui tali azioni siano autorizzate alla vendita.

Le Azioni di ciascun Comparto non possono essere offerte o vendute, direttamente o indirettamente, a soggetti residenti negli Stati Uniti d'America.

2.6 Revisori legali

Il Revisore legale dei bilanci annuali del Fondo nominato dal Fondo è Deloitte Audit Société à responsabilité limitée, un'entità sotto la supervisione della CSSF.

3. Obiettivi, politiche e restrizioni d'investimento

3.1 Obiettivo e politica d'investimento

Ciascun Comparto ha un obiettivo e una politica di investimento specifici, descritti in maggiore dettaglio nelle Informazioni specifiche del Comparto. Gli investimenti di ciascun Comparto devono essere conformi alle disposizioni della Legge del 2010 e ai requisiti ESMA in materia di monitoraggio e gestione del rischio. In caso di discrepanze, prevarrà la legge stessa.

Le restrizioni e le politiche d'investimento illustrate nella presente sezione si applicano a tutti i Comparti, fatte salve eventuali regole specifiche adottate per un Comparto, come descritto nelle Informazioni specifiche del Comparto pertinenti, ove applicabile. Il Consiglio di amministrazione può, di volta in volta, imporre ulteriori linee guida sugli investimenti per ciascun Comparto, ad esempio laddove sia necessario rispettare le leggi e i regolamenti locali nei paesi in cui le Azioni sono distribuite. In caso di rilevamento di violazioni della Legge del 2010 a livello di Comparto, il Gestore degli investimenti deve dare priorità alla conformità alle politiche pertinenti nelle sue decisioni di negoziazione dei titoli e gestione per il Comparto, tenendo in debito conto gli interessi degli Azionisti.

Tutte le percentuali e le restrizioni si applicano individualmente a ciascun Comparto e tutte le percentuali patrimoniali sono calcolate come percentuale del patrimonio netto totale del Comparto interessato.

3.2 Investimenti autorizzati

Gli investimenti di ciascun Comparto devono comprendere solo uno o più dei seguenti elementi:

(A) Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario ammessi o negoziati su un Mercato regolamentato.

(B) Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario negoziati su un altro Mercato regolamentato di uno Stato membro regolarmente operante, riconosciuto e aperto al pubblico.

(C) Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario ammessi alla quotazione ufficiale su una borsa valori di uno Stato non membro o negoziati su un altro Mercato regolamentato di uno Stato non membro, regolarmente operante, riconosciuta e aperta al pubblico, situata in qualsiasi altro paese dell'Europa, dell'Asia, dell'Oceania, del continente americano o dell'Africa.

(D) Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario di recente emissione, a condizione che i termini di emissione includano un impegno a presentare domanda di ammissione alla quotazione ufficiale su una borsa valori o su un altro Mercato regolamentato di cui ai paragrafi da (A) a (C) della presente sezione, e che tale ammissione sia concessa entro un anno dall'emissione.

(E) Azioni o quote di OICVM o altri OIC, costituiti o meno in uno Stato membro, a condizione che:

(1) tali altri OIC siano autorizzati ai sensi di leggi che ne prevedano un controllo ritenuto dalla CSSF equivalente a quello previsto dal diritto comunitario, e che sia sufficientemente garantita la cooperazione tra le autorità;

(2) il livello di protezione per gli azionisti o i detentori di quote di tale altro OIC sia equivalente a quello previsto per gli azionisti o i detentori di quote di un OICVM e, in particolare, le norme in materia di separazione delle attività, assunzione e concessione di prestiti, nonché le vendite allo scoperto di Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario, siano equivalenti ai requisiti della Direttiva OICVM;

(3) l'attività degli altri OIC sia oggetto di relazioni semestrali e annuali al fine di consentire una valutazione delle attività e passività, del reddito e delle operazioni nel periodo di riferimento;

(4) non oltre il 10% del patrimonio netto dell'OICVM o dell'altro OIC di cui si prevede l'acquisizione possa essere, conformemente al relativo statuto o regolamento di gestione, investito complessivamente in azioni o quote di altri OICVM o OIC;

(5) i Comparti non possano investire in quote di altri OICVM o OIC per oltre il 10% del loro patrimonio netto, salvo diversamente previsto in relazione a determinati Comparti nelle Informazioni specifiche del Comparto;

(6) quando un Comparto ha acquistato quote di OICVM e/o altri OIC, le attività dei rispettivi OICVM o altri OIC non siano combinate ai fini dei limiti di cui all'articolo 43 della Legge del 2010;

(7) laddove un Comparto investa in quote di altri OICVM e/o altri OIC gestiti, direttamente o per delega, dalla stessa società di gestione o da qualsiasi altra società alla quale la società di gestione sia collegata per gestione o controllo comune, ovvero tramite una detenzione diretta o indiretta sostanziale, la società di gestione o altra società non addebiti commissioni di sottoscrizione o rimborso a fronte dell'investimento da parte dell'OICVM nelle quote di tali altri OICVM e/o OIC;

(8) un Comparto che investe una quota sostanziale delle proprie attività in altri OICVM e/o OIC comunichi nelle Informazioni specifiche del Comparto pertinenti il livello massimo delle commissioni di gestione che possono essere addebitate sia all'OICVM stesso sia agli altri OICVM e/o OIC in cui intende investire. Nella relazione annuale, si dovrà indicare la percentuale massima delle commissioni di gestione addebitate sia al Comparto stesso sia all'OICVM e/o ad altri OIC in cui investe.

(F) Depositi presso istituti di credito rimborsabili su richiesta o che possono essere prelevati e con scadenza non superiore a dodici (12) mesi, a condizione che l'istituto di credito abbia la propria sede legale in uno Stato membro o che abbia istituito la propria sede legale in uno Stato non membro, purché sia soggetto a regole prudenziali ritenute dalla CSSF equivalenti a quelle previste dal diritto comunitario.

(G) Strumenti finanziari derivati, compresi strumenti equivalenti regolati in contanti, negoziati su un Mercato regolamentato o altro mercato di cui ai paragrafi da (A) a (C) della presente sezione e/o strumenti finanziari derivati negoziati in OTC a condizione che:

(1) quanto descritto consista in strumenti di cui alla presente sezione, indici finanziari, tassi d'interesse, tassi di cambio o valute in cui un Comparto possa investire in conformità al proprio obiettivo d'investimento;

(2) le controparti in strumenti finanziari derivati OTC siano istituti soggetti a vigilanza prudenziale e appartenenti alle classi approvate dalla CSSF; e

(3) gli strumenti derivati finanziari OTC siano soggetti a una valutazione affidabile e verificabile su base giornaliera e possano essere venduti, liquidati o chiusi con un'operazione di compensazione in qualsiasi momento al loro valore equo su iniziativa del Fondo/Comparto.

(H) Strumenti del mercato monetario diversi da quelli negoziati su un Mercato regolamentato o su un altro mercato di cui ai paragrafi da (A) a (C) della presente sezione, qualora l'emissione o l'emittente di tali strumenti siano a loro volta regolamentati ai fini della tutela degli investitori e del risparmio, e a condizione che siano:

(1) emessi o garantiti da un'autorità centrale, regionale o locale, da una banca centrale di uno Stato membro, dalla Banca Centrale Europea, dall'Unione Europea o dalla Banca europea per gli investimenti, da uno Stato non membro o, nel caso di uno Stato federale, da uno dei membri che compongono la federazione o un organismo pubblico internazionale cui appartengono uno o più Stati membri, oppure

(2) emessi da un organismo i cui titoli siano negoziati su un Mercato regolamentato o su un altro mercato di cui ai paragrafi da (A) a (C) della presente sezione, oppure

(3) emessi o garantiti da un istituto soggetto a vigilanza prudenziale, in conformità ai criteri definiti dal diritto comunitario, o da un istituto soggetto e conforme a regole prudenziali ritenute dalla CSSF rigorose almeno quanto quelle previste dal diritto comunitario; oppure

(4) emessi da altri organismi appartenenti alle categorie approvate dalla CSSF, a condizione che gli investimenti in tali strumenti siano soggetti a tutela dell'investitore equivalente a quella stabilita nei paragrafi da (H)(1) a (H)(3) della presente sezione e purché l'emittente sia una società il cui capitale e le cui riserve ammontino ad almeno dieci milioni di euro (10.000.000 EUR) e che presenta e pubblica i bilanci annuali in conformità alla Direttiva 2013/34/UE, ovvero un'entità che, all'interno di un gruppo di società che comprende una o più società quotate, sia dedicata al finanziamento del gruppo o di veicoli di mobiliarizzazione che beneficiano di una linea di liquidità bancaria.

Inoltre, il Fondo può acquistare beni mobili e immobili, essenziali per lo svolgimento diretto delle proprie attività. Per ciascuno dei suoi Comparti, il Fondo è autorizzato a impiegare tecniche e strumenti relativi a Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dalla CSSF, purché tali tecniche e strumenti siano utilizzati ai fini di una gestione efficiente del portafoglio. Laddove tali operazioni riguardino l'uso di strumenti derivati, tali condizioni e limiti dovranno essere conformi alle disposizioni previste dall'Atto costitutivo e dal presente Prospetto. In nessun caso tali operazioni dovranno far discostare il Fondo, per qualsiasi Comparto, dai suoi obiettivi d'investimento stabiliti, vale a dire, per il Comparto interessato, dall'Atto costitutivo o dal presente Prospetto.

3.3 Investimenti non autorizzati

I Comparti non possono acquisire materie prime, metalli preziosi o certificati rappresentativi degli stessi né detenere diritti o interessi negli stessi. Gli investimenti in strumenti finanziari correlati o sostenuti dalle prestazioni di materie prime o metalli preziosi, o qualsivoglia diritto o interesse in essi contenuto, non rientrano in questa restrizione.

Inoltre, i Comparti potrebbero non ottenere esposizioni dirette o indirette (tramite l'uso di derivati o prodotti negoziati in borsa) a qualsiasi delle materie prime comprese nel Food Price Index (FFPI) della FAO (per maggiori informazioni, consultare <https://www.fao.org/worldfoodsituation/foodpricesin/dex/en/>).

I Comparti non possono investire in immobili né detenere diritti o interessi in immobili. Gli investimenti in strumenti finanziari legati o sostenuti dalle prestazioni di immobili o diritti o interessi in essi contenuti, ovvero azioni o strumenti di debito emessi da società che investono in beni immobili o interessi in tali strumenti, non rientrano in questa restrizione.

I Comparti non possono concedere prestiti o garanzie a favore di terzi. Tale restrizione non impedirà ai Comparti di investire in Valori mobiliari, Strumenti del mercato monetario, azioni o quote di OICVM o altri OIC o in strumenti finanziari derivati cui si fa riferimento nella sezione Investimenti autorizzati che non siano interamente versati. Inoltre, tale restrizione non impedirà ai Comparti di stipulare contratti di pronti contro termine, operazioni di buy-sell back o operazioni di prestito di titoli, come descritto nella successiva sezione Uso di derivati.

I Comparti non possono effettuare vendite allo scoperto di Valori mobiliari, Strumenti del mercato monetario, azioni o quote di OICVM o OIC, oppure strumenti finanziari derivati di cui alla sezione Investimenti autorizzati.

3.4 Restrizioni agli investimenti

3.4.1 Requisiti di diversificazione

Al fine di garantire la diversificazione, un Comparto non può investire più di una determinata percentuale del proprio patrimonio in un unico emittente o singolo organismo. Tali regole di diversificazione non si applicano nei primi sei (6) mesi di attività di un

Comparto, ma il Comparto deve osservare il principio della ripartizione del rischio.

Ai fini della presente sezione, le società che condividono bilanci consolidati, in conformità alla Direttiva 2013/341/UE o a norme contabili internazionali riconosciute, sono da considerarsi come un unico emittente.

1. I Comparti non possono investire più del 10% del patrimonio netto di un Comparto in Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario emessi dallo stesso organismo, né più del 20% del proprio patrimonio netto in depositi effettuati presso la stessa entità.
2. Il valore complessivo dei Valori mobiliari e degli Strumenti del mercato monetario detenuti da un Comparto negli organismi emittenti in cui investe oltre il 5% del suo patrimonio netto non potrà superare il 40% del valore del suo patrimonio netto. Tale limite non si applica ai depositi e alle operazioni in derivati finanziari OTC concluse con istituti finanziari soggetti a vigilanza prudenziale.
3. Fermi restando i singoli limiti di cui al precedente paragrafo 1., un Comparto non potrà combinare, laddove ciò determini l'investimento di oltre il 20% del proprio patrimonio netto in un unico organismo, quanto segue:
 - investimenti in Valori mobiliari o Strumenti del mercato monetario emessi da detto organismo;
 - depositi presso detto organismo, oppure;
 - rischi correlati a operazioni che coinvolgono strumenti finanziari derivati OTC con detto organismo.

Il limite del 20% può essere elevato al 35% laddove ciò sia giustificato da condizioni di mercato eccezionali, in particolare nei mercati regolamentati in cui prevalgono alcuni Valori mobiliari o Strumenti del mercato monetario. L'investimento fino a tale limite è consentito solo per un singolo emittente.

4. Il limite del 10% definito nella prima frase del precedente paragrafo 1 può essere elevato a un massimo del 35% quando i Valori mobiliari o gli Strumenti del mercato monetario sono emessi o garantiti da uno Stato membro, dalle relative autorità locali, da uno Stato terzo o da organismi pubblici internazionali di cui fanno parte uno o più Stati membri.

5. Il limite del 10% definito nel precedente paragrafo 1 può essere elevato a un massimo del 25% per taluni titoli di debito, qualora siano emessi da un istituto di credito con sede legale in uno Stato membro e che, ai sensi della legge applicabile, è sottoposta a una specifica vigilanza pubblica al fine di proteggere i detentori di tali titoli di debito qualificati. Ai fini del presente documento, per "titoli di debito qualificati" si intendono titoli i cui proventi siano investiti, in conformità alla legge applicabile, in attività che offrono un rendimento che copra il pagamento del debito fino alla data di scadenza dei titoli e si applichi in via prioritaria al versamento del capitale e degli interessi in caso di inadempienza dell'emittente. Quando un Comparto investe oltre il 5% del proprio patrimonio netto in titoli di debito qualificati emessi da un unico emittente, il valore totale degli investimenti non può superare l'80% del valore del patrimonio netto di tale Comparto.
6. I Valori mobiliari e gli Strumenti del mercato monetario di cui ai precedenti paragrafi 4. e 5. non sono contabilizzati ai fini dell'applicazione del limite del 40% di cui al precedente paragrafo 2.
7. Il Fondo può inoltre investire fino al 100% del patrimonio netto di un Comparto, in conformità al principio della ripartizione del rischio, in Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro, dai relativi enti locali, da uno Stato non membro dell'OCSE, come gli Stati Uniti, o del Gruppo dei venti (G20), Singapore o Hong Kong, ovvero secondo quanto accettato dalla CSSF e specificato nel presente Prospetto, o da organismi pubblici internazionali cui appartengano uno o più Stati membri; a condizione che, in tal caso, il Comparto interessato sia tenuto a detenere titoli di almeno sei (6) emissioni diverse, sebbene i titoli di un singolo emittente non possano rappresentare più del 30% del patrimonio netto del Comparto.
8. Non più del 20% del patrimonio netto di un Comparto può essere investito nelle quote di un singolo OICVM o altro OIC. Ciascun Comparto di un OIC multicomparto deve essere considerato un emittente distinto, a condizione che sia garantito il principio di separazione delle obbligazioni dei vari Comparti nei confronti di terzi.
9. Gli investimenti effettuati in quote di OIC diversi da OICVM non possono superare complessivamente il 30% del patrimonio netto di un OICVM.

10. I limiti stabiliti nei precedenti paragrafi 1,2,3,4,5,8 e 9 non possono essere combinati e, pertanto, gli investimenti in Valori mobiliari o Strumenti del mercato monetario di un singolo emittente, in depositi o strumenti finanziari derivati che coinvolgono tale entità in conformità a questi paragrafi, non potranno superare complessivamente il 35% del patrimonio netto del Comparto interessato.
11. Ciascun Comparto può investire complessivamente fino al 20% del proprio patrimonio netto in Valori mobiliari o Strumenti del mercato monetario nell'ambito dello stesso gruppo.
12. Un Comparto ("Comparto di investimento") può investire in uno o più altri Comparti. Qualsiasi acquisizione di azioni di un altro Comparto ("Comparto obiettivo") da parte del Comparto di investimento è soggetta alle seguenti condizioni:
- il Comparto obiettivo non può investire nel Comparto di investimento;
 - il Comparto obiettivo non può investire più del 10% del proprio patrimonio netto in OICVM (compresi altri Comparti) o altri OIC;
 - i diritti di voto connessi alle azioni del Comparto obiettivo vengono sospesi durante l'investimento da parte del Comparto di investimento; e
 - il valore della quota del Comparto obiettivo detenuta dal Comparto di investimento non viene preso in considerazione nel calcolo del patrimonio netto del Fondo ai fini della verifica della soglia minima di patrimonio netto imposta dalla Legge del 2010.
13. Laddove la politica d'investimento di un Comparto gli consenta di investire tramite Total Return Swap in azioni o quote di OICVM e/o altri OIC, si applica anche il limite del 20% definito nel precedente paragrafo 10. Di conseguenza, le perdite potenziali derivanti da questo tipo di contratto swap che crea un'esposizione a un singolo OICVM od OIC, unitamente agli investimenti diretti in questo singolo OICVM od OIC, non supereranno complessivamente il 20% del patrimonio netto del Comparto interessato. Se tali OICVM sono Comparti del Fondo, il contratto swap deve includere disposizioni per il pagamento in contanti.
14. I limiti specificati ai precedenti punti 1 e 2 sono innalzati a un massimo del 20% per gli investimenti in azioni e/o titoli di debito emessi da un unico organismo quando, in conformità alla politica d'investimento di un Comparto, il suo obiettivo consiste nel replicare la composizione di

un indice specifico di azioni o titoli di debito riconosciuti dalla CSSF sulle seguenti basi:

- la composizione dell'indice è sufficientemente diversificata;
- l'indice è un indice di riferimento rappresentativo per il mercato cui fa riferimento;
- l'indice viene pubblicato in modo appropriato.

3.4.2 Limiti per evitare la concentrazione di proprietà

I limiti per evitare una concentrazione significativa della proprietà intendono impedire al Fondo o a un Comparto di esporsi ai rischi che potrebbero insorgere (per sé o per un emittente) se detenesse una percentuale significativa di un determinato titolo o emittente. Un Comparto non è tenuto a rispettare i limiti d'investimento sopra descritti nell'esercizio dei diritti di sottoscrizione relativi a Valori mobiliari o Strumenti del mercato monetario facenti parte del proprio patrimonio, a condizione che vengano risolte eventuali violazioni delle restrizioni agli investimenti derivanti dall'esercizio dei diritti di sottoscrizione.

Il Fondo non può acquisire congiuntamente in tutti i Comparti:

1. azioni con diritto di voto che consentirebbero al Fondo di esercitare un'influenza significativa sulla gestione dell'emittente;
2. oltre il:
 - a. 10% delle azioni senza diritto di voto dello stesso emittente;
 - b. 10% dei titoli di debito dello stesso emittente;
 - c. 10% degli Strumenti del mercato monetario dello stesso emittente;
 - d. 25% delle azioni o quote in circolazione di un OICVM e/o OIC.

I limiti stabiliti nei precedenti paragrafi 2 (b), (c) e (d) possono essere ignorati al momento dell'acquisizione qualora, in quel momento, non sia possibile calcolare l'importo lordo delle obbligazioni o degli Strumenti del mercato monetario, ovvero l'importo netto degli strumenti in emissione.

Le restrizioni di cui ai precedenti paragrafi 1 e 2 non sono applicabili a:

- Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro, dai relativi enti locali o da uno Stato non membro;

- Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario emessi da organismi pubblici internazionali di cui facciano parte uno o più Stati membri;
- Azioni detenute nel capitale di una società costituita o organizzata ai sensi delle leggi di uno Stato non membro, o di qualsiasi stato d'America, Africa, Asia e Oceania, a condizione che tale società investa il proprio patrimonio principalmente nei titoli di emittenti di tale stato, ai sensi delle leggi di tale stato, in modo che tale detenzione rappresenti l'unico modo in cui il Fondo può investire nei titoli di organismi emittenti in tale stato. Tale deroga tuttavia è applicabile solo quando questo stato rispetta nella sua politica d'investimento le restrizioni previste dagli articoli 43, 46 e 48 (1) e (2) della Legge del 2010;
- Azioni detenute da una o più società d'investimento nel capitale di società controllate che svolgano esclusivamente per conto del Fondo le sole attività di gestione, consulenza o segnalazione nel paese in cui è situata la filiale, in relazione al rimborso di azioni su richiesta degli azionisti.
- l'effettiva esposizione dell'OICVM master a strumenti finanziari derivati in proporzione all'investimento del Comparto feeder nell'OICVM master; oppure
- l'esposizione globale potenziale massima dell'OICVM master agli strumenti finanziari derivati prevista dai regolamenti di gestione o dallo statuto dell'OICVM master in proporzione all'investimento dell'OICVM feeder nell'OICVM master.

Nel caso in cui il Fondo decida di porre in essere una struttura feeder, la struttura sarà soggetta alla previa approvazione della CSSF, i cui dettagli sono specificamente riportati nelle Informazioni specifiche del Comparto.

L'OICVM master e il Comparto feeder devono presentare gli stessi Giorni lavorativi e Giorni di valutazione delle azioni, e gli orari di Scadenza per l'elaborazione degli ordini devono essere coordinati in modo che gli ordini di azioni del Comparto feeder possano essere evasi e i risultanti ordini di azioni dell'OICVM master possano essere effettuati prima dell'orario di Scadenza dell'OICVM master nello stesso giorno.

3.6 Considerazioni su ESG e sostenibilità

Per investimento sostenibile si intende il processo di valutazione delle informazioni ambientali, sociali e di governance ("Fattori ESG") nel momento in cui si prendono decisioni d'investimento. I Comparti che adottano una strategia d'investimento sostenibile integrano i Fattori ESG nel processo decisionale d'investimento per creare un portafoglio più sostenibile e aumentare i rendimenti previsti rettificati per il rischio o perseguire obiettivi d'investimento sostenibili specifici, tipicamente espressi come uno o più Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. A seconda della strategia d'investimento complessiva e dell'universo d'investimento del Comparto, variano l'importanza e la concentrazione dei singoli Fattori ESG.

Nell'ambito del Gruppo UniCredit, la Società di gestione garantirà che ogni Comparto rispetti una politica di esclusione che miri a escludere dal portafoglio del Comparto (a condizione che il portafoglio di un Comparto non superi il 10% del patrimonio netto del Comparto interessato non conforme a tale politica di esclusione):

3.5 Struttura master/feeder

Alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dalla Legge del 2010, il Fondo può, nella massima misura consentita dalle leggi e dai regolamenti lussemburghesi, creare uno o più Comparti che si qualifichino come fondo master o feeder, oppure può designare un Fondo master o un fondo feeder esistente, nel qual caso ulteriori dettagli a tale riguardo sono forniti nelle Informazioni specifiche del Comparto.

Un Comparto feeder è un Comparto approvato per investire almeno l'85% del proprio patrimonio in quote di un altro Fondo costituito come OICVM o in un Comparto dello stesso. Un Comparto feeder può detenere fino al 15% del proprio patrimonio in attività liquide accessorie in conformità alle disposizioni della sezione investimenti autorizzati o strumenti finanziari derivati, che devono essere utilizzati esclusivamente a fini di copertura. Nel valutare la propria esposizione globale in strumenti finanziari derivati e ai fini della conformità all'articolo 42 (3) della Legge del 2010, il Comparto feeder deve combinare la propria esposizione diretta con:

- Società coinvolte in gravi violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite;
- Società che producono, mantengono o commerciano armi controverse e/o moralmente inaccettabili, secondo quanto stabilito dagli obblighi, dai trattati e dalle legislazioni internazionali. Per le armi nucleari, l'esclusione è applicabile a tutte le società che traggono da armi nucleari una quota significativa dei loro ricavi consolidati;
- Società coinvolte nella produzione di carbone termico e/o nella produzione di energia da carbone termico che traggono da queste attività una parte sostanziale dei propri ricavi consolidati;
- Obbligazioni emesse da paesi non conformi alle raccomandazioni FATF (elenchi in nero e grigio) o che non sono firmatari dell'Accordo di Parigi del 2015 sul cambiamento climatico.

I Gestori degli investimenti nominati dalla Società di gestione applicano la propria politica d'investimento sostenibile, pur essendo vincolati a rispettare la politica di esclusione del Gruppo UniCredit sopra menzionata. Ulteriori informazioni sulla politica di investimento sostenibile applicata dal Gestore degli investimenti del Comparto interessato sono disponibili nelle Informazioni specifiche del Comparto pertinenti, unitamente alle informazioni richieste ai sensi dell'SFDR e del Regolamento sulla tassonomia.

Le informazioni relative alla valutazione dei principali effetti negativi (PAI - Principal Adverse Impacts) di ciascun Comparto sono riportate nelle Informazioni specifiche del Comparto in questione, insieme all'informativa richiesta dall'SFDR e dal Regolamento sulla tassonomia. Per quanto riguarda i Comparti che si qualificano come prodotto finanziario ai sensi dell'Articolo 6 del regolamento SFDR, né la Società di gestione né il rispettivo Gestore degli investimenti tengono conto dei principali effetti negativi ("PAI") delle decisioni d'investimento sui fattori di sostenibilità come definiti nel SFDR, in quanto non rientrano nella strategia o nelle restrizioni agli investimenti di tali Comparti.

La gestione di ogni Fondo integra nelle proprie decisioni d'investimento i rischi derivanti dalla sostenibilità e, in particolare, i Fattori ESG. Oltre alle metriche finanziarie comuni e ad altri rischi specifici del portafoglio, la gestione di ogni Comparto considera i rischi di sostenibilità e il loro probabile impatto sui rendimenti del Comparto nel suo processo d'investimento. Tale considerazione si applica all'intero processo d'investimento, sia ai fini dell'analisi fondamentale degli investimenti sia ai processi decisionali.

Le decisioni d'investimento di ogni Comparto vengono prese tenendo conto dei rischi di sostenibilità. I rischi di sostenibilità possono derivare da impatti ambientali e sociali su un potenziale oggetto d'investimento, nonché dalla governance societaria di una società associata a un oggetto d'investimento. Il rischio di sostenibilità può rappresentare un rischio proprio o avere un impatto su altri rischi di portafoglio e contribuire in modo significativo al rischio complessivo, come i rischi di mercato, di liquidità, di credito o operativi. Al verificarsi di tali eventi, questi possono avere un impatto significativo sul valore e/o sul rendimento dell'oggetto d'investimento, sino alla perdita totale. Gli effetti negativi su un oggetto d'investimento possono inoltre incidere negativamente sul rendimento del Comparto interessato.

L'obiettivo di includere nella decisione d'investimento i rischi di sostenibilità consiste nell'identificare il verificarsi di tali rischi il prima possibile e nell'adottare misure appropriate per ridurre al minimo l'impatto sugli investimenti o sul portafoglio complessivo del Comparto interessato. Gli eventi o le condizioni potenzialmente responsabili di un impatto negativo sul rendimento del Comparto interessato sono suddivisi in aspetti ambientali, sociali e di governance societaria. Mentre gli aspetti ambientali comprendono la mitigazione dei cambiamenti climatici, ad esempio, gli aspetti sociali includono la considerazione dei requisiti di legge del lavoro riconosciuti a livello internazionale o l'abolizione del divario retributivo di genere. Aspetti della governance societaria includono, ad esempio, la considerazione dei diritti dei dipendenti e della protezione dei dati. Il Fondo prende in considerazione anche gli aspetti dei cambiamenti climatici, compresi gli eventi o condizioni fisiche quali onde di calore, tempeste, aumenti dei livelli del mare e riscaldamento globale.

Gli "Indicatori di rischio" (indicatori chiave di rischio) sono utilizzati per valutare i rischi di sostenibilità. Gli indicatori di rischio corrispondono a fattori quantitativi o qualitativi, si basano su aspetti ambientali, sociali e di governance societaria e misurano i rischi in relazione agli aspetti presi in considerazione.

3.7 Investimenti in strumenti finanziari derivati e uso di tecniche di gestione efficiente del portafoglio

Un Comparto può, alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dalla Legge del 2010, da qualsivoglia legge o regolamento lussemburghese presente o futuro, da circolari e posizioni della CSSF applicabili agli OICVM ("Regolamenti") e dalle disposizioni del presente Prospetto:

(i) investire in strumenti finanziari derivati a scopo d'investimento, ai fini di una gestione efficiente del portafoglio o per fornire protezione contro i rischi (relativi a mercato, titoli, tassi d'interesse, crediti e altri rischi) e/o

(ii) concludere operazioni di finanziamento tramite titoli (ossia operazioni di pronti contro termine, prestito di titoli, operazioni di buy-sell back, operazioni di sell-buy back o qualsiasi altra operazione di gestione efficiente del portafoglio, come indicato nell'SFTR e descritto in maggiore dettaglio per ciascun Comparto nelle Informazioni specifiche del Comparto.

3.7.1 Strumenti finanziari derivati

Un Comparto può utilizzare strumenti finanziari derivati ai fini e nella misura indicata in maggiore dettaglio nelle Informazioni specifiche del Comparto.

Gli strumenti finanziari derivati possono comprendere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, future, contratti a termine, opzioni, swap (inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, Total Return Swap, credit e credit default swap, swap su tassi d'interesse e sull'inflazione), swaption e contratti di cambio a termine. È possibile sviluppare nuovi strumenti finanziari derivati se idonei all'uso da parte del Comparto; quest'ultimo può impiegare tali strumenti finanziari derivati in conformità alla normativa e la garanzia ricevuta sarà conforme alla politica sulla garanzia del Fondo.

Le condizioni d'uso e i limiti applicabili saranno in ogni circostanza conformi alle disposizioni previste dalla Legge del 2010, nei regolamenti e nel Prospetto.

In nessun caso tali operazioni dovranno comportare una deviazione dalla politica e dalle restrizioni agli investimenti del Fondo e dei suoi Comparti.

3.7.2 Uso di operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap

Al fine di ridurre rischi o costi o di ottenere plusvalenze o ricavi, un Comparto, nella misura indicata in maggiore dettaglio per lo stesso nelle Informazioni specifiche del Comparto, potrebbe utilizzare tecniche e strumenti (inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, prestito di titoli, operazioni di pronti contro termine e operazioni di acquisto con patto di rivendita) relative a Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario ai fini di una gestione efficiente del portafoglio e laddove ciò rientri nel migliore interesse del Comparto e in linea con il suo obiettivo d'investimento.

In nessun caso tali operazioni dovranno determinare una deviazione dagli obiettivi di investimento del Comparto stabiliti nel presente Prospetto o comportare un rischio aggiuntivo superiore al profilo di rischio descritto nelle Informazioni specifiche del Comparto.

Tali tecniche e strumenti saranno condotti in conformità con le regole specificate nelle seguenti normative:

- (i) Articolo 11 del regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 relativo a talune definizioni della Legge del 20 dicembre 2002 sugli organismi di investimento collettivo;
- (ii) Circolare CSSF 08/356 riguardante le norme applicabili agli organismi di investimento collettivo che utilizzano determinate tecniche e strumenti relativi a Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario;
- (iii) Circolare CSSF 14/592; e
- (iv) qualsiasi altra legge e normativa applicabile.

I rischi connessi a tali tecniche e strumenti saranno adeguatamente coperti dal processo di gestione del rischio della Società di gestione. Per maggiori informazioni sui rischi connessi a tali tecniche e strumenti e sull'effetto sui rendimenti degli investitori, si rimanda alla sezione Fattori di rischio. Non vi è alcuna garanzia che l'obiettivo dell'uso di tali tecniche e strumenti sarà raggiunto.

L'esposizione al rischio di controparte generata tramite tecniche di gestione efficiente del portafoglio e strumenti finanziari derivati OTC deve essere combinata ai fini del calcolo dei limiti di rischio della controparte.

Gli agenti del Fondo e altri intermediari che prestano servizi in relazione a tecniche di gestione efficiente del portafoglio possono pagare commissioni e costi come normali compensi per i loro servizi. Le commissioni delle controparti e degli altri intermediari coinvolti in tecniche di gestione efficiente del portafoglio non possono superare le percentuali del reddito totale generato da tali tecniche di gestione efficiente del portafoglio, come ulteriormente specificato nelle Informazioni specifiche del Comparto pertinenti. Tali commissioni possono essere calcolate come percentuale dei ricavi lordi conseguiti dal Comparto attraverso l'uso di tali tecniche. Il reddito residuo maturerà per il Comparto interessato. Le informazioni sui costi operativi diretti e indiretti e sulle commissioni sostenute a tale riguardo, nonché sull'identità delle entità alle quali tali costi e commissioni vengono versati ed eventuali rapporti che essi potrebbero avere con la Società di gestione e il Gestore degli investimenti o il Depositario (ove presente), saranno disponibili nella relazione annuale del Fondo.

Le controparti di tali operazioni saranno soggette a norme di supervisione prudenziale ritenute dalla CSSF equivalenti a quelle previste dal diritto comunitario.

Informazioni dettagliate sui criteri di selezione e un elenco delle controparti approvate sono disponibili su richiesta presso la sede legale della Società di gestione o del Fondo.

(i) Operazioni di prestito di titoli

Nella misura indicata per un Comparto nelle informazioni specifiche del Comparto pertinenti, il Fondo può perfezionare operazioni di prestito di titoli in relazione a un Comparto, a condizione che le seguenti regole siano rispettate in aggiunta alle suddette condizioni:

- a) il mutuatario in un'operazione di prestito di titoli deve attenersi a norme di supervisione prudenziale ritenute dalla CSSF equivalenti a quelle previste dal diritto comunitario;

- b) il Fondo può prestare titoli a un mutuatario esclusivamente direttamente o tramite un sistema standardizzato organizzato da un organismo di compensazione riconosciuto o tramite un sistema di prestito organizzato da un istituto finanziario soggetto a regole di vigilanza prudenziale ritenute dalla CSSF equivalenti a quelle previste dal diritto comunitario e specializzato in questo tipo di operazioni;
- c) il Fondo può effettuare operazioni di prestito di titoli esclusivamente a condizione che abbia il diritto, in qualsiasi momento, ai sensi dei termini del contratto, di richiedere la restituzione dei titoli prestati o di risolvere il contratto.

Laddove un Comparto perfezioni operazioni di prestito di titoli, la percentuale massima e prevista del patrimonio netto di tale Comparto che potrebbe essere soggetta a operazioni di prestito di titoli sarà indicata nelle Informazioni specifiche del Comparto.

La garanzia ricevuta dovrà rispettare i requisiti di cui al paragrafo Gestione della garanzia e politica di garanzia. Ulteriori dettagli in merito a tali operazioni sono riportati nelle Informazioni specifiche del Comparto e nella relazione annuale del Fondo. I rischi correlati all'uso di operazioni di prestito di titoli e l'effetto sui rendimenti degli investitori sono descritti nella sezione fattori di rischio.

(ii) Operazioni di pronti contro termine e operazioni di acquisto con patto di rivendita

Nella misura indicata per un Comparto nelle Informazioni specifiche del Comparto, il Fondo può stipulare:

- operazioni di pronti contro termine che consistono in operazioni a termine, alla scadenza delle quali il Fondo (venditore) ha l'obbligo di riacquistare le attività vendute e la controparte (acquirente) ha l'obbligo di restituire le attività acquistate nell'ambito delle operazioni; e/o
- operazioni di acquisto con patto di rivendita che consistono in operazioni a termine, alla scadenza delle quali la controparte (venditore) ha l'obbligo di riacquistare le attività vendute e il Fondo (acquirente) ha l'obbligo di restituire le attività acquistate nell'ambito delle operazioni.

Il coinvolgimento del Fondo in tali operazioni è tuttavia soggetto alle seguenti regole:

- (i) la controparte di tali operazioni deve attenersi alle regole di supervisione prudenziale ritenute dalla CSSF equivalenti a quelle previste dal diritto comunitario;
- (ii) il valore di un'operazione viene mantenuto a un livello tale da consentire al Fondo di adempiere in qualsiasi momento ai propri obblighi di rimborso; e
- (iii) il Fondo può stipulare operazioni di pronti contro termine e/o operazioni di acquisto con patto di rivendita a condizione che sia in grado in qualsiasi momento di (a) richiamare l'intero importo in contanti in operazioni di acquisto con patto di rivendita o qualsiasi titolo soggetto a un accordo di riacquisto o (b) risolvere il contratto in conformità con le normative applicabili. Tuttavia, le operazioni a termine fisso non superiori a sette giorni sono da considerarsi come accordi che consentono al Fondo di richiamare le attività in qualsiasi momento.

Laddove un Comparto possa effettuare operazioni di pronti contro termine passive e attive, le attività sottostanti e le strategie d'investimento alle quali si acquisirà esposizione sono quelle consentite in conformità alla politica e agli obiettivi d'investimento del Comparto interessato indicato nelle Informazioni specifiche del Comparto.

Laddove un Comparto perfezioni operazioni di pronti contro termine e operazioni di acquisto con patto di rivendita, la percentuale massima e prevista del patrimonio netto di tale Comparto che potrebbe essere soggetta a operazioni di pronti contro termine e operazioni di acquisto con patto di rivendita sarà specificata nelle Informazioni specifiche del Comparto.

La garanzia ricevuta dovrà rispettare i requisiti di cui al paragrafo Gestione della garanzia e politica di garanzia.

Ulteriori dettagli in merito a tali operazioni sono riportati nelle Informazioni specifiche del Comparto e nella relazione annuale del Fondo.

I rischi correlati all'uso di operazioni di pronti contro termine e operazioni di acquisto con patto di rivendita e l'effetto sui rendimenti degli investitori sono descritti nella sezione 4.6.

- (iii) Total Return Swap

Nella misura indicata per un Comparto nelle Informazioni specifiche del Comparto, un Comparto può ricorrere a Total Return Swap al fine di conseguire il proprio obiettivo d'investimento.

I Total Return Swap sono strumenti finanziari derivati in cui una controparte trasferisce le prestazioni economiche totali, inclusi i proventi da interessi e commissioni, gli utili e le perdite derivanti da variazioni di prezzo e le perdite su crediti, di un'obbligazione di riferimento a un'altra controparte.

Il Fondo stipulerà Total Return Swap per conto del Comparto interessato mediante accordo privato ("OTC") con le controparti come definito di seguito.

Laddove un Comparto utilizzi Total Return Swap, le attività sottostanti e le strategie d'investimento alle quali si acquisirà esposizione sono quelle consentite in base alla politica e agli obiettivi d'investimento del Comparto interessato, indicati nelle Informazioni specifiche del Comparto.

In ogni caso, tali Total Return Swap e altri strumenti finanziari derivati aventi le stesse caratteristiche possono presentare attività sottostanti quali valute, tassi d'interesse, Valori mobiliari, panieri di Valori mobiliari, indici o OIC.

Laddove un Comparto perfezioni Total Return Swap, la percentuale massima e prevista del patrimonio netto di tale Comparto che potrebbe essere soggetta a Total Return Swap sarà indicata nelle Informazioni specifiche del Comparto.

Le commissioni e i costi possono essere versati alla controparte pertinente e ad altri intermediari che prestano servizi in relazione ai Total Return Swap come compenso normale per i loro servizi. Le commissioni di qualsiasi controparte pertinente e di altri intermediari coinvolti in Total Return Swap non possono superare le percentuali del reddito totale generato da tali Total Return Swap, come ulteriormente specificato nelle Informazioni specifiche del Comparto pertinenti. Tali commissioni possono essere calcolate come percentuale dei ricavi lordi conseguiti dal Comparto attraverso l'uso di tali tecniche. Il reddito residuo maturerà per il Comparto interessato. Le informazioni sui costi operativi diretti e indiretti e sulle commissioni sostenute a tale riguardo, sull'identità delle entità alle quali tali costi e commissioni vengono versati e su eventuali rapporti che essi potrebbero avere con la Società di gestione e il Gestore degli investimenti o il Depositario (ove

presente), saranno disponibili nella relazione annuale del Fondo.

Eventuali margini di variazione connessi al perfezionamento di Total Return Swap da parte del Comparto vengono valutati e scambiati giornalmente, fatti salvi i termini del relativo contratto sui derivati.

Le controparti di tali operazioni devono essere soggette a norme di supervisione prudenziale ritenute dalla CSSF equivalenti a quelle prescritte dal diritto dell'Unione europea e specializzate in questo tipo di operazioni.

I dettagli dei criteri di selezione e un elenco delle controparti approvate sono disponibili presso la sede legale della Società di gestione.

La controparte dell'operazione sarà una controparte approvata e monitorata dalla Società di gestione o dal relativo Gestore degli investimenti. La controparte di un'operazione non potrà in alcun momento esercitare discrezionalità sulla composizione o sulla gestione del portafoglio d'investimento del Comparto né sulle attività sottostanti del Total Return Swap.

Il rischio di inadempienza della controparte e l'effetto sui rendimenti dell'investitore sono descritti nella sezione Fattori di rischio

Ulteriori informazioni sugli investimenti in Total Return Swap sono disponibili nelle Informazioni specifiche del Comparto.

3.7.3 Gestione della garanzia e della politica di garanzia

(i) Generalità

Nell'ambito degli strumenti finanziari derivati OTC (in particolare Total Return Swap) e delle tecniche di gestione efficiente del portafoglio, ciascun Comparto interessato può ricevere una garanzia al fine di ridurre il rischio di controparte. Ai fini della presente sezione, tutte le attività ricevute da un Comparto nel contesto di tecniche di gestione efficiente del portafoglio saranno da considerarsi come garanzia. La presente sezione illustra i principi generali della politica sulla garanzia applicata dal Fondo in tal caso. Per ulteriori informazioni si rimanda all'Appendice 4 - "Politica di garanzia e scarti di garanzia" e alle Informazioni specifiche del Comparto pertinenti.

(ii) Garanzia ammissibile

La garanzia ricevuta dal Comparto interessato può essere utilizzata per ridurre la propria esposizione al rischio di controparte qualora essa soddisfi i criteri stabiliti nei regolamenti, in particolare in termini di liquidità, valutazione, qualità creditizia dell'emittente, correlazione, rischi legati alla gestione della garanzia e applicabilità. In particolare, la garanzia deve soddisfare le seguenti condizioni:

(a) Qualsiasi garanzia ricevuta non in contanti deve essere di elevata qualità, altamente liquida e negoziata su un Mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione, con meccanismi trasparenti di determinazione dei prezzi, affinché possa essere venduta rapidamente a un prezzo vicino alla valutazione pre-vendita;

(b) Deve essere valutata almeno su base giornaliera e le attività che presentano un'elevata volatilità dei prezzi non devono essere accettate in garanzia, salvo ove siano adottati scarti di garanzia opportunamente prudenti;

(c) Deve essere emessa da un'entità indipendente dalla controparte e non destinata a mostrare un'elevata correlazione con le prestazioni della controparte;

(d) Deve essere sufficientemente diversificata in termini di paesi, mercati ed emittenti con un'esposizione massima del 20% del Valore patrimoniale netto del Comparto interessato verso un singolo emittente su base aggregata, tenendo conto di tutte le garanzie ricevute. In deroga a quanto precede, un Comparto può essere interamente garantito in diversi Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro, da uno o più relativi enti locali o da un organismo pubblico internazionale cui appartengano uno o più Stati membri. In tal caso, il Comparto interessato riceverà titoli da almeno sei diverse emissioni, ma i titoli di una singola emissione non dovranno rappresentare più del 30% del Valore patrimoniale netto del Comparto interessato;

(e) Deve poter essere pienamente fatta valere dal Comparto interessato in qualsiasi momento senza riferimento alla controparte o approvazione della stessa;

(f) Laddove vi sia un trasferimento di titoli, la garanzia ricevuta sarà detenuta dal Depositario. Per altri tipi di accordi di garanzia, la garanzia sarà detenuta da un depositario terzo soggetto a vigilanza prudenziale e non correlato al fornitore della garanzia.

Fatte salve le summenzionate condizioni, la garanzia ricevuta dai Comparti può essere costituita da:

(a) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, compresi certificati bancari a breve termine e Strumenti del mercato monetario;

(b) Obbligazioni emesse o garantite da uno Stato membro dell'OCSE o dai rispettivi enti pubblici locali o da istituzioni e organismi sovranazionali a carattere comunitario, regionale o mondiale;

(c) Azioni o quote emesse da OIC del mercato monetario che determinino il Valore patrimoniale netto su base giornaliera e a cui sia stato assegnato un rating pari ad AAA o equivalente;

(d) Azioni o quote emesse da OICVM che investono principalmente in obbligazioni/azioni di cui ai seguenti punti (e) e (f);

(e) Obbligazioni emesse o garantite da emittenti di prim'ordine che offrano una liquidità adeguata;

(f) Azioni ammesse o negoziate su un Mercato regolamentato di uno Stato membro o su una borsa valori di uno Stato membro dell'OCSE, a condizione che tali azioni siano incluse in un indice principale.

La garanzia in contanti ricevuta dovrà essere esclusivamente:

(a) depositata presso entità previste dalla Legge del 2010;

(b) investita in titoli di stato di qualità elevata;

(c) utilizzata per operazioni di pronti contro termine attivi, a condizione che tali operazioni siano condotte con istituti di credito soggetti a vigilanza prudenziale e il Comparto sia in grado di richiamare in qualsiasi momento l'intero importo in contanti in base al principio della competenza temporale;

(d) investita in fondi del mercato monetario a breve termine secondo la definizione delle linee guida CESR su una definizione comune di fondi del mercato monetario europei (rif. CESR/10-049).

(iii) Livello di garanzia

In relazione alle operazioni di prestito di titoli, il Comparto interessato richiederà generalmente al mutuatario di disporre una garanzia che rappresenti, in qualsiasi momento della durata del contratto, almeno il 100% del valore totale dei titoli prestati. Le operazioni di pronti contro termine e operazioni di acquisto con patto di rivendita saranno generalmente garantite, in qualsiasi momento della durata del contratto, ad almeno il 100% del loro importo nozionale.

(iv) Valutazione della garanzia e politica sugli scarti di garanzia

La garanzia sarà valutata, giornalmente, utilizzando i prezzi di mercato disponibili e tenendo conto degli sconti appropriati che saranno determinati in base alla politica sugli scarti di garanzia. La politica sugli scarti di garanzia tiene conto di una serie di fattori, a seconda della natura della garanzia ricevuta, quali la situazione creditizia dell'emittente, la scadenza, la valuta, la volatilità del prezzo delle attività e, ove applicabile, l'esito di prove di stress di liquidità eseguite dal Fondo in condizioni di liquidità normali ed eccezionali. Alla garanzia costituita da contanti non sarà generalmente applicato alcuno scarto di garanzia.

Il valore della garanzia corrisponderà al valore di mercato dei titoli interessati ridotto almeno della percentuale degli scarti di garanzia applicabile.

Ulteriori informazioni sulle attività idonee che i Comparti possono ricevere come garanzia, unitamente alle percentuali degli scarti di garanzia applicabili, sono disponibili nelle Informazioni specifiche del Comparto pertinenti.

(v) Politica di reinvestimento

Il Gestore degli investimenti determinerà per ciascun Comparto il livello di garanzia richiesto per gli strumenti finanziari derivati OTC e le tecniche di gestione efficiente del portafoglio facendo riferimento ai limiti del rischio di controparte applicabili stabiliti nella sezione Fattori di rischio del presente Prospetto e tenendo conto della natura e delle caratteristiche di operazioni, affidabilità creditizia e identità delle controparti e condizioni di mercato prevalenti.

La garanzia in contanti ricevuta da un Comparto in relazione a tali operazioni può essere reinvestita in modo coerente con gli obiettivi di investimento di tale Comparto in:

(a) azioni o quote emesse da organismi di investimento collettivo del mercato monetario a breve termine, secondo la definizione delle Linee guida del CESR sulla definizione comune dei fondi comuni monetari europei (rif. CESR/10-049),

(b) depositi bancari a breve termine,

(c) titoli di stato di alta qualità emessi o garantiti da uno Stato membro, da Svizzera, Canada, Giappone o Stati Uniti o da relative autorità locali, nonché da istituzioni e organismi sovranazionali a carattere comunitario, regionale o mondiale, e

(d) operazioni su contratti di pronti contro termine attivi conformemente alle disposizioni di cui alla sezione XII dell'Articolo 43. J) delle linee guida ESMA in materia di ETF e altre emissioni di OICVM emanate dalla CSSF ai sensi della circolare CSSF 14/592. Tale reinvestimento verrà preso in considerazione ai fini del calcolo dell'esposizione globale di ciascun Comparto interessato, in particolare nel caso in cui crei un effetto leva finanziaria.

La garanzia in contanti reinvestita deve essere diversificata in conformità ai requisiti di diversificazione applicabili alla garanzia non in contanti.

A seguito del reinvestimento della garanzia ricevuta in contanti, si applicheranno tutti i rischi associati a un normale investimento.

La garanzia non in contanti ricevuta dal Comparto non può essere venduta né concessa in pegno.

D. Informazioni complementari

Le seguenti informazioni saranno riportate nella relazione annuale del Fondo:

(a) l'esposizione di ciascun Comparto ottenuta mediante tecniche di gestione efficiente del portafoglio e Total Return Swap;

(b) l'identità delle controparti per tali tecniche ai fini di una gestione efficiente del portafoglio e dei Total Return Swap;

(c) il collegamento di tali controparti con la Società di gestione, il Gestore degli investimenti rilevante o il Depositario;

(d) la tipologia e l'entità delle garanzie ricevute dai Comparti al fine di ridurre l'esposizione al rischio di controparte;

(e) i ricavi derivanti da tecniche per un portafoglio efficiente e Total Return Swap per l'intero periodo, con i costi operativi diretti e indiretti e le commissioni a carico;

(f) l'identità delle entità alle quali tali costi e commissioni sono pagati; e

(g) qualsiasi altra informazione richiesta dalla SFTR.

4. Sistemi di gestione del rischio e fattori di rischio

4.1 Funzione permanente di gestione del rischio

In conformità al Regolamento CSSF 10-04, la Società di gestione istituirà e manterrà una funzione permanente di gestione del rischio. Tale funzione permanente di gestione del rischio deve essere gerarchicamente e funzionalmente indipendente dalle unità operative.

La Società di gestione sarà in grado di dimostrare l'adozione di adeguate misure di salvaguardia contro i conflitti d'interesse al fine di consentire un'esecuzione indipendente delle attività di gestione del rischio e che il suo processo di gestione del rischio soddisfi i requisiti dell'Articolo 42 della Legge del 2010.

La funzione permanente di gestione del rischio deve:

- Implementare la politica e le procedure di gestione del rischio;
- Assicurare la conformità al sistema di limiti di rischio del Fondo relativo all'esposizione globale e al rischio di controparte in conformità agli articoli 46, 47 e 48 del Regolamento CSSF 10-4;
- Fornire consulenza al Consiglio di amministrazione in merito all'identificazione del profilo di rischio del Fondo/Comparto;
- Fornire regolarmente relazioni al Consiglio di amministrazione e, ove esistente, alla funzione di vigilanza, in merito a:
 - o coerenza tra gli attuali livelli di rischio sostenuti dal Fondo e relativo profilo di rischio,
 - o conformità del Fondo ai relativi sistemi di limiti di rischio,
 - o adeguatezza ed efficacia del processo di gestione del rischio, indicando in particolare se sono state adottate misure correttive appropriate in caso di carenze;
- Fornire relazioni periodiche all'alta dirigenza che delineino il livello attuale di rischio sostenuto dal Fondo e qualsiasi violazione effettiva o prevedibile dei propri limiti, in modo da garantire che possano essere adottate misure tempestive e appropriate;
- Rivedere e supportare, ove opportuno, gli accordi e le procedure per la valutazione degli strumenti finanziari derivati OTC di cui all'articolo 49 del Regolamento CSSF 10-4.

La funzione di gestione permanente del rischio avrà l'autorità necessaria e l'accesso a tutte le informazioni pertinenti utili allo svolgimento delle mansioni sopra descritte.

4.2 Concetto del profilo di rischio

L'articolo 13(3)(c) del Regolamento CSSF 10-4 prevede che la funzione permanente di gestione del rischio delle Società di gestione fornisca consulenza al consiglio di amministrazione per quanto riguarda la definizione del profilo di rischio di ciascun OICVM gestito. La circolare CSSF 11/512 specifica che la Società di gestione deve definire, per ogni OICVM gestito, un profilo di rischio risultante da un processo di identificazione del rischio che tenga conto di tutti i rischi che possono essere rilevanti per l'OICVM gestito. Tale profilo di rischio deve essere successivamente approvato dal consiglio di amministrazione della Società di gestione prima della messa in atto dell'OICVM.

In conformità all'Articolo 45(2)(d) del Regolamento CSSF n. 10-4, la Società di gestione deve inoltre istituire, implementare e mantenere un sistema documentato di limiti interni relativi alle misure utilizzate per gestire e controllare i rischi rilevanti ai quali è esposto il Fondo, tenendo conto di tutti i rischi che possono essere rilevanti per il Fondo, di cui all'Articolo 43 di detto regolamento, e garantendo la coerenza con il profilo di rischio del Fondo.

Il profilo di rischio deve essere aggiornato nell'ambito di una decisione del Consiglio di amministrazione ogniqualvolta sia influenzato da una modifica sostanziale.

4.3 Politica di gestione del rischio

In conformità alla Legge del 2010 e al Regolamento CSSF 10-4 che recepisce la Direttiva 2010/43/UE della Commissione del 1° luglio 2010 la quale, a sua volta, recepisce la Direttiva 2009/65/CE in materia di gestione del rischio, la Società di gestione deve adottare una politica di gestione del rischio che le consenta di monitorare e misurare in qualsiasi momento il rischio delle posizioni nei portafogli dei Fondi e il relativo contributo al profilo di rischio complessivo di tali portafogli.

La Società di gestione ha pertanto implementato una politica di gestione del rischio a cui attenersi in relazione al Fondo. La politica di gestione del rischio consente alla Società di gestione di valutare l'esposizione dei Fondi ai rischi di mercato, di liquidità e di controparte e a tutti gli altri rischi, compresi i rischi operativi e di sostenibilità, che sono rilevanti per ciascun Fondo. Gli amministratori della Società di gestione esamineranno tale politica di gestione del rischio almeno una volta all'anno.

Il Fondo attua una politica di gestione del rischio che consente di monitorare e misurare in qualsiasi momento il rischio delle posizioni e il relativo contributo al profilo di rischio complessivo di ciascun Comparto. Il Fondo utilizza inoltre un processo di valutazione accurato e indipendente del valore degli strumenti finanziari derivati OTC, che viene comunicato regolarmente alla CSSF in conformità alla Legge lussemburghese.

Su richiesta degli investitori, la Società di gestione può fornire informazioni supplementari relative alla politica di gestione del rischio.

4.4 Approccio all'esposizione globale

La Società di gestione attuerà una politica di gestione del rischio che consente di monitorare e misurare in qualsiasi momento il rischio delle posizioni e il relativo contributo al profilo di rischio complessivo di ciascun Comparto. La Società di gestione attuerà, ove applicabile, un processo di valutazione accurata e indipendente del valore di eventuali strumenti finanziari derivati OTC.

Esistono tre possibili approcci alla misurazione del rischio, come descritto di seguito. La Società di gestione sceglie quale approccio verrà utilizzato da ciascun Comparto, come specificato nelle informazioni specifiche del relativo Comparto, in base alla strategia d'investimento del Comparto stesso. Laddove il ricorso a derivati da parte di un Comparto sia perlopiù a fini di copertura e di gestione efficiente del portafoglio, viene di norma utilizzato il metodo fondato sugli impegni. Laddove un Comparto possa fare ampio uso di derivati, di norma viene utilizzato il VaR assoluto, a meno che il Comparto non sia gestito in relazione a un indice di riferimento, nel qual caso viene solitamente utilizzato il VaR relativo.

Il Consiglio di amministrazione può richiedere a un Comparto di adottare un approccio aggiuntivo (solo a titolo di riferimento, ma non al fine di determinare la conformità) e può modificare l'approccio qualora ritenga che il metodo attuale non esprima più adeguatamente l'esposizione di mercato complessiva del Comparto.

Approccio	Descrizione	Impegno
Valore a rischio assoluto (VaR assoluto)	Il Comparto mira a stimare la perdita massima che potrebbe subire in un mese (ovvero 20 giorni di negoziazione) e richiede che, nel 99% dei casi, le prestazioni peggiori del Comparto non risultino al di sotto di un calo del 20% del Valore patrimoniale netto.	Il Comparto calcola tutte le esposizioni a derivati come se fossero investimenti diretti nelle posizioni sottostanti. Ciò consente al Comparto di includere gli effetti di eventuali posizioni di copertura o compensazione, nonché di posizioni assunte ai fini della gestione efficiente del portafoglio. Un Comparto che adotta questo approccio deve garantire che la sua esposizione di mercato complessiva non superi il 210% del patrimonio totale (100% da investimenti diretti, 100% da derivati e 10% da prestiti).
Valore a rischio relativo (VaR relativo)	Il Comparto mira a stimare la perdita massima che potrebbe subire oltre la perdita massima stimata di un indice di riferimento (di norma un indice di mercato o una combinazione di indici appropriati). Il Comparto calcola l'importo che, con una certezza del 99%, rappresenta il limite delle peggiori prestazioni del Comparto rispetto all'indice di riferimento nel corso di un mese (20 giorni di negoziazione). Il VaR del Comparto non può superare il doppio di quello dell'indice di riferimento.	

4.5 Concetto di leva finanziaria

Il livello atteso di leva finanziaria per Comparto per il quale viene utilizzato un approccio di misurazione del rischio VaR (calcolato mediante "somma dei nozionali" dei derivati utilizzati) e il calcolo dell'approccio fondato sugli impegni utilizzato per l'esposizione globale al rischio del Comparto sono riportati nelle Informazioni specifiche del Comparto. Il calcolo della "somma dei nozionali" illustra la somma totale dei valori principali di tutti i derivati utilizzati dal Comparto, che non tengono conto di eventuali compensazioni delle posizioni su derivati, mentre il calcolo degli impegni converte ciascuna posizione in strumenti finanziari derivati nel valore di mercato di una posizione equivalente nell'attività sottostante di tale strumento finanziario derivato.

Si fa presente agli investitori che il livello atteso di leva finanziaria rappresenta solo una stima e, pertanto, vi è la possibilità di livelli di leva finanziaria più alti in determinate circostanze, ad esempio laddove il Gestore degli investimenti di un Comparto possa fare un uso più esteso di strumenti finanziari derivati a fini d'investimento (entro i limiti dell'obiettivo d'investimento di ciascun Comparto) invece di un uso più limitato a fini di copertura.

Un livello atteso di leva finanziaria non rappresenta necessariamente un aumento del rischio del Comparto, in quanto alcuni strumenti derivati utilizzati possono persino ridurre il rischio. Si fa presente agli Azionisti che il metodo di calcolo della "somma dei nozionali" del livello atteso di leva finanziaria non opera distinzioni in relazione agli usi previsti di un derivato, ad esempio a fini di copertura o di investimento.

Il calcolo della "somma dei nozionali", di norma, determina un effetto leva finanziaria più elevato rispetto al calcolo dell'approccio fondato sugli impegni, prevalentemente a causa dell'esclusione di eventuali accordi di compensazione e/o copertura.

Ciò può essere variato entro i limiti applicabili, se ritenuto nel migliore interesse del Comparto.

Qualora il Fondo o un Comparto sia autorizzato dalla Securities and Futures Commission (SFC) di Hong Kong, esso sarà tenuto a comunicare la massima esposizione netta ai derivati (NDE) prevista, calcolata in conformità ai requisiti previsti dal Codice della SFC sui fondi comuni di investimento e su requisiti e linee guida emanati di volta in volta dalla SFC.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che tale metodologia è diversa dagli approcci di misurazione del rischio descritti nel presente documento e che, di conseguenza, in alcuni casi, un Comparto potrebbe essere soggetto a un uso più restrittivo di strumenti finanziari derivati rispetto a quanto consentito sulla base dei limiti sopra descritti. Tuttavia, non si prevede che l'esposizione massima attesa influisca sul raggiungimento degli obiettivi d'investimento dei Comparti interessati.

Su richiesta, la Società di gestione può fornire ulteriori informazioni sull'approccio di misurazione del rischio di ciascun Comparto, comprese le modalità di scelta di tale approccio, i relativi limiti quantitativi e lo stato e il comportamento recenti dei rischi e dei rendimenti delle principali categorie di strumenti.

4.6 Fattori di rischio

Tutti gli investimenti comportano dei rischi e quelli associati agli investimenti in un Comparto possono variare a seconda della politica e delle strategie d'investimento del Comparto.

Ogni Comparto deve affrontare fattori di rischio generali, unitamente a fattori di rischio specifici. I fattori di rischio generali applicabili a tutti i Comparti sono descritti di seguito, mentre i fattori di rischio specifici relativi a ciascun Comparto sono specificati nella sinossi dell'Appendice 5 - Fattori di rischio specifici dei Comparti e nelle Informazioni specifiche del Comparto. Tutti i fattori di rischio specifici elencati nella sinossi dell'Appendice 5 - Fattori di rischio specifici dei Comparti sono descritti di seguito.

Le informazioni sui rischi contenute nel presente Prospetto intendono fornire una panoramica dei principali e sostanziali rischi associati a ciascun Comparto.

Ciascuno di questi rischi potrebbe determinare perdite di denaro da parte di un Comparto, prestazioni inferiori rispetto a investimenti analoghi, un'elevata volatilità (oscillazioni al rialzo e al ribasso del NAV) o il mancato raggiungimento degli obiettivi in qualsiasi periodo di tempo.

Si invitano inoltre gli investitori a considerare attentamente tutte le informazioni riportate nella presente sezione, nonché le informazioni fornite nell'Appendice 5 - Fattori di rischio specifici dei Comparti e nelle Informazioni specifiche del Comparto pertinenti prima di prendere una decisione di investimento in un Comparto. La presente sezione non intende fornire una spiegazione completa di tutti i rischi connessi a un investimento in un Comparto o in una Classe; altri rischi possono essere o diventare di volta in volta rilevanti.

4.6.1 Fattori di rischio generali

- **Rischio di gestione**

Il team di gestione del Comparto potrebbe non essere in grado di eseguire analisi, ipotesi o proiezioni. Ciò include le proiezioni relative a tendenze settoriali, di mercato, economiche, demografiche o di altro tipo.

- **Rischio di mercato**

Per rischio di mercato si intende il rischio di perdita per un Comparto derivante dalle fluttuazioni del valore di mercato delle posizioni in portafoglio attribuibili a variazioni delle variabili di mercato, quali le condizioni economiche generali, i tassi d'interesse, i tassi di cambio o il merito di credito dell'emittente di uno strumento finanziario.

Si tratta di un rischio generale che si applica a tutti gli investimenti, vale a dire che il valore di un determinato investimento può aumentare o diminuire in risposta a variazioni delle variabili di mercato. Sebbene si preveda che ciascun Comparto sarà diversificato al fine di ridurre il rischio di mercato, gli investimenti di un Comparto rimarranno soggetti alle fluttuazioni delle variabili di mercato e ai rischi insiti negli investimenti nei mercati finanziari.

- **Rischio di concentrazione**

Nella misura in cui il Comparto investe una quota consistente del proprio patrimonio in un numero limitato di filiere, settori o emittenti, oppure in un'area geografica limitata, ciò può essere più rischioso rispetto all'investimento di un fondo in modo più ampio. Quando un Comparto investe una quota consistente del proprio patrimonio in un emittente, settore, tipo di obbligazione, paese o territorio specifici o in una serie di economie strettamente interconnesse, le sue prestazioni saranno maggiormente influenzate da qualsiasi condizione commerciale, economica, finanziaria, di mercato o politica che influisca sull'area di concentrazione. Ciò può comportare sia una maggiore volatilità sia un maggiore rischio di perdite.

- **Rischio di volatilità**

Rischio di incertezza delle variazioni dei prezzi. Di norma, maggiore è la volatilità di un'attività o uno strumento, maggiore è il rischio. I prezzi dei Valori mobiliari in cui i Comparti investono possono variare in modo significativo in brevi periodi.

- **Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità sussiste quando un particolare strumento è difficile da acquistare o vendere. Sul fronte delle attività, il rischio di liquidità si riferisce all'incapacità di un Comparto di cedere gli investimenti a un prezzo pari o prossimo al loro valore stimato entro un periodo di tempo ragionevole. Per quanto riguarda le passività, il rischio di liquidità si riferisce all'incapacità di un Comparto di ottenere liquidità sufficiente a soddisfare una richiesta di rimborso a causa della sua incapacità di cedere investimenti.

In linea di principio, ciascun Comparto effettuerà esclusivamente investimenti per i quali esiste un mercato liquido o che altrimenti possano essere venduti, liquidati o chiusi in qualsiasi momento entro un periodo di tempo ragionevole. Tuttavia, in alcune circostanze, gli investimenti possono diventare meno liquidi o illiquidi a causa di una varietà di fattori, tra cui condizioni sfavorevoli che interessano un particolare emittente, controparte o il mercato in generale e restrizioni legali, normative o contrattuali alla vendita di determinati strumenti.

Nel caso di operazioni in derivati finanziari, se un'operazione in derivati finanziari è particolarmente consistente o se il mercato in questione è illiquido, potrebbe essere impossibile avviare un'operazione o liquidare una posizione a un prezzo vantaggioso (tuttavia, un Comparto stipulerà strumenti finanziari derivati OTC solo se è consentito liquidare tali operazioni in qualsiasi momento a un equo valore). Le difficoltà di cessione degli investimenti possono comportare una perdita per un Comparto e/o compromettere la capacità del Comparto di soddisfare una richiesta di rimborso.

- **Rischio di cambio**

Rischio che deriva da potenziali oscillazioni dei tassi di cambio. Si tratta del rischio che deriva dalla detenzione di attività denominate in valute diverse dalla valuta di base del Comparto. Ciò può essere influenzato dalle variazioni dei tassi di cambio tra la valuta di base e queste altre valute o dalle variazioni delle normative che controllano tali tassi di cambio. Pertanto, si deve prevedere che i rischi di cambio non possano sempre essere coperti e che la volatilità dei tassi di cambio ai quali il Comparto è esposto potrebbe incidere sul NAV del Comparto.

- **Rischio di regolamento**

Rischio di perdita derivante dal mancato rispetto da parte di una controparte dei termini di un contratto al momento del regolamento. L'acquisizione e il trasferimento di partecipazioni in taluni investimenti possono comportare notevoli ritardi e potrebbe essere necessario effettuare operazioni a prezzi sfavorevoli, in quanto i sistemi di compensazione, regolamento e registrazione potrebbero non essere ben organizzati in alcuni mercati.

- **Rischio di tasso d'interesse**

Rischio che deriva da potenziali variazioni del livello e della volatilità dei rendimenti. Il valore degli investimenti in obbligazioni e altri titoli di debito o strumenti derivati può aumentare o diminuire bruscamente in funzione delle fluttuazioni dei tassi d'interesse. In linea generale, il valore degli strumenti a tasso fisso aumenterà quando i tassi d'interesse scendono e viceversa. In alcuni casi, i rimborsi anticipati (ovvero il rimborso anticipato non previsto del capitale) possono comportare il rischio di reinvestimento, in quanto i proventi possono essere reinvestiti a tassi di rendimento più bassi e influire sulle prestazioni dei Comparti.

- **Rischio di interesse creditizio negativo**

I gestori degli investimenti collocano le attività liquide dei Comparti presso il Depositario o altri istituti di credito per conto dei Comparti. Per questi depositi viene spesso concordato un tasso d'interesse, corrispondente al tasso d'interesse di mercato abituale, come l'European Interbank Offered Rate ("Euribor"), a cui deve essere sottratto un determinato margine. Se il tasso d'interesse di mercato scende al di sotto del margine concordato, ciò si traduce in tassi d'interesse negativi sul conto corrispondente.

A seconda dello sviluppo della politica sui tassi d'interesse della Banca Centrale Europea o di un'altra banca centrale, il credito bancario a breve, medio e lungo termine può generare un tasso d'interesse negativo. Gli investimenti in attività liquide basati su un tasso d'interesse diverso dal tasso d'interesse di mercato e gli investimenti in attività liquide in una valuta estera, tenendo conto dei tassi di riferimento delle banche centrali estere, possono pertanto condurre a un rendimento negativo.

- **Rischio di copertura**

Eventuali tentativi di copertura (riduzione o eliminazione di determinati rischi) potrebbero non fornire i risultati previsti. Nella misura in cui funzionano, in genere eliminano il potenziale di guadagno unitamente ai rischi di perdita. Eventuali misure adottate dai Comparti volte a compensare

rischi specifici possono risultare imperfette, talvolta non realizzabili o completamente fallimentari.

Nella misura in cui non esista alcuna copertura, i Comparti o le Classi di Azioni saranno esposti a tutti i rischi contro i quali la copertura avrebbe fornito protezione. I Comparti possono ricorrere alla copertura nei rispettivi portafogli. In relazione a qualsiasi classe di azioni designata, i Comparti possono coprire l'esposizione valutaria della Classe (relativamente alla valuta di base del Comparto o alle esposizioni valutarie del portafoglio del Comparto interessato) che, essendo imperfetta, non solo potrebbe eliminare l'intera esposizione valutaria, ma anche creare un'ulteriore esposizione valutaria. La copertura comporta costi che riducono le prestazioni dell'investimento.

- **Rischio di custodia**

Le attività del Fondo e dei relativi Comparti saranno custodite dal depositario e dai suoi sub-depositari e/o da qualsiasi altro depositario e/o intermediario nominato dal Fondo.

Si informano gli investitori che, in caso di insolvenza, la liquidità e i depositi fiduciari potrebbero non essere trattati come attività separate e, pertanto, potrebbero non essere separati dal depositario, dal sub-depositario/dai sub-depositari, da altri depositari/banche terze e/o dal patrimonio del proprio intermediario in caso di insolvenza o all'apertura di procedure di fallimento, moratoria, liquidazione o riorganizzazione del depositario, sub-depositario, altro depositario/banca terza o intermediario, a seconda dei casi.

Fatti salvi i diritti preferenziali dello specifico depositario in procedure fallimentari previsti dalla normativa nella giurisdizione del depositario, sub-depositario, altro depositario/banca terza o intermediario, la richiesta del Fondo potrebbe non essere privilegiata, ma classificata pari passu con tutte le altre degli ulteriori creditori non garantiti. Il Fondo e/o i relativi Comparti potrebbero non essere in grado di recuperare interamente le loro attività.

- **Rischio di paese e trasferimento**

Nel caso in cui l'instabilità economica o politica influisca sui paesi in cui investono i rispettivi Comparti, ciò potrebbe significare che i Comparti non riceveranno la totalità o parte del denaro a loro dovuto nonostante l'emittente del rispettivo titolo sia in grado di pagare. Tra i fattori chiave a questo proposito si annoverano i limiti imposti su valute estere o trasferimenti, o altre modifiche legali.

- **Rischio operativo**

Le operazioni del Fondo (compresa la gestione degli investimenti) sono effettuate dai fornitori di servizi menzionati nel presente Prospetto. In caso di fallimento o insolvenza di un fornitore di servizi, gli investitori potrebbero essere soggetti a ritardi (ad esempio ritardi nell'elaborazione di sottoscrizioni, conversioni e rimborsi di azioni) o altre interruzioni.

- **Rischi legali**

Il Fondo può essere soggetto a vari rischi legali e normativi, tra cui applicazione o interpretazione contraddittoria di leggi, leggi incomplete, poco chiare e mutevoli, restrizioni sull'accesso pubblico generale a regolamenti, prassi e usi, ignoranza o violazione delle leggi da parte delle controparti e degli altri operatori del mercato, assenza di prassi consolidate o efficaci per le azioni legali, protezione inadeguata degli investitori o mancata applicazione delle leggi in vigore. Le difficoltà nell'asserire, proteggere e far valere i diritti possono avere un effetto negativo sostanziale sui Comparti e sulle loro operazioni.

Nel caso di operazioni in derivati finanziari sussiste inoltre il rischio che le operazioni in derivati finanziari possano essere chiuse, ad esempio a causa di fallimento, irregolarità o variazioni delle leggi fiscali o contabili. In tali circostanze, il Fondo potrebbe essere tenuto a coprire tutte le perdite subite.

Inoltre, determinate operazioni si concludono sulla base di complessi documenti legali. Tali documenti possono essere di difficile applicazione o soggetti a controversie in merito alla loro interpretazione in determinate circostanze. Sebbene i diritti e gli obblighi delle parti di un documento legale possano, ad esempio, essere disciplinati dal diritto lussemburghese, in talune circostanze (ad esempio le procedure di insolvenza), altri sistemi legali possono essere applicati in via prioritaria, e ciò può influire sull'applicabilità delle operazioni esistenti.

- **Rischi di valutazione/prezzo**

Per rischio di valutazione si intende il rischio derivante da una valutazione errata delle attività. Le procedure di valutazione descritte nella sezione Determinazione del Valore patrimoniale netto comprendono il rischio di discrepanze di prezzo. Per i titoli non quotati o negoziati con minore frequenza, sussiste inoltre un rischio derivante dalla frequenza di valutazione. È possibile che un prezzo obsoleto non rifletta le informazioni più recenti sul mercato ("Prezzo fermo").

Una strategia di gestione del rischio o una determinazione del valore equo si basano sulle ipotesi di un particolare modello. Non è chiaro se il modello sottostante rifletta in modo affidabile la realtà; in caso contrario, i rischi potrebbero non essere rilevati in tutto o in parte, oppure il calcolo del valore equo potrebbe non produrre il risultato corretto.

- **Rischio di leva finanziaria**

L'effetto leva finanziaria risultante da un ampio utilizzo di strumenti finanziari derivati può aumentare la volatilità del Valore patrimoniale netto del Comparto e amplificare le perdite, che potrebbero diventare significative e causare una perdita totale del Valore patrimoniale netto in condizioni di mercato estreme. L'esposizione netta del Comparto superiore al Valore patrimoniale netto del Comparto rende il prezzo delle sue azioni più volatile.

- **Rischio di insolvenza**

Gli emittenti di determinate obbligazioni potrebbero non essere più in grado di effettuare pagamenti sulle loro obbligazioni.

- **Rischio di controparte**

Il rischio di controparte si riferisce al rischio di perdita per un Comparto derivante dal fatto che la controparte di un'operazione stipulata dal Comparto potrebbe non adempiere ai propri obblighi contrattuali. Non può essere fornita alcuna garanzia che un emittente o una controparte non siano soggetti a credito o altre difficoltà che comportino un inadempimento dei propri obblighi contrattuali e la perdita totale o parziale degli importi dovuti al Comparto.

Questo rischio può insorgere in qualsiasi momento in cui le attività di un Comparto sono depositate, estese, impegnate, investite o altrimenti esposte tramite accordi contrattuali effettivi o impliciti. Ad esempio, il rischio di controparte può insorgere quando un Comparto ha depositato liquidità presso un istituto finanziario o investe in titoli di debito e altri strumenti a reddito fisso.

Il Fondo può effettuare, per conto di un Comparto, operazioni su mercati OTC, esponendo il Comparto al rischio di controparte.

Ad esempio, il Fondo può stipulare, per conto del Comparto, contratti di pronti contro termine, contratti a termine, opzioni e swap o altre tecniche relative a strumenti derivati, ciascuna delle quali espone il Comparto al rischio di controparte. In caso di fallimento o insolvenza di una controparte, il Comparto interessato potrebbe subire ritardi nella liquidazione della posizione e perdite significative, ivi comprese riduzioni del valore del proprio investimento nel periodo in cui il Fondo cerca di far valere i propri diritti, impossibilità di realizzare guadagni sull'investimento durante tale periodo e commissioni e spese sostenute per far valere i propri diritti.

Vi è inoltre la possibilità che i suddetti contratti e tecniche su derivati vengano risolti a causa, ad esempio, di bancarotta, illecità sopravvenuta o modifica delle leggi fiscali o contabili rispetto a quelle in vigore al momento della stipula del contratto. In tali circostanze, gli investitori potrebbero non essere in grado di coprire eventuali perdite subite. Le operazioni in derivati finanziari, come i contratti swap stipulati dal Fondo per conto di un Comparto, comportano un rischio di credito che potrebbe determinare una perdita dell'intero investimento del Comparto, in quanto il Comparto potrebbe essere completamente esposto al merito creditizio di una singola controparte approvata nel caso in cui tale esposizione sia oggetto di garanzia.

- **Rischio di garanzia**

Sebbene la garanzia possa attenuare il rischio di inadempienza della controparte, sussiste il rischio che la garanzia assunta, in particolare nel caso dei titoli, quando realizzata, possa non generare liquidità sufficiente a regolare i debiti della controparte. Ciò può essere dovuto a fattori quali un prezzo improprio della garanzia, carenze nella valutazione della garanzia su base regolare, movimenti di mercato sfavorevoli del valore della garanzia, declassamento del rating creditizio dell'emittente della garanzia o illiquidità del mercato in cui la garanzia è negoziata.

Laddove un Comparto sia a sua volta tenuto a detenere una garanzia con una controparte, sussiste il rischio che il valore della garanzia che il Comparto detiene con la controparte sia superiore alla liquidità o agli investimenti ricevuti dal Comparto.

In entrambi i casi, se si verificano ritardi o difficoltà nel recupero di attività o attività liquide, oppure la garanzia viene concessa alle controparti o ricevuta dalle controparti, il Comparto potrebbe incontrare difficoltà nel rispondere alle richieste di acquisto o rimborso o nel soddisfare gli obblighi di consegna o acquisto previsti da altri contratti.

Un Comparto può reinvestire la garanzia in contanti ricevuta; è possibile che il valore del rendimento della garanzia in contanti reinvestita non sia sufficiente a coprire l'importo da rimborsare alla controparte. In tal caso, il Comparto sarà tenuto a coprire la perdita di profitto.

Poiché la garanzia assume la forma di contanti o determinati strumenti finanziari, è rilevante anche il rischio di mercato.

La garanzia ricevuta da un Comparto può essere detenuta dal Depositario o da un depositario terzo. In entrambi i casi, sussiste il rischio di perdita a causa di eventi quali l'insolvenza o la negligenza del depositario o del sub-depositario.

- **Rischio di credito**

Rischio di perdita derivante dal mancato adempimento da parte del debitore degli obblighi contrattuali finanziari, ad esempio il puntuale pagamento degli interessi o del capitale. A seconda degli accordi contrattuali, vari eventi creditizi possono essere ritenuti inadempienti, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, fallimento, insolvenza, riorganizzazione/liquidazione giudiziaria, ridefinizione dei debiti o mancato pagamento dei debiti dovuti. Il valore delle attività o dei contratti derivati può essere altamente sensibile alla qualità creditizia percepita dell'emittente o dell'entità di riferimento. Gli eventi creditizi possono incidere negativamente sul valore degli investimenti, in quanto l'importo, la natura e la tempistica del recupero possono essere incerti.

- **Rischio di rating creditizio**

Rischio relativo al declassamento da parte di un'agenzia di rating del rating creditizio di un emittente. Le restrizioni agli investimenti possono fare affidamento sulle soglie di rating creditizio e, pertanto, incidere sulla selezione dei titoli e sull'allocazione del patrimonio. I gestori degli investimenti possono essere costretti a vendere titoli in un momento o a un prezzo sfavorevole. Le agenzie di rating possono non riuscire a valutare correttamente il merito creditizio degli emittenti.

- **Rischi epidemici e pandemici**

Alcuni paesi sono stati soggetti a epidemie, che possono essere designate come pandemiche dalle autorità sanitarie mondiali (ad esempio, "COVID-19").

Lo scoppio di tali epidemie, unitamente a eventuali restrizioni derivanti a viaggi o quarantene imposte, ha avuto e continuerà ad avere un impatto negativo sull'economia e sull'attività commerciale a livello globale (anche nei paesi in cui i Comparti investono) e, pertanto, si può prevedere che ciò penalizzi le prestazioni degli investimenti dei Comparti e la capacità dei Comparti di conseguire il rispettivo obiettivo d'investimento.

Inoltre, il rapido sviluppo di epidemie o pandemie potrebbe precludere la previsione dell'impatto negativo finale sulle condizioni economiche e di mercato e, di conseguenza, presenta un'incertezza e un rischio significativi in relazione ai Comparti e all'andamento dei rispettivi investimenti o operazioni.

4.6.2 Fattori di rischio specifici

● **Rischio di alto rendimento**

I titoli di debito ad alto rendimento comportano considerazioni e rischi speciali, compresi i rischi associati agli investimenti internazionali in generale, quali le fluttuazioni valutarie, i rischi dell'investimento in paesi con mercati dei capitali più piccoli, liquidità limitata, volatilità dei prezzi e restrizioni agli investimenti esteri. L'investimento in titoli di debito ad alto rendimento è soggetto ai rischi del tasso d'interesse.

● **Rischio di rimborso anticipato e di proroga**

Qualsiasi comportamento imprevisto dei tassi d'interesse potrebbe penalizzare le prestazioni dei titoli di debito rimborsabile (titoli i cui emittenti hanno il diritto di rimborsare il capitale del titolo prima della data di scadenza). Quando i tassi d'interesse scendono, gli emittenti tendono a rimborsare questi titoli e a emettere nuovi titoli a tassi d'interesse più bassi. In tal caso, il Comparto potrebbe non avere altra alternativa se non reinvestire il denaro dei titoli rimborsati anticipatamente a un tasso d'interesse inferiore ("rischio di rimborso anticipato"). Al contempo, quando i tassi d'interesse aumentano, i mutuatari tendono a non rimborsare in anticipo i loro mutui a basso tasso d'interesse. Di conseguenza, il Comparto potrebbe ricevere rendimenti inferiori a quelli del mercato fino a quando i tassi d'interesse non scendono o i titoli non giungono a scadenza ("rischio di proroga"). Ciò può anche significare che il Comparto deve vendere i titoli perdendo o rinunciando all'opportunità di effettuare altri investimenti che potrebbero avere registrato prestazioni migliori.

I prezzi e i rendimenti dei titoli rimborsabili riflettono di norma l'ipotesi secondo cui questi saranno rimborsati in un determinato momento prima della scadenza. Se tale pagamento anticipato si verifica quando previsto, il Comparto non subirà in genere effetti negativi. Tuttavia, se si verifica molto prima o dopo del previsto, ciò può significare che il Comparto ha effettivamente pagato un importo eccessivo per i titoli. Altri fattori possono inoltre influire sul momento o sul caso in cui un singolo titolo sia rimborsato anticipatamente, inclusa la presenza o l'assenza di eventuali caratteristiche di rimborso opzionale e pagamento anticipato obbligatorio, il tasso di insolvenza delle attività sottostanti e la natura di qualsiasi rotazione delle attività sottostanti.

Le considerazioni relative al pagamento anticipato e all'estensione possono inoltre influire sulla durata del Comparto, aumentando o diminuendo la sensibilità ai tassi d'interesse in modo indesiderato. In alcune circostanze, il mancato aumento o la diminuzione dei tassi d'interesse quando previsto possono comportare anche rischi di rimborso anticipato o di proroga.

● **Rischio dei titoli di debito in difficoltà e insolventi**

Le obbligazioni di emittenti in difficoltà sono spesso definite come quelle (i) che hanno ottenuto un rating a lungo termine estremamente speculativo dalle agenzie di rating o quelle (ii) che hanno presentato istanza di fallimento o che si prevede presenteranno un'istanza di fallimento.

In alcuni casi, il recupero degli investimenti in titoli di debito in difficoltà o insolventi è soggetto, tra le altre cose, a incertezze legate agli ordinamenti di tribunale e alle riorganizzazioni societarie. Possono essere liquidate anche le società che hanno emesso il debito insolvente. In tale contesto, il fondo può ricevere, nell'arco di un determinato periodo di tempo, i proventi della liquidazione. Gli importi ricevuti possono essere soggetti a un trattamento fiscale specifico caso per caso. L'imposta potrà essere recuperata dall'autorità indipendentemente dai proventi ricevuti dal Fondo. La valutazione dei titoli in difficoltà e insolventi può essere più ardua rispetto ad altri titoli con rating più elevato a causa della mancanza di liquidità. Il Comparto potrebbe dover sostenere spese legali nel tentativo di recuperare il pagamento del capitale o degli interessi. L'investimento in questo tipo di titoli può comportare perdite di capitale non realizzate e/o perdite che possono influire negativamente sul Valore patrimoniale netto del Comparto.

● **Rischio relativo al patrimonio netto**

I titoli azionari possono perdere valore rapidamente e restare a prezzi bassi indefinitamente e, in genere,

comportano rischi più elevati rispetto alle obbligazioni o agli Strumenti del mercato monetario. I titoli azionari delle società in rapida crescita possono essere estremamente sensibili alle notizie negative, poiché gran parte del loro valore si basa su elevate aspettative per il futuro. I titoli azionari di società che sembrano prezzate al di sotto del loro valore potrebbero continuare a essere sottostimati. In caso di fallimento o ristrutturazione finanziaria analoga di una società, i relativi titoli azionari potrebbero perdere la maggior parte o la totalità del loro valore.

- **Investimenti correlati a materie prime**

I valori delle materie prime possono essere estremamente volatili, in parte poiché influenzabili da numerosi fattori, quali variazioni dei tassi d'interesse, variazioni dell'offerta e della domanda, condizioni climatiche estreme, patologie di natura agricola, politiche commerciali e sviluppi politici e normativi.

- **Rischio legato agli investimenti immobiliari**

Gli investimenti immobiliari e gli investimenti correlati possono essere penalizzati da qualsiasi fattore che diminuisce il valore di un'area o una singola proprietà. Nello specifico, gli investimenti in partecipazioni immobiliari o in attività o titoli correlati (compresi gli interessi in mutui) possono essere penalizzati da disastri naturali, flessioni economiche, eccessiva cementificazione, variazioni nella suddivisione in zone, aumenti fiscali, tendenze della popolazione o dello stile di vita, contaminazione ambientale, insolvenze sui mutui, errori di gestione e altri fattori che possono influire sul valore di mercato o sul flusso di cassa dell'investimento.

- **Multi-asset**

I Comparti multi-asset investono in molteplici classi di attività (tra cui liquidità ed equivalenti liquidi) e la loro esposizione a ciascuna di esse è generalmente variabile. Oltre a essere soggetti ai rischi inerenti a tali singole classi di attività a un livello che dipende dall'esposizione nel tempo, il rischio complessivo dipende anche dalla correlazione dei rendimenti tra ciascuna classe di attività e, pertanto, potrebbe essere negativamente influenzato da una variazione di tali correlazioni, il che potrebbe determinare una maggiore volatilità e/o una minore diversificazione.

Ove previsto nel relativo obiettivo d'investimento di un Comparto, per gli investimenti in fondi multi-asset, il processo di valutazione del rischio tiene conto delle credenziali ambientali, sociali e di governance del fornitore, ove possibile, eseguendo un'analisi delle partecipazioni del fondo sottostante al fine di fornire una comprensione delle esposizioni al rischio di sostenibilità.

Un'ampia gamma di rischi di sostenibilità si applica a società dei mercati azionari ed emittenti di obbligazioni societarie in cui investono fondi multi-asset. La mancata gestione efficace di questi rischi può portare a un peggioramento dei risultati finanziari, nonché a un impatto negativo sulla società e sull'ambiente.

I rischi ambientali includono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la capacità delle società di mitigare e adattarsi ai cambiamenti climatici e il potenziale per un aumento dei prezzi delle emissioni di carbonio, l'esposizione all'aumento della scarsità idrica e il potenziale per un aumento dei prezzi dell'acqua, le sfide di gestione dei rifiuti e l'impatto sugli ecosistemi globali e locali.

I rischi sociali includono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: sicurezza dei prodotti, gestione della catena di fornitura e standard di lavoro, salute e sicurezza e diritti umani, benessere dei dipendenti, preoccupazioni in materia di dati e privacy e crescente regolamentazione tecnologica.

I rischi di governance includono: composizione ed efficacia del consiglio di amministrazione, incentivi di gestione, qualità della gestione e allineamento della gestione con gli azionisti.

I Comparti multi-asset possono investire in un'ampia gamma di aree geografiche e classi di attività. Laddove un Comparto sia esposto ai rischi di governance dei mercati emergenti, tale rischio può essere più pronunciato. L'esposizione azionaria può includere l'esposizione a società di piccole dimensioni, dove livelli inferiori di divulgazione possono comportare rischi di governance. L'esposizione ai titoli sovrani a reddito fisso può essere influenzata da fattori di governance quali il clima politico, il regime normativo e lo stato di diritto. I Comparti multi-asset possono investire in strategie di terzi che li espongono a rischi di governance, in quanto le decisioni d'investimento sottostanti sono delegate a gestori terzi.

Classi di attività alternative, come le infrastrutture, possono esporre gli investitori a rischi di liquidità e trasparenza. Le infrastrutture condividono caratteristiche di rischio simili a quelle dei beni immobiliari. L'esposizione delle infrastrutture tramite partnership pubbliche/private può esporre tali attività a rischi politici e cambiamenti normativi.

- **Rischi relativi ai mercati emergenti**

I mercati emergenti sono meno consolidati rispetto ai mercati sviluppati e, pertanto, comportano rischi più elevati, in particolare i rischi di mercato, di liquidità, valutari e dei tassi d'interesse, nonché il rischio di una maggiore volatilità.

I motivi di un rischio più elevato includono:

- instabilità politica, economica o sociale;
- gestione fiscale errata o politiche inflazionistiche;

- modifiche sfavorevoli a normative e leggi o incertezze in merito alla loro interpretazione;
- mancata applicazione di leggi o regolamenti o mancato riconoscimento dei diritti degli investitori così come interpretati nei mercati sviluppati;
- commissioni eccessive, costi di negoziazione o tassazione e sequestro totale delle attività;
- regole o prassi che collocano gli investitori esterni in una posizione di svantaggio;
- informazioni incomplete, fuorvianti o inesatte sugli emittenti di titoli;
- mancanza di principi contabili, di revisione contabile e di rendicontazione finanziaria uniformi;
- manipolazione dei prezzi di mercato da parte di grandi investitori;
- ritardi e chiusure di mercato arbitrari;
- frode, corruzione ed errori.

I paesi dei mercati emergenti possono limitare la proprietà dei titoli da parte di soggetti esterni o possono avere pratiche di custodia meno regolamentate, il che rende il Comparto più vulnerabile alle perdite e meno capace di procedere a ricorso.

Nei paesi in cui, a causa di normative o per motivi di efficienza, il Comparto utilizza certificati rappresentativi (certificati negoziabili emessi dall'effettivo titolare dei titoli sottostanti), note partecipative o strumenti analoghi per acquisire esposizione all'investimento, il Comparto si assume rischi non associati all'investimento diretto. Tali strumenti comportano il rischio di controparte (dal momento che dipendono dal merito creditizio dell'emittente) e il rischio di liquidità, possono essere negoziati a prezzi inferiori al valore dei loro titoli sottostanti e potrebbero non garantire al Comparto alcuni dei diritti (come i diritti di voto) che questo avrebbe se detenesse direttamente i titoli sottostanti.

Nella misura in cui i mercati emergenti si trovano in fusi orari diversi da quelli del Lussemburgo, il Comparto potrebbe non essere in grado di reagire tempestivamente alle variazioni di prezzo che si verificano negli orari in cui il Comparto non è in attività.

Ai fini del rischio, la categoria dei mercati emergenti comprende i mercati meno sviluppati, come la maggior parte dei paesi in Asia, Africa, Sud America ed Europa orientale, nonché i paesi che hanno economie di successo ma potrebbero non offrire lo stesso livello di protezione degli investitori esistente, ad esempio Europa occidentale, Stati Uniti e Giappone.

• **Rischio dell'Eurozona**

Le prestazioni di alcuni Comparti saranno strettamente legate a fattori economici, politici,

normativi, geopolitici, di mercato, condizioni valutarie o di altro tipo nell'Eurozona e potrebbero essere più volatili rispetto alle prestazioni di fondi maggiormente diversificati a livello geografico. Alla luce delle persistenti preoccupazioni sul rischio del debito sovrano di alcuni paesi dell'Eurozona, gli investimenti dei Comparti interessati nella regione possono essere soggetti a rischi più elevati di volatilità, liquidità, valuta e insolvenza. Qualsiasi evento avverso, come il declassamento del credito di un debito sovrano o l'uscita dei membri dell'Eurozona dalla stessa, potrebbe avere un impatto negativo sul valore dei Comparti interessati.

• **Rischio dei titoli di società a piccola e media capitalizzazione**

Le azioni di società a piccola e media capitalizzazione possono essere più volatili delle azioni di società di maggiori dimensioni. Le società di piccole e medie dimensioni spesso dispongono di risorse finanziarie inferiori, hanno uno storico operativo più breve e linee di attività meno diversificate e, di conseguenza, possono essere esposte a un rischio maggiore di fallimento o altre difficoltà aziendali di lungo termine o permanenti. Le offerte pubbliche iniziali (IPO) possono essere estremamente volatili e difficili da valutare a causa dell'assenza di dati storici di negoziazione e della relativa mancanza di informazioni pubbliche.

• **Titoli in difficoltà**

Alcuni Comparti possono detenere Titoli in difficoltà o, in conformità alle rispettive politiche d'investimento, possono investire in Titoli in difficoltà. I Titoli in difficoltà comportano un rischio significativo. Tali investimenti sono estremamente volatili e vengono effettuati laddove il Gestore degli investimenti ritenga che essi genereranno un rendimento interessante basato sul livello di sconto sul prezzo rispetto al valore equo percepito del titolo, oppure laddove si preveda che l'emittente stia effettuando un'offerta di scambio o un piano di riorganizzazione favorevole.

Non vi sono garanzie che si verifichi un'offerta di scambio o una riorganizzazione, né che i titoli o altre attività ricevuti non abbiano un potenziale di reddito o valore inferiore a quanto previsto al momento dell'investimento. Inoltre, può trascorrere un periodo significativo tra il momento in cui viene effettuato l'investimento in Titoli in difficoltà e il momento in cui tale scambio, offerta o piano di riorganizzazione viene completato.

I Titoli in difficoltà possono spesso non generare reddito mentre sono in circolazione e vi sarà una notevole incertezza circa il conseguimento del valore equo o il completamento di eventuali offerte di scambio o piani di riorganizzazione.

Un Comparto potrebbe essere tenuto a sostenere determinate spese sostenute per proteggere e

recuperare il proprio investimento in Titoli in difficoltà o che emergono nel corso delle trattative relative a un potenziale scambio o piano di riorganizzazione. Inoltre, i vincoli alle decisioni e alle azioni d'investimento in relazione ai Titoli in difficoltà a causa di considerazioni fiscali possono influenzare il rendimento realizzato sui Titoli in difficoltà.

Gli investimenti di un Comparto in Titoli in difficoltà possono includere emittenti con esigenze di capitale sostanziali o capitale netto negativo, oppure emittenti che sono, sono stati o potrebbero essere coinvolti in procedure fallimentari o di riorganizzazione. Un Comparto potrebbe essere tenuto a vendere il proprio investimento con una perdita o a detenere il proprio investimento in attesa di procedure fallimentari.

• **Rischi relativi ai fondi d'investimento**

Come per qualsiasi fondo d'investimento, l'investimento nei Comparti comporta alcuni rischi che un investitore non è tenuto ad affrontare se investe direttamente nei mercati:

- le azioni di altri investitori, in particolare i forti e improvvisi deflussi di liquidità, potrebbero interferire con la gestione ordinata del Comparto e causare un calo del suo NAV;
- l'investitore non può dirigere o influenzare il modo in cui il denaro è investito nel Comparto;
- l'acquisto e la vendita di investimenti da parte del Comparto potrebbero non essere ottimali ai fini dell'efficienza fiscale di un determinato investitore;
- il Comparto è soggetto a varie leggi e normative d'investimento che limitano l'uso di determinati titoli e tecniche d'investimento in grado di migliorare le prestazioni; nella misura in cui il Comparto decida di registrarsi in giurisdizioni che impongono limiti più ristretti, tale decisione potrebbe ulteriormente limitare le proprie attività d'investimento;
- poiché il Comparto ha sede in Lussemburgo, eventuali tutele che sarebbero state fornite da altre autorità di vigilanza (tra cui, per gli investitori al di fuori del Lussemburgo, quelle delle relative autorità di vigilanza nazionali) potrebbero non essere applicabili;
- nella misura in cui il Comparto investe in altri OICVM/OIC, potrebbe sostenere un secondo livello di commissioni d'investimento, che inficerebbero ulteriormente eventuali guadagni d'investimento;
- nella misura in cui il Comparto utilizzi tecniche di gestione efficiente del portafoglio, quali prestito di titoli, assunzione di titoli, operazioni di pronti contro termine e operazioni di acquisto con patto di rivendita, nonché TRS e, in particolare, se reinveste la garanzia associata a tali tecniche, il Comparto si assume rischi di controparte, liquidità, legali, di custodia (ad esempio, assenza della separazione di attività) e operativi che possono avere un impatto sulle prestazioni del Comparto

interessato. Nella misura in cui parti correlate (società dello stesso gruppo della Società di gestione o del Gestore degli investimenti o del Sub-gestore degli investimenti) possano intervenire in qualità di controparti o agenti (o in qualsiasi altro ruolo) nell'ambito di operazioni di gestione efficiente del portafoglio, e, in particolare, nelle operazioni di prestito di titoli, può insorgere un potenziale rischio di conflitto d'interesse. La Società di gestione è responsabile della gestione di eventuali conflitti che potrebbero insorgere ed evita che tali conflitti abbiano un impatto negativo sugli azionisti. Tutti i proventi derivanti dalle operazioni di pronti contro termine e di prestito di titoli saranno restituiti al Comparto interessato a seguito della deduzione di eventuali costi e commissioni operativi diretti e indiretti. Tali costi operativi diretti e indiretti e commissioni, che non comprenderanno proventi occulti, comprenderanno le commissioni e le spese dovute ad agenti o controparti ai normali tassi commerciali;

- il Gestore degli investimenti o i suoi incaricati possono talvolta trovarsi in situazioni in cui i loro obblighi nei confronti del Comparto siano in conflitto con quelli nei confronti di altri portafogli di investimento da essi gestiti (sebbene in tali casi tutti i portafogli saranno gestiti equamente).

• **Rischi relativi ai REIT**

I REIT sono entità negoziate in borsa, i cui investimenti sottostanti sono principalmente inerenti al settore immobiliare e generalmente meno liquidi di alcune altre classi di attività, come i titoli azionari, il che può riflettersi in differenziali denaro-lettera più ampi. Una liquidità limitata può influire sulla capacità di un REIT di variare il proprio portafoglio d'investimento o liquidare parte delle proprie attività a causa di variazioni delle condizioni economiche, dei mercati mobiliari internazionali, dei tassi di cambio, dei tassi d'interesse, del mercato immobiliare o di altre condizioni. La forte dipendenza dai flussi di cassa, il rischio di insolvenza dei mutuatari, il calo del rating creditizio del REIT e gli aumenti dei tassi d'interesse potrebbero potenzialmente condurre a una riduzione del valore degli investimenti.

Un'ampia gamma di Rischi di sostenibilità si applica alle società immobiliari elencate. I rischi ambientali includono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, potenziali danni fisici alla proprietà derivanti da eventi meteorologici estremi e da cambiamenti climatici, come siccità, incendi, inondazioni e precipitazioni pesanti, onde di calore/gelo, frane o tempeste e la capacità della società di rispondere alle normative e alle pressioni pubbliche per ridurre il consumo di

energia e acqua degli edifici. I rischi sociali includono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: salute e sicurezza di locatari e dipendenti, standard di lavoro, benessere dei dipendenti e questioni riguardanti dati e privacy. I rischi di governance includono: composizione ed efficacia del Consiglio di amministrazione, qualità della gestione e allineamento della gestione con gli azionisti.

La mancata gestione efficace di questi rischi può determinare un peggioramento dei risultati finanziari, ad esempio un calo del valore dei beni immobiliari e un impatto negativo sulla società e sull'ambiente.

- **Rischi relativi a titoli con caratteristiche di assorbimento delle perdite (titoli ibridi societari e CoCo)**

Per titolo convertibile generalmente s'intende un'obbligazione di debito, un'azione privilegiata o un altro titolo che paga interessi o dividendi e può essere convertito dal detentore entro un determinato periodo di tempo in azioni ordinarie a un determinato prezzo di conversione.

Il valore dei titoli convertibili può aumentare o diminuire in funzione del valore di mercato dell'azione sottostante o, come un titolo di debito, variare in base alle variazioni dei tassi di interesse e alla qualità del credito dell'emittente. Un titolo convertibile tende a registrare performance più simili a quelle di un'azione quando il prezzo del titolo sottostante è elevato rispetto al prezzo di conversione (perché una parte più significativa del valore del titolo risiede nell'opzione di conversione) e più simili a quelle di un titolo di debito quando il prezzo delle azioni sottostanti è basso rispetto al prezzo di conversione (perché l'opzione di conversione ha meno valore). Poiché il suo valore può essere influenzato da molti fattori diversi, un titolo convertibile non è sensibile alle variazioni dei tassi d'interesse come un analogo titolo di debito non convertibile e in genere ha un potenziale di utile o perdita inferiore rispetto alle azioni sottostanti.

I Titoli ibridi sono quelli che, analogamente ai titoli convertibili sopra descritti, combinano caratteristiche di debito e azionarie. Gli ibridi possono essere emessi da entità societarie (definite ibridi societari) o da istituti finanziari (comunemente denominate obbligazioni convertibili contingenti o "Coco").

I Titoli ibridi sono strumenti subordinati che generalmente rientrano nella struttura del capitale tra le azioni e gli altri debiti subordinati, ossia sono i titoli più bassi rispetto alle azioni. Tali titoli avranno generalmente una scadenza a lungo termine e possono anche essere perpetui. Il pagamento delle cedole può essere discrezionale e come tale può essere annullato dall'emittente in qualsiasi momento, per qualsiasi ragione e per qualsiasi periodo di tempo.

L'annullamento dei pagamenti delle cedole non può costituire un evento di default. I Titoli ibridi sono rimborsabili a livelli predeterminati. Non si può presumere che i Titoli ibridi, compresi i titoli perpetui, siano rimborsati alla data di rimborso anticipato. L'investitore potrebbe non ricevere il rimborso del capitale in una data di rimborso anticipato o in qualsiasi altra data.

I titoli convertibili contingenti emessi da istituzioni finanziarie ("CoCo"), divenuti popolari dopo la crisi finanziaria del 2008-2009 come strumento per mitigare l'impatto di condizioni di mercato difficili, presentano alcune caratteristiche aggiuntive non tipiche degli ibridi societari. Per le obbligazioni convertibili contingenti, la conversione è legata a un evento trigger predefinito basato sulla struttura patrimoniale dell'istituto finanziario e/o al momento in cui l'autorità di vigilanza ritiene che la banca non sia più sostenibile. Le obbligazioni convertibili contingenti possono essere convertite in azioni oppure, in alternativa, possono essere semplicemente in grado di assorbire perdite e non convertirsi in nulla.

I livelli trigger possono differire da un'emissione all'altra e il rischio di conversione dipenderà dalla distanza del coefficiente patrimoniale dal livello trigger e/o dal punto in cui l'autorità di vigilanza ritiene che l'emittente non sia più sostenibile (ossia le obbligazioni sono "assoggettabili al bail-in" nel "point of non-viability" o PONV), rendendo difficile per il Gestore degli investimenti del Comparto interessato prevedere gli eventi trigger che richiederebbero al debito di convertirsi in azioni o semplicemente di assorbire le perdite. Potrebbe inoltre essere difficile per il Gestore degli investimenti valutare il comportamento dei titoli al momento della conversione.

Poiché avviene dopo un evento specifico, la conversione può verificarsi quando il prezzo delle azioni del sottostante è inferiore a quello dell'obbligazione emessa o acquistata. Mentre i titoli convertibili tradizionali sono convertibili a discrezione del detentore e il detentore di tali obbligazioni generalmente converte quando il prezzo dell'azione è superiore al prezzo di esercizio (cioè quando l'emittente ha un andamento positivo), le obbligazioni convertibili contingenti tendono a convertire quando l'emittente è in crisi e necessita di capitale aggiuntivo o di assorbire le perdite per continuare le proprie attività. Di conseguenza, vi è un maggiore potenziale di perdita del capitale con le obbligazioni convertibili contingenti rispetto ai titoli convertibili tradizionali. Il trigger può essere attivato attraverso una perdita significativa del capitale rappresentata dal numeratore

o un aumento delle attività ponderate per il rischio (a causa di uno spostamento verso attività più rischiose), come misurato nel denominatore. A differenza degli ibridi societari, i pagamenti delle cedole annullate non si accumulano in genere e vengono invece stralciati. I detentori di CoCo possono vedere cancellate le loro cedole mentre l'emittente continua a pagare i dividendi sulle azioni ordinarie, a differenza degli ibridi societari che di solito hanno le cosiddette "clausole dividend pusher/stopper" che collegano il pagamento delle cedole ibride ai dividendi azionari.

I CoCo possono essere esposti al rischio di inversione della struttura del capitale, poiché gli investitori in tali titoli possono subire perdite di capitale, a differenza dei detentori di azioni, nel caso in cui il trigger predefinito venga superato prima che l'autorità di regolamentazione ritenga l'emittente non sostenibile (se l'autorità di regolamentazione dichiara la non sostenibilità prima di tale violazione, si dovrebbe applicare la normale gerarchia creditizia). Il valore dei CoCo può essere soggetto a un improvviso calo nel caso in cui venga raggiunto il livello trigger. Un Comparto può essere tenuto ad accettare liquidità o titoli con un valore inferiore all'investimento originario o, nel caso in cui l'obbligazione convertibile contingente sia destinata ad assorbire solo perdite, il Comparto potrebbe perdere l'intero investimento.

- **Rischi legati alle catastrophe bond**

Qualora si verifichi un evento scatenante (come un disastro naturale o un fallimento finanziario o economico), le obbligazioni possono perdere tutto o parte del loro valore. L'ammontare della perdita viene definito secondo i termini dell'obbligazione e può essere basato su perdite subite da una società o da un settore, perdite modellate sulla base di un portafoglio nozionale, indici di settore, dati di strumenti scientifici o determinati altri parametri associati a una catastrofe piuttosto che a perdite effettive. Il modello utilizzato per calcolare la probabilità di un evento scatenante potrebbe non essere accurato o potrebbe sottostimare la probabilità che si verifichi un evento scatenante che potrebbe aumentare il rischio di perdita. Le catastrophe bond possono prevedere scadenze prolungate che possono comportare un aumento della volatilità. Le catastrophe bond possono vantare un rating attribuito dalle agenzie di rating sulla base della probabilità che si verifichi l'evento scatenante e presentano di norma un rating inferiore a investment grade (o considerato equivalente se prive di rating).

- **Rischio di prestazioni dell'indice di riferimento e del Comparto**

Si fa presente agli investitori che qualsiasi Comparto il cui obiettivo sia ottenere prestazioni migliori rispetto a un determinato indice di riferimento nell'adottare un processo di gestione attivo permetterà, in determinati momenti, di conseguire un rendimento simile a quello del relativo indice di riferimento a causa di una varietà di circostanze che possono includere, tra l'altro, un universo d'investimento ristretto che offre opportunità più limitate in termini di acquisizione di titoli rispetto a quelle rappresentate nell'indice di riferimento, un determinato grado di esposizione al rischio scelto in base alle condizioni di mercato o al contesto e un portafoglio ad ampia diffusione che investe in un numero elevato di titoli o alle condizioni di liquidità attuali.

- **Rischi legati alle Classi di Azioni con copertura**

La copertura valutaria utilizzata per ridurre al minimo l'effetto delle fluttuazioni dei tassi di cambio non sarà perfetta. Gli Azionisti possono essere esposti a valute diverse dalla valuta della Classe di Azioni e sono altresì esposti ai rischi associati agli strumenti utilizzati ai fini del processo di copertura. Posizioni di sovracopertura o sottocopertura possono insorgere involontariamente a causa di fattori che esulano dal controllo della Società di gestione; tuttavia, le posizioni di sovracopertura non supereranno il 105% del NAV della Classe di Azioni con copertura valutaria e le posizioni di sottocopertura non scenderanno al di sotto del 95% del NAV della Classe di Azioni con copertura valutaria. Le posizioni di copertura saranno tenute sotto controllo per garantire che le posizioni di sottocopertura non scendano al di sotto del livello sopra indicato e non vengano riportate a nuovo di mese in mese e che le posizioni di sovracopertura sostanzialmente superiori al 100% non siano riportate a nuovo di mese in mese.

Poiché non vi è alcuna separazione legale delle attività e delle passività tra le diverse Classi di Azioni dello stesso Comparto, sussiste il rischio che, in determinate circostanze, le operazioni di copertura relative alle Classi di Azioni con copertura possano

avere un effetto negativo sulle altre classi di azioni dello stesso Comparto. Sebbene il rischio di ricaduta sia mitigato, non può essere del tutto eliminato, in quanto potrebbero esservi circostanze in cui ciò non sia possibile o fattibile. Ad esempio, laddove il Comparto debba vendere titoli al fine di adempiere agli obblighi finanziari specificamente correlati alle Classi di Azioni con copertura, questo potrebbe incidere negativamente sul NAV delle altre Classi di Azioni del Comparto.

• **Rischi relativi ai derivati**

Nell'ambito dei limiti d'investimento, i Comparti possono utilizzare strumenti derivati a fini di copertura e di gestione efficiente del portafoglio per conseguire rendimenti aggiuntivi nell'ambito della rispettiva strategia d'investimento. Possono essere effettuate sia operazioni in derivati autorizzate alla negoziazione in una borsa valori o incluse in un altro mercato organizzato sia operazioni Over-The-Counter (OTC).

Il Regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sui derivati OTC, sulle controparti centrali e sui repertori di dati sulle negoziazioni (Regolamento sulle infrastrutture del mercato europeo, EMIR) è in vigore a partire da agosto 2012.

Le operazioni (OTC) perfezionate a partire dal 1° marzo 2017 (nuove operazioni) sono soggette ai nuovi requisiti di garanzia EMIR. Solo alcuni derivati OTC a) conclusi dopo che l'obbligazione di garanzia è entrata in vigore, b) non elaborati da una controparte centrale e c) conclusi tra le due controparti interessate sono influenzati dai nuovi requisiti di garanzia EMIR. Se un'operazione (OTC) non è soggetta ai nuovi requisiti di garanzia EMIR, le parti sono tenute a raggiungere un accordo sullo scambio di garanzia (costituzione delle garanzie reciproca).

L'International Swap and Derivatives Association ("ISDA") e le principali associazioni dei finanziatori tedeschi organizzati nel Central Credit Committee (ZKA) dispongono di ogni documentazione scritta standardizzata per questo tipo di operazione ai sensi degli accordi multicomparto, del Master Agreement dell'ISDA e dell'Accordo quadro tedesco per le operazioni in future ("DRV").

Al fine di ridurre il rischio connesso a operazioni con (credit default) swap, i Comparti stipulano (credit default) swap solo con istituti finanziari di prim'ordine, specializzati in questo tipo di operazioni, e che rispettino le condizioni standard stabilite nell'ISDA o nel DRV.

I derivati e gli strumenti finanziari con componenti derivati possono contenere, tra l'altro, operazioni in opzioni, operazioni in future su strumenti finanziari (compresi tassi d'interesse, tassi di cambio e valute), swap, tra cui credit default swap e equity swap o relative combinazioni.

A tale riguardo, l'uso di derivati può comportare in particolare i seguenti rischi:

Rischio di perdita:

- I derivati implicano specifici rischi derivanti dal cosiddetto effetto leva finanziaria. Tale leva finanziaria è generata dalla bassa spesa di capitale necessaria per acquistare un derivato rispetto ad un acquisto diretto delle attività sottostanti. Per una determinata variazione del prezzo dell'attività sottostante, maggiore è la leva finanziaria, maggiore è la variazione di valore del derivato. Con l'aumentare della leva finanziaria, il rischio di perdita tende ad aumentare di conseguenza.
- Il rischio di perdita non può essere predeterminato e può superare qualsiasi titolo fornito.
- Potrebbe essere impossibile intraprendere operazioni che limitano o eliminano i rischi, oppure tali operazioni potrebbero essere disponibili solo a un prezzo di mercato che costituisce una perdita.
- Il rischio di perdita può aumentare se le passività derivanti da tali operazioni o il corrispettivo da esse esigibile sono denominate in una valuta estera.

Rischio di controparte:

I Comparti possono effettuare operazioni in derivati non quotati su una borsa valori o inclusi in un altro mercato organizzato solo presso istituti finanziari idonei o istituti di servizi finanziari con i quali sono stati conclusi accordi quadro standardizzati. Le operazioni sui mercati OTC possono esporre un determinato Comparto a rischi in relazione allo stato del credito delle sue controparti e alla loro capacità di soddisfare le condizioni di tali contratti. In caso di insolvenza della controparte, il Comparto interessato potrebbe sostenere delle perdite. L'esposizione al rischio d'insolvenza di una controparte di un Comparto in

operazioni su mercati OTC non può superare il 10% del patrimonio netto del Comparto quando la controparte è un istituto di credito. In altri casi, il limite è pari al 5% del patrimonio netto del relativo Comparto. Qualora la controparte dei derivati OTC avvenga in qualità di gestore di portafoglio, questo sarà da considerarsi un accordo di esternalizzazione in relazione alla gestione di portafoglio e, pertanto, rispetterà i requisiti OICVM in relazione all'esternalizzazione.

Il rispettivo Comparto può, ad esempio, effettuare operazioni di prestito di titoli, future, opzioni e swap o utilizzare altre tecniche derivate, laddove in ogni caso il Comparto sia soggetto al rischio che la controparte non adempia ai propri obblighi ai sensi del contratto in questione. Il Comparto in questione può, ove possibile, ridurre il rischio di insolvenza richiedendo titoli ("garanzia"), che dovranno essere forniti sotto forma di azioni appartenenti ai principali indici, titoli di stato investment grade (obbligazioni ipotecarie (Pfandbriefe)), Strumenti del mercato monetario investment grade o liquidità.

Il Gestore degli investimenti riduce il rischio di controparte nelle operazioni in derivati concluse con la controparte richiedendo alla controparte di fornire titoli liquidi, in particolare sotto forma di liquidità e titoli di stato con rating più elevato.

Il valore di mercato di tale garanzia è determinato giornalmente. L'importo della garanzia che una controparte è tenuta a fornire deve essere almeno pari a un valore superiore a quello di mercato rispetto ai limiti indicati nei regolamenti di gestione per i principi e le restrizioni d'investimento implementati e, ove applicabile, moltiplicato per un fattore di ponderazione. In caso di insolvenza, il Gestore degli investimenti può liquidare la garanzia. L'importo del titolo sarà calcolato giornalmente al fine di assicurare che sia stata fornita una garanzia sufficiente.

Della garanzia, che sostanzialmente corrisponde al 100% dei diritti legali, possono essere dedotte riduzioni di valore (scarti di garanzia) che variano a seconda della natura dei titoli, della solvibilità creditizia dell'emittente e della scadenza residua, se necessario. Dopo aver dedotto gli scarti di garanzia, i titoli devono mantenere sempre un importo sufficiente a soddisfare i requisiti di legge.

Rischio di valutazione:

Altri rischi associati all'uso di derivati comprendono il rischio di valutazioni diverse per i derivati basati su diversi metodi di valutazione consentiti e il fatto che non vi sia alcuna correlazione assoluta tra i derivati e i titoli sottostanti, i tassi d'interesse, i tassi di cambio e gli indici.

Molti derivati, in particolare i derivati OTC, sono complessi e spesso valutati su base soggettiva. Spesso, solo pochi operatori di mercato sono in grado di eseguire la valutazione e appaiono come controparti in transazioni che comportano operazioni in derivati da valutare. Valutazioni imprecise possono comportare maggiori obblighi di pagamento in contanti per la controparte o una perdita di valore per il rispettivo Comparto. I derivati non riproducono sempre in misura sostanziale o totale le prestazioni dei titoli, dei tassi d'interesse, dei tassi di cambio o degli indici che intendono riflettere. Per questo motivo, il ricorso a tecniche su derivati da parte di un Comparto, in determinate circostanze, non rappresenta sempre uno strumento efficace per conseguire l'obiettivo d'investimento e, talvolta, può rivelarsi controproducente.

● **Rischio legato ai Total Return Swap**

Nel caso dei Total Return Swap che non comportino la detenzione fisica di titoli, la replica sintetica mediante Total Return Swap interamente finanziati (o non finanziati) può fornire un mezzo per ottenere esposizione a strategie complesse da implementare e che altrimenti sarebbero costose e di difficile accesso con la replica fisica. Tuttavia, la replica sintetica comporta un rischio di controparte. Se un Comparto effettua operazioni in derivati finanziari OTC, sussiste il rischio (superiore al rischio generale di controparte) che la controparte possa risultare inadempiente o non in grado di adempiere pienamente ai propri impegni. Quando il Fondo e uno dei relativi Comparti stipulano Total Return Swap su base netta, i due flussi di cassa vengono compensati e il Fondo o il Comparto riceveranno o verseranno, a seconda dei casi, solo l'importo netto dei due pagamenti.

I Total Return Swap conclusi su base netta non implicano la consegna fisica di investimenti, altre attività sottostanti o capitale. Di conseguenza, si prevede che il rischio di perdita sui Total Return Swap sarà limitato all'importo netto della differenza tra il tasso di rendimento totale di un investimento di riferimento, di un indice o di un paniere di investimenti e di pagamenti fissi o variabili. In caso d'insolvenza dell'altra parte di un Total Return Swap, in circostanze normali, il rischio di perdita del Fondo o del Comparto interessato corrisponde all'importo netto del rendimento totale dei pagamenti che il Fondo o il Comparto hanno contrattualmente diritto a ricevere.

Un intermediario/operatore cercherà, tenendo conto del prezzo al quale può vendere le azioni del Comparto

(la lettera) o del prezzo al quale può acquistare le azioni del Comparto (l'offerta) sul mercato secondario, di sfruttare l'opportunità di effettuare operazioni di arbitraggio che, a causa di anomalie e discrepanze di prezzo sul mercato secondario, offrono maggiori opportunità rispetto al relativo Valore patrimoniale netto. Gli intermediari/operatori che cercano di trarre vantaggio da tali anomalie e discrepanze nelle operazioni di arbitraggio terranno conto del prezzo nozionale al quale (i) possono acquistare i componenti (quando i prezzi sul mercato secondario sono superiori al Valore patrimoniale netto per azione) che potrebbero fornire il reddito (combinato) dell'attività (o delle attività, se presenti) sottostante; o (ii) venderanno i componenti (quando i prezzi sul mercato secondario sono inferiori al Valore patrimoniale netto) che forniscono il reddito (combinato) dell'attività (o delle attività, se presenti) sottostante, in ogni caso, compresi i relativi costi di transazione e le imposte.

- **Rischi di sostenibilità**

I rischi di sostenibilità possono derivare da impatti ambientali e sociali su un potenziale investimento, nonché dalla governance societaria di una società associata a un oggetto d'investimento. Il rischio di sostenibilità può rappresentare un rischio proprio o avere un impatto su altri rischi di portafoglio e contribuire in modo significativo al rischio complessivo, come i rischi di mercato, di liquidità, di credito o operativi. Al verificarsi di tali eventi, questi possono avere un impatto significativo sul valore e/o sul rendimento dell'investimento, sino alla perdita totale. Gli effetti negativi su un investimento possono inoltre compromettere i rendimenti di un Comparto.

L'obiettivo di includere nella decisione d'investimento i rischi di sostenibilità consiste nell'identificare il verificarsi di tali rischi il prima possibile e nell'adottare misure appropriate per ridurre al minimo l'impatto sugli investimenti o sul portafoglio complessivo di un Comparto. Gli eventi o le condizioni potenzialmente responsabili di un impatto negativo sul rendimento di un Comparto sono suddivisi in aspetti ambientali, sociali e di governance societaria. Mentre gli aspetti ambientali comprendono la mitigazione dei cambiamenti climatici, ad esempio, gli aspetti sociali includono la considerazione dei requisiti di legge del lavoro riconosciuti a livello internazionale o l'abolizione del divario retributivo di genere. Aspetti della governance societaria includono, ad esempio, la considerazione dei diritti dei dipendenti e della protezione dei dati. La Società di gestione prende in considerazione anche gli aspetti dei cambiamenti climatici, compresi gli eventi o condizioni fisiche quali onde di calore, tempeste, aumenti dei livelli del mare e riscaldamento globale.

Rischio legato al paese (Cina)

Stock Connect

Alcuni Comparti possono investire e avere accesso diretto a talune Azioni A cinesi idonee tramite lo Stock Connect, un programma collegato di negoziazione e compensazione di titoli finalizzato a ottenere l'accesso reciproco ai mercati azionari tra la RPC e Hong Kong.

Ai sensi dello Stock Connect, gli investitori esteri (compresi i fondi) possono essere autorizzati, nel rispetto delle norme e dei regolamenti emessi/modificati di volta in volta, a negoziare Azioni A cinesi quotate sulla Borsa valori di Shanghai ("SSE") e sulla Borsa valori di Shenzhen ("SZSE") tramite il Northbound Trading Link.

Gli investimenti tramite Stock Connect sono soggetti a rischi, quali limitazioni delle quote, rischio di sospensione, rischio operativo, restrizioni alla vendita imposte dal monitoraggio front-end, richiamo delle azioni idonee, rischi di compensazione e regolamento, accordi di intestazione per la detenzione di Azioni A cinesi e rischio normativo. La Stock Exchange of Hong Kong Limited ("SEHK"), la SSE e la SZSE si riservano il diritto di sospendere le negoziazioni tramite Stock Connect se necessario per garantire un mercato equo e ordinato e gestire con prudenza i rischi che potrebbero incidere negativamente sulla capacità dei comparti interessati di accedere al mercato della RPC. Laddove venga attuata una sospensione delle

negoziazioni tramite il programma, la capacità del fondo interessato di investire in Azioni A cinesi o di accedere al mercato della RPC tramite il programma ne risentirà negativamente. I regolamenti della RPC richiedono che, prima che un investitore venda qualsiasi azione, nel conto siano presenti azioni sufficienti (monitoraggio front-end); in caso contrario, la SSE o la SZSE, a seconda del caso, rifiuteranno l'ordine di vendita in questione. La SEHK eseguirà controlli pre-negoziazione sugli ordini di vendita di Azioni A cinesi dei suoi partecipanti (ossia gli intermediari) per assicurarsi che non vi siano vendite eccessive. Inoltre, lo Stock Connect funziona solo nei giorni in cui sia i mercati della RPC che di Hong Kong sono aperti per la negoziazione e quando le banche di entrambi i mercati sono aperte nei corrispondenti giorni di regolamento, pertanto è possibile che vi siano occasioni in cui sia un normale giorno di negoziazione per la RPC, ma gli investitori di Hong Kong (come i fondi) non possono effettuare negoziazioni di Azioni A cinesi. Di conseguenza, i fondi interessati possono essere soggetti a un rischio di oscillazione dei prezzi delle Azioni A cinesi nei periodi in cui lo Stock Connect non è attivo.

Lo Stock Connect è uno strumento nuovo ed è soggetto a regolamenti promulgati dalle autorità di vigilanza e alle norme di attuazione applicate dalle borse valori della RPC e di Hong Kong. Inoltre, le autorità di vigilanza potrebbero emanare di volta in volta nuovi regolamenti in relazione alle operazioni e all'applicazione transfrontaliera delle leggi in relazione alle negoziazioni transfrontaliere ai sensi dello Stock Connect.

I regolamenti finora non sono stati testati e non vi è alcuna certezza in merito a come verranno applicati. Inoltre, le normative vigenti sono soggette a modifiche che potrebbero avere un effetto retroattivo. Non vi è alcuna garanzia che lo Stock Connect non sarà abolito. I fondi interessati che possono investire nei mercati della RPC tramite Stock Connect potrebbero risentire negativamente di tali modifiche.

Bond Connect

Bond Connect è una nuova iniziativa lanciata nel luglio 2017 per l'accesso reciproco ai mercati obbligazionari tra Hong Kong e la Cina continentale ("Bond Connect"), costituita da China Foreign Exchange Trade System & National Interbank Funding Centre ("CFETS"), China Central Depository & Clearing Co., Ltd, Shanghai Clearing House, Hong Kong Exchanges and Clearing Limited e la Central Moneymarkets Unit.

Bond Connect è disciplinato da regole e regolamenti promulgati dalle autorità della Cina continentale. Tali norme e regolamenti possono essere modificati di volta in volta.

Ai sensi delle normative vigenti nella Cina continentale, gli investitori esteri idonei potranno investire nelle obbligazioni in circolazione nel China Interbank Bond Market tramite il Northbound Trading Link di Bond Connect ("Northbound Trading Link"). Non vi sarà alcuna quota d'investimento per il Northbound Trading Link.

Ai sensi del Northbound Trading Link, gli investitori esteri idonei sono tenuti a nominare il CFETS o altri istituti riconosciuti dalla PBOC come agenti di registrazione per richiedere la registrazione presso la PBOC.

Ai sensi della normativa vigente nella Cina continentale, un agente di custodia offshore riconosciuto dall'autorità monetaria di Hong Kong (attualmente la Central Moneymarkets Unit) aprirà conti intestatari collettivi presso l'agente di custodia onshore riconosciuto dalla PBOC (attualmente, China Central Depository & Clearing Co., Ltd e Shanghai Clearing House). Tutte le obbligazioni negoziate da investitori esteri idonei saranno registrate a nome della Central Moneymarkets Unit, che deterrà tali obbligazioni in qualità di titolare intestatario.

La volatilità del mercato e la potenziale mancanza di liquidità dovute al basso volume di scambi di alcuni titoli di debito sul mercato obbligazionario interbancario cinese possono determinare fluttuazioni significative dei prezzi di alcuni titoli di debito negoziati su tale mercato. Il Comparto che investe in tale mercato è pertanto soggetto a rischi di liquidità e volatilità. Gli spread denaro/lettera dei prezzi di tali titoli possono essere ampi e il Comparto interessato potrebbe pertanto sostenere costi di negoziazione e realizzo significativi e persino subire perdite al momento della vendita di tali investimenti.

Nella misura in cui il relativo Comparto opera sul CIBM, il Comparto può anche essere esposto ai rischi associati alle procedure di regolamento e all'insolvenza delle controparti. La controparte che ha perfezionato un'operazione con il Comparto interessato potrebbe non adempiere al proprio obbligo di regolamento dell'operazione mediante consegna del titolo interessato o pagamento del valore.

Per gli investimenti tramite il regime di accesso dall'estero e/o il Bond Connect, i relativi documenti, la registrazione presso la PBOC e l'apertura del conto devono essere effettuati tramite un agente di regolamento onshore, un agente di custodia offshore, un agente di registrazione o altre terze parti (a seconda dei casi). In quanto tale, il Fondo è soggetto ai rischi di inadempienza o di errori da parte di tali terzi.

L'investimento nel CIBM tramite il regime di accesso dall'estero e/o il Bond Connect è altresì soggetto a rischi normativi. Le norme e i regolamenti pertinenti in materia di tali regimi sono soggetti a modifiche che potrebbero avere un effetto retroattivo. Nel caso in cui le autorità della Cina continentale competenti sospendano l'apertura di conti o la negoziazione sul CIBM, la capacità del Comparto interessato di investire sul CIBM ne risentirà negativamente. In tal caso, la capacità del Comparto interessato di conseguire il proprio obiettivo d'investimento ne risentirà negativamente.

In Cina, non è chiaro se un tribunale protegga il diritto del Comparto interessato ai titoli che potrebbe acquistare tramite lo Shanghai-Hong Kong Stock/Bond Connect o altri programmi, i cui regolamenti non sono stati verificati e sono soggetti a modifiche. La struttura di questi organismi non richiede la piena responsabilità di alcune delle relative entità costituenti e limita il margine degli investitori, ad esempio i Comparti, in relazione al ricorso ad azioni legali in Cina. Inoltre, le borse valori cinesi possono tassare o limitare gli utili a breve termine, richiamare le azioni idonee, stabilire volumi di negoziazione massimi (a livello di investitore o di mercato) o altrimenti limitare o ritardare le negoziazioni.

- **Rischio di liquidità, titoli ex Rule 144**

La Rule 144A della SEC prevede un'esenzione protettiva dai requisiti di registrazione del Securities Act del 1933 per la rivendita di titoli soggetti a restrizioni ad acquirenti istituzionali qualificati, come definiti nella norma. Il vantaggio per gli investitori potrebbe essere rappresentato da rendimenti più elevati dovuti a spese amministrative inferiori. Tuttavia, la diffusione di operazioni sul mercato secondario su titoli ex Rule 144A è limitata e disponibile solo agli acquirenti istituzionali qualificati. Ciò potrebbe aumentare la volatilità dei prezzi dei titoli e, in condizioni estreme, ridurre la liquidità di un particolare titolo ex Rule 144A.

- **Rischi dei titoli garantiti da attività e dei titoli garantiti da ipoteca**

I titoli garantiti da ipoteca e da attività (MBS e ABS) comportano generalmente rischi di rimborso anticipato e di estensione e possono comportare rischi di liquidità, di credito e di tasso d'interesse superiori alla media. Gli MBS (una categoria che include le obbligazioni ipotecarie collateralizzate o CMOS e gli

ABS rappresentano una partecipazione in un pool di debito, come crediti su carte di credito, prestiti auto, prestiti a studenti, leasing di attrezzature, mutui ipotecari per la casa e prestiti ipotecari per la casa.

Quando i tassi d'interesse scendono, questi titoli vengono spesso rimborsati anticipatamente, in quanto i detentori di ipoteche e altri prestatori rifinanziano il debito sottostante il titolo. Quando i tassi d'interesse aumentano, i debitori del debito sottostante tendono a non rifinanziare il loro debito a basso tasso d'interesse.

Gli MBS e gli ABS tendono inoltre ad avere una qualità creditizia inferiore rispetto a molti altri tipi di titoli di debito. Nella misura in cui i debiti sottostanti un MBS o un ABS diventeranno insolventi o inesigibili, i titoli basati su tali debiti perderanno parte o la totalità del loro valore.

5. Quote

5.1 Disposizioni generali

Il Consiglio può decidere in qualsiasi momento di creare, nell'ambito di ciascun Comparto, diverse Classi di Azioni, le cui attività saranno investite congiuntamente in conformità alla politica di investimento specifica del Comparto interessato, ma con una struttura di commissioni specifica o altri vincoli specifici che possono applicarsi in base alle caratteristiche di ciascuna Classe di Azioni. Inoltre, le Classi di Azioni possono essere create in Valute di riferimento diverse dalla valuta di riferimento del Comparto e alcune di tali Classi di Azioni in altre Valute di riferimento possono essere Classi di Azioni con copertura. Ogni Classe di Azioni è rappresentata da un codice composto da un indicatore ("Indicatore di classe") e uno o più indicatori secondari definiti nell'Appendice 3 - Panoramica delle classi di azioni ("Sotto-indicatori di classe"). Ciascun Sotto-indicatore di classe rappresenta una caratteristica specifica ed è possibile combinare diversi Sotto-indicatori di classe al fine di determinare le caratteristiche di una Classe di Azioni. In particolare, l'indicatore di Classe "H" si riferisce alle Classi di Azioni con copertura. Per le Azioni di Classe H, il rischio generato dall'esposizione alla rispettiva valuta di riferimento di ciascuna di tali Classi di Azioni è coperto rispetto alla valuta di riferimento del relativo Comparto. I costi associati alla gestione delle Classi di Azioni con copertura saranno a carico della Classe di Azioni interessata. A causa della copertura a livello delle Classi di Azioni coperte rispetto alla valuta di riferimento del Comparto interessato, il valore patrimoniale netto delle Azioni di Classe H si sviluppa nella stessa direzione delle Classi di Azioni emesse nella valuta di riferimento del Comparto. Gli investitori sono tuttavia consapevoli del fatto che la copertura valutaria a livello delle Classi di Azioni con copertura rispetto alla valuta di riferimento del Comparto interessato non è mai perfetta, mira cioè a ridurre in misura significativa gli effetti delle oscillazioni valutarie a livello di Classe di azioni, ma non può eliminarle del tutto. Per una descrizione più dettagliata dei rischi legati alle Classi di Azioni con copertura, si rimanda alla sezione 4.6 Fattori di rischio.

Un elenco dettagliato delle Classi di Azioni disponibili alla data del Prospetto è riportato nell'Appendice 3 -

Panoramica delle classi di azioni del Prospetto. Tale elenco può essere soggetto, di volta in volta, ad aggiornamenti. Un elenco completo di tutte le Classi di Azioni disponibili può essere richiesto gratuitamente presso la sede legale della Società di gestione in Lussemburgo.

La Società di gestione può, in qualsiasi momento, offrire Classi di Azioni esistenti attraverso vari canali di distribuzione in diversi paesi.

Il Consiglio di amministrazione si riserva il diritto di offrire in sottoscrizione solo una o più Classi di Azioni in una particolare giurisdizione al fine di conformarsi alla legge locale, alle consuetudini, alle prassi commerciali o agli obiettivi commerciali del Fondo.

Gli Azionisti sono comproprietari delle attività del rispettivo Comparto in proporzione al loro numero di azioni. Le Azioni non hanno valore nominale e non conferiscono diritti preferenziali o di prelazione.

Le Azioni nominative sono documentate mediante iscrizione del nome di un azionista da parte del Conservatore del registro e Agente incaricato dei trasferimenti nel registro degli azionisti mantenuto per conto del Fondo. Possono essere emesse frazioni di Azioni nominative fino a tre (3) decimali di un'Azione. Agli Azionisti verrà inviata una conferma scritta contenente le informazioni relative all'acquisto delle Azioni. La conferma di iscrizione nel registro degli azionisti sarà inviata agli Azionisti all'indirizzo specificato nel registro degli azionisti. Gli Azionisti non hanno diritto alla consegna di certificati fisici.

Non è da escludere che le Azioni di un Comparto possano essere quotate o negoziate su una borsa valori ufficiale o su altri mercati, nel qual caso le Informazioni specifiche del Comparto forniranno i dettagli rilevanti.

5.2 Sottoscrizione ed emissione di Azioni

Le Azioni vengono emesse ogni Giorno di valutazione al prezzo di emissione. Il prezzo di emissione è il Valore patrimoniale netto di un'azione, ai sensi del capitolo Calcolo e pubblicazione del Valore patrimoniale netto delle azioni emesse, maggiorato di una commissione di sottoscrizione, il cui importo massimo per ciascun Comparto è stabilito nelle Informazioni specifiche del Comparto. Il prezzo di emissione può essere maggiorato di commissioni o altri oneri dovuti nei paesi in cui il Fondo viene distribuito.

Le Azioni possono essere emesse sotto forma di Azioni nominative o di Azioni rappresentate da un certificato

azionario Globale. È possibile emettere frazioni di Azioni arrotondate per eccesso fino alla terza cifra decimale. Eventuali arrotondamenti potrebbero tradursi in un vantaggio per l'azionista o il Comparto interessato. Gli ordini di sottoscrizione (importo dell'investimento o numero di azioni rilevanti) per l'acquisizione di Azioni nominative possono essere presentati alla Società di gestione, ai Distributori o ai Sub-distributori. Tali entità riceventi devono immediatamente inoltrare tutti gli ordini di sottoscrizione al Conservatore del registro e Agente incaricato dei trasferimenti. La ricezione da parte dell'entità incaricata è decisiva.

Gli ordini di sottoscrizione per l'acquisizione di Azioni certificate sotto forma di Certificati azionari globali vengono inoltrati dall'entità presso la quale il sottoscrittore detiene il proprio conto di custodia dal Conservatore del registro e Agente incaricato dei trasferimenti. La ricezione da parte del Conservatore del registro e Agente incaricato dei trasferimenti è decisiva.

I certificati azionari globali saranno emessi a nome della Società e depositati presso gli Agenti di compensazione. Gli investitori riceveranno le Azioni rappresentate da un certificato azionario globale tramite un modulo di registrazione contabile sui conti titoli dei loro intermediari finanziari detenuti, direttamente o indirettamente, presso gli Agenti di compensazione. Tali Azioni rappresentate da un certificato azionario globale sono liberamente trasferibili subordinatamente e in conformità alle regole stabilite nel presente Prospetto e/o alle regole dell'Agente di compensazione in questione. Gli azionisti che non partecipano a tali sistemi potranno trasferire tali Azioni rappresentate da un certificato azionario globale esclusivamente tramite un intermediario finanziario che sia partecipante al sistema di regolamento dell'Agente di compensazione pertinente.

Gli ordini di sottoscrizione completi ricevuti dalla relativa entità incaricata entro e non oltre l'orario limite specificato nelle Informazioni specifiche del Comparto in un Giorno di valutazione saranno regolati al prezzo di emissione del Giorno di valutazione successivo applicabile. In ogni caso, la Società di gestione garantisce che le azioni siano emesse sulla base di un Valore patrimoniale netto per azione precedentemente sconosciuto. Se, tuttavia, si sospetta che un investitore si avvalga della prassi di Market Timing, la Società di gestione potrà respingere l'ordine di sottoscrizione fino a quando il richiedente non abbia sciolto qualsiasi dubbio in merito all'ordine. Gli ordini di sottoscrizione completi ricevuti dal Conservatore del registro e dall'Agente incaricato dei trasferimenti dopo l'orario limite di un Giorno di

valutazione saranno regolati al prezzo di emissione applicabile del Giorno di valutazione successivo.

Se l'ordine di sottoscrizione è errato o incompleto, questo sarà da considerarsi ricevuto dal Conservatore del registro e dall'Agente incaricato dei trasferimenti alla data in cui l'ordine di sottoscrizione è stato correttamente presentato.

I Certificati azionari globali sono trasferiti dal Conservatore del registro e dall'Agente incaricato dei trasferimenti dopo la contabilizzazione mediante operazioni di pagamento/consegna, ossia a fronte del pagamento dell'importo d'investimento concordato, all'entità presso la quale il sottoscrittore detiene il proprio conto di custodia.

Il prezzo di emissione è pagabile presso il Depositario in Lussemburgo nella rispettiva Valuta di riferimento del Comparto o, qualora vi siano più Classi, nella rispettiva Valuta di riferimento della Classe, entro il periodo di pagamento successivo al corrispondente Giorno di valutazione indicato nelle Informazioni specifiche del Comparto.

Le sottoscrizioni di azioni possono essere effettuate tramite pagamenti singoli ("Sottoscrizioni a pagamento unico") o, se disponibili nel paese di sottoscrizione, tramite un piano d'investimento pluriennale ("Piano d'investimento pluriennale").

Le sottoscrizioni effettuate tramite un Piano d'investimento pluriennale possono essere soggette ad altre condizioni (ossia numero, frequenza e importi dei pagamenti, dettagli delle commissioni) rispetto alle Sottoscrizioni a pagamento unico, a condizione che tali condizioni non siano meno favorevoli o più restrittive per il Fondo.

In particolare, il Consiglio di amministrazione può decidere che l'importo della sottoscrizione possa essere inferiore all'importo minimo di sottoscrizione applicabile alle Sottoscrizioni a pagamento unico.

I termini e le condizioni di un Piano d'investimento pluriennale offerto ai sottoscrittori sono descritti in dettaglio in opuscoli separati offerti ai sottoscrittori nei paesi ove sia disponibile un Piano d'investimento pluriennale. L'ultima versione del Prospetto e le relazioni semestrali e annuali saranno allegate a tali opuscoli; in alternativa, questi descriveranno le modalità di ottenimento del Prospetto e delle relazioni semestrali e annuali.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, la Società di gestione può rifiutare una richiesta di sottoscrizione qualora stabilisca che le Azioni sarebbero o potrebbero essere detenute da, per conto o a beneficio di qualsiasi

soggetto che non si qualifichi come investitore idoneo. In tal caso, i proventi di sottoscrizione ricevuti dal Depositario saranno restituiti al richiedente non appena possibile, a rischio e a carico del richiedente, senza interessi o sanzioni.

La Società di gestione si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi sottoscrizione, in tutto o in parte, a sua assoluta discrezione, per un investimento iniziale o supplementare, nel qual caso l'importo pagato per la sottoscrizione o il relativo saldo (a seconda dei casi) sarà restituito (senza interessi) non appena possibile nella valuta di sottoscrizione, a rischio e a carico del richiedente.

Qualora il Fondo stabilisca che sarebbe dannoso per gli Azionisti esistenti accettare una richiesta di sottoscrizione che superi un determinato livello stabilito dal Fondo, il Fondo può posticipare l'accettazione di tale richiesta di sottoscrizione e, di concerto con l'azionista richiedente, può richiedere a tale azionista richiedente di scaglionare la sottoscrizione proposta in un periodo di tempo concordato. La Società di gestione può rifiutare qualsiasi sottoscrizione qualora non siano forniti tutti i documenti necessari per aprire un conto, nel qual caso il denaro versato per l'investimento sarà restituito senza interessi.

Le circostanze in cui l'emissione di Azioni può essere sospesa sono specificate nella sezione Sospensione temporanea del calcolo del Valore patrimoniale netto delle azioni e delle attività di negoziazione.

Nel caso in cui un'opzione di sottoscrizione in natura sia disponibile per gli investitori, sarà aggiunto il seguente paragrafo.

La Società di gestione può accettare di emettere Azioni a titolo di corrispettivo per un "conferimento in natura" di attività con un valore complessivo pari al Valore patrimoniale netto (più eventuali commissioni di sottoscrizione), a condizione che tali attività rispettino l'obiettivo e la politica d'investimento del Comparto ed eventuali restrizioni e condizioni imposte dalle leggi e dai regolamenti applicabili. Nell'accettare o respingere tale conferimento in qualsiasi momento, la Società di gestione terrà conto degli interessi degli altri Azionisti del Comparto e del principio di trattamento equo. Qualsiasi conferimento in natura sarà valutato in modo indipendente in una relazione speciale pubblicata dal Revisore o da qualsiasi altra società di revisione indipendente (*réviseur d'entreprises agréé*) nominato dal Consiglio di amministrazione. La Società di gestione e l'Azionista che ha fornito il proprio contributo concorderanno procedure di regolamento specifiche. Eventuali costi sostenuti in relazione a un conferimento in natura, compresi i costi di emissione

di una relazione di valutazione, saranno a carico dell'azionista che ha apportato il contributo o di altra parte terza concordata dalla Società di gestione o in qualsiasi altro modo che sia considerato equo per tutti gli Azionisti del Comparto.

5.3 Rimborso di azioni

Gli Azionisti hanno il diritto di richiedere il rimborso delle proprie Azioni in qualsiasi momento al Valore patrimoniale netto per azione, conformemente al capitolo Calcolo e pubblicazione del Valore patrimoniale netto delle azioni emesse, al netto di eventuali commissioni di rimborso ("prezzo di rimborso"). Tale rimborso sarà effettuato solo in un Giorno di valutazione. In caso di pagamento di una commissione di rimborso, l'importo massimo per ciascun Comparto è stabilito nelle Informazioni specifiche del Comparto.

L'Azione corrispondente viene annullata al pagamento del prezzo di rimborso. Il pagamento del prezzo di rimborso e qualsiasi altro pagamento agli Azionisti saranno effettuati tramite il Depositario e gli (eventuali) agenti per i pagamenti. Il Depositario è tenuto a effettuare i pagamenti solo nella misura in cui non vi siano disposizioni di legge, come le normative di controllo dei cambi o altre circostanze al di fuori del controllo del Depositaria, che vietano il trasferimento del prezzo di rimborso nel paese del richiedente.

La Società di gestione si riserva il diritto di rimborsare le azioni unilateralmente a fronte del pagamento del prezzo di rimborso, se ritenuto necessario nell'interesse degli Azionisti o per la tutela degli stessi o di un Comparto.

La Società di gestione può procedere unilateralmente a un rimborso di una Classe di Azioni di un investitore o convertire la detenzione in un'altra Classe se l'investitore non soddisfa più i criteri di idoneità per mantenere l'attuale Classe.

Se la Società di gestione ritiene che un azionista non sia più un titolare idoneo, può essere richiesto al titolare di dimostrare l'idoneità, ma la Società di gestione può, a sua discrezione, procedere al rimborso senza il consenso del titolare.

Il Fondo non può essere ritenuto responsabile di eventuali utili e perdite derivanti da tali rimborsi unilaterali.

Gli ordini completi di rimborso di Azioni nominative possono essere inoltrati alla Società di gestione, ai Distributori, ai Sub-distributori o agli (eventuali) agenti per i pagamenti. Gli agenti riceventi sono tenuti a inoltrare immediatamente gli ordini di rimborso al

Conservatore del registro e all'Agente incaricato dei trasferimenti.

Un ordine di rimborso di Azioni nominative sarà ritenuto completo solo se contiene il nome e l'indirizzo dell'azionista, il numero e/o il valore dell'operazione delle Azioni da rimborsare, il nome del Comparto e la firma dell'Azionista.

Gli ordini di rimborso completi per il rimborso di Certificati azionari globali saranno inoltrati al Conservatore del registro e Agente incaricato dei trasferimenti dall'agente presso il quale l'azionista detiene il proprio conto di custodia.

La mancata comunicazione di una qualsiasi delle suddette informazioni può comportare ritardi nella gestione della richiesta di rimborso.

Gli ordini completi di rimborso di Azioni ricevuti entro e non oltre l'orario limite indicato nelle Informazioni specifiche del Comparto in un Giorno di valutazione saranno regolati al Valore patrimoniale netto per azione del Giorno di valutazione in questione, al netto di eventuali commissioni di rimborso applicabili. La Società di gestione garantirà in ogni caso che le azioni siano rimborsate sulla base di un Valore patrimoniale netto per azione precedentemente sconosciuto. Gli ordini di rimborso completi pervenuti dopo l'orario limite di un Giorno di valutazione saranno regolati al Valore patrimoniale netto per azione del Giorno di valutazione successivo. Eventuali commissioni di rimborso applicabili saranno dedotte.

L'orario di ricezione dell'ordine di rimborso da parte del Conservatore del registro e dell'Agente incaricato dei trasferimenti sarà decisivo.

Il prezzo di rimborso è pagabile nella Valuta di riferimento del relativo Comparto o, in presenza di più Classi, nella Valuta di riferimento della relativa Classe, entro il periodo di pagamento indicato nelle Informazioni specifiche del Comparto dopo il relativo Giorno di valutazione (con l'eccezione che: (i) il Fondo si riserva il diritto di ritardare il pagamento per altri cinque (5) Giorni lavorativi, a condizione che tale ritardo sia nell'interesse dei restanti azionisti e (ii) nel caso in cui una richiesta di rimborso si riferisca a tutte le restanti Azioni del relativo Comparto o Classe di Azioni, l'Amministratore dell'OIC emetterà istruzioni per il pagamento o la liquidazione effettuati nella valuta del Comparto o della Classe rilevante, da completare entro e non oltre 10 Giorni lavorativi dal Giorno di valutazione pertinente). Nel caso di Azioni

nominative, il pagamento viene effettuato sul conto indicato dall'Azionista.

La Società di gestione è tenuta a sospendere temporaneamente il rimborso di azioni in caso di sospensione del calcolo del Valore patrimoniale netto.

Fatta salva la previa approvazione del depositario e nel preservare gli interessi degli Azionisti, la Società di gestione potrà elaborare volumi significativi di rimborsi solo dopo aver venduto tempestivamente le corrispondenti attività del rispettivo Comparto. In tal caso, il rimborso sarà effettuato al prezzo di rimborso valido nel periodo in questione. La Società di gestione dovrà, tuttavia, garantire che il rispettivo Comparto disponga di fondi liquidi sufficienti affinché, in circostanze normali, il rimborso delle azioni possa avvenire immediatamente dopo la richiesta degli Azionisti.

Il pagamento dei proventi dei rimborsi può essere ulteriormente ritardato qualora vi siano disposizioni specifiche, quali restrizioni ai cambi o circostanze al di fuori del controllo del Fondo, che rendano impossibile trasferire i proventi dei rimborsi nel paese in cui è stato richiesto il rimborso.

Al fine di agevolare il regolamento di richieste di rimborso sostanziali o in altre circostanze eccezionali, la Società di gestione può accettare da un Azionista un rimborso in natura per il quale l'Azionista riceva un portafoglio di attività del Comparto di valore equivalente al Valore patrimoniale netto (al netto di eventuali commissioni di rimborso). Nel caso in cui un rimborso in natura possa essere proposto a uno o a tutti gli Azionisti, la Società di gestione deve ricevere specificamente il consenso dell'Azionista/degli Azionisti al rimborso in natura e l'Azionista/gli Azionisti possono sempre richiedere un pagamento di rimborso in contanti. Nel proporre o accettare una richiesta di rimborso in natura in qualsiasi momento, la Società di gestione prenderà in considerazione gli interessi degli altri Azionisti del Comparto, il principio di trattamento equo e, nel caso in cui gli Azionisti retail vengano rimborsati in natura, la Società di gestione deve valutare se le attività da rimborsare in natura siano adeguate per un investitore retail medio. Qualora l'azionista accetti un rimborso in natura, riceverà una serie di attività del Comparto selezionate tenendo conto del principio di trattamento equo. Qualsiasi rimborso in natura sarà valutato in modo indipendente in una relazione speciale pubblicata dal Revisore o da qualsiasi altra società di revisione indipendente (*réviseur d'entreprises agréé*) nominato dal Consiglio di amministrazione. La Società di gestione e l'Azionista

che richiede il rimborso concorderanno procedure di regolamento specifiche. Eventuali costi sostenuti in relazione a un rimborso in natura, compresi i costi di emissione di una relazione di valutazione, saranno a carico dell'Azionista che richiede il rimborso o di altra parte terza concordata dalla Società di gestione o in qualsiasi altro modo che il Consiglio di amministrazione ritenga equo nei confronti di tutti gli Azionisti del Comparto.

5.4 Conversione di Azioni

La conversione di tutte o di alcune Azioni in Azioni di un altro Comparto avverrà sulla base del Valore patrimoniale netto per azione applicabile dei relativi Comparti, tenendo conto della commissione di conversione applicabile, come indicato nelle Informazioni specifiche del Comparto.

Nel caso in cui all'interno di un singolo Comparto vengano offerte Classi diverse, è inoltre possibile convertire le Azioni di una Classe in quelle di un'altra Classe all'interno dello stesso Comparto, salvo quanto diversamente stabilito nelle Informazioni specifiche del Comparto e subordinatamente all'idoneità specifica della classe e alle condizioni applicabili in termini di commissioni.

La Società di gestione può respingere un ordine di conversione di Azioni qualora ciò sia ritenuto nell'interesse del Fondo o del Comparto o nell'interesse degli Azionisti.

Gli ordini completi per la conversione di Azioni nominative possono essere inoltrati alla Società di gestione, ai Distributori, ai Sub-distributori o agli (eventuali) agenti per i pagamenti. Gli agenti riceventi sono tenuti a inoltrare immediatamente gli ordini di conversione al Conservatore del registro e all'Agente incaricato dei trasferimenti.

Un ordine di conversione di Azioni nominative sarà ritenuto completo solo se contiene il nome e l'indirizzo dell'azionista, il numero e/o il valore dell'operazione delle Azioni da convertire, il nome del Comparto e la firma dell'Azionista.

La mancata comunicazione di una qualsiasi delle suddette informazioni può comportare un ritardo nella richiesta di conversione durante la richiesta di verifica da parte dell'azionista.

Gli ordini completi di conversione di Azioni ricevuti entro e non oltre l'orario limite indicato nelle Informazioni specifiche del Comparto in un Giorno di valutazione saranno regolati al Valore patrimoniale netto per azione del successivo Giorno di valutazione, al netto di eventuali commissioni di conversione applicabili. La Società di gestione garantisce che le

azioni vengano convertite sulla base di un Valore patrimoniale netto per azione precedentemente sconosciuto. Eventuali commissioni di conversione applicabili saranno prese in considerazione.

L'orario di ricezione dell'ordine di conversione da parte del Conservatore del registro e dell'Agente incaricato dei trasferimenti sarà decisivo.

La Società di gestione è tenuta a sospendere temporaneamente la conversione di azioni in caso di sospensione del calcolo del Valore patrimoniale netto.

Fatta salva la previa approvazione del depositario e nel preservare gli interessi degli Azionisti, la Società di gestione potrà elaborare volumi significativi di ordini di conversione solo dopo aver venduto tempestivamente le corrispondenti attività del rispettivo Comparto. In tal caso, la conversione sarà effettuata al prezzo valido nel periodo in questione. La Società di gestione dovrà, tuttavia, garantire che il rispettivo Comparto disponga di fondi liquidi sufficienti affinché, in circostanze normali, la conversione delle azioni possa avvenire immediatamente dopo la richiesta degli Azionisti.

5.5 Distribuzione e reinvestimento del reddito

Ciascun Comparto può offrire Azioni a distribuzione e Azioni non a distribuzione. Le Azioni a distribuzione e le Azioni non a distribuzione emesse all'interno dello stesso Comparto saranno rappresentate da Classi diverse. Tali Classi possono conferire o meno il diritto alle distribuzioni di dividendi.

Salvo diversamente specificato, il reddito delle Azioni verrà reinvestito. Le Azioni a distribuzione possono includere Azioni da Classi che effettuano distribuzioni, superiori al reddito generato dagli investimenti allocati a tali classi, come indicato nell'Appendice 3 - Panoramica delle classi di azioni.

Le eventuali distribuzioni saranno effettuate con la frequenza stabilita di volta in volta dal Consiglio di amministrazione in conformità all'Atto costitutivo. Ai detentori di Azioni nominative sarà accreditato un importo di distribuzione proporzionale al numero di Azioni indicato nel registro degli azionisti. Ai detentori di Azioni rappresentate da un certificato azionario globale sarà accreditato un importo di distribuzione proporzionale al numero di Azioni detenute alla data delle distribuzioni. Su richiesta, le distribuzioni saranno pagate direttamente sul conto indicato dall'Azionista. Se la commissione di emissione è stata originariamente pagata mediante addebito diretto, le distribuzioni saranno pagate sullo stesso conto.

Informazioni più dettagliate in merito all'utilizzo del reddito saranno pubblicate sul sito Web della Società di gestione.

6. Prevenzione dei rischi di Market Timing e Late Trading

L'investimento nei Comparti deve essere considerato un impegno a lungo termine.

Con Market Timing si intende la tecnica di arbitraggio mediante la quale un azionista sottoscrive, converte e riscatta sistematicamente azioni di un Comparto entro un breve periodo, sfruttando le differenze temporali e/o le imperfezioni o i punti deboli del sistema di valutazione per il calcolo del Valore patrimoniale netto del Comparto. La Società di gestione adotta le misure di protezione e/o controllo appropriate per evitare tali pratiche. Si riserva inoltre il diritto di rifiutare, annullare o sospendere un ordine da parte di un azionista per la sottoscrizione o la conversione di azioni se si sospetta che l'investitore abbia effettuato pratiche di Market Timing.

La Società di gestione si oppone rigorosamente all'acquisto o alla vendita di azioni dopo la chiusura delle negoziazioni a prezzi di chiusura già stabiliti o prevedibili ("late trading"). In ogni caso, la Società di gestione garantisce che le azioni siano emesse e rimborsate sulla base di un valore azionario precedentemente sconosciuto all'azionista. Se, tuttavia, si sospetta che un azionista si avvalga della prassi di Market Timing, la Società di gestione potrà respingere l'ordine di rimborso o sottoscrizione fino a quando il richiedente non abbia sciolto qualsiasi dubbio in merito all'ordine.

7. Calcolo e pubblicazione del Valore patrimoniale netto delle azioni emesse

7.1 Calcolo del NAV

Il Valore patrimoniale netto per azione del Comparto e di ciascuna Classe viene calcolato ogni giorno di Valutazione, come indicato per ciascun Comparto nelle Informazioni specifiche del Comparto, ed è espresso nella valuta di riferimento del Comparto. Il NAV di una Classe è calcolato nella valuta di riferimento del Comparto. Se le Classi sono emesse con altre Valute di riferimento, tale NAV sarà pubblicato nella valuta di denominazione di tale Classe.

In linea di principio, il NAV deve essere calcolato almeno due volte al mese e la frequenza di calcolo applicabile di ciascun Comparto è indicata nelle Informazioni specifiche del Comparto.

Il NAV viene calcolato dividendo il valore delle attività meno il valore delle passività del Comparto per il numero totale di azioni in circolazione del Comparto nel Giorno di valutazione. Il NAV di una Classe è determinato dalla quota proporzionale delle attività del Fondo attribuibili a tale Classe meno la quota proporzionale delle passività del Comparto attribuibili a tale Classe nel Giorno di valutazione. Per le Classi a distribuzione, il valore del patrimonio netto attribuibile alle azioni a distribuzione viene ridotto dell'importo di tali distribuzioni.

Salvo diversamente previsto per un Comparto nelle Informazioni specifiche del Comparto, il NAV è arrotondato a due cifre decimali.

7.2 Pubblicazione del NAV

Il NAV di ciascuna Classe e il prezzo di emissione, rimborso e conversione di ciascuna Classe sono pubblicati ogni Giorno di valutazione sul sito Web della Società di gestione e sono inoltre disponibili presso la sede legale del Fondo, della Società di gestione, degli Agenti di pagamento e incaricati delle informazioni (se presenti) o i Distributori durante il normale orario lavorativo.

7.3 Determinazione del prezzo di emissione e del prezzo di rimborso delle azioni

Il prezzo di emissione per azione di ciascuna Classe è calcolato in base al NAV della Classe sommando le eventuali commissioni di vendita ed eventuali imposte, tasse o altri costi e spese applicabili. La quota di ingresso è espressa in percentuale del NAV.

Il prezzo di rimborso per azione di ciascuna Classe è calcolato in base al NAV della Classe sottraendo le eventuali commissioni di uscita ed eventuali imposte, tasse o altri costi e spese applicabili. La quota di uscita è espressa in percentuale del NAV.

7.4 Modalità riguardanti la valutazione delle attività in portafoglio

Il valore delle attività di un Comparto è determinato in base ai seguenti principi:

- a. Le attività ufficialmente quotate su una borsa valori sono valutate all'ultimo prezzo disponibile. Se un'attività è quotata su più borse valori, si applica l'ultimo prezzo disponibile sulla borsa valori che rappresenta il mercato principale per tale attività.
- b. Le attività non quotate su una borsa valori ma negoziate su un altro mercato regolamentato, regolarmente funzionante, riconosciuto e aperto al pubblico, sono valutate a un prezzo non inferiore al prezzo di acquisto e non superiore al prezzo di offerta al momento della valutazione e che la Società di gestione considera al miglior prezzo possibile al quale le attività possono essere vendute.
- c. Se un'attività non è quotata o negoziata su una borsa valori o su un altro mercato regolamentato o se, in relazione ad attività quotate o negoziate su una borsa valori o altro mercato di cui sopra, i prezzi in conformità alle disposizioni di cui ai precedenti punti (a) o (b) non riflettono ragionevolmente l'effettivo valore di mercato delle attività in questione, tali attività saranno valutate al valore di recupero determinato in buona fede dalla Società di gestione nell'ambito dell'applicazione di norme di valutazione generalmente riconosciute e verificabili dai revisori.
- d. L'interesse proporzionale sulle attività sarà incluso nella misura in cui non sia espresso nel prezzo.
- e. Il valore di regolamento di opzioni o contratti a termine non negoziati su borse valori o altri mercati organizzati sarà determinato in conformità alle direttive della Società di gestione su una base che sarà applicata in modo coerente con riferimento a tutti i diversi tipi di contratti. Il valore di liquidazione di future, opzioni o contratti a termine negoziati su borse valori o altri mercati organizzati è calcolato sulla base degli ultimi prezzi di liquidazione disponibili per tali contratti sulle borse valori o sui mercati organizzati in cui tali future, opzioni o contratti a termine sono negoziati dal Comparto. Qualora un future, un contratto a termine o un'opzione non possano essere regolati in un giorno in cui viene determinato il Valore patrimoniale netto, la base

di valutazione di tale contratto è stabilita dalla direzione in modo appropriato e ragionevole.

- f. Gli swap sono valutati al valore attuale.
- g. La liquidità è valutata al valore nominale più gli interessi maturati proporzionalmente. I depositi a scadenza fissa possono essere valutati al rispettivo prezzo di rendimento, a condizione che un contratto corrispondente tra l'istituto finanziario che detiene i depositi in custodia e la Società di gestione stabilisca che tali depositi possono essere richiamati in qualsiasi momento e che, in caso di richiamo, il valore di liquidazione corrisponderà a tale prezzo di rendimento.
- h. Le azioni o quote di OICVM o altri OIC sono valutate all'ultimo Valore patrimoniale netto determinato e ottenibile. In caso di sospensione del rimborso per quote d'investimento o di assenza di prezzi di rimborso, tali quote e qualsiasi altra attività sono valutate al valore di recupero che la Società di gestione determina in buona fede sulla base del probabile valore di recupero.
- i. Tutte le attività non denominate nella valuta del Comparto interessato vengono convertite al tasso di cambio disponibile più di recente nella valuta pertinente del Comparto. Gli utili o le perdite sulle operazioni in valuta sono indicati al netto.
- j. Tutti gli altri titoli o attività sono valutati al loro adeguato valore di recupero, determinato in buona fede dalla Società di gestione e secondo una procedura specificata dalla Società di gestione.

Il patrimonio netto del Comparto è ridotto da eventuali distribuzioni corrisposte agli Azionisti del Comparto interessato.

Qualora vengano create Classi di Azioni, il calcolo risultante del Valore patrimoniale netto sarà effettuato separatamente secondo i criteri sopra indicati. Tuttavia, la composizione e l'allocazione delle attività sono sempre effettuate separatamente per il Comparto nel suo complesso.

Nel caso in cui la valutazione di un'attività in conformità ai principi sopra riportati sia resa impossibile, errata o non rappresentativa, il Consiglio di amministrazione ha il diritto di utilizzare altri principi di valutazione generalmente riconosciuti e verificabili al fine di ottenere una valutazione equa di tale attività.

8. Commissioni e spese

La presente sezione fornisce informazioni sulle commissioni e spese che possono essere dedotte prima o dopo l'investimento o dal patrimonio del Comparto in un anno. Informazioni dettagliate sul livello delle commissioni e degli oneri e sulle relative condizioni di calcolo e pagamento sono riportate in maggiore dettaglio nelle Informazioni specifiche del Comparto.

8.1 Spese una tantum prelevate prima o dopo l'investimento

Le spese una tantum riguardano costi di vario tipo preventivamente dedotti dall'importo d'investimento, dall'importo di conversione o dai proventi di rimborso di un azionista, ivi comprese eventuali rettifiche di arrotondamento.

8.1.1 Commissione di sottoscrizione/Quota di ingresso

La commissione di sottoscrizione viene dedotta dall'importo di sottoscrizione delle Azioni prima dell'investimento e calcolata come percentuale dell'importo di sottoscrizione; può essere derogata, in tutto o in parte, a discrezione del beneficiario di tale commissione.

8.1.2 Commissione di rimborso/Quota di uscita

La commissione di rimborso viene dedotta dall'importo di rimborso delle azioni prima del pagamento a valere sui proventi del rimborso e calcolata come percentuale dell'importo di rimborso; può essere derogata, in tutto o in parte, a discrezione del beneficiario di tale commissione.

8.1.3 Commissione di conversione/Spese di conversione

Tali costi vengono addebitati in base all'importo di conversione da una Classe a un'altra Classe dedotto dall'importo di sottoscrizione della nuova Classe prima dell'investimento e calcolati come percentuale dell'importo di sottoscrizione della nuova Classe; possono essere derogati, in tutto o in parte, a discrezione del beneficiario di tale commissione.

8.2 Commissioni e spese prelevate dalla Classe di Azioni in un anno (commissioni annue)

Tali commissioni e spese sono dedotte dal NAV della Classe e sono le stesse per tutti gli Azionisti di una data Classe. Ad eccezione delle spese dirette e indirette del fondo descritte di seguito, le commissioni e le spese sono pagate alla Società di gestione. L'importo addebitato varia a seconda del valore del NAV e non comprende i costi delle operazioni di portafoglio. Le commissioni e le spese a carico del Fondo possono essere soggette a IVA e ad altre imposte applicabili.

La maggior parte delle spese aziendali correnti del Fondo sono coperte da tali commissioni e spese. I dettagli delle commissioni e spese pagate sono riportati nelle relazioni degli Azionisti. Tali commissioni e spese sono calcolate per ciascuna Classe di ciascun Comparto, in percentuale del patrimonio netto giornaliero medio maturata giornalmente e pagata mensilmente in via posticipata. Ciascun Comparto e ciascuna Classe pagano tutti i costi sostenuti direttamente, nonché la propria quota proporzionale dei costi non attribuibili a uno specifico Comparto o Classe in base al suo patrimonio netto totale.

8.2.1 Tassa di gestione

La commissione di gestione annua ("Commissione di gestione") copre la commissione del Gestore degli investimenti (e, a seconda dei casi, una commissione del Sub-gestore degli investimenti in caso di sub-delega e/o una commissione del consulente per gli investimenti versata a valere sulla commissione del Gestore degli investimenti), nonché una potenziale commissione per i Distributori ("Commissione di distribuzione"). Un distributore può riassegnare un importo della Commissione di distribuzione ai Sub-distributori (a seconda dei casi).

La Commissione di gestione è specificata nell'Appendice 3 - Panoramica delle classi di azioni in relazione a ciascun Comparto e alle rispettive Classi di Azioni.

8.2.2 Commissione del Depositario e Commissione dell'Agente amministrativo degli OIC

Salvo diversamente previsto nelle Informazioni specifiche del Comparto, il depositario ha diritto a percepire commissioni (la "Commissione di deposito") a valere sulle attività del Fondo, ai sensi del relativo accordo tra il depositario e il Fondo e in conformità alle consuete prassi di mercato. Le commissioni dovute al depositario (escluse le eventuali commissioni di sub-deposito e le commissioni di transazione) non supereranno lo 0,065% annuo del patrimonio netto medio del rispettivo Comparto. Le commissioni sono calcolate e maturano ogni Giorno di valutazione e sono pagabili trimestralmente in via posticipata.

Salvo diversamente previsto nelle Informazioni specifiche del Comparto, l'Agente amministrativo degli OIC ha diritto a percepire commissioni (la "Commissione dell'Agente amministrativo degli OIC") a valere sulle attività del Fondo, ai sensi del relativo contratto tra l'Agente amministrativo degli OIC e la Società di gestione e in conformità alle consuete prassi di mercato. Le commissioni sono calcolate e maturano ogni Giorno di valutazione e sono pagabili trimestralmente in via posticipata. Per informazioni più dettagliate sulla Commissione del depositario e sulla Commissione dell'Agente amministrativo degli OIC, si rimanda all'Appendice 3 Panoramica delle Classi di Azioni in relazione a ciascun Comparto e alle relative Classi di Azioni.

8.2.3 Commissione amministrativa

La commissione amministrativa annuale ("Commissione amministrativa") retribuisce la Società di gestione per i servizi resi in relazione alla gestione delle attività dei Comparti, il cui importo è specificato nell'Appendice 3 - Panoramica delle classi di azioni in relazione a ciascun Comparto.

8.2.4 Altre spese operative e amministrative

Le altre spese operative e amministrative non coperte dalla Commissione di gestione, dalla Commissione di deposito e dalla Commissione amministrativa comprendono (a titolo esemplificativo ma non esaustivo):

Le spese dirette pagate direttamente dal Fondo o dal relativo Comparto comprendono, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- a. tutte le imposte applicate alle attività, ai ricavi e alle spese del Comparto;
- b. gli oneri di elaborazione per questioni come la redazione di relazioni fiscali;
- c. le consuete commissioni d'intermediazione e bancarie, in particolare le commissioni e le spese per i trasferimenti di credito e la loro entrata in sistemi di contabilità, le commissioni sui titoli derivanti da operazioni in titoli e altre attività del Comparto, nonché le operazioni di copertura valutaria e dei titoli;
- d. i ricavi derivanti dall'uso di operazioni di finanziamento tramite titoli (Total Return Swap, prestito di titoli e operazioni di pronti contro termine, eccetera), in linea di principio (al netto dei costi diretti e indiretti) dovrebbero fluire verso le attività del Comparto, mentre la Società di gestione avrà il diritto di addebitare una commissione per l'avvio, la preparazione e l'esecuzione di tali operazioni. Il reddito lordo generato nell'ambito delle operazioni di prestito di

titoli e delle operazioni di pronti contro termine maturano rispettivamente sulle attività del Comparto interessato e della Società di gestione in conformità alla seguente composizione: almeno il 75% per il Comparto in questione in relazione a operazioni di prestito di titoli e il 100% per il Comparto in questione in relazione a operazioni di pronti contro termine. Le spese sostenute in relazione alla preparazione e all'esecuzione di tali operazioni, comprese le commissioni dovute a terzi (ad esempio i costi di transazione pagati al Depositario), sono a carico della Società di gestione. L'identità della controparte rispetto alle operazioni a cui sono corrisposti i costi e le commissioni diretti e indiretti e i costi saranno pubblicati nella relazione annuale. I costi e le commissioni non comprendono i ricavi occulti;

- e. i costi di contabilità, contabilità e calcolo del Valore patrimoniale netto, nonché la relativa pubblicazione;
- f. i costi della consulenza (compresa la consulenza legale) sostenuti dalla Società di gestione o dalla Banca depositaria se agiscono nell'interesse degli investitori del Comparto;
- g. i costi e le spese connessi alla creazione di un Comparto, i costi di costituzione, le commissioni dovute ai concessionari di licenza degli indici o agli agenti di calcolo degli indici (se non sostenuti dal Gestore degli investimenti pertinente), i costi di qualsiasi quotazione o registrazione su una borsa valori nazionale o estera, nonché premi assicurativi, interessi e costi di intermediazione;
- h. tutti i costi di stampa relativi a eventuali certificati azionari (certificati e fogli cedolari);
- i. i costi per il rimborso delle cedole;
- j. i compensi della società di revisione del Fondo;
- k. i costi di redazione, deposito e pubblicazione dell'Atto costitutivo, unitamente alle relative modifiche/riformulazioni, nonché altri documenti relativi al Fondo, ivi comprese le richieste di registrazione, i prospetti informativi o le dichiarazioni scritte a tutte le autorità di registrazione e le borse valori (comprese le associazioni di operatori locali) che devono essere effettuate in relazione al Fondo, al Comparto o all'offerta di vendita di Azioni;
- l. i costi di redazione, deposito e pubblicazione dei documenti relativi ai Comparti, quali i prospetti informativi e i documenti contenenti le informazioni chiave per gli investitori, nonché altri documenti necessari per consentire l'offerta delle Azioni in taluni paesi conformemente ai rispettivi regolamenti, compresi i costi delle richieste di registrazione o di dichiarazioni scritte a tutte le autorità di registrazione e le borse valori

(comprese le associazioni di operatori locali) che devono essere effettuate in relazione al Comparto o all'offerta di vendita di Azioni, comprese le eventuali procedure di modifica;

- m. i costi delle pubblicazioni destinate agli investitori;
- n. le commissioni dei rappresentanti del Fondo e degli agenti per i pagamenti all'estero (se non sono già incluse in altre commissioni);
- o. una ragionevole percentuale dei costi pubblicitari e dei costi sostenuti direttamente in relazione all'offerta di vendita e alla vendita di Azioni, nonché delle commissioni dei Distributori;
- p. i costi e gli oneri connessi ad accordi di pre-copertura;
- q. i costi di implementazione di una procedura di gestione del rischio in conformità ai requisiti di legge;
- r. i costi di una possibile valutazione dell'affidabilità creditizia del Fondo o del Comparto da parte di agenzie di rating riconosciute a livello nazionale e internazionale, nonché la possibile appartenenza del Fondo ad associazioni;
- s. Costi di rendicontazione ESG (ad es., relazioni periodiche SFDR e modello ESG europeo - relazioni EET);
- t. e tutte le altre commissioni e spese operative e amministrative relative ai servizi di supporto al buon funzionamento del Fondo (salvo eventuali costi amministrativi associati alla preparazione e all'esecuzione di una fusione).

Tutti gli oneri e le commissioni saranno addebitati prima sul reddito corrente, quindi sulle plusvalenze nette e successivamente sul patrimonio netto del Comparto interessato.

La Società di gestione si riserva tuttavia il diritto di astenersi dall'addebitare al rispettivo Comparto alcuni dei suddetti costi e di sostenere tali costi direttamente dalle attività della Società di gestione.

I costi, le commissioni, i prelievi e le spese straordinarie sostenuti in relazione a una particolare Classe di Azioni saranno imputati a tale Classe di Azioni.

I costi, le commissioni, i prelievi e le spese straordinarie che non possono essere assegnati a una particolare Classe di Azioni all'interno di un singolo Comparto saranno addebitati alle classi di azioni del Comparto in proporzione al patrimonio netto delle corrispondenti Classi di Azioni.

I costi sostenuti in relazione alla costituzione del Fondo o del Comparto e all'offerta iniziale di azioni possono essere ammortizzati in un periodo non superiore a cinque (5) anni.

I costi (esclusi i costi di transazione) sostenuti in relazione alla gestione di ciascun Comparto durante l'esercizio finanziario e addebitati a ciascun Comparto, a seconda dei casi, saranno riportati nella relazione annuale e riportati come proporzione del patrimonio medio del Comparto (indicatore sintetico di spesa o TER). Oltre alle commissioni di gestione, alle commissioni dovute al Depositario e alla Taxe d'Abonnement, tutti gli altri costi saranno presi in considerazione, ad eccezione dei costi di transazione sostenuti dal Comparto. Eventuali commissioni di prestazioni saranno riportate separatamente.

Spese indirette del fondo:

Si tratta di spese contratte direttamente dalla Società di gestione per conto del Fondo e comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- a. spese e onorari legali;
- b. spese di costituzione, come i costi di organizzazione e registrazione;
- c. spese dell'agenzia di trasferimento che coprono i servizi dell'agente di trasferimento e del conservatore del registro;
- d. spese per servizi amministrativi e contabili del Fondo;
- e. spese per servizi amministrativi e agenzie di domiciliazione;
- f. spese di registrazione, inserzione e quotazione correnti, comprese le spese di traduzione;
- g. costi e spese per la documentazione, quali la preparazione, la stampa e la distribuzione del Prospetto, dei KID PRIIP o di qualsiasi altro documento di offerta, nonché delle Relazioni agli Azionisti e di qualsiasi altro documento messo a disposizione degli Azionisti;
- h. le commissioni e le ragionevoli spese vive degli agenti per i pagamenti e dei rappresentanti;
- i. il costo di pubblicazione dei prezzi delle Azioni e i costi delle spese postali, telefoniche, di trasmissione via fax e di altri mezzi di comunicazione elettronici;
- j. qualsiasi altra commissione e spesa relativa a servizi a supporto del buon funzionamento del Fondo.

8.2.5 Altre commissioni e spese

La maggior parte delle commissioni e spese operative è inclusa nelle commissioni e spese sopra descritte. Tuttavia, ciascun Comparto sostiene inoltre commissioni di transazione e spese straordinarie quali:

Commissioni di transazione:

- spese e commissioni di intermediazione;
- i costi di transazione associati all'acquisto e alla vendita delle attività del Comparto, compresi interessi, imposte, dazi governativi, oneri e prelievi;
- spese di gestione delle Classi di Azioni con copertura;
- altri costi e spese relativi alle operazioni.

Oneri straordinari:

- interessi e l'intero importo di qualsiasi imposta, indennità e onere o costi analoghi imposti a un Comparto e/o al Fondo;
- costo associato a requisiti speciali di rendicontazione o fiscali, come richiesto dagli Azionisti;
- spese per contenziosi;
- eventuali spese straordinarie o altri oneri imprevisti.

Tutte queste spese sono pagate direttamente a valere sulle attività del Comparto interessato e sono riflesse nei calcoli del NAV.

9. Considerazioni fiscali

Le informazioni di seguito riportate si basano sulle leggi, sui regolamenti e sulla prassi amministrativa vigenti in Lussemburgo e possono pertanto variare in futuro.

9.1 Trattamento fiscale del Fondo

Il Fondo non è soggetto ad alcuna tassazione sui redditi e utili nel Granducato di Lussemburgo.

Il reddito percepito dal Fondo (in particolare interessi e dividendi) può essere soggetto a ritenuta d'acconto o a imposta accertata nei paesi in cui il patrimonio del Fondo è investito. Il Fondo può inoltre essere tassato sulle plusvalenze realizzate o non realizzate dei suoi investimenti nel paese di origine.

Le distribuzioni da parte del Fondo, nonché i profitti da liquidazione e cessione, non sono soggetti a ritenuta d'acconto nel Granducato del Lussemburgo.

Per l'imposta di sottoscrizione, si rimanda alla successiva sezione 9.6.

9.2 Trattamento fiscale degli Azionisti

Il trattamento fiscale varia a seconda che l'azionista sia una persona fisica o una struttura societaria.

Gli Azionisti che non sono o non sono stati residenti fiscali nel Granducato del Lussemburgo e che non mantengono una stabile organizzazione o hanno un rappresentante permanente non sono soggetti ad alcuna tassazione lussemburghese sugli utili derivanti dal reddito o sulle plusvalenze sulle loro Azioni del Fondo.

Si raccomanda ai soggetti interessati e agli investitori di informarsi sulle leggi e sui regolamenti applicabili alla tassazione delle attività del Fondo e alla sottoscrizione, all'acquisto, alla proprietà, al rimborso o al trasferimento di Azioni nel loro paese di residenza, richiedendo la consulenza di terzi esterni, in particolare un consulente fiscale.

9.3 FATCA

Il FATCA ("Foreign Account Tax Compliance Act") è stato approvato nell'ambito della legge Hiring Incentives to Restore Employment del marzo 2010 negli Stati Uniti. Il FATCA richiede agli istituti finanziari al di fuori degli Stati Uniti d'America ("Istituti finanziari esteri" o "FFI") di inviare alle autorità fiscali statunitensi (Internal Revenue Service o IRS) informazioni sui conti finanziari detenuti direttamente o indirettamente da "specifici soggetti statunitensi" o da entità non statunitensi con entità di controllo che siano specifici soggetti statunitensi su base annuale. Una ritenuta del 30% può essere dedotta da alcuni tipi di reddito statunitense dagli FFI nel caso in cui l'obbligo di rendicontazione non sia soddisfatto.

Il 28 marzo 2014, il Granducato del Lussemburgo ha sottoscritto un accordo intergovernativo ("IGA"), in conformità al modello 1, e un relativo memorandum di intesa con gli Stati Uniti d'America. L'IGA è stato recepito nel diritto lussemburghese con la legge del 24 luglio 2015 e successive modifiche.

La Società di gestione e il Fondo sono entrambi conformi ai regolamenti FATCA.

In ogni caso, gli azionisti e gli investitori devono prendere nota e atto che il Fondo o la Società di gestione potrebbero essere tenuti a comunicare all'autorità fiscale lussemburghese alcune informazioni riservate relative all'investitore, che potrebbero essere richieste all'autorità fiscale lussemburghese allo scopo di scambiare automaticamente tali informazioni con l'Internal Revenue Service.

Per qualsiasi domanda relativa al FATCA e allo status FATCA del Fondo, si invitano gli investitori e i potenziali investitori a rivolgersi ai propri consulenti finanziari, fiscali e/o legali.

9.4 Informativa sui principi contabili comuni (CRS) dell'OCSE

Negli ultimi anni, l'importanza dello scambio automatico di informazioni per combattere le frodi fiscali transfrontaliere e l'evasione fiscale è aumentata in misura significativa a livello internazionale. A tal fine, l'OCSE ha pubblicato, tra l'altro, uno standard globale per lo scambio automatico di informazioni sui conti finanziari in materia fiscale (Principi contabili comuni, di seguito "CRS"). Il CRS è stato integrato nella Direttiva 2011/16/UE alla fine del 2014 con la Direttiva del Consiglio 2014/107/UE del 9 dicembre 2014 in materia di obbligo di scambio automatico di informazioni nell'area della tassazione. Gli stati partecipanti (tutti gli stati membri dell'UE e diversi paesi terzi) applicano i CRS. Il Lussemburgo ha recepito i CRS nella legge nazionale con la Legge del 18 dicembre 2015 e modificato il trasferimento automatico di informazioni sui conti finanziari in materia fiscale.

Con il CRS, gli istituti finanziari che effettuano la segnalazione sono tenuti a ottenere determinate informazioni sui propri clienti e/o investitori e, potenzialmente, sulle relative entità di controllo. Se clienti/investitori (persone fisiche o giuridiche) sono soggetti a requisiti di informativa e residenti fiscali in altri Stati partecipanti, i loro conti finanziari saranno classificati come conti oggetto di informativa. Gli istituti finanziari che effettuano la segnalazione trasmetteranno annualmente all'autorità fiscale nazionale determinate informazioni per ciascun conto oggetto di comunicazione. Quest'ultimo trasmetterà quindi le informazioni all'autorità fiscale dei clienti e/o degli investitori oggetto di comunicazione e, potenzialmente, dell'entità/delle entità di controllo.

Le informazioni da trasmettere sono essenzialmente le seguenti:

- Cognome, nome, indirizzo, numero di identificazione fiscale e paese di residenza, nonché data e luogo di nascita di ogni persona oggetto di comunicazione,
- numero di registrazione,
- saldo o valore di registrazione,
- plusvalenze accreditate, compresi i proventi delle vendite.

9.5 Considerazioni fiscali specifiche per i singoli paesi

Si raccomanda ai soggetti interessati e agli Azionisti di informarsi sulle leggi e sui regolamenti applicabili alla tassazione delle attività del Fondo e alla sottoscrizione, all'acquisto, alla proprietà, al rimborso o al trasferimento di Azioni nel loro paese di residenza, richiedendo la consulenza di terzi esterni, in particolare un consulente fiscale.

9.6 "Taxe d'abonnement" (imposta di sottoscrizione)

Nel Granducato del Lussemburgo, le attività del Fondo sono soggette esclusivamente alla *taxe d'abonnement*, attualmente pari allo 0,05% annuo. Una *taxe d'abonnement* ridotta dello 0,01% annuo del proprio patrimonio netto, calcolata e pagabile alla fine di ciascun trimestre, è applicabile ai (i) Comparti o alle Classi le cui azioni sono emesse esclusivamente a investitori istituzionali ai sensi dell'articolo 174 della Legge del 2010, (ii) Comparti la cui finalità unica sia investire in Strumenti del mercato monetario, depositi a termine presso istituti di credito o entrambi, (iii) Comparti la cui finalità sia investire in microcrediti.

Per la porzione di patrimonio netto investita in investimenti sostenibili secondo la definizione di cui alla Normativa sulla tassonomia dell'Unione Europea (2020/852) si applica un'aliquota ridotta dallo 0,01% allo 0,04% annuo.

La *taxe d'abonnement* è dovuta trimestralmente sulla base del patrimonio netto del Fondo riportato alla fine di ogni trimestre. L'aliquota applicabile della *taxe d'abonnement* è specificata per ciascuna Classe nel Prospetto. Si applica, tra l'altro, un'esenzione dalla *taxe d'abonnement* nella misura in cui le attività del Fondo siano investite in altri fondi d'investimento lussemburghesi che, a loro volta, sono soggetti alla *taxe d'abonnement*.

10. Conflitti d'interesse

10.1 Membri del Gruppo UniCredit

La seguente discussione enumera alcune potenziali divergenze e conflitti d'interesse che possono sussistere o insorgere in relazione agli Amministratori, agli Azionisti, alla Società di gestione e a qualsiasi altro fornitore di servizi (comprese rispettive affiliate e potenziali investitori, partner, soci, amministratori,

funzionari, dipendenti, consulenti, agenti e rappresentanti) (ciascuno un "Fornitore di servizi"), in relazione a tutti o a parte dei Comparti (collettivamente i "Soggetti collegati" e ciascuno un "Soggetto collegato").

La presente sezione non pretende di essere un elenco esaustivo o una spiegazione completa di tutte le potenziali divergenze e conflitti di interesse.

In determinate circostanze, ogni Soggetto collegato può essere considerato come avente un rapporto fiduciario con un Comparto e, di conseguenza, la responsabilità di trattare in modo equo con il Fondo e il/i Comparto/i pertinente/i. Tuttavia, i Soggetti collegati possono impegnarsi in attività potenzialmente divergenti o in conflitto con gli interessi del Fondo, di uno o più Comparti o dei potenziali investitori. Possono, ad esempio:

- stipulare contratti o concludere transazioni o accordi finanziari, bancari o di altro tipo tra di loro o con il Fondo, compresi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'investimento da parte del Fondo in titoli o l'investimento da parte di qualsiasi Soggetto collegato in qualunque società o ente i cui investimenti facciano parte degli asset del Fondo, o essere interessati a tali contratti o transazioni;
- investire e negoziare in Azioni, titoli, asset o qualsiasi bene del genere incluso nella proprietà del Fondo per i rispettivi conti individuali o per conto di terzi; e
- trattare come agente o mandante nella vendita o nell'acquisto di titoli e altri investimenti verso o dal Fondo attraverso o con il Gestore degli investimenti o il Depositario o qualsiasi controllata, affiliata, associata, agente o delegato di questi.

Qualsiasi asset del Fondo sotto forma di contanti o titoli può essere depositata presso qualsiasi Soggetto collegato. Qualsiasi asset del Fondo sotto forma di contanti può essere investito in certificati di deposito o investimenti bancari emessi da qualsivoglia Soggetto collegato. Anche le operazioni bancarie o simili possono essere intraprese con o attraverso un Soggetto collegato.

I membri del Gruppo UniCredit possono agire in qualità di Fornitori di servizi e possono, ad esempio, agire come controparti delle operazioni o dei contratti derivati stipulati dal Fondo (ai fini del presente documento, la "Controparte" o le "Controparti"). A tale proposito, i membri del Gruppo UniCredit possono agire in qualità di Amministratore, distributore,

sponsor di asset sottostanti, assegnatore di asset sottostanti, market maker, consulente d'investimento e fornire servizi di sub-deposito al Fondo, il tutto in conformità ai relativi accordi in essere. In molti casi, inoltre, alla Controparte può essere richiesto di fornire valutazioni di tali transazioni o contratti derivati. Tali valutazioni possono costituire la base su cui viene calcolato il valore di alcuni asset del Fondo.

Il Consiglio di amministrazione riconosce che, in virtù delle funzioni che i membri del Gruppo UniCredit svolgeranno in relazione al Fondo, è probabile che si verifichino potenziali conflitti di interesse. In tali circostanze, ciascun membro del Gruppo UniCredit si è impegnato a compiere ogni ragionevole sforzo per risolvere equamente tali eventuali conflitti di interesse (tenendo conto dei rispettivi obblighi e doveri) e per garantire che gli interessi del Fondo e degli Azionisti non siano indebitamente pregiudicati.

I potenziali investitori devono tenere presente che, sempre nel rispetto dei loro obblighi legali e normativi nello svolgimento di ciascuno dei ruoli sopra citati:

- i membri del Gruppo UniCredit perseguiranno le azioni e le misure che riterranno opportune per proteggere i propri interessi;
- i membri del Gruppo UniCredit possono agire nel proprio interesse in tali vesti e non devono tenere conto degli interessi di alcun Azionista;
- i membri del Gruppo UniCredit possono avere interessi economici in conflitto con quelli degli Azionisti. I membri del Gruppo UniCredit non saranno tenuti a rivelare tali interessi a nessun Azionista né a contabilizzare o comunicare qualsiasi profitto, onere, commissione o altra remunerazione derivante da tali interessi e potranno continuare a perseguire i propri interessi commerciali e le proprie attività senza alcuna specifica comunicazione preventiva a nessun Azionista;
- i membri del Gruppo UniCredit non agiscono per conto di, né accettano alcun obbligo di diligenza o dovere fiduciario nei confronti degli investitori o di qualsiasi altro soggetto;
- i membri del Gruppo UniCredit avranno il diritto di ricevere commissioni o altri pagamenti e di esercitare tutti i diritti, compresi i diritti di risoluzione o di dimissioni, di cui possono essere titolari, anche qualora ciò possa avere un effetto negativo sugli investitori; e

- i membri del Gruppo UniCredit possono essere in possesso di informazioni che potrebbero non essere disponibili agli investitori. Nessun membro del Gruppo UniCredit ha l'obbligo di rivelare a un investitore tali informazioni.

Nonostante quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione ritiene che tali divergenze o conflitti possano essere adeguatamente gestiti e si aspetta che i membri del Gruppo UniCredit siano idonei e competenti a fornire tali servizi e che lo facciano senza ulteriori costi per il Fondo, come invece avverrebbe nel caso in cui i servizi fossero forniti da terzi.

10.2 La Società di gestione

La Società di Gestione e/o le rispettive affiliate o qualsiasi soggetto ad essa collegato (insieme le "Parti rilevanti") possono di volta in volta agire in qualità di amministratori, società di gestione, gestore degli investimenti, distributore, fiduciario, custode, depositario, conservatore, broker, amministratore, consulente per gli investimenti o concessionario in relazione a, o essere altrimenti coinvolti in, altri fondi di investimento aventi obiettivi simili o diversi da quelli del Fondo o che possono investire nel Fondo. È pertanto possibile, che nel corso dell'attività, ciascuno di essi possa avere potenziali conflitti di interesse con il Fondo. Le parti interessate hanno adottato politiche e procedure ragionevolmente concepite per prevenire, limitare o mitigare i conflitti di interesse. Inoltre, tali politiche e procedure sono concepite per conformarsi alla legge applicabile laddove le attività che danno origine a conflitti di interesse siano limitate o vietate dalla legge, a meno che non sia disponibile un'eccezione. Il Consiglio di amministrazione e ciascuna delle parti interessate terranno in ogni momento conto, in tal caso, dei propri obblighi nei confronti del Fondo e si impegneranno ad assicurare che tali conflitti siano risolti in modo equo.

Inoltre, nel rispetto delle leggi vigenti, una parte interessata può negoziare, in qualità di mandante o agente, con il Fondo, a condizione che tali operazioni siano eseguite secondo le normali condizioni commerciali negoziate a condizioni di mercato. Qualsiasi Parte interessata può trattare con la Società in qualità di mandante o di agente, a condizione che si conformi alle leggi e ai regolamenti applicabili e alle disposizioni dell'Accordo di gestione degli investimenti, dell'Accordo di Gestione, dell'Accordo di amministrazione, dell'Accordo con il depositario e del

Contratto con il conservatore del registro e l'agente incaricato dei trasferimenti, nella misura applicabile.

Il Gestore degli investimenti, i suoi affiliati o qualsiasi soggetto collegato al Gestore degli investimenti, può investire, direttamente o indirettamente, oppure gestire o fornire consulenza ad altri fondi o conti d'investimento che investono in attività che possono essere acquistate o vendute anche dal Fondo. Né il Gestore degli investimenti né i suoi affiliati né qualsiasi soggetto collegato al Gestore degli investimenti sono soggetti ad alcun obbligo di offrire opportunità d'investimento di cui uno di essi venga a conoscenza alla Società o di rendere conto alla Società in relazione a (o condividere con i Comparti o informare la Società di) tale operazione o qualsiasi beneficio ricevuto da ciascuno di essi da una di tali operazioni, ma ripartirà equamente tali opportunità tra la Società e altri clienti.

Il Depositario può di volta in volta agire in qualità di depositario di altre società d'investimento di tipo aperto. Ulteriori informazioni riguardanti gli accordi sui conflitti d'interesse del Depositario sono riassunte nel presente Prospetto nella sezione Il Depositario. Il Depositario fornirà, di volta in volta, una descrizione dei conflitti di interesse che potrebbero insorgere in relazione ai propri doveri. Inoltre, qualora il Depositario deleghi la totalità o parte delle sue funzioni di custodia a un sub-depositario, fornirà di volta in volta un elenco di eventuali conflitti d'interesse che potrebbero derivare da tale delega.

Nel calcolare il Valore patrimoniale netto di un Comparto, l'Agente amministrativo degli OIC può consultare il Gestore degli investimenti per quanto riguarda la valutazione di determinati investimenti. Vi è un conflitto di interessi intrinseco tra il coinvolgimento del Gestore degli investimenti o di un Sub-gestore degli investimenti nella determinazione del Valore patrimoniale netto di un Comparto e il diritto del Gestore degli investimenti o di qualsiasi Sub-gestore degli investimenti a una commissione di gestione, secondo quanto calcolato sulla base del Valore patrimoniale netto del Fondo.

Quanto sopra non intende costituire un elenco completo di tutti i potenziali conflitti di interesse coinvolti in un investimento nel Fondo.

La Società di gestione ha istituito, implementato e mantenuto una politica efficace in materia di conflitti d'interesse, disponibile sul suo sito Web www.structuredinvest.lu.

Il Consiglio di amministrazione cercherà di garantire che qualsiasi conflitto di interesse di cui sia a conoscenza venga risolto in modo equo.

10.3 Il Depositario

Il Depositario mantiene politiche e procedure aziendali complete e dettagliate che impongono allo stesso di rispettare le leggi e i regolamenti applicabili.

Il Depositario mette in atto politiche e procedure che disciplinano la gestione dei conflitti d'interesse. Tali politiche e procedure affrontano i conflitti d'interesse che potrebbero insorgere attraverso la fornitura di servizi agli OICVM.

Le politiche del Depositario richiedono che tutti i conflitti di interesse sostanziali che coinvolgono parti interne o esterne siano tempestivamente divulgati, inoltrati all'alta dirigenza, registrati, mitigati e/o prevenuti, a seconda dei casi. Nel caso in cui un conflitto d'interesse non possa essere evitato, il depositario manterrà e attuerà efficaci accordi organizzativi e amministrativi al fine di adottare tutte le misure ragionevoli per (i) divulgare adeguatamente i conflitti d'interesse al Fondo e agli Azionisti e (ii) gestire e monitorare tali conflitti.

Il Depositario garantisce che i dipendenti siano informati, formati e istruiti sulle politiche e procedure relative ai conflitti di interesse e che i doveri e le responsabilità siano opportunamente separati per prevenire i conflitti di interesse.

La conformità alle politiche e procedure relative ai conflitti di interesse è controllata e monitorata dalla gestione autorizzata del Depositario, nonché dalle funzioni di conformità, revisione interna e gestione del rischio del Depositario.

Il Depositario adotterà qualsiasi misura ragionevole per identificare e mitigare potenziali conflitti d'interesse. Ciò include l'implementazione delle politiche sui conflitti di interesse appropriate per la portata, la complessità e la natura della propria attività. La presente politica identifica le circostanze che danno origine o possono dare origine a un conflitto di interessi e include le procedure da seguire e le misure da adottare per gestire i conflitti di interesse. Un registro dei conflitti di interesse viene mantenuto e monitorato dal Depositario.

Nel caso in cui il Depositario presti inoltre servizi di amministrazione centrale a beneficio del Comparto, l'entità implementa un'adeguata separazione delle attività tra il Depositario e i servizi amministrativi prestati, ivi compresi processi di escalation e governance. Inoltre, la funzione di depositario è gerarchicamente e funzionalmente separata dall'unità operativa di amministrazione del Fondo.

Un potenziale rischio di conflitti d'interesse può verificarsi in situazioni in cui i corrispondenti possono stipulare o avere un rapporto commerciale e/o societario separato con il depositario in parallelo al rapporto di delega di custodia. Nello svolgimento della propria attività, potrebbero sorgere conflitti di interesse tra il Depositario e il corrispondente. Laddove un corrispondente abbia un collegamento di gruppo con il Depositario, quest'ultimo si impegna a identificare potenziali conflitti d'interesse derivanti da tale collegamento, se del caso, e ad adottare tutte le misure ragionevoli per mitigare tali conflitti d'interesse.

Il Depositario non prevede che si verifichino specifici conflitti d'interesse a seguito di una delega a qualsiasi corrispondente. Il Depositario comunicherà al Consiglio di amministrazione e/o al direttivo della Società di gestione del Fondo eventuali conflitti in tal caso.

Nella misura in cui sussistano altri potenziali conflitti d'interesse relativi al Depositario, essi vengono identificati, mitigati e affrontati in conformità alle politiche e procedure del Depositario.

Informazioni aggiornate sui doveri di custodia del Depositario e sui conflitti d'interesse che potrebbero insorgere possono essere ottenute, a titolo gratuito e su richiesta, dal Depositario.

10.4 I Gestori degli investimenti

Ciascun Gestore degli investimenti nominato dalla Società di gestione in conformità alle disposizioni della Legge del 2010 è tenuto ad attuare procedure che trattino i conflitti di interesse in conformità alla circolare CSSF 18/698 o a implementare un quadro di riferimento per i conflitti di interesse in conformità alle rispettive normative giurisdizionali.

11. Strumenti di gestione della liquidità del Fondo per gestire la liquidità di mercato temporaneamente vincolata

11.1 Swing Pricing

Il prezzo effettivo ottenuto da un Comparto al momento dell'acquisto o della vendita di attività può essere superiore o inferiore al prezzo medio utilizzato nel calcolo del Valore patrimoniale netto del Comparto. Laddove le sottoscrizioni, i rimborsi e/o le conversioni in un Comparto determinino l'acquisto e/o la vendita di investimenti sottostanti da parte del Comparto, il valore di tali investimenti può essere influenzato dai differenziali denaro-lettera, dai costi di negoziazione e dalle relative spese, tra cui gli oneri di transazione, le commissioni di intermediazione e le imposte. Di conseguenza, il Valore patrimoniale netto per azione di un Comparto può essere diluito a seguito di sottoscrizioni, rimborsi o conversioni di azioni del Comparto a un prezzo che non riflette il prezzo effettivo ottenuto nelle operazioni in attività sottostanti effettuate per conto del Comparto per accogliere i conseguenti afflussi o deflussi.

Questa attività d'investimento può avere un impatto negativo sul Valore patrimoniale netto per azione, denominato "diluizione". Al fine di proteggere gli investitori esistenti o rimanenti dal potenziale effetto di diluizione, il Fondo può applicare una metodologia di "swing pricing" come descritto in maggiore dettaglio di seguito.

Applicando la metodologia di "swing pricing", il Valore patrimoniale netto per azione viene rettificato in modo da tenere conto dei costi complessivi legati all'acquisto e/o alla vendita degli investimenti sottostanti. La rettifica di prezzo viene applicata all'attività di capitale a livello di un Comparto e, pertanto, non riguarda le circostanze specifiche di ogni singola operazione da parte dell'investitore.

Il Valore patrimoniale netto per azione sarà rettificato di una determinata percentuale stabilita di volta in volta dal Fondo per ciascun Comparto, denominata "Fattore di swing". Il Fattore di swing rappresenta il differenziale denaro-lettera stimato delle attività in cui il Comparto investe e le imposte, i costi di negoziazione e le relative spese stimate che il Comparto potrebbe sostenere a seguito dell'acquisto e/o della vendita di investimenti sottostanti. Poiché alcuni mercati azionari e giurisdizioni possono integrare strutture di commissioni diverse per le operazioni di compravendita, il Fattore di swing può

essere diverso per le sottoscrizioni e i rimborsi netti di un Comparto. In linea generale, il Fattore di swing non supererà il due per cento (2%) del Valore patrimoniale netto per azione, salvo diversa indicazione per ciascun Comparto nel relativo supplemento. In condizioni di mercato eccezionali che determinano una maggiore volatilità, tale livello massimo può essere aumentato fino al cinque per cento (5%) per proteggere gli interessi degli Azionisti. Verrà effettuata una revisione periodica al fine di verificare l'adeguatezza del Fattore di swing alla luce delle condizioni di mercato.

Fino al raggiungimento del tasso soglia, non viene applicata alcuna rettifica di prezzo e i costi di transazione saranno a carico del Comparto. Ciò comporterà una diluizione (riduzione del Valore patrimoniale netto per azione) per gli azionisti esistenti.

Poiché viene adottata una metodologia di swing parziale, il Valore patrimoniale netto per azione sarà rettificato al rialzo o al ribasso qualora le sottoscrizioni o i rimborsi netti di un Comparto superino una determinata soglia stabilita di volta in volta dal Fondo per ciascun Comparto (Soglia di swing).

Il Fattore di swing avrà il seguente effetto sulle sottoscrizioni o sui rimborsi:

- nel caso di un Comparto che registra livelli di sottoscrizioni nette rispetto a un Giorno di valutazione (vale a dire che il valore delle sottoscrizioni è maggiore rispetto ai rimborsi, ovvero superiore alla Soglia di swing), il Valore patrimoniale netto per azione sarà rettificato al rialzo per il Fattore di swing; e
- nel caso di un Comparto che registra livelli di rimborsi netti rispetto a un Giorno di valutazione (vale a dire che il valore dei rimborsi è maggiore rispetto alle sottoscrizioni, ovvero superiore alla Soglia di swing), il Valore patrimoniale netto per azione sarà rettificato al ribasso per il Fattore di swing.

La volatilità del Valore patrimoniale netto del Comparto potrebbe non riflettere l'effettiva prestazione del portafoglio (e, pertanto, potrebbe discostarsi dall'indice di riferimento del Comparto, ove applicabile) a seguito dell'applicazione dello swing pricing.

Si noti che la Società di gestione può decidere di non applicare lo swing pricing agli acquisti quando cerca di attrarre attività in modo che un Comparto possa raggiungere una certa dimensione. In questo caso, la Società di gestione pagherà i costi di negoziazione e gli altri costi dal proprio patrimonio al fine di evitare la diluizione del valore degli Azionisti.

11.2 Commissione di diluizione

In talune circostanze, il valore del patrimonio di un Comparto può essere ridotto a causa delle spese sostenute nella negoziazione degli investimenti del Comparto e di qualsiasi differenziale tra i prezzi di acquisto e di vendita di tali investimenti. Al fine di compensare tale effetto, noto come "diluizione", e il conseguente potenziale effetto negativo sugli Azionisti esistenti o rimanenti, il Consiglio di amministrazione ha il potere di addebitare una "commissione di diluizione" quando le azioni vengono acquistate o vendute. Se addebitata, la commissione di diluizione sarà indicata in aggiunta al (e non come parte del) prezzo di sottoscrizione o di rimborso delle azioni, a seconda dei casi, nella documentazione pertinente. Se addebitata, la commissione di diluizione sarà versata al Fondo e diverrà parte del patrimonio del Comparto interessato, proteggendo così il valore degli interessi degli Azionisti rimanenti. Tuttavia, non è possibile prevedere con precisione se la diluizione avverrà in un momento futuro.

L'eventuale commissione di diluizione addebitata deve essere equa per tutti gli Azionisti e i potenziali Azionisti. In particolare, la commissione di diluizione può essere addebitata nei seguenti casi:

- a) su un Comparto che registra elevati livelli di acquisti netti (ossia acquisti meno rimborsi) rispetto alla sua dimensione;
- b) su un Comparto che registra elevati livelli di rimborsi netti (ossia rimborsi meno acquisti) rispetto alla sua dimensione;
- c) in ogni altro caso in cui il Consiglio di amministrazione ritenga che, nell'interesse degli Azionisti esistenti/attuali e dei potenziali Azionisti, sia richiesta l'applicazione di una commissione di diluizione.

La commissione di diluizione per il Comparto può essere applicata per operazioni che rappresentano il 5% del suo patrimonio netto in qualsiasi Giorno di valutazione e sarà calcolata con riferimento ai costi di negoziazione degli investimenti sottostanti del Comparto, inclusi eventuali differenziali di negoziazione, commissioni e imposte di trasferimento.

In ogni caso, la commissione di diluizione non potrà superare il 2% del Valore patrimoniale netto per azione.

Al fine di ridurre le incongruenze nell'applicazione di una commissione di diluizione, il Consiglio di amministrazione può tenere conto della tendenza del Comparto in questione di ampliare o contrarre dimensioni e delle operazioni in Azioni in un particolare Giorno di negoziazione.

11.3 Gating/Differimento

Il Fondo si riserva il diritto di non accettare ordini di rimborso o conversione in un qualsiasi Giorno di valutazione per più del dieci (10)% del patrimonio netto di un Comparto. In tali circostanze, il Fondo può dichiarare che tali richieste di rimborso o conversione saranno posticipate fino al Giorno di valutazione successivo e saranno valutate al NAV per azione prevalente nel Giorno di valutazione in questione. In tale Giorno di valutazione, le richieste differite saranno evase in via prioritaria rispetto alle richieste successive e nell'ordine in cui sono state inizialmente ricevute dal Conservatore del registro e dall'Agente incaricato dei trasferimenti.

11.4 Altro

Il Fondo si riserva il diritto di prorogare il periodo di pagamento dei proventi del rimborso a tale periodo, non superiore a dieci (10) Giorni lavorativi, come necessario per reintegrare i proventi della vendita di investimenti in caso di impedimenti dovuti a normative di controllo sui cambi o vincoli analoghi nei mercati in cui una parte sostanziale delle attività del Comparto è investita o in circostanze eccezionali, in cui la liquidità del Comparto non è temporaneamente sufficiente a soddisfare le richieste di rimborso.

Come ulteriore strumento di gestione della liquidità, il Fondo può decidere di soddisfare una richiesta di rimborso trasferendo titoli, anziché liquidità, agli investitori che richiedono il rimborso, piuttosto che agli investitori istituzionali. Il rimborso in natura può proteggere gli investitori che rimangono nel fondo d'investimento dagli elevati costi di liquidazione che potrebbero altrimenti insorgere.

Infine, il Fondo può decidere di estendere temporaneamente il periodo ordinario di preavviso che gli investitori devono dare al Fondo per riscattare i loro investimenti, al fine di concedere ai gestori del fondo più tempo per soddisfare le richieste di riscatto in caso di condizioni di mercato eccezionalmente sfavorevoli.

12. Sospensione temporanea del calcolo del Valore patrimoniale netto delle azioni e dell'attività di negoziazione

La presente sezione fornisce informazioni utili sui possibili casi che possono dar luogo a una sospensione, sulle restrizioni alla sottoscrizione e al rimborso, sulla durata di tali sospensioni e sulle modalità di comunicazione agli investitori.

Il Consiglio di amministrazione del Fondo è autorizzato a sospendere temporaneamente il calcolo del NAV delle azioni di qualsiasi Comparto o Classe, nonché l'emissione, il rimborso e la conversione di Azioni di qualsiasi Comparto o Classe, nei seguenti casi:

- a) durante qualsiasi periodo (ad eccezione delle festività ordinarie o delle normali chiusure durante il fine settimana) in cui un mercato o una borsa valori siano chiusi o in cui le negoziazioni su qualsiasi mercato o borsa valori siano limitate o sospese, se il mercato o la borsa valori rappresentano il mercato o la borsa valori principale per una parte significativa degli investimenti del Comparto; o
- b) in qualsiasi periodo in cui sussista un'emergenza a seguito della quale sia impossibile cedere investimenti che costituiscono una quota sostanziale delle attività di un Comparto; o in cui sia impossibile trasferire le somme coinvolte nell'acquisizione o nella cessione di investimenti ai normali tassi di cambio; o in cui sia impossibile determinare equamente il valore di un'attività in un Comparto; oppure
- c) in caso di interruzione dei mezzi di comunicazione normalmente impiegati per determinare il prezzo di qualsiasi investimento di un Comparto o dei prezzi correnti su una borsa valori; oppure
- d) se, per qualsiasi ragione, i prezzi di un investimento posseduto da un Comparto non possano essere ragionevolmente, prontamente o accuratamente determinati; oppure
- e) durante qualsiasi periodo in cui la rimessa di denaro che sarà o potrà essere coinvolta nell'acquisto o nella vendita di qualsiasi investimento del Comparto non possa, a giudizio del Consiglio di amministrazione, essere effettuata ai normali tassi di cambio; oppure
- f) a seguito di una decisione di liquidare o sciogliere il Fondo/un Comparto o una Classe; o
- g) in caso di fusione, se il Consiglio di amministrazione ritiene ciò giustificabile per la protezione degli Azionisti; oppure
- h) nel caso in cui un Comparto sia un fondo feeder, a seguito di una sospensione del calcolo del NAV del fondo master o di qualsiasi altra sospensione o rinvio dell'emissione, del rimborso e/o della conversione di azioni del fondo master; oppure
- i) in tutti gli altri casi in cui il Consiglio di amministrazione del Fondo ritiene che una sospensione sia nel migliore interesse degli Azionisti.

La sospensione del calcolo del NAV e dell'emissione, del rimborso e della conversione delle Azioni saranno immediatamente comunicate agli Azionisti che abbiano presentato una richiesta di sottoscrizione, rimborso o conversione di azioni per cui sia stato calcolato il NAV e l'emissione, il rimborso e la conversione di azioni siano stati sospesi. Tali Azionisti saranno inoltre informati immediatamente non appena il calcolo del NAV per azione sarà ripreso.

Durante il periodo di sospensione, le richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione non elaborate e in entrata saranno sospese, salvo che non siano ritirate dagli Azionisti. Le richieste che non siano state ritirate saranno, in linea di principio, elaborate il primo Giorno di valutazione successivo alla conclusione del periodo di sospensione.

La sospensione del calcolo del NAV, nonché l'emissione, il rimborso e la conversione di una Classe non hanno alcun effetto sul calcolo del NAV e sulla negoziazione di altre Classi o altri Comparti.

13. Assemblee generali degli Azionisti ed esercizio finanziario

13.1 Informazioni relative alla convocazione dell'assemblea generale annuale degli azionisti (modalità di annuncio e sede)

L'assemblea generale annuale si tiene generalmente presso la sede legale del Fondo alla data e all'ora stabilite dal Consiglio di amministrazione entro e non oltre sei (6) mesi dalla fine del precedente esercizio finanziario del Fondo.

Nella misura prevista dalla legge, gli avvisi saranno inoltre pubblicati sul RESA e sul quotidiano lussemburghese pertinente.

In circostanze eccezionali, il Consiglio di amministrazione può convocare l'assemblea generale annuale al di fuori del Lussemburgo. Altre assemblee degli Azionisti possono svolgersi in altri luoghi e orari, previa approvazione e notifica appropriate. Gli avvisi scritti di convocazione delle assemblee generali annuali, che indicano l'ordine del giorno, la data e l'ora dell'assemblea e i requisiti di quorum e maggioranza, saranno inviati almeno otto (8) giorni prima dell'assemblea a tutti i detentori di Azioni nominative all'indirizzo riportato nel registro degli Azionisti. Le delibere riguardanti gli interessi di tutti gli Azionisti, in generale, saranno adottate in un'assemblea generale ed entreranno in vigore se approvate da due terzi dei voti espressi (di persona o per delega).

13.2 Diritti e obblighi degli azionisti

Tra le altre cose, agli Azionisti sarà chiesto di approvare i dividendi proposti dal Consiglio di amministrazione, con la possibilità di modificarli, entro i limiti della legge applicabile, in merito alla quota di utili netti annuali da includere nel periodo finanziario, nonché qualsiasi quota del patrimonio netto. Il bilancio del Fondo deve riflettere l'importo del reddito netto da investimenti e del capitale in ogni pagamento di dividendi. L'approvazione di un dividendo richiede l'approvazione di una maggioranza (secondo la definizione dell'Atto costitutivo) degli Azionisti del Comparto o Classe in questione. Ogni Azione ottiene un voto in tutte le questioni sottoposte all'assemblea generale degli Azionisti. Le frazioni di Azioni non conferiscono diritti di voto. I soggetti designati stabiliscono la politica di voto per tutte le azioni di cui sono titolari. Se le Azioni sono registrate a nome di più titolari, è necessaria l'approvazione unanime di tutti i titolari di conto al fine di esprimere un voto per il conto, salvo che i titolari del conto abbiano notificato al Fondo di avere all'unanimità approvato un rappresentante per votare per il conto. Per informazioni sull'ammissione e sul voto in qualsiasi assemblea, si rimanda all'avviso di convocazione dell'assemblea applicabile.

14. Fusione del Fondo o dei Comparti

14.1 Fusioni deliberate dal Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione può di volta in volta scegliere di procedere a una fusione ai sensi della Legge del 2010 del Fondo o di uno dei suoi Comparti, sia come OICVM incorporante che incorporato o Comparto, fatte salve le condizioni e le procedure imposte dalla Legge del 2010, comprese le seguenti disposizioni in materia di comunicazione e approvazione:

14.1.1 Fusione del Fondo:

Il Consiglio di amministrazione può decidere di procedere a una fusione del Fondo, solo su base OICVM incorporante, con:

- un altro OICVM lussemburghese o estero;

oppure

- un relativo Comparto,

e, se applicabile, ridefinire le azioni del relativo Comparto, a seconda dei casi.

Nel caso in cui il Fondo sia l'OICVM incorporante ai sensi della Legge del 2010, solo il Consiglio di amministrazione deciderà in merito alla fusione e alla relativa data di entrata in vigore.

Tale fusione sarà soggetta alle condizioni e alle procedure imposte dalla Legge del 2010, in particolare riguardanti il progetto di fusione e le informazioni da fornire agli Azionisti.

Nel caso in cui il Fondo sia l'OICVM incorporato ai sensi della Legge del 2010 e pertanto cessi di esistere, l'assemblea generale degli Azionisti, anziché il Consiglio di amministrazione, deve essere approvata e decidere, alla data di entrata in vigore, in merito a tale fusione mediante delibera adottata senza requisiti di quorum e a maggioranza semplice dei voti validamente espressi in tale assemblea.

Tale fusione sarà soggetta alle condizioni e alle procedure imposte dalla Legge del 2010, in particolare riguardanti il progetto di fusione e le informazioni da fornire agli Azionisti.

14.1.2 Fusione di Comparti

Il Consiglio di amministrazione può decidere di procedere alla fusione di qualsiasi Comparto, in qualità di Comparto incorporante o incorporato, con un altro Comparto esistente all'interno del Fondo e, ove opportuno, di ridefinire le azioni del Comparto interessato come azioni del Comparto incorporante o incorporato.

Il Consiglio di amministrazione può decidere di procedere alla fusione di qualsiasi Comparto, in qualità di Comparto incorporante, con:

- un Comparto di un altro OICVM lussemburghese estero

oppure

- un altro OICVM lussemburghese o estero e, se applicabile, ridefinire le azioni del Comparto interessato, a seconda dei casi.

Alle stesse condizioni e procedure di una fusione, il Consiglio di amministrazione può decidere di riorganizzare un Comparto o una Classe suddividendolo in due o più Comparti o Classi.

14.2 Fusioni deliberate dagli Azionisti

14.2.1 Fusione del Fondo

Fermi restando i poteri conferiti al Consiglio di amministrazione dalla sezione precedente, una fusione ai sensi della Legge del 2010 del Fondo, in qualità di OICVM incorporante o incorporato, con:

- un altro OICVM lussemburghese o estero;

oppure

- un relativo Comparto,

può essere deliberata da un'assemblea generale degli Azionisti per la quale non è previsto alcun requisito di quorum e che deciderà in merito a tale fusione e alla relativa data di entrata in vigore mediante una delibera adottata a maggioranza semplice dei voti validamente espressi in tale assemblea.

Tale fusione sarà soggetta alle condizioni e alle procedure imposte dalla Legge del 2010, in particolare riguardanti il progetto di fusione e le informazioni da fornire agli Azionisti.

14.2.2 Fusione di Comparti

L'assemblea generale degli Azionisti di un Comparto può altresì decidere in merito a una fusione ai sensi della Legge del 2010 del Comparto interessato, sia come Fondo incorporante che incorporato, con un altro

Comparto di un OICVM lussemburghese o straniero mediante delibera adottata senza requisiti di quorum a maggioranza semplice dei voti validamente espressi in tale assemblea.

Tale fusione sarà soggetta alle condizioni e alle procedure imposte dalla Legge del 2010, in particolare riguardanti il progetto di fusione e le informazioni da fornire agli Azionisti.

14.3 Diritti degli Azionisti e imputazione dei costi

In tutti i casi di fusione di cui sopra, gli Azionisti avranno in ogni circostanza il diritto di richiedere il rimborso delle proprie azioni, oppure, ove possibile, convertirle in quote o azioni di un altro Comparto che persegua una politica d'investimento simile e sia gestito dalla Società di gestione o da qualsiasi altra società alla quale la Società di gestione sia collegata da gestione o controllo comuni, oppure tramite la sostanziale detenzione, diretta o indiretta, in conformità alle disposizioni della Legge del 2010. Eventuali costi legali, di consulenza o amministrativi associati alla preparazione e al completamento della fusione non saranno addebitati al Comparto incorporato o al Comparto incorporante, ovvero ai rispettivi azionisti.

15. Liquidazione del Fondo o dei Comparti

15.1 Liquidazione del Fondo

Il Fondo può essere sciolto e posto in liquidazione in qualsiasi momento, con o senza giusta causa, mediante delibera dell'assemblea generale degli Azionisti, come previsto nell'Atto costitutivo. Tale assemblea sarà convocata dal Consiglio di amministrazione in conformità al diritto lussemburghese.

In caso di liquidazione del Fondo, tale liquidazione sarà effettuata in conformità alle disposizioni della Legge del 2010 e della Legge del 1915, che specificano le misure da adottare per consentire agli Azionisti di partecipare alle distribuzioni delle liquidazioni e, a questo proposito, prevedono il deposito in custodia presso la Caisse de Consignation in Lussemburgo degli importi che non sono stati distribuiti agli Azionisti alla chiusura della liquidazione. Gli importi non rivendicati entro il periodo prescritto potranno essere prescritti in conformità alle disposizioni della legge lussemburghese. I proventi netti della liquidazione del Fondo saranno distribuiti agli Azionisti di ciascuna Classe del Fondo proporzionalmente alle rispettive partecipazioni in tale Classe.

15.2 Liquidazione di un Comparto

Qualora, per qualsivoglia ragione, il Consiglio di amministrazione stabilisca che (i) il Valore patrimoniale netto di un Comparto o una Classe sia diminuito, non abbia raggiunto il livello minimo per tale Comparto o Classe e non sia gestito e/o amministrato in modo efficiente, o (ii) variazioni del contesto legale, economico o politico giustificerebbero tale risoluzione, o (iii) una razionalizzazione di un prodotto o qualsiasi altra ragione giustificerebbe tale risoluzione, (iv) nell'interesse degli Azionisti, sia possibile rimborsare obbligatoriamente tutte le azioni del Comparto o della Classe in questione al Valore patrimoniale netto per azione (tenendo conto dei prezzi effettivi di recupero degli investimenti, delle spese di recupero e dei costi di liquidazione) per la Data di valutazione rispetto alla quale tale decisione sarà efficace e chiudere e liquidare tale Comparto o Classe.

Gli Azionisti saranno informati della decisione del Consiglio di amministrazione di chiudere un Comparto o una Classe mediante un avviso e/o in qualsiasi altro modo, come richiesto o consentito dalle leggi e dai regolamenti applicabili. L'avviso indicherà i motivi e il processo di risoluzione e liquidazione.

Fermi restando i poteri conferiti al Consiglio di amministrazione secondo i paragrafi precedenti, l'assemblea generale degli Azionisti di un Comparto o di una Classe può altresì decidere in merito a tale chiusura e liquidazione e far rimborsare obbligatoriamente tutte le azioni del Comparto o della Classe in questione al Valore patrimoniale netto per azione per la Data di valutazione in relazione alla quale tale decisione entrerà in vigore. Tale assemblea generale delibererà senza alcun requisito di quorum e sarà adottata a maggioranza semplice dei voti validamente espressi. La liquidazione dell'ultimo Comparto determinerà la liquidazione dell'intero Fondo nella stessa data di entrata in vigore.

I prezzi di recupero effettivi degli investimenti, le spese di recupero e i costi di liquidazione saranno presi in considerazione nel calcolo del Valore patrimoniale netto applicabile alla liquidazione. A seguito della decisione di liquidare un Comparto, il Consiglio di amministrazione stabilirà se la negoziazione delle azioni può proseguire fino alla data della liquidazione e informerà gli Azionisti nella notifica della liquidazione. Gli Azionisti del Comparto o della Classe interessati saranno autorizzati a continuare a richiedere il rimborso o la conversione delle loro azioni prima della data di entrata in vigore del rimborso obbligatorio, qualora il Consiglio di amministrazione ritenga che ciò non pregiudichi il trattamento equo degli Azionisti.

I proventi di liquidazione non rivendicati dagli Azionisti alla chiusura del processo di liquidazione saranno depositati, in conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili, in custodia amministrata presso la Caisse de Consignation per conto delle persone aventi diritto. I proventi non rivendicati entro il periodo previsto per legge decadranno in conformità alle leggi e ai regolamenti.

16. Indici di riferimento

16.1 Definizione di utilizzo e scopo degli indici di riferimento

Il Regolamento sugli indici di riferimento introduce un quadro comune per garantire l'accuratezza e l'integrità degli indicatori utilizzati come indici di riferimento nell'Unione europea, contribuendo in tal modo al corretto svolgimento delle pratiche di mercato interno e garantendo al contempo un elevato livello di protezione dei consumatori e degli investitori. Per conseguire tale obiettivo, il Regolamento sugli indici di riferimento prevede, tra l'altro, che un'entità UE soggetta a vigilanza possa utilizzare un indice di riferimento o una combinazione di indici di riferimento nell'Unione Europea se tale indice di riferimento è fornito da un amministratore con sede nell'Unione Europea e incluso nel registro pubblico tenuto dall'ESMA, oppure è un indice di riferimento incluso nel Registro ESMA. Come ulteriormente definito nel Regolamento sugli indici di riferimento, un fondo utilizza un indice o una combinazione di indici (di seguito definiti "indice di riferimento") laddove l'indice di riferimento sia utilizzato per misurare le prestazioni del Comparto allo scopo di replicare il rendimento di tale indice o combinazione di indici, di definire l'allocazione del patrimonio di un portafoglio o di calcolare la commissione di prestazioni.

16.1.1 Utilizzo degli indici di riferimento

Le Informazioni specifiche del Comparto forniscono dettagli sull'uso degli indici di riferimento, secondo la definizione di cui al Regolamento sugli indici di riferimento. In linea di principio, un indice di riferimento può essere utilizzato per i seguenti scopi:

- Gestione in relazione a un indice di riferimento al fine di definire l'allocazione del patrimonio di un portafoglio;
- Gestione in relazione a un indice di riferimento al fine di replicare le prestazioni di tale indice di riferimento;
- Gestione in relazione a un indice di riferimento al fine di calcolare la commissione di prestazioni;

16.1.2 Piani che stabiliscano azioni nel caso in cui un indice di riferimento subisca variazioni sostanziali

Per ciascun indice di riferimento, la Società di gestione ha stabilito piani scritti, in cui ha definito le misure che sarebbe tenuta ad adottare qualora l'indice di riferimento dovesse variare in modo sostanziale o la sua disponibilità venisse interrotta ("Piano di contingenza"). Una copia del Piano di contingenza può essere richiesta gratuitamente presso la sede legale della Società di gestione.

16.1.3 Regolamento sugli indici di riferimento e Registro ESMA

Ai sensi del Regolamento sugli indici di riferimento, l'ESMA pubblica e mantiene un registro pubblico ("Registro ESMA") contenente l'elenco consolidato degli amministratori UE e degli indici di riferimento di paesi terzi, in conformità all'articolo 36 del Regolamento sugli indici di riferimento. Un Comparto può utilizzare un indice di riferimento nell'Unione Europea se l'amministratore UE o l'indice di riferimento appare nel Registro ESMA o se è esente ai sensi dell'articolo 2(2) del Regolamento sugli indici di riferimento, ad esempio gli indici di riferimento forniti dalle banche centrali interne o esterne all'UE. Inoltre, alcuni indici di riferimento di paesi terzi sono idonei anche se non compaiono nel Registro ESMA perché beneficiano di una disposizione transitoria ai sensi dell'articolo 51.5 del Regolamento sugli indici di riferimento.

17. Prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo

In conformità alla normativa internazionale e alle leggi e normative lussemburghesi in materia di lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo (compresa, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la Legge modificata del 12 novembre 2004 sulla lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, ossia la "Legge del 2004", il regolamento granducale del 1° febbraio 2010, il regolamento CSSF 12-02 del 14 dicembre 2012 in materia di lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo, come modificato dal regolamento CSSF 20-05 del 14 agosto 2020, la circolare CSSF 15/609 riguardante la lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo e le relative modifiche o sostituzioni) (collettivamente, "Normative AML/CFT"), sono stati imposti obblighi a tutti i professionisti del settore finanziario al fine di prevenire l'uso di organismi di

investimento collettivo a fini di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo.

Le misure finalizzate alla prevenzione del riciclaggio di denaro, secondo quanto previsto dalla Legge del 2004 e dai regolamenti e dalle circolari della CSSF, possono richiedere una verifica dettagliata dell'identità di un potenziale investitore. Per ragioni di completezza, tale verifica comporta inoltre controlli e verifiche obbligatori e regolari relativi alle sanzioni internazionali ed eseguiti a fronte di elenchi di sanzioni finanziarie mirati.

Inoltre, in conformità con l'articolo 3-2 della Legge del 2004 e con l'articolo 2 del Regolamento CSSF n. 12-02 e successive modifiche del Regolamento CSSF 20-05, agli intermediari che agiscono per conto degli investitori si applicheranno misure di due diligence rafforzate sulla clientela.

A seguito di tali disposizioni, l'attuazione delle procedure di identificazione e, ove applicabile, l'esecuzione della verifica dettagliata sono sotto la supervisione e la responsabilità dell'Agente amministrativo degli OIC.

Il Fondo, la Società di gestione e l'Agente amministrativo degli OIC hanno il diritto di richiedere qualsiasi informazione necessaria a verificare l'identità di un potenziale investitore. In caso di ritardo o mancata presentazione da parte del potenziale investitore delle informazioni richieste a fini di verifica, il Consiglio di amministrazione (o il suo delegato) può rifiutarsi di accettare la richiesta e non sarà responsabile di alcun interesse, costo o compenso. Analogamente, quando le Azioni sono emesse, non possono essere rimborsate o convertite fino a quando non siano stati definiti i dettagli completi della registrazione e della documentazione antiriciclaggio.

Il Consiglio di amministrazione si riserva il diritto di respingere, per qualsivoglia ragione, una domanda di sottoscrizione, in tutto o in parte, nel qual caso gli importi relativi alla domanda di sottoscrizione o il relativo saldo saranno restituiti senza indebito ritardo al richiedente mediante bonifico sul conto designato del richiedente, a condizione che l'identità del richiedente possa essere correttamente verificata ai sensi delle normative lussemburghesi in materia di antiriciclaggio. In tal caso, il Fondo, la Società di gestione e l'Agente amministrativo degli OIC non saranno responsabili di eventuali interessi, costi o compensi.

La mancata fornitura di una documentazione adeguata può comportare la ritenuta dei proventi di distribuzione e rimborso da parte del Comparto interessato.

Registro UBO del Fondo

Il Fondo, o qualsiasi suo delegato, fornirà inoltre il registro dei titolari effettivi lussemburghesi ("**RBO**") definito ai sensi della Legge del 13 gennaio 2019, istituendo un registro dei titolari effettivi con le informazioni pertinenti relative a qualsiasi azionista o, a seconda dei casi, ai titolari effettivi, avente i requisiti di beneficiario effettivo del Fondo ai sensi della Legge del 2004. Tali informazioni saranno messe a disposizione del pubblico generale tramite l'accesso a RBO, come richiesto e alle condizioni stabilite dalle leggi e dai regolamenti lussemburghesi in materia di antiriciclaggio. Inoltre, l'investitore prende atto che la mancata fornitura al Fondo da parte di un Azionista o, ove applicabile, del/dei beneficiario/i effettivo/i degli stessi, o loro delegati, di eventuali informazioni e documentazione di supporto necessarie al Fondo per adempiere agli obblighi di fornire le stesse informazioni e la stessa documentazione a RBO, è soggetta a sanzioni penali in Lussemburgo.

18. Ulteriori informazioni, avvisi e documenti disponibili per gli investitori

Oltre al presente Prospetto, il Fondo mette a disposizione, su richiesta, ulteriori informazioni presso la sede legale della propria Società di gestione, in conformità alle disposizioni della legge e dei regolamenti lussemburghesi. Tali ulteriori informazioni possono includere ulteriori documenti messi a disposizione dal Fondo per informare gli investitori sul loro investimento in un Comparto, tra l'altro, in merito alle procedure relative alla gestione dei reclami, alle comunicazioni agli investitori, alle politiche di remunerazione, al conflitto d'interesse, alla strategia seguita per l'esercizio dei diritti di voto del Fondo, alla migliore politica esecutiva e agli accordi relativi a tasse, commissioni o eventuali benefici non monetari in relazione alla gestione degli investimenti e all'amministrazione del Fondo.

18.1 Documento contenenti le informazioni chiave per i Pacchetti di prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi (KID PRIIP), relazioni finanziarie semestrali e annuali

Il presente Prospetto è uno dei documenti obbligatori richiesti dalla legge, unitamente al Documento

contenente le informazioni chiave per gli investitori (obbligatorio) e alla relazione finanziaria semestrale e annuale.

Si invitano gli investitori a leggere questi documenti per ottenere informazioni sulla struttura, sulle attività e sulle proposte d'investimento del Fondo e dei Comparti in cui investono.

Per ciascuna Classe esiste un Documento contenente le informazioni chiave per i Pacchetti di prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi (KID PRIIP), coerente con le relative parti del Prospetto. Il Documento contenente le informazioni chiave per gli investitori contiene solo gli elementi essenziali per le decisioni d'investimento. La natura delle informazioni è armonizzata in modo da fornire informazioni standardizzate e coerenti in un linguaggio non tecnico. Un unico documento per ciascuna Classe di lunghezza ridotta presenta le informazioni in una specifica sequenza che dovrebbe aiutare a comprendere la natura, le caratteristiche, i rischi, i costi e le prestazioni passate del prodotto di investimento.

Le relazioni finanziarie comprendono, tra l'altro, uno stato patrimoniale o un bilancio di esercizio, un conto economico e di spesa dettagliato per l'ultimo esercizio finanziario (semestrale), una descrizione delle modalità di calcolo della remunerazione e dei benefici, una relazione sulle attività dell'esercizio finanziario trascorso (semestrale), nonché informazioni che consentiranno agli investitori di formulare un giudizio informato sullo sviluppo delle attività e dei risultati del fondo. Le relazioni annuali certificate sono disponibili entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio finanziario del Fondo. Le relazioni semestrali non certificate sono disponibili entro 2 mesi dalla chiusura dell'esercizio finanziario del Fondo.

Tali documenti relativi al Fondo o a un Comparto possono essere consultati all'indirizzo www.structuredinvest.lu o sono disponibili su richiesta, come descritto più dettagliatamente di seguito nella sezione Informazioni e documenti.

18.2 Gestione dei reclami e domande

I dettagli delle procedure di gestione dei reclami del Fondo possono essere richiesti gratuitamente durante il normale orario d'ufficio presso la sede legale del Fondo in Lussemburgo.

Appendice 1: Informazioni e documenti a disposizione degli investitori

La tabella seguente mostra i luoghi e i canali in cui sono disponibili i materiali ufficiali:

	Sede legale della Società di gestione	Sede legale del Fondo	Indirizzo Web/altri social media approvati	Altro
Prospetto, Documento contenente le informazioni chiave per i Pacchetti di prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi (KID PRIIP)	✓	✓	www.structuredinvest.lu	
Atto costitutivo, relazioni finanziarie	✓	✓		RESA
Procedura per le lamentele	✓	✓		RESA
Accordi tra il Fondo e i fornitori di servizi	✓	✓		
NAV per azione (prezzo di sottoscrizione/rimborso)	✓	✓	www.structuredinvest.lu	
Annunci sui dividendi	✓	✓	www.structuredinvest.lu	
Avviso di sospensione del NAV, sottoscrizioni e rimborsi	✓	✓	www.structuredinvest.lu	
Avvisi di convocazione alle assemblee degli Azionisti	✓	✓		RESA
Altri avvisi agli Azionisti (fusioni, liquidazioni, preavvisi di modifiche sostanziali...)	✓	✓	www.structuredinvest.lu	
Politica retributiva della Società di gestione, elenco/politica di selezione delle controparti, politica sui conflitti di interesse, elenco di altri fondi gestiti, elenco degli indici di riferimento utilizzati e relativi piani di contingenza	✓		www.structuredinvest.lu	
Doveri della Banca depositaria, politica sui conflitti d'interesse, rete di sub-depositari			https://www.caceis.com/who-we-are/compliance/	

Appendice 2: Informazioni e documenti specifici a disposizione degli investitori in determinati paesi

GERMANIA

Agente incaricato dei pagamenti e delle informazioni in Germania

La CACEIS Bank S.A., filiale tedesca, Lilienthalallee 36, D-80939 Monaco di Baviera, ha assunto la funzione di Agente incaricato dei pagamenti e delle informazioni secondo la definizione di cui all'articolo 309 KAGB in Germania (Agente incaricato dei pagamenti e delle informazioni tedesco). In base alle condizioni preliminari sopra indicate, accetta ordini di sottoscrizione, conversione e rimborso.

I proventi dei rimborsi, le distribuzioni e i pagamenti agli investitori possono essere effettuati tramite l'Agente incaricato dei pagamenti e delle informazioni tedesco.

I seguenti documenti sono disponibili gratuitamente presso l'Agente incaricato dei pagamenti e delle informazioni tedesco:

- Il prospetto informativo e le informazioni chiave per gli investitori
- L'Atto costitutivo
- La relazione annuale corrente e, se pubblicata, la relazione semestrale corrente
- Tutti i documenti elencati nell'Appendice 1: Informazioni e documenti a disposizione degli investitori

Le informazioni per gli investitori sono pubblicate nella versione online del Bundesanzeiger, nella misura prevista dalla legge della Repubblica Federale di Germania. I prezzi di emissione e di rimborso sono pubblicati online ogni giorno di negoziazione sul sito www.structuredinvest.lu e possono essere richiesti gratuitamente all'Agente incaricato dei pagamenti e delle informazioni tedesco.

Avviso fiscale per la Germania

Le seguenti informazioni sulla tassazione dei redditi da quote di fondi sono di natura generale, sono limitate ai fondi d'investimento elencati nel presente Prospetto e si riferiscono agli investitori con passività fiscale illimitata in Germania che detengono le proprie quote di fondi come attività private o commerciali.

Le informazioni riportate non devono essere intese come consulenza fiscale e non sostituiscono tale consulenza. Le informazioni si basano sulla situazione legale corrente derivante dalla legislazione fiscale e dalla normativa amministrativa, nonché dalla loro interpretazione o integrazione da parte delle autorità tributarie e giudiziarie. Eventuali successive modifiche alla situazione legale potranno inoltre essere introdotte in modo retroattivo e influire negativamente sulle conseguenze fiscali descritte di seguito. La presente sintesi non rivendica la gestione di tutti gli aspetti fiscali che possono essere rilevanti ai fini fiscali a causa delle circostanze personali del singolo investitore. Si consiglia pertanto ai singoli investitori di rivolgersi, se necessario, al proprio consulente fiscale per ottenere una consulenza sulle conseguenze dell'acquisizione, detenzione o cessione delle quote di fondi.

In quanto attività a fini speciali, il Fondo è generalmente esente dall'imposta sulle società e sulle operazioni in Germania. Tuttavia, è parzialmente soggetto all'imposta sulle società sul reddito d'investimento nazionale (ossia tedesco) e altro reddito nazionale ai sensi dell'imposta sul reddito limitata, ad eccezione degli utili derivanti dalla vendita di azioni in società. L'aliquota fiscale è del 15%. Nella misura in cui il reddito imponibile viene riscosso mediante ritenuta alla fonte, l'aliquota fiscale del 15% include già il contributo di solidarietà. Tuttavia, il reddito da investimenti è soggetto all'imposta sul reddito per l'investitore privato come reddito da attività patrimoniali, nella misura in cui superi, unitamente ad altro reddito da investimento, l'importo di risparmio forfettario annuo di 1.000 EUR (per persone singole o coppie sposate valutate separatamente) o di 2.000 EUR (per le coppie sposate valutate congiuntamente). Il reddito da attività patrimoniali è generalmente soggetto a una deduzione fiscale del 25% (più il contributo di solidarietà e l'imposta ecclesiastica, se applicabile).

In determinate condizioni, gli investitori possono ricevere una quota forfettaria del reddito da investimento esente da imposte (la cosiddetta esenzione parziale). Un'esenzione parziale è applicabile ai proventi di fondi d'investimento che soddisfano i requisiti fiscali per la classificazione come fondi azionari o fondi misti. I fondi azionari sono fondi d'investimento che, in conformità ai termini e alle condizioni d'investimento, investono costantemente oltre il 50% del valore delle loro attività in investimenti azionari, secondo la definizione dell'Investment Tax Act. I fondi misti sono fondi d'investimento che, in conformità alle condizioni d'investimento, investono costantemente almeno il 25% del valore delle loro attività in investimenti azionari ai sensi dell'Investment Tax Act. Se il fondo d'investimento non soddisfa i requisiti fiscali per un fondo azionario o un fondo misto, non si applicano esenzioni parziali al reddito da investimento. Se la classificazione fiscale del fondo d'investimento ai fini dell'esenzione parziale cambia, la quota del fondo è da considerarsi venduta e acquistata alla data successiva con una nuova classificazione fiscale ai fini dell'esenzione parziale; tuttavia, eventuali plusvalenze nozionali risultanti non saranno prese in considerazione fino a quando le quote del fondo non saranno effettivamente vendute.

I proventi da attività di capitale comprendono anche i proventi da fondi d'investimento (reddito da investimenti), ossia le distribuzioni del fondo d'investimento, gli anticipi e gli utili derivanti dalla vendita delle quote del fondo. In linea di principio, se le quote del fondo sono detenute in un conto titoli nazionale (ossia tedesco), la detrazione fiscale effettuata dal depositario tedesco ha un effetto di regolamento per l'investitore privato (la cosiddetta ritenuta finale), pertanto il reddito derivante dalle attività patrimoniali non deve essere regolarmente dichiarato nella dichiarazione dei redditi. Quando l'imposta viene trattenuta, l'istituto depositario tedesco generalmente compensa già le perdite e accredita le ritenute fiscali estere derivanti dall'investimento diretto. Tuttavia, la detrazione fiscale non ha alcun effetto di regolamento se, tra l'altro, l'aliquota fiscale personale è inferiore all'aliquota di regolamento del 25% e si applica il cosiddetto accertamento fiscale agevolato. In tal caso, il reddito da attività di capitale deve essere dichiarato nella dichiarazione dell'imposta sul reddito. L'ufficio fiscale applica quindi l'aliquota fiscale personale più bassa e accredita la detrazione fiscale effettuata a fronte della passività fiscale personale. Se il reddito da attività patrimoniali non è stato soggetto a una detrazione fiscale (ad esempio, poiché è stato generato un utile dalla vendita di quote del fondo in un conto di deposito in titoli estero), ciò deve essere sempre indicato nella dichiarazione dei redditi. Nell'ambito della stima, tale reddito da attività patrimoniali è quindi soggetto anche all'aliquota fiscale fissa del 25% o, se si applica l'accertamento fiscale agevolato, all'aliquota fiscale personale inferiore. Se le quote del fondo sono detenute come attività aziendali, il reddito da investimento è rilevato ai fini fiscali come reddito aziendale.

I. Quote del fondo detenute come attività private (residenti fiscali)

Distribuzioni

Le distribuzioni da parte del fondo sono generalmente imponibili. Se il fondo soddisfa i requisiti fiscali per un'esenzione parziale, le distribuzioni possono essere parzialmente esentasse. Tuttavia, se il fondo soddisfa i requisiti fiscali di un fondo azionario, il 30% delle distribuzioni è esentasse. Se il fondo soddisfa i requisiti fiscali di un fondo misto, il 15% delle distribuzioni è esentasse. Le distribuzioni imponibili sono generalmente soggette a una ritenuta del 25% (più il contributo di solidarietà e l'imposta ecclesiastica, se applicabile). La ritenuta d'imposta può essere derogata se l'investitore è un residente fiscale tedesco e presenta un modulo di esenzione, a condizione che il reddito imponibile non superi 1.000 EUR per i singoli contribuenti o 2.000 EUR per le coppie sposate in caso di deposito congiunto. Lo stesso vale anche nel caso in cui venga presentato un certificato per le persone per le quali non è prevista la valutazione dell'imposta sul reddito (il cosiddetto certificato di non valutazione, di seguito "Certificato NV"). Se l'investitore nazionale detiene le quote in un conto di deposito nazionale, l'istituto depositario, in qualità di agente di pagamento, si asterrà dalla detrazione dell'imposta se presentata prima della data di distribuzione specificata, con un ordine di esenzione emesso per un importo sufficiente in conformità a un modello ufficiale o a un certificato NV emesso dall'ufficio fiscale per un periodo massimo di tre anni. In tal caso, all'investitore viene accreditata l'intera distribuzione senza detrazione.

A livello di investitori aziendali, le distribuzioni da parte del fondo sono generalmente soggette all'imposta sul reddito o al reddito delle società e all'imposta sul commercio.

Se il fondo soddisfa i requisiti fiscali di un fondo azionario, il 60% delle distribuzioni è esentasse ai fini dell'imposta sul reddito e il 30% è esentasse ai fini dell'imposta sul commercio se le quote del fondo sono detenute da persone fisiche come attività aziendali. Per le società imponibili, in genere l'80% delle distribuzioni è esentasse ai fini dell'imposta sul reddito delle società e il 40% è esentasse ai fini dell'imposta sul commercio. Per società che siano compagnie di assicurazione sulla vita o sanitaria e per le quali le quote del fondo sono classificate come investimenti, ovvero istituti di credito per i quali le quote del fondo sono classificate nell'ambito del portafoglio di negoziazione o sono state acquisite allo scopo di conseguire un utile di negoziazione proprietario a breve termine, il 30% delle distribuzioni è esentasse ai fini dell'imposta sul reddito delle società e il 15% è esentasse ai fini dell'imposta sul commercio.

Se il fondo soddisfa i requisiti fiscali di un fondo misto, il 30% delle distribuzioni è esentasse ai fini dell'imposta sul reddito e il 15% è esentasse ai fini dell'imposta sul commercio se le quote del fondo sono detenute da persone fisiche come attività aziendali. Per le società imponibili, in genere il 40% delle distribuzioni è esentasse ai fini dell'imposta sul reddito delle società e il 20% è esentasse ai fini dell'imposta commerciale. Per società che siano compagnie di assicurazione sulla vita o sanitaria e per le quali le quote del fondo sono classificate come investimenti, ovvero istituti di credito per i quali le quote del fondo sono classificate nell'ambito del portafoglio di negoziazione o sono state acquisite al fine di conseguire un utile di negoziazione proprietario a breve termine, il 15% delle distribuzioni è esentasse ai fini dell'imposta sul reddito delle società e il 7,5% è esentasse ai fini dell'imposta sul commercio.

Ai fini della deduzione fiscale, se i requisiti fiscali per un fondo azionario o misto sono soddisfatti, l'aliquota di esenzione parziale applicabile agli investitori privati viene applicata in modo uniforme, ossia il 30% nel caso di un fondo azionario e il 15% nel caso di un fondo misto.

Anticipi sotto forma di somma forfettaria

Un anticipo sotto forma di somma forfettaria corrisponde all'importo in base al quale le distribuzioni del fondo nell'arco di un anno solare scendono al di sotto del rendimento di base dell'anno solare in questione. Il rendimento di base è determinato moltiplicando il prezzo di rimborso delle quote del fondo all'inizio di un anno solare per il 70% del tasso preferenziale derivato dal rendimento ottenibile a lungo termine sulle obbligazioni pubbliche. Il rendimento di base è limitato all'importo aggiuntivo che risulta tra il primo e l'ultimo prezzo di rimborso stabilito nell'anno solare, più le distribuzioni effettuate nell'anno solare. Nell'anno di acquisto delle quote del fondo, l'anticipo sotto forma di somma forfettaria sarà ridotto di un dodicesimo per ogni mese intero precedente il mese di acquisizione. Si ritiene che l'anticipo sotto forma di somma forfettaria maturi il primo giorno lavorativo dell'anno solare successivo. Gli anticipi sotto forma di somma forfettaria sono generalmente imponibili.

Se il fondo soddisfa i requisiti fiscali per un'esenzione parziale, gli anticipi sotto forma di somma forfettaria possono essere parzialmente esentasse. Gli anticipi sotto forma di somma forfettaria imponibili sono generalmente soggetti a una deduzione fiscale del 25% (più il contributo di solidarietà e l'imposta ecclesiastica, se applicabile). La detrazione fiscale può essere derogata se l'investitore è residente fiscale e presenta un ordine di esenzione, a condizione che le componenti imponibili non superino 1.000 EUR nel caso di accertamento fiscale singolo o 2.000 EUR nel caso di accertamento fiscale congiunto delle coppie sposate. Lo stesso vale anche nel caso in cui venga presentato un certificato NV per le persone per le quali non è prevista la valutazione dell'imposta sul reddito.

Se l'investitore nazionale detiene le quote del fondo in un conto di deposito nazionale, l'istituto depositario, in qualità di agente di pagamento, si asterrà dalla detrazione dell'imposta se presentata prima del momento dell'afflusso, con un ordine di esenzione emesso per un importo sufficiente in conformità a un modello ufficiale o a un certificato NV emesso dall'ufficio fiscale per un periodo massimo di tre anni. In tal caso, non viene trattenuta alcuna imposta. In caso contrario, l'investitore deve fornire all'istituto depositario nazionale l'importo dell'imposta da trattenere. A tal fine, l'istituto depositario può riscuotere l'importo dell'imposta da trattenere su un conto detenuto presso di esso e a nome dell'investitore senza il consenso di quest'ultimo. A meno che l'investitore non si opponga prima dell'afflusso dell'anticipo sotto forma di somma forfettaria, il depositario può riscuotere l'importo dell'imposta da trattenere su un conto a nome dell'investitore nella misura in cui non sia stato utilizzato uno scoperto concordato con l'investitore per tale conto. Qualora l'investitore non adempia al suo obbligo di fornire l'importo dell'imposta da trattenere all'istituto di deposito nazionale, quest'ultimo ne informerà l'ufficio fiscale responsabile. In tal caso, l'investitore deve dichiarare l'anticipo sotto forma di somma forfettaria nella propria dichiarazione dei redditi.

Plusvalenze a livello di investitore.

Se le quote del fondo vengono vendute dopo il 31 dicembre 2017, la plusvalenza è soggetta a un tasso di regolamento del 25%. Ciò vale sia per le quote del fondo acquistate prima del 1° gennaio 2018, considerate cedute al 31 dicembre 2017 e riacquistate al 1° gennaio 2018, sia per le quote del fondo acquistate dopo il 31 dicembre 2017. Se il fondo si qualifica per un'esenzione fiscale parziale, le plusvalenze possono essere parzialmente esentasse. In caso di utili derivanti dalla vendita di quote del fondo acquisite prima del 1° gennaio 2018 che si ritiene siano state vendute al 31 dicembre 2017 e riacquistate al 1° gennaio 2018, si noti che, al momento della vendita effettiva, l'imposta è dovuta anche sugli utili derivanti dalla presunta vendita avvenuta al 31 dicembre 2017, se le quote del fondo sono state effettivamente acquistate dopo il 31 dicembre 2008. Se le quote del fondo sono detenute in un conto di deposito nazionale, l'istituto depositario effettuerà la detrazione fiscale, tenendo conto di eventuali esenzioni parziali. La ritenuta del 25% (più il contributo di solidarietà e, se applicabile, l'imposta ecclesiastica) può essere evitata presentando un'istruzione di esenzione sufficiente o un certificato NV. Se tali quote del fondo sono vendute da un investitore privato a fronte di una perdita, quest'ultima può essere compensata da altri redditi positivi derivanti da attività patrimoniali. Se le quote del fondo sono detenute in un conto di deposito nazionale e il reddito positivo dalle attività patrimoniali è stato generato presso lo stesso istituto depositario nel medesimo anno solare, l'istituto depositario compenserà la perdita. Se le quote del fondo acquistate prima del 1° gennaio 2009 vengono vendute dopo il 31 dicembre 2017, l'utile generato dopo il 31 dicembre 2017 è generalmente esentasse per gli investitori privati per un importo massimo di 100.000 EUR. Tale importo esentasse può essere richiesto solo se tali utili sono dichiarati all'ufficio fiscale responsabile dell'investitore. Nel determinare la plusvalenza, quest'ultima deve essere ridotta dagli importi anticipati riconosciuti durante il periodo di proprietà.

II. Quote del fondo detenute come attività aziendali (residenti ai fini fiscali)

Rimborso dell'imposta sul reddito delle società del fondo

Se l'investitore è rappresentato da una società nazionale, associazione di persone o beni che, in base all'atto costitutivo, alla fondazione o altra costituzione e, secondo la sua gestione effettiva, serve esclusivamente e direttamente a fini di beneficenza, di benevolenza o ecclesiastica, o una fondazione di diritto pubblico che, in via esclusiva e diretta, agisce per scopi benevoli o si occupa di beneficenza, o un'entità legale di diritto pubblico che svolge attività esclusivamente e direttamente a fini ecclesiastici, successivamente, su richiesta, l'investitore sarà rimborsato dal fondo per l'imposta sulle società sostenuta a livello di fondo su base proporzionale per il suo periodo di detenzione; ciò non si applica se le quote del fondo sono detenute in un'attività commerciale. Lo stesso vale per gli investitori esteri comparabili domiciliati e gestiti in uno stato estero che forniscono assistenza amministrativa e di recupero. Il rimborso richiede che l'investitore sia stato proprietario di diritto civile e titolare effettivo delle quote del fondo almeno tre mesi prima dell'afflusso del reddito del fondo soggetto all'imposta sul reddito delle società, senza alcun obbligo di trasferire le quote del fondo a un'altra persona. Inoltre, per quanto riguarda l'imposta sulle società sostenuta a livello di fondo sui dividendi tedeschi e sul reddito da diritti di detenzione agli utili quasi-azionari tedeschi, il rimborso richiede essenzialmente che il fondo detenga azioni tedesche e diritti di detenzione agli utili quasi-azionari tedeschi in qualità di beneficiario effettivo per un periodo ininterrotto di 45 giorni, entro 45 giorni prima e dopo la data di scadenza del reddito da investimento, e che vi sia stato un rischio minimo ininterrotto di una variazione di valore del 70% durante questi 45 giorni. La richiesta deve essere accompagnata da prove dell'esenzione fiscale e da un certificato di proprietà delle quote del fondo emesso dall'istituto depositario. Il certificato d'inventario delle quote del fondo è un certificato emesso secondo un modello ufficiale indicante il numero di quote del fondo detenute dall'investitore per tutto l'anno solare, nonché la durata e l'ambito dell'acquisizione e della vendita delle quote del fondo durante l'anno solare. A causa dell'elevata complessità della normativa, si consiglia di rivolgersi a un consulente fiscale.

Distribuzioni

Le distribuzioni da parte del fondo sono generalmente soggette all'imposta sul reddito o sulle società e all'imposta sul commercio. Se il fondo soddisfa i requisiti per un'esenzione parziale, le distribuzioni possono essere parzialmente esentasse per l'imposta sul reddito o sulle società e ai fini dell'imposta sul commercio. Le distribuzioni sono generalmente soggette a una ritenuta d'acconto del 25% (più il contributo di solidarietà). Se il fondo soddisfa i requisiti fiscali per un'esenzione parziale, l'aliquota di esenzione parziale applicabile agli investitori privati viene applicata in modo uniforme ai fini della deduzione fiscale.

Anticipi sotto forma di somma forfettaria

L'anticipo sotto forma di somma forfettaria è l'importo le cui distribuzioni del fondo nell'arco di un anno solare scendono al di sotto del rendimento di base dell'anno solare in questione. Il rendimento di base è determinato moltiplicando il prezzo di rimborso delle quote del fondo all'inizio di un anno solare per il 70% del tasso preferenziale derivato dal rendimento ottenibile a lungo termine sulle obbligazioni pubbliche. Il rendimento di base è limitato all'importo aggiuntivo che risulta tra il primo e l'ultimo prezzo di rimborso stabilito nell'anno solare, più le distribuzioni effettuate nell'anno solare. Nell'anno di acquisto delle quote del fondo, l'anticipo sotto forma di somma forfettaria sarà ridotto di un dodicesimo per ogni mese intero precedente il mese di acquisizione. Si ritiene che l'anticipo sotto forma di somma forfettaria maturi il primo giorno lavorativo dell'anno solare successivo. I pagamenti dell'anticipo sotto forma di somma forfettaria sono generalmente soggetti all'imposta sul reddito o sulle società e all'imposta sul commercio. Se il fondo soddisfa i requisiti per un'esenzione parziale, l'anticipo sotto forma di somma forfettaria può essere parzialmente esentasse ai fini dell'imposta sul reddito o sul reddito delle società e dell'imposta sulle operazioni. Di norma, le somme anticipate sono soggette a una deduzione fiscale del 25% (più il contributo di solidarietà). Se il fondo soddisfa i requisiti fiscali per un'esenzione parziale, l'aliquota di esenzione parziale applicabile agli investitori privati viene applicata in modo uniforme ai fini della deduzione fiscale.

Plusvalenze a livello di investitore

Gli utili derivanti dalla cessione delle quote del fondo sono generalmente soggetti all'imposta sul reddito o sulle società e all'imposta sul commercio. Nel determinare la plusvalenza, quest'ultima deve essere ridotta dagli importi anticipati riconosciuti durante il periodo di proprietà. Se il fondo si qualifica per un'esenzione parziale, le plusvalenze potrebbero essere parzialmente esenti dall'imposta sul reddito o sulle società e dall'imposta sulle operazioni. Gli utili derivanti dalla vendita di quote del fondo non sono generalmente soggetti a ritenuta d'imposta.

Reddito imponibile negativo

Il reddito imponibile negativo non può essere attribuito direttamente all'investitore.

Tassazione della liquidazione

Durante la liquidazione del fondo, le distribuzioni sono da considerarsi appartenenti al reddito solo nella misura in cui includono l'apprezzamento di un anno solare.

Panoramica delle conseguenze fiscali per i consueti gruppi di investitori operativi

A seguito della sezione generale del Prospetto, è riportata una panoramica sintetica dei comuni gruppi di investitori operativi.

III. Contribuenti non residenti

Se un contribuente non residente detiene le quote del fondo in un conto di deposito presso un istituto depositario nazionale, non verrà trattenuta alcuna imposta sulle distribuzioni, sugli anticipi e sugli utili derivanti dalla vendita delle quote del fondo, a condizione che il contribuente non residente possa dimostrare il proprio status di non residente. Se la banca depositaria non è a conoscenza dello status di non residente dell'investitore o se la prova di tale status non è fornita in tempo utile, l'investitore estero è tenuto a richiedere un rimborso dell'imposta trattenuta in conformità al codice tributario tedesco (Abgabenordnung). L'ufficio fiscale competente è l'ufficio fiscale responsabile dell'istituto depositario.

IV. Contributo di solidarietà

Un contributo di solidarietà del 5,5% è applicato all'imposta trattenuta sulle distribuzioni, sugli importi anticipati e sugli utili derivanti dalla vendita di quote del fondo. Il contributo di solidarietà è a carico dell'imposta sul reddito e dell'imposta sulle società.

V. Imposta ecclesiastica

Nella misura in cui l'imposta sul reddito sia già applicata da un depositario nazionale (agente per la ritenuta) tramite ritenuta d'imposta, l'imposta ecclesiastica viene regolarmente applicata come supplemento alla ritenuta fiscale in conformità all'aliquota fiscale destinata alla chiesa della comunità religiosa cui appartiene il contribuente ecclesiastico. La deducibilità dell'imposta ecclesiastica come spesa speciale è già da considerarsi come una riduzione quando la tassa viene trattenuta.

VI Ritenuta estera alla fonte

In alcuni casi, la ritenuta d'acconto è trattenuta sul reddito estero del fondo nei paesi d'origine. Tale ritenuta non può essere presa in considerazione dagli investitori al fine di ridurre l'imposta.

VII Conseguenze della fusione di Fondi d'investimento

Nel caso di una fusione di un fondo d'investimento nazionale con un altro fondo d'investimento nazionale, non vi è alcuna informativa sulle riserve occulte a livello degli investitori o dei fondi d'investimento interessati, ossia tale processo è fiscalmente neutrale. Ciò si applica anche al trasferimento di tutte le attività di un fondo d'investimento nazionale a una società d'investimento nazionale a capitale variabile o a un Comparto di una società d'investimento nazionale a capitale variabile. Qualora gli investitori del fondo d'investimento trasferito ricevano un pagamento in contanti previsto dal piano di fusione, tale pagamento sarà da considerarsi come una distribuzione. Gli stessi principi dovrebbero applicarsi in vista della fusione di un fondo d'investimento estero in un altro fondo d'investimento, entrambi soggetti alla stessa legge di uno stato estero che fornisce assistenza amministrativa e di recupero (come, ad esempio, il Lussemburgo).

Rischio legale e fiscale

Il trattamento legale e fiscale dei fondi può variare in modi imprevedibili e incontrollati. In caso di correzione sostanzialmente svantaggiosa per l'investitore dal punto di vista fiscale, la modifica delle basi fiscali del fondo erroneamente determinate per i precedenti esercizi fiscali può comportare per l'investitore l'onere fiscale derivante dalla correzione per i precedenti esercizi fiscali, anche se in quel momento non è stato effettuato alcun investimento nel fondo d'investimento. Al contrario, gli investitori potrebbero non beneficiare più di una correzione per gli esercizi correnti e precedenti in cui detenevano un investimento nel fondo d'investimento che fosse fondamentalmente vantaggioso dal punto di vista fiscale a causa del rimborso o della vendita delle quote prima dell'implementazione della correzione corrispondente.

Inoltre, una correzione dei dati fiscali può comportare la valutazione effettiva del reddito imponibile o delle agevolazioni fiscali a fini fiscali in un periodo di valutazione diverso da quello effettivamente applicabile e ciò potrebbe avere un impatto negativo sul singolo investitore.

Diritto di revoca conformemente alla Sezione 305 KAGB

Se le quote di investimento sono acquistate sulla base di negoziazioni verbali al di fuori dei locali aziendali permanenti della parte che effettua o esegue il brokeraggio della vendita, in tal caso, l'acquirente può revocare la propria dichiarazione di vendita per iscritto alla società di gestione estera entro due settimane (diritto di revoca); ciò vale anche quando la parte che vende o media la vendita delle quote non ha sede aziendale permanente. Per la vendita a distanza secondo la definizione di cui all'articolo 312c del Codice civile tedesco (BGB), non vi è alcun diritto di revoca per l'acquisizione di servizi finanziari il cui prezzo è soggetto a oscillazioni sul mercato finanziario (Sezione 312g(2)(8) BGB).

Un invio tempestivo dell'avviso di revoca garantisce il rispetto del limite di tempo. La revoca deve essere dichiarata per iscritto direttamente a Structured Invest S.A. 8-10, rue Jean Monnet, L-2180 Lussemburgo, comprensiva di informazioni sul soggetto che ha redatto la dichiarazione e la sua firma; non è richiesta alcuna giusta causa per la revoca.

Il termine ultimo per la revoca ha inizio solo dopo la consegna all'acquirente di una copia del contratto concluso o l'invio di una nota contrattuale, comprese le istruzioni relative al diritto di revoca simili a quanto sopra.

Se l'inizio del periodo è soggetto a controversia, l'onere della prova è a carico del venditore.

Il diritto di revoca non si applica se il venditore può dimostrare che l'investitore ha acquistato le quote nell'ambito delle sue attività commerciali o se ha chiesto all'investitore di condurre negoziazioni che portano alla vendita delle quote a seguito di un precedente ordine in conformità alla Sezione 55(1) del Codice industriale (GewO).

Se la revoca viene esercitata dopo che l'investitore ha effettuato il pagamento, la società di gestione estera è tenuta a ripagare le spese dell'investitore, in modo incrementale, quando le quote acquistate vengono ritrasferite alla società di investimento, se necessario, in aggiunta a un importo corrispondente al valore delle quote acquistate il giorno successivo alla ricezione della revoca.

Il diritto di revoca non può essere derogato.

Austria

Ai sensi della Sezione 140 (1) della Legge austriaca sui fondi d'investimento del 2011 ("InvFG 2011"), all'autorità austriaca per i mercati finanziari ("Finanzmarktaufsicht") è stata notificata l'intenzione di distribuire al pubblico le Classi di azioni del Fondo in Austria ed è autorizzata a tale scopo dal termine della procedura di notifica.

Agente di pagamento

UniCredit Bank Austria AG, Schottengasse 6-8, a-1010 Vienna, è stata nominata agente di pagamento in Austria ai sensi del § 41 par. 1 e del § 141 par. 1 InvFG 2011 (si veda anche 92 RL (UE) 2019/1160). Oltre alle normali procedure di rimborso e conversione, gli azionisti residenti in Austria possono, al termine delle condizioni preliminari sopra indicate, riscattare o convertire le proprie azioni tramite l'Agente di pagamento in Austria. I pagamenti agli azionisti possono essere effettuati anche tramite l'Agente di pagamento in Austria.

Agente incaricato delle informazioni

Il prospetto informativo di offerta, i KID PRIIP, le relazioni annuale e semestrale più recenti, nonché il prezzo di offerta e rimborso, possono essere richiesti gratuitamente a UniCredit Bank Austria AG all'indirizzo indicato.

Rappresentante fiscale

Il Fondo ha nominato KPMG Alpen-Treuhand Wirtschaftsprüfungs- und Steuerberatungsgesellschaft, Porzellangasse 51, 1090 Vienna quale rappresentante fiscale in conformità a § 186, par. 2 n. 2 in relazione a § 188 Legge sui fondi d'investimento 2011.

Pubblicazione dei prezzi

I valori calcolati del Fondo possono essere richiesti all'agente di pagamento UniCredit Bank Austria AG, Schottengasse 6-8, A-1010 Vienna. I valori calcolati dei Comparti sono riportati sulla homepage del Fondo all'indirizzo www.structuredinvest.lu.

Regime fiscale in Austria

Si suppone che le seguenti informazioni forniscano una panoramica generale dei principi della tassazione austriaca sui redditi derivanti da fondi d'investimento per gli investitori soggetti a passività fiscali illimitate in Austria in base al regime giuridico applicabile a partire dal 1° aprile 2012. Le peculiarità dei singoli casi non sono considerate. Poiché non viene fornita alcuna consulenza concreta in merito al regime fiscale dei singoli investitori, si raccomanda agli investitori di rivolgersi a un consulente fiscale in merito alla tassazione delle loro rispettive partecipazioni.

1. Informazioni di carattere generale

I fondi d'investimento sono trasparenti ai sensi del diritto tributario austriaco. Ciò significa che il reddito generato da un fondo non è tassato a livello di fondo, ma a livello di investitore (trasparenza fiscale).

Il reddito del fondo è generalmente imponibile in caso di distribuzione agli investitori. Il reddito che non viene distribuito è imponibile come presunto reddito distribuito ("DDI") una volta all'anno.

La Legge sui fondi d'investimento del 2011 prevede generalmente due categorie fiscali per i fondi di investimento esteri:

- Fondi d'investimento con rappresentante fiscale, che calcolano la ritenuta d'acconto del 25% su distribuzioni e DDI e riportano i dati fiscali alla OeKB (fondi con obbligo di informativa) e
- Fondi d'investimento senza rappresentante fiscale e, pertanto, soggetti all'imposta forfettaria (fondi neri). L'imposta forfettaria si basa sul valore più alto tra i seguenti due importi: 90% della differenza tra il primo e l'ultimo prezzo di rimborso dell'anno solare o 10% dell'ultimo prezzo di rimborso dell'anno solare

2. Investitori privati

2.1. Tassazione del reddito del fondo

Il reddito del fondo imponibile consiste nel reddito netto da investimenti (ossia reddito da interessi, reddito da dividendi, altro reddito ordinario meno le spese del fondo) e nel 60% o 100% delle plusvalenze realizzate dalla vendita di titoli e del reddito da strumenti derivati.

Le perdite di capitale realizzate (al netto delle plusvalenze realizzate) possono essere accreditate sul reddito ordinario (dividendi, interessi e altri proventi meno le spese). Se le perdite di capitale superano il reddito netto da investimento, l'importo eccedente può essere riportato a nuovo a livello della Classe di azioni. Anche un reddito netto da investimenti negativo può essere compensato dalle plusvalenze realizzate e riportato a nuovo se il reddito netto da investimento negativo supera le plusvalenze realizzate. Nei seguenti esercizi finanziari, tali riporti devono essere compensati in primo luogo rispetto alle plusvalenze realizzate e in secondo luogo rispetto al reddito netto da investimenti.

2.2. Tassazione del DDI

Nel caso di fondi d'investimento esteri, i dati DDI annuali austriaci devono essere comunicati entro sette mesi dalla chiusura dell'esercizio finanziario del fondo da parte del rappresentante fiscale austriaco. L'aliquota fiscale applicabile agli investitori privati sul reddito del fondo è generalmente pari al 25% del KESt (imposta sul reddito da capitale). Nel caso in cui le azioni del fondo siano detenute su depositi austriaci, il KESt del 27,5% sul DDI viene trattenuto dalla banca depositaria austriaca quando i dati fiscali sono comunicati a OeKB. Nel caso in cui le azioni del fondo siano detenute su depositi esteri, il DDI (che si ritiene venga distribuito quattro mesi dopo la chiusura dell'esercizio finanziario del fondo, in questo caso) deve essere incluso nella dichiarazione fiscale sul reddito personale dell'investitore privato ed è soggetto a un'aliquota speciale dell'imposta del 27,5%.

2.3. Tassazione delle distribuzioni

Il reddito distribuito è soggetto a un'imposta del 25%. Nel caso in cui le azioni del fondo siano detenute su depositi austriaci, l'imposta del 25% sulla distribuzione (KESt) viene trattenuta dalla banca depositaria austriaca. Nel caso in cui le azioni del fondo siano detenute su depositi esteri, il reddito distribuito deve essere incluso nella dichiarazione dell'imposta sul reddito personale dell'investitore privato ed è soggetto a un'aliquota speciale dell'imposta del 27,5%.

2.4. Vendita di azioni del fondo

Nel caso in cui gli investitori privati vendano le loro azioni del fondo, la differenza tra il prezzo di vendita e il prezzo di acquisto è soggetta al 27,5% di KESt indipendentemente dal periodo di detenzione. Al fine di evitare una doppia imposizione del DDI (ossia imposizione annuale e imposizione fiscale nell'ambito dell'utile derivante dalla vendita delle azioni del fondo), il prezzo di acquisto dell'azione del fondo viene aumentato annualmente del DDI tassato. Occorre considerare che la commissione di vendita (preliminare) non deve essere generalmente considerata come costo di acquisizione accidentale. Se le azioni del fondo sono detenute su un deposito austriaco, la banca depositaria austriaca dovrà trattenere una ritenuta alla fonte del 27,5% sulle plusvalenze. Nel caso in cui le azioni del fondo siano detenute su depositi esteri, la plusvalenza deve essere inclusa nella dichiarazione fiscale sul reddito personale dell'investitore privato.

3. Persone fisiche che detengono le azioni del fondo come proprietà aziendale

Se le azioni del fondo sono detenute da persone fisiche come proprietà aziendale (proprietari unici o società di persone), le norme fiscali sopra descritte per gli investitori privati sono generalmente applicabili alle seguenti esenzioni:

- Le persone fisiche che detengono le azioni del fondo come proprietà delle imprese devono includere le plusvalenze realizzate nella dichiarazione dell'imposta sul reddito. Le plusvalenze sono soggette a un'imposta del 27,5%. Qualsiasi imposta trattenuta sulle plusvalenze da parte della banca depositaria austriaca sarà accreditata sull'imposta sul reddito della persona fisica.
- Il 100% delle plusvalenze realizzate accumulate è imponibile.
- La commissione di vendita (preliminare) può essere considerata come costo di acquisizione accessorio e deve essere inclusa nell'imposta sul reddito della persona fisica.

4. Investitori societari

Il reddito netto da investimenti e tutte le plusvalenze realizzate sono soggetti a un'imposta sul reddito societario del 25% e devono essere inclusi nella dichiarazione fiscale sul reddito societario della società. Se l'investitore societario vende azioni del fondo, la differenza tra il prezzo di acquisto e il prezzo di vendita meno il DDI già tassato è soggetta all'imposta sul reddito societario del 25% (indipendentemente dal periodo di detenzione) e deve essere inclusa nella dichiarazione dell'imposta sul reddito societario. Il DDI è da ritenersi percepito dagli investitori societari alla chiusura dell'esercizio finanziario del fondo.

Gli investitori societari possono evitare la detrazione della ritenuta d'acconto fornendo alla banca austriaca un certificato di esenzione. Se non viene fornito alcun certificato di esenzione, la ritenuta alla fonte dedotta può essere accreditata a fronte dell'imposta sul reddito societario.

5. Limitazione di responsabilità

Si noti che le informazioni sulle conseguenze fiscali di cui sopra si basano sulle attuali norme fiscali. La correttezza di tali informazioni fiscali può essere influenzata da successive modifiche della legge o da modifiche dell'applicazione della legge.

BULGARIA

Ai sensi della legge bulgara sugli organismi di investimento collettivo del risparmio e su altri organismi di investimento collettivo ("**CISOUICIA**") e successive modifiche, la Commissione di vigilanza finanziaria ("**FSC**") bulgara è stata informata dell'intenzione di distribuire al pubblico le classi di azioni del Fondo in Bulgaria.

UniCredit Bulbank AD, con sede legale a Sofia, piazza Sveta Nedelya 7, Bulgaria, funge da Sub-distributore per gli investitori bulgari ed è autorizzata a ricevere ordini di sottoscrizione e rimborso. I proventi dei rimborsi, le distribuzioni e i pagamenti agli investitori bulgari sono effettuati tramite UniCredit Bulbank AD. Ai sensi degli articoli 128 e seguenti della Legge bulgara in materia di organismi di investimento collettivo e altre imprese di investimento collettivo, un organismo di investimento collettivo costituito in un altro Stato membro può proporre le proprie azioni in Bulgaria dopo che l'autorità competente di tale Stato membro ne abbia dato notifica alla commissione bulgara di vigilanza finanziaria.

La notifica avviene mediante l'invio dell'apposita lettera predisposta dall'organismo di investimento collettivo, accompagnata da un'attestazione rilasciata dall'autorità competente dello Stato membro di origine dell'organismo di investimento collettivo, che certifica la conformità dell'organismo ai requisiti stabiliti dalla Direttiva 2009/65/CE.

La lettera di notifica deve contenere informazioni sulle misure adottate per la commercializzazione delle quote dell'organismo di investimento collettivo sul territorio della Repubblica di Bulgaria, sulle misure per la commercializzazione delle rispettive classi di azioni e inoltre informazioni sul fatto che le quote saranno commercializzate dalla società di gestione dell'organismo, allegando quanto segue:

1. gli strumenti costitutivi dell'organismo di investimento collettivo, il prospetto, le ultime relazioni annuali e semestrali in bulgaro o inglese;
2. il documento contenente le informazioni chiave per gli investitori in bulgaro.

La lettera di notifica deve contenere l'indirizzo e le altre informazioni necessarie per l'emissione di una fattura o per la comunicazione delle commissioni di vigilanza della Commissione applicabili, nonché informazioni sulle misure adottate in merito. La lettera di notifica e l'attestazione devono essere presentate in inglese.

Un organismo di investimento collettivo costituito in un altro Stato membro fornirà agli investitori della Repubblica di Bulgaria l'accesso a tutte le informazioni e i documenti a disposizione degli investitori nel proprio Stato membro di origine. Il documento contenente le informazioni chiave per gli investitori sarà fornito agli investitori della Repubblica di Bulgaria in bulgaro e qualsiasi altra informazione potrà essere fornita a scelta dell'organismo d'investimento collettivo in bulgaro o inglese. La traduzione del documento contenente le informazioni chiave per gli investitori e di qualsiasi altra informazione dovrà rispecchiare in modo accurato e completo il contenuto del documento originale. I requisiti per la fornitura di informazioni e documenti si applicano anche a qualsiasi modifica e aggiornamento successivi.

I prezzi di emissione e di rimborso sono disponibili sul sito www.structuredinvest.lu e possono essere richiesti gratuitamente presso UniCredit Bulbank AD.

I seguenti documenti sono disponibili gratuitamente presso UniCredit Bulbank AD o possono essere scaricati dal sito www.structuredinvest.lu:

- Prospetto
- KID PRIIP
- Atto costitutivo
- La relazione annuale corrente e, se pubblicata, la relazione semestrale corrente
- Tutti i documenti elencati nell'Appendice 1: Informazioni e documenti a disposizione degli investitori

Regime fiscale in Bulgaria

La panoramica seguente si basa sulla legislazione fiscale bulgara alla data del presente Prospetto e può essere soggetta a modifiche in caso di emendamenti alla legge fiscale bulgara. Le seguenti informazioni costituiscono una panoramica generale dei principi di tassazione dei redditi derivanti dai fondi d'investimento ai sensi della legislazione fiscale bulgara e non rappresentano una consulenza fiscale per gli investitori.

La panoramica che segue si basa sulla legge bulgara sull'imposta sul reddito delle persone fisiche (Personal Income Tax Act - PITA) e sulla legge bulgara sull'imposta sul reddito delle società (Corporate Income Tax Act - CITA).

I. Panoramica generale

L'aliquota standard dell'imposta sulle plusvalenze in Bulgaria è pari al 10%. Tuttavia, sono esenti da tassazione le operazioni di negoziazione:

- in quote e azioni di organismi di investimento collettivo e fondi d'investimento nazionali concluse su un mercato regolamentato ai sensi dell'Articolo 152, paragrafi 1 e 2 della legge bulgara sui mercati degli strumenti finanziari (Financial Instruments Markets Act);
- in azioni e diritti esercitabili per partecipare ad aumenti di capitale concluse su un mercato regolamentato;
- in titoli di Stato concluse su un mercato regolamentato ai sensi dell'Articolo 152, paragrafi 1 e 2 della legge bulgara sui mercati degli strumenti finanziari (Financial Instruments Markets Act);
- eseguite secondo i termini e le procedure di riacquisto o rimborso da parte di organismi di investimento collettivo e fondi d'investimento nazionali, che sono stati ammessi alla negoziazione su un mercato regolamentato in Bulgaria o in un altro Paese dell'Unione europea (UE) o dello Spazio economico europeo (SEE);
- eseguite secondo i termini e le procedure per le offerte pubbliche di acquisto previste dalla legge sull'offerta pubblica di titoli (Public Offering of Securities Act) o da disposizioni analoghe in altri Paesi dell'UE/del SEE.

II. Soggetti residenti in Bulgaria a fini fiscali

1. Investitori privati

2. I soggetti residenti in Bulgaria a fini fiscali sono tassati sulle plusvalenze e sui redditi da investimento realizzati da tutte le fonti durante il loro periodo di residenza. Le plusvalenze sono tassate su base annua con un'aliquota forfettaria del 10% mediante la compilazione della dichiarazione dei redditi annuale personale. Il reddito imponibile sarà pari alla somma dei profitti realizzati durante il rispettivo anno di calendario nell'ambito di ogni specifica transazione, diminuita dell'importo delle perdite realizzate durante l'anno nell'ambito di ogni specifica transazione. Ciò significa che ogni transazione deve essere elencata separatamente nella dichiarazione dei redditi. Il reddito imponibile è dato dalla differenza positiva tra il prezzo di vendita e il prezzo di acquisto ed è tassato con un'aliquota del 10%. Le esenzioni di cui sopra relative alle plusvalenze sono applicabili e devono essere prese in considerazione.

Le persone fisiche sono tenute a riferire e tassare i propri redditi da interessi/dividendi esteri su base annua tramite la compilazione della dichiarazione fiscale annuale. Il reddito da dividendi è tassato con un'aliquota del 5% e gli interessi con un'aliquota del 10%. I soggetti passivi d'imposta hanno diritto a un credito d'imposta nel caso in cui l'imposta sia già stata pagata all'estero. Tuttavia, il credito d'imposta sarà limitato all'importo dell'imposta bulgara su tale reddito.

3. Investitori societari

Le plusvalenze realizzate dalle entità giuridiche sono incluse nel loro reddito d'impresa e sono soggette a un'imposta sul reddito d'impresa totale del 10%. Analogamente alle persone fisiche, si applicano le esenzioni di cui sopra, ossia le plusvalenze derivanti dalla negoziazione di titoli quotati (azioni, quote di fondi d'investimento collettivo e altri) sui mercati regolamentati dell'UE/del SEE non sono soggette a tassazione.

I redditi da dividendi derivanti da società locali o con sede nell'UE/nel SEE sono esenti da imposte. I dividendi non esenti sono tassati come parte degli utili imponibili complessivi.

Il reddito da interessi è incluso nei risultati finanziari delle entità giuridiche ed è soggetto a un'imposta sul reddito delle società del 10%.

III. Soggetti non residenti in Bulgaria a fini fiscali

1. Investitori privati

I soggetti residenti all'estero ai fini fiscali sono tassati solo sulle plusvalenze e sul reddito da investimenti derivati da fonti in Bulgaria. Pertanto, le plusvalenze estere (così come il reddito da dividendi e gli interessi esteri derivati da quote di investimento collettivo) dei soggetti non residenti in Bulgaria ai fini fiscali non sono tassate in Bulgaria in riferimento alle quote di investimento collettivo descritte nel presente Prospetto, nella misura in cui queste ultime provengano da fonti al di fuori della Bulgaria.

2. Investitori societari

Le entità giuridiche che non sono residenti in Bulgaria ai fini fiscali non sono soggette a imposte in Bulgaria in relazione a qualsiasi reddito derivante dall'acquisizione, dalla detenzione, dal rimborso o dalla vendita di quote di investimento collettivo (compresi i redditi da dividendi e interessi), a condizione che non abbiano una stabile organizzazione in Bulgaria a cui possa essere collegata una transazione con le quote di investimento collettivo.

IV. Impatto di un trattato contro la doppia imposizione tra la Bulgaria e la giurisdizione del Fondo

Ove applicabili, le disposizioni del rispettivo trattato sulla doppia imposizione in vigore tra la Bulgaria e la giurisdizione del Fondo devono essere prese in considerazione per quanto riguarda la tassazione delle plusvalenze realizzate dalla cessione di quote di investimento collettivo. Tali disposizioni possono ridurre l'importo dell'imposta dovuta o portare all'esenzione fiscale in Bulgaria o nell'altro Paese.

V. Ritenuta d'acconto

Nella misura in cui l'emittente di quote di investimento collettivo (il Fondo) è un soggetto non residente in Bulgaria ai fini fiscali, il possesso e/o le transazioni con/il rimborso di quote di investimento collettivo non sono soggetti a ritenuta d'acconto in Bulgaria ai sensi della legislazione fiscale bulgara.

Anche le plusvalenze derivanti da transazioni con attività finanziarie ammesse alla negoziazione su un mercato regolamentato e all'offerta pubblica in Bulgaria, in un altro Stato membro dell'UE o in uno Stato del SEE sono esenti dalla ritenuta d'acconto.

REPUBBLICA CECA

Solo gli investimenti in un fondo standard estero che abbia debitamente notificato la commercializzazione al pubblico alla Banca nazionale ceca ai sensi dell'articolo 93 della direttiva OICVM e che abbia anche garantito l'espletamento di determinati adempimenti ai sensi dell'articolo 306 della Legge n. 240/2013 Coll., legge sulle società di gestione e sui fondi di investimento, ("AMCIF") possono essere commercializzati al pubblico nella Repubblica Ceca.

Gli adempimenti da espletare ai sensi dell'articolo 306 dell'AMCIF sono i seguenti e possono essere assolti elettronicamente o in altro modo che consenta l'accesso remoto:

- l'esecuzione delle istruzioni relative all'emissione, alla sottoscrizione e all'acquisto di titoli o titoli nominativi emessi da questo fondo nella Repubblica Ceca e l'esecuzione dei relativi pagamenti, conformemente alle condizioni contenute nei documenti ai sensi dell'articolo 307 dell'AMCIF;
- la trasmissione di informazioni agli investitori in merito alle modalità di esecuzione delle istruzioni di cui al paragrafo precedente e alla divisione e al pagamento delle quote dei profitti e degli altri rendimenti derivanti dalle attività di questo fondo nella Repubblica Ceca;
- la creazione di procedure e misure idonee ad assicurare un'adeguata trattazione dei reclami degli investitori e l'eliminazione di tutte le restrizioni all'esercizio dei diritti degli investitori;

- la messa a disposizione di informazioni e documenti per la consultazione agli investitori e il reperimento di copie in condizioni analoghe a quelle di cui all'articolo 307 dell'AMCIF;
- la messa a disposizione degli investitori di informazioni in merito alle mansioni svolte dalle persone, su un supporto dati permanente; e
- l'interfacciamento tra il punto di contatto per la comunicazione e gli organi interessati.

La commercializzazione al pubblico degli investimenti in un fondo standard estero nella Repubblica Ceca è disciplinata dagli articoli da 305 a 307 dell'AMCIF.

In caso di investimenti commercializzati al pubblico in un fondo standard estero, devono essere messi a disposizione degli investitori con sede legale o residenti nella Repubblica Ceca, nonché pubblicati sui siti Internet del fondo standard estero, i seguenti documenti aggiornati (e le relative modifiche):

- un KID PRIIP;
- lo statuto del fondo standard estero;
- una relazione annuale del fondo standard estero;
- una relazione semestrale del fondo standard estero; e
- le informazioni sugli importi di emissione e rimborso dei titoli emessi dal fondo standard estero.

Tutte le comunicazioni di marketing e i materiali promozionali devono essere chiaramente identificabili come tali. Inoltre, devono essere corretti, chiari, non fuorvianti e conformi ai requisiti degli articoli 243 e 244 dell'AMCIF. Laddove il valore patrimoniale netto dei titoli o dei titoli registrati emessi da un fondo standard estero possa presentare una volatilità elevata, le comunicazioni di marketing includeranno una dichiarazione ben visibile che richiami l'attenzione su tale caratteristica. Laddove un fondo standard estero investa principalmente in valori mobiliari o Strumenti del mercato monetario, o laddove un fondo standard estero replichi un indice azionario od obbligazionario e segua un altro indice di riferimento, il suo prospetto e, ove necessario, le comunicazioni di marketing, includeranno una dichiarazione ben visibile che richiami l'attenzione sulla politica d'investimento.

Non occorre inviare in anticipo i materiali di marketing alla Banca nazionale della Repubblica Ceca. La Banca nazionale della Repubblica Ceca non verifica, approva o fornisce il consenso al loro utilizzo prima dell'inizio della commercializzazione di un fondo standard estero nella Repubblica Ceca.

UNGHERIA

Distributore in Ungheria

In conformità all'articolo 119 (3) della Legge XVI del 2014 sui fondi di investimento collettivo e sui relativi gestori e sull'emendamento al regolamento finanziario ("**Legge sui fondi d'investimento**") la Banca nazionale ungherese ("**HNB**"), in qualità di autorità di vigilanza finanziaria ungherese, è stata debitamente informata dell'intento di distribuire al pubblico le Classi di azioni del Fondo in Ungheria. Ai sensi dell'articolo 119 (3) della Legge sui fondi d'investimento, l'accordo di distribuzione sottoscritto con il Distributore è stato sottoposto all'attenzione dell'HNB.

UniCredit Bank Hungary Zrt., con sede legale in 1054 Budapest, Szabadság tér 5-6, Ungheria agisce in qualità di Distributore per gli investitori ungheresi ed è autorizzato a ricevere ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione. I proventi dei rimborsi, le distribuzioni e i pagamenti agli investitori ungheresi sono effettuati tramite UniCredit Bank Hungary Zrt..

I seguenti documenti sono disponibili gratuitamente presso UniCredit Bank Hungary Zrt. o possono essere scaricati dal sito www.structuredinvest.lu:

- Prospetto
- KID PRIIP – disponibile anche in lingua ungherese
- Relazioni annuale e semestrale
- Tutti i documenti elencati nell'Appendice 1: Informazioni e documenti a disposizione degli investitori

Come previsto dall'articolo 119 (1) della Legge sui fondi d'investimento, le informazioni chiave per gli investitori (KID) vengono fornite gratuitamente a ogni investitore ungherese su richiesta e in forma scritta da UniCredit Bank Hungary Zrt. al momento della conclusione del contratto.

I prezzi di emissione e di rimborso sono disponibili sul sito www.structuredinvest.lu e possono essere richiesti gratuitamente presso UniCredit Bank Hungary Zrt..

Tassazione in Ungheria

I. Panoramica generale

Segue una panoramica delle passività fiscali ungheresi potenzialmente applicabili in relazione all'investimento nelle Azioni che si qualificano come quote di un organismo di investimento collettivo. La panoramica non riguarda considerazioni fiscali applicabili agli investitori di Azioni che possono essere soggetti a norme fiscali speciali, tra cui, tra l'altro, società estere controllate ("**CFC**"), entità che non svolgono attività commerciali, entità o società esenti dall'imposta sul reddito, imprese soggette a regimi fiscali speciali, elettivi o obbligatori. La panoramica non include situazioni in cui (i) le persone fisiche detengono le Azioni nel contesto di attività commerciali, (ii) le Azioni sono detenute come attività correnti (ossia allocabili al magazzino o altrimenti detenute a fini di negoziazione) o (iii) le Azioni sono ricevute e gestite dalla persona fisica o dall'investitore societario a causa di, o ai sensi di un accordo o rapporto speciale tra la persona fisica o l'investitore societario e il Fondo o una terza parte.

Questa panoramica si basa sulle leggi fiscali dell'Ungheria vigenti e applicate alla data del presente Prospetto ed è soggetta a modifiche della legge ungherese, ivi comprese quelle che potrebbero avere un effetto retroattivo. La seguente panoramica non è esaustiva e non prende in considerazione né esamina le leggi fiscali di nessun Paese diverso dall'Ungheria.

Si noti che il trattamento fiscale di alcune categorie di Azioni non è in alcun modo stabilito e, pertanto, è in qualche misura incerto. In particolare, non vi sono leggi fiscali specifiche che disciplinino il trattamento fiscale dei certificati in Ungheria, né vi è alcuna prassi giudiziaria specifica per i certificati.

La suddetta panoramica si basa sulla Legge ungherese in materia di imposte sul reddito delle persone fisiche (Legge CVXII del 1995, e successive modifiche) ("**Legge PIT**") e sulla Legge ungherese in materia di imposte sul reddito delle società (Legge LXXXI del 1996, e successive modifiche) ("**Legge CIT**").

La suddetta panoramica non riguarda né gli effetti dell'imposta sulle successioni né dell'imposta sulle donazioni in Ungheria.

II. Soggetti non residenti in Ungheria a fini fiscali

1. Investitori privati

Gli investitori privati che non sono fiscalmente residenti in Ungheria non saranno soggetti a imposta sul reddito derivante dalle Azioni, a condizione che il Fondo non sia residente ai fini fiscali in Ungheria o non sia obbligato a pagare gli interessi, qualificati come tali ai sensi della Legge PIT, tramite la sua stabile organizzazione ungherese, la filiale o l'ufficio di rappresentanza commerciale.

2. Investitori societari

Un investitore societario non residente ai fini fiscali in Ungheria non sarà soggetto a tassazione in Ungheria in relazione a eventuali redditi derivanti dall'acquisizione, detenzione, rimborso o vendita delle azioni, a condizione che non abbia una stabile organizzazione in Ungheria a cui possa essere correlata tale operazione sulle Azioni.

III. Soggetti residenti in Ungheria a fini fiscali

1. Investitori privati

Il reddito di un investitore privato residente ai fini fiscali in Ungheria che derivi dall'acquisizione, dalla detenzione o dal rimborso di Azioni qualificate come quote di investimento collettivo e quotate in borsa è soggetto alla PIT in Ungheria, in quanto considerato una somma di interessi attivi, all'aliquota del 15%. Il reddito derivante dalla vendita di tali Azioni al prezzo di libera concorrenza su un mercato controllato di uno Stato membro del SEE o dell'OCSE o sulla borsa valori ai sensi della Legge CXX del 2001 sul mercato dei capitali è soggetto alla PIT in Ungheria in quanto reddito proveniente da operazioni controllate sul mercato dei capitali all'aliquota del 15%. I profitti e le perdite delle operazioni controllate sui mercati dei capitali durante l'esercizio fiscale possono essere sommati e la PIT viene valutata di conseguenza. Le perdite dei due esercizi fiscali precedenti possono essere utilizzate per compensare il reddito imponibile dell'esercizio fiscale, subordinatamente a determinate condizioni.

2. Sgravi ed esenzioni fiscali

Ai sensi dell'articolo 67/B della Legge PIT, è possibile applicare un trattamento fiscale favorevole ai redditi derivanti da investimenti a lungo termine in Ungheria. Lo sgravio fiscale e l'esenzione fiscale potrebbero essere applicati al reddito ai sensi di un contratto di investimento a lungo termine (in ungherese, "tartós befektetési számla") ("LTIC") stipulato tra la persona fisica e un fornitore di servizi di investimento o un istituto di credito. Il LTIC è un accordo separato in cui le parti accettano di osservare le norme fiscali previste dalla Legge PIT affinché il soggetto privato possa beneficiare dell'esenzione o dello sgravio fiscale di seguito riportati.

In conformità alle norme del LTIC, il privato stipulerà un LTIC con un fornitore di servizi d'investimento o un istituto di credito e collocherà fondi (almeno 25.000 HUF) sul conto del LTIC. L'anno solare di apertura del conto LTIC è considerato l'anno di riscossione e i fondi possono essere collocati solo fino al 31 dicembre di tale anno. I fondi collocati possono essere utilizzati, nell'anno di riscossione e in quelli successivi, in generale, per investire in titoli di debito e operazioni controllate sul mercato dei capitali.

Il prelievo di fondi, compreso il rendimento degli investimenti, dal conto LTIC dopo la fine del terzo anno successivo all'anno di riscossione sarà soggetto a un'aliquota PIT del 10%. Il prelievo dei fondi, incluso il rendimento dell'investimento, dal conto LTIC dopo la fine del quinto anno successivo all'anno di riscossione, sarà esente dalla PIT.

Un accordo concluso con un fornitore di servizi d'investimento/istituto di credito estero può essere considerato un LTIC anche se (i) è conforme alla Legge PIT, (ii) le parti applicano le rispettive norme della Legge PIT sui propri diritti e obblighi e (iii) il privato si impegna a (a) vincolare almeno 25.000 HUF (circa 70 EUR) sul conto e (b) a non ritirare il proprio investimento per 3 o 5 anni consecutivi. In tal caso, il privato dovrà riferire all'autorità fiscale ungherese che ha concluso tale accordo con un'entità estera.

3. Investitori diversi dalle persone fisiche

Il reddito degli investitori societari residenti ai fini fiscali in Ungheria derivante dall'acquisizione, detenzione, rimborso o vendita delle Azioni è soggetto all'imposta sul reddito delle società in Ungheria all'aliquota del 9%, in conformità alle disposizioni della Legge CIT.

IV. Impatto di un trattato contro la doppia imposizione tra l'Ungheria e la giurisdizione del Fondo

Laddove l'investitore privato o l'investitore societario sia soggetto a tassazione in Ungheria in relazione alle Azioni, saranno osservate le disposizioni del trattato contro la doppia imposizione in vigore tra l'Ungheria e la giurisdizione del Fondo. Tali disposizioni possono ridurre o eliminare l'imposta dovuta in Ungheria o nell'altro Paese. In assenza di tale trattato contro la doppia imposizione, le leggi fiscali ungheresi prevedono, in generale, una deduzione limitata dell'imposta versata all'estero a valere sull'imposta dovuta in Ungheria.

V. Ritenuta d'acconto

Ai sensi della legislazione fiscale ungherese attualmente in vigore, non si applica alcuna ritenuta d'acconto in Ungheria sugli interessi pagati sulle Azioni dal Fondo agli investitori societari non residenti ai fini fiscali in Ungheria.

L'Ungheria applica una ritenuta d'acconto alle persone fisiche non residenti ai fini fiscali in Ungheria; tuttavia, ai sensi della Legge PIT, i loro redditi dalle azioni non devono essere assoggettati a imposte in Ungheria (si veda la precedente Sezione 1.2(a)).

VI. Imposta sulle transazioni finanziarie

Ai sensi del Decreto governativo 197/2022. (VI. 4.), l'imposta sulle transazioni finanziarie sarà dovuta sull'acquisto di titoli con codice ISIN emesso da KELER Central Depository Ltd., il depositario centrale ungherese, su un conto cliente o su un proprio conto da una società d'investimento ai sensi della Legge CXXXVIII del 2007 sulle società d'investimento e gli operatori di materie prime, e sulle normative che disciplinano le loro attività, o da un istituto di credito ai sensi della Legge CCXXXVII del 2013 sugli istituti di credito e le imprese finanziarie. L'aliquota è pari allo 0,3% del valore dei titoli accreditati sul conto cliente (conto titoli) limitato a 10.000 HUF. L'imposta è dovuta dalla società di investimento o dall'istituto di credito.

ROMANIA

In conformità agli articoli 173 e 174 dell'Ordinanza governativa d'emergenza n. 32/2012 sugli organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari e sulle società di gestione degli investimenti che modifica e integra la Legge sui mercati dei capitali n. 297/2004, e successive modifiche ("**GEO n. 32/2012**"), l'autorità di vigilanza finanziaria rumena ("Autoritatea de Supraveghere Financiară") è stata informata dell'intenzione di distribuire al pubblico le classi di azioni del Fondo in Romania e tale distribuzione è autorizzata a partire dalla fine della procedura di notifica.

Il Depositario del Fondo è CACEIS Bank, Luxembourg Branch, con sede legale in 5, Allée Scheffer, L-2520 Lussemburgo.

UniCredit Bank S.A., con sede legale in Bd. Expozitiei Nr.1F, Sect 1, Bucarest, Codice Postale 012101, Romania, è stata nominata agente di pagamento e incaricato delle informazioni in Romania ai sensi del GEO no. 32/2012 ("**Agente di pagamento e incaricato delle informazioni in Romania**").

Le richieste di emissione, rimborso e conversione di azioni possono essere presentate all'Agente di pagamento e incaricato delle informazioni in Romania presso le sue filiali o tramite la sua piattaforma di internet banking, nella misura in cui ciò offra agli investitori tale possibilità. I proventi del rimborso, le eventuali distribuzioni e qualsiasi altro pagamento possono essere effettuati agli Azionisti tramite l'Agente di pagamento e incaricato delle informazioni in Romania.

I prezzi di emissione e di rimborso sono pubblicati online ogni giorno di negoziazione all'indirizzo www.structuredinvest.lu e sul sito web dell'Agente di pagamento e incaricato delle informazioni in Romania all'indirizzo www.unicredit.ro/

Prima di investire nel Fondo, fare riferimento al Prospetto e alle Informazioni chiave per gli investitori, come previsto dall'articolo 98 del GEO n. 32/2012.

I seguenti documenti sono disponibili gratuitamente in formato cartaceo presso l'Agente di pagamento e incaricato delle informazioni in Romania e sul sito web www.unicredit.ro/:

- Prospetto e alle Informazioni chiave per gli investitori
- Statuto
- Relazione annuale in corso e, se pubblicata, Relazione semestrale in corso
- Tutti i documenti elencati nell'Appendice 1: Informazioni e documenti a disposizione degli investitori

GRECIA

Alpha Bank S.A., con sede legale in 40, Stadiou Street, 10564 Atene, Grecia, è stata nominata agente per i pagamenti e distributore ai sensi della Decisione del Consiglio di Amministrazione della Hellenic Capital Market Commission ("HCMC") 15/966/30.9.2022.

Appendice 3: Panoramica delle Classi di Azioni

Descrizione delle Classi di Azioni

Classe	Descrizione
A	Aperta agli investitori retail.
A2	Aperta agli investitori retail.
B	Aperta agli investitori retail. ¹
C	Aperta agli investitori retail.
C1	Aperta agli investitori retail.
C2	Aperta agli investitori retail.
M	Aperta agli investitori retail.
M2	Aperta agli investitori retail.
N	Aperta agli investitori retail.
O	Aperta agli investitori retail.
T	Aperta agli investitori retail.
P	Aperta agli investitori retail.
U	Aperta agli investitori retail designati dal Consiglio di amministrazione del Fondo.
U2	Aperta agli investitori retail designati dal Consiglio di amministrazione del Fondo.
W	Aperta agli investitori retail.
D	Aperta agli intermediari finanziari che non accettano e trattengono incentivi, ivi compresi gli intermediari che forniscono una gestione discrezionale del portafoglio.
E	Aperta agli investimenti da parte di compagnie assicurative.
I	Aperta agli investitori istituzionali Gli acquisti di una qualsiasi di tali Classi di Azioni da parte di investitori domiciliati in Italia (comprese le entità aventi una capogruppo italiana) sono soggetti a ricezione della conferma, da parte della Società di gestione o dei suoi agenti, del fatto che le Azioni acquistate non costituiranno l'investimento sottostante per qualsiasi prodotto in ultima analisi commercializzato a investitori retail in Italia.
S	Aperta agli investitori istituzionali. Aperta agli intermediari finanziari che non accettano e trattengono incentivi, ivi compresi gli intermediari che forniscono una gestione discrezionale del portafoglio.
V	Aperta agli investitori istituzionali designati dal Consiglio di amministrazione del Fondo.

Indicatori delle Classi di Azioni

Indicatore	Descrizione
H	Quando incluso nel nome di una Classe di Azioni, indica che tale Classe di Azioni è coperta. Relativamente a tale Classe di Azioni, la copertura viene utilizzata per ridurre l'esposizione alle oscillazioni valutarie tra la valuta di riferimento della Classe di Azioni e la valuta di riferimento del Comparto.
HP	Quando incluso nel nome di una Classe di Azioni, indica che tale Classe di Azioni applica la copertura valutaria a livello di portafoglio. Per quanto riguarda la presente Classe di Azioni, la copertura viene utilizzata per ridurre l'esposizione alle oscillazioni valutarie tra le attività di riferimento del portafoglio d'investimento e la Valuta di riferimento della Classe di Azioni.
(capitalizzazione)	Quando non viene aggiunto alcun riferimento alla distribuzione alla denominazione, ciò significa che la Classe di Azioni è a capitalizzazione.
D	Quando incluso nel nome di una Classe di Azioni, indica che tale Classe di Azioni è una Classe di Azioni a distribuzione annuale di reddito e capitale.
FQD	Quando incluso nella denominazione della Classe di Azioni, il Comparto annuncia preventivamente un dividendo obiettivo versato su base trimestrale. Un dividendo obiettivo è un importo che il Comparto mira a versare senza, tuttavia, fornire alcuna garanzia di pagamento. I dividendi obiettivo possono essere indicati come un importo in valuta specifico o come percentuale del NAV. Si fa presente che, al fine di conseguire un obiettivo di dividendo, un Comparto potrebbe dover pagare più denaro di quanto effettivamente guadagnato sotto forma di dividendi, il che significa che, in realtà, gli Azionisti ottengono parte del proprio capitale sotto forma di dividendo.
(valuta)	Indicatore valutario della Classe di Azioni (Codice ISO). Qualora non sia indicata alcuna valuta di riferimento, si applica la valuta di riferimento del Comparto.

¹ Gli investitori che investono in Azioni di Classe B saranno automaticamente trasferiti nella Classe C rispettivamente C2 per onemarkets Amundi Income Opportunities Fund al terzo anniversario della loro partecipazione in Azioni di Classe B. La conversione dalla Classe B ad altre Classi di Azioni non è consentita prima del terzo anniversario della partecipazione di un investitore.

Parametri delle Classi di Azioni retail

	A; A2	B	C; C1; C2	M; M2	N	O	P	T	U; U2	W
NAV iniziale (alla data di avviamento)	EUR 100,00	EUR 100,00	EUR 100,00	EUR 100,00	EUR 100,00	EUR 100,00	EUR 100,00	EUR 100,00	EUR 100,00	EUR 100,00
Commissione di sottoscrizione	Fino al 4%	Assente	Fino al 3,5%	Fino al 5%	Fino al 5%	Fino al 3%	Fino al 3%	Fino al 3%	Assente	Fino al 3%
Commissione di rimborso³	Assente	2,55% ⁴	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente
Investimento minimo iniziale⁵	EUR 125.000,00	EUR 100,00	EUR 100,00	EUR 100,00	EUR 100,00	EUR 125.000,00	EUR 125.000,00	EUR 1.000.000,00	EUR 100,00	EUR 5.000.000,00
Commissione amministrativa	Vedere la tabella separata di seguito									
Commissione di deposito	Salvo diversamente previsto nelle Informazioni specifiche del Comparto, il depositario ha diritto a percepire commissioni a valere sulle attività del Fondo, ai sensi del relativo accordo tra il depositario e il Fondo e in conformità alle consuete prassi di mercato. Le commissioni dovute al depositario (escluse le eventuali commissioni di sub-deposito e le commissioni di transazione) non supereranno lo 0,065% annuo del patrimonio netto medio del rispettivo Comparto. Le commissioni sono calcolate e maturano ogni Giorno di valutazione e sono pagabili trimestralmente in via posticipata.									
Commissione dell'Agente amministrativo degli OIC	Salvo diversamente previsto nelle Informazioni specifiche del Comparto, l'Agente amministrativo degli OIC ha diritto a percepire commissioni a valere sulle attività del Fondo, ai sensi del relativo contratto tra l'Agente amministrativo degli OIC e la Società di gestione e in conformità alle consuete prassi di mercato. Le commissioni dovute all'Agente amministrativo degli OIC non supereranno lo 0,04% annuo del patrimonio netto medio del Comparto, fatta salva una commissione mensile minima per Comparto pari a 1.150,00 EUR. Le commissioni sono calcolate e maturano ogni Giorno di valutazione e sono pagabili trimestralmente in via posticipata. ⁵									
Taxe d'abonnement	0,05% annuo del NAV, ridotto in conformità alla sezione 9.6. "Taxe d'abonnement" (tassa di sottoscrizione) nella parte generale del Prospetto.									

Parametri delle Classi di Azioni istituzionali

	D	E	I	S	V
NAV iniziale (alla data di avviamento)	EUR 100,00	EUR 100,00	EUR 100,00	EUR 100,00	EUR 100,00
Commissione di sottoscrizione	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente
Commissione di rimborso³	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente
Investimento minimo iniziale	Non applicabile	Non applicabile	EUR 1.000.000,00	EUR 1.000.000,00	EUR 5.000.000,00
Commissione amministrativa	Vedere la tabella separata di seguito				
Commissione di deposito	Salvo diversamente previsto in Comparti specifici, il Depositario ha il diritto di ricevere commissioni a valere sulle attività della Società, ai sensi del relativo accordo tra il Depositario e la Società e in conformità alla consueta prassi di mercato. Le commissioni dovute al depositario (escluse le eventuali commissioni di sub-deposito e le commissioni di transazione) non supereranno lo 0,065% annuo del patrimonio netto medio del rispettivo Comparto. Le commissioni sono calcolate e maturano ogni Giorno di valutazione e sono pagabili trimestralmente in via posticipata.				

² Nel caso di Classi di Azioni denominate in valute di riferimento diverse dall'euro, il NAV iniziale è lo stesso importo (ossia 100,00) nell'altra valuta di riferimento applicabile.

³ Una commissione di rimborso con una riduzione annuale del 2,00% (1 anno); dell'1,60% (2 anni); dell'1,20% (3 anni); dello 0,8% (4 anni); dello 0,5% (5 anni); dello 0% (dopo 5 anni) si applica a tutte le Classi di Azioni Retail e Institutional (ex Classe B) per i seguenti Comparti: onemarkets Bond Target 2028 Fund; onemarkets Bond Target 2029 Fund. Rispetto alle Classi di Azioni B sarà applicata una commissione di rimborso basata sul prospetto delle commissioni.

⁴ La commissione di rimborso sarà ridotta linearmente nel corso del periodo di detenzione di 3 anni dal 2,55% allo 0% (ad esempio: 1,7% (2,55%-0,85%)) in caso di rimborso dopo 1 anno). A decorrere dal terzo anniversario della detenzione di Azioni di Classe B, non sarà applicata alcuna commissione di rimborso a causa della conversione automatica in Azioni di Classe C. Oltre alla commissione di rimborso, viene accantonata una commissione di collocamento pari al 2,55% (prelevata dal patrimonio del Comparto) al momento della sottoscrizione e successivamente versata al distributore e compensata tramite deduzioni giornaliere dal NAV corrente della Classe di Azioni sulla base di un ammortamento lineare su un periodo di 3 anni. Alla scadenza del periodo di 3 anni, i detentori di Azioni di Classe B avranno pertanto pagato una commissione del 2,55% sull'importo di sottoscrizione.

⁵ Nel caso di Classi di Azioni denominate in valute di riferimento diverse dall'euro, l'investimento minimo iniziale è lo stesso importo (ossia 125.000,00 per la Classe A) nell'altra valuta di riferimento applicabile. L'importo minimo d'investimento iniziale può essere ridotto in alcune giurisdizioni a causa delle commissioni di distribuzione anticipate dovute ai distributori.

Commissione dell'Agente amministrativo degli OIC	Salvo diversamente previsto nelle Informazioni specifiche del Comparto, l'Agente amministrativo degli OIC ha diritto a percepire commissioni a valere sulle attività del Fondo, ai sensi del relativo contratto tra l'Agente amministrativo degli OIC e la Società di gestione e in conformità alle consuete prassi di mercato. Le commissioni dovute all'Agente amministrativo degli OIC non supereranno lo 0,04% annuo del patrimonio netto medio del Comparto, fatta salva una commissione mensile minima per Comparto pari a 1.150,00 EUR. Le commissioni sono calcolate e maturano ogni Giorno di valutazione e sono pagabili trimestralmente in via posticipata. ⁷
Taxe d'abonnement	0,01% annuo del NAV

Commissione di gestione delle Classi di Azioni Retail

	A	A2	B	C	C1	C2	M	M2	N	O	P	T	U	U2	W
onemarkets Amundi Income Opportunities Fund		1,60 %	0,90 %		1,75 %	1,75 %		1,50 %	1,50 %	1,35 %	1,35 %			1,00 %	
onemarkets Amundi Flexible Income Fund	1,25 %		0,70 %	1,55 %	1,55 %		1,25 %		1,25 %	1,10 %	1,10 %		0,85 %		
onemarkets Amundi Climate Focus Equity Fund	1,70 %		1,15 %	2,00 %	2,00 %		1,70 %		1,70 %	1,55 %	1,55 %		1,20 %		
onemarkets Fidelity World Equity Income Fund	1,60 %		1,05 %	1,90 %	1,90 %		1,65 %		1,65 %	1,50 %	1,50 %		1,10 %		
onemarkets Fidelity European Heritage Equity Fund	1,80 %		1,15 %	2,00 %	2,00 %		1,65 %		1,65 %	1,50 %	1,50 %		1,10 %		
onemarkets BlackRock Global Equity Dynamic Opportunities Fund	1,60 %		1,05 %	1,90 %	1,90 %		1,65 %		1,65 %	1,50 %	1,50 %		1,10 %		
onemarkets BlackRock Global Diversified Balanced Fund	1,60 %		0,90 %	1,75 %	1,75 %		1,50 %		1,50 %	1,35 %	1,35 %		1,00 %		
onemarkets BlackRock Low Duration Bond Fund	0,80 %			0,90 %	0,90 %		0,80 %		0,80 %	0,70 %	0,70 %		0,65 %		
onemarkets PIMCO Global Balanced Allocation Fund	1,25 %		0,70 %	1,55 %	1,55 %		1,25 %		1,25 %	1,10 %	1,10 %		0,85 %		
onemarkets PIMCO Global Strategic Bond Fund	1,35 %		0,70 %	1,55 %	1,55 %		1,40 %		1,40 %	1,25 %	1,25 %		0,90 %		
onemarkets PIMCO Global Short Term Bond Fund	1,25 %			1,35 %	1,35 %		1,20 %		1,20 %	1,05 %	1,05 %		0,85 %		
onemarkets J.P. Morgan Emerging Countries Fund	1,60 %		1,05 %	1,90 %	1,90 %		1,65 %		1,65 %	1,50 %	1,50 %		1,10 %		
onemarkets J.P. Morgan US Equities Fund	1,80 %		1,15 %	2,00 %	2,00 %		1,65 %		1,65 %	1,50 %	1,50 %		1,10 %		
onemarkets J.P. Morgan Emerging Markets Short Term Bond Fund	1,55 %		0,85 %	1,70 %	1,70 %		1,45 %		1,45 %	1,20 %	1,20 %		0,85 %		
onemarkets Allianz Global Equity Future Champions Fund	1,90 %		1,25 %	2,10 %	2,10 %		1,70 %		1,70 %	1,55 %	1,55 %		1,20 %		

6

L'importo minimo d'investimento iniziale può essere ridotto in alcune giurisdizioni a causa delle commissioni di distribuzione anticipate dovute ai distributori..

onemarkets Allianz Conservative Multi-Asset Fund	1,45 %		0,80 %	1,65 %	1,65 %		1,45 %		1,45 %	1,30 %	1,30 %		0,95 %		
onemarkets Pictet Global Opportunities Allocation Fund	1,60 %		0,90 %	1,75 %	1,75 %		1,50 %		1,50 %	1,35 %	1,35 %		1,00 %		
onemarkets Capital Group US Balanced Fund	1,60 %		0,90 %	1,75 %	1,75 %		1,50 %		1,50 %	1,35 %	1,35 %		1,00 %		
onemarkets Rockefeller Global Innovation Equity Fund	1,90 %		1,35 %	2,20 %	2,20 %		1,70 %		1,70 %	1,55 %	1,55 %		1,20 %		
onemarkets VP Global Flexible Bond Fund									1,45 %		1,30 %	0,65 %			0,60 %
onemarkets VP Flexible Allocation Fund									1,50 %		1,35 %	0,90 %			0,60 %
onemarkets Global Multibrand Selection Fund	1,60 %		0,90 %	1,75 %	1,75 %		1,50 %		1,50 %	1,35 %	1,35 %		1,00 %		
onemarkets Balanced Eastern Europe Fund	1,60 %		0,90 %	1,75 %	1,75 %		1,50 %		1,50 %	1,35 %	1,35 %		1,00 %		
onemarkets Bond Target 2029 II Fund				1,40 %	1,40 %		1,30 %		1,45 %	1,25 %	1,25 %		0,90 %		
onemarkets Bond Target 2029 Fund				1,40 %	1,40 %		1,30 %		1,45 %	1,25 %	1,25 %		0,90 %		
onemarkets Bond HUF Fund							1,80 %						0,85 %		
onemarkets Short Term Bond HUF Fund							1,50 %						0,85 %		
onemarkets Short Term Bond CZK Fund							1,40 %						0,85 %		
onemarkets Multi-Asset Value Fund	1,60 %		0,90 %	1,75 %	1,75 %		1,50 %		1,50 %	1,35 %	1,35 %		1,00 %		
onemarkets Libra Fund	1,60 %		0,90 %	1,75 %	1,75 %		1,50 %		1,50 %	1,35 %	1,35 %		1,00 %		

Commissione di gestione delle Classi di Azioni Istituzionali

	D	E	I	S	V
onemarkets Amundi Income Opportunities Fund	0,70%	0,60%	0,55%	0,55%	0,60%
onemarkets Amundi Flexible Income Fund	0,70%	0,60%	0,55%	0,50%	0,60%
onemarkets Amundi Climate Focus Equity Fund	0,70%	0,60%	0,55%	0,65%	0,60%
onemarkets Fidelity World Equity Income Fund	0,70%	0,60%	0,55%	0,60%	0,60%
onemarkets Fidelity European Heritage Equity Fund	0,70%	0,60%	0,55%	0,60%	0,60%
onemarkets BlackRock Global Equity Dynamic Opportunities Fund	0,70%	0,60%	0,55%	0,60%	0,60%
onemarkets BlackRock Global Diversified Balanced Fund	0,70%	0,60%	0,55%	0,60%	0,60%
onemarkets BlackRock Low Duration Bond Fund	0,70%	0,60%	0,55%	0,60%	0,60%
onemarkets PIMCO Global Balanced Allocation Fund	0,70%	0,60%	0,55%	0,50%	0,60%
onemarkets PIMCO Global Strategic Bond Fund	0,70%	0,60%	0,55%	0,50%	0,60%
onemarkets PIMCO Global Short Term Bond Fund	0,70%	0,60%	0,55%	0,50%	0,60%
onemarkets J.P. Morgan Emerging Countries Fund	0,70%	0,60%	0,55%	0,60%	0,60%
onemarkets J.P. Morgan US Equities Fund	0,70%	0,60%	0,55%	0,60%	0,60%

onemarkets J.P. Morgan Emerging Markets Short Term Bond Fund	0,70%	0,60%	0,55%	0,50%	0,60%
onemarkets Allianz Global Equity Future Champions Fund	0,70%	0,60%	0,55%	0,65%	0,60%
onemarkets Allianz Conservative Multi-Asset Fund	0,70%	0,60%	0,55%	0,50%	0,60%
onemarkets Pictet Global Opportunities Allocation Fund	0,70%	0,60%	0,55%	0,55%	0,60%
onemarkets Capital Group US Balanced Fund	0,70%	0,60%	0,55%	0,55%	0,60%
onemarkets Rockefeller Global Innovation Equity Fund	0,70%	0,60%	0,55%	0,55%	0,60%
onemarkets VP Global Flexible Bond Fund	0,70%	0,60%	0,55%	0,50%	0,60%
onemarkets VP Flexible Allocation Fund	0,70%	0,60%	0,55%	0,50%	0,60%
onemarkets Global Multibrand Selection Fund	0,70%	0,60%	0,55%	0,55%	0,60%
onemarkets Balanced Eastern Europe Fund	0,70%	0,60%	0,55%	0,55%	0,60%
onemarkets Bond Target 2029 II Fund	0,70%	0,60%	0,55%	0,50%	0,60%
onemarkets Bond Target 2029 Fund	0,70%	0,60%	0,55%	0,50%	0,60%
onemarkets Bond HUF Fund	0,70%	0,60%	0,55%	0,50%	0,60%
onemarkets Short Term Bond HUF Fund	0,70%	0,60%	0,55%	0,50%	0,60%
onemarkets Short Term Bond CZK Fund	0,70%	0,60%	0,55%	0,50%	0,60%
onemarkets Multi-Asset Value Fund	0,70%	0,60%	0,55%	0,55%	0,60%
onemarkets Libra Fund	0,70%	0,60%	0,55%	0,55%	0,60%

Commissione amministrativa

onemarkets Amundi Flexible Income Fund	Fino allo 0,40% del NAV
onemarkets Amundi Climate Focus Equity Fund	Fino allo 0,40% del NAV
onemarkets Fidelity World Equity Income Fund	Fino allo 0,40% del NAV
onemarkets Fidelity European Heritage Equity Fund	Fino allo 0,40% del NAV
onemarkets BlackRock Global Equity Dynamic Opportunities Fund	Fino allo 0,40% del NAV
onemarkets BlackRock Global Diversified Balanced Fund	Fino allo 0,40% del NAV
onemarkets BlackRock Low Duration Bond Fund	Fino allo 0,40% del NAV
onemarkets PIMCO Global Balanced Allocation Fund	Fino allo 0,40% del NAV
onemarkets PIMCO Global Strategic Bond Fund	Fino allo 0,40% del NAV
onemarkets PIMCO Global Short Term Bond Fund	Fino allo 0,40% del NAV
onemarkets J.P. Morgan Emerging Countries Fund	Fino allo 0,40% del NAV
onemarkets J.P. Morgan US Equities Fund	Fino allo 0,40% del NAV
onemarkets J.P. Morgan Emerging Markets Short Term Bond Fund	Fino allo 0,40% del NAV
onemarkets Allianz Global Equity Future Champions Fund	Fino allo 0,40% del NAV
onemarkets Allianz Conservative Multi-Asset Fund	Fino allo 0,40% del NAV

onemarkets Pictet Global Opportunities Allocation Fund	Fino allo 0,40% del NAV
onemarkets Capital Group US Balanced Fund	Fino allo 0,40% del NAV
onemarkets Rockefeller Global Innovation Equity Fund	Fino allo 0,40% del NAV
onemarkets VP Global Flexible Bond Fund	Fino allo 0,40% del NAV
onemarkets VP Flexible Allocation Fund	Fino allo 0,40% del NAV
onemarkets Global Multibrand Selection Fund	Fino allo 0,40% del NAV
onemarkets Balanced Eastern Europe Fund	Fino allo 0,40% del NAV
onemarkets Bond Target 2029 II Fund	Fino allo 0,40% del NAV
onemarkets Bond Target 2029 Fund	Fino allo 0,40% del NAV
onemarkets Bond HUF Fund	Fino allo 0,40% del NAV
onemarkets Short Term Bond HUF Fund	Fino allo 0,40% del NAV
onemarkets Short Term Bond CZK Fund	Fino allo 0,40% del NAV
onemarkets Multi-Asset Value Fund	Fino allo 0,40% del NAV
onemarkets Libra Fund	Fino allo 0,40% del NAV

Classi di Azioni disponibili

Comparto

onemarkets Amundi Income Opportunities Fund	A2 A2D	B	C2 C2D C2- USD C2D - USD	M2 M2D M2H-CZK M2DH-CZK M2-USD M2D-USD M2H-RON M2DH-RON		O OD			U2 U2D	D	E	I ID	S	
onemarkets Amundi Flexible Income Fund	A AD	B	C CD	M MD MH-CZK MDH-CZK MH-RON MDH-RON		O OD			U UD	D	E EFQD	I ID	S	
onemarkets Amundi Climate Focus Equity Fund	A	B	C	M MD MH-CZK		O OD			U UD	D	E	I	S	
onemarkets Fidelity World Equity Income Fund	A AD	B	C C- HUF CD	M MD MH-CZK		O OD			U UD	D	E ED	I ID	S	

onemarkets Fidelity European Heritage Equity Fund	A	B	C	M MH-CZK M-USD		O			U	D	E	I	S	
onemarkets BlackRock Global Equity Dynamic Opportunities Fund	A	B	C	M C- USD CD- USD		O OD			U UD	D	E	I	S	
onemarkets BlackRock Global Divesified Balanced Fund	A AD	B	C	M CD C- USD CD- USD C- HUF CD- HUF		O OD			U UD	D	E	I	S	
onemarkets BlackRock Low Duration Bond Fund	A AD		C	M CD MH-CZK MDH-CZK M-HUF MD-HUF		O OD			U UD	D	E	I	S	
onemarkets PIMCO Global Balanced Allocation Fund	A AD	B	C	M CD C- HUF CD- HUF		O OD			U UD	D	E	I	S	
onemarkets PIMCO Global Strategic Bond Fund	A AD	B	C	M CD MH-CZK MDH-CZK M-HUF MD-HUF		O OD			U UD	D	E	I	S	
onemarkets PIMCO Global Short Term Bond Fund	A AD		C	M CD MH-CZK MDH-CZK M-HUF MD-HUF		O OD			U UD	D	E	I	S	
onemarkets J.P. Morgan Emerging Countries Fund	A	B	C	M C- USD CD- USD		O OD			U UD	D	E	I	S	
onemarkets J.P. Morgan US Equities Fund	A	B	C	M C- HUF C- USD		O OD			U UD	D	E	I	S	

onemarkets J.P. Morgan Emerging Markets Short Term Bond Fund	A AD AHP ADHP	B	C CD C- USD CD- USD CHP CDH P	M MD MHP MDHP MH-CZK MDH-CZK M-USD MD-USD M-HUF MD-HUF		O OD OHP ODH P			U UD UHP UDHP	D	E	I	S	
onemarkets Allianz Global Equity Future Champions Fund	A	B	C C- USD CD- USD	M MD MH-CZK M-USD		O OD		U UD	D	E	I	S		
onemarkets Allianz Conservative Multi-Asset Fund	A AD	B	C CD	M MD MH-CZK MDH-CZK MH-RON MDH-RON		O OD		U UD	D	E	I	S		
onemarkets Pictet Global Opportunities Allocation Fund	A AD	B	C CD	M MD MH-CZK MDH-CZK MH-RON MDH-RON		O OD		U UD	D	E	I	S		
onemarkets Capital Group US Balanced Fund	A AD	B	C CD C- USD CD- USD	M MD MH-CZK MDH-CZK M-USD MD-USD MH-RON MDH-RON		O OD		U UD	D	E	I	S		
onemarkets Rockefeller Global Innovation Equity Fund	A	B	C C- USD	M MH-CZK M-USD		O		U	D	E	I	S		
onemarkets VP Global Flexible Bond Fund					N ND		P PD	T TD		D	E	I	S	W WD
onemarkets VP Flexible Allocation Fund					N ND		P PD	T TD		D	E	I	S	W WD
onemarkets Global Multibrand Selection Fund	A AD	B	C CD	M MD MH-CZK MDH-CZK MH-RON MDH-RON		O OD		U UD	D	E	I	S		
onemarkets Balanced Eastern Europe Fund	A AD	B	C CD	M MD MH-CZK MDH-CZK		O OD		U UD	D	E	I	S		

				MH-RON MDH-RON									
onemarkets Bond Target 2029 II Fund			C CD	M MD MH-CZK MDH-CZK M-HUF MD-HUF		O OD			U UD	D	E	I	S
onemarkets Bond Target 2029 Fund			C CD	M MD MH-CZK MDH-CZK M-HUF MD-HUF		O OD			U UD	D	E	I	S
onemarkets Bond HUF Fund				M MD					U UD	D	E	I	S
onemarkets Short Term Bond HUF Fund				M MD					U UD	D	E	I	S
onemarkets Short Term Bond CZK Fund				M MD					U UD	D	E	I	S
onemarkets Multi-Asset Value Fund	A AD	B	C CD	M MD		O OD			U UD	D	E	I	S
onemarkets Libra Fund	A AD	B	C CD	M MD MH-CZK MDH-CZK MH-RON MDH-RON		O OD			U UD	D	E	I	S

Appendice 4: Politica di garanzia e scarti di garanzia

	Uso di derivati OTC e/o operazioni di finanziamento titoli	Garanzia			Scarto di garanzia	Reinvestimento	
onemarkets Amundi Income Opportunities Fund	Si	Solo contanti			ND	Si	
onemarkets Amundi Flexible Income Fund	Si	Solo contanti			ND	Si	
onemarkets Amundi Climate Focus Equity Fund	Si	Solo contanti			ND	Si	
onemarkets Fidelity World Equity Income Fund	Si	Solo contanti			ND	Si	
onemarkets J.P. Morgan Emerging Countries Fund	No	ND			ND	ND	
onemarkets J.P. Morgan US Equities Fund	No	ND			ND	ND	
onemarkets PIMCO Global Balanced Allocation Fund	Si	Solo contanti			ND	Si	
onemarkets PIMCO Global Strategic Bond Fund	Si	Solo contanti			ND	Si	
onemarkets PIMCO Global Shorter Bond Fund	Si	Solo contanti			ND	Si	
onemarkets BlackRock Global Equity Dynamic Opportunities Fund	Si	Tipo	Scadenza residua	Rating		Si	
		Contanti	ND	ND	ND		
		TBILL	0-1 anni	ND	99%		
		Strip del Tesoro degli Stati Uniti	0-1 anni	BBB-, bbb-/ Baa3, (P)Baa3, Baa-mf (min)	99%		
			1-5 anni	BBB-, bbb-/ Baa3, (P)Baa3, Baa-mf (min)	97%		
			5-10 anni	A+, a+/A1, (P)A1 to BBB-, bbb-/ Baa3, (P)Baa3, Baa-mf	95%		
	Oltre 10 anni	BBB-, bbb-/ Baa3, (P)Baa3, Baa-mf (min)	90%				
onemarkets Allianz Global Equity Future Champions Fund	ND	ND			ND	ND	
onemarkets Allianz Conservative Multi-Asset Fund	Si	Solo contanti			ND	ND	
onemarkets Pictet Global Opportunities Fund	Si	Tipo	Paese	Scadenza residua	Rating	Si	
		Garanzia					
		Contanti	ND	ND	ND		99%
		Titoli di Stato europei	Germania Francia Italia Spagna Belgio	0-1 anni	BBB-, bbb-/ Baa3 (P) Baa3, Baa- mf (min)		97%

		Titoli di Stato europei	Germania Francia Italia Spagna Belgio	1-5 anni	BBB-, bbb-/ Baa3 (P) Baa3, Baa- mf (min)		
		Titoli di Stato europei	Germania Francia Italia Spagna Belgio	5-10 anni	BBB-, bbb-/ Baa3 (P) Baa3, Baa- mf (min)	95%	
		Titoli di Stato europei	Germania Francia Italia Spagna Belgio	Oltre 10 anni	BBB-, bbb-/ Baa3 (P) Baa3, Baa- mf (min)	90%	
onemarkets VP Global Flexible Bond Fund	Si	Solo contanti				ND	Si
onemarkets VP Flexible Allocation Fund	Si	Solo contanti				ND	Si
onemarkets Global Multibrand Selection Fund	Si	Solo contanti				ND	Si
onemarkets Balanced Eastern Europe Fund	Si	Solo contanti				ND	Si
onemarkets Multi-Asset Value Fund	Si	Tipo	Scadenza residua	Rating		Si	
		Contanti	ND	ND	ND		
		Equivalenti di liquidità	0-3 mesi	Min (BBB)	0-2%		
		Titoli di Stato OCSE o garantiti da paesi OCSE	0-10 anni	Min (BBB)	0-5%		
		Altre obbligazioni liquide	0-10 anni	Min (BBB)	5-20%		
onemarkets Short Term Bond HUF Fund	Si	Tipo	Scadenza residua	Rating		No	
		Contanti	ND	ND	0%		
		Titoli di debito governativi e strumenti del mercato monetario	1 anno	Investment grade	1-9%		
			1-5 anni	Investment grade	3-12%		
			Oltre 5 anni	Investment grade	6-14%		
onemarkets Short Term Bond CZK Fund	Si	Tipo	Scadenza residua	Rating		No	
		Contanti	ND	ND	0%		
		Titoli di debito governativi e strumenti del mercato monetario	1 anno	Investment grade	1-9%		
			1-5 anni	Investment grade	3-12%		
			Oltre 5 anni	Investment grade	6-14%		
onemarkets Bond HUF Fund	Si	Tipo	Scadenza residua	Rating		No	
		Contanti	ND	ND	0%		

		Titoli di debito governativi e strumenti del mercato monetario	1 anno	Investment grade	1-9%	
			1-5 anni	Investment grade	3-12%	
			Oltre 5 anni	Investment grade	6-14%	
onemarkets Bond Target 2029 Fund	Si	Tipo	Scadenza residua	Rating		No
		Contanti	ND	ND	0%	
		Titoli di debito governativi e strumenti del mercato monetario	1 anno	Investment grade	1-9%	
			1-5 anni	Investment grade	3-12%	
			Oltre 5 anni	Investment grade	6-14%	
onemarkets Bond Target 2029 II Fund	Si	Tipo	Scadenza residua	Rating		No
		Contanti	ND	ND	0%	
		Titoli di debito governativi e strumenti del mercato monetario	1 anno	Investment grade	1-9%	
			1-5 anni	Investment grade	3-12%	
			Oltre 5 anni	Investment grade	6-14%	
onemarkets Libra Fund	No		ND		ND	ND
onemarkets BlackRock Low Duration Bond Fund	Si		Contanti		0%	Si
			Scadenza titolo di Stato: $0 < x \leq 1$		1%	
			Scadenza titolo di Stato: $1 < x \leq 5$		3%	
			Scadenza titolo di Stato: $5 < x \leq 10$		4%	
			Scadenza titolo di Stato: $10 < x \leq 30$		8%	
			Scadenza titolo di Stato: $30 < x \leq 50$		9%	
onemarkets BlackRock Global Diversified Balanced Fund	Si		Contanti		0%	Si
			Scadenza titolo di Stato: $0 < x \leq 1$		1%	
			Scadenza titolo di Stato: $1 < x \leq 5$		3%	
			Scadenza titolo di Stato: $5 < x \leq 10$		4%	
			Scadenza titolo di Stato: $10 < x \leq 30$		8%	
			Scadenza titolo di Stato: $30 < x \leq 50$		9%	
onemarkets J.P. Morgan Emerging Markets Short Term Bond Fund	Si		Contanti		ND	Si
onemarkets Fidelity European Heritage Equity Fund	Si		Solo contanti		ND	Si
onemarkets Rockefeller Global Innovation Equity Fund	No		ND		ND	NA
onemarkets Capital Group US Balanced Fund	Yes		Contanti e Treasury USA		ND	No

Appendice 5: Fattori di rischio specifici dei Comparti

Comparto		onemarkets Amundi Income Opportunities	onemarkets Amundi Flexible Income Fund	onemarkets Amundi Climate Focus Equity Fund	onemarkets Fidelity World Equity Income Fund	onemarkets BlackRock Global Equity Dynamic Opportunities Fund	onemarkets PIMCO Global Balanced Allocation Fund	onemarkets PIMCO Global Strategic Bond Fund	onemarkets PIMCO Global Short Term Bond Fund	onemarkets J.P. Morgan Emerging Countries Fund	onemarkets J.P. Morgan US Equities Fund
Rischi specifici delle classi di attività	Titoli azionari	X	X	X	X	X	X			X	X
	Obbligazioni e altri strumenti di debito	X	X			X	X	X	X		
	Materie prime	X	X				X				
	Elementi relativi al mercato immobiliare	X	X				X				
	Multi-asset	X	X			X	X				
Focus sull'investimento/ Rischi correlati allo stile	Concentrazione di azioni/e mittenti	X		X			X	X	X	X	X
	Concentrazione geografica	X					X	X	X	X	X
	Concentrazione settoriale/Focus tematico	X					X	X	X	X	X
	Azioni di società a piccola e media capitalizzazione	X				X	X			X	
	Titoli con rating inferiore a investment grade/privi di rating e strumenti di debito ad alto rendimento	X	X			X	X	X	X		

Comparto			onemarkets Amundi Income Opportunities	onemarkets Amundi Flexible Income Fund	onemarkets Amundi Climate Focus Equity Fund	onemarkets Fidelity World Equity Income Fund	onemarkets BlackRock Global Equity Dynamic Opportunities Fund	onemarkets PIMCO Global Balanced Allocation Fund	onemarkets PIMCO Global Strategic Bond Fund	onemarkets PIMCO Global Short Term Bond Fund	onemarkets J.P. Morgan Emerging Countries Fund	onemarkets J.P. Morgan US Equities Fund
	Rischio di rimborso anticipato e di proroga		X	X				X	X	X		
	Rischio dei titoli di debito deteriorati e insolventi		X				X					
Rischio connesso a derivati/controparte	Aspetti generali		X	X	X	X	X	X	X	X	X	
	Posizioni corte		X	X	X	X	X	X	X	X		
	Leva finanziari a elevata		X	X				X	X	X		
	Valuta attiva		X	X	X	X	X	X	X	X		
	Strumenti derivati specifici		X	X	X	X	X	X	X	X		

Comparto		onemarkets Allianz Global Equity Future Champions Fund	onemarkets Allianz Conservative Multi-Asset Fund	onemarkets Pictet Global Opportunities Allocation Fund	onemarkets VP Global Flexible Bond Fund	onemarkets VP Flexible Allocation Fund	onemarkets Global Multibrand Selection Fund	onemarkets Balanced Eastern Europe Fund	onemarkets Multi-Asset Value Fund
Rischi specifici delle classi di attività	Titoli azionari	X	X	X	X	X	X	X	X
	Obbligazioni e altri strumenti di debito		X	X	X	X	X	X	X
	Materie prime					X			X
	Elementi relativi al mercato immobiliare	X	X			X			X
	Multi-asset		X	X	X	X	X	X	X
Focus sull'investimento/Rischi correlati allo stile	Concentrazione di azioni/emittenti	X	X	X		X			X
	Concentrazione geografica	X	X	X		X		X	X
	Concentrazione settoriale/Focus tematico	X		X		X	X		X
	Azioni di società a piccola e media capitalizzazione	X	X	X		X	X	X	X

Comparto			onemarkets J.P. Morgan Emerging Markets Short Term Bond Fund	onemarkets Fidelity European Heritage Equity Fund	onemarkets Rockefeller Global Innovation Equity Fund	onemarkets Capital Group US Balanced Fund
Rischi specifici delle classi di attività		Titoli azionari		x	x	x
		Obbligazioni e altri strumenti di debito	x			x
		Materie prime				
		Elementi relativi al mercato immobiliare	x	x	x	x
		Multi-asset				x
Focus sull'investimento/ Rischi correlati allo stile		Concentrazione di azioni/ emittenti				
		Concentrazione geografica		x		x
		Concentrazione settoriale/Focus tematico		x	x	
		Azioni di società a piccola e media capitalizzazione		x		
		Titoli con rating inferiore a investment grade/privi di rating e strumenti di debito ad alto rendimento	x		x	x
		Mercati emergenti	x	x	x	x
		Rischio dell'Eurozona		x	x	
		Indice di riferimento e prestazioni del Comparto	x		x	
		Rischi di sostenibilità		x	x	
Strumento specifico Rischi correlati	Elementi correlati alla Cina	Aspetti generali	x		x	x
		Rischi relativi ai fondi d'investimento	x	x	x	x
	Elementi relativi al reddito fisso	Convertibili, ibridi, Coco e altri strumenti con funzionalità di assorbimento delle perdite	x			
		Strumenti di debito garantiti e/o cartolarizzati	x			x
		Obbligazioni Equity Linked/Credit linked note				
		Rischio di rimborso anticipato e di proroga				
		Rischio dei titoli di debito deteriorati e insolventi	x			
Rischio connesso a derivati/controparte		Aspetti generali	x	x	x	x
		Posizioni corte				
		Leva finanziaria elevata				
		Valuta attiva			x	
		Strumenti derivati specifici	x	x	x	

Appendice 6: Classificazione SFDR

Comparto	Classificazione SFDR		
	Articolo 6	Articolo 8	Articolo 9
onemarkets Amundi Income Opportunities Fund	x		
onemarkets Amundi Flexible Income Fund		x	
onemarkets Amundi Climate Focus Equity Fund		x	
onemarkets Fidelity World Equity Income Fund		x	
onemarkets BlackRock Global Equity Dynamic Opportunities Fund		x	
onemarkets PIMCO Global Balanced Allocation Fund		x	
onemarkets PIMCO Global Strategic Bond Fund	x		
onemarkets PIMCO Global Short Term Bond Fund	x		
onemarkets J.P. Morgan Emerging Countries Fund		x	
onemarkets J.P. Morgan US Equities Fund		x	
onemarkets Allianz Global Equity Future Champions Fund		x	
onemarkets Allianz Conservative Multi-Asset Fund		x	
onemarkets Pictet Global Opportunities Allocation Fund		x	
onemarkets VP Global Flexible Bond Fund		x	
onemarkets VP Flexible Allocation Fund	x		
onemarkets Global Multibrand Selection Fund	x		
onemarkets Balanced Eastern Europe Fund	x		
onemarkets Multi-Asset Value Fund	x		
onemarkets Short Term Bond HUF Fund	x		
onemarkets Short Term Bond CZK Fund	x		
onemarkets Bond HUF Fund	x		
onemarkets Bond Target 2029 Fund	x		
onemarkets Bond Target 2029 II Fund	x		
onemarkets Libra Fund		x	
Onemarkets BlackRock Low Duration Bond Fund	x		
onemarkets BlackRock Global Diversified Balanced Fund		x	
onemarkets J.P. Morgan Emerging Markets Short Term Bond Fund	x		
onemarkets Fidelity European Heritage Equity Fund		x	
onemarkets Rockefeller Global Innovation Equity Fund		x	
onemarkets Capital Group US Balanced Fund	x		

PARTE 2: Informazioni specifiche del Comparto

Tutti i Comparti descritti nel presente capitolo fanno parte del onemarkets Fund, che funge da struttura multicomparto. Il Fondo è destinato a offrire agli investitori un'ampia gamma di Comparti con obiettivi e strategie differenti.

In questa sezione sono descritti gli obiettivi d'investimento specifici di ciascun Comparto e i principali titoli in cui esso può investire, unitamente ad altre caratteristiche chiave. Inoltre, tutti i Comparti sono soggetti alle politiche e alle restrizioni d'investimento generali descritte nella sezione Obiettivi, politiche e restrizioni d'investimento della parte generale del presente Prospetto.

Il Consiglio di amministrazione del Fondo ha la responsabilità generale delle attività operative e d'investimento del Fondo, ivi comprese le attività d'investimento di tutti i Comparti. Il Consiglio di amministrazione ha delegato la gestione ordinaria dei Comparti alla propria Società di gestione che, a sua volta, ha delegato alcune delle proprie responsabilità a diversi Gestori degli investimenti e altri fornitori di servizi.

Il Consiglio di amministrazione mantiene l'approvazione, il controllo e la responsabilità di supervisione sulla Società di gestione.

Per informazioni generali su commissioni, oneri e spese che potrebbero dover essere versate in relazione al proprio investimento, consultare la sezione Commissioni e spese.

1. onemarkets Amundi Income Opportunities Fund

1. Obiettivo d'investimento:

Il Comparto mira a generare reddito e, come obiettivo secondario, una crescita del capitale nel periodo di detenzione raccomandato (come specificato in maggiore dettaglio nella sezione "Profilo dell'investitore tipo" di seguito riportata).

2. Strategia d'investimento:

Il Comparto vanta la flessibilità di investire in un'ampia gamma di titoli che generano reddito di tutto il mondo, compresi i mercati emergenti, tra cui azioni, strumenti correlati alle azioni (ADR e GDR), obbligazioni governative e societarie, obbligazioni subordinate e Strumenti del mercato monetario. Il Comparto non è soggetto ad alcun vincolo in termini di paese, regione o settore.

3. Politica d'investimento:

Gli investimenti obbligazionari del Comparto possono essere di qualsivoglia qualità (investment grade o inferiore), a condizione che il rating medio del portafoglio del Comparto sia almeno pari a B. Il Comparto può investire fino al 50% del relativo patrimonio netto in obbligazioni di qualità inferiore a investment grade. Il Comparto può inoltre investire fino al 20% del relativo patrimonio netto in obbligazioni prive di rating (vale a dire obbligazioni prive di rating, sia a livello di emissione che di emittente, attribuito da un'agenzia di rating terza). Il processo di selezione degli investimenti obbligazionari si basa sull'analisi dei fondamentali, tenendo conto sia di fattori economici generali sia di fattori specifici dell'emittente (ai fini della valutazione della scadenza, della qualità creditizia e della ponderazione settoriale opportune degli investimenti obbligazionari del Comparto, il Gestore degli investimenti tiene conto di una serie di fattori che dovrebbero influenzare l'attività economica e i tassi d'interesse). In caso di declassamento, il Gestore degli investimenti conduce un'analisi dei fondamentali dell'emittente, un'analisi del valore relativo e la valutazione dei titoli obbligazionari e determina la linea d'azione (ad es. mantenendo l'investimento declassato nel portafoglio del Comparto anziché cederlo) negli interessi degli investitori. Alle obbligazioni prive di rating verrà assegnato un rating interno stabilito dal Gestore degli investimenti al fine di determinare il rating medio del portafoglio del Comparto.

Il Comparto può ottenere la seguente esposizione:

- azioni e strumenti correlati alle azioni (ADR e GDR): Fino al 100% del patrimonio netto del Comparto;
- obbligazioni: fino al 100% del patrimonio netto del Comparto, ivi compreso fino al 20% in titoli garantiti da attività e da ipoteche (ABS/MBS), CLO e CMO e fino al 20% in titoli convertibili (CoCo include);
- strumenti del mercato monetario: fino al 100% del patrimonio netto.

Il Comparto può investire in REIT di tipo chiuso fino al 20% del relativo patrimonio netto. Il Comparto non investirà direttamente in immobili.

I mercati emergenti (compresa la Russia, a condizione che le sanzioni vengano revocate) possono rappresentare fino al 30% del patrimonio totale, compreso un massimo del 5% in obbligazioni cinesi denominate in qualsiasi valuta e negoziate in Cina (direttamente sul CIBM o indirettamente tramite il Bond Connect o su altri mercati per gli investitori cinesi offshore (ossia quotate a Hong Kong e potenzialmente negoziate su mercati come Londra o tramite Euroclear)).

Il Comparto può investire in strumenti di debito con funzionalità di assorbimento delle perdite ("LAP", ossia contingent convertible bond ("CoCo") e debiti senior non privilegiati).

Tali strumenti possono essere soggetti a svalutazione o conversione contingente in azioni ordinarie al verificarsi di uno o più eventi scatenanti. Gli investimenti massimi complessivi previsti per il Comparto in LAP (ivi comprese le CoCo) saranno inferiori al 30% del relativo patrimonio netto. Il Comparto può investire fino al 10% del relativo patrimonio netto in CoCo.

Il Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio in OICVM e altri OIC idonei ai sensi dell'articolo 41(1)e) della Legge del 2010. In caso di investimenti in quote di OICVM o fondi OICVM negoziati in borsa (OICVM-ETF), le potenziali retrocessioni andranno a beneficio del Comparto.

Il Comparto non investirà più del 10% del relativo patrimonio netto in titoli di debito emessi e/o garantiti da un singolo emittente sovrano (ivi compresi i relativi governi, enti pubblici o locali) con rating inferiore a investment grade o privi di rating.

Il Comparto può investire fino al 5% del relativo patrimonio netto direttamente in titoli correlati alle assicurazioni quali Catastrophe bond, Pandemic bond e riassicurazioni proporzionali emessi al di fuori di Hong Kong. Per maggiore chiarezza, il Comparto non investirà in titoli correlati alle assicurazioni emessi a Hong Kong e nei relativi prodotti "riconfezionati" e derivati.

Il Comparto fa uso di strumenti finanziari derivati idonei ai sensi della Legge del 2010 (anche applicando il test di idoneità al rispettivo sottostante) al fine di ridurre vari rischi (ossia a fini di copertura), ai fini di una gestione efficiente del portafoglio e come strumento per ottenere esposizione (lunga o corta) a varie attività, mercati o altre opportunità d'investimento (compresi future su indici azionari, future su valute, contratti a termine su valute, future obbligazionari/futures su Treasury, CDX, opzioni su indici azionari negoziate in borsa, opzioni su indici azionari OTC, opzioni su azioni su singoli titoli negoziate in borsa, opzioni su azioni su singoli titoli OTC, future sulla volatilità e opzioni sulla volatilità). Le posizioni attive lunghe e corte in strumenti finanziari derivati ("SFD") adottate dal Comparto potrebbero non essere correlate alle posizioni in titoli sottostanti (ad es. azioni, obbligazioni, ecc.) detenute dal Comparto. Per maggiore chiarezza, l'uso di SFD da parte del Comparto non comporterà nel complesso una posizione corta netta del Comparto.

L'esposizione netta del Comparto ai derivati può raggiungere il 50% del relativo patrimonio netto.

Il Comparto può investire senza limitazioni in strumenti denominati in valute diverse da quella di riferimento (EUR).

Il Comparto può utilizzare strategie per coprire i rischi di cambio in relazione a valute diverse dall'EUR.

Il Comparto può detenere titoli in sofferenza o distressed fino al 10% del relativo patrimonio netto.

In nessun caso il Comparto utilizzerà capitale esterno (preso in prestito) come leva finanziaria a fini d'investimento. È pertanto escluso un calo del patrimonio del Comparto dovuto all'impiego di capitale preso in prestito, in particolare per leva finanziaria.

Il Comparto può anche investire in via accessoria (ossia fino al 20% del patrimonio netto del Comparto) in attività liquide (ossia depositi bancari a vista) per coprire pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario a reinvestire in attività idonee ai sensi della Legge del 2010 o per il periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Oltre ai depositi bancari a vista di cui sopra e a fini di gestione della liquidità e/o per fare fronte a condizioni di mercato avverse, il Comparto può investire in Strumenti del mercato monetario e/o fondi del mercato monetario.

Non è possibile garantire che la politica d'investimento consegua l'obiettivo d'investimento.

4. **Approccio alla sostenibilità:**

Il Comparto si qualifica come prodotto finanziario ai sensi dell'Art. 6 dell'SFDR. Gli investimenti sottostanti del Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Il Gestore degli investimenti non tiene conto, per il Comparto, dei principali effetti negativi ("PAI") delle decisioni d'investimento sui fattori di sostenibilità, secondo la definizione di cui all'Articolo 7(1)(a) del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 sui requisiti di informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, in quanto non rientrano nella strategia o nelle restrizioni agli investimenti del Comparto.

5. **Utilizzo di operazioni di finanziamento tramite titoli:**

La seguente panoramica descrive le operazioni di finanziamento tramite titoli di cui all'SFTR che vengono utilizzate a titolo temporaneo:

Operazioni di finanziamento tramite titoli	Permesse	Usate	Importo massimo	Importo stimato
Total Return Swap	Sì	a titolo temporaneo	10%	0%

Le operazioni di Total Return Swap saranno utilizzate più specificamente per ottenere un'esposizione alle attività limitando al contempo i costi, riducendo i rischi, offrendo investimenti combinati e/o favorendo l'accesso al mercato in modo tempestivo. Ad esempio, i Total Return Swap possono essere utilizzati per acquisire esposizione e beneficiare dei rendimenti di un'attività di riferimento senza che sia necessario acquistare direttamente l'attività.

In relazione ai ricavi dei Total Return Swap, il reddito lordo generato dalle operazioni è accreditato al Comparto per il 100% e per lo 0% alla controparte di tali operazioni (fatti salvi i costi di finanziamento e negoziazione che saranno sostenuti dal Comparto). Il Comparto stipulerà Total Return Swap con più controparti (le prime 10 controparti saranno elencate nella relazione annuale del Fondo ai sensi dell'SFTR). Alla data del prospetto, Amundi Intermediation agisce in qualità di agente ed è responsabile della selezione delle controparti e della best execution. Tali operazioni possono essere eseguite con parti correlate appartenenti al Gruppo Credit Agricole quali Crédit Agricole CIB, CACEIS, Credit Agricole S.A. e altre entità. Si prevede che la quota delle attività detenute dal Comparto che può essere soggetta a operazioni di Total Return Swap si aggirerà generalmente intorno al 0% del Valore patrimoniale netto del Comparto. Tale quota è soggetta a oscillazioni dovute principalmente al livello di opportunità d'investimento direzionali sul mercato. La quota di TRS può aumentare fino a un massimo del 10% del Calore patrimoniale netto del Comparto rispetto alla media attesa quando l'esposizione direzionale del portafoglio è bassa e un'ulteriore esposizione ai TRS per implementare strategie relative (geografiche o settoriali) è necessaria per aumentare l'alfa della strategia.

Il Comparto non effettuerà operazioni di prestito di titoli e operazioni di pronti contro termine.

6. Gestore degli investimenti e Sub-gestori degli investimenti:

Amundi Asset Management US, Inc. agirà in qualità di Gestore degli investimenti.

Recapiti:

Amundi Asset Management US, Inc. 60 State Street Boston, MA 02109-1820 Stati Uniti

7. Indice di riferimento utilizzato:

Il Comparto non utilizza alcun indice ai sensi del Regolamento sugli indici di riferimento.

8. Profilo dell'investitore tipo:

L'investimento in questo Comparto è adatto solo a investitori in grado di valutare i rischi e il valore economico dell'investimento. L'investitore deve essere disposto ad accettare una volatilità significativa del Comparto e perdite di capitale potenzialmente elevate al fine di conseguire potenziali performance d'investimento elevate. Il Comparto è destinato a investitori con un orizzonte d'investimento a lungo termine.

9. Procedura di gestione del rischio:

La Società di gestione introdurrà una procedura di gestione del rischio conforme alla Legge del 17 dicembre 2010 e ad altri regolamenti applicabili al Comparto, in particolare alla circolare CSSF 11/512 (così come modificata dalla circolare CSSF 18/698). Nell'ambito della procedura di gestione del rischio, la Società di gestione registrerà e misurerà il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio di controparte, il rischio di sostenibilità e tutti gli altri rischi, compresi i rischi operativi, intrinseci al Comparto.

L'esposizione globale del Comparto sarà misurata e monitorata utilizzando l'approccio del VaR assoluto. La Società di gestione calcola il livello di leva finanziaria del Comparto utilizzando l'approccio della somma dei nozionali e prevede che tale livello, in linea di principio, non sia superiore al 100% (in relazione al patrimonio netto totale del Comparto).

Il Comparto persegue una strategia d'investimento orientata alle opportunità. L'attenzione si concentra sul massimizzare il potenziale rendimento per gli investitori anziché sulla riduzione dei rischi. In base alla Politica d'investimento e al livello di rischio previsto, il Comparto è classificato come ad alta tolleranza di rischio.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia dell'esposizione globale, gli investitori devono leggere anche la sezione 4.4 - Approccio all'esposizione globale nella parte generale del Prospetto.

10. Fattori di rischio specifici:

Gli investitori devono esaminare i fattori di rischio pertinenti elencati nell'Appendice 5 Fattori di rischio specifici dei Comparti di cui alla parte generale del Prospetto.

11. Valuta del Comparto:

La valuta di riferimento del Comparto è l'euro. Gli investitori possono prendere in considerazione le avvertenze relative ai rischi di cambio nella sezione generale del Prospetto.

12. Considerazioni specifiche sulla liquidità:

Si richiama l'attenzione degli investitori sulle misure di gestione della liquidità applicabili per proteggere gli interessi di tutti gli investitori esposti a circostanze di mercato o di transazione eccezionali, come ulteriormente descritto nella sezione 11 della parte generale del Prospetto.

13. Giorno di valutazione, Giorno di negoziazione, Orario limite, Pagamento, Periodi di sottoscrizione, Rimborsi e Conversioni:

Giorno lavorativo	Ogni giorno dell'anno di apertura delle banche e degli istituti finanziari in Lussemburgo, ad eccezione del 24 e del 31 dicembre.
Giorno di negoziazione	Ogni Giorno lavorativo
Giorno di valutazione del NAV	T (ogni Giorno lavorativo)
Giorno di calcolo del NAV	T + 1
Orario limite	Non oltre le 14:00 (ora dell'Europa centrale)
Valute di pagamento autorizzate	Euro
Regolamento (sottoscrizioni e rimborsi)	Due (2) Giorni lavorativi dopo il Giorno di valutazione del NAV.

2. onemarkets Amundi Flexible Income Fund

1. Obiettivo d'investimento:

L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste in primo luogo nel generare reddito e, in secondo luogo, aumentare il valore dell'investimento dell'investitore nel corso del periodo di detenzione raccomandato (come specificato alla sezione "Profilo dell'investitore tipo" di seguito riportata).

2. Strategia d'investimento:

Il Gestore degli investimenti esegue un'analisi economica globale per determinare le tipologie di attività e le regioni geografiche più interessanti, quindi utilizza l'analisi dei singoli emittenti per identificare i singoli titoli che offrono il miglior potenziale di guadagno per il rischio interessato. Il Gestore degli investimenti mira a prospettive d'investimento che offrano un reddito superiore alla media. Il Gestore degli investimenti persegue una strategia di allocazione del patrimonio flessibile.

Il Comparto promuove inoltre le caratteristiche ambientali e/o sociali rispettando il quadro di analisi ESG e la metodologia di scoring del Gestore degli investimenti, che comprende un mix di esclusione, integrazione ESG e approccio di engagement.

Il quadro di analisi ESG del Gestore degli investimenti è stato concepito per valutare il comportamento aziendale in tre ambiti: Ambiente, sociale e governance (ESG - Environment, Social, and Governance). Il Gestore degli investimenti valuta l'esposizione delle società ai rischi e alle opportunità ESG, compresi i fattori e i rischi di sostenibilità, e il modo in cui le società gestiscono queste sfide in ciascuno dei rispettivi settori. Per quanto riguarda gli emittenti di titoli quotati, il Gestore degli investimenti assegna un punteggio agli emittenti indipendentemente dal tipo di strumento, azionario o di debito.

Il Comparto prende inoltre in considerazione gli Indicatori dei principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità, conformemente all'Art. 7(1) del Regolamento sull'informativa nel campo della finanza sostenibile (SFDR) (UE) 2019/2088.

Una descrizione dettagliata delle caratteristiche ESG promosse, nonché della metodologia e dei criteri applicati, è riportata nell'appendice 2a.

3. Politica d'investimento:

Il Comparto investirà principalmente in un'ampia gamma di titoli di tutto il mondo, compresi i mercati emergenti (ad esempio Azioni H cinesi tramite il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect). Ciò include titoli azionari (fino al 50% del patrimonio netto), obbligazioni governative e societarie e Strumenti del mercato monetario. Gli investimenti obbligazionari del Comparto possono essere di una qualsiasi qualità (investment grade o inferiore). Gli investimenti in obbligazioni con rating inferiore a investment grade non devono superare il 60% del patrimonio netto del Comparto, mentre gli investimenti in obbligazioni prive di rating rappresenteranno solo una parte molto limitata del portafoglio del Comparto (non superiore al 5% del patrimonio netto del Comparto). Il processo di selezione delle obbligazioni si basa sull'analisi dei fondamentali. In caso di declassamento, il Gestore degli investimenti effettua un'analisi dei fondamentali dell'emittente e della valutazione delle obbligazioni procedendo a determinare la linea d'azione (ad esempio, il mantenimento dell'investimento declassato nel portafoglio del Comparto rispetto alla realizzazione dello stesso) nel migliore interesse degli investitori.

Il Comparto non investirà in titoli insolventi o in difficoltà.

Il Comparto può investire fino al 50% del patrimonio netto in titoli denominati in valute diverse dall'euro.

Il Comparto può inoltre detenere investimenti, fino al 30% del proprio patrimonio netto, i cui valori sono correlati ai prezzi di "beni reali" quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, immobili, infrastrutture o materie prime. Tali investimenti saranno effettuati tramite investimenti idonei per gli OICVM, come REIT di tipo chiuso, ETC, indici e fondi OICVM esposti alle materie prime, ma anche azioni quotate di società attive in attività che sono esposte a tali "beni reali".

Il Comparto può investire fino al 10% del patrimonio netto in ciascuna di queste tre categorie:

- obbligazioni convertibili e obbligazioni convertibili contingenti ("CoCo");
- certificati rappresentativi americani (ADR) idonei (incluso il rispettivo sottostante) ai sensi della Legge del 2010; e
- altri OICVM e OIC idonei ai sensi dell'articolo 41(1)e) della Legge del 2010.

In caso di investimenti in quote di OICVM o fondi negoziati in borsa OICVM (OICVM-ETF), il Comparto trarrà beneficio da potenziali recessioni.

Inoltre, il Comparto può investire in strumenti finanziari derivati idonei ai sensi della Legge del 2010 (anche applicando il test di idoneità al rispettivo sottostante mediante esame del portafoglio), nonché ricorrere a tecniche (come ulteriormente descritto di seguito) a fini di copertura e gestione efficiente per conseguire il proprio obiettivo d'investimento. Al fine di migliorare i rendimenti degli investimenti, il Gestore degli investimenti può utilizzare posizioni sia lunghe sia corte per variare le allocazioni di attività, valute e mercato in funzione delle condizioni e delle opportunità di mercato. Di conseguenza, il Comparto può avere di volta in volta un'esposizione netta lunga o corta a determinati mercati, settori o valute. L'uso di strumenti finanziari derivati (ad esempio future, opzioni e swap), nonché di tecniche di finanziamento tramite titoli, è soggetto alle disposizioni e alle restrizioni statutarie previste dalla sezione 3.7 della parte generale del Prospetto.

In nessun caso il Comparto utilizzerà capitale esterno (preso in prestito) come leva finanziaria a fini d'investimento. È pertanto escluso un calo del patrimonio del Comparto dovuto all'impiego di capitale preso in prestito, in particolare per leva finanziaria.

Il Comparto può anche investire in via accessoria (ossia fino al 20% del patrimonio netto del Comparto) in attività liquide (ossia depositi bancari a vista) per coprire pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario a reinvestire in attività idonee ai sensi della Legge del 2010 o per il periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Almeno il 75% dei titoli e degli strumenti del Comparto sarà utilizzato per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse, ove integrino i fattori di sostenibilità attraverso l'esclusione di qualsiasi emittente specificato nell'elenco di esclusione della politica di investimenti responsabili di Amundi, come descritto più in dettaglio nella sezione "Investimento sostenibile" del Prospetto informativo e nel sito internet www.amundi.lu.

Il Comparto si impegna inoltre a detenere almeno il 5% di Investimenti sostenibili ai sensi dell'Articolo 2(17) dell'SFDR che fanno parte del 75% sopra citato.

Non è possibile garantire che la politica d'investimento consegua l'obiettivo d'investimento.

4. Approccio alla sostenibilità:

Il Comparto si qualifica come prodotto finanziario ai sensi dell'Art. 8 (1) SFDR.

Il Comparto si prefigge di conseguire un punteggio ESG del suo portafoglio superiore a quello del suo universo d'investimento. Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e dell'universo d'investimento, le prestazioni ESG vengono valutate confrontando le prestazioni medie di un titolo con il settore dell'emittente del titolo, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG ambientali, sociali e di governance. La selezione dei titoli tramite l'uso della metodologia di rating ESG di Amundi (come di seguito descritto) tiene conto dei principali impatti negativi delle decisioni d'investimento sui fattori di sostenibilità, in base alla natura del Comparto.

Il Comparto ha attualmente una bassa esposizione agli investimenti sostenibili in conformità all'articolo 2(17) dell'SFDR.

Gli investimenti del Comparto non tengono conto dei criteri per attività economiche sostenibili a livello ambientale, incluse attività di abilitazione o transitorie, ai sensi della Normativa sulla tassonomia. Il Comparto può detenere tali investimenti solo su base accessoria. Si prevede che lo 0% del portafoglio del Comparto sarà allineato alle attività e ai settori ammissibili alla Tassonomia ai sensi del Regolamento sulla tassonomia.

Approccio di rating ESG di Amundi

Amundi ha sviluppato il proprio approccio di rating ESG. Il rating ESG di Amundi intende misurare le prestazioni ESG di un emittente, ossia la sua capacità di prevedere e gestire i rischi di sostenibilità e le opportunità inerenti al settore e alle singole circostanze. Utilizzando i rating ESG di Amundi, nelle sue decisioni d'investimento il Gestore degli investimenti tiene conto dei rischi di sostenibilità.

Amundi applica politiche di esclusione mirate a tutte le strategie d'investimento attive di Amundi, escludendo le società non conformi alla Politica d'investimento responsabile, come quelle che non rispettano convenzioni internazionali, strutture o regolamenti nazionali riconosciuti a livello internazionale.

Amundi ha sviluppato il proprio processo di rating ESG in-house basato sull'approccio "Best-in-class". I rating adattati a ciascun settore di attività mirano a valutare le dinamiche in cui operano le società. Il rating e l'analisi ESG vengono eseguiti all'interno del team di analisi ESG di Amundi, che viene utilizzato in modo indipendente e complementare nel processo decisionale, come descritto in maggiore dettaglio di seguito.

Il rating ESG di Amundi è un punteggio quantitativo ESG convertito in sette gradi da A (punteggio migliore) a G (punteggio peggiore). Nella scala di rating ESG di Amundi, i titoli appartenenti all'elenco di esclusione corrispondono a una G.

Per quanto riguarda gli emittenti societari, le prestazioni ESG vengono valutate confrontando le prestazioni medie del relativo settore con le tre dimensioni ESG:

1. *Dimensione ambientale*: esamina la capacità degli emittenti di controllare il loro impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il consumo energetico, riducendo le emissioni di gas serra, lottando contro l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità.
2. *Dimensione sociale*: misura il modo in cui un emittente opera su due concetti distinti, ossia la strategia dell'emittente per sviluppare il proprio capitale umano e il rispetto dei diritti umani in generale.
3. *Dimensione di governance*: valuta la capacità dell'emittente di garantire le basi per un quadro di governance societaria efficace e generare valore nel lungo termine.

La metodologia applicata dal rating ESG di Amundi utilizza 37 criteri generici (comuni a tutte le società indipendentemente dalla loro attività) o specifici per settore (ponderati in base al settore) e che vengono considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulle normative relative a un emittente.

Il rating ESG di Amundi tiene conto anche dei potenziali impatti negativi delle attività dell'emittente sulla sostenibilità (impatto negativo principale delle decisioni d'investimento sui fattori di sostenibilità, secondo quanto determinato da Amundi), inclusi i seguenti indicatori:

- Emissioni di gas serra e prestazioni energetiche (criteri per le emissioni e l'utilizzo dell'energia)
- Biodiversità (criteri relativi a rifiuti, riciclaggio, biodiversità, inquinamento e gestione forestale responsabile)
- Acqua (criteri relativi alle risorse idriche)
- Rifiuti (criteri relativi a rifiuti, riciclaggio, biodiversità e inquinamento)
- Questioni sociali e dei dipendenti (criteri per il coinvolgimento della comunità e i diritti umani, criteri per le pratiche di impiego, criteri per la struttura del Consiglio, criteri per le relazioni con il lavoro e criteri per l'integrità e la sicurezza)
- Diritti umani (criteri di coinvolgimento della comunità e sui diritti umani)
- Anti-corruzione e anti-concussione (criteri etici)

Il modo in cui e la misura in cui le analisi ESG sono integrate, ad esempio in base ai punteggi ESG, sono determinati separatamente dal Gestore degli investimenti del fondo pertinente.

Informazioni più dettagliate, tra cui la Politica d'investimento responsabile di Amundi e la metodologia di rating, sono disponibili all'indirizzo www.amundi.com.

5. Utilizzo di operazioni di finanziamento tramite titoli:

La seguente panoramica descrive le operazioni di finanziamento tramite titoli ai sensi di SFTR utilizzate temporaneamente e ai fini di una gestione efficiente del portafoglio:

Operazioni di finanziamento tramite titoli	Permesse	Usate	Importo massimo	Importo stimato
Total Return Swap	Sì	Sì	20%	10%

Le operazioni di Total return swap saranno utilizzate più specificamente nell'ottica di ottenere un'esposizione alle attività, limitando al contempo i costi, riducendo i rischi, offrendo investimenti combinati e/o facilitando l'accesso al mercato in modo tempestivo. Ad esempio, i Total return swap possono essere utilizzati per acquisire esposizione e beneficiare dei rendimenti di un'attività di riferimento senza che sia necessario acquistare direttamente l'attività.

In relazione ai ricavi dei Total return swap, il reddito lordo generato dalle operazioni è accreditato al Comparto per il 100% e per lo 0% alla controparte in tali operazioni (fatti salvi i costi di finanziamento e negoziazione che saranno sostenuti dal Comparto). Il Comparto stipulerà Total return swap con più controparti (le prime 10 controparti saranno elencate nella relazione annuale del Fondo in conformità a SFTR). Alla data del prospetto, Amundi Intermediation opera in qualità di agente ed è responsabile della selezione delle controparti e dell'esecuzione ottimale delle procedure. Tali operazioni possono essere eseguite con parti correlate appartenenti al Gruppo Crédit Agricole quali Crédit Agricole CIB, CACEIS, Crédit Agricole S.A. e altre entità. Si prevede che la quota delle

attività detenute dal Comparto che può essere soggetta a operazioni di Total return swap si aggirerà generalmente intorno al 10% del Valore patrimoniale netto del Comparto. Tale quota è soggetta a oscillazioni soprattutto a causa del livello di opportunità d'investimento direzionali sul mercato. La quota di TRS può aumentare fino a un massimo del 20% del Valore patrimoniale netto del Comparto rispetto alla media prevista quando l'esposizione direzionale del portafoglio è bassa e un'ulteriore esposizione TRS per implementare strategie relative (geografiche o settoriali) è necessaria per aumentare l'alfa della strategia.

Il Comparto non effettuerà operazioni di prestito di titoli e operazioni di pronti contro termine.

6. Gestore degli investimenti e Sub-gestore degli investimenti:

Amundi Deutschland GmbH agirà in qualità di Gestore degli investimenti.

Recapiti:

Amundi Deutschland GmbH

Arnulfstraße 124-126
D-80636 Monaco di Baviera, Germania

7. Indice di riferimento utilizzato:

Il Comparto non utilizza alcun indice ai sensi del Regolamento sugli indici di riferimento.

8. Profilo dell'investitore tipo:

L'investimento in questo Comparto è adatto solo a investitori in grado di valutare i rischi e il valore economico dell'investimento. L'investitore deve essere preparato ad accettare una volatilità media del Comparto e potenziali perdite di capitale al fine di conseguire un ritorno sull'investimento potenziale moderato. Il Comparto è destinato a investitori con un orizzonte d'investimento a medio termine.

9. Procedura di gestione del rischio:

La Società di gestione introdurrà una procedura di gestione del rischio conforme alla Legge del 17 dicembre 2010 e ad altri regolamenti applicabili al Comparto, in particolare alla circolare CSSF 11/512 (modificata dalla circolare CSSF 18/698). Nell'ambito della procedura di gestione del rischio, la Società di gestione registrerà e misurerà il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio di controparte, il rischio di sostenibilità e tutti gli altri rischi, compresi i rischi operativi, intrinseci al Comparto.

La gestione del Comparto integra i rischi derivanti dalla sostenibilità e, in particolare, dagli aspetti ESG nelle proprie decisioni di investimento, nella misura in cui rappresentano significativi rischi e/o opportunità, potenziali o effettivi, per massimizzare i rendimenti corretti per il rischio a lungo termine. ESG si riferisce agli aspetti ambientali e sociali, nonché alla governance aziendale. Oltre alle comuni metriche finanziarie e ad altri rischi specifici del portafoglio, la gestione del Comparto considera i rischi di sostenibilità e il loro probabile impatto sui rendimenti del Comparto nel quadro del proprio processo di investimento. Tale valutazione si applica all'intero processo di investimento, sia per l'analisi fondamentale degli investimenti sia per i processi decisionali.

Gli indicatori di rischio utilizzati per valutare i rischi di sostenibilità possono corrispondere a fattori quantitativi o qualitativi; si basano su aspetti ambientali, sociali e di governance aziendale e misurano i rischi in relazione agli aspetti considerati.

L'esposizione globale del Comparto sarà misurata e monitorata utilizzando l'approccio del VaR assoluto. La Società di gestione calcola il livello di leva finanziaria del Comparto utilizzando l'approccio della somma dei nozionali e prevede che tale livello, in linea di principio, non sia superiore al 500% (in relazione al patrimonio netto totale del Comparto). In casi eccezionali, il livello di leva finanziaria può superare tale cifra.

Il Comparto persegue una strategia d'investimento conservativa. L'obiettivo per una moderata propensione al rischio è di conseguire un rendimento sugli investimenti stabile e solido. In base alla Politica d'investimento e al livello di rischio previsto, il Comparto è classificato come a tolleranza di rischio ridotta.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia dell'esposizione globale, gli investitori devono leggere anche la sezione 4.4 - Approccio all'esposizione globale nella parte generale del Prospetto.

10. Fattori di rischio specifici:

Gli investitori devono esaminare i fattori di rischio pertinenti elencati nell'Appendice 5 - Fattori di rischio specifici dei Comparti nella parte generale del Prospetto.

11. Valuta del Comparto:

La valuta di riferimento del Comparto è l'euro. Gli investitori possono prendere in considerazione le avvertenze relative ai rischi di cambio nella sezione generale del Prospetto.

12. Considerazioni specifiche sulla liquidità:

Si richiama l'attenzione degli investitori sulle misure di gestione della liquidità applicabili per proteggere gli interessi di tutti gli investitori esposti a circostanze di mercato o di transazione eccezionali, come ulteriormente descritto nella sezione 11 della parte generale del Prospetto.

13. **Giorno di valutazione, Giorno di negoziazione, Orario limite, Pagamento, Periodi di sottoscrizione, Rimborsi e Conversioni:**

Giorno lavorativo	Ogni giorno di apertura delle banche e degli istituti finanziari in Lussemburgo, ad eccezione del 24 e 31 dicembre.
Giorno di negoziazione	Ogni Giorno lavorativo
Giorno di valutazione del NAV	T (ogni Giorno lavorativo)
Giorno di calcolo del NAV	T + 1
Orario limite	Entro le 14.00 (ora dell'Europa centrale)
Valute di pagamento autorizzate	Euro
Regolamento (sottoscrizioni e rimborsi)	Due (2) Giorni lavorativi dopo il Giorno di valutazione del NAV

2a. onemarkets Amundi Flexible Income Fund - Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'Articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2a, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'Articolo 6, primo paragrafo, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:
onemarkets Amundi Flexible Income Fund

Identificativo della persona giuridica:
529900ANIKKO9ZCAA439

S'intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo ad alcun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa che beneficia degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione che stabilisce un elenco di **attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale**. Il Regolamento non prevede un elenco di attività economiche sostenibili dal punto di vista sociale. Gli Investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale possono essere o non essere allineati con la Tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile? *[spuntare e compilare se pertinente, la cifra percentuale rappresenta l'impegno minimo in investimenti sostenibili]*

Sì

No

- | | |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di Investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___% | <input checked="" type="checkbox"/> Promuove le caratteristiche ambientali/sociali (E/S) e, sebbene non abbia come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una percentuale minima del 5% di investimenti sostenibili. |
| <input type="checkbox"/> in attività economiche che si qualificano come sostenibili dal punto di vista ambientale secondo la Tassonomia dell'UE | <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che si qualificano come sostenibili dal punto di vista ambientale secondo la Tassonomia dell'UE |
| <input type="checkbox"/> in attività economiche che non si qualificano come sostenibili dal punto di vista ambientale secondo la Tassonomia dell'UE | <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non si qualificano come sostenibili dal punto di vista ambientale secondo la Tassonomia dell'UE |
| <input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di Investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___% | <input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale |
| | <input type="checkbox"/> Promuove le caratteristiche E/S, ma non effettuerà Investimenti sostenibili |



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali nel rispetto del quadro di analisi ESG e della metodologia di scoring di Amundi, che comprende un mix di esclusione, integrazione ESG e approccio di engagement.

Il quadro di analisi ESG di Amundi (disponibile online: <https://www.amundi.lu/retail/Local-Content/Footer/Quick-Links/Regulatory-information/Amundi>) è stato concepito per valutare il comportamento aziendale in tre ambiti: Ambiente, sociale e governance (ESG - Environment, Social, and Governance). Amundi valuta l'esposizione delle aziende ai rischi e alle opportunità ESG, compresi i fattori e i rischi di sostenibilità, e il modo in cui esse gestiscono tali sfide in ciascuno dei propri settori. Per quanto concerne gli emittenti di titoli quotati, Amundi assegna un punteggio agli emittenti indipendentemente dal tipo di strumento, azionario o di debito.

Le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario sono incorporate nei criteri identificati per eseguire il quadro di analisi ESG.

Tali criteri sono diversi per le società che emettono strumenti quotati e per gli emittenti sovrani.

Per le società emittenti, il nostro quadro di analisi ESG comprende 38 criteri, di cui 17 intersettoriali, comuni a tutte le aziende indipendentemente dal rispettivo settore di attività, e 21 criteri settoriali specifici. Questi criteri sono stati concepiti per valutare il modo in cui gli aspetti della sostenibilità possono influenzare l'emittente nonché la qualità della gestione di tale dimensione. Vengono considerati anche l'impatto sui fattori di sostenibilità e la qualità della mitigazione intrapresa. Tutti i criteri sono disponibili nel sistema di gestione del portafoglio dei gestori di fondi.

Criteri settoriali specifici

Ambiente

- Energia pulita
- Auto green
- Chimica green
- Edilizia sostenibile
- Gestione responsabile delle foreste
- Riciclo della carta
- Investimenti e finanziamenti green
- Assicurazioni green
- Business green
- Imballaggi

Sociale

- Bioetica
- Marketing responsabile
- Prodotto salutare
- Rischio del tabacco
- Sicurezza dei veicoli
- Sicurezza dei passeggeri
- Media responsabili
- Sicurezza dei dati e privacy
- Divario digitale
- Accesso alla medicina
- Inclusione finanziaria

Criteri intersettoriali

Ambiente

- Emissioni ed energia
- Gestione idrica
- Biodiversità e inquinamento
- Catena di approvvigionamento
- Ambiente

Sociale

- Salute e sicurezza
- Condizioni di lavoro
- Relazioni sindacali
- Catena di approvvigionamento
- Sociale
- Responsabilità Prodotto e Cliente
- Coinvolgimento della comunità e Diritti umani

Governance

- Struttura del Consiglio di Amministrazione
- Audit e controllo
- Retribuzione
- Diritti degli azionisti
- Etica
- Pratiche fiscali
- Strategia ESG

La misura in cui questi criteri influenzano il punteggio ESG di un emittente dipende dall'importanza relativa loro attribuita nel modello rispetto agli altri fattori considerati. Ogni emittente viene valutato con un punteggio rapportato alla media del proprio settore, al fine di distinguere tra migliori e peggiori prassi del settore.

Per quanto riguarda gli emittenti sovrani, la metodologia di Amundi si basa su una serie di circa 50 indicatori ESG. Tutti gli indicatori sono stati raggruppati in 8 categorie, ognuna delle quali rientra in uno dei pilastri E, S o G. Analogamente alla nostra scala di rating ESG per le aziende, il punteggio ESG degli emittenti viene tradotto in un rating ESG compreso tra A e G:

Ambiente	Sociale	Governance
- Cambiamento climatico	- Diritti umani	- Efficacia governo
- Capitale naturale	- Coesione sociale	- Ambiente economico
	- Capitale umano	
	- Diritti civili	

Non è stato stabilito alcun benchmark di riferimento per il conseguimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano come vengono raggiunte le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● ***Quali indicatori di sostenibilità vengono utilizzati per misurare il conseguimento di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali sono il Rating ESG assegnato a ciascuno strumento finanziario secondo una metodologia proprietaria, il conseguente Rating ESG del portafoglio e il Rating ESG del benchmark o dell'universo di investimento.

Per quanto riguarda il Rating ESG, Amundi basa la propria analisi ESG delle aziende su un approccio "best-in-class". Ogni emittente viene valutato con un punteggio quantitativo dimensionato intorno alla media del rispettivo settore, che distingue le migliori prassi dalle peggiori a livello settoriale. La valutazione di Amundi si basa su una combinazione di dati non finanziari provenienti da terzi e sull'analisi qualitativa dei temi di settore e di sostenibilità associati. Il punteggio quantitativo si traduce in un rating espresso mediante una lettera, su una scala che va da A (per le prassi migliori) a G (per le peggiori). Le società con rating G sono escluse dagli investimenti di questo fondo. Il Rating ESG di ogni emittente è il risultato dell'aggregazione dei rating ambientali, sociali e di governance aziendale.

Il Rating ESG complessivo del portafoglio è la media ponderata per il patrimonio gestito (AuM) del Rating ESG di ciascun emittente. Il Rating ESG del portafoglio deve essere superiore a quello del benchmark o dell'universo di investimento.

Amundi applica inoltre una politica di esclusione mirata riguardo agli emittenti che non rispettano la Politica di investimento responsabile del Gruppo Amundi, quali gli emittenti esposti alle regole e alle soglie di esclusione stabilite nella nostra politica settoriale (ad esempio, carbone termico, tabacco) o che non rispettano convenzioni e/o quadri riconosciuti a livello internazionale e le normative nazionali.

● ***Quali sono gli obiettivi degli Investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende parzialmente realizzare e come l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli obiettivi degli Investimenti sostenibili, secondo l'Articolo 2(17) dell'SFDR, consistono nell'investire in società partecipate che cercano di soddisfare due criteri:

1. aderire alle migliori prassi ambientali e sociali; e
2. evitare la produzione di prodotti o la fornitura di servizi che danneggiano l'ambiente e la società.

A livello di società partecipata, significa che quest'ultima deve essere una "best performer" nel proprio settore di attività riguardo ad almeno uno dei principali fattori ambientali o sociali. La definizione di "best performer" si basa sulla metodologia ESG proprietaria di Amundi, che mira a misurare la performance ESG di una società partecipata.

Per **principali effetti negativi** si intendono gli impatti negativi più significativi delle decisioni di investimento su fattori di sostenibilità attinenti aspetti ambientali, sociali e riguardanti i dipendenti, rispetto dei diritti umani, questioni relative alla lotta alla corruzione e alla concussione.

In che modo gli Investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende realizzare parzialmente non causano un danno significativo a un qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino danni significativi ("DNSH"), Amundi si avvale di due prove:

1. Il primo test DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori dei Principali effetti negativi, laddove sono disponibili dati solidi (ad esempio, l'intensità delle emissioni di gas serra delle società partecipate), attraverso una combinazione di indicatori (ad esempio, l'intensità carbonica) e soglie o regole specifiche (ad esempio, che l'intensità carbonica della società partecipata non rientri nell'ultimo decile del settore). Oltre ai criteri elaborati specificamente per questo test, Amundi considera già indicatori specifici dei Principali effetti negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, come parte della Politica di investimento responsabile di Amundi (ad esempio, l'esposizione ad armi controverse).
2. Oltre agli indicatori specifici dei Principali effetti negativi contemplati nel primo test, Amundi ha definito un secondo test per verificare che la società partecipata non presenti una performance ambientale o sociale complessiva tra le peggiori del proprio settore.

Come sono stati presi in considerazione gli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Tutti gli indicatori obbligatori dei Principali effetti negativi (inclusi nell'Allegato 1 del Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione) sono costantemente monitorati laddove sono disponibili dati affidabili.

- hanno un'intensità di CO2 che non appartiene all'ultimo decile rispetto ad altre società del settore (si applica solo ai settori ad alta intensità);
- hanno una diversità del Consiglio di Amministrazione superiore all'ultimo decile rispetto ad altre società del suo settore;
- non sono coinvolti in qualsiasi controversia in relazione alle condizioni lavorative e ai diritti umani;
- non sono coinvolti in qualsiasi controversia in relazione a biodiversità e inquinamento.

Tenendo conto di questi effetti negativi, Amundi ha stabilito un approccio quantitativo e/o qualitativo per stabilire se un investimento danneggia in modo significativo uno qualsiasi degli obiettivi ambientali o sociali. Il monitoraggio

viene stabilito sulla base di vari fattori esterni e interni, come disponibilità dei dati, obiettivi politici o sviluppi del mercato e può essere adattato in futuro.

In che modo gli Investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Dettagli:

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti umani sono integrati nella nostra metodologia di valutazione ESG. Il nostro strumento proprietario di rating ESG valuta gli emittenti utilizzando dati disponibili dei nostri fornitori di dati. Ad esempio, il modello ha un criterio dedicato chiamato "Coinvolgimento della comunità e Diritti umani", che viene applicato a tutti i settori, oltre ad altri criteri legati ai diritti umani, tra cui catene di approvvigionamento socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Svolgiamo inoltre un monitoraggio delle controversie, con cadenza almeno trimestrale, che include le aziende identificate per violazioni dei diritti umani. Quando si verificano delle controversie, gli analisti valutano la situazione e assegnano alla controversia un punteggio (utilizzando la nostra metodologia proprietaria di scoring) e determinano la migliore linea d'azione. I punteggi delle controversie vengono aggiornati trimestralmente per monitorarne l'andamento e gli sforzi di correzione.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio "Non arrecare danni significativi", in base al quale gli investimenti allineati con la Tassonomia non devono danneggiare in modo significativo gli obiettivi della Tassonomia europea, ed è accompagnata da criteri specifici per l'UE.

Il principio "Non arrecare danni significativi" si applica solo a quegli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri UE per attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri UE per attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre danneggiare in modo significativo alcun obiettivo ambientale o sociale.



Questo prodotto finanziario considera i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- Sì, Amundi considera tutti i Principali effetti negativi obbligatori e si avvale di una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione del rating ESG nel processo di investimento, approccio di "engagement e voting".

Una rispettiva politica PAI che illustra i PAI è disponibile online:

<https://www.structuredinvest.lu/de/en/fund-platform/esg.html>

Ulteriori informazioni sui principali effetti negativi saranno fornite ai sensi dell'Art. 11 (2) del Regolamento (UE) 2019/2088 in un allegato alla Relazione annuale del Fondo.

No


Quale strategia di investimento segue questo prodotto finanziario?

Il Gestore degli investimenti predispone innanzitutto un portafoglio basato su una strategia macro per offrire un rendimento non correlato ad un mercato, e successivamente vi sovrappone una strategia di investimento per generare un rendimento in eccesso. Il portafoglio basato sulla strategia macro comprende qualsiasi tipo di azioni e obbligazioni di qualunque tipo di emittente a livello mondo; asset allocation e posizionamento lungo o corto sono guidati dagli scenari macroeconomici, tematici e regionali. La strategia del rendimento in eccesso si rivolge principalmente a tassi d'interesse, azioni, obbligazioni societarie, valute e materie prime. Questa strategia beneficerà dei differenziali di prezzo tra strumenti finanziari correlati, ma si baserà anche sull'andamento di uno specifico titolo. Un sofisticato processo valuta continuamente il rischio e la performance e determina l'allocazione tra i diversi tipi di classi di asset.

La **strategia di investimento**

guida le decisioni di investimento in base a fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzata per selezionare gli investimenti volti a raggiungere ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal presente prodotto finanziario?**

Il Comparto integra i Fattori di sostenibilità nel proprio processo di investimento, come spiegato sopra. In particolare, il Comparto cerca di ottenere un punteggio ESG del proprio portafoglio superiore a quello del proprio universo di investimento.

Il rating ESG di Amundi è un punteggio quantitativo ESG articolato su sette livelli, che vanno da A (l'universo dei punteggi migliori) a G (i peggiori). Tutti i titoli con rating G sono esclusi dall'universo idoneo e tutti i titoli che figurano sulla lista di esclusione, quali quelli che non rispettano convenzioni internazionali, corrispondono a un rating G. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Politica di investimento responsabile di Amundi, disponibile sul sito web pubblico.

All'attività di gestione del portafoglio viene applicata una politica di esclusione mirata, escludendo le aziende in conflitto sia con la politica di esclusione della Società di gestione (come descritto nel Prospetto informativo) sia con la Politica di investimento responsabile del Gestore degli investimenti (descritta di seguito).

La politica di esclusione del Gestore degli investimenti comprende le seguenti regole:

1. esclusioni legali su armi controverse (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc;)
2. esclusione delle aziende che violano in modo grave e ripetuto uno o più dei 10 principi del Global Compact, senza misure correttive credibili;
3. esclusioni settoriali del gruppo Amundi su carbone e tabacco (i dettagli di questa politica sono disponibili nella Politica di investimento responsabile di Amundi nel sito web www.amundi.lu).

Il Comparto ha inoltre definito criteri di esclusione che identificano Aziende e/o Paesi e/o sottostanti dove non si deve investire o nei quali gli investimenti devono rispettare soglie predefinite, a condizione che gli investimenti del Comparto non conformi a tali criteri di esclusione rimangano al di sotto del 10% degli asset netti del Comparto in questione.

4. Aziende coinvolte in gravi violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite

5. Aziende che producono, mantengono o commerciano armi controverse e/o moralmente inaccettabili, come identificate attraverso gli obblighi, i trattati e le legislazioni internazionali.
6. Aziende operanti nella produzione di carbone termico e/o nella produzione di energia da carbone termico che ottengono da queste attività più del 10% dei rispettivi ricavi consolidati. È altresì richiesta l'uscita obbligatoria entro il 2028.
7. Aziende attive nella produzione di combustibili controversi e aziende che estraggono idrocarburi con tecniche discutibili o in aree ad alto impatto ambientale (si può applicare una regola *de minimis*, ovvero le aziende con un coinvolgimento minore non sono necessariamente escluse, e la soglia limite interna da parte della Società di gestione sarà fissata al 5%).
8. Aziende operanti nella produzione di tabacco che traggono da queste attività oltre il 5% dei rispettivi ricavi consolidati.
9. Aziende operanti nella produzione di energia nucleare che traggono da queste attività oltre il 15% dei rispettivi ricavi consolidati.
10. Aziende operanti nella produzione di armi che traggono da queste attività più del 10% dei rispettivi ricavi consolidati.
11. Aziende operanti nel settore del gioco d'azzardo che traggono da queste attività più del 15% dei rispettivi ricavi consolidati.
12. Aziende operanti nel business dell'intrattenimento per adulti che traggono da queste attività più del 15% dei rispettivi ricavi consolidati.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

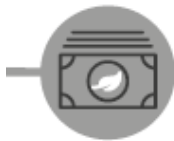
Non disponibile. Non esiste un tasso minimo impegnato per il Comparto.

● ***Qual è la politica di valutazione delle buone prassi di governance delle società partecipate?***

La dimensione governance, uno dei tre pilastri della metodologia di rating ESG, mira ad assicurare che il management di un'azienda sia in grado di organizzare un processo collaborativo tra i diversi stakeholder che garantisca il conseguimento degli obiettivi a lungo termine (garantendo quindi il valore della società nel lungo periodo). Questa dimensione offre un'analisi del modo in cui una società integra tutti i propri stakeholder nel proprio modello di sviluppo.

Tra i criteri che contribuiscono al rating figurano:

1. Indipendenza del Consiglio di amministrazione
2. Audit e controllo
3. Compensi
4. Diritti degli azionisti
5. Etica
6. Strategia ESG
7. Pratiche fiscali



L'asset allocation

descrive la quota di investimenti in asset specifici.

Le attività allineate con la tassonomia sono espresse come percentuale di:

- **fatturato** che riflette la quota di ricavi da attività green delle società partecipate
- **spese in conto capitale** (CapEx) che mostrano gli investimenti green effettuati dalle società partecipate, ad esempio per la transizione verso un'economia green.
- **spese operative** (OpEx) che riflettono le attività operative green delle società partecipate.

Qual è l'asset allocation prevista per questo prodotto finanziario?

Almeno il 75% dei titoli e degli strumenti del Comparto sarà utilizzato per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse, ove integrino i fattori di sostenibilità mediante l'esclusione di qualsiasi emittente specificato nell'elenco di esclusione della politica di investimenti responsabili di Amundi, come descritto più in dettaglio nella sezione "Investimenti sostenibili" del Prospetto informativo e nel sito internet www.amundi.lu.

Il Comparto si impegna inoltre a detenere almeno il 5% di investimenti sostenibili ai sensi dell'Articolo 2(17) dell'SFDR.

1 In linea con le caratteristiche E/S include gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per raggiungere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario non allineati con le caratteristiche ambientali o sociali, né qualificati come investimenti sostenibili.

La categoria **1 In linea con le caratteristiche E/S** comprende:

- La sottocategoria **1A Sostenibile** comprende gli Investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **1B Altre caratteristiche E/S** comprende gli investimenti allineati con le caratteristiche ambientali o sociali che non si qualificano come investimenti sostenibili.

● ***In che modo l'impiego di derivati raggiunge le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non vengono utilizzati derivati per raggiungere le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto.



In che misura minima gli Investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati con la Tassonomia dell'UE?

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di produrre un contributo sostanziale verso un obiettivo ambientale.

Le attività transitorie sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che, tra l'altro, presentano livelli di emissioni di gas serra pari alle migliori prestazioni.



sono

Investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale secondo la Tassonomia UE.

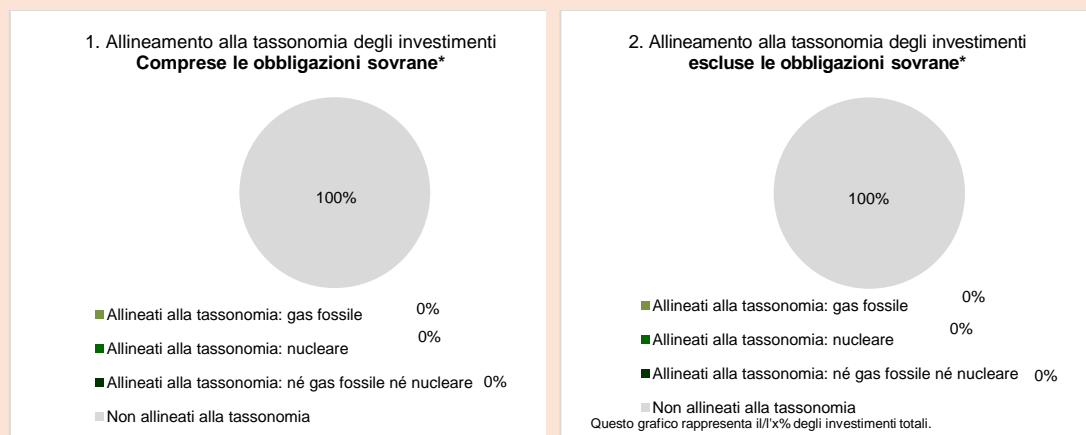
● Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE⁸?

Sì:

Nel gas fossile Nell'energia nucleare

No

I due grafici riportati di seguito mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati con la Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia appropriata per determinare l'allineamento tassonomico dei titoli sovrani*, il primo grafico mostra l'allineamento tassonomico in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario, compresi i titoli sovrani, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento tassonomico solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dai titoli sovrani.



* Ai fini di tali grafici, le "obbligazioni sovrane" sono costituite da tutte le esposizioni sovrane

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti?

Non disponibile. Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o abilitanti.



Qual è la quota minima di Investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati con la Tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 5% degli asset in Investimenti sostenibili ai sensi dell'Articolo 2(17) dell'SFDR, in genere con obiettivi sia ambientali sia sociali. Non si

⁸ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

impegna a perseguire alcun singolo obiettivo o combinazione di obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto investe almeno il 5% degli asset in investimenti sostenibili ai sensi dell'Articolo 2(17) dell'SFDR, in genere con obiettivi sia ambientali sia sociali. Non si impegna a perseguire uno specifico obiettivo singolo o combinazione di obiettivi di investimenti sostenibili e pertanto non vi è una quota minima impegnata.



Quali investimenti sono inclusi in "2 Altri", qual è il loro scopo e sono previste tutele ambientali o sociali minime?

Inclusi in "2 Altri" sono liquidità e strumenti privi di rating con finalità di gestione della liquidità e del rischio di portafoglio. Gli strumenti privi di rating possono anche comprendere titoli per i quali non sono disponibili i dati necessari per la misurazione del raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali.



È stato indicato un indice specifico come benchmark di riferimento per stabilire se il presente prodotto finanziario è allineato con le caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è stato definito un benchmark specifico per valutare l'allineamento con le caratteristiche promosse.

- ***In che modo il benchmark di riferimento è costantemente allineato con ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non disponibile.

- ***Come viene garantito il costante allineamento della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

Non disponibile.

- ***In che modo l'indice indicato si differenzia da un indice generale di mercato pertinente?***

Non disponibile.

- ***Dove si può reperire la metodologia utilizzata per il calcolo dell'indice designato?***

Non disponibile.



Dove posso trovare online ulteriori informazioni specifiche sul prodotto?

Ulteriori informazioni specifiche sul prodotto sono disponibili nel sito web:

<https://www.structuredinvest.lu/de/en/fund-platform/esg.html>

3. onemarkets Amundi Climate Focus Equity Fund

1. Obiettivo d'investimento:

L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nell'aumentare il valore dell'investimento dell'investitore nel corso del periodo di detenzione raccomandato (come specificato alla sezione "Profilo dell'investitore tipo" di seguito riportata).

2. Strategia d'investimento:

Il Gestore degli investimenti utilizza l'analisi fondamentale dei singoli emittenti per identificare i titoli azionari con prospettive a lungo termine superiori, nonché i relativi ESG, in particolare caratteristiche di intensità delle emissioni di carbonio.

Il Comparto mira a promuovere le caratteristiche ambientali allineando l'intensità carbonica del portafoglio all'Indice MSCI World Climate Paris Aligned (l'"Indice"). Il Comparto promuove inoltre caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso l'incorporazione di considerazioni ESG nella selezione degli investimenti (quadro di analisi ESG).

Il quadro di analisi ESG del Gestore degli investimenti è stato concepito per valutare il comportamento aziendale in tre ambiti: ambientale, sociale e governance (ESG - Environment, Social, and Governance). Amundi valuta l'esposizione delle aziende ai rischi e alle opportunità ESG, compresi i fattori e i rischi di sostenibilità, e il modo in cui esse gestiscono tali sfide in ciascuno dei propri settori. Per quanto concerne gli emittenti di titoli quotati, Amundi assegna un punteggio agli emittenti indipendentemente dal tipo di strumento, azionario o di debito.

Il Comparto prende inoltre in considerazione gli Indicatori dei principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità, conformemente all'Art. 7(1) del Regolamento sull'informativa nel campo della finanza sostenibile (SFDR) (UE) 2019/2088.

Una descrizione dettagliata delle caratteristiche ESG promosse, nonché della metodologia e dei criteri applicati, è riportata nell'appendice 3a.

3. Politica d'investimento:

Il Comparto investe principalmente in un'ampia gamma di azioni e strumenti correlati alle azioni di società di qualsiasi parte del mondo che contribuiscono alla mitigazione del cambiamento climatico sostenendo la transizione dell'economia globale attraverso una traiettoria di riduzione delle proprie emissioni di carbonio. Il Comparto investirà in qualsiasi momento almeno il 51% del suo patrimonio netto in azioni e strumenti correlati ad azioni.

Il Comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto in azioni e strumenti correlati alle azioni di società che abbiano sede o svolgano una parte significativa delle attività nei mercati emergenti.

Il Comparto non investirà in obbligazioni convertibili contingenti ("Coco").

Gli strumenti correlati ad azioni sono titoli o strumenti che replicano o si basano su un'azione, compresi certificati azionari, diritti di sottoscrizione, diritti di acquisizione o acquisto, un derivato incorporato basato su azioni o indici azionari e il cui effetto economico comporta un'esposizione esclusiva ad azioni o a ricevute di deposito, quali certificati rappresentativi americani (ADR) e globali (GDR) idonei (incluso il rispettivo sottostante) ai sensi della Legge del 2010.

Il Comparto può investire fino al 20% del patrimonio netto in certificati rappresentativi (ADR e GDR).

Nel rispetto delle suddette politiche, il Comparto può altresì investire fino al 20% del patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario e depositi e fino al 10% del patrimonio netto in altri OICVM e OIC idonei ai sensi dell'articolo 41(1)e) della Legge del 2010.

In caso di investimenti in quote di OICVM o fondi negoziati in borsa OICVM (OICVM-ETF), il Comparto trarrà beneficio da potenziali recessioni.

L'indice di riferimento del Comparto è l'MSCI World Climate Paris Aligned Index. Il Comparto viene gestito attivamente usando come riferimento l'Indice, cercando di ottenere prestazioni migliori (al netto delle commissioni) sul periodo di detenzione raccomandato. Il Comparto è esposto principalmente agli emittenti dell'Indice; tuttavia, la gestione del Comparto è discrezionale e questo investirà in emittenti non inclusi nell'Indice. Si prevede che l'entità dello scostamento dall'Indice sia significativa.

Inoltre, il Comparto può investire in strumenti finanziari derivati idonei ai sensi della Legge del 2010 (anche applicando il test di idoneità al rispettivo sottostante mediante esame del portafoglio), nonché ricorrere a tecniche (come ulteriormente descritto di seguito) a fini di copertura e gestione efficiente per conseguire il proprio obiettivo d'investimento. Al fine di migliorare i rendimenti degli investimenti, il Gestore degli investimenti può utilizzare posizioni sia lunghe sia corte per variare le allocazioni di attività, valute e mercato in funzione delle condizioni e delle opportunità di mercato. Di conseguenza, il Comparto può avere di volta in volta un'esposizione netta lunga o corta a determinati mercati, settori o valute. L'uso di strumenti finanziari derivati (ad esempio future, opzioni e swap), nonché di tecniche di finanziamento tramite titoli, è soggetto alle disposizioni e alle restrizioni statutarie previste dalla sezione 3.7 della parte generale del Prospetto.

In nessun caso il Comparto utilizzerà capitale esterno (preso in prestito) come leva finanziaria a fini d'investimento. È pertanto escluso un calo del patrimonio del Comparto dovuto all'impiego di capitale preso in prestito, in particolare per leva finanziaria.

Il Comparto può anche investire in via accessoria (ossia fino al 20% del patrimonio netto del Comparto) in attività liquide (ossia depositi bancari a vista) per coprire pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario a reinvestire in attività idonee ai sensi della Legge del 2010 o per il periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Almeno il 90% dei titoli e degli strumenti del Comparto sarà utilizzato per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse, laddove integrino i fattori di sostenibilità attraverso l'esclusione di qualsiasi emittente specificato nell'elenco di esclusione della politica di investimento responsabile di Amundi, come descritto più in dettaglio nella sezione "Investimenti sostenibili" del Prospetto informativo e sul sito internet www.amundi.lu.

Il Comparto si impegna inoltre a detenere almeno il 10% di Investimenti sostenibili che rientrano nel 90% di cui sopra.

Non è possibile garantire che la politica d'investimento consegua l'obiettivo d'investimento.

4. Approccio alla sostenibilità:

Il Comparto si qualifica come prodotto finanziario ai sensi dell'Art. 8 (1) SFDR.

Il Comparto si prefigge di conseguire un punteggio ESG del suo portafoglio superiore a quello dell'Indice. Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e dell'Indice, le prestazioni ESG vengono valutate confrontando le prestazioni medie di un titolo con il settore dell'emittente del titolo, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG ambientali, sociali e di governance. La selezione dei titoli tramite l'uso della metodologia di rating ESG di Amundi (come di seguito descritto) tiene conto dei principali impatti negativi delle decisioni d'investimento sui fattori di sostenibilità, in base alla natura del Comparto.

Il Comparto ha attualmente una bassa esposizione agli investimenti sostenibili in conformità all'articolo 2(17) dell'SFDR.

In conformità al suo obiettivo e alla sua politica d'investimento, il Comparto promuove caratteristiche ambientali ai sensi dell'articolo 6 della Normativa sulla tassonomia e può investire parzialmente in attività economiche che si qualificano come sostenibili a livello ambientale ai sensi degli articoli 3 e 9 (a) e (b) della Normativa sulla tassonomia. In questa fase, tuttavia, il Comparto non è in grado di calcolare con precisione la misura in cui i suoi investimenti sottostanti si qualificano come ecosostenibili secondo la stretta interpretazione dell'Articolo 3 del Regolamento sulla tassonomia, per cui si prevede che lo 0% del portafoglio del Comparto sarà allineato ad attività e settori ammissibili alla Tassonomia ai sensi del Regolamento sulla tassonomia.

Fermo restando quanto sopra, il principio secondo cui "è vietato recare danni significativi" si applica solo agli investimenti sottostanti il Comparto che tengono conto dei criteri UE per attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Gli investimenti sottostanti la quota rimanente di questo Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale.

Approccio di rating ESG di Amundi

Amundi ha sviluppato il proprio approccio di rating ESG. Il rating ESG di Amundi intende misurare le prestazioni ESG di un emittente, ossia la sua capacità di prevedere e gestire i rischi di sostenibilità e le opportunità inerenti al settore e alle singole circostanze. Utilizzando i rating ESG di Amundi, nelle sue decisioni d'investimento il Gestore degli investimenti tiene conto dei rischi di sostenibilità.

Amundi applica politiche di esclusione mirate a tutte le strategie d'investimento attive di Amundi, escludendo le società non conformi alla Politica d'investimento responsabile, come quelle che non rispettano convenzioni internazionali, strutture o regolamenti nazionali riconosciuti a livello internazionale.

Amundi ha sviluppato il proprio processo di rating ESG in-house basato sull'approccio "Best-in-class". I rating adattati a ciascun settore di attività mirano a valutare le dinamiche in cui operano le società. Il rating e l'analisi ESG vengono eseguiti all'interno del team di analisi ESG di Amundi, che viene utilizzato in modo indipendente e complementare nel processo decisionale, come descritto in maggiore dettaglio di seguito.

Il rating ESG di Amundi è un punteggio quantitativo ESG convertito in sette gradi da A (punteggio migliore) a G (punteggio peggiore). Nella scala di rating ESG di Amundi, i titoli appartenenti all'elenco di esclusione corrispondono a una G.

Per quanto riguarda gli emittenti societari, le prestazioni ESG vengono valutate confrontando le prestazioni medie del relativo settore con le tre dimensioni ESG:

1. Dimensione ambientale: esamina la capacità degli emittenti di controllare il loro impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il consumo energetico, riducendo le emissioni di gas serra, lottando contro l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità.

2. Dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera su due concetti distinti, ossia la strategia dell'emittente per sviluppare il proprio capitale umano e il rispetto dei diritti umani in generale.

3. Dimensione di governance: valuta la capacità dell'emittente di garantire le basi per un quadro di governance societaria efficace e generare valore nel lungo termine.

La metodologia applicata dal rating ESG di Amundi utilizza 37 criteri generici (comuni a tutte le società indipendentemente dalla loro attività) o specifici per settore (ponderati in base al settore) e che vengono considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulle normative relative a un emittente.

Il rating ESG di Amundi tiene conto anche dei potenziali impatti negativi delle attività dell'emittente sulla sostenibilità (impatto negativo principale delle decisioni d'investimento sui fattori di sostenibilità, secondo quanto determinato da Amundi), inclusi i seguenti indicatori:

- Emissioni di gas serra e prestazioni energetiche (criteri per le emissioni e l'utilizzo dell'energia)
- Biodiversità (criteri relativi a rifiuti, riciclaggio, biodiversità, inquinamento e gestione forestale responsabile)
- Acqua (criteri relativi alle risorse idriche)
- Rifiuti (criteri relativi a rifiuti, riciclaggio, biodiversità e inquinamento)
- Questioni sociali e dei dipendenti (criteri per il coinvolgimento della comunità e i diritti umani, criteri per le pratiche di impiego, criteri per la struttura del Consiglio, criteri per le relazioni con il lavoro e criteri per l'integrità e la sicurezza)
- Diritti umani (criteri di coinvolgimento della comunità e sui diritti umani)
- Anti-corruzione e anti-concussione (criteri etici)

Il modo in cui e la misura in cui le analisi ESG sono integrate, ad esempio in base ai punteggi ESG, sono determinati separatamente dal gestore degli investimenti del fondo pertinente.

Informazioni più dettagliate, tra cui la Politica d'investimento responsabile di Amundi e la metodologia di rating, sono disponibili all'indirizzo www.amundi.com.

5. Utilizzo di operazioni di finanziamento tramite titoli:

Il Comparto non effettuerà operazioni di prestito titoli, operazioni di Total return swap e di pronti contro termine.

6. Gestore degli investimenti:

Amundi Ireland Ltd agirà in qualità di Gestore degli investimenti.

Recapiti:

Amundi Ireland Ltd

1, George's Quay Plaza
George's Quay
Dublino 2, Irlanda

7. Indice di riferimento utilizzato:

L'Indice non viene utilizzato dal Comparto come indice di riferimento ai sensi del Regolamento sugli indici di riferimento, in quanto non intende replicare il rendimento dell'Indice, definire l'allocazione del patrimonio del portafoglio del Comparto o calcolare la commissione di prestazioni.

8. Profilo dell'investitore tipo:

L'investimento in questo Comparto è adatto solo a investitori in grado di valutare i rischi e il valore economico dell'investimento. L'investitore deve essere preparato ad accettare un'elevata volatilità delle azioni del Comparto e perdite di capitale potenzialmente sostanziali al fine di conseguire rendimenti potenzialmente sopra la media. Il Comparto è destinato a investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine.

9. Procedura di gestione del rischio:

La Società di gestione introdurrà una procedura di gestione del rischio conforme alla Legge del 17 dicembre 2010 e ad altri regolamenti applicabili al Comparto, in particolare alla circolare CSSF 11/512 (modificata dalla circolare CSSF 18/698). Nell'ambito della procedura di gestione del rischio, la Società di gestione registrerà e misurerà il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio di controparte, il rischio di sostenibilità e tutti gli altri rischi, compresi i rischi operativi, intrinseci al Comparto.

La gestione del Comparto integra i rischi derivanti dalla sostenibilità e, in particolare, dagli aspetti ESG nelle proprie decisioni di investimento, nella misura in cui rappresentano significativi rischi e/o opportunità, potenziali o effettivi, per massimizzare i rendimenti risk-adjusted a lungo termine. Con ESG si intendono gli aspetti ambientali e sociali, nonché la governance aziendale. Oltre alle comuni metriche finanziarie e ad altri rischi specifici del portafoglio, la gestione del Comparto considera i rischi di sostenibilità e il loro probabile impatto sui rendimenti del Comparto nel quadro del proprio processo di investimento. Tale valutazione si applica all'intero processo di investimento, sia per l'analisi fondamentale degli investimenti sia per i processi decisionali.

Gli indicatori di rischio utilizzati per valutare i rischi di sostenibilità possono corrispondere a fattori quantitativi o qualitativi; si basano su aspetti ambientali, sociali e di governance aziendale e misurano i rischi in relazione agli aspetti considerati.

L'esposizione globale del Comparto viene stabilita con l'approccio fondato sugli impegni.

Il Comparto persegue una strategia d'investimento orientata alla crescita. Per sfruttare le opportunità di rendimenti più elevati, è inevitabile un'esposizione al rischio più elevata. In base alla Politica d'investimento e al livello di rischio previsto, il Comparto è classificato come a tolleranza di rischio.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia dell'esposizione globale, gli investitori devono leggere anche la sezione 4.4 - Approccio all'esposizione globale nella parte generale del Prospetto.

10. Fattori di rischio specifici:

Gli investitori devono esaminare i fattori di rischio pertinenti elencati nell'Appendice 5 - Fattori di rischio specifici dei Comparti nella parte generale del Prospetto.

11. Valuta del Comparto:

La valuta di riferimento del Comparto è l'euro. Gli investitori possono prendere in considerazione le avvertenze relative ai rischi di cambio nella sezione generale del Prospetto.

12. Considerazioni specifiche sulla liquidità:

Si richiama l'attenzione degli investitori sulle misure di gestione della liquidità applicabili per proteggere gli interessi di tutti gli investitori esposti a circostanze di mercato o di transazione eccezionali, come ulteriormente descritto nella sezione 11 della parte generale del Prospetto.

13. Giorno di valutazione, Giorno di negoziazione, Orario limite, Pagamento, Periodi di sottoscrizione, Rimborsi e Conversioni:

Giorno lavorativo	Ogni giorno di apertura delle banche e degli istituti finanziari in Lussemburgo, ad eccezione del 24 e 31 dicembre.
Giorno di negoziazione	Ogni Giorno lavorativo
Giorno di valutazione del NAV	T (ogni Giorno lavorativo)
Giorno di calcolo del NAV	T + 1
Orario limite	Entro le 14.00 (ora dell'Europa centrale)
Valute di pagamento autorizzate	Euro
Regolamento (sottoscrizioni e rimborsi)	Due (2) Giorni lavorativi dopo il Giorno di valutazione del NAV

3a. onemarkets Amundi Climate Focus Equity Fund - Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'Articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2a, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'Articolo 6, primo paragrafo, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:
onemarkets Amundi Climate Focus Equity
Fund

Identificativo della persona giuridica:
529900S3XIZ72EHQKK37

S'intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo ad alcun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa che beneficia degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione che stabilisce un elenco di **attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale**. Il Regolamento non prevede un elenco di attività economiche sostenibili dal punto di vista sociale. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale possono essere o non essere allineati con la Tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile? *[spuntare e compilare se pertinente, la cifra percentuale rappresenta l'impegno minimo in investimenti sostenibili]*

Sì **No**

- | | |
|--|--|
| <p><input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di Investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%</p> <p><input type="checkbox"/> in attività economiche che si qualificano come sostenibili dal punto di vista ambientale secondo la Tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> in attività economiche che non si qualificano come sostenibili dal punto di vista ambientale secondo la Tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di Investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%</p> | <p><input checked="" type="checkbox"/> Promuove le caratteristiche ambientali/sociali (E/S) e, sebbene non abbia un obiettivo di investimento sostenibile, avrà almeno il 10% di investimenti sostenibili.</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che si qualificano come sostenibili dal punto di vista ambientale secondo la Tassonomia dell'UE</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non si qualificano come sostenibili dal punto di vista ambientale secondo la Tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale</p> <p><input type="checkbox"/> Promuove le caratteristiche E/S, ma non effettuerà Investimenti sostenibili</p> |
|--|--|



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto mira a promuovere le caratteristiche ambientali allineando l'intensità di carbonio del portafoglio all'Indice MSCI World Climate Paris Aligned (l'"Indice"). Il Comparto promuove inoltre caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso l'incorporazione di considerazioni ESG nella selezione degli investimenti (quadro di analisi ESG).

Il quadro di analisi ESG di Amundi (disponibile online: <https://www.amundi.lu/retail/Local-Content/Footer/Quick-Links/Regulatory-information/Amundi>) è stato concepito per valutare il comportamento aziendale in tre ambiti: ambientale, sociale e governance (ESG - Environment, Social, and Governance). Amundi valuta l'esposizione delle aziende ai rischi e alle opportunità ESG, compresi i fattori e i rischi di sostenibilità, e il modo in cui esse gestiscono tali sfide in ciascuno dei propri settori. Per quanto concerne gli emittenti di titoli quotati, Amundi assegna un punteggio agli emittenti indipendentemente dal tipo di strumento, azionario o di debito.

Le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario sono incorporate nei criteri identificati per eseguire il quadro di analisi ESG.

Tali criteri sono diversi per le società che emettono strumenti quotati e per gli emittenti sovrani.

Per le società emittenti, il nostro quadro di analisi ESG comprende 38 criteri, di cui 17 intersettoriali, comuni a tutte le aziende indipendentemente dal rispettivo settore di attività, e 21 criteri settoriali specifici. Questi criteri sono stati concepiti per valutare il modo in cui gli aspetti della sostenibilità possono influenzare l'emittente nonché la qualità della gestione di tale dimensione. Vengono considerati anche l'impatto sui fattori di sostenibilità e la qualità della mitigazione intrapresa. Tutti i criteri sono disponibili nel sistema di gestione del portafoglio del Gestore degli investimenti.

Criteri settoriali specifici

Ambientali

- Energia pulita
- Auto green
- Chimica green
- Edilizia sostenibile
- Gestione responsabile delle foreste
- Riciclo della carta
- Investimenti e finanziamenti green
- Assicurazioni green
- Business green
- Imballaggi

Sociali

- Bioetica
- Marketing responsabile
- Prodotto salutare
- Rischio del tabacco
- Sicurezza dei veicoli
- Sicurezza dei passeggeri
- Media responsabili
- Sicurezza dei dati e privacy
- Divario digitale
- Accesso alla medicina
- Inclusione finanziaria

Criteri intersettoriali

Ambientali

- Emissioni ed energia
- Gestione idrica
- Biodiversità e inquinamento
- Catena di approvvigionamento
- Ambiente

Sociali

- Salute e sicurezza
- Condizioni di lavoro
- Relazioni sindacali
- Catena di approvvigionamento
- Sociale
- Responsabilità Prodotto e Cliente
- Coinvolgimento della comunità e Diritti umani

Governance

- Struttura del Consiglio di Amministrazione
- Audit e controllo
- Retribuzione
- Diritti degli azionisti
- Etica
- Pratiche fiscali
- Strategia ESG

La misura in cui questi criteri influenzano il punteggio ESG di un emittente dipende dall'importanza relativa attribuita loro nel modello rispetto agli altri fattori considerati. Ogni emittente viene valutato con un punteggio misurato rispetto alla media del proprio settore, al fine di distinguere tra le migliori e le peggiori prassi a livello settoriale.

Per quanto riguarda gli emittenti sovrani, la metodologia di Amundi si basa su una serie di circa 50 indicatori ESG. Tutti gli indicatori sono stati raggruppati in 8 categorie, ognuna delle quali rientra in uno dei pilastri E, S o G. Analogamente alla nostra scala di rating ESG per le aziende, il punteggio ESG degli emittenti viene tradotto in un rating ESG compreso tra A e G:

Ambientali	Sociali	Governance
- Cambiamento climatico	- Diritti umani	- Efficacia governo
- Capitale naturale	- Coesione sociale	- Ambiente economico
	- Capitale umano	
	- Diritti civili	

Il Comparto ha designato l'Indice MSCI World Climate Paris Aligned, che si basa sull'Indice MSCI World, da cui deriva, e comprende titoli a grande e media capitalizzazione in 23 Mercati sviluppati, come benchmark di riferimento ai fini del conseguimento delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano come vengono raggiunte le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● ***Quali indicatori di sostenibilità vengono utilizzati per misurare il conseguimento di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Il Comparto misura l'intensità carbonica del portafoglio rispetto a quella dell'Indice MSCI World Climate Paris Aligned (l'"Indice"). L'intensità carbonica del portafoglio viene calcolata come media del portafoglio ponderata per gli asset e messa a confronto con l'intensità dell'impronta di carbonio ponderata per gli asset dell'Indice.

Un altro indicatore di sostenibilità è rappresentato dal punteggio quantitativo ESG ("Rating ESG") assegnato a ogni strumento finanziario secondo una metodologia proprietaria e il rating ESG risultante del Comparto e del benchmark.

Per quanto riguarda il Rating ESG, Amundi basa la propria analisi ESG delle aziende su un approccio "best-in-class". Ogni emittente viene valutato con un punteggio quantitativo dimensionato intorno alla media del rispettivo settore, che distingue le migliori prassi dalle peggiori a livello settoriale. La valutazione di Amundi si basa su una combinazione di dati non finanziari provenienti da terzi e sull'analisi qualitativa dei temi di settore e di sostenibilità associati. Il punteggio quantitativo si traduce in un rating espresso in lettere, su una scala che va da A (per le prassi migliori) a G (per le peggiori). Le società con rating G sono escluse dagli investimenti del presente fondo. Il Rating ESG di ogni emittente è il risultato dell'aggregazione dei rating ambientale, sociale e di governance aziendale.

Il Rating ESG complessivo del portafoglio è la media ponderata per il patrimonio gestito (AuM) del Rating ESG di ciascun emittente. Il Rating ESG del portafoglio deve essere superiore a quello del benchmark o dell'universo di investimento.

Amundi applica inoltre una politica di esclusione mirata riguardo agli emittenti che non rispettano la Politica di investimento responsabile del Gruppo Amundi, quali gli emittenti esposti alle regole e alle soglie di esclusione stabilite nella nostra politica settoriale (ad esempio, carbone termico, tabacco) o che non rispettano convenzioni e/o quadri riconosciuti a livello internazionale e le normative nazionali.

● **Quali sono gli obiettivi degli Investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende parzialmente realizzare e come l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli obiettivi degli Investimenti sostenibili, secondo l'Articolo 2(17) dell'SFDR, consistono nell'investire in società partecipate che cercano di soddisfare due criteri:

1. aderire alle migliori prassi ambientali e sociali; e
2. evitare la produzione di prodotti o la fornitura di servizi che danneggiano l'ambiente e la società.

A livello di società partecipata, significa che quest'ultima deve essere una "best performer" nel proprio settore di attività riguardo ad almeno uno dei principali fattori ambientali o sociali. La definizione di "best performer" si basa sulla metodologia ESG proprietaria di Amundi, che mira a misurare la performance ESG di una società partecipata.

● **In che modo gli Investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende realizzare parzialmente non causano un danno significativo a un qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale?**

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino danni significativi ("DNSH"), Amundi si avvale di due prove:

1. Il primo test DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori dei Principali effetti negativi, laddove sono disponibili dati solidi (ad esempio, l'intensità delle emissioni di gas serra delle società partecipate), attraverso una combinazione di indicatori (ad esempio, l'intensità carbonica) e soglie o regole specifiche (ad esempio, che l'intensità carbonica della società partecipata non rientri nell'ultimo decile del settore). Oltre ai criteri elaborati specificamente per questo test, Amundi considera già indicatori specifici dei Principali effetti negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, come parte della Politica di investimento responsabile di Amundi (ad esempio, l'esposizione ad armi controverse).
2. Oltre agli indicatori specifici dei Principali effetti negativi contemplati nel primo test, Amundi ha definito un secondo test per verificare che la società partecipata non presenti una performance ambientale o sociale complessiva tra le peggiori del proprio settore.

Come sono stati presi in considerazione gli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori dei principali effetti negativi obbligatori di cui all'Allegato 1, Tabella 1 dell'RTS, dove sono disponibili dati affidabili attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e soglie o regole specifiche:

Per **principali effetti negativi** si intendono gli impatti negativi più significativi delle decisioni di investimento su fattori di sostenibilità attinenti aspetti ambientali, sociali e riguardanti i dipendenti, rispetto dei diritti umani, questioni relative alla lotta alla corruzione e alla concussione.

- hanno un'intensità di CO2 che non appartiene all'ultimo decile rispetto ad altre società del settore (si applica solo ai settori ad alta intensità);
- hanno una diversità del Consiglio di Amministrazione superiore all'ultimo decile rispetto ad altre società del suo settore;
- non sono coinvolti in qualsiasi controversia in relazione alle condizioni lavorative e ai diritti umani;
- non sono coinvolti in qualsiasi controversia in relazione a biodiversità e inquinamento.

Amundi considera già i principali effetti negativi specifici nell'ambito della propria politica di esclusione all'interno della Politica d'investimento responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si aggiungono ai test sopra descritti, riguardano i seguenti argomenti: esclusioni su armi controverse, violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, carbone e tabacco.

In che modo gli Investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Dettagli:

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti umani sono integrati nella nostra metodologia di valutazione ESG. Il nostro strumento proprietario di rating ESG valuta gli emittenti utilizzando dati disponibili dei nostri fornitori di dati. Ad esempio, il modello ha un criterio dedicato chiamato "Coinvolgimento della comunità e Diritti umani", che viene applicato a tutti i settori, oltre ad altri criteri legati ai diritti umani, tra cui catene di approvvigionamento socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Conduciamo inoltre un monitoraggio delle controversie con cadenza almeno trimestrale, che include le aziende identificate per le violazioni dei diritti umani. Quando si verificano delle controversie, gli analisti valutano la situazione e assegnano alla controversia un punteggio (utilizzando la nostra metodologia proprietaria di scoring) e determinano la migliore linea d'azione. I punteggi delle controversie vengono aggiornati trimestralmente per monitorarne l'andamento e gli sforzi di correzione.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio "Non arrecare danni significativi", in base al quale gli investimenti allineati con la Tassonomia non devono danneggiare in modo significativo gli obiettivi della Tassonomia europea, ed è accompagnata da criteri specifici per l'UE.

Il principio "Non arrecare danni significativi" si applica solo a quegli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri UE per attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri UE per attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre danneggiare in modo significativo alcun obiettivo ambientale o sociale.



Questo prodotto finanziario considera i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- Sì, Amundi considera tutti i Principali effetti negativi obbligatori e si avvale di una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione del rating ESG nel processo di investimento, approccio di engagement e voting.

La rispettiva politica PAI che illustra i PAI è disponibile online:

<https://www.structuredinvest.lu/de/en/fund-platform/esg.html>

Ulteriori informazioni sui principali effetti negativi saranno fornite ai sensi dell'Art. 11 (2) del Regolamento (UE) 2019/2088 in un allegato alla Relazione annuale del Fondo.

- No



Quale strategia di investimento segue questo prodotto finanziario?

Il Comparto investe principalmente in un'ampia gamma di azioni e strumenti legati alle azioni di società di tutto il mondo che contribuiscono alla mitigazione del cambiamento climatico sostenendo la transizione dell'economia globale attraverso una traiettoria di riduzione delle loro emissioni di carbonio. Il Gestore degli investimenti utilizza l'analisi fondamentale dei singoli emittenti per identificare le azioni con prospettive superiori a lungo termine, nonché le loro caratteristiche ESG, in particolare l'intensità di carbonio.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento in base a fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzata per selezionare gli investimenti volti a raggiungere ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal presente prodotto finanziario?**

Il Comparto misura l'intensità carbonica del portafoglio rispetto a quella dell'Indice MSCI World Climate Paris Aligned (l'"Indice"). L'intensità carbonica del portafoglio viene calcolata come media del portafoglio ponderata per gli asset e messa a confronto con l'intensità dell'impronta di carbonio ponderata per gli asset dell'Indice. Di conseguenza, le azioni con un'intensità di carbonio relativamente bassa hanno maggiore probabilità di essere selezionate nel portafoglio rispetto alle azioni con un'intensità di carbonio relativamente alta.

Il Comparto integra i Fattori di sostenibilità nel proprio processo di investimento, come spiegato sopra. In particolare, il Comparto cerca di ottenere un punteggio ESG del proprio portafoglio superiore a quello del proprio universo di investimento.

Il rating ESG di Amundi è un punteggio quantitativo ESG articolato su sette livelli, che vanno da A (l'universo dei punteggi migliori) a G (i peggiori). Tutti i titoli con rating G sono esclusi dall'universo idoneo e tutti i titoli che figurano sulla lista di esclusione, quali quelli che non rispettano convenzioni internazionali, corrispondono a un rating G. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Politica di investimento responsabile di Amundi, disponibile sul sito web pubblico.

All'attività di gestione del portafoglio viene applicata una politica di esclusione mirata, escludendo le aziende in conflitto sia con la politica di esclusione della Società di gestione (come descritto nel Prospetto informativo) sia con la Politica di investimento responsabile del Gestore degli investimenti (descritta di seguito).

La politica di esclusione del Gestore degli investimenti comprende le seguenti regole:

1. esclusioni legali su armi controverse (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc;)
2. esclusione delle aziende che violano in modo grave e ripetuto uno o più dei 10 principi del Global Compact, senza misure correttive credibili;
3. esclusioni settoriali del gruppo Amundi su carbone e tabacco (i dettagli di questa politica sono disponibili nella Politica di investimento responsabile di Amundi, disponibile sul sito web www.amundi.lu).

Il Comparto ha inoltre definito criteri di esclusione che identificano Aziende e/o Paesi e/o sottostanti dove non si deve investire o nei quali gli investimenti devono rispettare soglie predefinite, a condizione che gli investimenti del Comparto non conformi a tali criteri di esclusione rimangano al di sotto del 10% degli asset netti del Comparto in questione.

4. Aziende coinvolte in gravi violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite
5. Aziende che producono, mantengono o commerciano armi controverse e/o moralmente inaccettabili, come identificate attraverso gli obblighi, i trattati e le legislazioni internazionali.
6. Aziende operanti nella produzione di carbone termico e/o nella produzione di energia da carbone termico che ottengono da queste attività più del 10% dei rispettivi ricavi consolidati. È altresì richiesta l'uscita obbligatoria entro il 2028.
7. Aziende attive nella produzione di combustibili controversi e aziende che estraggono idrocarburi con tecniche discutibili o in aree ad alto impatto ambientale (si può applicare una regola *de minimis*, ovvero le aziende con un coinvolgimento minore non sono necessariamente escluse, e la soglia limite interna da parte della Società di gestione sarà fissata al 5%).
8. Aziende operanti nella produzione di tabacco che traggono da queste attività oltre il 5% dei rispettivi ricavi consolidati.
9. Aziende operanti nella produzione di energia nucleare che traggono da queste attività oltre il 15% dei rispettivi ricavi consolidati.
10. Aziende operanti nella produzione di armi che traggono da queste attività più del 10% dei rispettivi ricavi consolidati.
11. Aziende operanti nel settore del gioco d'azzardo che traggono da queste attività più del 15% dei rispettivi ricavi consolidati.
12. Aziende operanti nel business dell'intrattenimento per adulti che traggono da queste attività più del 15% dei rispettivi ricavi consolidati.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non disponibile. Non esiste un tasso minimo impegnato per il Comparto.

● **Qual è la politica di valutazione delle buone prassi di governance delle società partecipate?**

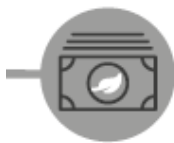
La dimensione governance, uno dei tre pilastri della metodologia di rating ESG, mira ad assicurare che il management di un'azienda sia in grado di organizzare un processo collaborativo tra i diversi stakeholder che garantisca il conseguimento degli obiettivi a lungo termine (garantendo quindi il valore della società nel lungo periodo). Questa dimensione offre un'analisi del modo in cui una società integra tutti i propri stakeholder nel proprio modello di sviluppo.

Tra i criteri che contribuiscono al rating figurano:

1. Indipendenza del Consiglio di Amministrazione
2. Audit e controllo
3. Compensi
4. Diritti degli azionisti
5. Etica

Le buone prassi di **governance** comprendono solide strutture di gestione, relazioni con i dipendenti, remunerazione del personale e conformità fiscale.

6. Strategia ESG
7. Pratiche fiscali



L'asset allocation descrive la quota di investimenti in asset specifici.

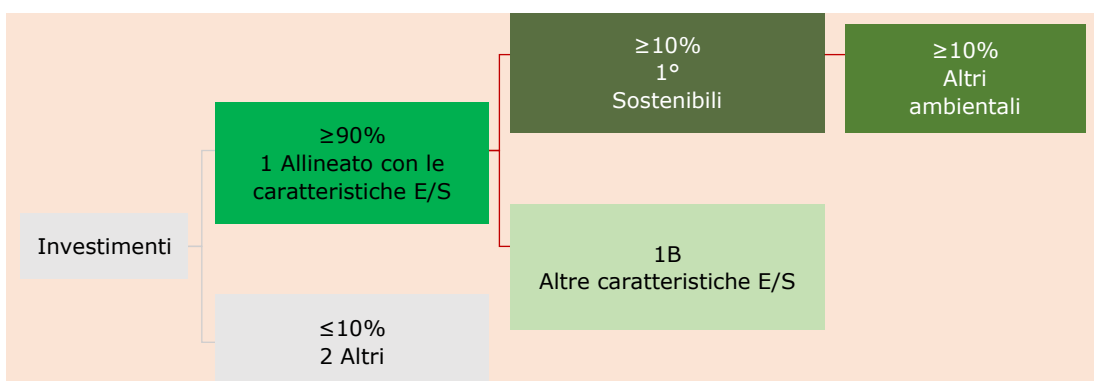
Qual è la ripartizione degli asset prevista per questo prodotto finanziario?

Almeno il 90% dei titoli e degli strumenti del Comparto sarà utilizzato per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse, ove integrino i fattori di sostenibilità mediante l'esclusione di qualsiasi emittente specificato nell'elenco di esclusione della politica di investimenti responsabili di Amundi, come descritto più in dettaglio nella sezione "Investimenti sostenibili" del Prospetto informativo e nel sito internet www.amundi.lu.

Il Comparto si impegna inoltre a detenere almeno il 10% di investimenti sostenibili ai sensi dell'Articolo 2(17) dell'SFDR.

Le attività allineate con la tassonomia sono espresse come percentuale di:

- **fatturato** che riflette la quota di ricavi da attività green delle società partecipate
- **spese in conto capitale** (CapEx) che mostrano gli investimenti green effettuati dalle società partecipate, ad esempio per la transizione verso un'economia green.
- **spese operative** (OpEx) che riflettono le attività operative green delle società partecipate.



1 In linea con le caratteristiche E/S include gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per raggiungere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario non allineati con le caratteristiche ambientali o sociali, né qualificati come investimenti sostenibili.

La categoria **1 In linea con le caratteristiche E/S** comprende:

- La sottocategoria **1A Sostenibile** comprende gli Investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **1B Altre caratteristiche E/S** comprende gli investimenti allineati con le caratteristiche ambientali o sociali che non si qualificano come investimenti sostenibili.

● **In che modo l'impiego di derivati raggiunge le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non vengono utilizzati derivati per raggiungere le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto.

In che misura minima gli Investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati con la Tassonomia dell'UE?

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE⁹?**

Sì:



⁹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

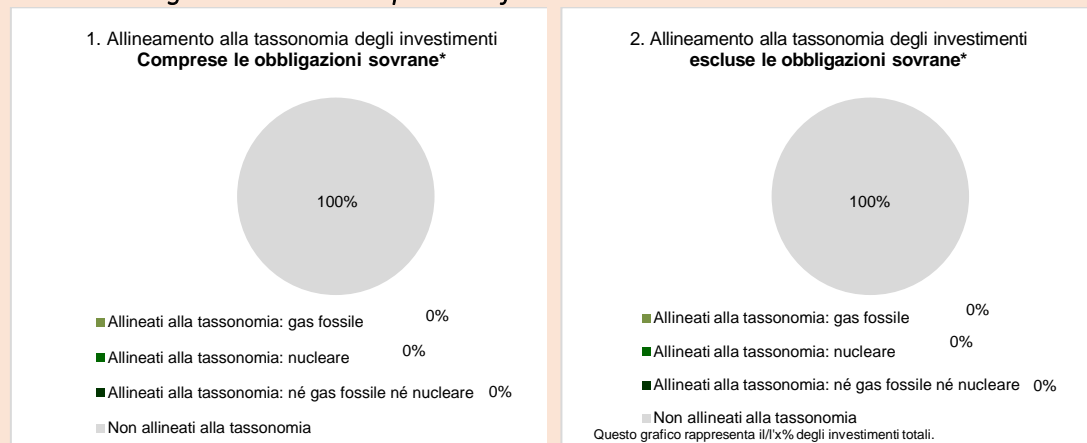
Nel gas fossile Nell'energia nucleare

No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di produrre un contributo sostanziale verso un obiettivo ambientale.

Le **attività transitorie** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che, tra l'altro, presentano livelli di emissioni di gas serra pari alle migliori prestazioni.

I due grafici riportati di seguito mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati con la Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia appropriata per determinare l'allineamento tassonomico dei titoli sovrani, il primo grafico mostra l'allineamento tassonomico in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario, compresi i titoli sovrani, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento tassonomico solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dai titoli sovrani.*



* Ai fini di tali grafici, le "obbligazioni sovrane" sono costituite da tutte le esposizioni sovrane

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti?

Non disponibile. Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.



Qual è la quota minima di Investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non in linea con la Tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 10% degli asset in Investimenti sostenibili ai sensi dell'Articolo 2(17) dell'SFDR, in genere con obiettivi sia ambientali sia sociali. Non si impegna a perseguire uno specifico obiettivo singolo o combinazione di obiettivi di investimenti sostenibili e pertanto non vi è una quota minima impegnata.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto investe almeno il 10% degli asset in Investimenti sostenibili ai sensi dell'Articolo 2(17) dell'SFDR, in genere con obiettivi sia ambientali sia sociali. Non si impegna a perseguire uno specifico obiettivo singolo o combinazione di obiettivi di investimenti sostenibili e pertanto non vi è una quota minima impegnata.



Quali investimenti sono inclusi in "2 Altri", qual è il loro scopo e sono previste tutele ambientali o sociali minime?

Inclusi in "2 Altri" sono liquidità e strumenti privi di rating con finalità di gestione della liquidità e del rischio di portafoglio. Gli strumenti privi di rating possono anche comprendere titoli per i quali non sono disponibili i dati necessari per la misurazione del ragguaglio delle caratteristiche ambientali o sociali.



È stato indicato un indice specifico come benchmark di riferimento per stabilire se il presente prodotto finanziario è allineato con le caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

L'Indice MSCI World Climate Paris Aligned si basa sull'Indice MSCI World, il relativo indice di riferimento, e comprende titoli a grande e media capitalizzazione in 23 Mercati sviluppati.

I Benchmark di riferimento sono indici per misurare se il prodotto finanziario raggiunge le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo il benchmark di riferimento è costantemente allineato con ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'indice è concepito per sostenere gli investitori che cercano di ridurre la propria esposizione ai rischi climatici fisici e di transizione e che desiderano perseguire opportunità derivanti dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, allineandosi ai requisiti dell'Accordo di Parigi. L'indice incorpora le raccomandazioni del TCFD ed è concepito per superare gli standard minimi del Benchmark UE allineato a Parigi.

- ***Come viene garantito l'allineamento della strategia di investimento con la metodologia dell'indice su base continua?***

Nel costruire il portafoglio, il Gestore degli investimenti terrà conto del livello di emissioni di carbonio del benchmark, al fine di avere un allineamento su base continua.

- ***In che modo l'indice designato si differenzia da un indice generale di mercato pertinente?***

L'Indice MSCI World Climate Paris Aligned si basa sull'Indice MSCI World, ma è concepito per allinearsi a uno scenario climatico di 1,5 °C utilizzando l'MSCI Climate Value-at-Risk e un tasso di "auto-decarbonizzazione" del 10% anno su anno. L'indice mira a gestire la "transizione green" utilizzando il punteggio di transizione MSCI Low Carbon ed escludendo le categorie di aziende legate ai combustibili fossili. L'indice si propone inoltre di aumentare il peso delle aziende esposte alle opportunità della transizione climatica e di ridurre il peso delle aziende esposte ai rischi della transizione climatica.

- ***Dove si può reperire la metodologia utilizzata per il calcolo dell'indice designato?***

La metodologia è disponibile nel sito web www.msci.com



Dove posso trovare online ulteriori informazioni specifiche sul prodotto?

Ulteriori informazioni specifiche sui prodotti sono disponibili nel sito web:

<https://www.structuredinvest.lu/de/en/fund-platform/esg.html>

4. onemarkets Fidelity World Equity Income Fund

1. Obiettivo d'investimento:

Il Comparto si prefigge l'obiettivo di offrire reddito e crescita del capitale a lungo termine da un portafoglio composto principalmente da titoli azionari emessi da società a livello globale. Poiché può investire a livello globale, il Comparto può essere esposto a paesi considerati come mercati emergenti.

2. Strategia d'investimento:

Il Comparto è gestito attivamente.

L'indice di riferimento del Comparto è l'Indice MSCI ACWI ("Indice"). L'Indice è stato selezionato come parametro di riferimento in quanto rappresentativo dell'universo d'investimento del Comparto e, pertanto, è un parametro di confronto delle prestazioni appropriato. La maggior parte dei titoli azionari del Comparto potrebbe non essere rappresentata necessariamente da elementi costitutivi o ponderazioni ricavate dall'Indice. Il Gestore degli investimenti vanta un'ampia discrezionalità rispetto all'Indice. Sebbene il Comparto deterrà attività che compongono l'Indice, può anche investire in società, paesi o settori che non sono inclusi nell'Indice e che hanno ponderazioni diverse da quelle dell'Indice, al fine di sfruttare le opportunità d'investimento. Si prevede che, su periodi di tempo prolungati, le prestazioni del Comparto si discosteranno in misura significativa dall'Indice. Tuttavia, su brevi periodi di tempo, le prestazioni del Comparto potrebbero essere simili a quelle dell'Indice, a seconda delle condizioni di mercato.

Si richiama inoltre l'attenzione degli investitori sul fatto che l'Indice non integra considerazioni ambientali e sociali. Il Comparto promuove piuttosto caratteristiche ambientali e sociali aderendo al Fidelity Sustainable Family Framework, come descritto di seguito.

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali investendo in titoli di emittenti con caratteristiche ESG favorevoli. Le caratteristiche ESG favorevoli sono determinate in base ai rating ESG. I rating ESG considerano caratteristiche ambientali, tra cui l'intensità carbonica, le emissioni di carbonio, l'efficienza energetica, la gestione idrica e dei rifiuti e la biodiversità, nonché caratteristiche sociali, tra cui la sicurezza dei prodotti, la catena di approvvigionamento, la salute e la sicurezza e i diritti umani. Le controversie che riguardano caratteristiche ambientali e sociali vengono monitorate con regolarità. Le caratteristiche ambientali e sociali vengono analizzate dagli analisti fondamentali di Fidelity e valutate attraverso i rating proprietari di sostenibilità di Fidelity. Il Comparto cerca di promuovere tali caratteristiche aderendo al Sustainable Family Framework di Fidelity, come descritto di seguito.

Il Comparto prende inoltre in considerazione gli Indicatori dei principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità, conformemente all'Art. 7(1) del Regolamento sull'informativa nel campo della finanza sostenibile (SFDR) (UE) 2019/2088.

Una descrizione dettagliata delle caratteristiche ESG promosse, nonché della metodologia e dei criteri applicati, è riportata nell'appendice 4a.

3. **Politica d'investimento:**

Il Comparto investe principalmente in titoli azionari e derivati negoziati in borsa, offrendo un'esposizione indiretta agli stessi in conformità alle sezioni 3.4 e 3.7 della parte generale del Prospetto.

Poiché il Comparto può investire a livello globale, gli investimenti potranno essere effettuati in diversi paesi e regioni. Non sussiste alcun vincolo in merito all'importo dell'investimento in un singolo paese o regione. Nonostante il fatto che il Comparto sia gestito attivamente, il Gestore degli investimenti può investire di volta in volta una parte del patrimonio del Comparto in partecipazioni e strumenti idonei ai sensi della Legge del 2010 (anche applicando, a seconda del caso, il test di idoneità al rispettivo sottostante mediante esame del portafoglio) che offrono un'esposizione passiva, come ETF e future.

Il Comparto può investire direttamente in azioni Cina a tramite qualsiasi mezzo consentito a disposizione del Comparto ai sensi delle leggi e dei regolamenti vigenti (anche tramite Stock Connect o qualsiasi altro mezzo idoneo). Il Comparto investirà in aggregato meno del 30% del proprio patrimonio netto direttamente e/o indirettamente in azioni A e B cinesi onshore.

Il Comparto non investirà in obbligazioni convertibili contingenti (ossia Coco).

Inoltre, il Comparto può investire in strumenti finanziari derivati idonei ai sensi della Legge del 2010 (anche applicando il test di idoneità al rispettivo sottostante mediante esame del portafoglio), nonché ricorrere a tecniche (come ulteriormente descritto di seguito) a fini di copertura e gestione efficiente per conseguire il proprio obiettivo d'investimento. Al fine di migliorare i rendimenti degli investimenti, il Gestore degli investimenti può utilizzare posizioni sia lunghe sia corte per variare le allocazioni di attività, valute e mercato in funzione delle condizioni e delle opportunità di mercato. Di conseguenza, il Comparto può avere di volta in volta un'esposizione netta lunga o corta a determinati mercati, settori o valute. L'uso di strumenti finanziari derivati (ad esempio future, opzioni, CFD e swap) è soggetto alle disposizioni e alle restrizioni statutarie previste dalla sezione 3.7 della parte generale del Prospetto.

Il Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in OICVM e OIC idonei ai sensi dell'articolo 41(1)e) della Legge del 2010.

Il Comparto può anche investire in via accessoria (ossia fino al 20% del patrimonio netto del Comparto) in attività liquide (ossia depositi bancari a vista) per coprire pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario a reinvestire in attività idonee ai sensi della Legge del 2010 o per il periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Oltre ai depositi bancari a vista di cui sopra e ai fini della gestione della liquidità e/o per gestire condizioni di mercato avverse, il Comparto può investire in Strumenti del mercato monetario e/o fondi del mercato monetario.

Almeno il 75% degli asset netti del Comparto sarà investito in titoli che si ritiene manterranno caratteristiche di sostenibilità (come ulteriormente descritto di seguito). Di tali investimenti, almeno il 20% degli asset totali del Comparto sarà investito in investimenti sostenibili, di cui almeno lo 0% con un obiettivo ambientale (allineato con la Tassonomia dell'UE), almeno il 5% con un obiettivo ambientale (non allineato con la Tassonomia dell'UE) e almeno il 5% con un obiettivo sociale.

Non è possibile garantire che la politica d'investimento consegua l'obiettivo d'investimento.

4. Approccio alla sostenibilità:

Il Comparto si qualifica come prodotto finanziario ai sensi dell'Art. 8 (1) SFDR. Il Comparto promuove caratteristiche ambientali o sociali e si qualifica come Comparto azionario applicando il Fidelity Sustainable Family Framework (come descritto di seguito), assicurando al contempo che le società in portafoglio seguano buone pratiche di governance. Per questo Comparto, l'identificazione dei Fattori ESG rilevanti si basa sull'esposizione settoriale e geografica. L'Indice MSCI ACWI è l'indice di riferimento di questo Comparto. Non si tratta di un indice ESG e non viene utilizzato allo scopo di conseguire i Fattori ESG rilevanti.

Fidelity Sustainable Family Framework

Il Gestore degli investimenti tiene conto di un'ampia gamma di caratteristiche ambientali e sociali su base continuativa per il Comparto, come indicato di seguito e nella sezione Strategia d'investimento di cui sopra, ma il Gestore degli investimenti ha la facoltà di adottare, di volta in volta, caratteristiche sostenibili ed esclusioni avanzate e più rigorose.

Almeno il 75% del patrimonio netto del Comparto è investito in titoli ritenuti in possesso di caratteristiche ESG. Le caratteristiche ESG sono definite facendo riferimento a una combinazione di diverse misurazioni, come i rating ESG forniti da agenzie esterne o i rating di sostenibilità Fidelity. Ulteriori dettagli sulla metodologia applicata sono riportati all'indirizzo <https://fidelityinternational.com/sustainable-investing-framework/> e possono essere aggiornati di volta in volta.

Un massimo del 25% del patrimonio netto del Comparto può essere destinato a emittenti che non mantengono caratteristiche ESG in conformità ai criteri sopra riportati, ma che dimostrano un miglioramento degli indicatori di sostenibilità. Il miglioramento degli indicatori di sostenibilità è un emittente classificato come tale attraverso le prospettive di traiettoria dei rating di sostenibilità di Fidelity o degli emittenti che, a parere del Gestore degli investimenti, dimostrino il potenziale di miglioramento attraverso l'implementazione e l'esecuzione di un piano formale di coinvolgimento. I criteri utilizzati per determinare questo rating di riferimento possono variare nel tempo e saranno aggiornati di conseguenza all'indirizzo <https://fidelityinternational.com/sustainable-investing-framework/>.

Il rating medio ESG del Comparto supererà il rating medio ESG dell'universo di investimento del Comparto dopo l'esclusione del 20% degli asset con i rating ESG più bassi.

Oltre alla politica di esclusione del Gruppo UniCredit di cui alla sezione 3.6 della parte generale del Prospetto, il Comparto escluderà investimenti in emittenti esposti ad attività di intrattenimento per adulti, esplorazione ed estrazione di combustibili fossili, alcol, cannabis, gioco d'azzardo, generazione di energia basata su carbone termico o combustibili fossili e aderirà ulteriormente a una politica di esclusione basata sui principi avanzata, che comprende sia lo screening basato sulle norme sia lo screening negativo di settori, società o pratiche basate su specifici criteri ESG, determinati di volta in volta dal Gestore degli investimenti. Il controllo basato su norme comprende gli emittenti che, secondo il Gestore degli investimenti, non hanno condotto la propria attività in conformità alle norme internazionali accettate, ivi compresi quelle previste dal Global Compact delle Nazioni Unite. Lo screening negativo comprende emittenti esposti o aventi legami con:

- armi controverse (biologiche, chimiche e incendiarie, uranio impoverito, frammenti non rilevabili, laser accecanti, munizioni a grappolo, mine terrestri e armi nucleari);
- produzione di armi convenzionali (armi di guerra che non siano di natura nucleare, chimica o biologica);
- produzione di armi da fuoco semi-automatiche destinate alla vendita ai civili o vendita di armi da fuoco semi-automatiche ai civili;

- produzione, vendita al dettaglio, distribuzione e concessione di licenze di tabacco; oppure
- estrazione di carbone termico e generazione di energia, a condizione che tali emittenti siano autorizzati, laddove la quota di ricavi derivante da attività legate alle energie rinnovabili superi la quota di ricavi derivante da attività legate al carbone termico o laddove l'emittente abbia assunto un impegno efficace verso finalità allineate all'accordo di Parigi sulla base di obiettivi approvati basati sulla scienza, in linea con uno scenario di Transition Pathway Initiative o un impegno pubblico ragionevolmente equivalente.

Il Gestore degli investimenti può applicare soglie di ricavo a schemi più raffinati.

Attraverso il processo di gestione degli investimenti, il Gestore degli investimenti si prefigge di garantire che le società ammesse alla partecipazione si attengano alle buone pratiche di governance.

In conformità al suo obiettivo e alla sua politica d'investimento, il Comparto promuove le caratteristiche ambientali ai sensi Articolo 8 del Regolamento SFDR, ma non ha come obiettivo l'investimento sostenibile. Il Comparto ha attualmente un'esposizione medio-bassa agli investimenti sostenibili in conformità all'articolo 2(17) dell'SFDR. Sebbene non si impegni a investire in attività economiche ecosostenibili in linea con il Regolamento sulla tassonomia, il Comparto può avere di volta in volta un'esposizione incidentale a tali investimenti. Si prevede che lo 0% del portafoglio del Comparto sarà allineato alle attività e ai settori ammissibili alla Tassonomia ai sensi del Regolamento sulla tassonomia.

Poiché il Comparto si qualifica nell'ambito dell'articolo 8 dell'SFDR, ai sensi della Normativa sulla tassonomia, il Comparto è tenuto a dichiarare che il principio secondo cui "è vietato recare danni significativi" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Gli investimenti sottostanti la quota rimanente del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Attualmente non vi sono dati di mercato disponibili per calcolare l'allineamento del portafoglio del Comparto con la Normativa sulla tassonomia. Pertanto, ferma restando la suddetta informativa relativa al divieto di recare danni significativi, attualmente il Comparto non tiene conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. A tempo debito, poiché tali dati saranno disponibili per consentire una valutazione accurata degli investimenti del Comparto, il calcolo dell'allineamento del portafoglio ai criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale sarà messo a disposizione degli investitori.

Una descrizione dettagliata delle caratteristiche ESG promosse, nonché della metodologia e dei criteri applicati, è riportata nell'appendice 4a.

5. Utilizzo di operazioni di finanziamento tramite titoli:

Il Comparto non effettuerà operazioni di finanziamento tramite titoli ai sensi del regolamento SFTR. Qualora il Comparto intenda perfezionare tali operazioni, il presente Prospetto informativo sarà modificato previa approvazione della CSSF e gli azionisti saranno informati di tale intenzione con un preavviso di un mese.

6. Gestore degli investimenti:

FIL (Luxembourg) S.A. (FILUX) agirà in qualità di Gestore degli investimenti e subdelegherà le attività d'investimento a FIL Investments International (FII). FILUX continuerà a essere responsabile della supervisione di tutte le attività, comprese le attività di gestione degli investimenti svolte dal sub-delegato della gestione degli investimenti.

Recapiti:

<p>FIL (Luxembourg) S.A. 2a Rue Albert Borschette BP 2174 L-1021 Lussemburgo</p>	<p>FIL Investments International Beech Gate Millfield Lane Lower Kingswood Tadworth Surrey, KT20 6RP Regno Unito</p>
--	---

7. Indice di riferimento utilizzato:

L'Indice non viene utilizzato dal Comparto come indice di riferimento ai sensi del Regolamento sugli indici di riferimento, in quanto non intende replicare il rendimento dell'Indice, definire l'allocazione del patrimonio del portafoglio del Comparto o calcolare la commissione di prestazioni.

8. Profilo dell'investitore tipo:

L'investimento in questo Comparto è adatto solo a investitori in grado di valutare i rischi e il valore economico dell'investimento. L'investitore deve essere preparato ad accettare un'elevata volatilità del Comparto e perdite di capitale potenzialmente elevate al fine di conseguire un ritorno sull'investimento potenzialmente sopra la media. Il Comparto è destinato a investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine.

9. Procedura di gestione del rischio:

La Società di gestione introdurrà una procedura di gestione del rischio conforme alla Legge del 17 dicembre 2010 e ad altri regolamenti applicabili al Comparto, in particolare alla circolare CSSF 11/512 (modificata dalla circolare CSSF 18/698). Nell'ambito della procedura di gestione del rischio, la Società di gestione registrerà e misurerà il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio di controparte, il rischio di sostenibilità e tutti gli altri rischi, compresi i rischi operativi, intrinseci al Comparto. Gli indicatori di rischio usati per la valutazione dei rischi di sostenibilità corrispondono a fattori quantitativi o qualitativi, si basano su aspetti ambientali, sociali e di governance societaria e misurano i rischi in relazione agli aspetti presi in considerazione.

La gestione del Comparto integra i rischi derivanti dalla sostenibilità e, nello specifico, dagli aspetti ESG nelle proprie decisioni di investimento, nella misura in cui rappresentano rischi e/o opportunità rilevanti, potenziali o effettivi, per la massimizzazione dei rendimenti correnti per il rischio a lungo termine. L'ESG si riferisce ad aspetti ambientali e sociali, nonché alla governance societaria. Oltre alle metriche finanziarie comuni e ad altri rischi specifici del portafoglio, la gestione del Comparto considera i rischi di sostenibilità e il loro probabile impatto sui rendimenti del Comparto nel suo processo d'investimento. Tale considerazione si applica all'intero processo d'investimento, sia ai fini dell'analisi fondamentale degli investimenti sia ai processi decisionali. Gli indicatori di rischio usati per la valutazione dei rischi di sostenibilità corrispondono a fattori quantitativi o qualitativi, si basano su aspetti ambientali, sociali e di governance societaria e misurano i rischi in relazione agli aspetti presi in considerazione.

L'esposizione globale del Comparto sarà misurata e controllata utilizzando l'approccio basato sugli impegni.

Il Comparto persegue una strategia d'investimento orientata alla crescita. Per sfruttare le opportunità di rendimenti più elevati, è inevitabile un'esposizione al rischio più elevata. In base alla Politica d'investimento e al livello di rischio previsto, il Comparto è classificato come a buona tolleranza al rischio.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia dell'esposizione globale, gli investitori devono leggere anche la sezione 4.4 - Approccio all'esposizione globale nella parte generale del Prospetto.

10. Fattori di rischio specifici:

Gli investitori devono esaminare i fattori di rischio pertinenti elencati nell'Appendice 5 - Fattori di rischio specifici dei Comparti nella parte generale del Prospetto e considerare gli ulteriori fattori di rischio specifici riportati di seguito.

Fattori di rischio ESG:

Investimenti sostenibili

Il Gestore degli investimenti ritiene che i rischi di sostenibilità siano rilevanti per i rendimenti del Comparto. L'identificazione dei rischi di sostenibilità e il loro probabile impatto vengono effettuati sulle partecipazioni di un determinato portafoglio. Per gli investimenti relativi a singole società (ad esempio obbligazioni, azioni), questa valutazione si basa sulla classificazione settoriale della società e sul relativo modello di business (ad esempio, emissioni di carbonio per le società edili; etica e cultura per le società finanziarie), unitamente a un dialogo regolare tra analisti, gestori di portafoglio e team ESG.

Laddove un fondo non abbia un'esposizione diretta alle partecipazioni del fondo sottostante, la valutazione viene effettuata sia a livello di fondo laddove vi sia il potenziale di un margine ESG nella strategia (ciò escluderebbe, ad esempio, i fondi passivi che replicano un indice di mercato ampio) e, ove possibile, eseguendo un'analisi delle partecipazioni del fondo sottostante che fornisca una comprensione delle potenziali esposizioni al rischio di sostenibilità. Questo approccio consente una valutazione completa della materialità per comprendere il potenziale impatto sui rendimenti finanziari a seguito della comparsa di un rischio di sostenibilità. I rischi di sostenibilità identificati e il loro probabile impatto sono descritti di seguito. La mancata gestione efficace di questi rischi può portare a un peggioramento dei risultati finanziari. I rischi specifici varieranno in materialità nei diversi settori e modelli di business. Le società possono inoltre essere esposte ai rischi nell'intera catena di valore, inclusi fornitori e clienti. La materializzazione di un rischio di sostenibilità è considerata un evento di rischio sostenibile.

In tal caso, potrebbe verificarsi un impatto sui rendimenti del Comparto a causa di i) perdite dirette degli investimenti interessati a seguito di tale evento (gli effetti possono essere immediati o gradualmente) o ii) perdite sostenute per il nuovo bilanciamento del portafoglio a seguito di tale evento.

I rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento e nel monitoraggio del rischio nella misura in cui rappresentano rischi e/o opportunità significativi, potenziali o effettivi, per massimizzare i rendimenti a lungo termine corretti per il rischio.

Gli impatti conseguenti al verificarsi di un rischio di sostenibilità possono essere numerosi e variare a seconda del rischio specifico, della regione e della classe di asset. In generale, laddove si presenti un Rischio di sostenibilità in relazione a un asset, si avrà un effetto negativo o una perdita totale del suo valore.

Tale valutazione del probabile impatto deve quindi essere svolta a livello di portafoglio e le azioni di mitigazione sono definite con l'intento di mantenere le caratteristiche sostenibili del fondo, come ritenuto rilevante dal Gestore degli investimenti in allineamento con la funzione Gestione del rischio.

Oltre a quanto descritto sopra, tale paragrafo si applica ai fondi soggetti agli obblighi di informativa previsti dall'articolo 8 dell'SFDR che utilizzeranno i criteri ESG forniti dai team di ricerca interni e integrati da fornitori esterni di rating ESG per formare una valutazione delle caratteristiche sostenibili di un titolo. Il focus del Gestore degli investimenti su titoli di emittenti che mantengono caratteristiche sostenibili può influenzare la performance di investimento del fondo e può determinare un rendimento che a volte si confronta in modo sfavorevole con fondi simili senza tale focus. Le caratteristiche sostenibili di cui alla politica d'investimento di un fondo possono far sì che tale fondo rinunci all'opportunità di acquistare determinati titoli quando sarebbe altrimenti vantaggioso farlo e/o venda titoli a causa delle loro caratteristiche sostenibili quando potrebbe essere sfavorevole farlo. Nel breve termine, l'attenzione ai titoli di emittenti che mantengono caratteristiche sostenibili può influenzare in modo favorevole o sfavorevole le prestazioni d'investimento del fondo rispetto a fondi analoghi senza tale orientamento. Nel lungo termine, si prevede che tale orientamento avrà un effetto favorevole, sebbene ciò non sia garantito. Ciononostante, l'applicazione di criteri ESG potrebbe limitare la capacità di un fondo di acquisire o cedere i propri investimenti al prezzo e alla data previsti, con conseguente possibile perdita per tale fondo. Inoltre, le caratteristiche ESG dei titoli possono variare nel tempo, il che può, in alcuni casi, richiedere al Gestore degli investimenti di cedere tali titoli quando potrebbe essere svantaggioso farlo solo da un punto di vista finanziario. Ciò può causare una diminuzione del valore del fondo. L'uso dei criteri ESG può inoltre determinare la concentrazione di un fondo in società con obiettivi ESG rispetto ad altri fondi che dispongono di un portafoglio di investimenti più diversificato.

Non esiste una tassonomia standardizzata della metodologia di valutazione ESG e il modo in cui diversi fondi applicheranno i criteri ESG può variare, in quanto non sono ancora disponibili principi e metriche comunemente concordati per valutare le caratteristiche sostenibili degli investimenti effettuati dai fondi. Nel valutare un titolo sulla base di caratteristiche sostenibili, il Gestore degli investimenti dipende dalle fonti di informazione e di dati fornite dai team di ricerca interni e integrate da fornitori esterni di rating ESG, che potrebbero essere incomplete, imprecise o non disponibili. Di conseguenza, sussiste il rischio che il Gestore degli investimenti possa valutare erroneamente un titolo o un emittente. La valutazione delle caratteristiche sostenibili dei titoli e la selezione di tali titoli implicano in determinate circostanze il giudizio soggettivo del Gestore degli investimenti. Di conseguenza, vi è il rischio che le relative caratteristiche sostenibili possano non essere applicate correttamente o che un fondo possa avere un'esposizione indiretta a emittenti che non soddisfano le caratteristiche sostenibili applicabili a tale fondo. Qualora le caratteristiche sostenibili di un titolo detenuto da un fondo varino, costringendo il Gestore degli investimenti a vendere il titolo, il fondo, la Società di gestione o il Gestore degli investimenti non si assumono alcuna responsabilità in relazione a tale modifica. Non si rilascia alcuna dichiarazione o garanzia in merito all'equità, all'accuratezza o alla completezza di tali caratteristiche sostenibili. Lo stato delle caratteristiche sostenibili di un titolo può variare nel tempo. Inoltre, data la natura specifica del processo di valutazione sostenibile, sussiste il rischio che non vengano presi in considerazione tutti i rischi di sostenibilità pertinenti o che la rilevanza di un rischio di sostenibilità sia diversa da quanto si verifica a seguito di un evento di rischio sostenibile.

Rischi di sostenibilità associati agli investimenti in mercati sviluppati diversificati

Il Comparto può investire, in tutto o in parte, in titoli diversificati di mercati sviluppati. Si applica un'ampia gamma di rischi di sostenibilità alle società dei mercati sviluppati. I rischi ambientali includono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la capacità delle società di mitigare e adattarsi ai cambiamenti climatici e il potenziale per un aumento dei prezzi delle emissioni di carbonio, l'esposizione all'aumento della scarsità idrica e il potenziale per un aumento dei prezzi dell'acqua, le sfide di gestione dei rifiuti e l'impatto sugli ecosistemi globali e locali. I rischi sociali includono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: sicurezza dei prodotti, gestione della catena di fornitura e standard di lavoro, salute e sicurezza e diritti umani, benessere dei dipendenti, preoccupazioni in materia di dati e privacy e crescente regolamentazione tecnologica. I rischi di governance includono: composizione ed efficacia del consiglio di amministrazione, incentivi di gestione, qualità della gestione e allineamento della gestione con gli azionisti. La mancata gestione efficace di questi rischi può portare a un peggioramento dei risultati finanziari, nonché a un impatto negativo sulla società e sull'ambiente.

11. Valuta del Comparto:

La valuta di riferimento del Comparto è l'euro. Gli investitori possono prendere in considerazione le avvertenze relative ai rischi di cambio nella parte generale del Prospetto.

12. Considerazioni specifiche sulla liquidità:

Si richiama l'attenzione degli investitori sulle misure di gestione della liquidità applicabili per proteggere gli interessi di tutti gli investitori esposti a circostanze di mercato o transazioni eccezionali, come ulteriormente descritto nella sezione 11 - Strumenti di gestione della liquidità del Fondo, al fine di gestire la liquidità di mercato temporaneamente limitata secondo quanto riportato nella parte generale Del Prospetto.

13. Giorno di valutazione, Giorno di negoziazione, Orario limite, Pagamento, Periodi di sottoscrizione, Rimborsi e Conversioni:

Giorno lavorativo	Ogni giorno di apertura delle banche e degli istituti finanziari in Lussemburgo, ad eccezione del 24 e 31 dicembre.
Giorno di negoziazione	Ogni Giorno lavorativo
Giorno di valutazione del NAV	T (ogni Giorno lavorativo)
Giorno di calcolo del NAV	T + 1
Orario limite	Entro le 14.00 (ora dell'Europa centrale)
Valute di pagamento autorizzate	Euro
Regolamento (sottoscrizioni e rimborsi)	Due (2) Giorni lavorativi dopo il Giorno di valutazione del NAV

4a. onemarkets Fidelity World Equity Income Fund – Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'Articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2a, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'Articolo 6, primo paragrafo, del Regolamento (UE) 2020/852

S'intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo ad alcun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa che beneficia degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione che stabilisce un elenco di **attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale**. Il Regolamento non prevede un elenco di attività economiche sostenibili dal punto di vista sociale. Gli Investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale possono essere o non essere allineati con la Tassonomia.

Nome del prodotto:

onemarkets Fidelity World Equity Income Fund

Identificativo della persona giuridica:

5299009COHSZRTC04M52

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile? *[spuntare e compilare se pertinente, la cifra percentuale rappresenta l'impegno minimo in investimenti sostenibili]*

Sì

No

Effettuerà un minimo di **Investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**

Promuove le caratteristiche ambientali/sociali (E/S) e, sebbene non abbia come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una percentuale minima del 20% di investimenti sostenibili.

in attività economiche che si qualificano come sostenibili dal punto di vista ambientale secondo la Tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che si qualificano come sostenibili dal punto di vista ambientale secondo la Tassonomia dell'UE

in attività economiche che non si qualificano come sostenibili dal punto di vista ambientale secondo la Tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non si qualificano come sostenibili dal punto di vista ambientale secondo la Tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Effettuerà un minimo di **Investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**

Promuove le caratteristiche E/S, ma non effettuerà investimenti sostenibili



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali investendo in titoli di emittenti con caratteristiche ESG favorevoli. Le caratteristiche ESG favorevoli sono determinate in base ai rating ESG. I rating ESG considerano caratteristiche ambientali, tra cui l'intensità carbonica, le emissioni di carbonio, l'efficienza energetica, la gestione idrica e dei rifiuti e la biodiversità, nonché caratteristiche sociali, tra cui la sicurezza dei prodotti, la catena di approvvigionamento, la salute e la sicurezza e i diritti umani.

Il Comparto intende in parte effettuare investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2 (17) dell'SFDR.

Non è stato designato alcun benchmark di riferimento per il conseguimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse.

Gli indicatori di sostenibilità misurano come vengono raggiunte le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● **Quali indicatori di sostenibilità vengono impiegati per misurare il raggiungimento di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal presente prodotto finanziario?**

Il Comparto utilizza i seguenti indicatori di sostenibilità per misurare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove:

i) la percentuale del Comparto investita in titoli di emittenti con caratteristiche ESG favorevoli, conformemente al Sustainable Investing Framework di Fidelity;

Dal punto di vista ambientale, consideriamo molti fattori, tra cui l'approccio e le politiche dell'emittente per far fronte al cambiamento climatico e alla perdita di biodiversità, il relativo approccio all'efficienza energetica e alla gestione dei rifiuti e dell'inquinamento. Nel considerare la responsabilità sociale di un emittente, cerchiamo di comprendere le sue politiche di diversità, l'approccio ai diritti umani e alla gestione della catena di fornitura, nonché l'approccio alla salute e alla sicurezza e al welfare dei dipendenti. Analizziamo altresì il modo in cui un emittente gestisce la riservatezza dei dati e la sicurezza informatica, sia all'interno del settore tecnologico sia, più in generale, in altri settori. Questa analisi ESG fa leva sulle capacità di ricerca a tutto campo di Fidelity e sul continuo impegno con gli emittenti, supportato dall'esperienza del team di Sustainable Investing, per fornire una valutazione prospettica della performance e della traiettoria di un emittente sui temi della sostenibilità.

Il Comparto è tenuto a detenere almeno il 75% dei propri asset netti in emittenti (tra partecipazioni societarie e sovrane) che mantengono buone "caratteristiche sostenibili", definite come:

1. Asset con un rating MSCI ESG di AAA→BBB per i titoli dei mercati sviluppati;
2. Asset con un rating MSCI ESG di AAA→BB per i titoli dei mercati non sviluppati; e
3. In assenza di un rating MSCI ESG, si utilizza il Fidelity Sustainability Rating. Il rating Fidelity Sustainability valuta gli asset che presentano un rating di A→C come aventi buone caratteristiche di sostenibilità.

Gli emittenti che non vengono valutati come aventi caratteristiche sostenibili positive ai fini dell'obiettivo primario (almeno il 75% degli asset netti) sono idonei all'inclusione, con un massimo del 25% di asset netti, a condizione che possano dimostrare di essere su una traiettoria di miglioramento a livello delle loro rispettive caratteristiche sostenibili. Indicatori sostenibili in miglioramento sono emittenti classificati come tali tramite le prospettive di traiettoria dei Rating Fidelity Sustainability o emittenti che, a nostro avviso, dimostrano il potenziale di miglioramento attraverso l'implementazione e l'attuazione di un piano di engagement formale. I piani di engagement devono includere obiettivi chiave e tappe fondamentali per convalidare il miglioramento perseguito e devono essere registrati nella piattaforma di ricerca interna di Fidelity. Se l'impegno non produce un miglioramento delle caratteristiche di sostenibilità dell'emittente entro un determinato lasso di tempo, il titolo è soggetto a disinvestimento conformemente alla procedura di disinvestimento per esclusione di Fidelity.

Le controversie che riguardano caratteristiche ambientali e sociali vengono monitorate con regolarità. Le caratteristiche ambientali e sociali vengono analizzate dagli analisti fondamentali di Fidelity e valutate attraverso i rating proprietari di sostenibilità di Fidelity.

1. in relazione ai relativi investimenti diretti in emittenti societari, la percentuale del Comparto investita in titoli di emittenti con esposizione alle Esclusioni (definite di seguito);
2. la percentuale del Comparto investita in investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale; e
3. la percentuale di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

● ***Quali sono gli obiettivi degli Investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende realizzare parzialmente e come l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Il Comparto determina un investimento sostenibile come segue:

1. emittenti che intraprendono attività economiche che contribuiscono a uno o più degli obiettivi ambientali definiti nella Tassonomia dell'UE e che si qualificano come sostenibili dal punto di vista ambientale conformemente alla Tassonomia dell'UE (attualmente il Comparto non si impegna a investire in asset allineati con la Tassonomia dell'UE); o
2. emittenti le cui attività commerciali contribuiscono per la maggior parte (oltre il 50% dei ricavi) a obiettivi ambientali o sociali allineati con uno o più degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ("SDG") sono definiti come un investimento sostenibile in linea con la strategia del Comparto. La posizione totale sarà considerata sostenibile ai fini dei limiti di allocazione definiti; o
3. emittenti che hanno fissato un obiettivo di decarbonizzazione coerente con uno scenario di riscaldamento di 1,5 gradi o inferiore (verificato dalla Science Based Target Initiative o da un Fidelity Proprietary Climate Rating) che si ritiene contribuisca agli obiettivi ambientali;

a condizione che non arrechino danni significativi, soddisfino le garanzie minime e i criteri di buona governance.

I principali effetti negativi sono gli impatti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi alle questioni ambientali, sociali e dei dipendenti, al rispetto dei diritti umani, alle questioni anticorruzione e anticorruzione.

In che modo gli Investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende parzialmente realizzare non arrecano un danno significativo a un qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale?

Gli investimenti sostenibili sono selezionati per verificare l'eventuale coinvolgimento in attività che causano danni significativi e controversie, controllati per accertare che l'emittente soddisfi le garanzie minime e gli standard correlati agli indicatori dei principali effetti negativi (PAI), nonché la performance sulle metriche dei PAI. Ciò include quanto segue:

selezioni basate sul rispetto delle norme - la selezione di titoli identificati nell'ambito delle attuali selezioni basate sulle norme di Fidelity (come indicato di seguito);

Gli indicatori di sostenibilità misurano come vengono raggiunte le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Selezioni basate sull'attività - l'esclusione di emittenti sulla base della loro partecipazione ad attività con significativi effetti negativi sulla società o sull'ambiente, compresi emittenti per cui i filtri delle controversie hanno evidenziato una controversia "molto grave" riguardante 1) aspetti ambientali, 2) diritti umani e comunità, 3) diritti dei lavoratori e catena di approvvigionamento, 4) clienti, 5) governance; e

indicatori PAI: i dati quantitativi (ove disponibili) su indicatori PAI vengono utilizzati per valutare se un emittente è coinvolto in attività che arrecano un danno significativo a qualsiasi obiettivo ambientale o sociale.

Il Comparto applica inoltre esclusioni settoriali spiegate e dettagliate di seguito.

Come sono stati presi in considerazione gli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Per gli investimenti sostenibili, come indicato sopra, Fidelity svolge una valutazione quantitativa per identificare emittenti con performance impegnative a livello di indicatori PAI. Gli emittenti con un punteggio basso non potranno essere considerati "Investimenti sostenibili", a meno che la ricerca fondamentale di Fidelity non determini che l'emittente non stia violando i requisiti del principio "non arrecare danni significativi" o sia in procinto di mitigare gli effetti negativi attraverso una gestione o transizione efficace.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Dettagli:

Vengono applicate selezioni basate sulle norme: Gli emittenti identificati come inadempienti rispetto alle rispettive responsabilità fondamentali nelle aree dei diritti umani, del lavoro, dell'ambiente e della lotta alla corruzione, in linea con le norme internazionali, comprese quelle stabilite dalle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e dai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dal Global Compact delle Nazioni Unite (UNG), dalle Convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), non sono considerati investimenti sostenibili.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio "Non arrecare danni significativi", in base al quale gli investimenti allineati con la Tassonomia non devono danneggiare in modo significativo gli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è accompagnata da criteri specifici dell'UE.

Il principio "Non arrecare danni significativi" si applica solo agli investimenti sottostanti al prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Gli investimenti alla base della parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre danneggiare in modo significativo alcun obiettivo ambientale o sociale.



Questo prodotto finanziario considera i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- x** Sì, i Principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità vengono considerati e incorporati nelle decisioni di investimento attraverso una serie di strumenti, tra cui:
1. Due Diligence - analisi per stabilire se i principali effetti negativi sono materiali e negativi.
 2. Rating ESG - Fidelity fa riferimento a rating ESG che incorporano i principali effetti negativi materiali, come emissioni carboniche, sicurezza dei dipendenti e corruzione e concussione, gestione idrica. Per i titoli emessi a livello sovrano, i principali effetti negativi vengono considerati e incorporati nelle decisioni di investimento, utilizzando rating che integrano i principali effetti negativi materiali, quali emissioni di carbonio, violazioni sociali e libertà di espressione.
 3. Esclusioni - Quando si investe direttamente in emittenti societari, il Comparto applica le Esclusioni (come definite di seguito) per contribuire a mitigare i PAI attraverso l'esclusione di settori dannosi e il divieto di investire in emittenti che violano standard internazionali, come l'UNGC.
 4. Engagement - Fidelity utilizza l'engagement come strumento per comprendere meglio i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità e, in alcune circostanze, per sostenere il miglioramento degli effetti negativi principali e delle metriche di sostenibilità. Fidelity partecipa a impegni individuali e collaborativi rilevanti che riguardano una serie di principali effetti negativi (ad esempio, Climate Action 100+, Investors Against Slavery and Trafficking APAC).
 5. Voting - La politica di voting di Fidelity include espliciti standard minimi per la diversità di genere nel Consiglio di Amministrazione e per l'engagement nei confronti del cambiamento climatico. Fidelity può anche votare per migliorare la performance dell'emittente su altri indicatori.
 6. Revisioni trimestrali - monitoraggio dei principali effetti negativi attraverso il processo di revisione trimestrale del Comparto.

Gli indicatori PAI specifici che vengono presi in considerazione sono soggetti alla disponibilità dei dati e possono modificarsi con il miglioramento della qualità e della disponibilità dei dati. In alcune circostanze, come nel caso di investimenti indiretti effettuati dal Comparto, i PAI possono non essere presi in considerazione.

Una rispettiva politica PAI che illustra i PAI è disponibile online:

<https://www.structuredinvest.lu/de/en/fund-platform/esg.html>

Ulteriori informazioni sui principali effetti negativi saranno fornite ai sensi dell'Art. 11 (2) del Regolamento (UE) 2019/2088 in un allegato alla relazione annuale del Fondo.

No



La **strategia di investimento**

guida le decisioni di investimento in base a fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quale strategia di investimento segue il presente prodotto finanziario?

Almeno il 90% degli asset netti del Comparto segregato sarà analizzato in base al mantenimento delle caratteristiche ESG e almeno il 75% degli asset netti del Comparto sarà investito in titoli giudicati in grado di mantenere caratteristiche sostenibili (come descritto più in dettaglio qui di seguito). Il rating medio ESG del Comparto supererà il rating medio ESG dell'universo di investimento del Comparto dopo l'esclusione del 20% degli asset con i rating ESG più bassi. Le caratteristiche ESG favorevoli sono determinate in riferimento ai rating ESG forniti da agenzie esterne e ai rating ESG di Fidelity.

In questo universo di investimento, il Gestore degli investimenti seleziona le azioni attraverso una rigorosa analisi finanziaria di tipo bottom-up e una valutazione per selezionare azioni con un forte potenziale di rendimento dell'investimento.

In relazione ai propri investimenti diretti in emittenti societari, il Comparto è soggetto a:

1. un elenco di esclusioni a livello aziendale, che esclude
 - a. emittenti che traggono ricavi di qualunque entità dalla produzione di armi controverse (armi biologiche, chimiche, incendiarie, uranio impoverito, frammenti non rilevabili, laser accecanti, munizioni a grappolo, mine e armi nucleari);
 - b. emittenti che derivano oltre il 5% dei ricavi dalla produzione di armi convenzionali (arma da guerra che non è di natura nucleare, chimica o biologica);
 - c. emittenti che derivano ricavi di qualunque entità dalla produzione di armi da fuoco semiautomatiche destinate alla vendita ai civili o oltre il 5% dei ricavi dalla vendita a civili di armi da fuoco semiautomatiche;
 - d. emittenti che derivano ricavi di qualsiasi entità dalla produzione di tabacco o emittenti che derivano oltre il 5% dei ricavi da vendita al dettaglio, distribuzione e concessione di licenze di tabacco; o
 - e. emittenti che derivano oltre il 5% dei ricavi dall'estrazione di carbone termico e dalla generazione di energia, a condizione che siano ammessi emittenti che derivano meno del 30% dei ricavi dall'estrazione di carbone termico e dalla generazione di energia, se: (i) la quota di ricavi da attività di energia rinnovabile supera la quota di ricavi da attività di carbone termico, oppure (ii) l'emittente ha assunto un impegno effettivo nei confronti di un obiettivo allineato all'Accordo di Parigi, basato su obiettivi scientifici approvati o sull'allineamento con uno scenario di Iniziativa per un percorso di transizione o un impegno pubblico ragionevolmente equivalente; e
2. una selezione basata sulle norme di emittenti che, secondo il Gestore degli investimenti, non hanno svolto la propria attività nel rispetto delle norme internazionali, comprese quelle stabilite nell'UNGC.

Le esclusioni e le selezioni di cui sopra (le "Esclusioni") possono essere aggiornate di volta in volta. Per ulteriori informazioni sul quadro di investimento sostenibile, consultare il sito web (fidelityinternational.com).

3. la politica di esclusione del Gruppo UniCredit descritta nella Clausola 1.14(f) e nell'Allegato K dell'accordo di gestione degli investimenti stipulato tra Structured Invest S.A. e FIL (Lussemburgo) S.A. il 1° agosto 2022 ed entrato in vigore il 15 settembre 2022.

Il Gestore degli investimenti ha inoltre la facoltà di implementare di volta in volta requisiti sostenibili più stringenti ed esclusioni.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzata per selezionare gli investimenti volti a raggiungere ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal presente prodotto finanziario?**

Il Comparto investirà:

1. almeno il 75% dei propri asset in emittenti con caratteristiche ESG favorevoli, di cui
2. almeno il 20% in Investimenti sostenibili, di cui almeno lo 0% con un obiettivo ambientale (allineato con la Tassonomia dell'UE), almeno il 5% con un obiettivo ambientale (non allineato con la Tassonomia dell'UE) e almeno il 5% con un obiettivo sociale, ai sensi dell'articolo 2(17) dell'SFDR.

Il Comparto ha inoltre definito criteri di esclusione che identificano Aziende e/o Paesi e/o sottostanti dove non si deve investire o nei quali gli investimenti devono rispettare soglie predefinite.

1. Aziende coinvolte in gravi violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite
2. Aziende che producono, mantengono o commerciano armi controverse e/o moralmente inaccettabili, come identificate attraverso gli obblighi, i trattati e le legislazioni internazionali.
3. Aziende operanti nella produzione di carbone termico e/o nella produzione di energia da carbone termico che ottengono da queste attività più del 10% dei rispettivi ricavi consolidati. È altresì richiesta l'uscita obbligatoria entro il 2028.
4. Aziende attive nella produzione di combustibili controversi e aziende che estraggono idrocarburi con tecniche discutibili o in aree ad alto impatto ambientale (si può applicare una regola *de minimis*, ovvero le aziende con un coinvolgimento minore non sono necessariamente escluse, e la soglia limite interna da parte della Società di gestione sarà fissata al 5%).
5. Aziende operanti nella produzione di tabacco che derivano da queste attività oltre il 5% dei rispettivi ricavi consolidati.
6. Aziende operanti nella produzione di energia nucleare che derivano da queste attività oltre il 15% dei rispettivi ricavi consolidati.
7. Aziende operanti nella produzione di armi che derivano da queste attività più del 10% dei rispettivi ricavi consolidati.
8. Aziende operanti nel settore del gioco d'azzardo che derivano da queste attività più del 15% dei rispettivi ricavi consolidati.
9. Società coinvolte nel business dell'intrattenimento per adulti che derivano da queste attività più del 15% dei rispettivi ricavi consolidati.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non disponibile. Non esiste un tasso minimo impegnato per il Comparto.

Le prassi di **buona governance** includono strutture di gestione solide, relazioni con i dipendenti, remunerazione del personale e conformità fiscale.



La **ripartizione degli asset** descrive la quota di investimenti in asset specifici.

● **Qual è la politica di valutazione delle buone prassi di governance delle società partecipate?**

Le prassi di governance degli emittenti vengono valutate mediante la ricerca fondamentale, compresi i rating ESG di Fidelity, i dati relativi a controversie e violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite.

I punti chiave analizzati includono il bilancio dello stanziamento di capitale, la trasparenza finanziaria, le transazioni con parti correlate, l'indipendenza e le dimensioni del Consiglio di Amministrazione, la retribuzione dei dirigenti, i revisori e la supervisione interna, i diritti degli azionisti di minoranza, tra i vari indicatori.

Qual è l'asset allocation prevista per questo prodotto finanziario?

(1 In linea con le caratteristiche E/S) Il Comparto si propone di investire:

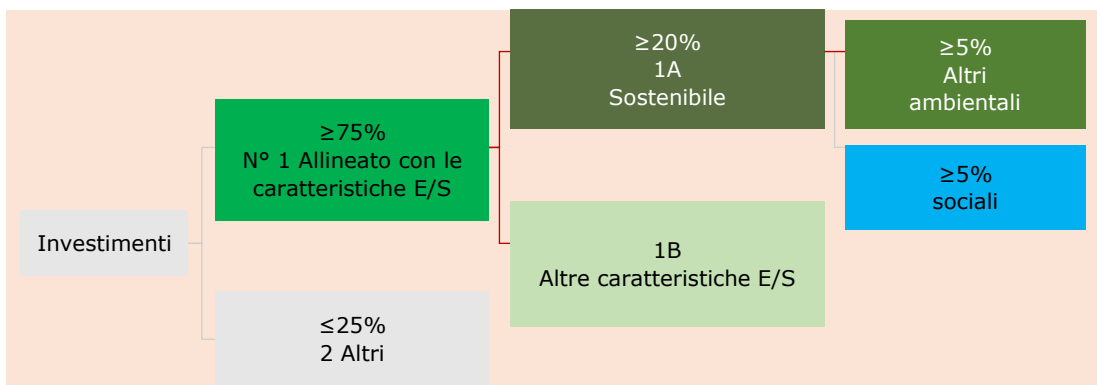
1. almeno il 75% dei propri asset in emittenti con caratteristiche ESG favorevoli, di cui
2. almeno il 20% in investimenti sostenibili (1A Sostenibili)*, di cui almeno lo 0% con un obiettivo ambientale (allineato con la Tassonomia dell'UE), almeno il 5% con un obiettivo ambientale (non allineato con la Tassonomia dell'UE) e almeno il 5% con un obiettivo sociale.

(1B Altre caratteristiche E/S) Include titoli di emittenti con caratteristiche ESG favorevoli ma che non sono investimenti sostenibili.

*Fidelity determina la percentuale minima complessiva di Investimenti sostenibili sulla base dell'inclusione di emittenti, come descritto sopra, per i quali più del 50% dei ricavi contribuisce a un obiettivo di investimento sostenibile.

Le attività allineate con la tassonomia sono espresse come quota di:

- **fatturato** che riflette la quota di ricavi da attività verdi delle società partecipate
- **spese in conto capitale (CapEx)** che mostrano gli investimenti verdi effettuati dalle società partecipate, ad esempio per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative (OpEx)** che riflettono le attività operative verdi delle società partecipate.



1 In linea con le caratteristiche E/S include gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per raggiungere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario non allineati con le caratteristiche ambientali o sociali, né qualificati come investimenti sostenibili.

La categoria **1 In linea con le caratteristiche E/S** comprende:

- La sottocategoria **1A Sostenibili** comprende gli Investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.

- La sottocategoria **1B Altre caratteristiche E/S** comprende gli investimenti allineati con le caratteristiche ambientali o sociali che non si qualificano come Investimenti sostenibili.

● **In che modo l'impiego di derivati raggiunge le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Se il titolo sottostante un derivato presenta caratteristiche ESG favorevoli ai sensi del Sustainable Investing Framework di Fidelity, il derivato può essere incluso nella determinazione della percentuale del Comparto dedicata alla promozione di caratteristiche ambientali o sociali.



In che misura minima investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati con la Tassonomia dell'UE?

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹⁰?**

Sì:

Nel gas fossile

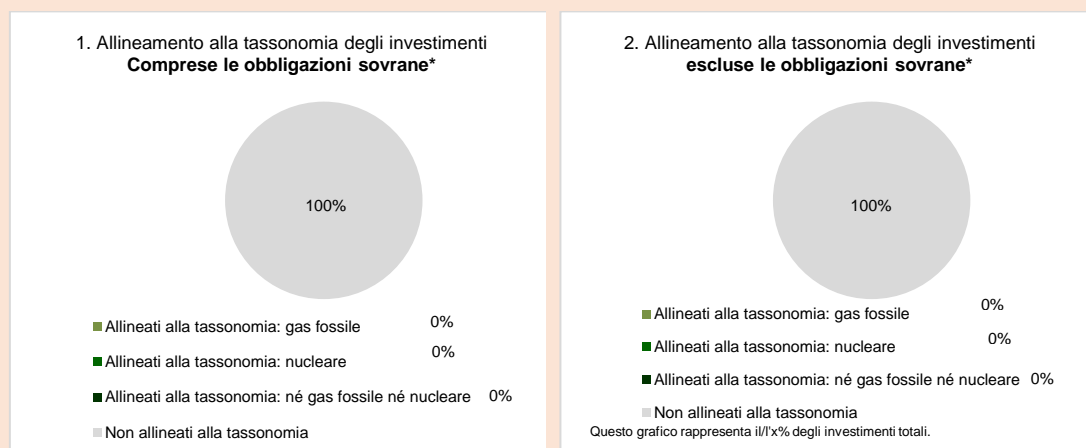
Nell'energia nucleare

No

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di produrre un contributo sostanziale verso un obiettivo ambientale.

Le attività transitorie sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che, tra l'altro, presentano livelli di emissioni di gas serra pari alle migliori prestazioni.

I due grafici di seguito riportati mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati con la Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia appropriata per determinare l'allineamento tassonomico dei titoli sovrani, il primo grafico mostra l'allineamento tassonomico in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario, compresi i titoli sovrani, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento tassonomico solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dai titoli sovrani.*



* Ai fini di tali grafici, le "obbligazioni sovrane" sono costituite da tutte le esposizioni sovrane

¹⁰ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti?**

Il Comparto investe almeno lo 0% in attività transitorie e almeno lo 0% in attività abilitanti.



Qual è la quota minima di Investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati con la Tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 5% in Investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineato con la Tassonomia dell'UE.

Gli Investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineato con la Tassonomia dell'UE sono quelli che investono in emittenti

- le cui attività commerciali contribuiscono per la maggior parte (oltre il 50% dei ricavi) a obiettivi ambientali o sociali allineati con uno o più degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ("SDG") o
- che hanno fissato un obiettivo di decarbonizzazione coerente con uno scenario di riscaldamento di 1,5 gradi o inferiore (verificato dalla Science Based Target Initiative o da un Rating Fidelity Proprietary Climate) che si ritiene contribuisca agli obiettivi ambientali.


Gli investimenti potrebbero essere allineati con la Tassonomia dell'UE, ma il Gestore degli investimenti non è attualmente in grado di specificare la percentuale esatta degli investimenti soggiacenti del Comparto che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Tuttavia, la posizione sarà tenuta sotto controllo man mano che le regole di base saranno finalizzate e la disponibilità di dati affidabili aumenterà nel tempo

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto investe almeno il 5% in Investimenti sostenibili con un obiettivo sociale ai sensi dell'articolo 2(17) dell'SFDR. Gli Investimenti sostenibili con un obiettivo sociale sono quegli investimenti in emittenti le cui attività commerciali contribuiscono per la maggior parte (oltre il 50% dei ricavi) a un obiettivo sociale allineato con uno o più degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ("SDG").

Quali investimenti sono inclusi in "N° 2 Altri", qual è il loro scopo e sono previste salvaguardie ambientali o sociali minime?

Gli investimenti rimanenti del Comparto saranno investiti in attività allineate con l'obiettivo finanziario del Comparto, in contanti ed equivalenti per scopi di liquidità e in derivati che possono essere utilizzati per l'investimento e la gestione efficiente del portafoglio.

 sono
Investimenti
sostenibili con un
obiettivo
ambientale che
non tengono
conto dei criteri
per le attività
economiche
sostenibili dal
punto di vista
ambientale
secondo la
Tassonomia UE.





È stato designato un indice specifico come benchmark di riferimento per stabilire se il presente prodotto finanziario è allineato con le caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è stato definito un benchmark specifico per valutare l'allineamento con le caratteristiche promosse.

- ***In che modo il benchmark di riferimento è costantemente allineato con ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non disponibile.

- ***Come viene garantito il costante allineamento della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

Non disponibile.

- ***In che modo l'indice designato si differenzia da un indice generale di mercato pertinente?***

Non disponibile.

- ***Dove si può reperire la metodologia utilizzata per il calcolo dell'indice designato?***

Non disponibile.



Dove posso trovare online ulteriori informazioni specifiche sul prodotto?

Ulteriori informazioni specifiche sui prodotti sono disponibili nel sito web:

<https://www.structuredinvest.lu/de/en/fund-platform/esg.html>

5. onemarkets BlackRock Global Equity Dynamic Opportunities Fund

1. Obiettivo d'investimento:

L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nel massimizzare il rendimento totale. Il Comparto investe a livello globale, senza limiti geografici o regionali prescritti, almeno il 70% del patrimonio netto in titoli azionari. Il Comparto cercherà generalmente di investire in titoli sottostimati. Il Comparto può inoltre investire in titoli azionari di società di piccole dimensioni ed emergenti in crescita. L'esposizione valutaria viene gestita in modo flessibile.

2. Strategia d'investimento:

Il Comparto adotta una politica di allocazione del patrimonio flessibile e investe in un portafoglio diversificato di attività. La politica di allocazione del patrimonio è coerente con i principi degli investimenti incentrati su fattori ambientali, sociali e di governance ("ESG"). Sebbene si tratti principalmente di un portafoglio orientato alle azioni, i singoli investimenti possono includere obbligazioni, titoli in difficoltà e obbligazioni convertibili contingenti, nonché valute e liquidità.

Il Comparto investirà in titoli emessi da società, governi, emittenti parastatali e altri emittenti non governativi, sia nei mercati sviluppati sia in quelli emergenti, e denominati in valute globali. Tali emittenti saranno controllati sistematicamente e ritenuti idonei in base alla valutazione del Gestore degli investimenti e all'analisi e alla politica dei criteri ESG, come descritto di seguito.

Il Comparto cercherà di aumentare l'esposizione ad investimenti che si ritiene abbiano esternalità positive associate (ad esempio, emittenti con minori emissioni di carbonio ed emittenti con credenziali ESG positive) e cercherà di limitare l'esposizione agli investimenti che si ritiene abbiano esternalità negative associate.

Il Comparto investe in Investimenti sostenibili. Secondo la strategia di investimento del Comparto, gli Investimenti sostenibili sono investimenti che contribuiscono a una serie di obiettivi ambientali e/o sociali che possono includere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, energia alternativa e rinnovabile, efficienza energetica, prevenzione o mitigazione dell'inquinamento, riutilizzo e riciclaggio, salute, alimentazione, servizi igienico-sanitari e istruzione e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite ("Obiettivi ambientali e sociali").

Il Comparto prende inoltre in considerazione gli Indicatori dei principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità, conformemente all'Art. 7(1) del Regolamento sull'informativa nel campo della finanza sostenibile (SFDR) (UE) 2019/2088.

Una descrizione dettagliata delle caratteristiche ESG promosse, nonché della metodologia e dei criteri applicati, è riportata nell'appendice 5a.

L'indice di riferimento del Comparto è l'Indice MSCI World ACWI ("Indice"). L'Indice è stato selezionato come parametro di riferimento in quanto rappresentativo dell'universo d'investimento del Comparto e, pertanto, è un parametro di confronto delle prestazioni appropriato. La maggior parte dei titoli azionari del Comparto potrebbe non essere rappresentata necessariamente da elementi costitutivi o ponderazioni ricavate dall'Indice. Il Gestore degli investimenti vanta un'ampia discrezionalità rispetto all'Indice. Sebbene il Comparto deterrà attività che compongono l'Indice, può anche investire in società, paesi o settori che non sono inclusi nell'Indice e che hanno ponderazioni diverse da quelle dell'Indice, al fine di sfruttare le opportunità d'investimento. Si prevede che, su periodi di tempo prolungati, le prestazioni del Comparto saranno materialmente diverse da quelle dell'Indice.

3. Politica d'investimento:

Il Comparto investirà regolarmente almeno il 70% del proprio Valore patrimoniale netto in titoli azionari.

Il Comparto può investire fino al 20% del patrimonio netto in Azioni A cinesi tramite il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect.

Il Comparto può investire in offerte pubbliche iniziali ("IPO"). I valori mobiliari di tali IPO non ancora quotati o negoziati su un mercato regolamentato sono idonei esclusivamente come investimenti non-core e devono essere limitati a un massimo del 10% del patrimonio netto del Comparto (la percentuale effettiva dovrebbe essere ampiamente inferiore al livello massimo). Sono esclusi i titoli che, a ragionevole giudizio del Gestore degli investimenti, non possono essere liquidati entro 30 giorni (come gli investimenti precedenti all'IPO).

Il Comparto può investire in obbligazioni con rating elevato/investment grade; laddove un'obbligazione venga successivamente declassata, il Gestore degli investimenti determina la linea d'azione (ad esempio, il mantenimento dell'investimento declassato nel portafoglio del Comparto rispetto alla realizzazione dello stesso) nel migliore interesse degli investitori.

L'esposizione del Comparto alle obbligazioni convertibili contingenti ("Coco") è limitata al 20% del patrimonio netto.

L'esposizione del Comparto ai titoli in difficoltà è limitata al 5% del suo patrimonio netto.

Il Comparto può investire senza limitazioni in strumenti denominati in valute diverse da quella di riferimento (EUR).

Il Comparto può utilizzare strategie a copertura dei rischi valutari dei mercati sviluppati in relazione a valute diverse dall'euro.

Il Comparto investirà non oltre il 10% del proprio patrimonio netto in azioni o quote di altri OICVM o altri OIC idonei ai sensi dell'articolo 41(1)e) della Legge del 2010. In caso di investimenti in quote di OICVM o fondi negoziati in borsa OICVM (OICVM-ETF), il Comparto trarrà beneficio da potenziali recessioni.

Il Comparto può inoltre acquistare Strumenti del mercato monetario (compresi depositi a termine e certificati rappresentativi) fino al 10% del patrimonio netto.

In conformità alla politica d'investimento, il Comparto può utilizzare strumenti finanziari e derivati a fini d'investimento e di copertura, in particolare contro il rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del/dei mercato/i, l'eventuale rischio del tasso di cambio e altri rischi associati ai suddetti mercati. Può inoltre utilizzare strumenti derivati (future quotati, contratti a termine su valute, opzioni, total return swap, CFD, swap su tassi d'interesse e credit default swap) a scopo d'investimento, con l'obiettivo, tra l'altro, di gestire in modo efficiente i flussi di cassa, sostituire gli investimenti diretti e garantire una migliore copertura dei mercati. Al fine di migliorare i rendimenti degli investimenti, il Gestore degli investimenti può utilizzare posizioni sia lunghe sia corte per variare le allocazioni di attività, valute e mercato in funzione delle condizioni e delle opportunità di mercato. Di conseguenza, il Comparto può avere di volta in volta un'esposizione netta lunga o corta a determinati mercati, settori o valute. Tutti gli indici sottostanti e le singole emissioni saranno sempre conformi a ogni criterio di diversificazione e idoneità previsto dalla Legge del 2010 e dai regolamenti correlati, in particolare gli articoli da 2) a 9) del regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e della circolare CSSF 14/592. L'uso di strumenti finanziari derivati, nonché di altre tecniche e strumenti, è soggetto alle disposizioni e alle restrizioni di legge, ai sensi della sezione 3.7 della parte generale del Prospetto.

In nessun caso il Comparto utilizzerà capitale esterno (preso in prestito) come leva finanziaria a fini d'investimento. È pertanto escluso un calo del patrimonio del Comparto dovuto all'impiego di capitale preso in prestito, in particolare per leva finanziaria.

Il Comparto può anche investire in via accessoria (ossia fino al 20% del patrimonio netto del Comparto) in attività liquide (depositi bancari a vista) al fine di coprire pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario a reinvestire in attività idonee ai sensi della Legge del 2010 o per il periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Ai fini della gestione della liquidità, il Comparto può investire, oltre alle attività liquide di cui sopra, nella gamma di fondi ICS (fondi del mercato monetario istituzionali a breve termine) di BlackRock.

Gli investimenti combinati in Strumenti del mercato monetario, nella gamma BlackRock di fondi ICS (fondi del mercato monetario istituzionali a breve termine) e nelle attività liquide (depositi bancari a vista) non supereranno il 30% del patrimonio netto del Comparto.

Almeno il 70% degli asset totali del Comparto sarà investito in investimenti allineati con le caratteristiche ambientali e/o sociali delineate di seguito e nella suddetta appendice 5a. Di tali investimenti, almeno il 20% degli asset totali del Comparto sarà investito in Investimenti sostenibili.

Non è possibile garantire che la politica d'investimento consegua l'obiettivo d'investimento.

4. Approccio alla sostenibilità:

Il Comparto si qualifica come prodotto finanziario ai sensi dell'Art. 8 (1) SFDR ed è stato classificato come Comparto per la promozione della strategia ESG, in quanto promuove, tra le altre caratteristiche, valori ambientali e sociali, che costituiscono una componente vincolante per la selezione delle attività e il processo decisionale di investimento. Le società in cui il Comparto investirà devono inoltre attenersi alle prassi di buona governance.

Il Comparto applicherà gli screening di riferimento EMEA di BlackRock, disponibili all'indirizzo <https://www.blackrock.com/corporate/literature/publication/blackrock-baseline-screens-in-europe-middleeast-and-africa.pdf>.

Sono previsti screening aggiuntivi:

- che traggano oltre il 5% dei ricavi dalla produzione di prodotti legati all'alcol e che generino complessivamente oltre il 15% dei ricavi dalla produzione, distribuzione al dettaglio e fornitura di prodotti legati all'alcol;
- che traggano oltre il 5% dei ricavi dalla proprietà o dalle operazioni con attività commerciali legate al gioco d'azzardo e oltre il 15% dei ricavi da attività commerciali legate al gioco d'azzardo;
- che traggano oltre il 10% dei propri ricavi consolidati dalla produzione di energia nucleare, a meno che gli emittenti (i) non si siano impegnati a ridurre l'impatto climatico o (ii) generino ricavi da fonti energetiche alternative;
- che traggano oltre il 5% dei ricavi o più di 500 milioni di dollari di ricavi annui dalla commercializzazione di prodotti di intrattenimento per adulti;
- società rientranti nell'elenco PETA (People for the Ethical Treatment of Animals) di strutture che fabbricano prodotti testati sugli animali, nonché marchi di proprietà di aziende che non hanno ancora adottato una politica permanente di "divieto di test sugli animali";
- che facciano parte dell'Indice MSCI World ACWI e che posseggano un rating MSCI ESG che rientra nell'ultimo 20% di tale indice, in base al numero di titoli inclusi nell'indice.

Il Gestore degli investimenti adotterà inoltre una metodologia proprietaria per valutare gli investimenti in base alla misura in cui siano associati a esternalità positive o negative, che siano vantaggi o costi ambientali e sociali definiti dal Gestore degli investimenti. Il Gestore degli investimenti cercherà di aumentare l'esposizione agli investimenti che si ritiene abbiano esternalità positive associate (ad esempio, emittenti con minori emissioni di carbonio ed emittenti con credenziali ESG positive) e cercherà di limitare l'esposizione agli investimenti che si ritiene abbiano esternalità negative associate includendo, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la limitazione degli investimenti diretti in titoli di emittenti coinvolti nella proprietà o nella gestione di attività o strutture legate al gioco d'azzardo; attività di produzione, fornitura ed estrazione legate all'energia nucleare e alla produzione di materiali per l'intrattenimento degli adulti.

La valutazione del livello di coinvolgimento in ciascuna attività può basarsi sulla percentuale dei ricavi, su una soglia di ricavi totali definita, o su qualsiasi collegamento a un'attività limitata, indipendentemente dall'importo dei ricavi ricevuti.

Gli emittenti rimanenti (ossia gli emittenti che non sono ancora stati esclusi dall'investimento da parte del Comparto) vengono quindi valutati dal Gestore degli investimenti sulla base, tra gli altri fattori, della loro capacità di gestire i rischi e le opportunità associati alle pratiche aziendali conformi ai criteri ESG e delle loro credenziali di rischio e opportunità ESG, ad esempio, il loro quadro di leadership e governance, considerato essenziale per una crescita sostenibile, la loro capacità di gestire strategicamente le questioni a lungo termine relative ai fattori ESG e il potenziale impatto che questo potrebbe avere sui dati finanziari dell'emittente.

Almeno il 90% degli emittenti di titoli in cui il Comparto investe ha un rating ESG o sono stati analizzati a fini ESG. Per intraprendere questa analisi, il Gestore degli investimenti può utilizzare i dati forniti da fornitori ESG esterni, modelli proprietari e informazioni locali e può effettuare visite in loco.

In ogni caso, i costi relativi all'analisi degli emittenti e ai relativi criteri ESG saranno supportati dal Gestore degli investimenti. Ulteriori informazioni sul/i fornitore/i di ricerca ESG e/o sui modelli

proprietari ESG utilizzati dal Gestore degli investimenti per gestire il Comparto possono essere ottenute su richiesta presso la sede legale della Società di gestione.

Il Comparto ha attualmente un'esposizione medio-bassa agli investimenti sostenibili in conformità all'articolo 2(17) dell'SFDR. Il Comparto può acquisire un'esposizione limitata (attraverso, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, derivati, strumenti in contanti e assimilabili a contanti e azioni o quote di schemi di investimento collettivo e titoli trasferibili a reddito fisso (noti anche come titoli di debito) emessi da governi e agenzie di tutto il mondo) a emittenti con esposizioni che non soddisfano i criteri ESG sopra descritti.

Gli investimenti del Comparto non tengono conto dei criteri per attività economiche sostenibili a livello ambientale, incluse attività di abilitazione o transitorie, ai sensi della Normativa sulla tassonomia. Il Comparto può detenere tali investimenti solo su base accessoria. Si prevede che lo 0% del portafoglio del Comparto sarà allineato alle attività e ai settori ammissibili alla Tassonomia ai sensi del Regolamento sulla tassonomia.

5. Utilizzo di operazioni di finanziamento tramite titoli:

La seguente panoramica descrive le operazioni di finanziamento tramite titoli secondo la definizione di SFTR, che vengono utilizzate su base continuativa:

Operazioni di finanziamento tramite titoli	Permesse	Usate	Importo massimo	Importo stimato
Total Return Swap	Sì	Sì	2%	0,2%

Il Comparto investirà in Total return swap a fini d'investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di gestire in modo efficiente i flussi di cassa, sostituire gli investimenti diretti e garantire una migliore copertura dei mercati.

In relazione ai ricavi dei Total return swap, il reddito lordo generato dalle operazioni è accreditato al Comparto per il 100% e per lo 0% alla controparte in tali operazioni (fatti salvi i costi di finanziamento e negoziazione che saranno sostenuti dal Comparto). Il Comparto stipulerà Total return swap con più controparti (le prime 10 controparti saranno elencate nella relazione annuale del Fondo in conformità a SFTR). Si prevede che la quota delle attività detenute dal Comparto che può essere soggetta a operazioni di Total return swap si aggirerà generalmente intorno allo 0,2% del Valore patrimoniale netto del Comparto. Questa quota può essere incrementata, su base opportunistica e temporanea, fino a un massimo del 2% del Valore patrimoniale netto del Comparto.

Il Comparto non effettuerà operazioni di prestito titoli e di riacquisto.

6. Gestore degli investimenti e Sub-gestore degli investimenti:

BlackRock Investment Management (UK) Limited agirà in qualità di Gestore degli investimenti.

BlackRock Investment Management (LLC) agirà in qualità di Sub-gestore degli investimenti.

Recapiti:

<p>BlackRock Investment Management (UK) Limited</p> <p>12 Throgmorton Avenue Londra EC2N 2DL Regno Unito Numero di registrazione: 02020394</p>	<p>BlackRock Investment Management (LLC)</p> <p>1 University Square Drive Princeton New Jersey 08540 USA Stati Uniti</p>
---	---

7. Indice di riferimento utilizzato:

L'Indice non viene utilizzato dal Comparto come indice di riferimento ai sensi del Regolamento sugli indici di riferimento, in quanto non intende replicare il rendimento dell'Indice o definire l'allocazione del patrimonio del portafoglio del Comparto.

8. Profilo dell'investitore tipo:

L'investimento in questo Comparto è adatto solo a investitori in grado di valutare i rischi e il valore economico dell'investimento. L'investitore deve essere preparato ad accettare un'elevata volatilità del Comparto e perdite di capitale potenzialmente elevate al fine di conseguire un ritorno sull'investimento potenzialmente sopra la media. Il Comparto è destinato a investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine.

9. Procedura di gestione del rischio:

La Società di gestione introdurrà una procedura di gestione del rischio conforme alla Legge del 17 dicembre 2010 e ad altri regolamenti applicabili al Comparto, in particolare alla circolare CSSF 11/512 (modificata dalla circolare CSSF 18/698). Nell'ambito della procedura di gestione del rischio, la Società di gestione registrerà e misurerà il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio di controparte, il rischio di sostenibilità e tutti gli altri rischi, compresi i rischi operativi, intrinseci al Comparto.

La gestione del Comparto integra i rischi derivanti dalla sostenibilità e, nello specifico, dagli aspetti ESG nelle proprie decisioni di investimento, nella misura in cui rappresentano rischi e/o opportunità rilevanti, potenziali o effettivi, per la massimizzazione dei rendimenti correnti per il rischio a lungo termine. L'ESG si riferisce ad aspetti ambientali e sociali, nonché alla governance societaria. Oltre alle metriche finanziarie comuni e ad altri rischi specifici del portafoglio, la gestione del Comparto considera i rischi di sostenibilità e il loro probabile impatto sui rendimenti del Comparto nel suo processo d'investimento. Tale considerazione si applica all'intero processo d'investimento, sia ai fini dell'analisi fondamentale degli investimenti sia ai processi decisionali. Gli indicatori di rischio usati per la valutazione dei rischi di sostenibilità corrispondono a fattori quantitativi o qualitativi, si basano su aspetti ambientali, sociali e di governance societaria e misurano i rischi in relazione agli aspetti presi in considerazione.

L'esposizione globale del Comparto sarà misurata e monitorata utilizzando l'approccio del VaR relativo. Il portafoglio di riferimento del Comparto è l'Indice MSCI World ACWI. Informazioni dettagliate sul portafoglio di riferimento possono essere ottenute gratuitamente presso la Società di gestione. La Società di gestione calcola il livello di leva finanziaria del Comparto utilizzando l'approccio della somma dei nozionali e prevede che tale livello, in linea di principio, non sia superiore al 200% (in relazione al patrimonio netto totale del Comparto). In casi eccezionali, il livello di leva finanziaria può superare tale cifra.

Il Comparto persegue una strategia d'investimento orientata alla crescita. Per sfruttare le opportunità di rendimenti più elevati, è inevitabile un'esposizione al rischio più elevata. In base alla Politica d'investimento e al livello di rischio previsto, il Comparto è classificato come a tolleranza di rischio.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia dell'esposizione globale, gli investitori devono leggere anche la sezione 4.4 - Approccio all'esposizione globale nella parte generale del Prospetto.

10. Fattori di rischio specifici:

Gli investitori devono esaminare i fattori di rischio pertinenti elencati nell'Appendice 5 - Fattori di rischio specifici dei Comparti nella parte generale del Prospetto.

11. Valuta del Comparto:

La valuta di riferimento del Comparto è l'euro. Gli investitori possono prendere in considerazione le avvertenze relative ai rischi di cambio nella sezione generale del Prospetto.

12. Considerazioni specifiche sulla liquidità:

Si richiama l'attenzione degli investitori sulle misure di gestione della liquidità applicabili per proteggere gli interessi di tutti gli investitori esposti a circostanze di mercato o di transazione eccezionali, come ulteriormente descritto nella sezione 11 della parte generale del Prospetto.

13. Giorno di valutazione, Giorno di negoziazione, Orario limite, Pagamento, Periodi di sottoscrizione, Rimborsi e Conversioni:

Giorno lavorativo	Tutti i giorni di apertura delle banche e degli istituti finanziari in Lussemburgo e a Londra, ad eccezione del 24 e 31 dicembre e durante i quali siano aperte sia la Borsa valori di New York sia il NASDAQ.
Giorno di negoziazione	Ogni Giorno lavorativo
Giorno di valutazione del NAV	T (ogni Giorno lavorativo)
Giorno di calcolo del NAV	T + 1
Orario limite	Entro le 14.00 (ora dell'Europa centrale)
Valute di pagamento autorizzate	Euro
Regolamento (sottoscrizioni e rimborsi)	Due (2) Giorni lavorativi dopo il Giorno di valutazione del NAV

5a. onemarkets BlackRock Global Equity Dynamic Opportunities Fund – Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'Articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2a, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'Articolo 6, primo paragrafo, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

onemarkets BlackRock Global Equity Dynamic Opportunities Fund

Identificativo della persona giuridica:

529900HZH9S00BUCKK86

S'intende per **investimento sostenibile** un

investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo ad alcun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa che beneficia degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema

di classificazione che stabilisce un elenco di **attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale**. Il Regolamento non prevede un elenco di attività economiche sostenibili dal punto di vista sociale. Gli Investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale possono essere o non essere allineati con la Tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile? [spuntare e compilare se pertinente, la cifra percentuale rappresenta l'impegno minimo in investimenti sostenibili]

Sì **No**

- | | |
|--|--|
| <p><input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di Investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%</p> <p><input type="checkbox"/> in attività economiche che si qualificano come sostenibili dal punto di vista ambientale secondo la Tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> in attività economiche che non si qualificano come sostenibili dal punto di vista ambientale secondo la Tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di Investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%</p> | <p><input checked="" type="checkbox"/> Promuove le caratteristiche ambientali/sociali (E/S) e, sebbene non abbia come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una proporzione minima del 20% di Investimenti sostenibili.</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che si qualificano come sostenibili dal punto di vista ambientale secondo la Tassonomia dell'UE</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non si qualificano come sostenibili dal punto di vista ambientale secondo la Tassonomia dell'UE</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale</p> <p><input type="checkbox"/> Promuove le caratteristiche E/S, ma non effettuerà Investimenti sostenibili</p> |
|--|--|



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal presente prodotto finanziario?

Il Comparto BlackRock Global Equity Dynamic Opportunities investe in modo coerente con i principi di investimento incentrati sull'ambito ESG ambientale, sociale e di governance.

Il Comparto promuove le caratteristiche Ambientali/Sociali (E/S) e mira a investire in Investimenti sostenibili, nonché a ottenere una riduzione del punteggio relativo all'intensità delle emissioni di carbonio rispetto all'Indice.

Il Comparto cerca di ottimizzare un'allocatione degli asset nel quadro delle esternalità interne del Gestore degli investimenti. In questo ambito, tutti i titoli sono classificati in base alle esternalità che producono e/o alla relativa valutazione ESG.

Il Comparto cercherà di aumentare l'esposizione ad investimenti che si ritiene abbiano esternalità positive associate (ad esempio, emittenti con minori emissioni di carbonio ed emittenti con credenziali ESG positive) e cercherà di limitare l'esposizione ad investimenti che si ritiene abbiano esternalità negative associate.

Il Comparto investe in Investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2(17) dell'SFDR. Il Gestore degli investimenti definisce Investimenti sostenibili gli investimenti che contribuiscono a una serie di obiettivi ambientali e/o sociali che possono includere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, energia alternativa e rinnovabile, efficienza energetica, prevenzione o mitigazione dell'inquinamento, riutilizzo e riciclo, salute, alimentazione, servizi igienici e istruzione e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite ("Obiettivi ambientali e sociali").

Il Gestore degli investimenti impiegherà una metodologia proprietaria per valutare gli investimenti in base alla misura in cui sono associati a esternalità positive o negative, ossia benefici o costi ambientali e sociali, come definiti dal Gestore degli investimenti. Il Gestore degli investimenti cercherà di aumentare l'esposizione agli investimenti che si ritiene abbiano esternalità positive associate (ad esempio, emittenti con minori emissioni di carbonio ed emittenti con credenziali ESG positive) e cercherà di limitare l'esposizione agli investimenti che si ritiene abbiano esternalità negative associate includendo, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la limitazione degli investimenti diretti in titoli di emittenti coinvolti nella proprietà o nella gestione di attività o strutture legate al gioco d'azzardo; attività di produzione, fornitura ed estrazione legate all'energia nucleare e alla produzione di materiali per l'intrattenimento degli adulti. La valutazione del livello di coinvolgimento in ciascuna attività può basarsi sulla percentuale dei ricavi, su una soglia di ricavi totali definita, o su qualsiasi collegamento a un'attività limitata, indipendentemente dall'importo dei ricavi ricevuti.

Il Gestore degli investimenti cercherà di limitare e/o escludere l'investimento diretto (a seconda dei casi) in emittenti societari che, secondo il suo parere, sono esposti o hanno legami con determinati settori (in alcuni casi soggetti a soglie di reddito specifiche), inoltre cercherà di limitare l'esposizione a investimenti che si ritiene abbiano esternalità negative associate, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

1. la produzione di alcuni tipi di armi controverse
2. la distribuzione o la produzione di armi da fuoco o munizioni per armi di piccolo calibro destinate alla vendita al dettaglio ai civili
3. l'estrazione di alcuni tipi di combustibili fossili e/o la generazione di energia a partire da essi
4. la produzione di prodotti del tabacco o alcune attività relative ai prodotti del tabacco; e

5. emittenti che sono stati ritenuti non conformi ai Principi del Global Compact delle Nazioni Unite
6. emittenti coinvolti nella proprietà o nella gestione di attività o strutture legate al gioco d'azzardo
7. attività di produzione, fornitura ed estrazione legate all'energia nucleare
8. produzione di materiali per l'intrattenimento degli adulti, e
9. aziende che fanno parte dell'elenco di strutture che producono prodotti testati sugli animali stilato da People for the Ethical Treatment of Animals (PETA), nonché marchi di proprietà di aziende che non hanno ancora adottato una politica permanente di "non sperimentazione sugli animali".

UniCredit ha inoltre definito una politica di esclusione con criteri di esclusione che identificano Imprese e/o Paesi e/o sottostanti in cui non si dovrebbe investire o nei quali l'investimento deve rispettare soglie predefinite.

1. Aziende coinvolte in gravi violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite
2. Aziende che producono, mantengono o commerciano armi controverse e/o moralmente inaccettabili, come identificate attraverso gli obblighi, i trattati e le legislazioni internazionali.
3. Aziende operanti nella produzione di carbone termico e/o nella produzione di energia da carbone termico che derivano da queste attività più del 10% dei rispettivi ricavi consolidati. È altresì richiesta l'uscita obbligatoria entro il 2028.
4. Aziende attive nella produzione di combustibili controversi e aziende che estraggono idrocarburi con tecniche discutibili o in aree ad alto impatto ambientale (si può applicare una regola *de minimis*, ovvero le aziende con un coinvolgimento minore non sono necessariamente escluse, e la soglia limite interna da parte della Società di gestione sarà fissata al 5%).
5. Aziende operanti nella produzione di tabacco che derivano da queste attività oltre il 5% dei rispettivi ricavi consolidati.
6. Aziende operanti nella produzione di energia nucleare che derivano da queste attività oltre il 15% dei rispettivi ricavi consolidati.
7. Aziende operanti nella produzione di armi che derivano da queste attività più del 10% dei rispettivi ricavi consolidati.
8. Aziende operanti nel settore del gioco d'azzardo che derivano da queste attività più del 15% dei rispettivi ricavi consolidati.
9. Società coinvolte nel business dell'intrattenimento per adulti che traggono da queste attività più del 15% dei rispettivi ricavi consolidati.

Per intraprendere questa analisi, il Gestore degli investimenti può utilizzare i dati forniti da fornitori ESG esterni, modelli proprietari e informazioni locali e può effettuare visite in loco. Se le partecipazioni esistenti, conformi al momento dell'investimento, dovessero successivamente diventare non ammissibili, saranno dismesse entro un ragionevole lasso di tempo.

Il Comparto cerca inoltre di limitare/escludere in modo sostanziale investimenti in società che non hanno soddisfatto minimi standard ESG, eliminando dalla considerazione il 20% inferiore di tutti i titoli inclusi nel proprio indice di riferimento (MSCI ACWI) secondo il rating MSCI.

Non è stato designato alcun benchmark di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse.

Gli indicatori di sostenibilità misurano come vengono raggiunte le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● **Quali indicatori di sostenibilità vengono impiegati per misurare il raggiungimento di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal presente prodotto finanziario?**

Le partecipazioni del Comparto in investimenti sostenibili, come descritto sopra.

Altri indicatori di sostenibilità includono la percentuale di investimenti da patrimonio gestito (AuM) in aziende classificate come dotate di "esternalità positive" (PEXT), secondo il quadro ESG proprietario del Gestore degli investimenti.

Il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità, come descritto di seguito.

Il Comparto avrà inoltre lo 0% del proprio patrimonio gestito (AuM) investito in aziende classificate come "Esternalità negative" (NEXT) e inoltre escluderà sistematicamente il 20% inferiore di tutti i titoli dell'MSCI ACWI in base al punteggio MSCI.

1. Emittenti o titoli associati a un impatto ambientale o sociale positivo, evidenziati come partecipazioni preferite. Include le aziende best-in-class, i leader ESG azionari (quartile superiore) e quelli che hanno fissato obiettivi basati sulla scienza, le aziende che si stanno rapidamente decarbonizzando, le obbligazioni green/sociali, i settori e le aziende di impatto ("esternalità positive" o "PEXT").
2. Gli emittenti che non presentano caratteristiche di impatto positivo esplicito, ma nemmeno esternalità negative associate, sono definiti neutrali. Gli esempi includono i titoli azionari che rientrano nel secondo quartile dei rating ESG rispetto ai pari (ex combustibili fossili) e quelli che si sono impegnati a raggiungere obiettivi basati sulla scienza, i Treasury statunitensi, necessari ai fini della liquidità/gestione efficiente del portafoglio ("esternalità di base" o "BEXT").
3. Nei casi in cui le esternalità degli emittenti o dei titoli societari non sono chiare (ad esempio, a causa di comunicazioni inadeguate, in quanto l'azienda potrebbe essere in procinto di aggiornare i propri obiettivi di emissioni globali, oppure gli obiettivi di sostenibilità dell'azienda non sono noti, in quanto la società potrebbe essere stata quotata solo di recente), gli analisti del credito, i gestori di portafoglio e il team di sostenibilità intraprenderanno una discussione attiva sulle "esternalità" o sul "DEXT", con l'obiettivo di classificare la società in una delle altre ampie categorie: PEXT, BEXT o NEXT.
4. Emittenti associati a impatto ambientale o sociale negativo, che di conseguenza vengono evitati per i portafogli ESG, poiché l'esposizione non è giustificata in una strategia di sostenibilità. Questi emittenti vengono monitorati strettamente e stimolati a migliorare le caratteristiche di sostenibilità di "peggiori" trasgressori e identificare potenziali upgrade ("esternalità negative" o "NEXT").

● **Quali sono gli obiettivi degli Investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende realizzare parzialmente e come l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Questo Comparto investe almeno il 20% delle proprie partecipazioni in investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2(17) dell'SFDR. Tutti gli Investimenti sostenibili saranno valutati dal Gestore degli investimenti in base alla rispettiva conformità allo standard DNSH del Gestore degli investimenti, illustrato di seguito.

Il Gestore degli investimenti investe in Investimenti sostenibili che contribuiscono a una serie di obiettivi ambientali e/o sociali che possono includere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, energia alternativa e rinnovabile, efficienza energetica, prevenzione o mitigazione dell'inquinamento, riutilizzo e riciclo, salute, alimentazione, servizi igienici e istruzione e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite ("Obiettivi ambientali e sociali").

Un investimento sostenibile sarà valutato come contributo a un obiettivo ambientale e/o sociale quando:

1. una minima percentuale dell'attività commerciale dell'emittente contribuisce a un obiettivo ambientale e/o sociale; o
2. le prassi aziendali dell'emittente contribuiscono a un obiettivo ambientale e/o sociale.

I principali effetti negativi sono gli impatti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a questioni ambientali, sociali e dei dipendenti, rispetto dei diritti umani, questioni anticorruzione e anticoncussione.

In che modo gli Investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende parzialmente realizzare non arrecano un danno significativo a un qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale?

Gli investimenti sostenibili soddisfano i requisiti DNSH, come definiti dalla legge e dai regolamenti applicabili. Il Gestore degli investimenti ha sviluppato una serie di criteri per tutti gli investimenti sostenibili, al fine di valutare se un emittente o un investimento arrechi un danno significativo. Gli investimenti che si ritiene stiano causando un danno significativo non si qualificano come investimenti sostenibili.

Il Gestore degli investimenti considera tutti i principali effetti negativi obbligatori elencati nell'Allegato I, Tabella I, dell'SFDR-RTS (UE 2022/1288).

Come sono stati presi in considerazione gli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Gli indicatori per i PAI sono valutati mediante lo standard DNSH del Gestore degli investimenti per gli investimenti sostenibili. Il processo prende in considerazione specificamente i PAI e valuta i titoli in base a tali criteri. Il Gestore degli investimenti si avvale di analisi interne e di fonti terze di dati per misurare come gli emittenti influenzino negativamente i fattori di sostenibilità e arrechino danni significativi.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Dettagli:

Gli Investimenti sostenibili vengono sottoposti a valutazione per considerare eventuali impatti nocivi e garantire la conformità agli standard internazionali delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, compresi i principi e i diritti stabiliti nelle otto convenzioni sub-fondamentali identificate nella Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui principi e i diritti fondamentali sul lavoro e nella Carta internazionale dei diritti umani. Gli emittenti che si ritiene abbiano violato queste convenzioni non sono considerati come investimenti sostenibili.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio "Non arrecare danni significativi", in base al quale gli investimenti allineati con la Tassonomia non devono danneggiare in modo significativo gli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è accompagnata da criteri specifici dell'UE.

Il principio "Non arrecare danni significativi" si applica solo agli investimenti sottostanti al prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Gli investimenti alla base della parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre danneggiare in modo significativo alcun obiettivo ambientale o sociale.



Questo prodotto finanziario considera i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- Sì, il Comparto prende in considerazione i PAI in base a fattori di sostenibilità attraverso l'applicazione della propria politica di esclusione, come descritto in precedenza.

Il Comparto prende in considerazione i seguenti PAI:

1. Intensità di gas serra delle società partecipate
2. Quota di investimenti in aziende attive nel settore dei combustibili fossili
3. Quote di investimenti in società partecipate con siti/operazioni situati in aree sensibili alla biodiversità o in prossimità di esse, dove le attività di tali società partecipate influiscono negativamente su tali aree
4. Quota di investimenti in società partecipate che sono state coinvolte negativamente in violazioni dei principi dell'UNGCI o delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali
5. Quota di investimenti in società partecipate coinvolte nella produzione o nella vendita di armi controverse

Questo Comparto tiene inoltre conto dei PAI attraverso lo standard DNSH del Gestore degli investimenti per gli Investimenti sostenibili.

Una rispettiva politica PAI che illustra il PAI è disponibile online:

<https://www.structuredinvest.lu/de/en/fund-platform/esg.html>

Ulteriori informazioni sui principali effetti negativi saranno fornite ai sensi dell'Art. 11 (2) del Regolamento (UE) 2019/2088 in un allegato alla relazione annuale del Fondo.

- No



La **strategia di investimento**

guida le decisioni di investimento in base a fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quale strategia di investimento segue il presente prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del Comparto consiste nel massimizzare il rendimento totale. Il Comparto investe globalmente, senza limiti prescritti a livello di Paesi o regioni, almeno il 70% dei propri asset netti in titoli azionari. Il Comparto cercherà in linea di massima di investire in titoli sottovalutati. Il Comparto può altresì investire in titoli azionari di aziende growth di piccole dimensioni ed emergenti. L'esposizione valutaria è gestita in modo flessibile.

Il Comparto adotta una politica di asset allocation flessibile e investirà in un portafoglio diversificato di asset. La politica di asset allocation è coerente con i principi degli investimenti incentrati su ambiente, società e governance ("ESG"). Sebbene si tratti principalmente di un portafoglio orientato alle azioni, i singoli investimenti possono includere obbligazioni, titoli in sofferenza e obbligazioni convertibili contingenti, nonché valute e contanti.

Il Gestore degli investimenti utilizzerà una metodologia proprietaria per valutare gli investimenti sulla base della misura in cui sono associati a esternalità positive o negative, ossia a benefici o costi ambientali e sociali rispetto al settore della partecipazione, come definito dal Gestore degli investimenti. Il Gestore degli investimenti cercherà di limitare l'esposizione agli investimenti che si ritiene abbiano esternalità negative associate ("NEXT"), migliorando al contempo l'esposizione agli investimenti che si ritiene abbiano esternalità positive associate ("PEXT"), rispetto all'universo investibile del Fondo. Dopo aver applicato le politiche di esclusione, il Gestore degli investimenti valuta i rischi e le opportunità degli emittenti restanti, combinando i principi ESG con un'asset allocation macro di tipo top-down e l'analisi bottom-up dei titoli.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzata per selezionare gli investimenti volti a raggiungere ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal presente prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono i seguenti:

1. Garantire che il Comparto detenga almeno il 20% in investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2(17) dell'SFDR. I dati sugli investimenti sostenibili sono calcolati contando interamente gli emittenti che hanno un'esposizione significativa (ossia, la metodologia "pass & fail") ad attività economiche che contribuiscono ad obiettivi ambientali o sociali.
2. Aumentare l'esposizione ad investimenti che si ritiene abbiano esternalità positive associate, escludendo al contempo gli investimenti che si ritiene abbiano esternalità negative associate, rispetto al benchmark del Comparto.
 - a. Il Comparto deterrà almeno il 50% dell'esposizione del patrimonio gestito investito in aziende che il Gestore degli investimenti considera "PEXT".
 - b. Il Comparto non avrà alcuna esposizione (0%) a nessun emittente che il Gestore degli investimenti ritenga di classificare come "NEXT".
3. Applicare i vagli di esclusione come indicato nel Prospetto informativo.
4. Ridurre l'universo investibile del Comparto di almeno il 20%

Gli asset totali del Comparto saranno investiti in conformità alla Politica ESG descritta.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

L'approccio di investimento del Comparto eliminerà il 20% più basso di tutti i titoli del proprio indice di riferimento (l'MSCI ACWI) per numero di titoli. L'azienda eliminerà inoltre tutti i titoli che il Gestore degli investimenti ritiene siano classificati come società con "esternalità negativa", come descritto in maggior dettaglio sopra.

Le buone prassi di **governance** comprendono solide strutture di gestione, relazioni con i dipendenti, remunerazione del personale e conformità fiscale.

● **Qual è la politica di valutazione delle buone prassi di governance delle società partecipate?**

Il Gestore degli investimenti valuta le buone prassi di governance delle società partecipate combinando approfondimenti proprietari ed engagement degli azionisti da parte del Gestore degli investimenti con i dati di fornitori esterni di ricerca in ambito ESG. Il Gestore degli investimenti utilizza i dati di fornitori esterni di ricerca in ambito ESG per identificare inizialmente emittenti che potrebbero non avere prassi di governance soddisfacenti in relazione agli indicatori chiave di performance (KPI) correlati alla solida struttura di gestione, ai rapporti con i dipendenti, alla remunerazione del personale e alla conformità fiscale.

Laddove identificati come potenzialmente problematici dal punto di vista della buona governance, gli emittenti vengono esaminati per garantire che, nel caso in cui il Gestore degli investimenti sia d'accordo con tale valutazione esterna, lo stesso sia convinto che l'emittente abbia intrapreso azioni correttive o che le intraprenderà entro un lasso di tempo ragionevole, sulla base dell'engagement diretto del Gestore degli investimenti con l'emittente. Il Gestore degli investimenti può altresì decidere di ridurre l'esposizione a tali emittenti.



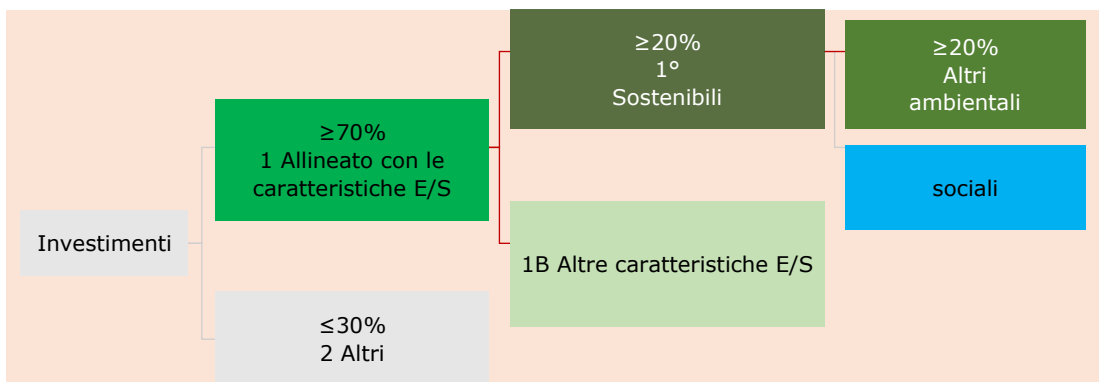
Qual è l'asset allocation prevista per questo prodotto finanziario?

L'asset allocation descrive la quota di investimenti in asset specifici.

Almeno il 70% degli asset totali del Comparto sarà investito in investimenti allineati con le caratteristiche ambientali e/o sociali sopra descritte (1 In linea con le caratteristiche E/S). Di questi investimenti, almeno il 20% degli asset totali del Comparto sarà investito in Investimenti sostenibili (1A Sostenibili), mentre il resto sarà investito in investimenti allineati con altre caratteristiche ambientali e/o sociali sopra descritte (1B Altre caratteristiche E/S). Il Comparto può investire fino al 30% dei propri asset totali in altri investimenti (2 Altri investimenti).

Le attività allineate con la tassonomia sono espresse come quota di:

- **fatturato** che riflette la quota di ricavi da attività green delle società partecipate
- **spese in conto capitale** (CapEx) che mostrano gli investimenti green effettuati dalle società partecipate, ad esempio per la transizione verso un'economia green.
- **spese operative** (OpEx) che riflettono le attività operative green delle società partecipate.



1 In linea con le caratteristiche E/S include gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per raggiungere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario non allineati con le caratteristiche ambientali o sociali, né qualificati come investimenti sostenibili.

La categoria **1 In linea con le caratteristiche E/S** comprende:

- La sottocategoria **1A Sostenibili** comprende investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **1B Altre caratteristiche E/S** comprende gli investimenti allineati con le caratteristiche ambientali o sociali che non si qualificano come Investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'impiego di derivati raggiunge le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Il Comparto può utilizzare i derivati a fini di investimento e come parte della propria strategia per raggiungere le caratteristiche ambientali e sociali del Comparto. Tale investimento comprende, ad esempio, l'impiego di opzioni o futures che forniscono un'esposizione a investimenti ritenuti coerenti con la strategia di investimento del Comparto.



In che misura minima investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati con la Tassonomia dell'UE?

- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?***

Sì:

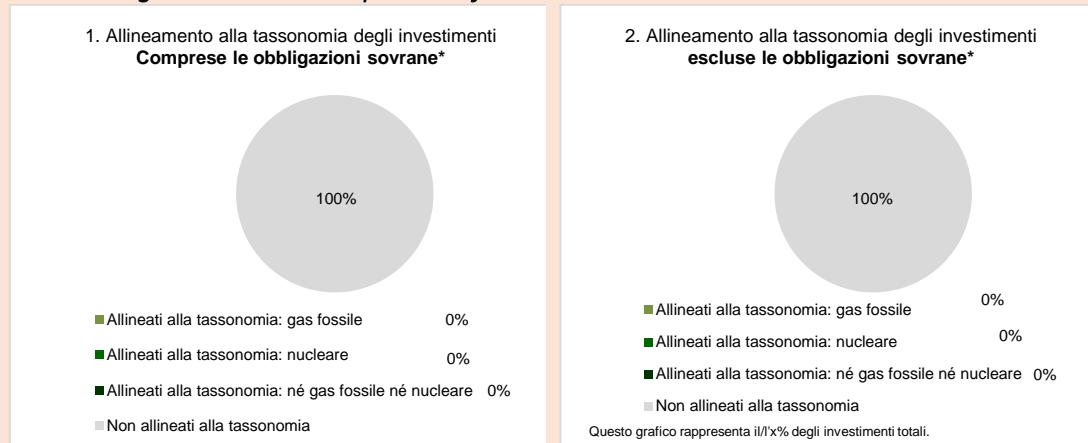
Nel gas fossile Nell'energia nucleare

No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di produrre un contributo sostanziale verso un obiettivo ambientale.

Le **attività transitorie** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che, tra l'altro, presentano livelli di emissioni di gas serra corrispondenti alle migliori prestazioni.

I due grafici riportati di seguito mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati con la Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia appropriata per determinare l'allineamento tassonomico dei titoli sovrani, il primo grafico mostra l'allineamento tassonomico in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario, titoli sovrani inclusi, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento tassonomico solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dai titoli sovrani.*



* Ai fini di tali grafici, le "obbligazioni sovrane" sono costituite da tutte le esposizioni sovrane

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti?

Il Comparto non si impegna a effettuare investimenti in attività transitorie e abilitanti, tuttavia questi investimenti possono far parte del portafoglio.

● Qual è la quota minima di Investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non in linea con la Tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 20% degli asset in Investimenti sostenibili ai sensi dell'Articolo 2(17) dell'SFDR, in genere con obiettivi sia ambientali sia sociali. Non si impegna a perseguire alcun singolo obiettivo o combinazione di obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.

● Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto investe almeno il 20% degli asset in Investimenti sostenibili ai sensi dell'Articolo 2(17) dell'SFDR, in genere con obiettivi sia ambientali sia sociali. Non si impegna a perseguire uno specifico obiettivo singolo o combinazione di obiettivi di investimenti sostenibili e pertanto non vi è una quota minima impegnata.

● Quali investimenti sono inclusi in "2 Altri", qual è il loro scopo e sono previste tutele ambientali o sociali minime?

Altre partecipazioni sono limitate al 30% e possono includere derivati, strumenti in liquidità e assimilabili e azioni o quote di CIS e titoli trasferibili a reddito fisso (noti anche come titoli di debito) emessi da governi e agenzie di tutto il mondo. Questi investimenti



sono

Investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei** criteri per attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale secondo la Tassonomia UE.



possono essere utilizzati per finalità di investimento nel perseguimento dell'obiettivo di investimento del Comparto (non ESG), ai fini della gestione della liquidità e/o della copertura. Non sono state prese in considerazione altre aziende rispetto alle tutele ambientali o sociali minime.



È stato designato un indice specifico come benchmark di riferimento per stabilire se il presente prodotto finanziario è allineato con le caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

I Benchmark di riferimento sono indici per misurare se il prodotto finanziario raggiunge le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

L'indice selezionato per questo prodotto è l'MSCI ACWI. L'indice è stato selezionato per l'ampiezza delle azioni globali. Non è stato selezionato per determinare se il Comparto è allineato con gli obiettivi ambientali e/o sociali che promuove. Il quadro di sostenibilità del Gestore degli investimenti "PEXT/NEXT", applicato alla gestione del prodotto, è il meccanismo che aiuta a garantire che il Comparto sia allineato con le caratteristiche di sostenibilità che promuove.

- ***In che modo il benchmark di riferimento è costantemente allineato con ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non disponibile.

- ***Come viene garantito il costante allineamento della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

Non disponibile.

- ***In che modo l'indice designato si differenzia da un indice generale di mercato pertinente?***

Non disponibile.

- ***Dove si può reperire la metodologia utilizzata per il calcolo dell'indice designato?***

Non disponibile.



Dove posso trovare online ulteriori informazioni specifiche sul prodotto?

Ulteriori informazioni specifiche sui prodotti sono disponibili nel sito web:

<https://www.structuredinvest.lu/de/en/fund-platform/esg.html>

6. onemarkets PIMCO Global Balanced Allocation Fund

1. Obiettivo d'investimento:

L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nel massimizzare il rendimento totale, compatibilmente con la conservazione del capitale e una gestione prudente degli investimenti.

2. Strategia d'investimento:

Il Comparto è un portafoglio multi-asset, che investirà principalmente in azioni, titoli di stato e obbligazioni societarie; le esposizioni saranno ottenute tramite titoli plain vanilla e derivati.

Il Comparto mira a conseguire il proprio obiettivo d'investimento esponendosi a un'ampia gamma di classi di attività, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, titoli azionari e operazioni a reddito fisso e in valuta, come di seguito descritto. Il Comparto non investirà direttamente in materie prime.

Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali impegnandosi attivamente con aziende ed emittenti su questioni rilevanti relative a clima e biodiversità, che possono includere incoraggiare le aziende ad allinearsi all'Accordo di Parigi, ad adottare obiettivi basati sulla scienza per la riduzione delle emissioni di carbonio e/o ad avanzare in generale i rispettivi impegni di sostenibilità. Il Comparto persegue caratteristiche ambientali e sociali sia attraverso una serie di esclusioni sia attraverso un impegno attivo con gli emittenti in portafoglio.

Il Comparto non prende in considerazione gli Indicatori dei principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità, conformemente all'Art. 7(1) del Regolamento sull'informativa nel campo della finanza sostenibile (SFDR) (UE) 2019/2088.

Una descrizione dettagliata delle caratteristiche ESG promosse, nonché della metodologia e dei criteri applicati, è riportata nell'appendice 6a.

L'importo minimo degli investimenti utilizzati per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto sarà pari al 51% del suo patrimonio netto. Nell'adottare le decisioni d'investimento, il Gestore tiene conto di vari dati quantitativi e qualitativi relativi alle economie globali e alla crescita prevista di vari settori industriali e classi di attività. Il Gestore degli investimenti adotta un approccio a tre fattori per valutare le classi di attività e i relativi rischi nel tentativo di conseguire l'obiettivo d'investimento del Comparto, che consiste in a) analisi fondamentali relative all'economia globale e crescita prevista di vari settori industriali, b) analisi di valutazione e c) valutazione della domanda di mercato e dell'offerta per le classi di attività. Il Gestore degli investimenti valuta questi fattori su base continuativa e utilizza una combinazione di investimenti diretti, esposizione a derivati e organismi d'investimento collettivo marginalmente per implementare una combinazione risultante di classi di attività all'interno del Comparto che rifletta l'obiettivo d'investimento dello stesso.

Analogamente, sebbene il Comparto abbia la capacità di avvalersi delle tipologie di investimento descritte nella presente politica, è possibile che alcuni tipi di strumenti non vengano sempre utilizzati. Mentre l'analisi viene eseguita giornalmente, in genere si svolgono variazioni sostanziali delle esposizioni all'investimento in periodi di tempo medio-lungo.

3. **Politica d'investimento:**

L'universo d'investimento del Comparto comprende:

Titoli di stato, obbligazioni societarie, obbligazioni ibride¹¹, obbligazioni convertibili, obbligazioni subordinate e obbligazioni perpetue emesse da istituti finanziari e non finanziari (ossia società dei settori industriale e dei servizi di pubblica utilità), quote di OICVM e/o altri OIC idonei ai sensi dell'articolo 41(1)e) della Legge del 2010, Strumenti del mercato monetario e fondi, liquidità;

Azioni e titoli correlati alle azioni (come prodotti di investimento e titoli convertibili in titoli azionari), Strumenti a reddito fisso e/o investimenti in organismi d'investimento collettivo sottostanti e/o derivati (quali, tra l'altro, contratti swap, future e opzioni, che possono essere negoziati in borsa o Over-The-Counter), a seconda dei casi. Gli investimenti obbligazionari del Comparto possono essere di una qualsiasi qualità (investment grade o inferiore). Gli investimenti in obbligazioni con rating inferiore a investment grade non devono superare il 25% del patrimonio netto del Comparto. Il processo di selezione delle obbligazioni si basa sull'analisi dei fondamentali. In caso di declassamento, il Gestore degli investimenti effettua un'analisi dei fondamentali dell'emittente, un'analisi del valore relativo e una valutazione delle obbligazioni procedendo a determinare la linea d'azione (ad esempio, il mantenimento dell'investimento declassato nel portafoglio del Comparto rispetto alla realizzazione dello stesso) nel migliore interesse degli investitori.

Gli investimenti in obbligazioni convertibili contingenti ("Coco") non supereranno il 20% del patrimonio netto del Comparto.

In caso di investimenti in quote di organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari o fondi negoziati in borsa OICVM (OICVM-ETF), il Comparto trarrà beneficio da potenziali retrocessioni.

Il Comparto non investirà in titoli insolventi o in difficoltà.

In conformità alla politica d'investimento, il Comparto può utilizzare strumenti finanziari e derivati a fini d'investimento e di copertura, in particolare contro il rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del/dei mercato/i, l'eventuale rischio del tasso di cambio e altri rischi associati ai suddetti mercati. Può inoltre utilizzare strumenti derivati (future quotati, contratti a termine su valute, opzioni, TRS, swap su tassi d'interesse e credit default swap, tra gli altri) a scopo d'investimento, con l'obiettivo, tra l'altro, di gestire in modo efficiente i flussi di cassa e garantire una migliore copertura dei mercati. Al fine di migliorare i rendimenti degli investimenti, il Gestore degli investimenti può utilizzare posizioni sia lunghe sia corte per variare le allocazioni di attività, valute e mercato in funzione delle condizioni e delle opportunità di mercato. Di conseguenza, il Comparto può avere di volta in volta un'esposizione netta lunga o corta a determinati mercati, settori o valute. Tutti gli indici sottostanti e le singole emissioni saranno sempre conformi a ogni criterio di diversificazione e idoneità previsto dalla Legge del 2010 e dai regolamenti correlati, in particolare gli articoli da 2) a 9) del regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e della circolare CSSF 14/592. L'uso di strumenti finanziari derivati, nonché di altre tecniche e strumenti, è soggetto alle disposizioni e alle restrizioni di legge, ai sensi della sezione 3.7 della parte generale del Prospetto. Nell'utilizzo di derivati, il team di gestione del portafoglio terrà conto, tra l'altro, delle caratteristiche E/S. A tal fine, alcuni derivati potrebbero essere esposti ad attività sostenibili tramite indici o titoli sottostanti.

¹¹ Le obbligazioni ibride combinano un'obbligazione con un'opzione o un contratto a termine. In genere, il capitale pagabile alla scadenza o al rimborso, o il tasso di interesse di un titolo ibrido, è legato (positivamente o negativamente) al prezzo di una valuta o di un indice di titoli o di un altro tasso di interesse o di un altro fattore economico (ciascuno un "benchmark"). Il tasso d'interesse o (a differenza della maggior parte dei titoli a reddito fisso) il capitale pagabile alla scadenza di un titolo ibrido può essere aumentato o diminuito, a seconda delle variazioni del valore del benchmark).

In nessun caso il Comparto utilizzerà capitale esterno (preso in prestito) come leva finanziaria a fini d'investimento. È pertanto escluso un calo del patrimonio del Comparto dovuto all'impiego di capitale preso in prestito, in particolare per leva finanziaria.

Il Comparto non può investire in quote di altri OICVM o altri OIC ai sensi dell'articolo 41(1)e) della Legge del 2010 per oltre il 10% del suo patrimonio netto.

Il Comparto può anche investire in via accessoria (ossia fino al 20% del patrimonio netto del Comparto) in attività liquide (ossia depositi bancari a vista) per coprire pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario a reinvestire in attività idonee ai sensi della Legge del 2010 o per il periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

L'importo minimo degli investimenti utilizzati per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto sarà pari al 51% del proprio patrimonio netto.

Non è possibile garantire che la politica d'investimento consegua l'obiettivo d'investimento.

4. Approccio alla sostenibilità:

Il Comparto si qualifica come prodotto finanziario ai sensi dell'Art. 8 (1) SFDR.

Il Comparto promuoverà le caratteristiche ambientali attraverso un impegno attivo con società ed emittenti su questioni rilevanti legate al clima e alla biodiversità, che possono includere l'incoraggiamento delle società ad allinearsi all'accordo di Parigi, l'adozione di obiettivi basati sulla scienza per la riduzione delle emissioni di carbonio e/o il miglioramento generale dei propri impegni di sostenibilità. Tutti i titoli sono selezionati in base al processo di screening interno di PIMCO concepito per incorporare i Fattori ESG. PIMCO si affida principalmente alla ricerca interna per i processi decisionali; tuttavia, PIMCO effettua lo screening anche grazie a una quantità considerevole di ricerche esterne. La ricerca e l'analisi offerte da fornitori di dati esterni rientrano tra i numerosi fattori dell'analisi ESG di PIMCO degli emittenti, il cui risultato consiste nel valutare e assegnare un punteggio ESG proprietario che può differire da quello di altri fornitori.

Inoltre, il Comparto promuoverà le caratteristiche ambientali attraverso un processo di screening per esclusione. Il Comparto rispetterà le esclusioni di cui alla sezione 3.6 - Considerazioni su ESG e sostenibilità nella parte generale del Prospetto. PIMCO continuerà a valutare le condizioni di mercato al fine di garantire che il Comparto sia aggiornato in base ai regolamenti ESG e di sostenibilità pertinenti. Il processo di screening può escludere settori ritenuti dannosi per l'ambiente dal Gestore degli investimenti, tra cui l'industria del carbone e il petrolio non convenzionale (come le sabbie artiche e petrolifere).

Fermo restando quanto sopra, possono essere consentiti titoli a reddito fisso di settori esclusi che si occupano di questioni ecologiche, sociali, sostenibili e di altro tipo, qualora il Gestore degli investimenti stabilisca che tali investimenti siano allineati alla promozione da parte del Comparto di caratteristiche ambientali. Green bond: si tratta di un tipo di obbligazione i cui proventi vengono utilizzati per finanziare o rifinanziare progetti o attività nuovi ed esistenti con un impatto ambientale positivo. Le categorie di progetti idonee includono: energia rinnovabile, efficienza energetica, trasporti puliti, edifici ecologici, gestione delle acque reflue e adattamento ai cambiamenti climatici.

In pratica, non tutti gli emittenti dimostrano la piena conformità ai "green bond"; si tratta di un aspetto del quale tiene conto il Gestore degli investimenti nel proprio quadro interno sul punteggio delle obbligazioni ESG basato sulla valutazione su tre pilastri fondamentali: Adattamento strategico, valutazione dell'impatto e segnali d'allarme/segnalazione.

Il Gestore degli investimenti valuta e pondera una serie di fattori finanziari e non finanziari (come il processo di screening per esclusione e il coinvolgimento degli emittenti, secondo quanto descritto nel presente documento) nel momento in cui prende decisioni d'investimento. L'aumento e la diversificazione delle informazioni valutate dal team di gestione del portafoglio del Gestore degli investimenti genera una visione olistica. Inoltre, il Gestore degli investimenti applica processi interni con criteri vincolanti per incorporare tali esclusioni. Inoltre, le società in cui vengono effettuati gli investimenti seguono buone pratiche di governance stabilite dal Gestore degli investimenti.

Il Gestore degli investimenti valuta la "buona governance" con riferimento all'allineamento con prassi e norme consolidate di settore in materia di gestione, struttura del Consiglio, cultura aziendale, processo di diversità, eccetera. Queste sono identificate dal suo team di analisti del credito attraverso un sistema di punteggio ESG proprietario che considera le valutazioni attuali di un emittente rispetto ai suoi pari del settore e lo slancio ESG dell'emittente.

Il Gestore degli investimenti valuta su base regolare i fornitori di ricerca ESG, il che può aggiungere un ulteriore contributo all'analisi interna condotta dai suoi team di analisti del credito, del debito sovrano e dell'ipoteca. Il Gestore degli investimenti attualmente utilizza MSCI come principale fornitore esterno di rating e ricerca ESG, ma si serve anche di Reprisk per le controversie, CDP per i cambiamenti climatici (ad esempio, dati granulari sulle emissioni di carbonio degli emittenti societari e relativa strategia), TPI per la transizione a basse emissioni di carbonio (ad esempio, metriche lungimiranti sull'intensità delle emissioni di carbonio specifiche per settore), Maplecroft per le informazioni sul debito sovrano e Freedom House per i dati sui titoli sovrani, solo per citarne alcuni. I dati MSCI si riversano direttamente nei sistemi IT proprietari del Gestore degli investimenti, consentendo agli analisti del credito di utilizzare tali informazioni in modo efficiente. La ricerca e l'analisi offerte da fornitori di dati esterni rientrano tra i numerosi fattori dell'analisi ESG di PIMCO degli emittenti, il cui risultato consiste nel valutare e assegnare un punteggio ESG proprietario che può differire significativamente da quello di altri fornitori. Questo processo è soggetto a un'evoluzione nel tempo, laddove il Gestore degli investimenti lo ritenga opportuno.

Il Gestore degli investimenti ha sviluppato una metodologia proprietaria di punteggio che copre l'universo del reddito fisso in generale. Il suo processo di ricerca migliorato incorpora una valutazione patrimoniale ESG dettagliata che integra i rating tradizionali assegnati dagli analisti. Il Gestore degli investimenti assegna punteggi ESG proprietari a emittenti societari, sovrani, cartolarizzati e municipali, oltre ad usare il sistema proprietario di classificazione delle obbligazioni ESG di PIMCO per valutare le emissioni di obbligazioni ecologiche, sociali e sostenibili. Utilizza MSCI e altri fornitori di dati come riferimento, ma effettua la propria valutazione sulla base di un'analisi indipendente del settore e dei Fattori ESG rilevanti.

Il team del Gestore degli investimenti valuta generalmente il profilo ESG degli emittenti a cui fa riferimento rispetto alle controparti, al fine di separare gli emittenti leader da quelli che non avanzano nel percorso di sostenibilità. Inoltre, i suoi analisti di credito integrano una visione lungimirante degli emittenti indicando un miglioramento/un deterioramento o una stabilità. Il Gestore degli investimenti ritiene essenziale che tutti i suoi analisti esperti monitorino i rischi ESG rilevanti per il settore e l'universo di titoli in cui opera; In quanto tale, ciascun analista è responsabile degli emittenti che fanno parte della propria copertura e prende le decisioni finali in merito alla determinazione del profilo ESG di tale emittente. Gli analisti esaminano le prestazioni ESG delle loro società sulla base delle informazioni disponibili nei documenti pubblici, nelle notizie più recenti e nelle controversie, nonché attraverso il regolare impegno con i team di gestione delle società per assegnare i punteggi separati "E", "S" e "G". Nel determinare l'efficacia delle pratiche ESG di un emittente, il Gestore degli investimenti utilizzerà valutazioni proprietarie su questioni ESG rilevanti. In ultima analisi, le valutazioni risultanti da PIMCO sono proprietarie e distinte da quelle offerte dai fornitori di rating ESG. Per facilitare l'integrazione dei fattori di rischio ESG nell'analisi e contribuire a monitorare i rischi correlati ai Fattori ESG, la ricerca proprietaria viene costantemente potenziata con

caratteristiche specifiche relative ai Fattori ESG e ai punteggi dedicati. Gli analisti, i gestori di portafoglio e le risorse ESG dedicate si incontrano su base regolare per scambiare e discutere idee, aggiornando il quadro, quando necessario. Inoltre, sono state organizzate sessioni di formazione per gli analisti su metodologie di punteggio, sistemi ESG, dati e strumenti disponibili.

In conformità al suo obiettivo e alla sua politica d'investimento, il Comparto promuove le caratteristiche ambientali ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR, ma non ha come obiettivo l'investimento sostenibile. Attualmente il Comparto non si impegna ad assumere un'esposizione minima agli investimenti sostenibili in conformità all'articolo 2(17) dell'SFDR. Sebbene non si impegni a investire in attività economiche ecosostenibili in linea con il Regolamento sulla tassonomia, il Comparto può avere di volta in volta un'esposizione incidentale a tali investimenti. Si prevede che lo 0% del portafoglio del Comparto sarà allineato alle attività e ai settori ammissibili alla Tassonomia ai sensi del Regolamento sulla tassonomia.

5. Utilizzo di operazioni di finanziamento tramite titoli:

La seguente panoramica descrive le operazioni di finanziamento tramite titoli secondo SFTR, che vengono utilizzate su base continuativa:

Operazioni di finanziamento tramite titoli	Permesse	Usate	Importo massimo	Importo stimato
Total Return Swap	Sì	Sì	100%	75%

Le operazioni di Total return swap possono essere utilizzate per acquisire un'esposizione efficiente a specifici segmenti dei mercati azionari e obbligazionari e per beneficiare dei rendimenti di un'attività di riferimento senza acquistare direttamente tale attività.

In relazione ai ricavi dei Total return swap, il reddito lordo generato dalle operazioni è accreditato al Comparto per il 100% e alla controparte per lo 0% in tali operazioni. Il Comparto stipulerà Total return swap con più controparti (le prime 10 controparti saranno elencate nella relazione annuale del Fondo in conformità a SFTR). Si prevede che la quota delle attività detenute dal Comparto che può essere soggetta a operazioni di Total return swap si aggirerà generalmente intorno al 75% del Valore patrimoniale netto del Comparto. Tale quota fluttuerà in base a diversi fattori, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le considerazioni relative ad allocazione del patrimonio, valutazione, liquidità, efficienza e determinazione dei prezzi. Tale quota può essere incrementata su base opportunistica fino a un massimo del 100% del Valore patrimoniale netto del Comparto.

Il Comparto non effettuerà operazioni di prestito di titoli e operazioni di pronti contro termine.

6. Gestore degli investimenti e Sub-gestori degli investimenti:

PIMCO Europe GmbH agirà in qualità di Gestore degli investimenti e subdelegherà le attività d'investimento/i servizi di gestione del portafoglio a: Pacific Investment Management Company LLC e PIMCO Europe Ltd. Il Gestore degli investimenti continuerà a fornire servizi di gestione discrezionale degli investimenti in relazione alle attività del Comparto, comprese le attività di gestione degli investimenti svolte dai sub-delegati della gestione degli investimenti.

Recapiti:

<p>PIMCO Europe GmbH Seidlstrasse 24-24 A, 80335 Monaco di Baviera Germany</p>	<p>Pacific Investment Management Company LLC 650 Newport Center Drive Newport Beach 92660 CA Stati Uniti</p>	<p>PIMCO Europe Ltd 11 Baker Street W1U 3AH Londra Regno Unito</p>
---	---	---

7. Indice di riferimento utilizzato:

Il Comparto non utilizza alcun indicatore come indice di riferimento ai sensi del Regolamento sugli indici di riferimento.

8. Profilo dell'investitore tipo:

L'investimento in questo Comparto è adatto solo a investitori in grado di valutare i rischi e il valore economico dell'investimento. L'investitore deve essere preparato ad accettare un'elevata volatilità del Comparto e perdite di capitale potenzialmente elevate al fine di conseguire un ritorno sull'investimento potenzialmente sopra la media. Il Comparto è destinato a investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine.

9. Procedura di gestione del rischio:

La Società di gestione introdurrà una procedura di gestione del rischio conforme alla Legge del 17 dicembre 2010 e ad altri regolamenti applicabili al Comparto, in particolare alla circolare CSSF 11/512 (modificata dalla circolare CSSF 18/698). Nell'ambito della procedura di gestione del rischio, la Società di gestione registrerà e misurerà il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio di controparte, il rischio di sostenibilità e tutti gli altri rischi, compresi i rischi operativi, intrinseci al Comparto.

La gestione del Comparto integra i rischi derivanti dalla sostenibilità e, in particolare, dagli aspetti ESG nelle proprie decisioni di investimento, nella misura in cui rappresentano significativi rischi e/o opportunità, potenziali o effettivi, per massimizzare i rendimenti risk-adjusted a lungo termine. Con ESG si intendono gli aspetti ambientali e sociali, nonché la governance aziendale. Oltre alle comuni metriche finanziarie e ad altri rischi specifici del portafoglio, la gestione del Comparto considera i rischi di sostenibilità e il loro probabile impatto sui rendimenti del Comparto nel quadro del proprio processo di investimento. Tale valutazione si applica all'intero processo di investimento, sia per l'analisi fondamentale degli investimenti sia per i processi decisionali.

Gli indicatori di rischio utilizzati per valutare i rischi di sostenibilità possono corrispondere a fattori quantitativi o qualitativi; si basano su aspetti ambientali, sociali e di governance aziendale e misurano i rischi in relazione agli aspetti considerati.

L'esposizione globale del Comparto sarà misurata e monitorata utilizzando l'approccio del VaR assoluto. La Società di gestione calcola il livello di leva finanziaria del Comparto utilizzando l'approccio della somma dei nozionali e prevede che tale livello, in linea di principio, non sia superiore al 600% (in relazione al patrimonio netto totale del Comparto). In casi eccezionali, il livello di leva finanziaria può superare tale cifra.

Il Comparto persegue una strategia d'investimento orientata alla crescita. Per sfruttare le opportunità di rendimenti più elevati, è inevitabile un'esposizione al rischio più elevata. In base alla Politica d'investimento e al livello di rischio previsto, il Comparto è classificato come a tolleranza di rischio.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia dell'esposizione globale, gli investitori devono leggere anche la sezione 4.4 - Approccio all'esposizione globale nella parte generale del Prospetto.

10. Fattori di rischio specifici:

Gli investitori devono esaminare i fattori di rischio pertinenti elencati nell'Appendice 5 - Fattori di rischio specifici dei Comparti nella parte generale del Prospetto.

11. Valuta del Comparto:

La valuta di riferimento del Comparto è l'euro. Gli investitori possono prendere in considerazione le avvertenze relative ai rischi di cambio nella sezione generale del Prospetto.

12. Considerazioni specifiche sulla liquidità:

Si richiama l'attenzione degli investitori sulle misure di gestione della liquidità applicabili per proteggere gli interessi di tutti gli investitori esposti a circostanze di mercato o di transazione eccezionali, come ulteriormente descritto nella sezione 11 della parte generale del Prospetto.

13. Giorno di valutazione, Giorno di negoziazione, Orario limite, Pagamento, Periodi di sottoscrizione, Rimborsi e Conversioni:

Giorno lavorativo	Ogni giorno di apertura delle banche e degli istituti finanziari in Lussemburgo e New York, ad eccezione del 24 e 31 dicembre.
Giorno di negoziazione	Ogni Giorno lavorativo
Giorno di valutazione del NAV	T (ogni Giorno lavorativo)
Giorno di calcolo del NAV	T + 1
Orario limite	Entro le 14.00 (ora dell'Europa centrale)
Valute di pagamento autorizzate	Euro
Regolamento (sottoscrizioni e rimborsi)	Due (2) Giorni lavorativi dopo il Giorno di valutazione del NAV

6a. onemarkets PIMCO Global Balanced Allocation Fund – Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'Articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2a, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'Articolo 6, primo paragrafo, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

onemarkets Pimco Global Balanced Allocation Fund

Identificativo della persona giuridica:

29900IOCRFOWJOB2E74

S'intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo ad alcun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa che beneficia degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione che stabilisce un elenco di **attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale**. Il Regolamento non prevede un elenco di attività economiche sostenibili dal punto di vista sociale. Gli Investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale possono essere o non essere allineati con la Tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile? [spuntare e compilare se pertinente, la cifra percentuale rappresenta l'impegno minimo in investimenti sostenibili]

Sì

No

Effettuerà un minimo di **Investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**

in attività economiche che si qualificano come sostenibili dal punto di vista ambientale secondo la Tassonomia dell'UE

in attività economiche che non si qualificano come sostenibili dal punto di vista ambientale secondo la Tassonomia dell'UE

Effettuerà un minimo di **Investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**

Promuove le caratteristiche ambientali/sociali (E/S) e, sebbene non abbia come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una percentuale minima del ___% di investimenti sostenibili.

con un obiettivo ambientale in attività economiche che si qualificano come sostenibili dal punto di vista ambientale secondo la Tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non si qualificano come sostenibili dal punto di vista ambientale secondo la Tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove le caratteristiche E/S, ma non effettuerà investimenti sostenibili



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal presente prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali impegnandosi attivamente con aziende ed emittenti su questioni rilevanti relative a clima e biodiversità, che possono includere incoraggiare le aziende ad allinearsi all'Accordo di Parigi, ad adottare obiettivi basati sulla scienza per la riduzione delle emissioni di carbonio e/o a far progredire in generale i rispettivi impegni di sostenibilità. Il Comparto persegue caratteristiche ambientali e sociali sia attraverso una serie di esclusioni sia attraverso un impegno attivo con gli emittenti in portafoglio. Le esclusioni includono gravi violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, il coinvolgimento nella produzione di armi controverse e combustibili controversi, nonché soglie di profitto relative a carbone termico, tabacco, energia nucleare, armi, gioco d'azzardo, e intrattenimento per adulti. Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione relativa agli elementi vincolanti della strategia d'investimento.

Non è stato designato alcun benchmark di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano come vengono raggiunte le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● **Quali indicatori di sostenibilità vengono impiegati per misurare il raggiungimento di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal presente prodotto finanziario?**

Per quanto riguarda le esclusioni, un importante indicatore è rappresentato dalla percentuale di partecipazioni in portafoglio Pictet con ricavi consolidati superiori a una determinata soglia, nonché da eventuali indicatori che segnalano il coinvolgimento in attività controverse. Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione relativa agli elementi vincolanti della strategia d'investimento. In base alla serie di esclusioni delineata di seguito ("Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzata per selezionare gli investimenti volti a raggiungere ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?"), PIMCO escluderà le società che generano una particolare percentuale di ricavi provenienti da settori predefiniti, considerati fondamentali da evitare, al fine di soddisfare il quadro sostenibile del Comparto. Oltre ai settori dettagliati nel quadro di esclusione, il processo di selezione può escludere altri settori ritenuti dal Gestore degli investimenti dannosi per l'ambiente, tra cui l'industria del carbone e il petrolio non convenzionale (come petrolio artico e sabbie bituminose). Per ulteriori dettagli sulle esclusioni, fare riferimento alla sezione "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzata per selezionare gli investimenti volti a raggiungere ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?"

In relazione all'impegno: l'obiettivo dell'impegno in PIMCO consiste nell'influenzare il cambiamento, migliorare i rendimenti e ridurre i rischi per i nostri clienti. In qualità di uno dei maggiori obbligazionisti al mondo, PIMCO dispone di una piattaforma ampia e importante che consente di impegnarsi con gli emittenti per promuovere un cambiamento significativo sulle dimensioni della sostenibilità. È importante sottolineare che diamo priorità all'impegno laddove l'esposizione finanziaria, l'influenza e l'esposizione tematica sono maggiori. Riteniamo che l'impegno degli obbligazionisti nella fase di ricerca sia fondamentale per comprendere il profilo di rischio e di rendimento di un'emissione e, in ultima analisi, per prendere decisioni di acquisto/vendita. PIMCO identifica i tre-cinque temi ESG principali per ogni azienda sulla base della nostra valutazione ESG interna, dei dati ESG esterni, delle ricerche delle Organizzazioni non governative (ONG) e dei contributi di esperti provenienti da iniziative di collaborazione. PIMCO avvia l'engagement fissando incontri o telefonate con l'azienda con domande specifiche identificate come rilevanti. Il nostro obiettivo consiste nel mantenere un dialogo costruttivo e continuo, fornendo raccomandazioni e riferimenti specifici e stabilendo un follow-up regolare, ove opportuno. PIMCO sfrutta anche l'impegno collaborativo per amplificare la nostra portata e rafforzare il messaggio.

Fornire obiettivi al nostro quadro di engagement in ambito ESG è il primo passo per misurare il livello di successo della nostra attività. A tal fine, piuttosto che concentrarci su determinate questioni ESG, abbiamo stabilito una priorità per lo sviluppo di una metodologia che dimostri la misurazione e i progressi dell'engagement in ambito ESG di PIMCO. L'approccio da noi proposto cerca di includere chiare tappe, metriche e azioni attuabili per quantificare la performance dell'emittente, tra cui:

1. Valutazione interna: trasparenza e volontà di impegnarsi, revisione delle politiche e dei processi, valutazione dell'impatto e definizione degli obiettivi di engagement, nonché un sistema di flag (ad esempio, rossi/verdi) per identificare il rischio di credito che potrebbe influire sulla performance o sull'opportunità di un impatto positivo, ecc.
2. Emittente esterno: riconoscimento dell'obiettivo da parte dell'emittente, un impegno solido e un piano d'azione, prove di attuazione, valutazione dei risultati (ad esempio, reporting TCFD), ecc.

● **Quali sono gli obiettivi degli Investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende realizzare parzialmente e come l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2 (17) dell'SFDR.

● **In che modo gli Investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende parzialmente realizzare non arrecano un danno significativo a un qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale?**

Non disponibile.

Come sono stati presi in considerazione gli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non disponibile.

I principali effetti negativi sono gli impatti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi alle questioni ambientali, sociali e dei dipendenti, al rispetto dei diritti umani, alle questioni anticorruzione e anticoncussione.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Dettagli:

Non disponibile.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio "Non arrecare danni significativi", in base al quale gli investimenti allineati con la Tassonomia non devono danneggiare in modo significativo gli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è accompagnata da criteri specifici dell'UE.

Il principio "Non arrecare danni significativi" si applica solo agli investimenti sottostanti al prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Gli investimenti alla base della parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre danneggiare in modo significativo alcun obiettivo ambientale o sociale.



Questo prodotto finanziario considera i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No



Quale strategia di investimento segue il presente prodotto finanziario?

La **strategia di investimento**

guida le decisioni di investimento in base a fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzata per selezionare gli investimenti volti a raggiungere ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal presente prodotto finanziario?**

Il Comparto ha inoltre definito criteri di esclusione che identificano Aziende e/o Paesi e/o sottostanti dove non si deve investire o nei quali gli investimenti devono rispettare soglie predefinite, a condizione che gli investimenti del Comparto non conformi a tali criteri di esclusione rimangano al di sotto del 10% degli asset netti del Comparto in questione.

1. Aziende coinvolte in gravi violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite

2. Aziende che producono, mantengono o commerciano armi controverse e/o moralmente inaccettabili, come identificate attraverso gli obblighi, i trattati e le legislazioni internazionali.
3. Aziende operanti nella produzione di carbone termico e/o nella produzione di energia da carbone termico che derivano da queste attività più del 10% dei rispettivi ricavi consolidati. È altresì richiesta l'uscita obbligatoria entro il 2028.
4. Aziende attive nella produzione di combustibili controversi e aziende che estraggono idrocarburi con tecniche discutibili o in aree ad alto impatto ambientale (si può applicare una regola *de minimis*, ovvero le aziende con un coinvolgimento minore non sono necessariamente escluse, e la soglia limite interna da parte della Società di gestione sarà fissata al 5%).
5. Aziende operanti nella produzione di tabacco che derivano da queste attività oltre il 5% dei rispettivi ricavi consolidati.
6. Aziende operanti nella produzione di energia nucleare che derivano da queste attività oltre il 15% dei rispettivi ricavi consolidati.
7. Aziende operanti nella produzione di armi che derivano da queste attività più del 10% dei rispettivi ricavi consolidati.
8. Aziende operanti nel settore del gioco d'azzardo che derivano da queste attività più del 15% dei rispettivi ricavi consolidati.
9. Società coinvolte nel business dell'intrattenimento per adulti che derivano da queste attività più del 15% dei rispettivi ricavi consolidati.

PIMCO continuerà inoltre a valutare le condizioni di mercato per garantire che il Comparto sia aggiornato con le normative ESG e di sostenibilità pertinenti. Il processo di screening può escludere altri settori ritenuti dal Gestore degli investimenti dannosi per l'ambiente, tra cui l'industria del carbone e il petrolio non convenzionale (come petrolio artico e sabbie bituminose).

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non disponibile. Non esiste un tasso minimo impegnato per il Comparto.

● **Qual è la politica di valutazione delle buone prassi di governance delle società partecipate?**

Il Comparto valuta la "buona governance" in riferimento all'allineamento con le prassi e le norme stabilite dal settore in materia di gestione, struttura del Consiglio di Amministrazione, cultura aziendale, processo di diversità, ecc. Questi vengono identificati dal relativo team di analisti del credito attraverso un sistema di punteggio ESG proprietario che considera la posizione attuale di un emittente rispetto ai pari del settore e lo slancio ESG dell'emittente.

Le buone prassi di **governance** comprendono solide strutture di gestione, relazioni con i dipendenti, remunerazione del personale e conformità fiscale.



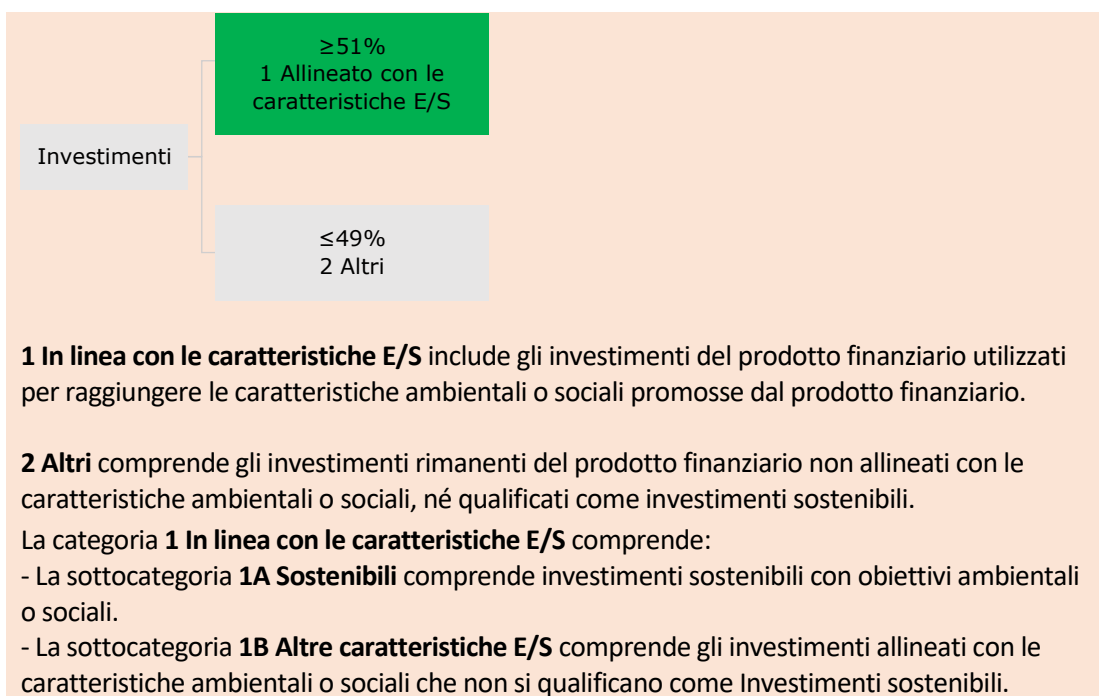
L'**asset allocation** descrive la quota di investimenti in asset specifici.

Qual è l'asset allocation prevista per questo prodotto finanziario?

Il fondo è un portafoglio multi-asset che investirà principalmente in azioni, titoli di Stato e obbligazioni societarie; le esposizioni saranno ottenute tramite titoli plain vanilla e derivati. Il fondo applica criteri di esclusione a tutte le proprie partecipazioni e, di conseguenza, investe il 51% degli asset netti in investimenti allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse (1 In linea con le caratteristiche E/S). Una parte residua delle partecipazioni del Comparto non è allineata a queste caratteristiche (2 Altri) e comprende liquidità e altri strumenti utilizzati per la copertura e la gestione del rischio del fondo.

Le attività allineate con la tassonomia sono espresse come quota di:

- **fatturato** che riflette la quota di ricavi da attività green delle società partecipate
- **spese in conto capitale (CapEx)** che mostrano gli investimenti green effettuati dalle società partecipate, ad esempio per la transizione verso un'economia green.
- **spese operative (OpEx)** che riflettono le attività operative green delle società partecipate.



● ***In che modo l'impiego di derivati raggiunge le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

I derivati sono utilizzati a scopo di investimento e di copertura. Nell'implementazione di una delle due funzioni, il team di gestione del portafoglio prenderà in considerazione, tra l'altro, le caratteristiche dell'E/S. A tal fine, alcuni dei derivati potrebbero essere esposti ad attività sostenibili tramite indici o titoli soggiacenti.



In che misura minima gli Investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati con la Tassonomia dell'UE?

● ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹²?***

Sì:

Nel gas fossile

Nell'energia nucleare

No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di produrre un contributo sostanziale verso un obiettivo ambientale.

Le **attività transitorie** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che, tra l'altro, presentano livelli di emissioni di gas serra corrispondenti alle migliori prestazioni.

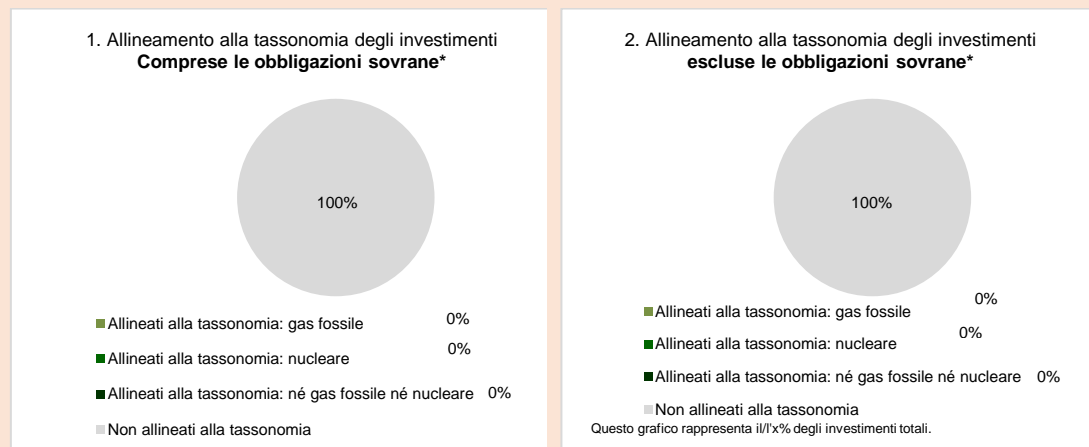
¹² Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici di seguito riportati mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati con la Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia appropriata per determinare l'allineamento tassonomico dei titoli sovrani*, il primo grafico mostra l'allineamento tassonomico in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario, compresi i titoli sovrani, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento tassonomico solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dai titoli sovrani.



sono

Investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei** criteri per attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale secondo la Tassonomia UE.



* Ai fini di tali grafici, le "obbligazioni sovrane" sono costituite da tutte le esposizioni sovrane

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti?

Non disponibile. Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.



Qual è la quota minima di Investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non in linea con la Tassonomia dell'UE?

Il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.



Quali investimenti sono inclusi in "2 Altri", qual è il loro scopo e sono previste tutele ambientali o sociali minime?

Una parte residua delle partecipazioni del Comparto non è allineata a queste caratteristiche (2 Altri) e comprende liquidità e altri strumenti utilizzati per la copertura e la gestione del rischio del fondo. Questi strumenti non sono stati selezionati in base a tutele ambientali e/o sociali.



È stato designato un indice specifico come benchmark di riferimento per stabilire se il presente prodotto finanziario è allineato con le caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è stato definito un benchmark specifico per valutare l'allineamento con le caratteristiche promosse.

- ***In che modo il benchmark di riferimento è costantemente allineato con ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non disponibile.

- ***Come viene garantito il costante allineamento della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

Non disponibile.

- ***In che modo l'indice designato si differenzia da un indice generale di mercato pertinente?***

Non disponibile.

- ***Dove si può reperire la metodologia utilizzata per il calcolo dell'indice designato?***

Non disponibile.



Dove posso trovare online ulteriori informazioni specifiche sul prodotto?

Ulteriori informazioni specifiche sui prodotti sono disponibili nel sito web:

<https://www.structuredinvest.lu/de/en/fund-platform/esg.html>

7. onemarkets PIMCO Global Strategic Bond Fund

1. Obiettivo d'investimento:

L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nel massimizzare il rendimento totale, compatibilmente con la conservazione del capitale.

2. Strategia d'investimento:

Il Comparto si propone di conseguire il proprio obiettivo investendo in un portafoglio diversificato di strumenti a reddito fisso denominati in valute dei mercati sviluppati ed emergenti. Gli "strumenti a reddito fisso" comprendono obbligazioni, titoli di debito e altri strumenti analoghi emessi da varie entità del settore pubblico o privato, come meglio descritto nella sezione "Politica d'investimento".

Il Comparto è un portafoglio globale a reddito fisso, che investirà attivamente principalmente, ma non solo, in titoli di Stato, obbligazioni parastatali e societarie, potenzialmente su qualsiasi scadenza e denominati nelle principali valute mondiali. Le esposizioni saranno ottenute tramite titoli plain vanilla e derivati.

Il Gestore degli investimenti seleziona la composizione valutaria e dei paesi esteri del Comparto sulla base di una valutazione di vari fattori tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi d'interesse relativi, tassi di cambio, politiche monetarie e fiscali, saldi commerciali e delle partite correnti.

La duration media del portafoglio di questo Comparto varia di norma tra 2 e 8 anni. La duration è una misura utilizzata per determinare la sensibilità del prezzo di un titolo alle variazioni dei tassi d'interesse. Più lunga è la duration di un titolo, più sarà sensibile alle variazioni dei tassi d'interesse.

3. Politica d'investimento:

Il Comparto può investire in strumenti a reddito fisso (con tassi d'interesse fissi, variabili o rivedibili, e che possono variare inversamente rispetto a un tasso di riferimento) che comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- titoli emessi o garantiti da Stati membri e Stati non membri, dai rispettivi organi, agenzie o enti;
- titoli di debito societario e carte commerciali societarie;
- titoli garantiti da ipoteca e altri titoli garantiti da attività idonei ai sensi della Legge del 2010;
- obbligazioni indicizzate all'inflazione emesse da governi e società;
- titoli di agenzie internazionali o sovranazionali;
- titoli di debito il cui interesse, a giudizio del consulente obbligazionario per l'emittente al momento dell'emissione, sia esente dall'imposta federale statunitense sul reddito (obbligazioni municipali);
- obbligazioni strutturate liberamente trasferibili e senza leva, comprese le partecipazioni a prestiti cartolarizzati idonee ai sensi della Legge del 2010;
- titoli ibridi liberamente trasferibili e privi di leva, ossia derivati che combinano un'azione o un'obbligazione tradizionale con un'opzione o un contratto a termine;
- partecipazioni a prestiti e cessioni di prestiti che costituiscono Strumenti del mercato monetario.

Il Comparto investe principalmente in titoli di debito investment grade (con un rating medio minimo di A- per il portafoglio di strumenti a reddito fisso del Comparto); può tuttavia investire fino al 20% del patrimonio netto in titoli ad alto rendimento ("junk bond"), secondo il rating assegnato dalle agenzie di rating Moody's Investors Service, Inc ("Moody's"), Standard & Poor's Ratings Services ("S&P") o Fitch, Inc ("Fitch"), o, se privi di rating (fino al 10% del patrimonio netto), sulla base della valutazione del Gestore degli investimenti. In caso di declassamento, il Gestore degli investimenti effettua un'analisi dei fondamentali dell'emittente, un'analisi del valore relativo e una valutazione dei titoli a reddito fisso procedendo a determinare la linea d'azione (ad esempio, il mantenimento dell'investimento declassato nel portafoglio del Comparto rispetto il realizzo dello stesso) nell'interesse degli investitori.

Il Comparto può investire senza alcuna limitazione in titoli e strumenti economicamente legati a paesi dei mercati emergenti, compreso il mercato della Cina onshore (tramite il programma Shanghai-Hong Kong Stock/Bond Connect).

Il Comparto può investire fino al 40% del patrimonio netto in strumenti denominati in valute diverse dalla valuta di riferimento del Comparto (EUR), ma di norma limita la propria esposizione valutaria (su titoli non denominati in EUR o valute diverse) al 20% del suo patrimonio netto totale (utilizzando strategie a copertura dei rischi di cambio in relazione a valute diverse dall'EUR).

Il Comparto investirà non oltre il 10% del proprio patrimonio netto in azioni o quote di altri OICVM o altri OIC idonei ai sensi dell'articolo 41(1)e) della Legge del 2010. In caso di investimenti in quote di OICVM o fondi negoziati in borsa OICVM (ETF OICVM), le eventuali retrocessioni andranno a beneficio del Comparto.

L'esposizione del Comparto alle obbligazioni convertibili contingenti ("Coco") è limitata al 10% del patrimonio netto.

L'esposizione del Comparto a titoli garantiti da attività ("ABS") e titoli garantiti da ipoteca (MBS) e ad altre attività cartolarizzate è limitata al 20% del patrimonio netto. ABS, MBS e altre attività cartolarizzate sono investimenti idonei ai sensi della Legge del 2010.

In nessun caso il Comparto utilizzerà capitale esterno (preso in prestito) come leva finanziaria a fini d'investimento. È pertanto escluso un calo del patrimonio del Comparto dovuto all'impiego di capitale preso in prestito, in particolare per leva finanziaria.

In conformità alla politica d'investimento, il Comparto può utilizzare strumenti derivati idonei ai sensi della Legge del 2010 (anche applicando il test di idoneità "look through" al rispettivo sottostante) quali futures, opzioni e contratti swap (che possono essere quotati od over-the-counter). e può anche stipulare contratti di cambio a termine. Tali strumenti derivati possono essere utilizzati (i) a fini di copertura e/o (ii) a fini d'investimento e/o (iii) per una gestione efficiente del portafoglio. Ad esempio, il Comparto può utilizzare derivati (che si baseranno solo su attività o settori sottostanti consentiti dalla politica d'investimento del Comparto) (i) per coprire un'esposizione valutaria, (ii) in sostituzione dell'assunzione di una posizione nell'attività sottostante laddove il Gestore degli investimenti ritenga che un'esposizione a derivati all'attività sottostante rappresenti un valore migliore rispetto a un'esposizione diretta, (iii) al fine di adattare l'esposizione del Comparto ai tassi d'interesse secondo le previsioni del Gestore degli investimenti in materia di tassi d'interesse, e/o (iv) acquisire un'esposizione alla composizione e alla performance di un determinato indice (fermo restando che il Comparto potrebbe non avere sempre un'esposizione indiretta tramite un indice a uno strumento, emittente o valuta a cui non può avere un'esposizione diretta). L'uso di derivati darà luogo a un'ulteriore esposizione alla leva finanziaria.

Il Comparto può anche investire in via accessoria (ossia fino al 20% del patrimonio netto del Comparto) in attività liquide (ossia depositi bancari a vista) per coprire pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario a reinvestire in attività idonee ai sensi della Legge del 2010 o per il periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Ai fini della gestione della liquidità, il Comparto può investire, oltre che in attività liquide di cui sopra, in strumenti equivalenti alla liquidità, ovvero depositi vincolati, certificati di deposito, depositi a termine, note, Strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario.

Non è possibile garantire che la politica d'investimento consegua l'obiettivo d'investimento.

4. Approccio alla sostenibilità:

Il Comparto si qualifica come prodotto finanziario ai sensi dell'Art. 6 dell'SFDR. Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale.

Il Gestore degli investimenti non tiene conto, per il Comparto, dei principali effetti negativi ("PAI") delle decisioni d'investimento sui fattori di sostenibilità, secondo la definizione di cui all'Articolo 7(1)(a) del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 sui requisiti di informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari in quanto non fa parte della strategia o delle limitazioni agli investimenti del Comparto.

5. Utilizzo di operazioni di finanziamento tramite titoli:

La seguente panoramica descrive le operazioni di finanziamento tramite titoli secondo la definizione di SFTR, che vengono utilizzate su base temporanea:

Operazioni di finanziamento tramite titoli	Permesse	Usate	Importo massimo	Importo stimato
Total Return Swap	Sì	Sì	10-15%	0-5%
Operazioni di pronti contro termine	Sì	Sì	20-25%	5-10%

Il Gestore degli investimenti classifica i contratti di pronti contro termine passivi come operazioni in cui una controparte vende un titolo al Comparto con un accordo simultaneo di riacquistare il titolo dal Comparto a una data futura prestabilita a un prezzo stipulato, riflettendo un tasso d'interesse di mercato non correlato al tasso cedolare dei titoli. Il Gestore degli investimenti classifica i contratti di pronti contro termine attivi come operazioni in cui una controparte acquista titoli da un Comparto e si impegna contemporaneamente a rivendere i titoli al Comparto a una data e a un prezzo concordati.

Per quanto riguarda i ricavi delle operazioni di pronti contro termine, tutti i ricavi sono imputati al Comparto al netto dei costi di transazione standard. Tali commissioni e costi diretti sono determinati in conformità alla prassi di mercato e in linea con le condizioni di mercato correnti.

Si prevede che la quota delle attività detenute dal Comparto che può essere soggetta a operazioni di pronti contro termine sia in genere pari a circa il 5-10% del Valore patrimoniale netto del Comparto. Tale quota sarà influenzata al ribasso quando i tassi d'interesse scendono e al rialzo quando salgono. Se tenuto in conto ai fini della gestione della liquidità in caso di movimenti importanti di sottoscrizioni e rimborsi, l'uso di operazioni di pronti contro termine attivi e passivi varierà a seconda del verificarsi dell'ultimo caso. A seconda del verificarsi delle suddette circostanze, la quota del 5-10% può essere aumentata, in via opportunistica e temporanea, fino a un massimo del 25% del Valore patrimoniale netto del Comparto, anche in funzione del profilo di liquidità del Comparto e delle previste esigenze di liquidità.

I Total Return Swap possono essere sottoscritti per qualsiasi finalità coerente con l'obiettivo d'investimento del Comparto, compresa un'efficiente gestione del portafoglio (ad esempio a fini di copertura o di riduzione delle spese di portafoglio), a fini speculativi (al fine di aumentare reddito e profitti per il portafoglio), o per acquisire esposizione a determinati mercati.

In relazione ai ricavi dei Total return swap, il reddito lordo generato dalle operazioni è accreditato al Comparto per il 100% e per lo 0% alla controparte in tali operazioni (fatti salvi i costi di finanziamento e negoziazione che saranno sostenuti dal Comparto). Il Comparto stipulerà Total return swap con più controparti (le prime 10 controparti saranno elencate nella relazione annuale del Fondo in conformità all'SFTR). Si prevede che la quota delle attività detenute dal Comparto che può essere soggetta a operazioni di Total return swap si aggirerà generalmente intorno al 5% del Valore patrimoniale netto del Comparto. Tale quota può essere incrementata su base opportunistica e temporanea fino a un massimo del 15% del Valore patrimoniale netto del Comparto.

Il Comparto non potrà effettuare operazioni di prestito titoli fino a quando la CSSF non abbia approvato il prospetto aggiornato.

6. Gestore degli investimenti e Sub-gestori degli investimenti:

PIMCO Europe GmbH agirà in qualità di Gestore degli investimenti e subdelegherà le attività d'investimento/i servizi di gestione del portafoglio a: Pacific Investment Management Company LLC e PIMCO Europe Ltd. Il Gestore degli investimenti continuerà a fornire servizi di gestione discrezionale degli investimenti in relazione alle attività del Comparto, comprese le attività di gestione degli investimenti svolte dai sub-delegati della gestione degli investimenti.

Recapiti:

Gestore degli investimenti	Sub-gestori degli investimenti	
PIMCO Europe GmbH	Pacific Investment Management Company LLC	PIMCO Europe Ltd
Seidlstrasse 24-24 A, 80335 Monaco di Baviera Germania	650 Newport Center Drive Newport Beach 92660 CA Stati Uniti	11 Baker Street W1U 3AH Londra Regno Unito

7. Indice di riferimento utilizzato:

Il Comparto non utilizza alcun indice ai sensi del Regolamento sugli indici di riferimento.

8. Profilo dell'investitore tipo:

L'investimento in questo Comparto è adatto solo a investitori in grado di valutare i rischi e il valore economico dell'investimento. L'investitore deve essere preparato ad accettare una volatilità media del Comparto e potenziali perdite di capitale al fine di conseguire un ritorno sull'investimento potenziale moderato. Il Comparto è destinato a investitori con un orizzonte d'investimento a medio termine.

9. Procedura di gestione del rischio:

La Società di gestione introdurrà una procedura di gestione del rischio conforme alla Legge del 17 dicembre 2010 e ad altri regolamenti applicabili al Comparto, in particolare alla circolare CSSF 11/512 (modificata dalla circolare CSSF 18/698). Nell'ambito della procedura di gestione del rischio, la Società di gestione registrerà e misurerà il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio di controparte, il rischio di sostenibilità e tutti gli altri rischi, compresi i rischi operativi, intrinseci al Comparto.

L'esposizione globale del Comparto sarà misurata e controllata utilizzando l'approccio del VaR assoluto. La Società di gestione calcola il livello di leva finanziaria del Comparto utilizzando l'approccio della somma dei nozionali e prevede che tale livello, in linea di principio, non sia superiore al 500% (in relazione al patrimonio netto totale del Comparto). In casi eccezionali (ad esempio, il roll-over dei contratti valutari a termine in essere), il livello di leva finanziaria può superare tale cifra.

Il Comparto persegue una strategia d'investimento conservativa. L'obiettivo per una moderata propensione al rischio è di conseguire un rendimento sugli investimenti stabile e solido. In base alla Politica d'investimento e al livello di rischio previsto, il Comparto è classificato come a tolleranza al rischio ridotta.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia dell'esposizione globale, gli investitori devono leggere anche la sezione 4.4 - Approccio all'esposizione globale nella parte generale del Prospetto.

10. Fattori di rischio specifici:

Gli investitori devono esaminare i fattori di rischio pertinenti elencati nell'Appendice 5 - Fattori di rischio specifici dei Comparti nella parte generale del Prospetto.

11. Valuta del Comparto:

La valuta di riferimento del Comparto è l'euro. Gli investitori possono prendere in considerazione le avvertenze relative ai rischi di cambio nella sezione generale del Prospetto.

12. Considerazioni specifiche sulla liquidità:

Si richiama l'attenzione degli investitori sulle misure di gestione della liquidità applicabili per proteggere gli interessi di tutti gli investitori esposti a circostanze di mercato o di transazione eccezionali, come ulteriormente descritto nella sezione 11 della parte generale del Prospetto.

13. Giorno di valutazione, Giorno di negoziazione, Orario limite, Pagamento, Periodi di sottoscrizione, Rimborsi e Conversioni:

Giorno lavorativo	Ogni giorno di apertura delle banche e degli istituti finanziari in Lussemburgo e New York, ad eccezione del 24 e 31 dicembre di ogni anno.
Giorno di negoziazione	Ogni Giorno lavorativo
Giorno di valutazione del NAV	T (ogni Giorno lavorativo)
Giorno di calcolo del NAV	T + 1
Orario limite	Entro le 14.00 (ora dell'Europa centrale)
Valute di pagamento autorizzate	Euro
Regolamento (sottoscrizioni e rimborsi)	Due (2) giorni lavorativi dopo il giorno di valutazione del NAV.

8. onemarkets PIMCO Global Short Term Bond Fund

1. Obiettivo d'investimento:

L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nel massimizzare il rendimento totale, compatibilmente con la conservazione del capitale.

2. Strategia d'investimento:

Il Gestore degli investimenti avrà piena discrezionalità nell'ambito della politica d'investimento per investire in strumenti a reddito fisso e titoli correlati. Gli "strumenti a reddito fisso" comprendono obbligazioni, titoli di debito e altri strumenti analoghi emessi da varie entità del settore pubblico o privato, come meglio descritto nella sezione "Politica d'investimento".

Il Comparto è un portafoglio globale a reddito fisso, che investirà principalmente in strumenti a reddito fisso investment grade denominati nelle principali valute mondiali in un'ampia gamma di settori a reddito fisso, tra cui (a titolo esemplificativo ma non esaustivo) titoli di Stato, obbligazioni parastatali e societarie con scadenze a breve-medio termine. Le esposizioni saranno ottenute tramite titoli plain vanilla e derivati.

Il Gestore degli investimenti seleziona la composizione valutaria e dei paesi esteri del Comparto sulla base di una valutazione di vari fattori tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi d'interesse relativi, tassi di cambio, politiche monetarie e fiscali, saldi commerciali e delle partite correnti.

La duration media del portafoglio del Comparto di norma varia tra 0 e 5 anni. La duration è una misura utilizzata per determinare la sensibilità del prezzo di un titolo alle variazioni dei tassi d'interesse. Più lunga è la duration di un titolo, più sarà sensibile alle variazioni dei tassi d'interesse.

3. Politica d'investimento:

Il Comparto può investire in strumenti a reddito fisso (con tassi d'interesse fissi, variabili o rivedibili, e che possono variare inversamente rispetto a un tasso di riferimento) che comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- titoli emessi o garantiti da Stati membri e Stati non membri, dai rispettivi organi, agenzie o enti;
- titoli di debito societario e carte commerciali societarie;
- titoli garantiti da ipoteca e altri titoli garantiti da attività idonei ai sensi della Legge del 2010;
- obbligazioni indicizzate all'inflazione emesse da governi e società;
- titoli di agenzie internazionali o sovranazionali;
- titoli di debito il cui interesse, a giudizio del consulente obbligazionario per l'emittente al momento dell'emissione, sia esente dall'imposta federale statunitense sul reddito (obbligazioni municipali);
- obbligazioni strutturate liberamente trasferibili e senza leva, comprese le partecipazioni a prestiti cartolarizzati idonee ai sensi della Legge del 2010;

- titoli ibridi liberamente trasferibili e privi di leva, ossia derivati che combinano un'azione o un'obbligazione tradizionale con un'opzione o un contratto a termine;
- partecipazioni a prestiti e cessioni di prestiti che costituiscono Strumenti del mercato monetario.

Il Comparto investe principalmente in titoli di debito investment grade (con un rating medio minimo di A- per il portafoglio di strumenti a reddito fisso del Comparto); può tuttavia investire fino al 20% del patrimonio netto in titoli ad alto rendimento ("junk bond"), secondo il rating assegnato dalle agenzie di rating Moody's Investors Service, Inc ("Moody's"), Standard & Poor's Ratings Services ("S&P") o Fitch, Inc ("Fitch"), o, se privi di rating (fino al 10% del patrimonio netto), sulla base della valutazione del Gestore degli investimenti. In caso di declassamento, il Gestore degli investimenti effettua un'analisi dei fondamentali dell'emittente, un'analisi del valore relativo e una valutazione dei titoli a reddito fisso procedendo a determinare la linea d'azione (ad esempio, il mantenimento dell'investimento declassato nel portafoglio del Comparto rispetto il realizzo dello stesso) nell'interesse degli investitori.

Il Comparto di norma limiterà i propri investimenti in titoli e strumenti economicamente legati ai paesi dei mercati emergenti, compreso il mercato onshore della Cina (tramite il programma Shanghai-Hong Kong Stock/Bond Connect) al 20% del patrimonio netto.

Il Comparto può investire senza limitazioni in strumenti denominati in valute diverse dalla valuta di riferimento del Comparto (EUR), ma di norma limita la propria esposizione valutaria (su titoli non denominati in EUR o valute diverse) al 20% del suo patrimonio netto (utilizzando strategie a copertura dei rischi di cambio in relazione a valute diverse dall'EUR).

Il Comparto investirà non oltre il 10% del proprio patrimonio netto in azioni o quote di altri OICVM o altri OIC idonei ai sensi dell'articolo 41(1)e) della Legge del 2010. In caso di investimenti in quote di OICVM o fondi negoziati in borsa OICVM (ETF OICVM), le eventuali retrocessioni andranno a beneficio del Comparto.

L'esposizione del Comparto a titoli garantiti da attività ("ABS") e titoli garantiti da ipoteca (MBS) e ad altre attività cartolarizzate è limitata al 10% del patrimonio netto. ABS, MBS e altre attività cartolarizzate sono investimenti idonei ai sensi della Legge del 2010.

In nessun caso il Comparto utilizzerà capitale esterno (preso in prestito) come leva finanziaria a fini d'investimento. È pertanto escluso un calo del patrimonio del Comparto dovuto all'impiego di capitale preso in prestito, in particolare per leva finanziaria.

In conformità alla politica d'investimento, il Comparto può utilizzare strumenti quali futures, opzioni e contratti swap (che possono essere quotati od over-the-counter). e può anche stipulare contratti di cambio a termine. Tali strumenti derivati possono essere utilizzati (i) a fini di copertura e/o (ii) a fini d'investimento e/o (iii) per una gestione efficiente del portafoglio. Ad esempio, il Comparto può utilizzare derivati (che si baseranno solo su attività o settori sottostanti consentiti dalla politica d'investimento del Comparto) (i) per coprire un'esposizione valutaria, (ii) in sostituzione dell'assunzione di una posizione nell'attività sottostante laddove il Gestore degli investimenti ritenga che un'esposizione a derivati all'attività sottostante rappresenti un valore migliore rispetto a un'esposizione diretta, (iii) al fine di adattare l'esposizione del Comparto ai tassi d'interesse secondo le previsioni del Gestore degli investimenti in materia di tassi d'interesse, e/o (iv) acquisire un'esposizione alla composizione e alla performance di un determinato indice (fermo restando che il Comparto potrebbe non avere sempre un'esposizione indiretta tramite un indice a uno strumento, emittente o valuta a cui non può avere un'esposizione diretta). L'uso di derivati darà luogo a un'ulteriore esposizione alla leva finanziaria.

Il Comparto può anche investire in via accessoria (ossia fino al 20% del patrimonio netto del Comparto) in attività liquide (ossia depositi bancari a vista) per coprire pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario a reinvestire in attività idonee ai sensi della Legge del 2010 o per il periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Ai fini della gestione della liquidità, il Comparto può investire, oltre che in attività liquide di cui sopra, in strumenti equivalenti alla liquidità, ovvero depositi vincolati, certificati di deposito, depositi a termine, note, Strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario.

Non è possibile garantire che la politica d'investimento consegua l'obiettivo d'investimento.

4. **Approccio alla sostenibilità:**

Il Comparto si classifica come prodotto finanziario ai sensi dell'Art. 6 dell'SFDR. Gli investimenti sottostanti del Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Il Gestore degli investimenti non tiene conto, per il Comparto, dei principali effetti negativi ("PAI") delle decisioni d'investimento sui fattori di sostenibilità, secondo la definizione di cui all'Articolo 7(1)(a) del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 sui requisiti di informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari in quanto non fa parte della strategia o delle limitazioni agli investimenti del Comparto.

5. **Utilizzo di operazioni di finanziamento tramite titoli:**

La seguente panoramica descrive le operazioni di finanziamento tramite titoli secondo la definizione di SFTR, che vengono utilizzate su base temporanea:

Operazioni di finanziamento tramite titoli	Permesse	Usate	Importo massimo	Importo stimato
Total Return Swap	Sì	Sì	10-15%	0-5%
Operazioni di pronti contro termine	Sì	Sì	20-25%	5-10%

Il Gestore degli investimenti classifica i contratti di pronti contro termine passivi come operazioni in cui una controparte vende un titolo al Comparto con un accordo simultaneo di riacquistare il titolo dal Comparto a una data futura prestabilita a un prezzo stipulato, riflettendo un tasso d'interesse di mercato non correlato al tasso cedolare dei titoli. Il Gestore degli investimenti classifica i contratti di pronti contro termine attivi come operazioni in cui una controparte acquista titoli da un Comparto e si impegna contemporaneamente a rivendere i titoli al Comparto a una data e a un prezzo concordati.

Per quanto riguarda i ricavi delle operazioni di pronti contro termine, tutti i ricavi sono imputati al Comparto al netto dei costi di transazione standard. Tali commissioni e costi diretti sono determinati in conformità alla prassi di mercato e in linea con le condizioni di mercato correnti.

Si prevede che la quota delle attività detenute dal Comparto che può essere soggetta a operazioni di pronti contro termine sia in genere pari a circa il 5-10% del Valore patrimoniale netto del Comparto. Tale quota sarà influenzata al ribasso quando i tassi d'interesse scendono e al rialzo quando salgono. Se tenuto in conto ai fini della gestione della liquidità in caso di movimenti importanti di sottoscrizioni e rimborsi, l'uso di operazioni di pronti contro termine attivi e passivi varierà a seconda del verificarsi dell'ultimo caso. A seconda del verificarsi delle suddette circostanze, la quota del 5-10% può essere aumentata, in via opportunistica e temporanea, fino a un massimo del 25% del Valore patrimoniale netto del Comparto, anche in funzione del profilo di liquidità del Comparto e delle previste esigenze di liquidità.

I Total Return Swap possono essere sottoscritti per qualsiasi finalità coerente con l'obiettivo d'investimento del Comparto, compresa un'efficiente gestione del portafoglio (ad esempio a fini di copertura o di riduzione delle spese di portafoglio), a fini speculativi (al fine di aumentare reddito e profitti per il portafoglio), o per acquisire esposizione a determinati mercati.

In relazione ai ricavi dei Total return swap, il reddito lordo generato dalle operazioni è accreditato al Comparto per il 100% e per lo 0% alla controparte in tali operazioni (fatti salvi i costi di finanziamento e negoziazione che saranno sostenuti dal Comparto). Il Comparto stipulerà Total return swap con più controparti (le prime 10 controparti saranno elencate nella relazione annuale del Fondo in conformità all'SFTR). Si prevede che la quota delle attività detenute dal Comparto che può essere soggetta a operazioni di Total return swap si aggirerà generalmente intorno al 5% del Valore patrimoniale netto del Comparto. Tale quota può essere incrementata su base opportunistica e temporanea fino a un massimo del 15% del Valore patrimoniale netto del Comparto.

Il Comparto non potrà effettuare operazioni di prestito titoli fino a quando la CSSF non abbia approvato il prospetto aggiornato.

6. **Gestore degli investimenti e Sub-gestori degli investimenti:**

PIMCO Europe GmbH agirà in qualità di Gestore degli investimenti e subdelegherà le attività d'investimento/i servizi di gestione del portafoglio a: Pacific Investment Management Company LLC e PIMCO Europe Ltd. Il Gestore degli investimenti continuerà a fornire servizi di gestione discrezionale degli investimenti in relazione alle attività del Comparto, comprese le attività di gestione degli investimenti svolte dai sub-delegati della gestione degli investimenti.

Recapiti:

Gestore degli investimenti	Sub-gestori degli investimenti	
PIMCO Europe GmbH	Pacific Investment Management Company LLC	PIMCO Europe Ltd
Seidlstrasse 24-24 A, 80335 Monaco di Baviera Germania	650 Newport Center Drive Newport Beach 92660 CA Stati Uniti	11 Baker Street W1U 3AH Londra Regno Unito

7. Indice di riferimento utilizzato:

Il Comparto intende misurare la sua performance rispetto all'indice Bloomberg Global Aggregate 1-3 years EUR con copertura (l'"Indice di riferimento"). Il Comparto è considerato gestito attivamente rispetto all'Indice di riferimento in virtù del fatto che utilizza l'Indice di riferimento a fini di confronto delle performance. Tuttavia, l'Indice di riferimento non viene utilizzato per replicare il suo rendimento, definire l'allocazione degli attivi del portafoglio del Comparto o calcolare le commissioni di performance. Pertanto, l'Indice di riferimento non viene utilizzato dal Comparto come parametro di riferimento ai sensi del Regolamento sugli indici di riferimento.

8. Profilo dell'investitore tipo:

L'investimento in questo Comparto è adatto solo a investitori in grado di valutare i rischi e il valore economico dell'investimento. L'investitore deve essere preparato ad accettare una bassa volatilità del Comparto e, potenzialmente, perdite di capitale al fine di conseguire rendimenti leggermente superiori al livello degli interessi di mercato correnti. Il Comparto è destinato a investitori con un orizzonte d'investimento a breve termine.

9. Procedura di gestione del rischio:

La Società di gestione introdurrà una procedura di gestione del rischio conforme alla Legge del 17 dicembre 2010 e ad altri regolamenti applicabili al Comparto, in particolare alla circolare CSSF 11/512 (modificata dalla circolare CSSF 18/698). Nell'ambito della procedura di gestione del rischio, la Società di gestione registrerà e misurerà il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio di controparte, il rischio di sostenibilità e tutti gli altri rischi, compresi i rischi operativi, intrinseci al Comparto.

L'esposizione globale del Comparto sarà misurata e controllata utilizzando l'approccio del VaR assoluto. La Società di gestione calcola il livello di leva finanziaria del Comparto utilizzando l'approccio della somma dei nozionali e prevede che tale livello, in linea di principio, non sia superiore al 500% (in relazione al patrimonio netto totale del Comparto). In casi eccezionali (ad esempio, il roll-over dei contratti valutari a termine in essere), il livello di leva finanziaria può superare tale cifra.

Il Comparto persegue una strategia d'investimento orientata alla sicurezza. La sicurezza degli investimenti ha la massima importanza. I rischi non sono esclusi completamente, ma l'obiettivo è ridurli al minimo. In base alla Politica d'investimento e al livello di rischio previsto, il Comparto è classificato come a bassa tolleranza al rischio.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia dell'esposizione globale, gli investitori devono leggere anche la sezione 4.4 - Approccio all'esposizione globale nella parte generale del Prospetto.

10. Fattori di rischio specifici:

Gli investitori devono esaminare i fattori di rischio pertinenti elencati nell'Appendice 5 - Fattori di rischio specifici dei Comparti nella parte generale del Prospetto.

11. Valuta del Comparto:

La valuta di riferimento del Comparto è l'euro. Gli investitori possono prendere in considerazione le avvertenze relative ai rischi di cambio nella sezione generale del Prospetto.

12. Considerazioni specifiche sulla liquidità:

Si richiama l'attenzione degli investitori sulle misure di gestione della liquidità applicabili per proteggere gli interessi di tutti gli investitori esposti a circostanze di mercato o di transazione eccezionali, come ulteriormente descritto nella sezione 11 della parte generale del Prospetto.

13. Giorno di valutazione, Giorno di negoziazione, Orario limite, Pagamento, Periodi di sottoscrizione, Rimborsi e Conversioni:

Giorno lavorativo	Ogni giorno di apertura delle banche e degli istituti finanziari in Lussemburgo e New York, ad eccezione del 24 e 31 dicembre di ogni anno.
Giorno di negoziazione	Ogni Giorno lavorativo
Giorno di valutazione del NAV	T (ogni Giorno lavorativo)
Giorno di calcolo del NAV	T + 1
Orario limite	Entro le 14.00 (ora dell'Europa centrale)
Valute di pagamento autorizzate	Euro
Regolamento (sottoscrizioni e rimborsi)	Due (2) giorni lavorativi dopo il giorno di valutazione del NAV.

9. onemarkets J.P. Morgan Emerging Countries Fund

1. Obiettivo d'investimento:

L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nel generare una crescita del capitale sul lungo termine investendo principalmente in società dei mercati emergenti. L'obiettivo principale è raccogliere l'alfa dei gestori di portafoglio attraverso una gamma diversificata di strategie con risultati comprovati.

2. Strategia d'investimento:

Nella gestione del Comparto, il Gestore degli investimenti utilizza un processo di ricerca top-down e bottom-up, nonché una combinazione di input fondamentali e quantitativi per allocare le attività del Comparto tra una serie di settori. Nell'acquistare e vendere investimenti per il Comparto, il Gestore degli investimenti ricerca paesi e singoli titoli che ritiene possano registrare buone prestazioni nel tempo. Per classificare quantitativamente i paesi, a supporto della costruzione del portafoglio del Comparto, viene utilizzato un modello multifattoriale proprietario. Dopo aver eseguito un'analisi del rischio/rendimento, il Gestore degli investimenti seleziona i singoli titoli al fine di conseguire l'obiettivo del Comparto di fornire un elevato rendimento totale. L'esame del Gestore degli investimenti comprende lo studio approfondito dei fondamentali su singoli titoli condotto da analisti di ricerca, che enfatizzano le prospettive a lungo termine di ciascun emittente, nonché una rigorosa macro-ricerca quantitativa top-down che sfrutta le più recenti tecnologie a disposizione del Gestore degli investimenti. Gli analisti di ricerca utilizzano le proprie competenze locali per identificare, ricercare e classificare le società in base alle loro prestazioni previste.

Il Comparto promuove un'ampia gamma di caratteristiche ambientali e sociali attraverso i propri criteri di inclusione per gli investimenti che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali. Promuove inoltre determinate norme e valori escludendo specifiche aziende dal portafoglio.

Attraverso i propri criteri di inclusione, il Comparto promuove caratteristiche ambientali che possono includere una gestione efficace delle emissioni tossiche e dei rifiuti, nonché un buon record ambientale. Promuove inoltre caratteristiche sociali, che possono includere efficace comunicazione in materia di sostenibilità, punteggi positivi sulle relazioni sindacali e sulla gestione dei problemi di sicurezza.

Attraverso i propri criteri di esclusione, il Comparto promuove determinate norme e valori, come il sostegno alla tutela dei diritti umani proclamati a livello internazionale e la riduzione delle emissioni tossiche, escludendo completamente le società coinvolte in attività particolari come la produzione di armi controverse e applicando soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altre, come quelle coinvolte nel carbone termico e nel tabacco.

Il Comparto prende inoltre in considerazione gli Indicatori dei principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità, conformemente all'Art. 7(1) del Regolamento sull'informativa nel campo della finanza sostenibile (SFDR) (UE) 2019/2088.

Una descrizione dettagliata delle caratteristiche ESG promosse, nonché della metodologia e dei criteri applicati, è riportata nell'appendice 7a.

3. **Politica d'investimento:**

Il Comparto investe (direttamente e indirettamente) almeno l'80% del patrimonio in titoli azionari e strumenti correlati ad azioni economicamente legati ai mercati emergenti (ossia società costituite, che generano la maggior parte dei propri ricavi o che svolgono un'attività significativa nei mercati emergenti). I mercati emergenti comprendono numerosi paesi a livello globale, ad eccezione di Australia, Canada, Giappone, Nuova Zelanda, Regno Unito, Stati Uniti, la maggior parte dei paesi dell'Europa occidentale e Hong Kong, sebbene il Comparto possa investire anche in titoli legati a tali paesi. Gli investimenti del Comparto rappresentano allocazioni a una varietà di strategie azionarie dei mercati emergenti a gestione attiva, comprese strategie di paese, regione e stile, tra le altre. Il Gestore degli investimenti seleziona le strategie utilizzate nel portafoglio sulla base di analisi di rischio/rendimento e considerazioni sul valore relativo.

Il Comparto può investire in società di tutte le capitalizzazioni di mercato, sebbene possa effettuare investimenti in una quota significativa del proprio patrimonio in società appartenenti a una particolare categoria di capitalizzazione di mercato.

Tra i titoli azionari e gli strumenti correlati ad azioni ed economicamente legati a un mercato emergente si annoverano: (i) titoli di emittenti costituiti ai sensi delle leggi di un paese dei mercati emergenti o che mantengono la loro sede principale di attività in un paese dei mercati emergenti; (ii) titoli negoziati principalmente in un paese dei mercati emergenti; (iii) titoli di emittenti che, nell'ultimo esercizio finanziario, hanno generato almeno il 50% dei propri ricavi o profitti da beni prodotti o venduti, investimenti effettuati o servizi svolti in un paese dei mercati emergenti o che detengono almeno il 50% del proprio patrimonio in un paese dei mercati emergenti; o (iv) titoli o altri strumenti che espongono il Comparto alle dinamiche economiche e ai rischi di uno o più paesi dei mercati emergenti.

Non vi è alcun limite al numero di paesi in cui il Comparto può investire; il Comparto può inoltre concentrare i propri investimenti in un unico paese o in un ristretto gruppo di paesi. Il Comparto può ricorrere a fondi negoziati in borsa per acquisire esposizione a determinati titoli o mercati esteri e ai fini di una gestione efficiente dei flussi di cassa. Il Comparto avrà un'esposizione significativa agli investimenti nella regione cinese (ad esempio, Azioni A cinesi tramite il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect), in Corea del Sud e in India.

Il Comparto può investire in titoli denominati in qualsiasi valuta e investirà in misura sostanziale in titoli denominati in valute estere.

L'indice di riferimento del Comparto è l'Indice MSCI Emerging Markets (Total Return Net) ("Indice"). L'Indice è stato selezionato come parametro di riferimento in quanto rappresentativo dell'universo d'investimento del Comparto e, pertanto, è un parametro di confronto delle prestazioni appropriato. La maggior parte dei titoli azionari del Comparto potrebbe non essere rappresentata necessariamente da elementi costitutivi o ponderazioni ricavate dall'Indice. Il Gestore degli investimenti vanta un'ampia discrezionalità rispetto all'Indice. Sebbene il Comparto deterrà attività che compongono l'Indice, può anche investire in società, paesi o settori che non sono inclusi nell'Indice e che hanno ponderazioni diverse da quelle dell'Indice, al fine di sfruttare le opportunità d'investimento. Si prevede che, su periodi di tempo prolungati, le prestazioni del Comparto saranno significativamente diverse da quelle dell'Indice.

Il Comparto non investirà in obbligazioni convertibili contingenti (ossia Coco).

Inoltre, il Comparto può investire in strumenti finanziari derivati idonei ai sensi della Legge del 2010 (anche applicando il test di idoneità al rispettivo sottostante mediante esame del portafoglio) a fini di copertura, di gestione efficiente e di conseguimento del proprio obiettivo d'investimento. L'uso di strumenti finanziari derivati (ad esempio future e opzioni) è soggetto alle disposizioni e alle restrizioni statutarie, ai sensi della sezione 3.7 della parte generale del Prospetto.

In nessun caso il Comparto utilizzerà capitale esterno (preso in prestito) come leva finanziaria a fini d'investimento. È pertanto escluso un calo del patrimonio del Comparto dovuto all'impiego di capitale preso in prestito, in particolare per leva finanziaria.

Il Comparto non può investire in quote di altri OICVM o altri OIC ai sensi dell'articolo 41(1)e) della Legge del 2010 per oltre il 10% del suo patrimonio netto.

Il Comparto può anche investire in via accessoria (ossia fino al 20% del patrimonio netto del Comparto) in attività liquide (ossia depositi bancari a vista) per coprire pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario a reinvestire in attività idonee ai sensi della Legge del 2010 o per il periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Ai fini della gestione della liquidità, il Comparto può investire, oltre alle attività liquide di cui sopra, in equivalenti liquidi, ossia depositi vincolati, certificati rappresentativi, depositi a termine, note, carte commerciali, titoli di debito pubblico a breve termine, quali buoni del tesoro, cambiali e altri strumenti con un periodo residuo fino alla scadenza non superiore a dodici mesi, e fondi del mercato monetario. Il Comparto prevede di assegnare almeno il 67% dei propri asset a società con caratteristiche ambientali e/o sociali positive e almeno il 10% degli asset a Investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2(17) dell'SFDR. La quota di investimenti sostenibili è inclusa nel suddetto 67%.

Non è possibile garantire che la politica d'investimento consegua l'obiettivo d'investimento.

4. Approccio alla sostenibilità:

Il Comparto si qualifica come prodotto finanziario ai sensi dell'Art. 8 (1) SFDR.

Nell'ambito del suo processo d'investimento, il Gestore degli investimenti tenta di valutare l'impatto dei fattori ambientali, sociali e di governance ("ESG") sulle società in cui investe il Comparto. La valutazione del Gestore degli investimenti si basa su un'analisi proprietaria delle opportunità e dei rischi principali in tutti i settori, al fine di individuare questioni finanziariamente rilevanti sugli investimenti in titoli del Comparto e fattori chiave che meritano il coinvolgimento della dirigenza delle società. Tali valutazioni potrebbero non essere definitive e i titoli delle società possono essere acquistati e trattiene dal Comparto per motivi diversi dai Fattori ESG rilevanti.

Il portafoglio riflette molti dei valori ambientali, sociali e di governance condivisi dagli investitori, escludendo determinati settori e società impegnati in attività specifiche. Il portafoglio esclude completamente alcuni settori e applica ad altri le soglie massime in termini di ricavi/percentuale di produzione. Il portafoglio esclude inoltre integralmente le società ritenute dal Gestore degli investimenti come in grave violazione del Global Compact delle Nazioni Unite (nel complesso, il quadro di esclusione).

Quadro di esclusione

- 1) Esclusioni basate su norme: Gravi violazioni del Global Compact dell'ONU (esclusione completa)
- 2) Esclusioni basate sul valore:

- a) Esclusioni complete (% dei ricavi)
 - i) Armi controverse (> 0%)
 - ii) Fosforo bianco (> 0%)
 - iii) Armi nucleari:
 - (1) Materiali fissili (> 0%)
 - (2) Missili e testate (> 0%)
 - (3) Uso previsto/Componenti (> 0%)
- b) Esclusioni di soglia (% dei ricavi)
 - i) Armi convenzionali (> 10%)
 - ii) Produzione di tabacco (> 5%)
 - iii) Carbone termico (> 30%)
 - iv) Armi nucleari non menzionate sopra (> 2%)

Promozione delle caratteristiche E/S/G

Almeno il 67% del patrimonio del portafoglio viene investito in società con caratteristiche ambientali e/o sociali positive che seguono buone pratiche di governance ("buone caratteristiche ESG"), misurate tramite la metodologia proprietaria di punteggio ESG del Gestore degli investimenti e/o dati di terzi.

Al fine di determinare che un titolo abbia "buone" caratteristiche, la società deve rientrare nella soglia percentile superiore dell'80% del rispettivo gruppo di riferimento. Per quanto riguarda i fattori E, S e G, le fonti principali utilizzate per valutare le società sono i pilastri rilevanti dell'elenco di controllo ESG proprietario del Gestore degli investimenti, con 40 domande (Profilo di rischio, come descritto più avanti), tra cui 12 domande ambientali, 14 sociali e 14 correlate alla governance. Per il fattore G, si fa inoltre riferimento a ulteriori domande del database dell'elenco di controllo del team di analisti di ricerca del Gestore degli investimenti. Laddove i dati proprietari del Gestore degli investimenti non siano disponibili, nel frattempo viene utilizzato un punteggio quantitativo che utilizza dati di terzi fino a quando l'analista non sarà in grado di reperire le informazioni. In tutte e tre le categorie (E, S, G), il quintile inferiore dei titoli non conterà ai fini della "promozione delle caratteristiche E, S, G" (il 67%).

Profilo di rischio

L'analisi del profilo di rischio consiste in un elenco di controllo ESG di circa 100 domande, di cui 40 sono coerenti a livello globale per tutti i titoli azionari. Il suo obiettivo principale consiste nell'identificare i principali rischi associati a una società. La valutazione complessiva influenza la classificazione strategica.

L'analisi del profilo di rischio è concepita per trattare i rischi associati all'economia, al periodo di attività e alla governance di un'azienda. Include domande sia negative sia positive, nonché una valutazione della gravità. Le considerazioni ESG sono coperte da 12 domande specifiche sull'ambiente, 14 su temi sociali e 14 su questioni di governance, compresi i danni ambientali, il supporto alle comunità locali e l'anti-corrruzione.

Tra le domande relative ai Fattori ESG, vengono sollevate le seguenti (a titolo esemplificativo):

Ambiente

- L'azienda non dispone di una strategia o di un piano credibile/misurabile per ridurre le emissioni di gas serra?
- L'azienda ha problemi con emissioni tossiche, gestione dei rifiuti, rifiuti non riciclabili o altri danni ambientali?
- L'azienda è in grado di trarre vantaggio dalle sue azioni in materia di ambiente?

Società

- L'azienda mostra problemi relativi a rapporti di lavoro non risolti?
- L'azienda non è riuscita a implementare procedure efficaci per proteggere la sicurezza dei dati e la privacy dei clienti?
- L'azienda si impegna in un comportamento anticoncorrenziale e/o tratta i propri clienti in modo iniquo?

Governance

- Il consiglio di amministrazione non dispone di un gruppo di amministratori diversificato?
- Il titolare è associato a pratiche di governance scorrette o ad abusi nei confronti degli azionisti di minoranza?
- L'alta dirigenza/il consiglio di amministrazione è responsabile dei propri obiettivi ESG?

Il Profilo di rischio non intende essere un semplice esercizio di "pass/fail". Si tratta piuttosto di uno strumento per mantenere informate le discussioni tra i gestori di portafoglio e gli analisti, nonché un importante fattore trainante dell'impegno del Gestore degli investimenti nei confronti delle società oggetto di tale rapporto. Non sorprende che le società classificate come "Premium" e "Quality" siano associate a meno segnali di allarme rispetto a quelle classificate come "Trading" o "Structurally Challenged". La strategia ha una chiara preferenza per le società Premium e Quality.

Il Comparto ha attualmente un'esposizione medio-bassa agli investimenti sostenibili in conformità all'articolo 2(17) dell'SFDR.

Gli investimenti del Comparto non tengono conto dei criteri per attività economiche sostenibili a livello ambientale, incluse attività di abilitazione o transitorie, ai sensi della Normativa sulla tassonomia. Il Comparto può detenere tali investimenti solo su base accessoria. Si prevede che lo 0% del portafoglio del Comparto sarà allineato alle attività e ai settori idonei alla tassonomia ai sensi del Regolamento sulla tassonomia.

5. Utilizzo di operazioni di finanziamento tramite titoli:

Il Comparto non effettuerà operazioni di finanziamento tramite titoli ai sensi del regolamento SFTR. Qualora il Comparto intenda perfezionare tali operazioni, il presente Prospetto informativo sarà modificato previa approvazione della CSSF e gli azionisti saranno informati di tale intenzione con un preavviso di un mese.

6. Gestore degli investimenti e Sub-gestori degli investimenti:

JPMorgan Asset Management (UK) Limited agirà in qualità di Gestore degli investimenti e subdelegherà le attività d'investimento a J.P. Morgan Investment Management Inc. Il Gestore degli investimenti continuerà a essere responsabile della supervisione di tutte le attività, comprese le attività di gestione degli investimenti svolte dal subdelegato della gestione degli investimenti.

Recapiti:

<p>JPMorgan Asset Management (UK) Limited</p> <p>25 Bank Street, Canary Wharf, Londra, E14 5JP, Regno Unito</p>	<p>J.P. Morgan Investment Management Inc.</p> <p>245 Park Avenue New York, NY 10167, U.S.A.</p>
--	--

7. Indice di riferimento utilizzato:

L'Indice non viene utilizzato dal Comparto come indice di riferimento ai sensi del Regolamento sugli indici di riferimento, in quanto non intende replicare il rendimento dell'Indice, definire l'allocazione del patrimonio del portafoglio del Comparto o calcolare la commissione di performance.

8. Profilo dell'investitore tipo:

L'investimento in questo Comparto è adatto solo a investitori in grado di valutare i rischi e il valore economico dell'investimento. L'investitore deve essere preparato ad accettare una volatilità del Comparto elevata e potenziali perdite di capitale significative al fine di conseguire un ritorno sull'investimento potenziale elevato. Il Comparto è destinato a investitori con un orizzonte d'investimento a lungo termine.

9. Procedura di gestione del rischio:

La Società di gestione introdurrà una procedura di gestione del rischio conforme alla Legge del 17 dicembre 2010 e ad altri regolamenti applicabili al Comparto, in particolare alla circolare CSSF 11/512 (modificata dalla circolare CSSF 18/698). Nell'ambito della procedura di gestione del rischio, la Società di gestione registrerà e misurerà il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio di controparte, il rischio di sostenibilità e tutti gli altri rischi, compresi i rischi operativi, intrinseci al Comparto. La gestione del Comparto integra i rischi derivanti dalla sostenibilità e, nello specifico, dagli aspetti ESG nelle proprie decisioni di investimento, nella misura in cui rappresentano rischi e/o opportunità rilevanti, potenziali o effettivi, per la massimizzazione dei rendimenti correnti per il rischio a lungo termine. L'ESG si riferisce ad aspetti ambientali e sociali, nonché alla governance societaria. Oltre alle metriche finanziarie comuni e ad altri rischi specifici del portafoglio, la gestione del Comparto considera i rischi di sostenibilità e il loro probabile impatto sui rendimenti del Comparto nel suo processo d'investimento. Tale considerazione si applica all'intero processo d'investimento, sia ai fini dell'analisi fondamentale degli investimenti sia ai processi decisionali.

Gli indicatori di rischio usati per la valutazione dei rischi di sostenibilità corrispondono a fattori quantitativi o qualitativi, si basano su aspetti ambientali, sociali e di governance societaria e misurano i rischi in relazione agli aspetti presi in considerazione.

L'esposizione globale del Comparto viene stabilita con l'approccio fondato sugli impegni.

Il Comparto persegue una strategia d'investimento di tipo opportunistico. Si concentra sulla massimizzazione del rendimento potenziale per gli investitori, piuttosto che sul contenimento dei rischi. In base alla Politica d'investimento e al livello di rischio previsto, il Comparto è classificato come ad alta tolleranza al rischio.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia dell'esposizione globale, gli investitori sono tenuti a leggere anche la sezione 4.4. Approccio all'esposizione globale nella parte generale del Prospetto.

10. Fattori di rischio specifici:

Gli investitori devono esaminare i fattori di rischio pertinenti elencati nell'Appendice 5 - Fattori di rischio specifici dei Comparti nella parte generale del Prospetto.

11. Valuta del Comparto:

La valuta di riferimento del Comparto è l'euro. Gli investitori possono prendere in considerazione le avvertenze relative ai rischi di cambio nella sezione generale del Prospetto.

12. Considerazioni specifiche sulla liquidità:

Si richiama l'attenzione degli investitori sulle misure di gestione della liquidità applicabili per proteggere gli interessi di tutti gli investitori esposti a circostanze di mercato o di transazione eccezionali, come ulteriormente descritto nella sezione 11 della parte generale del Prospetto.

13. Giorno di valutazione, Giorno di negoziazione, Orario limite, Pagamento, Periodi di sottoscrizione, Rimborsi e Conversioni:

Giorno lavorativo	Ogni giorno di apertura delle banche e degli istituti finanziari in Lussemburgo, Londra, New York e Hong Kong, ad eccezione del 24 e del 31 dicembre.
Giorno di negoziazione	Ogni Giorno lavorativo
Giorno di valutazione del NAV	T (ogni Giorno lavorativo)
Giorno di calcolo del NAV	T + 1
Orario limite	Entro le 14.00 (ora dell'Europa centrale)
Valute di pagamento autorizzate	Euro
Regolamento (sottoscrizioni e rimborsi)	Due (2) giorni lavorativi dopo il giorno di valutazione del NAV.

9a. onemarkets J.P. Morgan Emerging Countries Fund – Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'Articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2a, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo paragrafo, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:
onemarkets J.P. Morgan Emerging Countries
Fund

Identificativo della persona giuridica:
29900F3CH3CCB2JBK02

Per **investimento sostenibile** si intende un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che l'investimento non arrechi un danno significativo ad alcun obiettivo ambientale o sociale e che le aziende partecipate seguano buone prassi di governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione che stabilisce un elenco di **attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale**. Il Regolamento non prevede un elenco di attività economiche sostenibili dal punto di vista sociale. Gli Investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale possono essere o non essere allineati con la Tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile? *[spuntare e compilare se pertinente, la cifra percentuale rappresenta l'impegno minimo in investimenti sostenibili]*

Sì

No

Effettuerà un minimo di **Investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**

Promuove le caratteristiche ambientali/sociali (E/S) e, sebbene non abbia come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una percentuale minima del 10% di investimenti sostenibili.

in attività economiche che si qualificano come sostenibili dal punto di vista ambientale secondo la Tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che si qualificano come sostenibili dal punto di vista ambientale secondo la Tassonomia dell'UE

in attività economiche che non si qualificano come sostenibili dal punto di vista ambientale secondo la Tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non si qualificano come sostenibili dal punto di vista ambientale secondo la Tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Effettuerà un minimo di **Investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**

Promuove le caratteristiche E/S, ma non effettuerà Investimenti sostenibili



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal presente prodotto finanziario?

Il Comparto promuove un'ampia gamma di caratteristiche ambientali e sociali che possono includere una gestione efficace delle emissioni tossiche e dei rifiuti. Promuove inoltre caratteristiche sociali, che possono includere efficace comunicazione in materia di sostenibilità, punteggi positivi sulle relazioni sindacali e sulla gestione dei problemi di sicurezza. È tenuto a investire almeno il 67% delle proprie attività in tali titoli. Promuove inoltre determinate norme e valori escludendo specifiche aziende dal portafoglio.

Attraverso i propri criteri di esclusione, il Comparto promuove determinate norme e valori, come il sostegno alla tutela dei diritti umani proclamati a livello internazionale e la riduzione delle emissioni tossiche, escludendo completamente le società coinvolte in attività particolari come la produzione di armi controverse e applicando soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altre, come quelle coinvolte nel carbone termico e nel tabacco.

Non è stato designato alcun benchmark di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano come vengono raggiunte le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- **Quali indicatori di sostenibilità vengono impiegati per misurare il raggiungimento di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal presente prodotto finanziario?**

Per misurare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e/o sociali che il Comparto promuove, viene utilizzata una combinazione della metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli investimenti e/o di dati di terzi.

La metodologia si basa sulla gestione da parte di un'azienda di questioni ambientali o sociali rilevanti, quali emissioni tossiche, gestione dei rifiuti, relazioni sindacali e questioni di sicurezza. Per essere inclusa nel 67% degli asset che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, un'azienda deve ottenere un punteggio tra i primi 80% rispetto ai propri peer, sia per quanto riguarda il punteggio ambientale sia per quanto riguarda il punteggio sociale, e deve seguire buone prassi di governance. Fare riferimento alla sezione "Qual è la politica di valutazione delle buone prassi di governance delle società partecipate?" riportata di seguito per ulteriori dettagli sulla buona governance.

Per promuovere determinate norme e valori, il Gestore degli investimenti utilizza dati per misurare la partecipazione di un'azienda a determinate attività correlate. La selezione sulla base di tali dati comporta esclusioni totali per alcuni investimenti potenziali ed esclusioni parziali basate su soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione per altri. Un sottoinsieme degli "Indicatori di sostenibilità negativi", come stabilito negli Standard tecnici normativi SFDR dell'UE, viene incorporato nello screening e le relative metriche vengono utilizzate per identificare ed escludere le violazioni identificate.

- **Quali sono gli obiettivi degli Investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende realizzare parzialmente e come l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli obiettivi degli Investimenti sostenibili che il Comparto intende parzialmente realizzare possono includere qualsiasi obiettivo singolo o combinazione dei seguenti obiettivi:

Obiettivi ambientali (i) mitigazione del rischio climatico, (ii) transizione verso un'economia circolare; Obiettivi sociali (i) comunità inclusive e sostenibili - aumento della presenza femminile tra i dirigenti, (ii) comunità inclusive e sostenibili - aumento della presenza femminile nei Consigli di Amministrazione e (iii) offerta di un ambiente di lavoro e di una cultura dignitosi.

Il contributo a tali obiettivi è determinato da (i) indicatori di sostenibilità di prodotti e servizi che possono includere la percentuale di ricavi derivanti dalla fornitura di prodotti e/o servizi che contribuiscono all'obiettivo sostenibile in questione, come ad esempio un'azienda che produce pannelli solari o una tecnologia di energia pulita che soddisfa le soglie proprietarie del Gestore degli investimenti e che contribuisce alla mitigazione del rischio climatico; o (ii) essere un leader operativo di un gruppo di peer che contribuisce all'obiettivo in questione. Essere leader di un gruppo di peer significa ottenere un punteggio compreso nel primo 20% rispetto ai peer in base a determinati indicatori di sostenibilità operativa. Ad esempio, il raggiungimento di un punteggio del 20% rispetto ai pari sull'impatto totale dei rifiuti contribuisce alla transizione verso un'economia circolare.

I principali effetti negativi sono gli impatti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a questioni ambientali, sociali e dei dipendenti, rispetto dei diritti umani, questioni anticorruzione e anticorruzione.

In che modo gli Investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende parzialmente realizzare non arrecano un danno significativo a un qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale?

Gli Investimenti sostenibili che il Comparto intende parzialmente effettuare sono soggetti a un processo di selezione che identifica ed esclude dalla qualifica di Investimento sostenibile le peggiori aziende che hanno commesso infrazioni, in relazione a determinate considerazioni ambientali quali cambiamento climatico, protezione delle risorse idriche e marine, transizione verso un'economia circolare, inquinamento e protezione della biodiversità e degli ecosistemi. Il Gestore degli investimenti applica anche uno screening per allinearsi alle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, come previsto dalle garanzie minime del Regolamento sulla tassonomia dell'UE.

Come sono stati presi in considerazione gli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Per dimostrare che un investimento si qualifica come Investimento sostenibile, vengono presi in considerazione gli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità definiti negli Standard tecnici normativi SFDR dell'UE (Tabella 1 dell'Allegato 1 e indicatori selezionati dalle Tabelle 2 e 3).

Questi sono stati presi in considerazione attraverso esclusioni basate su valori e norme; esclusioni mirate "che non arrecano danni significativi"; essere incorporati nei criteri di investimento di un Investimento sostenibile e di un quadro di coinvolgimento centrale guidato da un indicatore di effetto negativo.

In che modo gli Investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Dettagli:

Le esclusioni di portafoglio basate sulle norme, come descritto in precedenza, nella sezione "Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?" cercano di allinearsi a queste linee guida e a questi principi. I dati di terze parti vengono utilizzati per identificare i trasgressori e proibire investimenti rilevanti in queste aziende.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio "Non arrecare danni significativi", in base al quale gli investimenti allineati con la Tassonomia non devono danneggiare in modo significativo gli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è accompagnata da criteri specifici dell'UE.

Il principio "Non arrecare danni significativi" si applica solo agli investimenti sottostanti al prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Gli investimenti alla base della parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre danneggiare in modo significativo alcun obiettivo ambientale o sociale.



Il presente prodotto finanziario considera i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- Sì, il Comparto considera principali effetti negativi selezionati sui fattori di sostenibilità attraverso uno screening basato su valori e norme al fine di implementare esclusioni. Per tale screening sono impiegati gli indicatori 10 e 14 relativi a violazioni del Global Compact dell'ONU e ad armi controverse tratti dagli Standard Tecnici Regolamentari SFDR dell'UE.

Il Comparto utilizza anche alcuni indicatori nel quadro della selezione "Non arrecare danni significativi", come dettagliato nella risposta alla domanda immediatamente sopra, per dimostrare che un investimento si qualifica come Investimento sostenibile.

La rispettiva politica PAI che illustra i PAI è disponibile online:

<https://www.structuredinvest.lu/de/en/fund-platform/esg.html>

Ulteriori informazioni sui principali effetti negativi saranno fornite ai sensi dell'Art. 11 (2) del Regolamento (UE) 2019/2088 in un allegato alla Relazione annuale del Fondo.

- No



Quale strategia di investimento segue il presente prodotto finanziario?

La strategia dei Comparti può essere considerata in relazione al relativo approccio generale di investimento e all'approccio in ambito ESG come segue:

Approccio di investimento

1. Utilizza un processo di selezione fondamentale delle azioni di tipo bottom-up, ovvero dal basso verso l'alto.
2. Cerca di identificare le idee di investimento più interessanti dagli universi di investimento Growth e Value, attraverso lo spettro della capitalizzazione di mercato.
3. Processo di ricerca combinato di tipo top-down e bottom-up, nonché una combinazione di input fondamentali e quantitativi.
4. Il modello multi-fattoriale proprietario viene utilizzato per classificare quantitativamente i Paesi, a supporto della costruzione del portafoglio del Comparto.

La strategia di investimento

guida le decisioni di investimento in base a fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

5. Investimenti in singoli titoli dopo aver eseguito un'analisi del rapporto rischio/rendimento.
6. Esclude determinati settori, aziende o prassi in base a valori specifici o a criteri basati su norme.
7. Garantisce che almeno il 67% degli asset sia investito in aziende con caratteristiche ambientali e/o sociali positive.
8. Assicura che tutte le aziende seguano buone prassi di governance.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzata per selezionare gli investimenti volti a raggiungere ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal presente prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzata per selezionare gli investimenti volti a raggiungere ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali sono:

- Il requisito di investire almeno il 67% degli asset in aziende con caratteristiche ambientali e/o sociali positive.
- I valori e la selezione basata sulle norme per implementare la totale esclusione di emittenti coinvolti in alcune attività, quali la produzione di armi controverse, e l'applicazione di soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altri emittenti, quali quelli operanti nel carbone termico e nel tabacco.
- Il requisito che tutti gli emittenti del portafoglio seguano buone prassi di governance.

Il Comparto si impegna inoltre a investire almeno il 10% degli asset in Investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2(17) dell'SFDR. I dati sugli investimenti sostenibili sono calcolati contando interamente gli emittenti che hanno un'esposizione significativa (ossia, la metodologia "pass & fail") ad attività economiche che contribuiscono ad obiettivi ambientali o sociali.

Il Comparto ha inoltre definito criteri di esclusione che identificano Aziende e/o Paesi e/o sottostanti dove non si deve investire o nei quali gli investimenti devono rispettare soglie predefinite, a condizione che gli investimenti del Comparto non conformi a tali criteri di esclusione rimangano al di sotto del 10% degli asset netti del Comparto in questione.

1. Aziende coinvolte in gravi violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite
2. Aziende che producono, mantengono o commerciano armi controverse e/o moralmente inaccettabili, come identificate attraverso gli obblighi, i trattati e le legislazioni internazionali.
3. Aziende operanti nella produzione di carbone termico e/o nella produzione di energia da carbone termico che derivano da queste attività più del 10% dei rispettivi ricavi consolidati. È altresì richiesta l'uscita obbligatoria entro il 2028.
4. Aziende attive nella produzione di combustibili controversi e aziende che estraggono idrocarburi con tecniche discutibili o in aree ad alto impatto ambientale (si può applicare una regola *de minimis*, ovvero le aziende con un coinvolgimento minore non sono necessariamente escluse, e la soglia limite interna da parte della Società di gestione sarà fissata al 5%).
5. Aziende operanti nella produzione di tabacco che derivano da queste attività oltre il 5% dei rispettivi ricavi consolidati.
6. Aziende operanti nella produzione di energia nucleare che derivano da queste attività oltre il 15% dei rispettivi ricavi consolidati.

Le buone prassi di **governance** comprendono solide strutture di gestione, relazioni con i dipendenti, remunerazione del personale e conformità fiscale.

7. Aziende operanti nella produzione di armi che derivano da queste attività più del 10% dei rispettivi ricavi consolidati.
8. Aziende operanti nel settore del gioco d'azzardo che derivano da queste attività più del 15% dei rispettivi ricavi consolidati.
9. Aziende operanti nel business dell'intrattenimento per adulti che derivano da queste attività più del 15% dei rispettivi ricavi consolidati.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non disponibile. Non esiste un tasso minimo impegnato per il Comparto.

● **Qual è la politica di valutazione delle buone prassi di governance delle società partecipate?**

Tutti gli investimenti (esclusi liquidità e derivati) sono oggetto di screening per escludere trasgressori noti delle buone prassi di governance. Inoltre, agli investimenti che rientrano nel 67% degli asset che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali o che si qualificano come Investimenti sostenibili, si applicano ulteriori considerazioni. Per questi investimenti il Comparto incorpora un confronto con un gruppo di peer ed esclude le società che non ottengono un punteggio superiore all'80% rispetto ai peer in base agli indicatori di buona governance.



Qual è l'asset allocation prevista per questo prodotto finanziario?

L'**asset allocation** descrive la quota di investimenti in asset specifici.

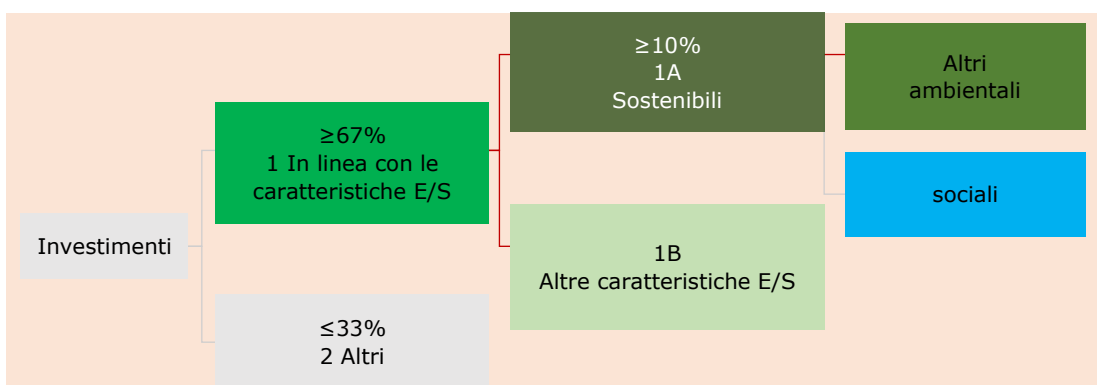
Le attività allineate alla tassonomia sono espresse come quota di:

- **fatturato** che riflette la quota di ricavi da attività green delle società partecipate
- **spese in conto capitale** (CapEx) che mostrano gli investimenti green effettuati dalle società partecipate, ad esempio per la transizione verso un'economia green.
- **spese operative** (OpEx) che riflettono le attività operative green delle società partecipate.

Il Comparto prevede di allocare almeno il 67% dei propri asset su aziende con caratteristiche ambientali e/o sociali positive e almeno il 10% degli asset su investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo () dell'SFDR.

Il Comparto non si impegna a investire una percentuale di asset specifica in aziende che presentano caratteristiche ambientali o sociali positive, né si impegna a perseguire alcun obiettivo singolo o combinazione di obiettivi ambientali o sociali specifici in relazione agli Investimenti sostenibili. Pertanto, non sono previste assegnazioni minime specifiche ad obiettivi ambientali o sociali, come indicato nel diagramma seguente.

Contanti/liquidità accessori e derivati EPM/di copertura non sono inclusi nella percentuale di asset riportata nel diagramma seguente, poiché queste partecipazioni sono minime, fluttuano in base ai flussi di investimento e sono accessorie alla politica di investimento con un impatto minimo o nullo sulle attività di investimento.



1 In linea con le caratteristiche E/S include gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per raggiungere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario non allineati con le caratteristiche ambientali o sociali, né qualificati come investimenti sostenibili.

La categoria **1 In linea con le caratteristiche E/S** comprende:

- La sottocategoria **1A Sostenibili** comprende investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **1B Altre caratteristiche E/S** comprende gli investimenti allineati con le caratteristiche ambientali o sociali che non si qualificano come Investimenti sostenibili.

● ***In che modo l'impiego di derivati raggiunge le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non vengono utilizzati derivati per raggiungere le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto.



In che misura minima investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati con la Tassonomia dell'UE?

● ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹³?***

Sì:

Nel gas fossile

Nell'energia nucleare

No


Il Comparto investe almeno il 10% degli asset in Investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2(17) dell'SFDR; tuttavia, lo 0% degli asset è impegnato in Investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.

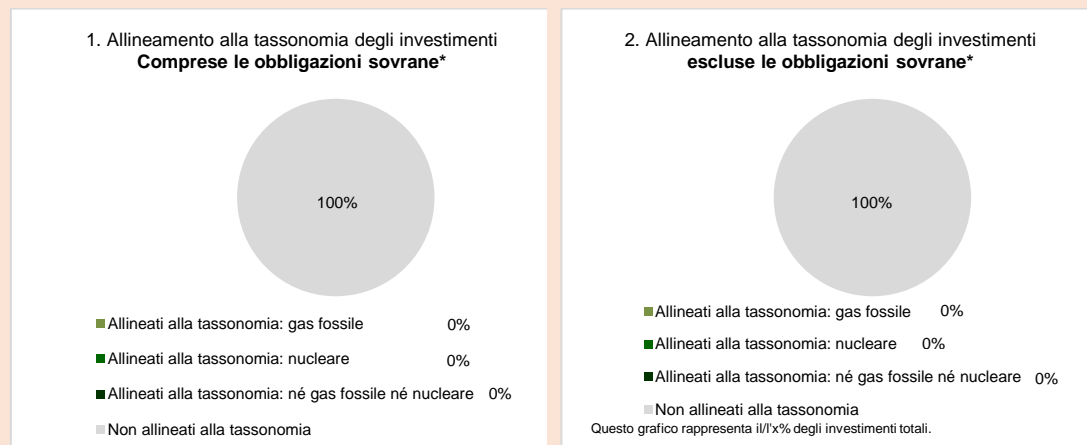
Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di produrre un contributo sostanziale verso un obiettivo ambientale.

Le **attività transitorie** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che, tra l'altro, presentano livelli di emissioni di gas serra corrispondenti alle migliori prestazioni.

¹³ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici riportati di seguito mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati con la Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia appropriata per determinare l'allineamento tassonomico dei titoli sovrani*, il primo grafico mostra l'allineamento tassonomico in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario, titoli sovrani inclusi, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento tassonomico solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dai titoli sovrani.

 sono
Investimenti
sostenibili con un
obiettivo
ambientale che
non tengono
conto dei criteri
per attività
economiche
sostenibili dal
punto di vista
ambientale
secondo la
Tassonomia UE.



* Ai fini di tali grafici, le "obbligazioni sovrane" sono costituite da tutte le esposizioni sovrane

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti?

Il Comparto investe almeno lo 0% in attività transitorie e almeno lo 0% in attività abilitanti.



Qual è la quota minima di Investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non in linea con la Tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 10% degli asset in Investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2(17) dell'SFDR; tuttavia, lo 0% degli asset è impegnato in Investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto investe almeno il 10% degli asset in Investimenti sostenibili ai sensi dell'Articolo 2(17) dell'SFDR, in genere con obiettivi sia ambientali sia sociali. Non si impegna a perseguire uno specifico obiettivo singolo o combinazione di obiettivi di investimenti sostenibili e pertanto non vi è una quota minima impegnata.



Quali investimenti sono inclusi in "2 Altri", qual è il loro scopo e sono previste tutele ambientali o sociali minime?

Gli investimenti "altri" sono costituiti da aziende che non soddisfano i criteri descritti in risposta alla domanda precedente, ovvero "Quali indicatori di sostenibilità vengono utilizzati per misurare il raggiungimento di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?"? Per qualificarsi come portatore di caratteristiche ambientali e/o sociali positive. Si tratta di investimenti a scopo di diversificazione (compresi gli investimenti indiretti e gli investimenti in derivati). Esistono garanzie ambientali e sociali minime in relazione agli investimenti "Altri". La selezione basata su norme e valori descritta nelle risposte alle varie domande precedenti, in particolare, "Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?" viene applicata a livello di portafoglio, anche agli investimenti "altri".

Il Comparto può inoltre investire in strumenti finanziari derivati a fini di copertura e di gestione efficiente e in quote di altri OICVM o altri UCI. A questi strumenti non si applicano ulteriori tutele.

Lo screening basato su norme e valori si applica solo agli investimenti diretti.



È stato designato un indice specifico come benchmark di riferimento per stabilire se il presente prodotto finanziario è allineato con le caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è stato definito un benchmark specifico per valutare l'allineamento con le caratteristiche promosse.

- ***In che modo il benchmark di riferimento è costantemente allineato con ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non disponibile.

- ***Come viene garantito il costante allineamento della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

Non disponibile.

- ***In che modo l'indice designato si differenzia da un indice generale di mercato pertinente?***

Non disponibile.

- ***Dove si può reperire la metodologia utilizzata per il calcolo dell'indice designato?***

Non disponibile.



Dove posso trovare online ulteriori informazioni specifiche sul prodotto?

Ulteriori informazioni specifiche sui prodotti sono disponibili nel sito web:

<https://www.structuredinvest.lu/de/en/fund-platform/esg.html>

10. onemarkets J.P. Morgan US Equities Fund

1. Obiettivo d'investimento:

L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nel conseguire una crescita del capitale nel lungo termine investendo principalmente in società statunitensi con caratteristiche E/S positive o in società statunitensi che dimostrano un miglioramento delle caratteristiche E/S. Le società con caratteristiche E/S positive sono quelle che il Gestore degli investimenti ritiene abbiano una governance efficace e una buona gestione delle questioni ambientali e sociali ("caratteristiche sostenibili").

2. Strategia d'investimento:

L'approccio d'investimento utilizza un processo fondamentale di selezione delle azioni di tipo bottom-up, basato sulle conoscenze di un team di analisti settoriali specializzati in USA che cerca di identificare investimenti interessanti e sostenibili a lungo termine. Il processo d'investimento integra gli aspetti ESG per identificare società con caratteristiche di sostenibilità solide o in miglioramento.

Il Comparto è gestito attivamente. Sebbene la maggior parte delle sue partecipazioni saranno probabilmente elementi costitutivi dell'indice di riferimento, il Gestore degli investimenti ha un'ampia discrezionalità nel discostarsi in misura sostanziale da titoli, ponderazioni e caratteristiche di rischio dello stesso. Il grado di somiglianza del Comparto alla composizione e alle caratteristiche di rischio dell'Indice di riferimento varierà nel tempo e la sua performance potrebbe essere significativamente diversa.

3. Politica d'investimento:

Il Comparto investirà almeno il 67% del proprio patrimonio in Azioni di società appartenenti all'Indice di riferimento (l'Indice S&P 500) con caratteristiche E/S positive o società che dimostrano caratteristiche E/S in miglioramento di tutto il mondo ma che svolgano la parte principale della propria attività economica negli Stati Uniti.

Le società con caratteristiche E/S positive e le società che dimostrano un miglioramento delle caratteristiche E/S vengono selezionate utilizzando ricerche proprietarie e dati di terze parti. L'analisi fondamentale viene utilizzata per comprendere meglio i rischi di sostenibilità e le opportunità che possono avere un impatto su una società. Questa analisi è anche un fattore importante alla base del coinvolgimento attivo delle aziende nel tentativo di influenzare positivamente le prassi aziendali per migliorare la sostenibilità.

Il Comparto promuove un'ampia gamma di caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso criteri di inclusione per i suoi investimenti con caratteristiche ambientali e/o sociali positive o in miglioramento. Promuove inoltre determinate norme e valori escludendo determinate società dal portafoglio.

Attraverso i suoi criteri d'inclusione basati sugli indicatori dei principali effetti negativi (PAI), il Comparto promuove caratteristiche ambientali che possono includere una gestione efficace delle emissioni e degli scarti tossici nonché una buona performance ambientale. Promuove inoltre le caratteristiche sociali che possono includere informative efficaci sulla sostenibilità, punteggi positivi sulle relazioni con il lavoro e la gestione delle questioni di sicurezza.

Attraverso i suoi criteri di esclusione basati sugli indicatori dei principali effetti negativi (PAI) e sul Global Compact dell'ONU, il Comparto promuove determinate norme e valori, quali il supporto alla tutela dei diritti umani riconosciuti a livello internazionale e la riduzione delle emissioni tossiche, escludendo completamente le società coinvolte in particolari attività, come la produzione di armi controverse, e l'applicazione di soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altre, come quelle coinvolte nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni, si rimanda alla politica di esclusione del Comparto sul sito www.jpmorganassetmanagement.lu.

Non è stato designato alcun indice di riferimento rispetto al conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali.

Il Comparto investirà almeno il 40% del patrimonio in investimenti sostenibili, secondo la definizione di cui all'SFDR, contribuendo ad obiettivi ambientali o sociali.

Il Comparto include sistematicamente i criteri ESG nell'analisi e nelle decisioni d'investimento per almeno il 90% dei titoli acquistati (liquidità esclusa). Il Comparto esclude il 20% inferiore dei titoli dal proprio universo d'investimento in base ai criteri ESG.

Il Comparto investirà non oltre il 10% del proprio patrimonio netto in azioni o quote di altri OICVM o altri OIC idonei ai sensi dell'articolo 41(1)e) della Legge del 2010. In caso di investimenti in quote di OICVM o fondi negoziati in borsa OICVM (ETF OICVM), le eventuali retrocessioni andranno a beneficio del patrimonio del Comparto.

Il Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in REIT di tipo chiuso e fino al 10% del proprio patrimonio netto in certificati di deposito (American Depositary Receipt (ADR) e Global Depositary Receipt (GDR) idonei, incluso il rispettivo sottostante, ai sensi della Legge del 2010). Il Comparto può investire, senza alcun limite, in strumenti denominati in valute diverse dalla valuta di riferimento (EUR). Gli investimenti saranno principalmente in attività denominate in USD e potranno anche essere in attività denominate in CAD.

In nessun caso il Comparto utilizzerà capitale esterno (preso in prestito) come leva finanziaria a fini d'investimento. È pertanto escluso un calo del patrimonio del Comparto dovuto all'impiego di capitale preso in prestito, in particolare per leva finanziaria.

Il Comparto può anche investire in via accessoria (ossia fino al 20% del patrimonio netto del Comparto) in attività liquide (ossia depositi bancari a vista) per coprire pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario a reinvestire in attività idonee ai sensi della Legge del 2010 o per il periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Ai fini della gestione della liquidità, il Comparto può investire, oltre alle attività liquide di cui sopra, in mezzi equivalenti, ossia depositi vincolati, certificati di deposito, depositi a termine, note, carte commerciali, titoli di debito pubblico a breve termine, quali buoni del Tesoro, cambiali e altri strumenti con un periodo residuo fino alla scadenza non superiore a dodici mesi e fondi del mercato monetario.

Non è possibile garantire che la politica d'investimento consegua l'obiettivo d'investimento.

4. Approccio alla sostenibilità:

Il Comparto si qualifica come prodotto finanziario ai sensi dell'Art. 8 (1) SFDR.

Nell'ambito del suo processo d'investimento, il Gestore degli investimenti tenta di valutare l'impatto dei fattori ambientali, sociali e di governance ("ESG") sulle società in cui investe il Comparto. La valutazione del Gestore degli investimenti si basa su un'analisi proprietaria delle opportunità e dei rischi principali in tutti i settori, al fine di individuare questioni finanziariamente rilevanti sugli investimenti in titoli del Comparto e fattori chiave che meritano il coinvolgimento della dirigenza delle società. Tali valutazioni potrebbero non essere definitive e i titoli delle società possono essere acquistati e trattiene dal Comparto per motivi diversi dai Fattori ESG rilevanti.

Il portafoglio riflette molti dei valori ambientali, sociali e di governance condivisi dagli investitori, escludendo determinati settori e società impegnati in attività specifiche. Il portafoglio esclude completamente alcuni settori e applica ad altri le soglie massime in termini di ricavi/percentuale di produzione. Il portafoglio esclude inoltre integralmente le società ritenute dal Gestore degli investimenti come in grave violazione del Global Compact delle Nazioni Unite (nel complesso, il quadro di esclusione).

Quadro di esclusione

- 1) Esclusioni basate su norme: Gravi violazioni del Global Compact dell'ONU (esclusione completa)
- 2) Esclusioni basate sul valore:
 - a) Esclusioni complete (% dei ricavi)
 - i) armi controverse (> 0%)
 - ii) fosforo bianco (> 0%)
 - iii) nucleare:
 - (1) materiali fissili (> 0%)
 - (2) missili e testate (> 0%)
 - (3) uso previsto/Componenti (> 0%)
 - b) Esclusioni su soglia (% dei ricavi)
 - i) armi convenzionali (> 10%)
 - ii) produzione di tabacco (> 5%)
 - iii) carbone termico (> 30%)
 - iv) armi nucleari non menzionate sopra (> 2%)

Promozione delle caratteristiche E/S/G

Almeno il 67% del patrimonio del portafoglio viene investito in società con caratteristiche ambientali e/o sociali positive che seguono buone pratiche di governance ("buone caratteristiche ESG"), misurate tramite la metodologia proprietaria di punteggio ESG del Gestore degli investimenti e/o dati di terzi.

Al fine di determinare che un titolo abbia "buone" caratteristiche, la società deve rientrare nella soglia percentile superiore dell'80% del rispettivo gruppo di riferimento. Per quanto riguarda i fattori E, S e G, le fonti principali utilizzate per valutare le società sono i pilastri rilevanti dell'elenco di controllo ESG proprietario del Gestore degli investimenti, con 40 domande (Profilo di rischio, come descritto più avanti), tra cui 12 domande ambientali, 14 sociali e 14 correlate alla governance. Per il fattore G, si fa inoltre riferimento a ulteriori domande del database dell'elenco di controllo del team di analisti di ricerca del Gestore degli investimenti. Laddove i dati proprietari del Gestore degli investimenti non siano disponibili, nel frattempo viene utilizzato un punteggio quantitativo che utilizza dati di terzi fino a quando l'analista non sarà in grado di reperire le informazioni. In tutte e tre le categorie (E, S, G), il quintile inferiore dei titoli non conterà ai fini della "promozione delle caratteristiche E, S, G" (il 51%).

Profilo di rischio

L'analisi del profilo di rischio consiste in un elenco di controllo ESG di circa 100 domande, di cui 40 sono coerenti a livello globale per tutti i titoli azionari. Il suo obiettivo principale consiste nell'identificare i principali rischi associati a una società. La valutazione complessiva influenza la classificazione strategica.

L'analisi del profilo di rischio è concepita per trattare i rischi associati all'economia, al periodo di attività e alla governance di un'azienda. Include domande sia negative sia positive, nonché una valutazione della gravità. Le considerazioni ESG sono coperte da 12 domande specifiche sull'ambiente, 14 su temi sociali e 14 su questioni di governance, compresi i danni ambientali, il supporto alle comunità locali e l'anti-corrruzione.

Tra le questioni relative ai Fattori ESG, si pongono le seguenti domande (a titolo esemplificativo):

Ambiente

- L'azienda non dispone di una strategia o di un piano credibile/misurabile per ridurre le emissioni di gas serra?
- L'azienda ha problemi con emissioni tossiche, gestione dei rifiuti, rifiuti non riciclabili o altri danni ambientali?
- L'azienda è in grado di trarre vantaggio dalle sue azioni in materia di ambiente?

Società

- L'azienda mostra problemi relativi a rapporti di lavoro non risolti?
- L'azienda non è riuscita a implementare procedure efficaci per proteggere la sicurezza dei dati e la privacy dei clienti?
- L'azienda si impegna in un comportamento anticoncorrenziale e/o tratta i propri clienti in modo iniquo?

Governance

- Il consiglio di amministrazione non dispone di un gruppo di amministratori diversificato?
- Il titolare è associato a pratiche di governance scorrette o ad abusi nei confronti degli azionisti di minoranza?
- L'alta dirigenza/il consiglio di amministrazione è responsabile dei propri obiettivi ESG?

Il Profilo di rischio non intende essere un semplice esercizio di "pass/fail". Si tratta piuttosto di uno strumento per mantenere informate le discussioni tra i gestori di portafoglio e gli analisti, nonché un importante fattore trainante dell'impegno del Gestore degli investimenti nei confronti delle società oggetto di tale rapporto. Non sorprende che le società classificate come "Premium" e "Quality" siano associate a meno segnali di allarme rispetto a quelle classificate come "Trading" o "Structurally Challenged". La strategia ha una chiara preferenza per le società Premium e Quality.

Il Comparto ha attualmente un'esposizione medio-bassa agli investimenti sostenibili in conformità all'articolo 2(17) dell'SFDR.

Gli investimenti del Comparto non tengono conto dei criteri per attività economiche sostenibili a livello ambientale, incluse attività di abilitazione o transitorie, ai sensi della Normativa sulla tassonomia. Il Comparto può detenere tali investimenti solo su base accessoria. Si prevede che lo 0% del portafoglio del Comparto sarà allineato alle attività e ai settori idonei alla tassonomia ai sensi del Regolamento sulla tassonomia.

5. Utilizzo di operazioni di finanziamento tramite titoli:

Il Comparto non effettuerà operazioni di prestito titoli, Total return swap e di pronti contro termine.

6. Gestore degli investimenti e Sub-gestori degli investimenti:

JPMorgan Asset Management (UK) Limited agirà in qualità di Gestore degli investimenti e subdelegherà le attività d'investimento a J.P. Morgan Investment Management Inc. Il Gestore degli investimenti continuerà a essere responsabile della supervisione di tutte le attività, comprese le attività di gestione degli investimenti svolte dal subdelegato della gestione degli investimenti.

<p>JPMorgan Asset Management (UK) Limited act 25 Bank Street, Canary Wharf, Londra, E14 5JP, Regno Unito</p>	<p>J.P. Morgan Investment Management Inc. 245 Park Avenue New York, NY 10167, U.S.A.</p>
---	---

7. Indice di riferimento utilizzato:

Ai sensi del Regolamento sugli indici di riferimento, il Comparto utilizza l'Indice S&P 500 (rendimento totale netto, con ritenuta del 30%).

8. Profilo dell'investitore tipo:

L'investimento in questo Comparto è adatto solo a investitori in grado di valutare i rischi e il valore economico dell'investimento. L'investitore deve essere preparato ad accettare una volatilità del Comparto elevata e potenziali perdite di capitale significative al fine di conseguire un ritorno sull'investimento potenziale elevato. Il Comparto è destinato a investitori con un orizzonte d'investimento a lungo termine.

9. Procedura di gestione del rischio:

La Società di gestione introdurrà una procedura di gestione del rischio conforme alla Legge del 17 dicembre 2010 e ad altri regolamenti applicabili al Comparto, in particolare alla circolare CSSF 11/512 (modificata dalla circolare CSSF 18/698). Nell'ambito della procedura di gestione del rischio, la Società di gestione registrerà e misurerà il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio di controparte, il rischio di sostenibilità e tutti gli altri rischi, compresi i rischi operativi, intrinseci al Comparto.

La gestione del Comparto integra i rischi derivanti dalla sostenibilità e, nello specifico, dagli aspetti ESG nelle proprie decisioni di investimento, nella misura in cui rappresentano rischi e/o opportunità rilevanti, potenziali o effettivi, per la massimizzazione dei rendimenti correnti per il rischio a lungo termine. L'ESG si riferisce ad aspetti ambientali e sociali, nonché alla governance societaria. Oltre alle metriche finanziarie comuni e ad altri rischi specifici del portafoglio, la gestione del Comparto considera i rischi di sostenibilità e il loro probabile impatto sui rendimenti del Comparto nel suo processo d'investimento. Tale considerazione si applica all'intero processo d'investimento, sia ai fini dell'analisi fondamentale degli investimenti sia ai processi decisionali.

Gli indicatori di rischio usati per la valutazione dei rischi di sostenibilità corrispondono a fattori quantitativi o qualitativi, si basano su aspetti ambientali, sociali e di governance societaria e misurano i rischi in relazione agli aspetti presi in considerazione.

L'esposizione globale del Comparto sarà misurata e controllata utilizzando l'approccio basato sugli impegni.

Il Comparto persegue una strategia d'investimento di tipo opportunistico. Si concentra sulla massimizzazione del rendimento potenziale per gli investitori, piuttosto che sul contenimento dei rischi. In base alla Politica d'investimento e al livello di rischio previsto, il Comparto è classificato come ad alta tolleranza al rischio.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia dell'esposizione globale, gli investitori devono leggere anche la sezione 4.4 - Approccio all'esposizione globale nella parte generale del Prospetto.

10. Fattori di rischio specifici:

Gli investitori devono esaminare i fattori di rischio pertinenti elencati nell'Appendice 5 - Fattori di rischio specifici dei Comparti nella parte generale del Prospetto.

11. Valuta del Comparto:

La valuta di riferimento del Comparto è l'euro. Gli investitori possono prendere in considerazione le avvertenze relative ai rischi di cambio nella sezione generale del Prospetto.

12. Considerazioni specifiche sulla liquidità:

Si richiama l'attenzione degli investitori sulle misure di gestione della liquidità applicabili per proteggere gli interessi di tutti gli investitori esposti a circostanze di mercato o di transazione eccezionali, come ulteriormente descritto nella sezione 11 della parte generale del Prospetto.

13. **Giorno di valutazione, Giorno di negoziazione, Orario limite, Pagamento, Periodi di sottoscrizione, Rimborsi e Conversioni:**

Giorno lavorativo	Ogni giorno di apertura delle banche e degli istituti finanziari in Lussemburgo e negli Stati Uniti d'America, ad eccezione del 24 e 31 dicembre di ogni anno.
Giorno di negoziazione	Ogni Giorno lavorativo
Giorno di valutazione del NAV	T (ogni Giorno lavorativo)
Giorno di calcolo del NAV	T + 1
Orario limite	Entro le 14.00 (ora dell'Europa centrale)
Valute di pagamento autorizzate	Euro
Regolamento (sottoscrizioni e rimborsi)	Due (2) giorni lavorativi dopo il giorno di valutazione del NAV.

10a. onemarkets J.P. Morgan US Equities Fund – Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: onemarkets J.P. Morgan US
Equities Fund

Identificativo della persona giuridica:
529900TFFDAMI5D4HP37

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Si

Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo):
___ %

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo):
_____ %

No

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 40% di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove un'ampia gamma di caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso criteri di inclusione per i suoi investimenti con caratteristiche ambientali e/o sociali positive o in miglioramento. Deve investire almeno il 67% del proprio patrimonio in tali società. Promuove inoltre determinate norme e valori escludendo determinate società dal portafoglio.

Attraverso i suoi criteri d'inclusione, il Comparto promuove caratteristiche ambientali che possono includere una gestione efficace delle emissioni e degli scarti tossici nonché una buona performance ambientale. Promuove inoltre le caratteristiche sociali che possono includere informative efficaci sulla sostenibilità, punteggi positivi sulle relazioni con il lavoro e la gestione delle questioni di sicurezza.

Attraverso i suoi criteri di esclusione, il Comparto promuove determinate norme e valori, quali il supporto alla tutela dei diritti umani riconosciuti a livello internazionale e la riduzione delle emissioni tossiche, escludendo completamente le società coinvolte in particolari attività, come la produzione di armi controverse, e l'applicazione di soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altre, come quelle coinvolte nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni, si rimanda alla politica di esclusione del Comparto sul sito www.jpmorganassetmanagement.lu.

Non è stato designato alcun indice di riferimento rispetto al conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il conseguimento di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Viene utilizzata una combinazione della metodologia proprietaria di punteggio ESG del Gestore degli investimenti e/o di dati di terzi come indicatori per misurare il conseguimento delle caratteristiche ambientali e/o sociali che il Comparto promuove.

La metodologia si basa sulla gestione da parte di una società di questioni ambientali o sociali rilevanti, quali le emissioni tossiche, la gestione dei rifiuti, le relazioni sindacali e le questioni di sicurezza. Per essere inclusa nel 67% delle attività che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, una società deve ottenere un punteggio pari all'80% superiore rispetto alla media di settore in termini di punteggio ambientale o di punteggio sociale e seguire prassi di buona governance. Si rimanda alla sezione "Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?" di seguito per ulteriori informazioni su una buona governance.

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario.

Per promuovere determinate norme e valori, il Gestore degli investimenti utilizza i dati per misurare la partecipazione di una società in alcune attività correlate. Lo screening su tali dati comporta esclusioni complete su determinati investimenti potenziali ed esclusioni parziali basate sulle soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione su altri. Nello screening è incluso anche un sottoinsieme degli "indicatori di sostenibilità avversi", come stabilito negli standard tecnici normativi SFDR UE e le relative metriche vengono utilizzate per identificare ed escludere i violatori identificati.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il Comparto intende parzialmente compiere possono comprendere qualsiasi dei seguenti o una loro combinazione: Obiettivi ambientali (i) mitigazione del rischio climatico, (ii) transizione verso un'economia circolare; obiettivi sociali (i) comunità inclusive e sostenibili - maggiore rappresentanza esecutiva femminile, (ii) comunità

inclusive e sostenibili - maggiore rappresentazione femminile nei consigli di amministrazione e (iii) creazione di un ambiente di lavoro e di una cultura dignitosi.

Il contributo a tali obiettivi è determinato da (i) indicatori di sostenibilità dei prodotti e servizi che possono includere la percentuale di ricavi derivanti dalla fornitura di prodotti e/o servizi che contribuiscono all'obiettivo sostenibile pertinente,

ad esempio, una società che produce pannelli solari o tecnologie per energie pulite che soddisfa le soglie proprietarie del Gestore degli investimenti che contribuiscono alla mitigazione del rischio climatico; o (ii) essere leader del gruppo di riferimento che contribuisce al relativo obiettivo. Per "leader del gruppo di riferimento" si intende un punteggio del 20% superiore rispetto ai concorrenti sulla base di alcuni indicatori di sostenibilità operativa. Ad esempio, un punteggio del 20% più alto rispetto ai concorrenti sull'impatto totale sui rifiuti contribuisce a una transizione verso un'economia circolare.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Gli investimenti sostenibili che il Comparto intende in parte effettuare sono soggetti a un processo di screening che identifica ed esclude dalla qualificazione come investimento sostenibile le peggiori società che non rispettano determinate considerazioni ambientali quali il cambiamento climatico, la protezione dell'acqua e delle risorse marine, la transizione a un'economia circolare, l'inquinamento e la protezione della biodiversità e degli ecosistemi. Il Gestore degli investimenti applica inoltre un'analisi volta ad allinearsi alle linee guida OCSE per le imprese multinazionali e ai principi guida delle Nazioni Unite sulle imprese e sui diritti umani, come previsto ai sensi delle garanzie minime di salvaguardia previste dal regolamento sulla tassonomia UE.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Per dimostrare che un investimento si qualifica come investimento sostenibile, si tiene conto di alcuni indicatori per gli impatti negativi sui fattori di sostenibilità, come stabilito dagli standard tecnici normativi SFDR dell'UE.

In particolare, sono stati presi in considerazione gli indicatori di sostenibilità avversi 10 e 14 degli standard tecnici normativi SFDR dell'UE in relazione alle violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e delle armi controverse, attraverso i valori e le esclusioni basate sulle norme sopra descritte nella risposta a "Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?"

Ulteriori indicatori di sostenibilità avversi, come gli indicatori 3, 5, 6 e 9, come stabilito negli standard tecnici normativi SFDR dell'UE in relazione all'intensità delle emissioni di gas serra, percentuale del consumo e della produzione di energia non rinnovabile, consumo di energia e rifiuti pericolosi, sono considerati come parte dello screening sul principio "non arrecare danni significativi" descritto nella risposta alla domanda precedente. Verranno esaminate le società al di sotto di una soglia predefinita utilizzando le metriche relative agli standard tecnici normativi SFDR dell'UE. Il Gestore degli investimenti può considerare, a sua discrezione, una serie più ampia di indicatori per gli impatti negativi sui fattori di sostenibilità.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?***

Esclusioni di portafoglio basate su norme, come descritto in precedenza nella sezione "Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?" puntano ad allinearsi a queste linee guida e principi. I dati di terzi vengono utilizzati per identificare i violatori e proibire gli investimenti rilevanti in tali società.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

Il Comparto considera i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità attraverso uno screening basato su valori e norme per implementare esclusioni e coinvolgimento attivo con gli emittenti selezionati per l'investimento.

Per tale screening vengono utilizzati gli indicatori 3, 4, 5, 10, 13 e 14 della Tabella 1 e l'indicatore 2 della Tabella 2 e 3 degli standard tecnici normativi SFDR dell'UE. Questi indicatori si riferiscono rispettivamente all'intensità delle emissioni di gas serra, al combustibile fossile, alle energie rinnovabili, alle violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, alla diversità di genere dei consigli di amministrazione, alle armi controverse, alle emissioni di inquinanti dell'aria e agli incidenti/lesioni sul luogo di lavoro.

Verrà utilizzato un sottoinsieme degli indicatori per identificare un elenco target di emittenti con cui collaborare in base alla loro performance. Il Comparto fa inoltre ricorso ad alcuni degli indicatori nell'ambito dello screening basato sul principio "non arrecare alcun danno significativo", come descritto in dettaglio nella risposta alla domanda precedente, per dimostrare che un investimento si qualifica come investimento sostenibile.

Ulteriori informazioni sono disponibili nelle relazioni annuali future relative al Comparto e nella sezione "Approccio alle preferenze di sostenibilità della MiFID dell'UE" su:

www.jpmorganassetmanagement.lu.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia dei Comparti può essere presa in considerazione in relazione al suo approccio d'investimento generale e al suo approccio ESG come segue:

Approccio d'investimento

- Utilizza un processo fondamentale di selezione delle azioni di tipo bottom-up.
- Processo d'investimento basato sulle conoscenze di un team di analisti settoriali specializzati in USA che cerca di identificare investimenti interessanti e sostenibili a lungo termine.
- Integra gli aspetti ESG per identificare società con caratteristiche di sostenibilità solide o in miglioramento.

Approccio ESG: Best-in-Class

- Esclude determinati settori, società o prassi sulla base di specifici valori o criteri basati su norme.
- Almeno il 67% del patrimonio deve essere investito in società con caratteristiche ambientali e/o sociali positive o in miglioramento.
- Almeno il 40% del patrimonio deve essere investito in investimenti sostenibili.
- Tutte le società seguono prassi di buona governance.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione "Descrizioni dei Comparti" relativa ai dettagli del Comparto.

La strategia di investimento

guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di conseguire ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di conseguire ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali sono:

- Il requisito di investire almeno il 67% del patrimonio in società con caratteristiche A/S positive o in miglioramento.
- Lo screening basato su valori e norme per implementare esclusioni complete in relazione agli emittenti coinvolti in determinate attività, come la produzione di armi controverse e l'applicazione di soglie massime in termini di ricavi, produzione o percentuale di distribuzione ad altri, come quelle coinvolte nel carbone termico e nel tabacco.
- L'obbligo per tutte le società in portafoglio di seguire prassi di buona governance.

Il Comparto si impegna inoltre a investire almeno il 40% del patrimonio in investimenti sostenibili. I dati sugli investimenti sostenibili sono calcolati contando interamente gli emittenti che hanno un'esposizione significativa (ossia, la metodologia "pass & fail") ad attività economiche che contribuiscono ad obiettivi ambientali o sociali.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto esclude il 20% inferiore dei titoli dal proprio universo d'investimento in base ai criteri ESG.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Tutti gli investimenti (liquidità e derivati esclusi) sono sottoposti a screening per escludere le violazioni note delle prassi di buona governance. Inoltre, per gli investimenti inclusi nel 67% degli attivi con caratteristiche ambientali e/o sociali positive o in miglioramento o con investimenti sostenibili qualificati, si applicano ulteriori considerazioni. Per questi investimenti, il Comparto incorpora un confronto tra gruppi di pari livello e verifica le società che non rientrano nell'80% migliore per punteggio del settore sulla base di indicatori di buona governance.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi

descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Il Comparto prevede di allocare almeno il 67% del patrimonio a società con caratteristiche A/S positive o in miglioramento e almeno il 40% del patrimonio in investimenti sostenibili. Il Comparto non si impegna a investire alcuna quota di attivi specificamente in società che presentano caratteristiche ambientali positive o con caratteristiche sociali positive, né vi è alcun impegno nei confronti di un obiettivo ambientale o sociale specifico o di una loro combinazione rispetto agli investimenti sostenibili. Pertanto, non vi è un'allocazione minima specifica agli obiettivi ambientali o sociali di cui al diagramma seguente.

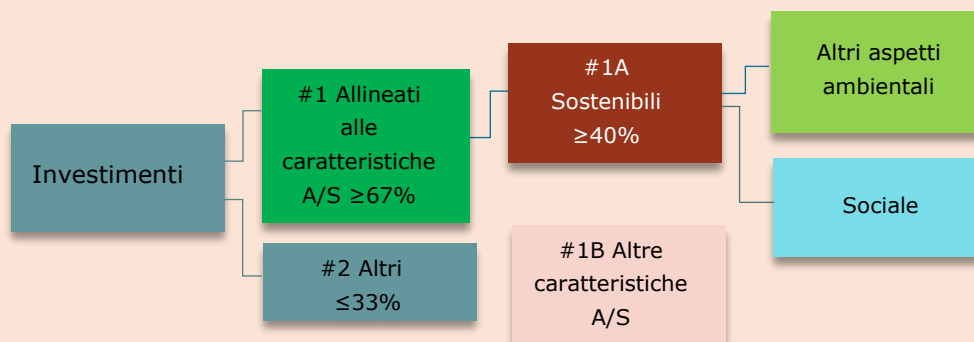
Attività liquide accessorie, depositi presso Istituti di credito, Strumenti / fondi del mercato monetario (per la gestione di sottoscrizioni e rimborsi in contanti nonché pagamenti correnti ed eccezionali) e derivati per la gestione efficiente del portafoglio non sono inclusi nelle percentuali delle attività indicate nella tabella seguente. Queste partecipazioni oscillano a seconda dei flussi d'investimento e sono accessorie alla politica d'investimento, con un impatto minimo o nullo sulle operazioni d'investimento.

Le attività allineate alla **tassonomia** sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati alle caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati alle caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;

- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

I derivati non vengono utilizzati per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹⁴?**

Sì:

Nel gas fossile

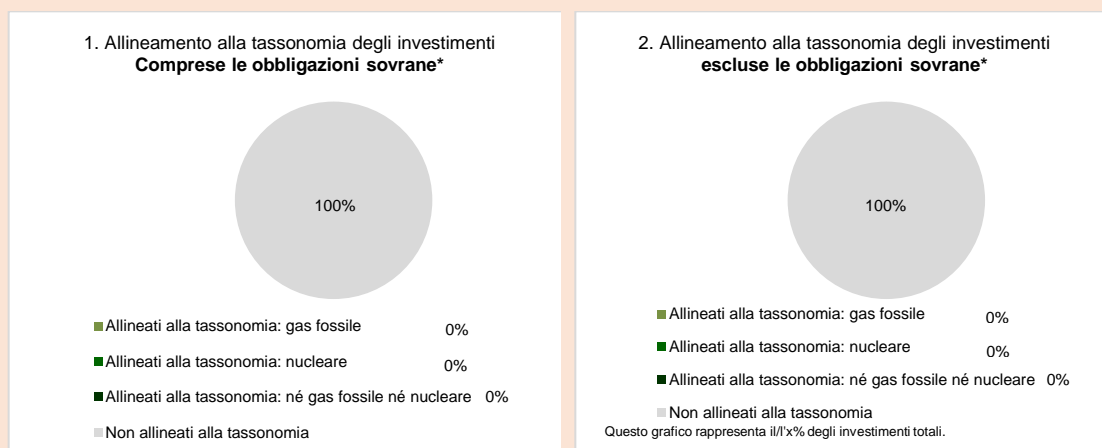
Nell'energia nucleare

No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici riportati di seguito mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati con la Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia appropriata per determinare l'allineamento tassonomico dei titoli sovrani*, il primo grafico mostra l'allineamento tassonomico in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario, titoli sovrani inclusi, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento tassonomico solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dai titoli sovrani.



* Ai fini di tali grafici, le "obbligazioni sovrane" sono costituite da tutte le esposizioni sovrane

sono investimenti sostenibili sul piano ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Il Comparto investe almeno il 40% del patrimonio in investimenti sostenibili; tuttavia, lo 0% del patrimonio è impegnato negli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia UE. Di conseguenza, lo 0% degli attivi è impegnato in attività transitorie e abilitanti.

¹⁴ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 40% del patrimonio in investimenti sostenibili, tipicamente sia con obiettivi ambientali che sociali. Non si impegna in alcun obiettivo d'investimento sostenibile specifico o in una loro combinazione, pertanto non vi è alcuna quota minima impegnata.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto investe almeno il 40% del patrimonio in investimenti sostenibili, tipicamente sia con obiettivi ambientali che sociali. Non si impegna in alcun obiettivo d'investimento sostenibile specifico o in una loro combinazione, pertanto non vi è alcuna quota minima impegnata.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «<#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli "altri" investimenti sono costituiti da società che non soddisfano i criteri descritti in risposta alla domanda di cui sopra intitolata "Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il conseguimento di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?" per qualificarsi come investimenti con caratteristiche ambientali e/o sociali positive. Si tratta di investimenti a fini di diversificazione.

Tutti gli investimenti, compresi gli "altri" investimenti sono soggetti al seguente principio/garanzie minime di salvaguardia ESG:

- Le garanzie minime di salvaguardia delineate dall'articolo 18 del regolamento UE sulla tassonomia (compreso l'allineamento alle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e ai principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani).
- Q Applicazione di prassi di buona governance (strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali).
- Q Conformità al principio "non arrecare alcun danno significativo" come prescritto nella definizione d'investimento sostenibile nell'SFDR UE.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non applicabile

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario consegue le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non applicabile

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

Non applicabile

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

Non applicabile

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

Non applicabile



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

www.jpmorganassetmanagement.lu.

11. onemarkets Allianz Global Equity Future Champions Fund

1. Obiettivo d'investimento:

L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nell'investire sui mercati azionari globali, con particolare attenzione ai leader della sostenibilità, secondo quanto stabilito dal Gestore degli investimenti. In tal modo, il Comparto tiene conto di fattori ambientali, sociali, di diritti umani, di governance e di comportamento aziendale su un orizzonte d'investimento di lungo termine.

2. Strategia d'investimento:

I fattori di sostenibilità che compongono l'obiettivo d'investimento del Comparto vengono analizzati dal Gestore degli investimenti tramite la ricerca SRI al fine di valutare in che modo lo sviluppo sostenibile e le questioni a lungo termine vengono presi in considerazione nella strategia di un emittente. "Ricerca SRI" indica il processo generale di identificazione dei potenziali rischi nonché le potenziali opportunità di un investimento in titoli di un emittente rispetto all'analisi dei fattori di sostenibilità. I dati della ricerca SRI combinano dati di ricerca esterni (che potrebbero avere alcune limitazioni) con analisi interne.

Sulla base di una combinazione dei risultati delle analisi esterne e/o interne dei fattori di sostenibilità, viene calcolato mensilmente un rating interno (il "Rating SRI") e successivamente assegnato a un emittente societario o sovrano. Il rating SRI deve essere interpretato come la stima di un punteggio interno basata sulla ricerca SRI. Ogni rating SRI si basa pertanto sull'analisi di criteri che tengono conto di diritti umani, sociale, ambiente, comportamenti aziendali e governance. I rating SRI possono essere utilizzati per applicare filtri negativi o positivi sull'universo d'investimento del Comparto, in conformità all'obiettivo d'investimento del Comparto. Posto che la maggior parte delle partecipazioni del Comparto avrà un rating SRI corrispondente, alcuni investimenti non possono essere valutati in base alla metodologia di ricerca SRI. Tra gli esempi di strumenti non conformi al rating SRI figurano, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, liquidità, depositi e investimenti privi di rating.

Il rating SRI interno del Comparto è parte integrante della costruzione del portafoglio, completato dall'intensità di gas a effetto serra (GHG), che stima le emissioni di GHG di una società in tCO₂e per milione di fatturato. Sia il rating SRI che il fattore di intensità GHG sono utilizzati per classificare e selezionare o ponderare i titoli per la costruzione del portafoglio.

3. Politica d'investimento:

Il Comparto investirà almeno il 51% del proprio valore patrimoniale netto in azioni e titoli analoghi idonei ai sensi della Legge del 2010 (anche applicando il test di idoneità "look through" al rispettivo sottostante), quali azioni privilegiate, azioni privilegiate convertibili, warrant azionari, certificati di deposito (ad es. american depositary receipt, global depositary receipt), azioni di REIT, quote di REIT, titoli indicizzati ad azioni, warrant per la sottoscrizione di azioni. Le azioni comprendono inoltre certificati su indici, certificati azionari, altri certificati e panieri azionari comparabili, nonché attività il cui profilo di rischio sia correlato alle azioni in questione o ai mercati d'investimento nei quali possono essere allocate tali attività.

Il Comparto non è vincolato da restrizioni settoriali o geografiche, sebbene l'esposizione ai mercati emergenti (ove presente) sia limitata al 40%. Il Comparto non investirà più del 15% in azioni quotate a Hong Kong.

Il Comparto può investire senza limitazioni in strumenti denominati in valute diverse da quella di riferimento (EUR).

Il Comparto investirà non oltre il 10% del proprio patrimonio netto in azioni o quote di altri OICVM o altri OIC idonei ai sensi dell'articolo 41(1)e) della Legge del 2010. In caso di investimenti in quote di OICVM o fondi negoziati in borsa OICVM (ETF OICVM) eventuali retrocessioni andranno a beneficio del Comparto.

In conformità alla politica d'investimento, il Comparto può utilizzare strumenti finanziari e derivati a fini d'investimento e di copertura, in particolare contro il rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del/dei mercato/i, l'eventuale rischio del tasso di cambio e altri rischi associati ai suddetti mercati. Può inoltre utilizzare strumenti derivati (futures quotati, contratti a termine su valute e opzioni) a scopo d'investimento, con l'obiettivo, tra l'altro, di gestire in modo efficiente i flussi di cassa, sostituire gli investimenti diretti e garantire una migliore copertura dei mercati. Al fine di migliorare i rendimenti degli investimenti, il Gestore degli investimenti può utilizzare posizioni sia lunghe sia corte per variare le allocazioni di attività, valute e mercato in funzione delle condizioni e delle opportunità di mercato. Di conseguenza, il Comparto può avere di volta in volta un'esposizione netta lunga o corta a determinati mercati, settori o valute. Tutti gli indici sottostanti e le singole emissioni saranno sempre conformi a ogni criterio di diversificazione e idoneità previsto dalla Legge del 2010 e dai regolamenti correlati, in particolare gli articoli da 2) a 9) del regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e della circolare CSSF 14/592. L'uso di strumenti finanziari derivati, nonché di altre tecniche e strumenti, è soggetto alle disposizioni e alle restrizioni di legge, ai sensi della sezione 3.7 della parte generale del Prospetto.

In nessun caso il Comparto utilizzerà capitale esterno (preso in prestito) come leva finanziaria a fini d'investimento. È pertanto escluso un calo del patrimonio del Comparto dovuto all'impiego di capitale preso in prestito, in particolare per leva finanziaria.

Il Comparto può anche investire in via accessoria (ossia fino al 20% del patrimonio netto del Comparto) in attività liquide (depositi bancari a vista) al fine di coprire pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario a reinvestire in attività idonee ai sensi della Legge del 2010 o per il periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli. Ai fini della gestione della liquidità, il Comparto può investire, oltre alle attività liquide di cui sopra, in fondi del mercato monetario.

Almeno il 90% dei titoli e degli strumenti del Comparto sarà utilizzato per ottenere le caratteristiche ambientali o sociali promosse. Inoltre, il Comparto si impegna ad avere almeno il 50% di investimenti sostenibili di cui all'articolo 2(17) SFDR, facente parte del 90% sopra menzionato.

Non è possibile garantire che la politica d'investimento consegua l'obiettivo d'investimento.

4. Approccio alla sostenibilità:

Il Comparto si qualifica come prodotto finanziario ai sensi dell'Art. 8 (1) SFDR.

Il Comparto tiene conto di fattori di sostenibilità (ad es. questioni ambientali, sociali e legate ai dipendenti, rispetto dei diritti umani, anti-corrruzione e qualsiasi altra questione di governance) e seleziona i titoli secondo la valutazione del Gestore degli investimenti del Comparto sulla base delle esclusioni, degli screening negativi e positivi, descritti di seguito:

- Copertura minima del rating: almeno il 90% del portafoglio del Comparto deve avere un rating SRI (il portafoglio, a questo proposito, non comprende derivati privi di rating e strumenti privi di rating per natura, ad esempio liquidità e depositi). Posto che la maggior parte delle partecipazioni del Comparto avrà un rating SRI corrispondente, alcuni investimenti non possono essere valutati in base alla metodologia di ricerca SRI. Tra gli esempi di strumenti non conformi al rating SRI figurano, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, liquidità, depositi, fondi target e investimenti privi di rating.
- Il 90% degli strumenti con rating rispettano la soglia minima di 2 (su una scala di rating da 0 a 4; 0 corrisponde al rating peggiore e 4 al rating migliore).
- Quota minima di investimenti sostenibili superiore al 50% del patrimonio del Comparto.
- Per almeno l'80% delle partecipazioni nel Comparto, ciascuna società beneficiaria degli investimenti dovrà detenere una quota minima del 20% degli investimenti sostenibili, mentre per il restante 20% delle partecipazioni nel Comparto, ciascuna società beneficiaria degli investimenti dovrà detenere una quota minima del 5% degli investimenti sostenibili. Liquidità e derivati sono esclusi da tali soglie.
- Per almeno il 70% delle partecipazioni nel Comparto, ciascuna società beneficiaria degli investimenti deve avere un'intensità di GHG compresa entro la migliore intensità di GHG del 50% del rispettivo gruppo di riferimento. Liquidità e derivati sono esclusi da tali soglie.
- Applicazione dei seguenti criteri di esclusione minimi sostenibili e dei criteri di esclusione specifici del Comparto.

Per gli investimenti diretti si applicano i seguenti criteri di esclusione minimi sostenibili:

- titoli emessi da società che violano gravemente i principi e le linee guida, come i principi del Global Compact delle Nazioni Unite, le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite per le imprese e i diritti umani sulla base di pratiche problematiche relative ai diritti umani, ai diritti del lavoro, all'ambiente e alle questioni di corruzione;
- titoli emessi da società coinvolte in armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche, armi biologiche, uranio impoverito, fosforo bianco e armi nucleari);
- titoli emessi da società che generano più del 10% dei propri ricavi da armi, attrezzature militari e servizi correlati;
- titoli emessi da società che generano più del 10% dei propri ricavi dall'estrazione di carbone termico;
- titoli emessi da società di servizi di pubblica utilità che generano più del 10% dei propri ricavi dal carbone;
- titoli emessi da società coinvolte nella produzione di tabacco e titoli emessi da società coinvolte nella distribuzione del tabacco per oltre il 5% dei loro ricavi;
- titoli emessi da paesi non conformi alle raccomandazioni FATF (elenchi nero e grigio) o che non sono firmatari dell'Accordo di Parigi del 2015 sul cambiamento climatico.

Per gli investimenti diretti si applicano i seguenti criteri di esclusione specifici del Comparto:

- il patrimonio del Comparto non può essere investito in azioni e titoli analoghi (come descritto in precedenza) di emittenti coinvolti nella produzione di idraulica ad alto volume (fratturazione idraulica) e/o che forniscono servizi in relazione alla fratturazione idraulica per oltre lo 0% dei loro ricavi;
- il patrimonio del Comparto non può essere investito in azioni di emittenti coinvolti nella produzione di alcool (limitata ai superalcolici) per oltre il 10% dei loro ricavi;
- il patrimonio del Comparto non può essere investito in azioni di emittenti coinvolti nella produzione agricola di organismi geneticamente modificati (OGM) per oltre il 5% dei loro ricavi;
- il patrimonio del Comparto non può essere investito in azioni di emittenti coinvolti nella produzione di energia nucleare e/o che forniscono servizi in relazione all'energia nucleare per oltre il 10% dei loro ricavi;
- il patrimonio del Comparto non può essere investito in azioni di emittenti coinvolti nelle trivellazioni artiche;
- il patrimonio del Comparto non può essere investito in azioni di emittenti coinvolti nella produzione del gioco d'azzardo e/o coinvolti nella distribuzione/vendita del gioco d'azzardo e/o che forniscono servizi in relazione al gioco per oltre il 5% dei loro ricavi;
- il patrimonio del Comparto non può essere investito in azioni di emittenti coinvolti nella produzione e/o nell'esplorazione di sabbie bituminose per oltre lo 0% dei loro ricavi;
- il patrimonio del Comparto non può essere investito in azioni di emittenti coinvolti nella produzione di apparecchiature e servizi militari e/o coinvolti nella distribuzione/vendita di attrezzature e servizi militari e/o che forniscono servizi in relazione ad apparecchiature e servizi militari per oltre il 5% dei loro ricavi;
- il patrimonio del Comparto non può essere investito in azioni di emittenti coinvolti nella produzione di pornografia per oltre l'1% dei propri ricavi e/o nella distribuzione/vendita di pornografia di oltre l'1% dei propri ricavi;

sono esclusi gli investimenti diretti in emittenti sovrani con un punteggio dell'indice Freedom House insufficiente.

I criteri di esclusione minimi di sostenibilità si basano sulle informazioni di un fornitore di dati esterno e sono codificati per conformità pre e post-negoziazione. Viene eseguita una revisione almeno ogni sei mesi.

5. Utilizzo di operazioni di finanziamento tramite titoli:

Il Comparto non effettuerà operazioni di prestito titoli, Total return swap e di pronti contro termine.

6. Gestore degli investimenti e Sub-gestori degli investimenti:

Allianz Global Investors GmbH agirà in qualità di Gestore degli investimenti.

Recapiti:

Allianz Global Investors GmbH

Bockenheimer Landstrasse 42 – 44
60323 Francoforte sul Meno - Germania

7. Indice di riferimento utilizzato:

Il Comparto non utilizza alcun indice ai sensi del Regolamento sugli indici di riferimento.

8. Profilo dell'investitore tipo:

L'investimento in questo Comparto è adatto solo a investitori in grado di valutare i rischi e il valore economico dell'investimento. L'investitore deve essere preparato ad accettare un'elevata volatilità del Comparto e perdite di capitale potenzialmente elevate al fine di conseguire un ritorno sull'investimento potenzialmente sopra la media. Il Comparto è destinato a investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine.

9. Procedura di gestione del rischio:

La Società di gestione introdurrà una procedura di gestione del rischio conforme alla Legge del 17 dicembre 2010 e ad altri regolamenti applicabili al Comparto, in particolare alla circolare CSSF 11/512 (modificata dalla circolare CSSF 18/698). Nell'ambito della procedura di gestione del rischio, la Società di gestione registrerà e misurerà il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio di controparte, il rischio di sostenibilità e tutti gli altri rischi, compresi i rischi operativi, intrinseci al Comparto.

La gestione del Comparto integra i rischi derivanti dalla sostenibilità e, nello specifico, dagli aspetti ESG nelle proprie decisioni di investimento, nella misura in cui rappresentano rischi e/o opportunità rilevanti, potenziali o effettivi, per la massimizzazione dei rendimenti correnti per il rischio a lungo termine. L'ESG si riferisce ad aspetti ambientali e sociali, nonché alla governance societaria. Oltre alle metriche finanziarie comuni e ad altri rischi specifici del portafoglio, la gestione del Comparto considera i rischi di sostenibilità e il loro probabile impatto sui rendimenti del Comparto nel suo processo d'investimento. Tale considerazione si applica all'intero processo d'investimento, sia ai fini dell'analisi fondamentale degli investimenti sia ai processi decisionali.

Gli indicatori di rischio usati per la valutazione dei rischi di sostenibilità corrispondono a fattori quantitativi o qualitativi, si basano su aspetti ambientali, sociali e di governance societaria e misurano i rischi in relazione agli aspetti presi in considerazione.

L'esposizione globale del Comparto sarà misurata e controllata utilizzando l'approccio basato sugli impegni.

Il Comparto persegue una strategia d'investimento orientata alla crescita. Per sfruttare le opportunità di rendimenti più elevati, è inevitabile un'esposizione al rischio più elevata. In base alla Politica d'investimento e al livello di rischio previsto, il Comparto è classificato come a buona tolleranza al rischio.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia dell'esposizione globale, gli investitori devono leggere anche la sezione 4.4 - Approccio all'esposizione globale nella parte generale del Prospetto.

10. Fattori di rischio specifici:

Gli investitori devono esaminare i fattori di rischio pertinenti elencati nell'Appendice 5 - Fattori di rischio specifici dei Comparti nella parte generale del Prospetto.

11. Valuta del Comparto:

La valuta di riferimento del Comparto è l'euro. Gli investitori possono prendere in considerazione le avvertenze relative ai rischi di cambio nella sezione generale del Prospetto.

12. Considerazioni specifiche sulla liquidità:

Si richiama l'attenzione degli investitori sulle misure di gestione della liquidità applicabili per proteggere gli interessi di tutti gli investitori esposti a circostanze di mercato o di transazione eccezionali, come ulteriormente descritto nella sezione 11 della parte generale del Prospetto.

13. Giorno di valutazione, Giorno di negoziazione, Orario limite, Pagamento, Periodi di sottoscrizione, Rimborsi e Conversioni:

Giorno lavorativo	Ogni giorno di apertura delle banche e degli istituti finanziari in Lussemburgo, Germania e Stati Uniti, ad eccezione del 24 e 31 dicembre di ogni anno.
Giorno di negoziazione	Ogni Giorno lavorativo
Giorno di valutazione del NAV	T (ogni Giorno lavorativo)
Giorno di calcolo del NAV	T + 1
Orario limite	Entro le 11.00 (ora dell'Europa centrale)
Valute di pagamento autorizzate	Euro
Regolamento (sottoscrizioni e rimborsi)	Due (2) giorni lavorativi dopo il giorno di valutazione del NAV.

11a.onemarkets Allianz Global Equity Future Champions Fund - Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

onemarkets Allianz Global Equity Future Champions Fund

Identificativo della persona giuridica:

52990071OIQMOCCH4Y24

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No

Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo): __ %

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): _____ %

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **50,00%** di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

onemarkets Allianz Global Equity Future Champions Fund (il "Comparto") investe in società ritenute "campioni futuri" dal Gestore degli investimenti nell'universo azionario globale. I "campioni futuri" sono le società che presentano caratteristiche di sostenibilità superiori insieme a fattori ambientali, sociali, sui diritti umani, di governance e di comportamento aziendale. Ciò comprende la valutazione degli emittenti sulla base di un rating SRI utilizzato per costruire il portafoglio. Inoltre, i campioni futuri sono società che forniscono prodotti e soluzioni che contribuiscono al raggiungimento di risultati ambientali e/o sociali positivi. Infine, i campioni futuri sono società con una minore intensità di gas a effetto serra (GHG) nel rispettivo gruppo di riferimento. Il Comparto investirà più del 50% in investimenti sostenibili determinati ai sensi dell'articolo 2(17) SFDR applicando la metodologia ponderata per i ricavi. Inoltre, si applicano criteri di esclusione minimi sostenibili.

Non è stato designato alcun indice di riferimento al fine di conseguire l'obiettivo d'investimento sostenibile.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il conseguimento di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Per misurare il conseguimento delle caratteristiche ambientali e/o sociali, alla fine dell'esercizio finanziario vengono utilizzati e riportati i seguenti indicatori di sostenibilità:

- la percentuale effettiva del portafoglio del Comparto (il portafoglio a questo proposito non comprende derivati privi di rating e strumenti per loro natura privi di rating, come liquidità e depositi) investita in emittenti Best-in-class (emittenti con un rating ISR minimo pari a 2 su una scala da 0-4; 0 indica il rating peggiore e 4 quello migliore)
- la quota d'investimento sostenibile effettiva
- conferma che i principali effetti negativi (PAI) delle decisioni d'investimento sui fattori di sostenibilità sono presi in considerazione attraverso l'applicazione di criteri di esclusione
- conferma che il Comparto ha rispettato l'elemento vincolante relativo all'intensità di GHG

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili contribuiscono ad obiettivi ambientali e/o sociali per i quali i Gestori degli investimenti utilizzano come quadro di riferimento, tra gli altri, gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) dell'ONU, nonché gli obiettivi della tassonomia dell'UE:

1. Attenuazione dei cambiamenti climatici
2. Adattamento ai cambiamenti climatici
3. Uso sostenibile e protezione dell'acqua e delle risorse marine
4. Transizione a un'economia circolare
5. Prevenzione e controllo dell'inquinamento
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

La valutazione del contributo positivo agli obiettivi ambientali o sociali si basa su uno schema proprietario che combina elementi quantitativi con input qualitativi provenienti dalla ricerca interna. Tale metodologia prevede innanzitutto una scomposizione quantitativa delle attività commerciali di una società beneficiaria dell'investimento. L'elemento qualitativo del quadro di riferimento è una valutazione se le attività aziendali contribuiscono positivamente a un obiettivo ambientale o sociale. Per calcolare il contributo positivo a livello di Comparto, la quota di ricavi di ciascun emittente attribuibile ad attività commerciali che contribuiscono ad obiettivi ambientali e/o sociali viene considerata a condizione che l'emittente soddisfi i principi di "non arrecare alcun danno significativo" ("DNSH") e di buona governance, e un'aggregazione ponderata per gli attivi viene eseguita come seconda fase. Inoltre, per alcuni tipi di titoli, che finanziano progetti specifici che contribuiscono a obiettivi ambientali o sociali, l'investimento complessivo è considerato un contributo agli obiettivi ambientali e/o sociali, ma anche per questi viene eseguito un controllo di DNSH e buona governance per gli emittenti.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Al fine di garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino alcun danno significativo ad alcun altro obiettivo ambientale e/o sociale, il Gestore degli investimenti usa degli indicatori PAI, per i quali sono state definite soglie di rilevanza per identificare emittenti fortemente dannosi. Gli emittenti che non soddisfano la soglia di significatività possono essere contattati per un periodo di tempo limitato per porre rimedio all'effetto negativo. In caso contrario, se l'emittente non soddisfa due volte le soglie di significatività definite o in caso di contatto non andato a buon fine, non supera la valutazione DNSH. Gli investimenti in titoli di emittenti che non superano la valutazione DNSH non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Gli indicatori PAI sono considerati nell'ambito dell'applicazione dei criteri di esclusione o attraverso soglie su base settoriale o assoluta. Le soglie di significatività sono state definite e si riferiscono a criteri qualitativi o quantitativi.

Riconoscendo la mancanza di copertura dei dati per alcuni degli indicatori PAI, vengono utilizzati dei punti dati equivalenti per valutare gli indicatori PAI nell'applicazione della valutazione DNSH, ove pertinente, per i seguenti indicatori per le società: percentuale del consumo e della produzione di energia non rinnovabile, attività che influiscono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità, emissioni in acqua, mancanza di processi e meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi UNGC e alle linee guida OCSE per le imprese multinazionali; per i titoli sovrani: Intensità di GHG e paesi beneficiari degli investimenti che commettono violazioni sociali. Nel caso di titoli che finanziano progetti specifici che contribuiscono a obiettivi ambientali o sociali, si potrebbero utilizzare dati equivalenti a livello di progetto per garantire che gli investimenti sostenibili non danneggino in modo significativo altri obiettivi ambientali e/o sociali. Il Gestore degli investimenti cercherà di aumentare la copertura dei dati per gli indicatori PAI con una scarsa copertura dei dati, interagendo con emittenti e fornitori di dati. Il Gestore degli investimenti valuterà regolarmente se la disponibilità dei dati sia sufficientemente aumentata da includere potenzialmente la valutazione di tali dati nel processo d'investimento.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

L'elenco di esclusione minima sostenibile del Gestore degli investimenti filtra le società in base al loro coinvolgimento in pratiche controverse contro le norme internazionali. Il quadro normativo principale è costituito dai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, dalle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e dai Principi guida dell'ONU per le imprese e i diritti umani. I titoli emessi da società che violano gravemente questi ambiti saranno limitati all'universo d'investimento.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

Il Gestore degli investimenti è entrato a far parte della Net Zero Asset Manager Initiative e considera gli indicatori PAI tramite la gestione responsabile (stewardship), incluso il coinvolgimento, entrambi rilevanti per mitigare il potenziale impatto negativo in qualità di società.

In virtù dell'impegno verso l'iniziativa Net Zero Asset Manager, il Gestore degli investimenti mira a ridurre le emissioni di gas serra in collaborazione con i clienti proprietari di attività in merito a obiettivi di decarbonizzazione, in linea con l'ambizione di raggiungere zero emissioni nette entro il 2050 o prima per tutti gli attivi in gestione. Nell'ambito di tale obiettivo, il Gestore degli investimenti stabilirà un obiettivo provvisorio per la quota di attivi da gestire in linea con il raggiungimento delle zero emissioni nette entro il 2050 o prima.

Il Gestore degli investimenti del Comparto considera gli indicatori PAI relativi a emissioni di gas serra, biodiversità, acqua, rifiuti, nonché questioni sociali e legate ai dipendenti per gli emittenti societari e, ove pertinente, agli investimenti in titoli sovrani si applica l'indice Freedom House. Gli indicatori PAI sono considerati nel processo d'investimento del Gestore degli investimenti attraverso le esclusioni descritte nella sezione "caratteristiche ambientali e/o sociali" del Comparto.

La copertura dei dati richiesta per gli indicatori PAI è eterogenea. La copertura dei dati relativi a biodiversità, acqua e rifiuti è bassa e i relativi indicatori PAI vengono considerati escludendo i titoli emessi da società che sono in grave violazione di principi e linee guida, come i principi del Global Compact delle Nazioni Unite, le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite per le imprese e i diritti umani sulla base di pratiche problematiche relative ai diritti umani, ai diritti del lavoro, all'ambiente e alle questioni di corruzione. Pertanto, il Gestore degli investimenti cercherà di aumentare la copertura dei dati per gli indicatori PAI con una copertura dei dati ridotta. Il Gestore degli investimenti valuterà regolarmente se la disponibilità dei dati sia sufficientemente aumentata da includere potenzialmente la valutazione di tali dati nel processo d'investimento.

Inoltre, gli indicatori PAI sono considerati parte del requisito del Comparto di investire oltre il 50% in investimenti sostenibili. Gli indicatori PAI vengono utilizzati nell'ambito della valutazione DNSH. Gli investimenti in titoli di emittenti che non superano la valutazione DNSH non sono considerati investimenti sostenibili.

Vengono considerati i seguenti indicatori PAI:

Emissioni di GHG

- Impronta di carbonio
 - Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti
 - Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili
 - Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile
 - Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico
 - Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità
 - Emissioni in acqua
 - Rapporto di rifiuti pericolosi
 - Violazione dei principi del Global Compact ONU
 - Mancanza di processi e meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite
 - Divario retributivo di genere non corretto
 - Diversità di genere nel consiglio di amministrazione
 - Esposizione ad armi controverse
- Applicabile a emittenti sovrani e sovranazionali
- Intensità di GHG
 - Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali
- No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento

guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nell'investire sui mercati azionari globali, con particolare attenzione ai "campioni futuri", secondo quanto stabilito dal Gestore degli investimenti. Nell'ambito dell'approccio, il Comparto tiene conto dei fattori ambientali, sociali, di diritti umani, di governance e di comportamento aziendale come segue:

- I suddetti fattori di sostenibilità vengono analizzati dal Gestore degli investimenti tramite la ricerca SRI al fine di valutare in che modo lo sviluppo sostenibile e le questioni a lungo

termine vengono presi in considerazione nella strategia di un emittente. "Ricerca SRI" indica il processo generale di identificazione dei potenziali rischi nonché le potenziali opportunità di un investimento in titoli di un emittente rispetto all'analisi dei fattori di sostenibilità. I dati della ricerca SRI combinano dati di ricerca esterni (che potrebbero avere alcune limitazioni) con analisi interne.

- Sulla base di una combinazione dei risultati delle analisi esterne e/o interne dei fattori di sostenibilità, viene calcolato mensilmente un rating interno (il "rating SRI") e successivamente assegnato a un emittente societario o sovrano.

Questo rating SRI interno è utilizzato per classificare e selezionare o ponderare i titoli per la costruzione del portafoglio.

Inoltre, nell'ambito dell'approccio, il Comparto tiene conto dell'intensità del GHG (in tCO₂e per milioni di vendite) come segue:

Questa intensità di GHG di una società viene utilizzata per classificare e selezionare o ponderare i titoli per la costruzione del portafoglio.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di conseguire ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti sono:

- Copertura di rating minima: Almeno il 90% del portafoglio del Comparto deve avere un rating SRI (il portafoglio, a questo proposito, non comprende derivati privi di rating e strumenti privi di rating per natura, ad esempio liquidità e depositi). Posto che la maggior parte delle partecipazioni del Comparto avrà un rating SRI corrispondente alcuni investimenti non possono essere valutati in base alla metodologia di ricerca SRI. Tra gli esempi di strumenti non conformi al rating SRI figurano, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, liquidità, depositi, fondi target e investimenti privi di rating.

- Il 90% degli strumenti con rating rispettano la soglia minima di 2 (su una scala di rating da 0 a 4; 0 corrisponde al rating peggiore e 4 al rating migliore)

- Quota minima di investimenti sostenibili superiore al 50% del patrimonio del Comparto

- Per almeno l'80% delle partecipazioni nel Comparto, ciascuna società beneficiaria degli investimenti dovrà detenere una quota minima del 20% degli investimenti sostenibili, mentre per il restante 20% delle partecipazioni nel Comparto, ciascuna società beneficiaria degli investimenti dovrà detenere una quota minima del 5% degli investimenti sostenibili. Liquidità e derivati sono esclusi da tali soglie.

- Per almeno il 70% delle partecipazioni nel Comparto, ciascuna società beneficiaria degli investimenti deve avere un'intensità di GHG compresa entro la migliore intensità di GHG del 50% del rispettivo gruppo di riferimento. Liquidità e derivati sono esclusi da tali soglie.

- Applicazione dei seguenti criteri di esclusione minimi sostenibili e dei criteri di esclusione specifici del Comparto.

Per gli investimenti diretti si applicano i seguenti criteri di esclusione minimi sostenibili:

- titoli emessi da società che violano gravemente i principi e le linee guida, come i principi del Global Compact delle Nazioni Unite, le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite per le imprese e i diritti umani sulla base di pratiche problematiche relative ai diritti umani, ai diritti del lavoro, all'ambiente e alle questioni di corruzione;

- titoli emessi da società coinvolte in armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche, armi biologiche, uranio impoverito, fosforo bianco e armi nucleari);
- titoli emessi da società che generano più del 10% dei propri ricavi da armi, attrezzature militari e servizi correlati;
- titoli emessi da società che generano più del 10% dei propri ricavi dall'estrazione di carbone termico;
- titoli emessi da società di servizi di pubblica utilità che generano più del 10% dei propri ricavi dal carbone;
- titoli emessi da società coinvolte nella produzione di tabacco e titoli emessi da società coinvolte nella distribuzione del tabacco per oltre il 5% dei loro ricavi;

Per gli investimenti diretti si applicano i seguenti criteri di esclusione specifici del Comparto:

- il patrimonio del Comparto non può essere investito in azioni di emittenti coinvolti nella produzione di idraulica ad alto volume (fratturazione idraulica) e/o che forniscono servizi in relazione alla fratturazione idraulica per oltre lo 0% dei loro ricavi;
- il patrimonio del Comparto non può essere investito in azioni di emittenti coinvolti nella produzione di alcool (limitata ai superalcolici) per oltre il 10% dei loro ricavi;
- il patrimonio del Comparto non può essere investito in azioni di emittenti coinvolti nella produzione agricola di organismi geneticamente modificati (OGM) per oltre il 5% dei loro ricavi;
- il patrimonio del Comparto non può essere investito in azioni di emittenti coinvolti nella produzione di energia nucleare e/o che forniscono servizi in relazione all'energia nucleare per oltre il 10% dei loro ricavi;
- il patrimonio del Comparto non può essere investito in azioni di emittenti coinvolti nelle trivellazioni artiche;
- il patrimonio del Comparto non può essere investito in azioni di emittenti coinvolti nella produzione del gioco d'azzardo e/o coinvolti nella distribuzione/vendita del gioco d'azzardo e/o che forniscono servizi in relazione al gioco per oltre il 5% dei loro ricavi;
- il patrimonio del Comparto non può essere investito in azioni di emittenti coinvolti nella produzione e/o nell'esplorazione di sabbie bituminose per oltre lo 0% dei loro ricavi;
- il patrimonio del Comparto non può essere investito in azioni di emittenti coinvolti nella produzione di apparecchiature e servizi militari e/o coinvolti nella distribuzione/vendita di attrezzature e servizi militari e/o che forniscono servizi in relazione ad apparecchiature e servizi militari per oltre il 5% dei loro ricavi;
- il patrimonio del Comparto non può essere investito in azioni di emittenti coinvolti nella produzione di pornografia per oltre l'1% dei propri ricavi e/o nella distribuzione/vendita di pornografia di oltre l'1% dei propri ricavi;

sono esclusi gli investimenti diretti in emittenti sovrani con un punteggio dell'indice Freedom House insufficiente.

I criteri di esclusione minimi di sostenibilità si basano sulle informazioni di un fornitore di dati esterno e sono codificati per conformità pre e post-negoziazione. Viene eseguita una revisione almeno ogni sei mesi.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto non si impegna a ridurre l'ambito di applicazione degli investimenti di un determinato tasso minimo.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

I principi di buona governance vengono presi in considerazione valutando le società in base al loro coinvolgimento in controversie sulle norme internazionali corrispondenti alle quattro prassi di buona governance: solide strutture gestionali, rapporti con i dipendenti, remunerazione del personale e compliance fiscale. Le società che presentano una grave violazione in una di queste aree non saranno investibili. In alcuni casi, gli emittenti contrassegnati saranno presenti in una watch list. Queste società compariranno in questa watch list quando il Gestore degli investimenti ritiene che il coinvolgimento possa portare a miglioramenti o quando la società è valutata adottare azioni correttive. Le società presenti nella watch list rimangono investibili a meno che il Gestore degli investimenti non ritenga che il nostro coinvolgimento o le azioni correttive della società non siano in grado di porre rimedio a gravi controversie.

Inoltre, il Gestore degli investimenti del Comparto si impegna a incoraggiare attivamente un dialogo aperto con le società beneficiarie degli investimenti su questioni di governance societaria, voto per delega e sostenibilità più ampia prima delle assemblee degli azionisti. L'approccio del Gestore degli investimenti del Comparto al voto per delega e al coinvolgimento delle società è indicato nella Dichiarazione di Stewardship del Gestore degli investimenti.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

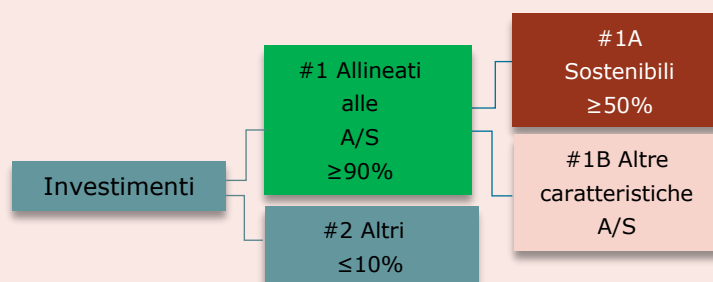
Min. il 90% del patrimonio del Comparto (esclusi la liquidità e i derivati privi di rating) viene utilizzato per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo Comparto. Una parte bassa del Comparto potrebbe contenere attività che non promuovono caratteristiche ambientali o sociali. Esempi di tali strumenti sono derivati, liquidità, depositi e investimenti con qualifiche ambientali, sociali o di governance temporaneamente divergenti o assenti. Min. il 50% del patrimonio del Comparto sarà investito in investimenti sostenibili. La percentuale minima di investimenti in linea con la tassonomia UE è pari allo 0%.

Le attività allineate alla **tassonomia** sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati alle caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati alle caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non applicabile



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹⁵?**

Sì:

Nel gas fossile

Nell'energia nucleare

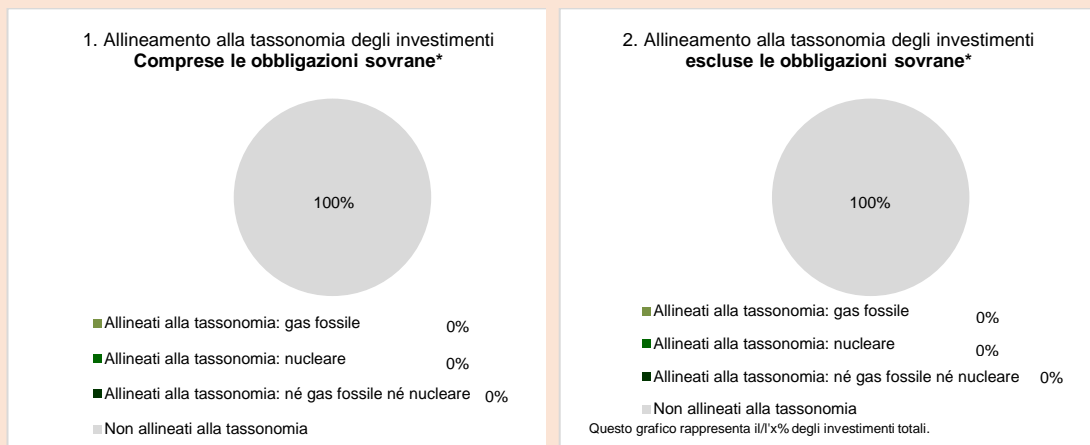
No

¹⁵ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?



sono investimenti sostenibili sul piano ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Gli investimenti allineati alla tassonomia sono considerati una sottocategoria degli investimenti sostenibili. Se un investimento non è allineato alla tassonomia poiché l'attività non è ancora coperta dalla tassonomia dell'UE o il contributo positivo non è sufficiente per soddisfare i criteri di selezione tecnica della tassonomia, l'investimento può ancora essere considerato un investimento sostenibile dal punto di vista ambientale a condizione che sia conforme a tutti i criteri. Il Gestore degli investimenti non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale non in linea con la tassonomia UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Gestore degli investimenti definisce gli investimenti sostenibili sulla base di ricerche interne che utilizzano, tra l'altro, gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) dell'ONU, nonché gli obiettivi della tassonomia dell'UE come quadro di riferimento. Il Gestore degli investimenti non si impegna a una quota minima di investimenti socialmente sostenibili, in quanto gli SDG contengono obiettivi ambientali nonché sociali.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Negli "#2 Altri" investimenti rientrano liquidità, fondi target e derivati. Gli strumenti derivati possono essere utilizzati a fini di gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura del rischio) e/o d'investimento e i Fondi target possono beneficiare di una strategia specifica. Per tali investimenti non si applicano tutele ambientali o sociali.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è stato designato alcun indice di riferimento al fine di conseguire l'obiettivo d'investimento sostenibile.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non applicabile

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario consegue le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

Non applicabile

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

Non applicabile

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

Non applicabile

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:
<https://www.structuredinvest.lu/de/en/fund-platform/esg.html>

12. onemarkets Allianz Conservative Multi-Asset Fund

1. Obiettivo d'investimento:

L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nell'ottenere una crescita del capitale nel lungo termine investendo in un'ampia gamma di classi di attivi, con particolare attenzione alle azioni globali, ai mercati obbligazionari e monetari al fine di conseguire nel medio termine un rendimento paragonabile a quello di un portafoglio bilanciato entro un intervallo di volatilità compreso tra il 3% e il 7%, in conformità alla strategia d'investimento sostenibile e responsabile ("strategia ISR"). La valutazione della volatilità dei mercati dei capitali da parte del Gestore degli investimenti è un fattore importante in questo processo, con l'obiettivo di norma di non scendere al di sotto o superare una volatilità del prezzo delle azioni compresa tra il 3% e il 7% su una media a medio e lungo termine, simile a un portafoglio costituito per il 15% dai mercati azionari globali e per l'85% dai mercati obbligazionari europei.

2. Strategia d'investimento:

La strategia d'investimento del Comparto combina l'asset allocation attiva con un'innovativa gestione del rischio e mira a generare un rendimento superiore rispetto all'asset allocation statica nell'arco di un ciclo di mercato, mitigando al contempo i rischi di ribasso in periodi di stress di mercato.

Per beneficiare degli effetti della diversificazione, il Comparto investe in un'ampia gamma di classi di attivi, concentrandosi in particolare su azioni globali e obbligazioni europee, che applicano i criteri SRI (come descritto in maggiore dettaglio di seguito). Il Gestore degli investimenti si impegna ad aumentare ulteriormente i rendimenti investendo in altri segmenti opportunistici delle classi di attivi, ossia investimenti satellitari quali REIT chiusi, obbligazioni indicizzate all'inflazione o private equity quotati, nonché azioni e obbligazioni dei mercati emergenti, obbligazioni ad alto rendimento o altre classi di attivi alternative, ad esempio una strategia a lunga volatilità.

3. Politica d'investimento:

Il Comparto investirà:

- fino al 100% del patrimonio netto in titoli di debito con rating medio pari ad almeno BBB- (Standard & Poors);
- fino al 30% del patrimonio netto in azioni e titoli analoghi (ad es. certificati azionari idonei ai sensi della Legge del 2010, fondi azionari);
- fino al 25% del patrimonio netto nei mercati emergenti (inclusi Cina e Hong Kong);
- fino al 15% del patrimonio netto in investimenti ad alto rendimento, con rating compreso tra BB+ e CCC- (Standard & Poors) (in presenza di due rating diversi, il rating inferiore determina se un titolo di debito sia incluso nei limiti precedentemente esposti; in caso di tre o più rating diversi, sarà utilizzato il più basso tra i due rating migliori);
- fino al 10% del proprio patrimonio netto in azioni o quote di altri OICVM o altri OIC (in caso di investimenti in quote di OICVM o fondi negoziati in borsa di OICVM o ETF OICVM, le potenziali retrocessioni saranno a beneficio del Comparto);
- fino al 20% del patrimonio netto in materie prime tramite investimenti in ETF ed ETC idonei ai sensi della Legge del 2010;
- fino al 10% del patrimonio netto in obbligazioni convertibili contingenti ("Coco");

al fine di conseguire una duration sul livello del NAV compreso tra meno 2 e 10 anni (la duration negativa sarà conseguita, a seconda del caso, vendendo più futures rispetto alle obbligazioni fisiche detenute dal Comparto).

Il Comparto implementerà la propria strategia ISR come segue:

- almeno il 70% del portafoglio del Comparto sarà valutato mediante un rating SRI (non vengono considerati derivati privi di rating e strumenti privi di rating per natura, come liquidità e depositi);
- i derivati su entrambi gli indici SRI o non SRI, utilizzati a fini di copertura, non sono inclusi nel calcolo per determinare la conformità alla strategia SRI.

Il Comparto può investire senza limitazioni in strumenti denominati in valute diverse da quella di riferimento (EUR). Il Comparto può utilizzare strategie a copertura dei rischi valutari in relazione a valute diverse dall'euro.

In conformità alla politica d'investimento, il Comparto può utilizzare strumenti finanziari e derivati a fini d'investimento e di copertura, in particolare contro il rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del/dei mercato/i, l'eventuale rischio del tasso di cambio e altri rischi associati ai suddetti mercati. Può inoltre utilizzare strumenti derivati (futures quotati, contratti a termine su valute, opzioni, total return swap, CFD, swap su tassi d'interesse e credit default swap) a scopo d'investimento, con l'obiettivo, tra l'altro, di gestire in modo efficiente i flussi di cassa, sostituire gli investimenti diretti e garantire una migliore copertura dei mercati. Al fine di migliorare i rendimenti degli investimenti, il Gestore degli investimenti può utilizzare posizioni sia lunghe sia corte per variare le allocazioni di attività, valute e mercato in funzione delle condizioni e delle opportunità di mercato. Di conseguenza, il Comparto può avere di volta in volta un'esposizione netta lunga o corta a determinati mercati, settori o valute. Tutti gli indici sottostanti e le singole emissioni saranno sempre conformi a ogni criterio di diversificazione e idoneità previsto dalla Legge del 2010 e dai regolamenti correlati, in particolare gli articoli da 2) a 9) del regolamento granduciale dell'8 febbraio 2008 e della circolare CSSF 14/592. L'uso di strumenti finanziari derivati, nonché di altre tecniche e strumenti, è soggetto alle disposizioni e alle restrizioni di legge, ai sensi della sezione 3.7 della parte generale del Prospetto.

In nessun caso il Comparto utilizzerà capitale esterno (preso in prestito) come leva finanziaria a fini d'investimento. È pertanto escluso un calo del patrimonio del Comparto dovuto all'impiego di capitale preso in prestito, in particolare per leva finanziaria.

Il Comparto può anche investire in via accessoria (ossia fino al 20% del patrimonio netto del Comparto) in attività liquide (depositi bancari a vista) al fine di coprire pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario a reinvestire in attività idonee ai sensi della Legge del 2010 o per il periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli. Ai fini della gestione della liquidità, il Comparto può investire, oltre alle attività liquide di cui sopra, in Strumenti del mercato monetario o fondi obbligazionari a breve termine.

Almeno il 70% dei titoli e degli strumenti del Comparto sarà utilizzato per ottenere le caratteristiche ambientali o sociali promosse. Inoltre, il Comparto si impegna ad avere almeno l'1% di investimenti sostenibili di cui all'articolo 2(17) SFDR, rientranti nel 70% sopra menzionato.

Non è possibile garantire che la politica d'investimento consegua l'obiettivo d'investimento.

4. Approccio alla sostenibilità:

Il Comparto si qualifica come prodotto finanziario ai sensi dell'Art. 8 (1) SFDR.

Il Comparto è gestito secondo la strategia d'investimento sostenibile e responsabile ("Strategia SRI"), che tiene conto di fattori di sostenibilità (ad es. questioni ambientali, sociali e legate ai dipendenti, rispetto dei diritti umani, anti-corrruzione e qualsiasi altra questione di governance). La parte responsabile della strategia ISR comprende il coinvolgimento e il voto per delega. La componente sostenibile della strategia ISR comprende i seguenti aspetti:

- le caratteristiche ambientali valutano i titoli in base alla gestione ambientale dell'emittente;
- le caratteristiche sociali valutano i titoli in base alla responsabilità sociale dell'emittente;
- le caratteristiche dei diritti umani valutano i titoli in base al rispetto da parte dell'emittente dei diritti umani nella sua condotta aziendale;
- le caratteristiche di governance valutano i titoli in base al sistema dell'emittente di regole, prassi e processi attraverso i quali è diretto e controllato;
- il comportamento aziendale valuta i titoli in base ai rapporti commerciali dell'emittente e alla sicurezza dei loro prodotti (questo ambito non si applica ai titoli emessi da un emittente sovrano).

Il Gestore degli investimenti del Comparto analizza i predetti ambiti ambientale, sociale, umano, di governance e di comportamento aziendale al fine di valutare in che modo lo sviluppo sostenibile e le questioni a lungo termine vengono presi in considerazione nella strategia di un emittente.

Inoltre, i summenzionati ambiti (comprese eventuali sottocategorie) sono stabiliti dal Gestore degli investimenti del Comparto in un determinato rapporto tra loro e definiscono l'universo d'investimento del Comparto che può essere utilizzato nell'ambito dell'implementazione della strategia SRI. La strategia SRI si basa anche sui rating SRI per applicare filtri negativi o positivi sull'universo d'investimento del Comparto. Sulla base di una combinazione dei risultati delle analisi esterne e/o interne dei fattori di sostenibilità, viene calcolato mensilmente un rating interno (il "Rating SRI") e successivamente assegnato a un emittente societario o sovrano. Il rating SRI deve essere interpretato come la stima di un punteggio interno basata sulla ricerca SRI. Ogni rating SRI si basa pertanto sull'analisi di criteri che tengono conto di diritti umani, sociale, ambiente, comportamenti aziendali e governance. I rating SRI possono essere utilizzati per applicare filtri negativi o positivi sull'universo d'investimento del Comparto, in conformità all'obiettivo d'investimento del Comparto.

La maggior parte delle attività del Comparto sarà valutata mediante un rating SRI. Si prevede che la quota di attività che non hanno un rating SRI sia bassa. Esempi di strumenti che non ottengono il rating SRI sono la liquidità e i depositi, alcuni fondi target e investimenti con qualifiche ambientali, sociali o di buona governance temporaneamente divergenti o assenti.

Inoltre, la strategia SRI applica criteri di esclusione minimi per:

- gravi violazioni dei Global Compact Violators delle Nazioni Unite (dismissione di emittenti non disposti a cambiare dopo il coinvolgimento);
- titoli emessi da società coinvolte in armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche, armi biologiche, uranio impoverito, fosforo bianco e armi nucleari) e titoli emessi da società che generano più del 10% dei propri ricavi da armi, attrezzature militari e servizi correlati;
- titoli emessi da società che generano più del 10% dei propri ricavi dall'estrazione di carbone termico e titoli emessi da società di servizi di pubblica utilità che generano più del 10% dei propri ricavi dal carbone;

- titoli di emittenti coinvolti nella produzione di idraulica ad alto volume e/o che forniscono servizi in relazione alla fratturazione idraulica per oltre lo 0% dei loro ricavi;
- titoli di emittenti coinvolti nella produzione e/o nell'esplorazione di sabbie bituminose per oltre lo 0% dei loro ricavi;
- titoli di emittenti coinvolti nella produzione di energia nucleare e/o che forniscono servizi in relazione all'energia nucleare per oltre il 15% dei loro ricavi;
- titoli di emittenti coinvolti nella produzione del gioco d'azzardo e/o coinvolti nella distribuzione/vendita del gioco d'azzardo e/o che forniscono servizi in relazione al gioco per oltre il 15% dei loro ricavi;
- titoli di emittenti coinvolti nella produzione di pornografia per oltre il 15% dei propri ricavi e/o nella distribuzione/vendita di pornografia di oltre il 15% dei propri ricavi;
- obbligazioni emesse da paesi non conformi alle raccomandazioni FATF (elenchi nero e grigio) o che non sono firmatari dell'Accordo di Parigi del 2015 sul cambiamento climatico;
- titoli emessi da società coinvolte nella produzione di tabacco e titoli emessi da società coinvolte nella distribuzione del tabacco per oltre il 5% dei loro ricavi.

Sono esclusi gli investimenti diretti in emittenti sovrani con un punteggio dell'indice Freedom House insufficiente. Gli attuali criteri di esclusione (compresi ulteriori dettagli) possono essere aggiornati di volta in volta e consultabili sul sito web <https://regulatory.allianzgi.com/ESG/SRI-exclusions>.

Per effettuare questa esclusione, vengono utilizzati vari fornitori di dati esterni e di ricerca.

Il Gestore degli investimenti del Comparto, se possibile, prediligerà le operazioni con derivati che servono a conseguire le caratteristiche ambientali o sociali pubblicizzate del Comparto in conformità alla strategia SRI.

5. Utilizzo di operazioni di finanziamento tramite titoli:

La seguente panoramica descrive le operazioni di finanziamento tramite titoli ai sensi dell'SFTR utilizzate temporaneamente e ai fini di una gestione efficiente del portafoglio:

Operazioni di finanziamento tramite titoli	Permesse	Usate	Importo massimo	Importo stimato
Total Return Swap	Sì	Sì	30%	10%

Il Comparto utilizza i TRS principalmente per acquisire un'esposizione lunga o corta a determinate classi di attività in varie situazioni, ad esempio quando l'esposizione all'attività è fondamentale e soddisfa gli obiettivi d'investimento dichiarati. Inoltre, i TRS possono essere utilizzati anche in situazioni ad esempio in cui l'accesso a specifici investimenti opportunistici e/o tematici tramite titoli non è possibile o non è possibile in misura sufficiente e, pertanto, per ottenere un'esposizione più efficiente, vengono utilizzati i TRS.

Se utilizzate ai fini di una gestione efficiente del portafoglio, le operazioni di finanziamento tramite titoli contribuiscono a realizzare qualsiasi obiettivo d'investimento, ad esempio per ottenere esposizione alle attività, limitando al contempo i costi, riducendo i rischi, offrendo investimenti combinati e/o agevolando l'accesso al mercato in modo tempestivo. Ad esempio, i Total return swap possono essere utilizzati per acquisire esposizione e beneficiare dei rendimenti di un'attività di riferimento senza che sia necessario acquistare direttamente l'attività.

In relazione ai ricavi dei Total return swap, il reddito lordo generato dalle operazioni è accreditato al Comparto per il 100% e alla controparte per lo 0% in tali operazioni. Il Comparto stipulerà Total return swap con più controparti (le prime 10 controparti saranno elencate nella relazione annuale del Fondo in conformità all'SFTR). Si prevede che la quota delle attività detenute dal Comparto che può essere soggetta a operazioni di Total return swap si aggirerà generalmente intorno al 10% del Valore patrimoniale netto del Comparto. Tale quota fluttuerà in base a diversi fattori, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le considerazioni relative ad allocazione del patrimonio, valutazione, liquidità, efficienza e determinazione dei prezzi. Tale quota può essere incrementata su base opportunistica fino a un massimo del 30% del Valore patrimoniale netto del Comparto.

Il Comparto non effettuerà operazioni di prestito di titoli e operazioni di pronti contro termine.

6. Gestore degli investimenti e Sub-gestori degli investimenti:

Allianz Global Investors GmbH agirà in qualità di Gestore degli investimenti.

Recapiti:

Allianz Global Investors GmbH

Bockenheimer Landstrasse 42 – 44
60323 Francoforte sul Meno - Germania

7. Indice di riferimento utilizzato:

Il Comparto non utilizza alcun indice ai sensi del Regolamento sugli indici di riferimento.

8. Profilo dell'investitore tipo:

L'investimento in questo Comparto è adatto solo a investitori in grado di valutare i rischi e il valore economico dell'investimento. L'investitore deve essere preparato ad accettare una volatilità media del Comparto e potenziali perdite di capitale al fine di conseguire un ritorno sull'investimento potenziale moderato. Il Comparto è destinato a investitori con un orizzonte d'investimento a medio termine.

9. Procedura di gestione del rischio:

La Società di gestione introdurrà una procedura di gestione del rischio conforme alla Legge del 17 dicembre 2010 e ad altri regolamenti applicabili al Comparto, in particolare alla circolare CSSF 11/512 (modificata dalla circolare CSSF 18/698). Nell'ambito della procedura di gestione del rischio, la Società di gestione registrerà e misurerà il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio di controparte, il rischio di sostenibilità e tutti gli altri rischi, compresi i rischi operativi, intrinseci al Comparto.

La gestione del Comparto integra i rischi derivanti dalla sostenibilità e, nello specifico, dagli aspetti ESG nelle proprie decisioni di investimento, nella misura in cui rappresentano rischi e/o opportunità rilevanti, potenziali o effettivi, per la massimizzazione dei rendimenti correnti per il rischio a lungo termine. L'ESG si riferisce ad aspetti ambientali e sociali, nonché alla governance societaria. Oltre alle metriche finanziarie comuni e ad altri rischi specifici del portafoglio, la gestione del Comparto considera i rischi di sostenibilità e il loro probabile impatto sui rendimenti del Comparto nel suo processo d'investimento. Tale considerazione si applica all'intero processo d'investimento, sia ai fini dell'analisi fondamentale degli investimenti sia ai processi decisionali.

Gli indicatori di rischio usati per la valutazione dei rischi di sostenibilità corrispondono a fattori quantitativi o qualitativi, si basano su aspetti ambientali, sociali e di governance societaria e misurano i rischi in relazione agli aspetti presi in considerazione.

L'esposizione globale del Comparto sarà misurata e controllata utilizzando l'approccio basato sugli impegni.

Il Comparto persegue una strategia d'investimento conservativa. L'obiettivo per una moderata propensione al rischio è di conseguire un rendimento sugli investimenti stabile e solido. In base alla Politica d'investimento e al livello di rischio previsto, il Comparto è classificato come a tolleranza al rischio ridotta.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia dell'esposizione globale, gli investitori devono leggere anche la sezione 4.4 - Approccio all'esposizione globale nella parte generale del Prospetto.

10. Fattori di rischio specifici:

Gli investitori devono esaminare i fattori di rischio pertinenti elencati nell'Appendice 5 - Fattori di rischio specifici dei Comparti nella parte generale del Prospetto.

11. Valuta del Comparto:

La valuta di riferimento del Comparto è l'euro. Gli investitori possono prendere in considerazione le avvertenze relative ai rischi di cambio nella sezione generale del Prospetto.

12. Considerazioni specifiche sulla liquidità:

Si richiama l'attenzione degli investitori sulle misure di gestione della liquidità applicabili per proteggere gli interessi di tutti gli investitori esposti a circostanze di mercato o di transazione eccezionali, come ulteriormente descritto nella sezione 11 della parte generale del Prospetto.

13. **Giorno di valutazione, Giorno di negoziazione, Orario limite, Pagamento, Periodi di sottoscrizione, Rimborsi e Conversioni:**

Giorno lavorativo	Ogni giorno di apertura delle banche e degli istituti finanziari in Lussemburgo, Germania e a New York, ad eccezione del 24 e 31 dicembre di ogni anno.
Giorno di negoziazione	Ogni Giorno lavorativo
Giorno di valutazione del NAV	T (ogni Giorno lavorativo)
Giorno di calcolo del NAV	T + 1
Orario limite	<p>Entro le 18.00 (ora dell'Europa centrale) di qualsiasi Giorno di negoziazione precedente a un Giorno di negoziazione.</p> <p>Le richieste di sottoscrizione e rimborso pervenute entro le ore 18.00 CET o CEST di qualsiasi Giorno di negoziazione precedente a un Giorno di negoziazione sono regolate al Prezzo di sottoscrizione o di rimborso del successivo Giorno di negoziazione.</p> <p>Le richieste di sottoscrizione e rimborso pervenute dopo tale orario sono regolate al Prezzo di sottoscrizione o di rimborso del secondo Giorno di negoziazione successivo al Giorno di negoziazione.</p>
Valute di pagamento autorizzate	Euro
Regolamento (sottoscrizioni e rimborsi)	Due (2) giorni lavorativi dopo il giorno di valutazione del NAV.

12a.onemarkets Allianz Conservative Multi-Asset Fund – Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

onemarkets Allianz Conservative Multi-Asset Fund

Identificativo della persona giuridica:

529900X1AW2NOLT5PT42

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): %

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): %

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima dell'1% di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

onemarkets Allianz Conservative Multi-Asset Fund (il "Comparto") promuove fattori ambientali, sociali, di diritti umani, di governance e di comportamento aziendale (questo ambito non si applica ai titoli sovrani emessi da un'entità sovrana) attraverso l'integrazione di un approccio Best-in-class nel processo d'investimento del Comparto. Ciò comprende la valutazione di emittenti societari o sovrani sulla base di un rating SRI utilizzato per costruire il portafoglio.

Inoltre, si applicano criteri di esclusione minimi sostenibili.

Non è stato designato alcun indice di riferimento al fine di conseguire le caratteristiche promosse dal Comparto.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il conseguimento di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Per misurare il conseguimento delle caratteristiche ambientali e/o sociali, alla fine dell'esercizio finanziario vengono utilizzati e riportati i seguenti indicatori di sostenibilità:

- la percentuale effettiva del portafoglio del Comparto (il portafoglio a questo proposito non comprende derivati privi di rating e strumenti per loro natura privi di rating, come liquidità e depositi) investita in emittenti Best-in-class (emittenti con un rating ISR minimo pari a 1 su una scala da 0-4; 0 indica il rating peggiore e 4 quello migliore)
- Conferma che i principali effetti negativi (PAI) delle decisioni d'investimento sui fattori di sostenibilità sono presi in considerazione attraverso l'applicazione di criteri di esclusione.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili determinati ai sensi dell'articolo 2(17) SFDR applicando la metodologia ponderata per i ricavi contribuiscono ad obiettivi ambientali e/o sociali per i quali il Gestore degli investimenti utilizza, tra gli altri, gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) dell'ONU, nonché gli obiettivi della tassonomia UE:

1. Attenuazione dei cambiamenti climatici
2. Adattamento ai cambiamenti climatici
3. Uso sostenibile e protezione dell'acqua e delle risorse marine
4. Transizione a un'economia circolare
5. Prevenzione e controllo dell'inquinamento
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario.

La valutazione del contributo positivo agli obiettivi ambientali o sociali si basa su uno schema proprietario che combina elementi quantitativi con input qualitativi provenienti dalla ricerca interna. Tale metodologia prevede innanzitutto una scomposizione quantitativa delle attività commerciali di una società beneficiaria dell'investimento. L'elemento qualitativo del quadro di riferimento è una valutazione se le attività aziendali contribuiscono positivamente a un obiettivo ambientale o sociale.

Per calcolare il contributo positivo a livello di Comparto, la quota di ricavi di ciascun emittente attribuibile ad attività commerciali che contribuiscono ad obiettivi ambientali e/o sociali viene considerata a condizione che l'emittente soddisfi i principi di "non arrecare alcun danno significativo" ("DNSH") e di buona governance, e un'aggregazione ponderata per gli attivi viene eseguita come seconda fase. Inoltre, per alcuni tipi di titoli, che finanziano progetti specifici che contribuiscono a obiettivi ambientali o sociali, l'investimento complessivo è considerato un contributo agli obiettivi ambientali e/o sociali, ma anche per questi viene eseguito un controllo di DNSH e buona governance per gli emittenti.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Al fine di garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino alcun danno significativo ad alcun altro obiettivo ambientale e/o sociale, il Gestore degli investimenti usa degli indicatori PAI, per i quali sono state definite soglie di rilevanza per identificare emittenti fortemente dannosi. Gli emittenti che non soddisfano la soglia di significatività possono essere contattati per un periodo di tempo limitato per porre rimedio all'effetto negativo. In caso contrario, se l'emittente non soddisfa due volte le soglie di significatività definite o in caso di contatto non andato a buon fine, non supera la valutazione DNSH. Gli investimenti in titoli di emittenti che non superano la valutazione DNSH non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Gli indicatori PAI sono considerati nell'ambito dell'applicazione dei criteri di esclusione o attraverso soglie su base settoriale o assoluta. Le soglie di significatività sono state definite e si riferiscono a criteri qualitativi o quantitativi.

Riconoscendo la mancanza di copertura dei dati per alcuni degli indicatori PAI, vengono utilizzati dei punti dati equivalenti per valutare gli indicatori PAI nell'applicazione della valutazione DNSH, ove pertinente, per i seguenti indicatori per le società: percentuale del consumo e della produzione di energia non rinnovabile, attività che influiscono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità, emissioni in acqua, mancanza di processi e meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi UNGC e alle linee guida OCSE per le imprese multinazionali; per i titoli sovrani: Intensità di GHG e paesi beneficiari degli investimenti che commettono violazioni sociali. Nel caso di titoli che finanziano progetti specifici che contribuiscono a obiettivi ambientali o sociali, si potrebbero utilizzare dati equivalenti a livello di progetto per garantire che gli investimenti sostenibili non danneggino in modo significativo altri obiettivi ambientali e/o sociali. Il Gestore degli investimenti cercherà di aumentare la copertura

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

dei dati per gli indicatori PAI con una scarsa copertura dei dati, interagendo con emittenti e fornitori di dati. Il Gestore degli investimenti valuterà regolarmente se la disponibilità dei dati sia sufficientemente aumentata da includere potenzialmente la valutazione di tali dati nel processo d'investimento.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

L'elenco di esclusione minima sostenibile del Gestore degli investimenti filtra le società in base al loro coinvolgimento in pratiche controverse contro le norme internazionali. Il quadro normativo principale è costituito dai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, dalle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e dai Principi guida dell'ONU per le imprese e i diritti umani. I titoli emessi da società che violano gravemente questi ambiti saranno limitati all'universo d'investimento.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

SÌ

Il Gestore degli investimenti è entrato a far parte della Net Zero Asset Manager Initiative e considera gli indicatori PAI tramite la gestione responsabile (stewardship), incluso il coinvolgimento, entrambi rilevanti per mitigare il potenziale impatto negativo in qualità di società.

In virtù dell'impegno verso l'iniziativa Net Zero Asset Manager, il Gestore degli investimenti mira a ridurre le emissioni di gas serra in collaborazione con i clienti proprietari di attività in merito a obiettivi di decarbonizzazione, in linea con l'ambizione di raggiungere zero emissioni nette entro il 2050 o prima per tutti gli attivi in gestione. Nell'ambito di tale obiettivo, il Gestore degli investimenti stabilirà un obiettivo

provvisorio per la quota di attivi da gestire in linea con il raggiungimento delle zero emissioni nette entro il 2050 o prima.

Il Gestore degli investimenti del Comparto considera gli indicatori PAI relativi a emissioni di gas serra, biodiversità, acqua, rifiuti, nonché questioni sociali e legate ai dipendenti per gli emittenti societari e, ove pertinente, agli investimenti in titoli sovrani si applica l'indice Freedom House. Gli indicatori PAI sono considerati nel processo d'investimento del Gestore degli investimenti attraverso le esclusioni descritte nella sezione "caratteristiche ambientali e/o sociali" del Comparto.

La copertura dei dati richiesta per gli indicatori PAI è eterogenea. La copertura dei dati relativi a biodiversità, acqua e rifiuti è bassa e i relativi indicatori PAI vengono considerati escludendo i titoli emessi da società che sono in grave violazione di principi e linee guida, come i principi del Global Compact delle Nazioni Unite, le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite per le imprese e i diritti umani sulla base di pratiche problematiche relative ai diritti umani, ai diritti del lavoro, all'ambiente e alle questioni di corruzione. Pertanto, il Gestore degli investimenti cercherà di aumentare la copertura dei dati per gli indicatori PAI con una copertura dei dati ridotta. Il Gestore degli investimenti valuterà regolarmente se la disponibilità dei dati sia sufficientemente aumentata da includere potenzialmente la valutazione di tali dati nel processo d'investimento.

Inoltre, gli indicatori PAI sono, tra gli altri fattori di sostenibilità, applicati alla determinazione del rating SRI. Il rating SRI viene utilizzato per la costruzione del portafoglio.

Vengono considerati i seguenti indicatori PAI:

Applicabile a emittenti societari

- Emissioni di GHG
- Impronta di carbonio
- Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti
- Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili
- Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità
- Emissioni in acqua
- Rapporto rifiuti pericolosi
- Violazione dei principi del Global Compact dell'ONU
- Mancanza di processi e meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite
- Diversità di genere nel consiglio di amministrazione
- Esposizione ad armi controverse

Applicabile a emittenti sovrani e sovranazionali

- Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento

guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nell'investire in un'ampia gamma di classi di attivi, con particolare attenzione alle azioni, ai mercati obbligazionari e monetari globali al fine di conseguire nel medio termine un rendimento paragonabile a quello di un portafoglio bilanciato entro un intervallo di volatilità compreso tra il 3% e il 7%, in conformità alla strategia d'investimento sostenibile e responsabile ("strategia ISR").

La valutazione della volatilità dei mercati dei capitali da parte del Gestore degli investimenti è un fattore importante in questo processo, con l'obiettivo di norma di non scendere al di sotto o superare una volatilità del prezzo delle azioni compresa tra il 3% e il 7% su una media a medio e lungo termine, simile a un portafoglio costituito per il 15% dai mercati azionari globali e per l'85% dai mercati obbligazionari europei. Nell'ambito dell'approccio Best-in-class SRI, il Comparto tiene conto dei fattori ambientali, sociali, di diritti umani, di governance e di comportamento aziendale come segue:

- I suddetti fattori di sostenibilità vengono analizzati dal Gestore degli investimenti tramite la ricerca SRI al fine di valutare in che modo lo sviluppo sostenibile e le questioni a lungo termine vengono presi in considerazione nella strategia di un emittente. "Ricerca SRI" indica il processo generale di identificazione dei potenziali rischi nonché le potenziali opportunità di un investimento in titoli di un emittente rispetto all'analisi dei fattori di sostenibilità. I dati della ricerca SRI combinano dati di ricerca esterni (che potrebbero avere alcune limitazioni) con analisi interne.

- Sulla base di una combinazione dei risultati delle analisi esterne e/o interne dei fattori di sostenibilità, viene calcolato mensilmente un rating interno (il "rating SRI") e successivamente assegnato a un emittente societario o sovrano.

Questo rating SRI interno è utilizzato per classificare e selezionare o ponderare i titoli per la costruzione del portafoglio.

L'approccio generale d'investimento del Comparto (i principi generali della classe di attivi applicabili al Comparto in combinazione con le sue singole restrizioni agli investimenti) è descritto nel prospetto.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di conseguire ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti sono:

- Copertura di rating minima: Almeno il 70% del portafoglio del Comparto deve avere un rating SRI (il portafoglio, a questo proposito, non comprende derivati privi di rating e strumenti privi di rating per natura, ad esempio liquidità e depositi). Posto che la maggior parte delle partecipazioni del Comparto avrà un rating SRI corrispondente alcuni investimenti non possono essere valutati in base alla metodologia di ricerca SRI.

Tra gli esempi di strumenti non conformi al rating SRI figurano, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, liquidità, depositi, fondi target e investimenti privi di rating.

- l'80% degli strumenti con rating aderisce alla soglia di rating minimo pari a 1 (su una scala di rating compresa tra 0 e 4; 0 indica il rating peggiore e 4 il rating migliore) per i titoli azionari e il 100% per i titoli di debito

Applicazione dei seguenti criteri di esclusione minima sostenibile per gli investimenti diretti:

- titoli emessi da società che violano gravemente i principi e le linee guida, come i principi del Global Compact delle Nazioni Unite, le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite per le imprese e i diritti umani sulla base di pratiche problematiche relative ai diritti umani, ai diritti del lavoro, all'ambiente e alle questioni di corruzione;

- titoli emessi da società coinvolte in armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche, armi biologiche, uranio impoverito, fosforo bianco e armi nucleari);

- titoli emessi da società che generano più del 10% dei propri ricavi da armi, attrezzature militari e servizi correlati;

- titoli emessi da società che generano più del 10% dei propri ricavi dall'estrazione di carbone termico;

- titoli emessi da società di servizi di pubblica utilità che generano più del 10% dei propri ricavi dal carbone;

- titoli emessi da società coinvolte nella produzione di tabacco e titoli emessi da società coinvolte nella distribuzione del tabacco per oltre il 5% dei loro ricavi;

- titoli emessi da paesi non conformi alle raccomandazioni FATF (elenchi nero e grigio) o che non sono firmatari dell'Accordo di Parigi del 2015 sul cambiamento

Per gli investimenti diretti si applicano i seguenti criteri di esclusione specifici del Comparto:

- il patrimonio del Comparto non può essere investito in azioni di emittenti coinvolti nella produzione di idraulica ad alto volume (fratturazione idraulica) e/o che forniscono servizi in relazione alla fratturazione idraulica per oltre lo 5% dei loro ricavi;

- il patrimonio del Comparto non può essere investito in azioni di emittenti coinvolti nella produzione di alcool (limitata ai superalcolici) per oltre il 10% dei loro ricavi;

- il patrimonio del Comparto non può essere investito in azioni di emittenti coinvolti nella produzione agricola di organismi geneticamente modificati (OGM) per oltre il 5% dei loro ricavi;

- il patrimonio del Comparto non può essere investito in azioni di emittenti coinvolti nella produzione di energia nucleare e/o che forniscono servizi in relazione all'energia nucleare per oltre il 10% dei loro ricavi;

- il patrimonio del Comparto non può essere investito in azioni di emittenti coinvolti nelle trivellazioni artiche;

- il patrimonio del Comparto non può essere investito in azioni di emittenti coinvolti nella produzione del gioco d'azzardo e/o coinvolti nella distribuzione/vendita del gioco d'azzardo e/o che forniscono servizi in relazione al gioco per oltre il 5% dei loro ricavi;

- il patrimonio del Comparto non può essere investito in azioni di emittenti coinvolti nella produzione e/o nell'esplorazione di sabbie bituminose per oltre lo 5% dei loro ricavi;

- il patrimonio del Comparto non può essere investito in azioni di emittenti coinvolti nella produzione di apparecchiature e servizi militari e/o coinvolti nella distribuzione/vendita di attrezzature e servizi militari e/o che forniscono servizi in relazione ad apparecchiature e servizi militari per oltre il 5% dei loro ricavi;

- il patrimonio del Comparto non può essere investito in azioni di emittenti coinvolti nella produzione di pornografia per oltre l'15% dei propri ricavi e/o nella distribuzione/vendita di pornografia di oltre l'15% dei propri ricavi;

sono esclusi gli investimenti diretti in emittenti sovrani con un punteggio dell'indice Freedom House insufficiente.

I criteri di esclusione minimi di sostenibilità si basano sulle informazioni di un fornitore di dati esterno e sono codificati per conformità pre e post-negoziazione. Viene eseguita una revisione almeno ogni sei mesi.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto non si impegna a ridurre l'ambito di applicazione degli investimenti di un determinato tasso minimo.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

I principi di buona governance vengono presi in considerazione valutando le società in base al loro coinvolgimento in controversie sulle norme internazionali corrispondenti alle quattro prassi di buona governance: solide strutture gestionali, rapporti con i dipendenti, remunerazione del personale e compliance fiscale. Le società che presentano una grave violazione in una di queste aree non saranno investibili. In alcuni casi, gli emittenti contrassegnati saranno presenti in una watch list. Queste società compariranno in questa watch list quando il Gestore degli investimenti ritiene che il coinvolgimento possa portare a miglioramenti o quando la società è valutata adottare azioni correttive. Le società presenti nella watch list rimangono investibili a meno che il Gestore degli investimenti non ritenga che il nostro coinvolgimento o le azioni correttive della società non siano in grado di porre rimedio a gravi controversie.

Inoltre, il Gestore degli investimenti del Comparto si impegna a incoraggiare attivamente un dialogo aperto con le società beneficiarie degli investimenti su questioni di governance societaria, voto per delega e sostenibilità più ampia prima delle assemblee degli azionisti. L'approccio del Gestore degli investimenti del Comparto al voto per delega e al coinvolgimento delle società è indicato nella Dichiarazione di Stewardship della Società di gestione.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



L'allocazione degli attivi

descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla **tassonomia** sono espresse in percentuale di:

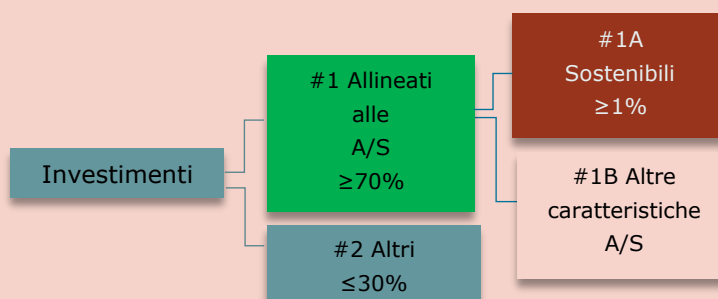
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Min. il 70% del patrimonio del Comparto (esclusi la liquidità e i derivati privi di rating) viene utilizzato per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo Comparto. Una parte bassa del Comparto potrebbe contenere attività che non promuovono caratteristiche ambientali o sociali. Esempi di tali strumenti sono derivati, liquidità, depositi, alcuni Fondi target e investimenti con qualifiche ambientali, sociali o di governance temporaneamente divergenti o assenti. Min. l'1% del patrimonio del Comparto sarà investito in investimenti sostenibili. La percentuale minima di investimenti in linea con la tassonomia UE è pari allo 0%.



#1 Allineati alle caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati alle caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹⁶?**

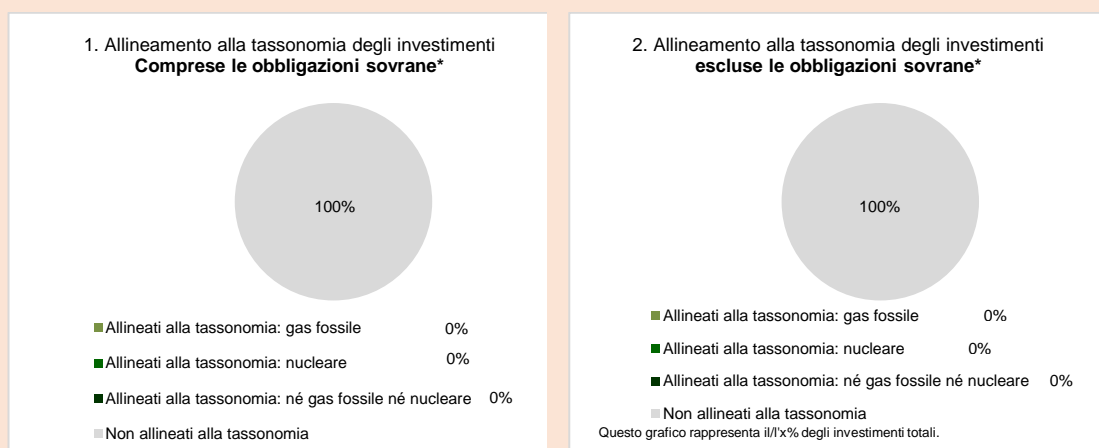
Sì:

Nel gas fossile

Nell'energia nucleare

No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*




* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane

¹⁶ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

 sono investimenti sostenibili sul piano ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Il Gestore degli investimenti non si impegna a riallineare la tassonomia minima con le attività transitorie e a realizzare la propria performance.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Gli investimenti allineati alla tassonomia sono considerati una sottocategoria degli investimenti sostenibili. Se un investimento non è allineato alla tassonomia poiché l'attività non è ancora coperta dalla tassonomia dell'UE o il contributo positivo non è sufficiente per soddisfare i criteri di selezione tecnica della tassonomia, l'investimento può ancora essere considerato un investimento sostenibile dal punto di vista ambientale a condizione che sia conforme a tutti i criteri. Il Gestore degli investimenti non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale non in linea con la tassonomia UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Gestore degli investimenti definisce gli investimenti sostenibili sulla base di ricerche interne che utilizzano, tra l'altro, gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) dell'ONU, nonché gli obiettivi della tassonomia dell'UE come quadro di riferimento. Il Gestore degli investimenti non si impegna a una quota minima di investimenti socialmente sostenibili, in quanto gli SDG contengono obiettivi ambientali nonché sociali.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «<#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Negli "#2 Altri" investimenti rientrano liquidità, fondi target e derivati. Gli strumenti derivati possono essere utilizzati a fini di gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura del rischio) e/o d'investimento e i Fondi target possono beneficiare di una strategia specifica. Per tali investimenti non si applicano tutele ambientali o sociali.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è stato designato alcun indice di riferimento al fine di conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario consegue le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non applicabile

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

Non applicabile

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

Non applicabile

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

Non applicabile



- ***Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?***

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

<https://www.structuredinvest.lu/de/en/fund-platform/esg.html>

13. onemarkets Pictet Global Opportunities Allocation Fund

1. Obiettivo d'investimento:

Il Comparto è gestito attivamente. L'obiettivo d'investimento consiste nel conseguire la crescita del capitale a medio termine principalmente attraverso l'investimento diretto in azioni e obbligazioni a reddito fisso investment grade di emittenti di paesi OCSE o indirettamente attraverso investimenti in azioni/quote di OICVM.

2. Strategia d'investimento:

Nell'ambito di una strategia di allocazione multi-asset, il Comparto combina un approccio tematico e un approccio quantitativo alla selezione delle azioni, non correlate ai vincoli dell'indice di riferimento. Gli approcci tematici e quantitativi alla selezione delle azioni si basano su un'analisi fondamentale delle società, anche se utilizzano fattori diversi. La combinazione dei due approcci è una soluzione efficiente per garantire prestazioni più stabili a lungo termine. L'esposizione diretta target alle azioni è per la maggior parte del tempo pari al 60%. L'allocazione degli attivi e l'attività di gestione del portafoglio avranno una prospettiva strategica, ma possono adattarsi in modo opportunistico e tattico. Le opinioni d'investimento basate sulle condizioni di mercato possono essere assunte riallocando l'esposizione tra le classi di attività oppure utilizzando derivati come overlay per modificare le esposizioni alle diverse classi di attività che compongono l'universo d'investimento, oppure una combinazione di entrambi.

Il processo d'investimento integra fattori ESG basati su ricerche proprietarie e di terzi per valutare i rischi e le opportunità d'investimento. La quota del portafoglio del Comparto soggetta all'analisi ESG è pari ad almeno il 90% del patrimonio netto o del numero di emittenti. Nel selezionare gli investimenti, il Comparto adotta un approccio Best-in-class che cerca di investire in titoli di emittenti con bassi rischi di sostenibilità, evitando al contempo quelli con elevati rischi di sostenibilità, riducendo l'universo d'investimento di almeno il 20%. Questa strategia applica un'ulteriore politica di esclusione relativa agli investimenti diretti in società e paesi ritenuti incompatibili con l'approccio di Pictet Asset Management all'investimento responsabile. Per ulteriori informazioni, si rimanda alla nostra politica d'investimento responsabile <https://www.am.pictet/-/media/pam/pam-commongallery/article-content/2021/pictet-asset-management/responsible-investment-policy.pdf>.

3. Politica d'investimento:

Il Comparto investirà principalmente in un'ampia gamma di titoli di tutto il mondo, compresi i mercati emergenti, fino al 40% del patrimonio netto (ad esempio Azioni H cinesi tramite il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect). Ciò include titoli azionari (fino all'80% del patrimonio netto), obbligazioni governative e societarie e Strumenti del mercato monetario (fino al 100% del patrimonio netto).

Gli investimenti obbligazionari del Comparto possono essere di una qualsiasi qualità (investment grade o inferiore) puntando al contempo a un rating medio compreso tra AAA e BBB-. Gli investimenti in obbligazioni con rating inferiore a investment grade non devono superare il 25% del patrimonio netto del Comparto, mentre non sono contemplate obbligazioni prive di rating. In caso di declassamento, il Gestore degli investimenti effettua un'analisi dei fondamentali dell'emittente e della valutazione delle obbligazioni procedendo a determinare la linea d'azione (ad esempio, il mantenimento dell'investimento declassato nel portafoglio del Comparto rispetto alla realizzazione dello stesso) nel migliore interesse degli investitori. Il Comparto non investirà in titoli insolventi o deteriorati.

In conformità alla politica d'investimento, il Comparto può utilizzare strumenti finanziari e derivati idonei ai sensi della Legge del 2010 (anche applicando il test di idoneità "look through" al rispettivo sottostante), a fini d'investimento e di copertura, in particolare per gestire il rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del/dei mercato/i, l'eventuale rischio del tasso di cambio e altri rischi associati ai suddetti mercati. Può inoltre utilizzare strumenti derivati (futures quotati, contratti a termine su valute, opzioni, TRS e credit default swap su indici (CDX), tra gli altri) a scopo d'investimento, con l'obiettivo, tra l'altro, di gestire in modo efficiente i flussi di cassa e garantire una migliore copertura dei mercati.

Al fine di migliorare i rendimenti degli investimenti, il Gestore degli investimenti può utilizzare posizioni sia lunghe sia corte per variare le allocazioni di attività, valute e mercato in funzione delle condizioni e delle opportunità di mercato. Di conseguenza, il Comparto può avere di volta in volta un'esposizione netta lunga o corta a determinati mercati, settori o valute. Tutti gli indici sottostanti e le singole emissioni saranno sempre conformi a ogni criterio di diversificazione e idoneità previsto dalla Legge del 2010 e dai regolamenti correlati, in particolare gli articoli da 2) a 9) del regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e della circolare CSSF 14/592. L'uso di strumenti finanziari derivati, nonché di altre tecniche e strumenti, è soggetto alle disposizioni e alle restrizioni di legge, ai sensi della sezione 3.7 della parte generale del Prospetto.

Il Comparto investirà non oltre il 10% del proprio patrimonio netto in azioni o quote di altri OICVM o altri OIC idonei ai sensi dell'articolo 41(1)e) della Legge del 2010. In caso di investimenti in quote di OICVM o fondi negoziati in borsa OICVM (ETF OICVM), le eventuali retrocessioni andranno a beneficio del Comparto.

Il Comparto può investire senza limitazioni in strumenti denominati in valute diverse da quella di riferimento (EUR). Il Comparto può utilizzare strategie a copertura dei rischi valutari in relazione a valute diverse dall'euro.

Il Comparto non è esposto a obbligazioni convertibili contingenti ("Coco") né a cartolarizzazioni (ABS/MBS).

In nessun caso il Comparto utilizzerà capitale esterno (preso in prestito) come leva finanziaria a fini d'investimento. È pertanto escluso un calo del patrimonio del Comparto dovuto all'impiego di capitale preso in prestito, in particolare per leva finanziaria.

Il Comparto può anche investire in via accessoria (ossia fino al 20% del patrimonio netto del Comparto) in attività liquide (ossia depositi bancari a vista) per coprire pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario a reinvestire in attività idonee ai sensi della Legge del 2010 o per il periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Almeno il 90% dei titoli e degli strumenti del Comparto sarà utilizzato per ottenere le caratteristiche ambientali o sociali promosse. Inoltre, il Comparto si impegna ad avere almeno il 5% di investimenti sostenibili di cui all'articolo 2(17) SFDR, facente parte del 90% sopra menzionato.

Non è possibile garantire che la politica d'investimento consegua l'obiettivo d'investimento.

4. Approccio alla sostenibilità:

Il Comparto si qualifica come prodotto finanziario ai sensi dell'Art. 8 (1) SFDR.

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali o sociali e si qualifica come comparto azionario che applica la Politica d'investimento responsabile di Pictet (come descritto di seguito).

Le caratteristiche ambientali e sociali di questo prodotto finanziario sono:

- Best-in-Class:
Il Comparto si prefigge di investire in titoli di emittenti con bassi rischi di sostenibilità, evitando al contempo quelli con elevati rischi di sostenibilità, riducendo l'universo d'investimento di almeno il 20%.
- Esclusioni basate su norme e valori:
Il Comparto esclude gli emittenti che violano gravemente le norme internazionali o che svolgono attività significative con impatti negativi sulla società o sull'ambiente.
- Proprietà attiva:
Il Comparto esercita in modo metodico i propri diritti di voto. Il Comparto può inoltre collaborare con la dirigenza delle società su questioni ESG rilevanti e può sospendere l'investimento qualora i progressi non siano soddisfacenti.

Gli indicatori utilizzati dal Comparto includono:

- esposizione a società che traggono una percentuale significativa di ricavi, EBIT, valore aziendale o parametri simili da attività economiche che contribuiscono a conseguire obiettivi ambientali o sociali;
- esposizione ai ricavi derivanti da attività economiche che contribuiscono ad obiettivi ambientali e/o sociali;
- riduzione dell'universo d'investimento sulla base di fattori ESG;
- indicatori dei principali effetti negativi (PAI), tra cui l'esposizione a emittenti che violano gravemente le norme internazionali o che svolgono attività significative con impatti E/S negativi sulla società o sull'ambiente;
- percentuale di riunioni aziendali idonee in cui sono stati esercitati i diritti di voto.

Il Comparto può investire parzialmente in attività economiche di finanziamento tramite titoli che contribuiscono sostanzialmente agli obiettivi ambientali e/o sociali elencati di seguito.

- Altre questioni ambientali
 - o attenuazione o adattamento dei cambiamenti climatici
 - o uso sostenibile e protezione dell'acqua e delle risorse marine
 - o transizione a un'economia circolare
 - o prevenzione e controllo dell'inquinamento
 - o protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi
- Sociale
 - o comunità inclusive e sostenibili
 - o standard di vita adeguati e benessere per gli utenti finali
 - o buone condizioni di lavoro

Ciò si ottiene investendo in attività economiche di finanziamento tramite titoli che contribuiscono sostanzialmente agli obiettivi ambientali e/o sociali sopra elencati.

I titoli idonei comprendono azioni emesse da società con una percentuale significativa di attività (misurata in base a ricavi, EBIT, valore aziendale o parametri analoghi) derivanti da tali attività economiche.

5. Utilizzo di operazioni di finanziamento tramite titoli:

La seguente panoramica descrive le operazioni di finanziamento tramite titoli secondo la definizione di SFTR, che vengono utilizzate su base temporanea:

Operazioni di finanziamento tramite titoli	Permesse	Usate	Importo massimo	Importo stimato
Total Return Swap	Sì	Sì	10%	0%

Le operazioni di Total return swap possono essere utilizzate per acquisire un'esposizione efficiente a specifici segmenti dei mercati azionari e obbligazionari e per beneficiare dei rendimenti di un'attività di riferimento senza acquistare direttamente tale attività.

In relazione ai ricavi dei Total return swap, il reddito lordo generato dalle operazioni è accreditato al Comparto per il 100% e alla controparte per lo 0% in tali operazioni. Il Comparto stipulerà Total return swap con più controparti (le prime 10 controparti saranno elencate nella relazione annuale del Fondo in conformità all'SFTR). Si prevede che la quota delle attività detenute dal Comparto che può essere soggetta a operazioni di Total return swap si aggirerà generalmente intorno al 0% del Valore patrimoniale netto del Comparto. Tale quota fluttuerà in base a diversi fattori, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le considerazioni relative ad allocazione del patrimonio, valutazione, liquidità, efficienza e determinazione dei prezzi. Tale quota può essere incrementata su base opportunistica fino a un massimo del 10% del Valore patrimoniale netto del Comparto.

Il Comparto non effettuerà operazioni di prestito di titoli e operazioni di pronti contro termine.

6. Gestore degli investimenti e Sub-gestori degli investimenti:

Pictet Asset Management SA agirà in qualità di Gestore degli investimenti.

Recapiti:

Pictet Asset Management SA

Route des Acacias 60
1211 Ginevra 73
Svizzera

7. Indice di riferimento utilizzato:

Il Comparto non utilizza alcun indice ai sensi del Regolamento sugli indici di riferimento.

8. Profilo dell'investitore tipo:

L'investimento in questo Comparto è adatto solo a investitori in grado di valutare i rischi e il valore economico dell'investimento. L'investitore deve essere preparato ad accettare un'elevata volatilità del Comparto e perdite di capitale potenzialmente elevate al fine di conseguire un ritorno sull'investimento potenzialmente sopra la media. Il Comparto è destinato a investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine.

9. Procedura di gestione del rischio:

La Società di gestione introdurrà una procedura di gestione del rischio conforme alla Legge del 17 dicembre 2010 e ad altri regolamenti applicabili al Comparto, in particolare alla circolare CSSF 11/512 (modificata dalla circolare CSSF 18/698). Nell'ambito della procedura di gestione del rischio, la Società di gestione registrerà e misurerà il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio di controparte, il rischio di sostenibilità e tutti gli altri rischi, compresi i rischi operativi, intrinseci al Comparto.

La gestione del Comparto integra i rischi derivanti dalla sostenibilità e, nello specifico, dagli aspetti ESG nelle proprie decisioni di investimento, nella misura in cui rappresentano rischi e/o opportunità rilevanti, potenziali o effettivi, per la massimizzazione dei rendimenti correnti per il rischio a lungo termine. L'ESG si riferisce ad aspetti ambientali e sociali, nonché alla governance societaria. Oltre alle metriche finanziarie comuni e ad altri rischi specifici del portafoglio, la gestione del Comparto considera i rischi di sostenibilità e il loro probabile impatto sui rendimenti del Comparto nel suo processo d'investimento. Tale considerazione si applica all'intero processo d'investimento, sia ai fini dell'analisi fondamentale degli investimenti sia ai processi decisionali.

Gli indicatori di rischio usati per la valutazione dei rischi di sostenibilità corrispondono a fattori quantitativi o qualitativi, si basano su aspetti ambientali, sociali e di governance societaria e misurano i rischi in relazione agli aspetti presi in considerazione.

L'esposizione globale del Comparto sarà misurata e controllata utilizzando l'approccio basato sugli impegni.

Il Comparto persegue una strategia d'investimento orientata alla crescita. Per sfruttare le opportunità di rendimenti più elevati, è inevitabile un'esposizione al rischio più elevata. In base alla Politica d'investimento e al livello di rischio previsto, il Comparto è classificato come a buona tolleranza al rischio.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia dell'esposizione globale, gli investitori devono leggere anche la sezione 4.4 - Approccio all'esposizione globale nella parte generale del Prospetto.

10. Fattori di rischio specifici:

Gli investitori devono esaminare i fattori di rischio pertinenti elencati nell'Appendice 5 - Fattori di rischio specifici dei Comparti nella parte generale del Prospetto.

11. Valuta del Comparto:

La valuta di riferimento del Comparto è l'euro. Gli investitori possono prendere in considerazione le avvertenze relative ai rischi di cambio nella sezione generale del Prospetto.

12. Considerazioni specifiche sulla liquidità:

Si richiama l'attenzione degli investitori sulle misure di gestione della liquidità applicabili per proteggere gli interessi di tutti gli investitori esposti a circostanze di mercato o di transazione eccezionali, come ulteriormente descritto nella sezione 11 della parte generale del Prospetto.

13. Giorno di valutazione, Giorno di negoziazione, Orario limite, Pagamento, Periodi di sottoscrizione, Rimborsi e Conversioni:

Giorno lavorativo	Ogni giorno di apertura delle banche e degli istituti finanziari in Lussemburgo, a Ginevra, Londra e New York, ad eccezione del 24 e 31 dicembre di ogni anno.
Giorno di negoziazione	Ogni Giorno lavorativo
Giorno di valutazione del NAV	T (ogni Giorno lavorativo)
Giorno di calcolo del NAV	T + 1
Orario limite	Entro le 11.00 (ora dell'Europa centrale)
Valute di pagamento autorizzate	Euro
Regolamento (sottoscrizioni e rimborsi)	Due (2) giorni lavorativi dopo il giorno di valutazione del NAV.

13a.onemarkets Pictet Global Opportunities Allocation Fund

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

onemarkets Pictet Global Opportunities Allocation Fund

Identificativo della persona giuridica:

529900HXPLSW0P5FXM28

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo): ___ %

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): _____ %

No

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 5% di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e sociali di questo prodotto finanziario sono:

- **Best-in-Class:**

Il fondo si prefigge di investire in titoli di emittenti con bassi rischi di sostenibilità, evitando al contempo quelli con elevati rischi di sostenibilità, riducendo l'universo d'investimento di almeno il 20%.

- **Esclusioni basate su norme e valori:**

Il fondo esclude gli emittenti che violano gravemente le norme internazionali o che svolgono attività significative con impatti negativi sulla società o sull'ambiente.

- **Proprietà attiva:**

Il fondo esercita in modo metodico i propri diritti di voto. Il fondo può inoltre collaborare con la dirigenza delle società su questioni ESG rilevanti e può sospendere l'investimento qualora i progressi non siano soddisfacenti.

Il fondo non usa un indice di riferimento per determinare se questo è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

Vedere anche: "Quale strategia d'investimento segue questo prodotto finanziario?" e "Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?".

- **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il conseguimento di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli indicatori utilizzati dal fondo includono:

- esposizione a società che traggono una percentuale significativa di ricavi, EBIT, valore aziendale o parametri simili da attività economiche che contribuiscono a conseguire obiettivi ambientali o sociali
- esposizione ai ricavi derivanti da attività economiche che contribuiscono ad obiettivi ambientali e/o sociali
- riduzione dell'universo d'investimento sulla base di fattori ESG
- indicatori degli effetti negativi, tra cui l'esposizione a emittenti che violano gravemente le norme internazionali o che svolgono attività significative con impatti A/S negativi sulla società o sull'ambiente
- percentuale di riunioni aziendali idonee in cui sono stati esercitati i diritti di voto

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Il fondo può investire parzialmente in attività economiche di finanziamento tramite titoli che contribuiscono sostanzialmente agli obiettivi ambientali e/o sociali elencati di seguito.

- Altri aspetti ambientali
 - attenuazione o adattamento dei cambiamenti climatici
 - uso sostenibile e protezione dell'acqua e delle risorse marine
 - transizione a un'economia circolare
 - prevenzione e controllo dell'inquinamento
 - protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi
- Sociale
 - comunità inclusive e sostenibili
 - standard di vita adeguati e benessere per gli utenti finali
 - buone condizioni di lavoro

Ciò si ottiene investendo in attività economiche di finanziamento tramite titoli che contribuiscono sostanzialmente agli obiettivi ambientali e/o sociali sopra elencati.

I titoli idonei comprendono azioni emesse da società con una percentuale significativa di attività (misurata in base a ricavi, EBIT, valore aziendale o parametri analoghi) derivanti da tali attività economiche.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

In base alla disponibilità dei dati, il Gestore degli investimenti applica criteri tecnici di screening definiti nella Tassonomia UE per determinare l'idoneità delle attività economiche pertinenti.

● ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il fondo considera e, ove possibile, mitiga gli effetti negativi dei propri investimenti sulla società e sull'ambiente attraverso una combinazione di decisioni di gestione del portafoglio, attività di proprietà attiva ed esclusione di emittenti associati a condotte o attività controverse.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?***

Il fondo esclude gli emittenti soggetti a gravi controversie in aree quali diritti umani, standard di lavoro, tutela ambientale e anticorruzione. Le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (incluse le convenzioni dell'OIL e la Carta dei diritti dell'uomo) non sono considerati esplicitamente al di là delle presenti esclusioni.

I principali effetti negativi

sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

Sì, il fondo considera e, ove possibile, mitiga gli effetti negativi dei propri investimenti sulla società e sull'ambiente ritenuti rilevanti per la strategia d'investimento attraverso una combinazione di decisioni di gestione del portafoglio, attività di proprietà attiva ed esclusione di emittenti associati a condotte o attività controverse.

Subordinatamente alla disponibilità di dati, il Gestore degli investimenti si impegna a comunicare, con cadenza almeno annuale, al meglio delle sue possibilità, gli effetti negativi dei propri investimenti tramite gli indicatori e le metriche dei principali effetti negativi (PAI) obbligatori proposti dal Regolamento.

Per l'elenco degli indicatori degli effetti negativi, fare riferimento alla Politica d'investimento responsabile di Pictet Asset Management.

Si rimanda anche alle informazioni dettagliate sulle esclusioni contenute nella Politica di investimento responsabile di Pictet Asset Management (<https://am.pictet/-/media/pam/pam-common-gallery/pictet-asset-management/responsible-investment-policy.pdf>).

No



La strategia di investimento

guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo:

Aumentare il valore dell'investimento.

Indice di riferimento:

N/D

Patrimonio del portafoglio:

Il fondo investe principalmente in azioni di società che sembrano avere una dirigenza e una situazione finanziaria sopra la media. Il fondo investe in tutto il mondo.

Derivati e prodotti strutturati:

Il fondo può utilizzare derivati per ridurre vari rischi (copertura) e ai fini di una gestione efficiente del portafoglio e può utilizzare prodotti strutturati per acquisire esposizione alle attività del portafoglio.

Processo d'investimento:

Nella gestione attiva del fondo, il gestore degli investimenti utilizza una combinazione di analisi di mercato e fondamentale delle società per selezionare i titoli che ritiene offrano prospettive di crescita favorevoli a un prezzo ragionevole. Il Gestore degli investimenti considera i fattori ESG un elemento fondamentale della sua strategia adottando un approccio Best in class, che cerca di investire in titoli di emittenti con bassi rischi di sostenibilità, evitando al contempo quelli con elevati rischi di sostenibilità e adottando prassi di buona governance. Si evitano anche le attività che influiscono negativamente sulla società o sull'ambiente. I diritti di voto vengono esercitati in modo metodico e potremmo entrare in contatto diretto con le società a influenzare positivamente le prassi ESG. Per ulteriori informazioni, si rimanda al quadro di esclusione del Gestore degli investimenti nella Politica di investimento responsabile (<https://am.pictet/-/media/pam/pam-common-gallery/pictet-asset-management/responsible-investment-policy.pdf>), categoria di prodotto SFDR articolo 8.

Inoltre, il Comparto ha definito criteri di esclusione che identificano società e/o paesi e/o sottostanti che non devono essere investiti o che devono essere investiti nel rispetto di soglie predefinite.

Valuta del Fondo:

EUR

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di conseguire ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti del fondo comprendono:

- esclusione degli emittenti che:
 - sono coinvolti in armi nucleari in paesi che non sono firmatari del Trattato sulla non proliferazione delle armi nucleari (NPT) e altre armi controverse
 - genera una parte significativa dei propri ricavi da attività dannose per la società o l'ambiente, come estrazione di carbone termico e generazione di energia, esplorazione e la produzione di petrolio e gas non convenzionali, produzione di petrolio e gas convenzionale, generazione di energia nucleare, armi convenzionali e piccole armi, armi militari in appalto e prodotti e servizi correlati alle armi, produzione di tabacco, produzione di intrattenimento per adulti, attività di gioco d'azzardo, politica di investimento responsabile di Pictet Asset Management per ulteriori dettagli sulle soglie di esclusione applicabili alle suddette attività.
 - violano gravemente i principi del Global Compact delle Nazioni Unite sui diritti umani, gli standard di lavoro, la protezione ambientale e la lotta alla corruzione

- analisi dei criteri ESG di titoli idonei che coprono almeno il 90% del patrimonio netto o del numero di emittenti in portafoglio

al fine di garantire la costante conformità, il fondo monitora il profilo ESG di tutti i titoli ed emittenti che rientrano nella percentuale minima di investimenti A/S indicata nella sezione "Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?". Il fondo si avvale di informazioni provenienti da varie fonti, quali l'analisi fondamentale proprietaria, i fornitori di ricerca ESG, le analisi di terze parti (comprese quelle degli intermediari), i servizi di rating del credito e i media finanziari e generali. Sulla base di queste informazioni, il Gestore degli investimenti può decidere di aggiungere o dismettere determinati titoli o di aumentare o diminuire le proprie partecipazioni in determinati titoli.

Vedere anche: "Quale strategia d'investimento segue questo prodotto finanziario?" e "Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?".

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il fondo riduce il proprio universo d'investimento eliminando almeno il 20% degli emittenti con i maggiori rischi di sostenibilità.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il fondo valuta i processi decisionali e i controlli aziendali, nonché il modo in cui la direzione bilancia gli interessi degli azionisti, dei dipendenti, dei fornitori, dei clienti, della comunità e degli altri stakeholder.

Le aree valutate possono includere:

- la composizione della dirigenza e del consiglio di amministrazione, tra cui l'esperienza, la diversità e la distribuzione dei ruoli, insieme alla pianificazione della successione e alla valutazione del consiglio di amministrazione
- la remunerazione dei dirigenti, inclusi incentivi a breve e lungo termine e allineamento con gli interessi degli investitori
- controllo e rendicontazione del rischio, compresa l'indipendenza e la posizione dei revisori
- diritti degli azionisti, comprese le disposizioni "un'azione un voto" e le operazioni con parti correlate

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Note:

- Gli investimenti sostenibili sono determinati con un criterio "pass/fail", comprese le obbligazioni certificate (se pertinenti alla classe di attività) e i titoli di emittenti con un'esposizione minima (misurata in base a ricavi, EBIT, valore aziendale o parametri analoghi) ad attività economiche che contribuiscono ad obiettivi ambientali o sociali.
- In assenza di una tassonomia sociale dell'UE, Pictet ha sviluppato un quadro di tassonomia sociale proprietaria. Il quadro si basa sulla relazione sulla tassonomia sociale pubblicata dalla piattaforma UE sulla finanza sostenibile nel 2022. Le attività idonee sono definite come beni e servizi socialmente vantaggiosi che contribuiscono sostanzialmente a uno dei seguenti tre obiettivi sociali: (1) comunità inclusive e sostenibili, (2) standard di vita adeguati e benessere per gli utenti finali e (3) condizioni di lavoro dignitose.
- Gli investimenti allineati alla tassonomia verde dell'UE sono calcolati su base ponderata per i ricavi (ossia le ponderazioni dei titoli sono moltiplicate per la percentuale di ricavi derivanti da attività economiche che contribuiscono agli obiettivi ambientali rilevanti) e non possono essere consolidati con altri dati secondo l'approccio "pass/fail". I criteri di screening vengono applicati al meglio delle possibilità per mitigare i danni significativi e rispettare le garanzie minime di salvaguardia sociale.
- Sebbene il fondo preveda il conseguimento di un obiettivo ambientale o sociale positivo, la sua politica d'investimento non si prefigge specificamente investimenti con obiettivi di mitigazione del cambiamento climatico e adattamento del cambiamento climatico definiti dai criteri di selezione tecnica del regolamento sulla tassonomia.

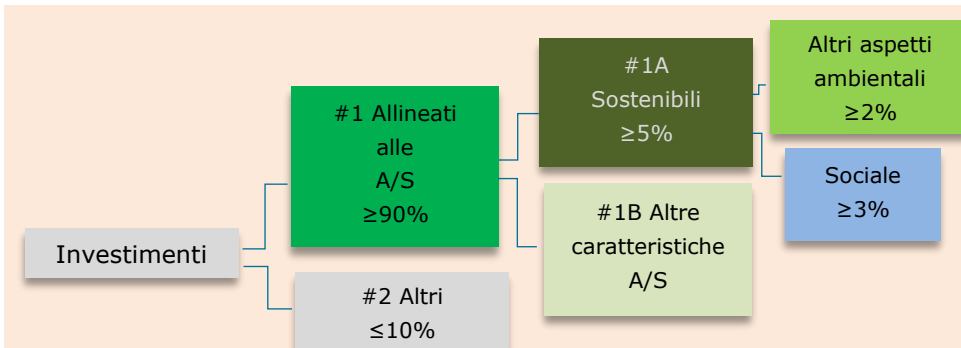
L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla **tassonomia** sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati alle caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati alle caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;

- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Il fondo non utilizza derivati per ottenere le caratteristiche ambientali o sociali promosse.

Tuttavia, sono applicate esclusioni a tutti i tipi di titoli (azioni, obbligazioni, obbligazioni convertibili) emessi da entità escluse, comprese note di partecipazione e derivati emessi da terzi su tali titoli.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹⁷?***

Sì

Nel gas fossile

Nell'energia nucleare

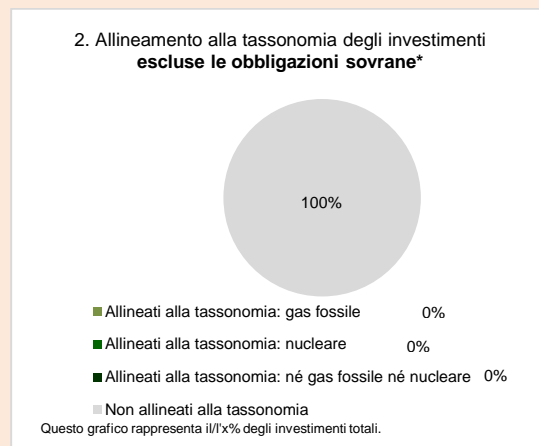
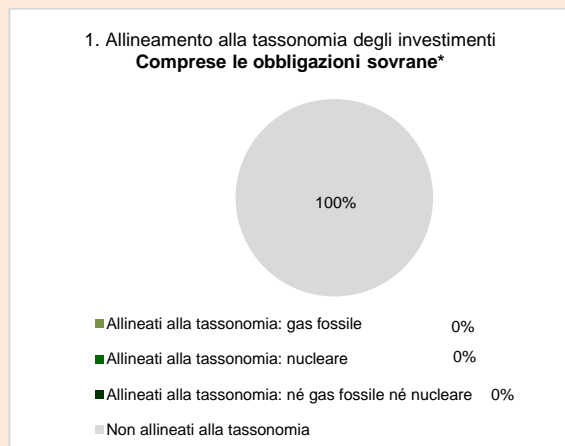
No

¹⁷ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo paragrafo mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Non applicabile

sono investimenti sostenibili sul piano ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

2%



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

3%



Quali investimenti sono compresi nella categoria «<#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli "altri" investimenti del fondo comprendono posizioni di liquidità e derivati.

Vedere anche: "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è stato designato alcun indice ESG specifico.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario consegue le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***
Non applicabile

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***
Non applicabile

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***
Non applicabile

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***
Non applicabile



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

<https://www.structuredinvest.lu/de/en/fund-platform/esg.html>

14. onemarkets VP Global Flexible Bond Fund

1. Obiettivo d'investimento:

L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nel generare un livello interessante di reddito sostenibile, unitamente a una potenziale crescita del capitale a lungo termine su un orizzonte di medio-lungo termine.

Il Comparto consegue il proprio obiettivo d'investimento principalmente attraverso un'asset allocation che investe in un sottoinsieme diversificato di titoli a reddito fisso in un ampio universo di classi di attività, settori e regioni. I titoli a reddito fisso sono costituiti da obbligazioni a tasso fisso e variabile (o un capitale misto/ibrido) emesse da governi, emittenti SSA (organismi sovranazionali, sub-sovrani e agenzie) e società senza alcun limite all'esposizione al credito e ai rating, alla segmentazione settoriale o alla valuta.

2. Strategia d'investimento:

Il Comparto attuerà una strategia flessibile, senza fare riferimento a alcun Indice di riferimento, adottando un orientamento difensivo, nel senso che investirà principalmente in attività a reddito fisso di alta qualità con rating investment grade, con una scadenza complessiva a medio termine e diversificate in settori e paesi. L'attenzione si concentra sugli investimenti a medio-lungo termine e la selezione degli strumenti e la corrispondente asset allocation strategica sono supportate da una gestione attiva del rischio.

Implementando un'asset allocation strategica che investe principalmente in titoli a reddito fisso, l'assenza di un Indice di riferimento consente al Comparto di perseguire il proprio obiettivo d'investimento, impegnandosi in un ampio universo sia sul fronte macro che su quello dell'investimento su un singolo titolo, al fine di individuare opportunità interessanti di rischio/rendimento, e sfruttare le inefficienze del mercato. Il Comparto non è vincolato da restrizioni geografiche/settoriali, sebbene l'esposizione ai paesi emergenti sarà limitata come ulteriormente specificato di seguito.

Nell'ambito di un approccio d'investimento diversificato, il Comparto gestisce attivamente una gamma più ampia di strategie d'investimento, quali selezione di singoli titoli, controllo della duration, strategie macro, strategie trasversali, struttura del capitale/collateralizzazione, mercati emergenti, partecipazione ad attività DCM ("mercati dei capitali di debito"), strumenti derivati e valute.

Il Comparto si prefigge di investire in un portafoglio con un rating medio compreso tra A e BBB-, laddove il rating medio del portafoglio è definito come la somma ponderata per il mercato dei rispettivi rating dei singoli titoli (la liquidità sarà esclusa). Per ogni singolo titolo verrà applicato il maggiore rating pubblicato dalle agenzie di rating.

Complementare, in determinate fasi e circostanze di mercato, ad esempio in caso di evoluzione di mercato sfavorevole attesa o per finalità di ottimizzazione del portafoglio a breve termine, il Comparto può essere esposto a classi di attività e strumenti finanziari al di fuori delle summenzionate strategie d'investimento, come azioni, strumenti derivati, strategie di copertura e/o operazioni relative value tramite posizioni di rischio lunghe e corte. Ciò favorirà ulteriormente il raggiungimento dell'obiettivo d'investimento del Comparto.

Data la flessibilità dell'allocazione dei rischi e la possibilità di ridurre al minimo i rischi indesiderati, il Comparto ottiene una diversificazione ottimizzata dei rischi tra le diverse classi di attività.

3. **Politica d'investimento:**

Il Comparto può investire:

- fino al 100% del patrimonio netto in titoli a reddito fisso;
- fino al 15% del patrimonio netto in azioni incluse negli indici MSCI All Country World e Stoxx Europe 600;
- fino al 100% del patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario e, fatte salve ulteriori restrizioni di seguito riportate, in depositi bancari.

L'esposizione ai paesi emergenti non potrà superare il 10% del patrimonio netto del Comparto.

Gli investimenti in titoli a reddito fisso con rating inferiore a investment grade non supereranno il 20% del patrimonio netto del Comparto, mentre gli investimenti in titoli a reddito fisso privi di rating rappresenteranno solo una parte molto limitata del portafoglio del Comparto (non superiore al 5% del patrimonio netto del Comparto). In caso di declassamento, il Gestore degli investimenti effettua un'analisi dei fondamentali dell'emittente, un'analisi del valore relativo e una valutazione dei titoli a reddito fisso procedendo a determinare la linea d'azione (ad esempio, il mantenimento dell'investimento declassato nel portafoglio del Comparto rispetto il realizzo dello stesso) nell'interesse degli investitori.

Il Comparto investirà non oltre il 10% del proprio patrimonio netto in azioni o quote di altri OICVM o altri OIC idonei ai sensi dell'articolo 41(1)e) della Legge del 2010. Il Comparto non può acquistare più del 25% delle azioni o quote emesse da un altro OICVM o altro OIC. In caso di investimenti in quote di organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari o fondi negoziati in borsa OICVM (ETF OICVM), le eventuali retrocessioni andranno a beneficio del Comparto.

Il Comparto utilizzerà anche strumenti finanziari derivati, quali futures quotati, opzioni, put, call, contratti a termine, swap (compresi swap su tassi d'interesse e valute), nonché derivati creditizi quali credit default swap, a fini di copertura e di investimento, con l'obiettivo, tra l'altro, di una gestione efficiente dei flussi di cassa e di una migliore copertura dei mercati.

Il Comparto può investire senza limitazioni in strumenti denominati in valute diverse da quella di riferimento del Comparto (EUR).

Il Comparto può utilizzare strategie per coprire i rischi di cambio all'interno del portafoglio del Comparto in relazione a valute diverse dall'EUR.

L'esposizione del Comparto alle obbligazioni convertibili contingenti finanziarie ("Coco") è limitata al 15% del patrimonio netto.

L'esposizione del Comparto alle obbligazioni subordinate finanziarie che non sono Coco è limitata al 15% del patrimonio netto.

L'esposizione del Comparto alle obbligazioni irredimibili non finanziarie è limitata al 15% del suo patrimonio netto.

Il Comparto non investirà in titoli insolventi o deteriorati.

In nessun caso il Comparto utilizzerà capitale esterno (preso in prestito) come leva finanziaria a fini d'investimento. È pertanto escluso un calo del patrimonio del Comparto dovuto all'impiego di capitale preso in prestito, in particolare per leva finanziaria.

Il Comparto può anche investire in via accessoria (ossia fino al 20% del patrimonio netto del Comparto) in attività liquide (ossia depositi bancari a vista) per coprire pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario a reinvestire in attività idonee ai sensi della Legge del 2010 o per il periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Ai fini della gestione della liquidità, il Comparto può investire, oltre alle attività liquide di cui sopra, in fondi del mercato monetario o in Strumenti del mercato monetario istituzionali a breve termine. Gli investimenti combinati in fondi del mercato monetario o in Strumenti del mercato monetario istituzionali a breve termine e in attività liquide (depositi bancari a vista) non supereranno il 30% del patrimonio netto del Comparto.

Non è possibile garantire che la politica d'investimento consegua l'obiettivo d'investimento.

4. Approccio alla sostenibilità:

Il Comparto si qualifica come prodotto finanziario ai sensi dell'Art. 8 (1) SFDR.

Il Comparto ha attualmente un'esposizione media agli investimenti sostenibili in conformità all'articolo 2(17) dell'SFDR.

Gli investimenti del Comparto non tengono conto dei criteri per attività economiche sostenibili a livello ambientale, incluse attività di abilitazione o transitorie, ai sensi della Normativa sulla tassonomia. Il Comparto può detenere tali investimenti solo su base accessoria. Si prevede che lo 0% del portafoglio del Comparto sarà allineato alle attività e ai settori idonei alla tassonomia ai sensi del Regolamento sulla tassonomia.

Oltre all'analisi finanziaria tradizionale, il processo di selezione attivo degli investimenti tiene conto delle caratteristiche ambientali e sociali nonché delle buone prassi di governance aziendale ("caratteristiche ESG"). Almeno il 70% del patrimonio del Comparto è investito in titoli di emittenti che soddisfano standard minimi definiti in termini di caratteristiche ESG.

A tal fine, la gestione del portafoglio valuta i potenziali emittenti in base al rating societario ESG ISS. Questa metodologia di rating analizza le società sulla base di una varietà di caratteristiche ESG universali e settoriali specifiche in base alle migliori caratteristiche della categoria (Best-in-class). Da un pool totale di oltre 700 indicatori, l'ESG ISS applica circa 100 indicatori ESG per rating, coprendo argomenti quali le questioni legate ai dipendenti, la gestione della catena di fornitura, l'etica aziendale, la governance aziendale, la gestione ambientale o l'efficienza ecologica. Le ponderazioni differenziate degli indicatori per settore assicurano che gli argomenti essenziali per un particolare modello di business siano presi in considerazione in ogni caso in modo appropriato. Il cosiddetto status di "prime" viene assegnato ai leader di settore che soddisfano esigenti aspettative di performance assolute e che sono quindi ben posizionati per gestire i rischi ESG critici e sfruttare le opportunità derivanti dalla trasformazione verso uno sviluppo sostenibile. Gli emittenti di settori con elevati rischi ESG, come il settore del petrolio e del gas, devono ottenere performance migliori per ottenere lo status di "prime" specifico per il settore rispetto agli emittenti di settori a basso rischio, come il settore immobiliare.

Il rating societario ESG integra una valutazione dettagliata degli impatti delle attività aziendali legati alla sostenibilità basati sull'esposizione al rischio, nonché una valutazione degli approcci di gestione ai rischi rilevanti di sostenibilità nell'intera catena del valore. Al contempo, tiene conto anche degli impatti positivi e negativi sulla sostenibilità del portafoglio di prodotti, che sono inclusi nella valutazione in base alla percentuale di vendite di prodotti e servizi che contribuiscono od ostacolano il raggiungimento degli obiettivi globali di sostenibilità. Inoltre, il rating societario ESG integra la conformità degli emittenti con standard e linee guida internazionali riconosciuti come stress test della performance ESG, identificando al contempo i rischi di sostenibilità.

Il rating societario ESG ISS utilizza un sistema di rating a dodici punti che va da A+/4,00 (performance eccellente) a D-/1,00 (performance scarsa). Dai singoli rating e dalle ponderazioni degli indicatori, i risultati sono aggregati in un rating complessivo. Lo status di "prime" viene assegnato ai leader del settore che raggiungono la rispettiva soglia di eccellenza. Si tratta di una soglia determinata dall'ESG ISS in relazione alle questioni di sostenibilità più rilevanti del rispettivo settore e pertanto differisce a seconda dell'affiliazione settoriale dell'emittente.

La gestione del portafoglio investirà almeno il 70% del patrimonio del Comparto in titoli di emittenti con un rating al massimo un grado sotto a quello con status di "prime" nel settore, secondo il rating societario ESG ISS di cui sopra.

Ulteriori informazioni sulla valutazione delle caratteristiche ambientali e sociali, la loro integrazione nel processo d'investimento, i criteri di selezione e le linee guida ESG sono disponibili sul sito web della società di gestione all'indirizzo www.structuredinvest.lu. Ulteriori informazioni sul rating societario ESG ISS sono disponibili sul sito <https://www.issgovernance.com/esg/methodology-information/>.

5. Utilizzo di operazioni di finanziamento tramite titoli:

Il Comparto non effettuerà operazioni di prestito titoli, Total return swap e di pronti contro termine.

6. Gestore degli investimenti e Sub-gestori degli investimenti:

UniCredit International Bank (Luxembourg) S.A. agirà in qualità di Gestore degli investimenti.

Recapiti:

UniCredit International Bank (Luxembourg) S.A.

8-10, rue Jean Monnet L-2180 Lussemburgo

7. Indice di riferimento utilizzato:

Il Comparto non utilizza alcun indice ai sensi del Regolamento sugli indici di riferimento.

8. Profilo dell'investitore tipo:

L'investimento in questo Comparto è adatto solo a investitori in grado di valutare i rischi e il valore economico dell'investimento. L'investitore deve essere preparato ad accettare una volatilità media del Comparto e potenziali perdite di capitale al fine di conseguire un ritorno sull'investimento potenziale moderato. Il Comparto è destinato a investitori con un orizzonte d'investimento a medio termine.

9. Procedura di gestione del rischio:

La Società di gestione introdurrà una procedura di gestione del rischio conforme alla Legge del 17 dicembre 2010 e ad altri regolamenti applicabili al Comparto, in particolare alla circolare CSSF 11/512 (come modificato dalla circolare CSSF 18/698). Nell'ambito della procedura di gestione del rischio, la Società di gestione registrerà e misurerà il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio di controparte, il rischio di sostenibilità e tutti gli altri rischi, compresi i rischi operativi, intrinseci al Comparto.

La gestione del Comparto integra i rischi derivanti dalla sostenibilità e, nello specifico, dagli aspetti ESG nelle proprie decisioni di investimento, nella misura in cui rappresentano rischi e/o opportunità rilevanti, potenziali o effettivi, per la massimizzazione dei rendimenti correnti per il rischio a lungo termine. L'ESG si riferisce ad aspetti ambientali e sociali, nonché alla governance societaria. Oltre alle metriche finanziarie comuni e ad altri rischi specifici del portafoglio, la gestione del Comparto considera i rischi di sostenibilità e il loro probabile impatto sui rendimenti del Comparto nel suo processo d'investimento. Tale considerazione si applica all'intero processo d'investimento, sia ai fini dell'analisi fondamentale degli investimenti sia ai processi decisionali. Gli indicatori di rischio usati per la valutazione dei rischi di sostenibilità corrispondono a fattori quantitativi o qualitativi, si basano su aspetti ambientali, sociali e di governance societaria e misurano i rischi in relazione agli aspetti presi in considerazione.

L'esposizione globale del Comparto sarà misurata e controllata utilizzando l'approccio basato sugli impegni.

Il Comparto persegue una strategia d'investimento conservativa. L'obiettivo per una moderata propensione al rischio è di conseguire un rendimento sugli investimenti stabile e solido. In base alla Politica d'investimento e al livello di rischio previsto, il Comparto è classificato come a tolleranza al rischio ridotta.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia dell'esposizione globale, gli investitori devono leggere anche la sezione 4.4 – Approccio all'esposizione globale nella parte generale del Prospetto.

10. Fattori di rischio specifici:

Gli investitori devono esaminare i fattori di rischio pertinenti elencati nell'Appendice 5 – Fattori di rischio specifici dei Comparti nella parte generale del Prospetto.

11. Valuta del Comparto:

La valuta di riferimento del Comparto è l'euro. Gli investitori possono prendere in considerazione le avvertenze relative ai rischi di cambio nella sezione generale del Prospetto.

12. Considerazioni specifiche sulla liquidità:

Si richiama l'attenzione degli investitori sulle misure di gestione della liquidità applicabili per proteggere gli interessi di tutti gli investitori esposti a circostanze di mercato o di transazione eccezionali, come ulteriormente descritto nella sezione 11 della parte generale del Prospetto.

13. **Giorno di valutazione, Giorno di negoziazione, Orario limite, Pagamento, Periodi di sottoscrizione, Rimborsi e Conversioni:**

Giorno lavorativo	Ogni giorno di apertura delle banche e degli istituti finanziari in Lussemburgo, ad eccezione del 24 e 31 dicembre di ogni anno.
Giorno di negoziazione	Ogni Giorno lavorativo
Giorno di valutazione del NAV	T (ogni Giorno lavorativo)
Giorno di calcolo del NAV	T + 1
Orario limite	Entro le 14.00 (ora dell'Europa centrale)
Valute di pagamento autorizzate	Euro
Regolamento (sottoscrizioni e rimborsi)	Due (2) giorni lavorativi dopo il giorno di valutazione del NAV.

14a.onemarkets VP Global Flexible Bond Fund

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto :

onemarkets VP Global Flexible Bond Fund

Identificativo della persona giuridica:

529900RCOUKJJ7AJU273

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Si

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): ___ %

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): _____ %

No

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ___% di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto onemarkets VP Global Flexible Bond Fund promuove caratteristiche ambientali e sociali, investe solo in società caratterizzate da buone prassi aziendali e quindi conformi ai criteri di cui all'art. 8 del regolamento UE sull'informativa (2019/2088). Le caratteristiche ambientali e/o sociali mirano, in particolare, a ridurre o prevenire completamente i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Sulla base di strategie di sostenibilità e tenendo conto dei criteri di esclusione e dei requisiti minimi di rating ESG per società ed enti sovrani, si garantisce che l'universo d'investimento includa strumenti finanziari conformi a standard ambientali e/o sociali definiti.

Il Gestore degli investimenti ha definito ampi criteri di esclusione per il fondo:

1. Società con gravi violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite in materia di diritti umani, standard di lavoro, tutela ambientale e anticorruzione
2. per le società che operano in aree commerciali controverse e generano ricavi da queste attività:
 - Armi controverse/bandite (produzione, servizi e commercio) > 0%.
 - Produzione ed estrazione di carbone e generazione di energia a base di carbone > 10%.
 - Estrazione e produzione petrolifere controverse > 0%.
 - Attrezzature militari (produzione, servizi, commercio) > 10%.
 - Tabacco (produzione, servizi, commercio) > 5%.
3. Inoltre, sono esclusi gli emittenti sovrani
 - classificati come "non liberi" in termini di libertà politica e civile;
 - classificati come non collaborativi in conformità alla Financial Action Task Force (FATF) dell'OCSE sul riciclaggio di denaro;
 - che non hanno ratificato l'Accordo di Parigi in occasione della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici del 2015.

Non è stato designato alcun indice di riferimento al fine di conseguire le caratteristiche ambientali e sociali promosse.

- **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il conseguimento di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Oltre alla classica analisi finanziaria, il processo di selezione attivo degli investimenti tiene conto delle caratteristiche ambientali e sociali nonché delle buone prassi di governance aziendale ("caratteristiche ESG").

A tal fine, la gestione del portafoglio analizza i potenziali emittenti in base al rating societario ESG ISS. Questa metodologia di rating analizza le società sulla base di una varietà di caratteristiche ESG universali e settoriali specifiche in base alle migliori caratteristiche della categoria (Best-in-class). Da un pool totale di oltre 700 indicatori, l'ESG ISS applica circa 100 indicatori ESG per rating, coprendo argomenti quali le questioni legate ai dipendenti, la gestione della catena di fornitura, l'etica aziendale, la governance aziendale, la gestione ambientale o l'efficienza ecologica. Le ponderazioni differenziate degli indicatori per settore

assicurano che gli argomenti essenziali per un particolare modello di business siano presi in considerazione in ogni caso in modo appropriato.

Gli emittenti di settori con elevati rischi ESG, come il settore del petrolio e del gas, devono ottenere performance migliori per ottenere lo status di "prime" specifico per il settore rispetto agli emittenti di settori a basso rischio, come il settore immobiliare.

Il rating societario ESG integra una valutazione dettagliata degli impatti delle attività aziendali legati alla sostenibilità basati sull'esposizione al rischio, nonché una valutazione degli approcci di gestione ai rischi rilevanti di sostenibilità nell'intera catena del valore. Allo stesso tempo, gli impatti negativi sulla sostenibilità del portafoglio di prodotti vengono presi in considerazione e inclusi nella valutazione in base alla quota di vendite di prodotti e servizi che contribuiscono od ostacolano il raggiungimento degli obiettivi globali di sostenibilità. Inoltre, il rating societario ESG integra la conformità degli emittenti con standard e linee guida internazionali riconosciuti come stress test della performance ESG, identificando al contempo i rischi di sostenibilità.

Il rating societario ESG ISS utilizza un sistema di rating a dodici punti che va da A+/4,00 (performance eccellente) a D/1,00 (performance scarsa). Dai singoli rating e dalle ponderazioni degli indicatori, i risultati sono aggregati in un rating complessivo. Il cosiddetto status di "prime" viene assegnato ai leader di settore che soddisfano esigenti aspettative di performance assolute e che sono quindi ben posizionati per gestire i rischi ESG critici e cogliere le opportunità derivanti dalla trasformazione verso uno sviluppo sostenibile. Si tratta di una soglia definita dall'ESG ISS, determinata in relazione alle questioni di sostenibilità più rilevanti del rispettivo settore e pertanto differisce a seconda dell'affiliazione settoriale dell'emittente.

La gestione del portafoglio investirà almeno il 70% del patrimonio del fondo in titoli di emittenti che soddisfano i requisiti Best-in-Class definiti in termini di caratteristiche ESG e hanno un rating al massimo un grado sotto a quello con status di "prime" nel settore, secondo il rating societario ESG ISS di cui sopra.

Oltre ai fattori del processo di selezione attiva, il Gestore degli investimenti ha definito ampi criteri di esclusione:

1. Società con gravi violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite in materia di diritti umani, standard di lavoro, tutela ambientale e anticorruzione
2. per le società che operano in aree commerciali controverse e generano ricavi da queste attività:
 - Armi controverse/bandite (produzione, servizi e commercio) > 0%.
 - Produzione ed estrazione di carbone e generazione di energia a base di carbone > 10%.
 - Estrazione e produzione petrolifere controverse > 0%.
 - Attrezzature militari (produzione, servizi, commercio) > 10%.
 - Tabacco (produzione, servizi, commercio) > 5%.
3. Inoltre, sono esclusi gli emittenti sovrani
 - classificati come "non liberi" in termini di libertà politica e civile;
 - classificati come non collaborativi in conformità alla Financial Action Task Force (FATF) dell'OCSE sul riciclaggio di denaro;
 - che non hanno ratificato l'Accordo di Parigi in occasione della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici del 2015.

I principali effetti negativi

sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

N/D

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

N/D

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

N/D

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

N/D

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

Il Gestore degli investimenti considera i principali impatti negativi delle sue decisioni d'investimento sui fattori di sostenibilità. A questo proposito, i fattori di sostenibilità comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tutte le problematiche ambientali, sociali e di lavoro, il rispetto dei diritti umani e la lotta contro la corruzione e le tangenti. A tale proposito, il Gestore degli investimenti si è impegnato a rispettare standard riconosciuti a livello internazionale, come le Dichiarazioni universali dei diritti umani, il Global Compact ONU, i principi di Responsible Banking (PRB), assicurando in tal modo la conformità ai minimi standard ambientali e sociali.

Per contrastare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, si tiene conto dei rischi di sostenibilità nella visione economica generale e nello sviluppo dell'opinione di mercato nonché nella composizione del portafoglio. I rischi di sostenibilità vengono presi in considerazione applicando rating ESG minimi e criteri di esclusione definiti. Attraverso un rating societario e nazionale, vengono identificate società ed emittenti responsabili in materia ambientale e sociale (per settore), tenendo conto dei requisiti minimi e dei criteri di esclusione. Inoltre, il Gestore degli investimenti adotta l'approccio di diversificazione degli investimenti nel più ampio senso possibile, al fine di sfruttare le opportunità offerte dai diversi settori economici e ridurre l'impatto dei rischi di sostenibilità, in quanto essi possono avere diversi gradi di impatto sui singoli settori, regioni, valute e classi di attivi.

Ai sensi del regolamento UE sulle informative (UE) 2019/2088, vengono raccolti dati sugli indicatori ambientali e sociali stabiliti nel regolamento per misurare, valutare e dare priorità agli effetti negativi sui

fattori di sostenibilità. La conformità ai criteri di sostenibilità viene rivista ogni trimestre. Se uno strumento finanziario non soddisfa più i requisiti di sostenibilità, viene dismesso dal portafoglio entro tre mesi.

La capacità di considerare sistematicamente i principali effetti negativi sulla sostenibilità dipende in gran parte dalla qualità dei dati disponibili.

Per ulteriori informazioni sulla considerazione dei PAI, consultare la politica PAI dedicata, disponibile online (<https://www.structuredinvest.lu/de/en/fund-platform/esg.html>).

La politica PAI che delinea i PAI è disponibile online:

<https://www.structuredinvest.lu/de/en/fund-platform/esg.html>

Ulteriori informazioni sui principali effetti negativi saranno fornite in conformità all'Art. 11 (2) del regolamento (UE) 2019/2088 in un allegato alla relazione annuale del Fondo.

No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo primario della politica d'investimento di onemarkets VP Global Flexible Bond Fund è generare rendimenti interessanti e costanti in un ciclo a medio-lungo termine, oltre all'apprezzamento del capitale a lungo termine, indipendentemente dalle condizioni generali di mercato nell'ambito di una strategia a reddito fisso con un rapporto rischio/rendimento bilanciato e tenendo conto di un approccio best-in-class in relazione alle caratteristiche ambientali e sociali.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di conseguire ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Oltre alla classica analisi finanziaria, il processo di selezione attivo degli investimenti tiene conto delle caratteristiche ambientali e sociali nonché delle buone prassi di governance aziendale ("caratteristiche ESG"). A tal fine, la gestione del portafoglio analizza i potenziali emittenti in base al rating societario ESG ISS.

I risultati sono aggregati tramite i punteggi individuali e le ponderazioni degli indicatori in un punteggio complessivo. Lo status di "prime" viene assegnato ai leader del settore che raggiungono la rispettiva soglia di eccellenza. Si tratta di una soglia definita dall'ESG ISS, determinata in relazione alle questioni di sostenibilità più rilevanti del rispettivo settore e pertanto differisce a seconda dell'affiliazione settoriale dell'emittente.

La gestione del portafoglio investirà almeno il 70% del patrimonio del fondo in titoli di emittenti con un rating al massimo un grado sotto a quello con status di "prime" nel settore, secondo il rating societario ESG ISS di cui sopra.

Oltre ai fattori del processo di selezione attiva, il Gestore degli investimenti ha definito ampi criteri di esclusione:



La strategia di investimento

guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

1. Società con gravi violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite in materia di diritti umani, standard di lavoro, tutela ambientale e anticorruzione

2. per le società che operano in aree commerciali controverse e generano ricavi da queste attività:

- Armi controverse/bandite (produzione, servizi e commercio) > 0%.
- Produzione ed estrazione di carbone e generazione di energia a base di carbone > 10%.
- Estrazione e produzione petrolifere controverse > 0%.
- Attrezzature militari (produzione, servizi, commercio) > 10%.
- Tabacco (produzione, servizi, commercio) > 5%.

3. Inoltre, sono esclusi gli emittenti sovrani

- classificati come "non liberi" in termini di libertà politica e civile;
- classificati come non collaborativi in conformità alla Financial Action Task Force (FATF) dell'OCSE sul riciclaggio di denaro;

che non hanno ratificato l'Accordo di Parigi in occasione della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici del 2015.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**
N/D. Non esiste un tasso minimo d'impegno per il Comparto.
- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Sono escluse le società che si impegnano in prassi commerciali controverse. Ciò include le società che violano chiaramente uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite senza prospettive di cambiamento positivo.

Tali requisiti consistono in requisiti relativi ai diritti umani e al lavoro, alla tutela ambientale e alla corruzione. In linea con l'approccio, sono escluse le società le cui violazioni dei principi sono classificate come "gravi" o "molto gravi". La valutazione si basa sulle informazioni fornite dall'ISS del fornitore di dati.

La procedura selezionata consente, oltre all'esclusione degli emittenti pertinenti, una gestione dei principali effetti negativi (PAI), nella fattispecie i numeri 10 (violazioni dei principi Global Compact dell'ONU o delle linee guida OCSE per le imprese multinazionali) e 11 (mancanza di processi e meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite o alle linee guida OCSE per le imprese multinazionali) dalla Tabella 1, Allegato 1 al regolamento delegato (UE) 2022/1288.

Inoltre, il rating societario ESG ISS integra la conformità degli emittenti con gli standard e le linee guida internazionali riconosciuti, come stress test della performance ESG, tenendo conto anche dei rischi di sostenibilità elevati.

Non viene effettuata una valutazione delle prassi di buona governance per gli investimenti in titoli di Stato.

Le prassi di buona governance

comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



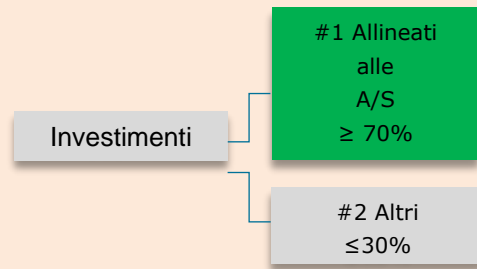
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Comparto prevede di allocare almeno il 70% del patrimonio in investimenti con caratteristiche ambientali e/o sociali positive.

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla **tassonomia** sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati alle caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

I derivati non vengono utilizzati per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹⁸?**

Sì:

Nel gas fossile

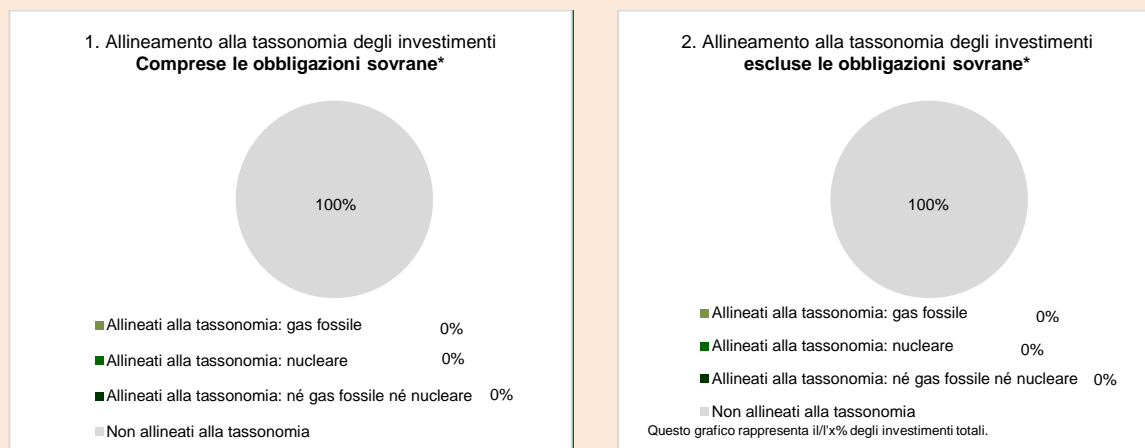
Nell'energia nucleare

No

¹⁸

Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo paragrafo mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

sono investimenti sostenibili sul piano ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

N/D



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

N/D



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

N/D



Quali investimenti sono compresi nella categoria «<#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il fondo può investire in investimenti non coerenti con le caratteristiche pubblicizzate (#2 altri investimenti). Gli investimenti possono includere qualsiasi classe di attivi contemplata nella politica d'investimento specifica, inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i titoli che non hanno un rating ESG ISS, nonché derivati, quote di OICVM o altri OIC, depositi bancari e altri.

Le esclusioni minime di cui sopra si applicano agli investimenti diretti in titoli e titoli di Stato.

Per tutti gli altri investimenti, non vi è alcuna protezione ambientale e/o sociale minima.



Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario consegue le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è definito alcun indice di riferimento specifico per valutare l'allineamento con le caratteristiche promosse.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***
N/D
- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***
N/D
- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***
N/D
- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***
N/D



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

<https://www.structuredinvest.lu/de/en/fund-platform/esg.html>

15. onemarkets VP Flexible Allocation Fund

1. Obiettivo d'investimento:

L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nel conseguire nel lungo termine un rendimento rettificato per il rischio adeguato, tenendo conto dei rischi assunti e dell'andamento dei mercati dei capitali.

2. Strategia d'investimento:

L'orientamento fondamentale del Comparto è difensivo, nel senso che il Comparto investirà in un portafoglio misto di investimenti in varie classi di attività, come ulteriormente specificato di seguito, con la correlazione più bassa possibile, mentre la corrispondente asset allocation strategica è supportata da una gestione attiva del rischio.

In tale condizione, gli investimenti del Comparto sono generalmente ripartiti tra varie classi di attività (azioni, obbligazioni, valute, liquidità e investimenti alternativi). L'appetibilità relativa delle varie classi di attività viene costantemente controllata e i risultati vengono utilizzati per un'adeguata composizione del portafoglio.

Il Comparto può ribilanciare il proprio portafoglio in modo continuo e completo ed effettuare investimenti concentrati.

3. Politica d'investimento:

Al fine di conseguire il proprio obiettivo d'investimento, il Comparto investe in:

- fondi azionari il cui profilo di rischio sia correlato ai mercati azionari;
- azioni, certificati di partecipazione, obbligazioni convertibili;
- exchange-traded fund (ETF), fondi indicizzati, ciascuno dei quali replica la performance di indici azionari;
- certificati su azioni, titoli analoghi;
- titoli a reddito fisso, come titoli di Stato, obbligazioni sovranazionali e obbligazioni societarie.

Il Comparto investe a livello globale nei mercati sviluppati ed emergenti senza alcun vincolo di paese, regione o settore. L'esposizione ai mercati emergenti (ivi compresi Cina e Russia, quest'ultima nel caso in cui le sanzioni siano revocate) sarà diversificata e non potrà superare complessivamente il 50% del patrimonio netto del Comparto. L'esposizione diretta alla Cina avverrà esclusivamente tramite lo Shanghai-Hong Kong Bond Connect.

Fino al 100% del patrimonio netto del Comparto può essere investito in titoli a reddito fisso, Strumenti del mercato monetario, fondi del mercato monetario, fondi a reddito fisso a breve termine e, nel rispetto del limite del 20% di cui sotto, in depositi bancari.

In caso di declassamento, il Gestore degli investimenti effettua un'analisi dei fondamentali dell'emittente, un'analisi del valore relativo e una valutazione dei titoli a reddito fisso procedendo a determinare la linea d'azione (ad esempio, il mantenimento dell'investimento declassato nel portafoglio del Comparto rispetto il realizzo dello stesso) nell'interesse degli investitori.

Fino al 70% del patrimonio netto del Comparto può essere investito in titoli azionari e strumenti legati ad azioni idonei ai sensi della Legge del 2010 (ossia certificati di partecipazione, obbligazioni convertibili, certificati azionari).

Il Comparto investirà non oltre il 100% del proprio patrimonio netto in azioni o quote di altri OICVM o altri OIC ("Fondi target") idonei ai sensi dell'articolo 41(1)e) della Legge del 2010. Il Comparto non può acquistare più del 25% delle azioni o quote emesse da un altro OICVM o altro OIC. In caso di investimenti in quote di organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari o fondi negoziati in borsa OICVM (ETF OICVM), le eventuali retrocessioni andranno a beneficio del patrimonio del Comparto.

Qualora il Comparto investa in quote/azioni di altri OICVM e/o altri OIC gestiti, direttamente o per delega, dalla Società di gestione o da qualsiasi altra società alla quale la Società sia collegata per mezzo di gestione o controllo comuni, o mediante una partecipazione diretta o indiretta superiore al 10% del capitale o dei voti ("Fondi affiliati"), la Società o l'altra società non può addebitare commissioni di sottoscrizione o rimborso a causa dell'investimento del Comparto nelle quote/azioni di tali Fondi affiliati. Oltre alle spese sostenute dalla Società di gestione per la gestione del Comparto, può essere applicata una commissione di gestione per gli investimenti in Fondi target considerati Fondi affiliati e imputabili indirettamente alle attività del Comparto rispetto ai Fondi target ivi contenuti. Oltre a tale commissione di gestione, una commissione di performance può essere indirettamente addebitata dalle attività del Comparto in relazione ai Fondi target ivi contenuti.

Si fa presente agli investitori che, per gli investimenti in quote/azioni di Fondi target, possono generalmente insorgere dei costi sia a livello di Comparto che a livello di Fondi target. La commissione di gestione complessiva (escluse le commissioni di performance, se applicabile) a livello del Comparto e del relativo Fondo target non dovrà superare il 5%.

Il Comparto può inoltre detenere investimenti, fino al 100% del proprio patrimonio netto, correlati ai prezzi di beni materiali quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, immobili, infrastrutture o materie prime. Le suddette esposizioni saranno ottenute tramite investimenti idonei ai sensi della Legge del 2010, come REIT di tipo chiuso, ETC, indici e fondi OICVM esposti alle materie prime, ma anche azioni quotate di società attive in attività che sono esposte a tali beni materiali.

Il Comparto può investire senza limitazioni in strumenti denominati in valute diverse da quella di riferimento (EUR).

Il Comparto può utilizzare strategie a copertura del rischio di cambio degli investimenti compresi nel portafoglio del Comparto in relazione a valute diverse dall'EUR.

L'esposizione del Comparto alle obbligazioni convertibili contingenti ("Coco") è limitata al 20% del patrimonio netto.

Inoltre, il Comparto può investire in strumenti finanziari derivati idonei ai sensi della Legge del 2010 (anche applicando il test di idoneità al rispettivo sottostante mediante esame del portafoglio) a fini di copertura, di gestione efficiente del portafoglio e per conseguire il proprio obiettivo d'investimento. L'uso di strumenti finanziari derivati (ad esempio futures quotati, opzioni quotati e derivati OTC) è soggetto alle disposizioni e alle restrizioni statutarie previste dalla sezione 3.7 della parte generale del Prospetto.

In nessun caso il Comparto utilizzerà capitale esterno (preso in prestito) come leva finanziaria a fini d'investimento. È pertanto escluso un calo del patrimonio del Comparto dovuto all'impiego di capitale preso in prestito, in particolare per leva finanziaria.

Il Comparto può anche investire in via accessoria (ossia fino al 20% del patrimonio netto del Comparto) in attività liquide (ossia depositi bancari a vista) per coprire pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario a reinvestire in attività idonee ai sensi della Legge del 2010 o per il periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Non è possibile garantire che la politica d'investimento consegua l'obiettivo d'investimento.

4. Approccio alla sostenibilità:

Il Comparto si qualifica come prodotto finanziario ai sensi dell'Art. 6 SFDR. Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale.

Il Gestore degli investimenti non tiene conto, per il Comparto, dei principali effetti negativi ("PAI") delle decisioni d'investimento sui fattori di sostenibilità, secondo la definizione di cui all'Articolo 7(1)(a) del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 sui requisiti di informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari in quanto non fa parte della strategia o delle limitazioni agli investimenti del Comparto.

5. Utilizzo di operazioni di finanziamento tramite titoli:

Il Comparto non effettuerà operazioni di prestito titoli, Total return swap e di pronti contro termine.

6. Gestore degli investimenti e Sub-gestori degli investimenti:

UniCredit International Bank (Luxembourg) S.A. agirà in qualità di Gestore degli investimenti.

Recapiti:

UniCredit International Bank (Luxembourg) S.A.

8-10, rue Jean Monnet L-2180 Lussemburgo

7. Indice di riferimento utilizzato:

Il Comparto non utilizza alcun indice ai sensi del Regolamento sugli indici di riferimento.

8. Profilo dell'investitore tipo:

L'investimento in questo Comparto è adatto solo a investitori in grado di valutare i rischi e il valore economico dell'investimento. L'investitore deve essere preparato ad accettare una volatilità media del Comparto e potenziali perdite di capitale al fine di conseguire un ritorno sull'investimento potenziale moderato. Il Comparto è destinato a investitori con un orizzonte d'investimento a medio termine.

9. Procedura di gestione del rischio:

La Società di gestione introdurrà una procedura di gestione del rischio conforme alla Legge del 17 dicembre 2010 e ad altri regolamenti applicabili al Comparto, in particolare alla circolare CSSF 11/512 (modificata dalla circolare CSSF 18/698). Nell'ambito della procedura di gestione del rischio, la Società di gestione registrerà e misurerà il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio di controparte, il rischio di sostenibilità e tutti gli altri rischi, compresi i rischi operativi, intrinseci al Comparto.

L'esposizione globale del Comparto sarà misurata e controllata utilizzando l'approccio basato sugli impegni.

Il Comparto persegue una strategia d'investimento conservativa. L'obiettivo per una moderata propensione al rischio è di conseguire un rendimento sugli investimenti stabile e solido. In base alla Politica d'investimento e al livello di rischio previsto, il Comparto è classificato come a tolleranza al rischio ridotta.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia dell'esposizione globale, gli investitori devono leggere anche la sezione 4.4 - Approccio all'esposizione globale nella parte generale del Prospetto.

10. Fattori di rischio specifici:

Gli investitori devono esaminare i fattori di rischio pertinenti elencati nell'Appendice 5 - Fattori di rischio specifici dei Comparti nella parte generale del Prospetto.

11. Valuta del Comparto:

La valuta di riferimento del Comparto è l'euro. Gli investitori possono prendere in considerazione le avvertenze relative ai rischi di cambio nella sezione generale del Prospetto.

12. Considerazioni specifiche sulla liquidità:

Si richiama l'attenzione degli investitori sulle misure di gestione della liquidità applicabili per proteggere gli interessi di tutti gli investitori esposti a circostanze di mercato o di transazione eccezionali, come ulteriormente descritto nella sezione 11 della parte generale del Prospetto.

13. **Giorno di valutazione, Giorno di negoziazione, Orario limite, Pagamento, Periodi di sottoscrizione, Rimborsi e Conversioni:**

Giorno lavorativo	Ogni giorno di apertura delle banche e degli istituti finanziari in Lussemburgo e a Monaco, ad eccezione del 24 e 31 dicembre di ogni anno.
Giorno di negoziazione	Ogni Giorno lavorativo
Giorno di valutazione del NAV	T (ogni Giorno lavorativo)
Giorno di calcolo del NAV	T + 1
Orario limite	Entro le 14.00 (ora dell'Europa centrale)
Valute di pagamento autorizzate	Euro
Regolamento (sottoscrizioni e rimborsi)	Due (2) giorni lavorativi dopo il giorno di valutazione del NAV.

16. onemarkets Global Multibrand Selection Fund

1. Obiettivo d'investimento:

L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nell'aumentare il valore dell'investimento dell'investitore nel tempo, offrendo un'ampia partecipazione alle principali classi di attività in ciascuno dei principali mercati di capitali del mondo (sviluppati ed emergenti). Il Comparto non avrà alcun indice di riferimento, mantenendo una filosofia d'investimento flessibile.

2. Strategia d'investimento:

La strategia d'investimento del Comparto consiste in una strategia flessibile di asset allocation implementata attraverso un approccio top-down che determina le tipologie di attività e le regioni geografiche più interessanti e gli strumenti più interessanti in termini di rischio/rendimento nel medio-lungo termine.

La strategia d'investimento del Comparto è inoltre principalmente una strategia d'investimento indiretta implementata dal Gestore degli investimenti tramite investimenti in Fondi target, come descritto in maggiore dettaglio nella successiva sezione "Politica d'investimento".

3. Politica d'investimento:

Il Comparto investirà principalmente (ossia almeno il 70% del proprio patrimonio netto) in un'ampia gamma di azioni o quote di altri OICVM o altri OIC idonei ai sensi dell'articolo 41(1)e) della Legge del 2010 (i "**Fondi target**") di tutto il mondo, compresi i mercati emergenti (ad es. Cina e Russia, nel secondo caso a condizione che le sanzioni vengano revocate). L'eventuale esposizione ai mercati emergenti sarà limitata al 40% del patrimonio netto del Comparto. In caso di investimenti in quote di OICVM o fondi negoziati in borsa OICVM (ETF OICVM), le eventuali retrocessioni andranno a beneficio del patrimonio del Comparto.

Qualora il Comparto investa in quote/azioni di altri OICVM e/o altri OIC gestiti, direttamente o per delega, dalla Società di gestione o da qualsiasi altra società alla quale la Società sia collegata per mezzo di gestione o controllo comuni, o mediante una partecipazione diretta o indiretta superiore al 10% del capitale o dei voti ("Fondi affiliati"), la Società o l'altra società non può addebitare commissioni di sottoscrizione o rimborso a causa dell'investimento del Comparto nelle quote/azioni di tali Fondi affiliati. Oltre alle spese sostenute dalla Società di gestione per la gestione del Comparto, può essere applicata una commissione di gestione per gli investimenti in Fondi target considerati Fondi affiliati e imputabili indirettamente alle attività del Comparto rispetto ai Fondi target ivi contenuti. Oltre a tale commissione di gestione, una commissione di performance può essere indirettamente addebitata dalle attività del Comparto in relazione ai Fondi target ivi contenuti.

Si fa presente agli investitori che, per gli investimenti in quote/azioni di Fondi target, possono generalmente insorgere dei costi sia a livello di Comparto che a livello di Fondi target. La commissione di gestione complessiva (escluse le commissioni di performance, se applicabile) a livello del Comparto e del relativo Fondo target non dovrà superare il 5%.

L'esposizione ai titoli azionari tramite Fondi target non supererà il 70% del patrimonio netto del Comparto. L'esposizione a investimenti non azionari tramite Fondi target consisterà principalmente in investimenti in titoli a reddito fisso e Strumenti del mercato monetario.

L'esposizione del Comparto tramite Fondi target a titoli ad alto rendimento, secondo il rating assegnato dalle agenzie di rating Moody's Investors Service, Inc ("Moody's"), Standard & Poor's Ratings Services ("S&P") o Fitch, Inc ("Fitch"), non supererà il 20% del suo patrimonio netto.

Gli investimenti in altri fondi OICVM multi-asset e flessibili (compresi quelli long-short e global macro) possono rappresentare fino al 70% del patrimonio netto del Comparto.

Inoltre, il Comparto può investire in strumenti finanziari derivati idonei ai sensi della Legge del 2010 (anche applicando il test di idoneità "look through" al rispettivo sottostante) ai fini di una gestione efficiente e per conseguire il proprio obiettivo d'investimento nonché a fini di copertura, in particolare del rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del/i mercato/i, dell'eventuale rischio del tasso di cambio e di altri rischi associati al/i mercato/i summenzionato/i. Può inoltre utilizzare strumenti derivati (ad esempio futures quotati, contratti a termine su valute e opzioni quotate) a scopo d'investimento, con l'obiettivo, tra l'altro, di gestire in modo efficiente i flussi di cassa, sostituire gli investimenti diretti e garantire una migliore copertura dei mercati.

Il Comparto non investirà tramite i Fondi target in titoli insolventi o deteriorati.

Il Comparto può investire senza limitazioni in strumenti denominati in valute diverse da quella di riferimento (EUR) del Comparto.

Il Comparto può utilizzare strategie a copertura dei rischi valutari in relazione a valute diverse dall'euro.

In nessun caso il Comparto utilizzerà capitale esterno (preso in prestito) come leva finanziaria a fini d'investimento. È pertanto escluso un calo del patrimonio del Comparto dovuto all'impiego di capitale preso in prestito.

Il Comparto può anche investire in via accessoria (ossia fino al 20% del patrimonio netto del Comparto) in attività liquide (ossia depositi bancari a vista) per coprire pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario a reinvestire in attività idonee ai sensi della Legge del 2010 o per il periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli. Ai fini della gestione della liquidità, il Comparto può investire, oltre alle attività liquide di cui sopra, in mezzi equivalenti, ossia depositi vincolati, certificati di deposito, depositi a termine, note, carte commerciali, titoli di debito pubblico a breve termine, quali buoni del Tesoro, cambiali e altri strumenti con un periodo residuo fino alla scadenza non superiore a dodici mesi e fondi del mercato monetario.

Non è possibile garantire che la politica d'investimento consegua l'obiettivo d'investimento.

4. Approccio alla sostenibilità:

Il Comparto si qualifica come prodotto finanziario ai sensi dell'Art. 6 (1) SFDR. Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale.

Il Gestore degli investimenti non tiene conto, per il Comparto, dei principali effetti negativi ("PAI") delle decisioni d'investimento sui fattori di sostenibilità, secondo la definizione di cui all'Articolo 7(1)(a) del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 sui requisiti di informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari in quanto non fa parte della strategia o delle limitazioni agli investimenti del Comparto.

5. Utilizzo di operazioni di finanziamento tramite titoli:

La seguente panoramica descrive le operazioni di finanziamento tramite titoli secondo la definizione di SFTR, che vengono utilizzate su base temporanea:

Operazioni di finanziamento tramite titoli	Permesse	Usate	Importo massimo	Importo stimato
Total Return Swap	Sì	Sì	10%	0%
Operazioni di pronti contro termine	Sì	Sì	10%	0%

Le operazioni di Total return swap possono essere utilizzate per acquisire un'esposizione efficiente a specifici segmenti dei mercati azionari e obbligazionari e per beneficiare dei rendimenti di un'attività di riferimento senza acquistare direttamente tale attività.

In relazione ai ricavi dei Total return swap, il reddito lordo generato dalle operazioni è accreditato al Comparto per il 100% e alla controparte per lo 0% in tali operazioni. Il Comparto stipulerà Total return swap con più controparti (le prime 10 controparti saranno elencate nella relazione annuale del Fondo in conformità all'SFTR). Si prevede che la quota delle attività detenute dal Comparto che può essere soggetta a operazioni di Total return swap si aggirerà generalmente intorno al 0% del Valore patrimoniale netto del Comparto. Tale quota fluttuerà in base a diversi fattori, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le considerazioni relative ad allocazione del patrimonio, valutazione, liquidità, efficienza e determinazione dei prezzi. Tale quota può essere incrementata su base opportunistica fino a un massimo del 10% del Valore patrimoniale netto del Comparto.

Se utilizzate ai fini di una gestione efficiente del portafoglio, le operazioni di finanziamento tramite titoli contribuiscono a realizzare qualsiasi obiettivo d'investimento, ad esempio per ottenere esposizione alle attività, limitando al contempo i costi, riducendo i rischi, offrendo investimenti combinati e/o agevolando l'accesso al mercato in modo tempestivo.

Se utilizzate a fini di gestione della liquidità, le operazioni di finanziamento tramite titoli vengono utilizzate come strumento di gestione della tesoreria, al fine di facilitare un flusso di liquidità economicamente efficiente con l'obiettivo di contribuire al finanziamento complementare delle proprie strategie d'investimento (operazioni di pronti contro termine) o di influenzare temporaneamente l'eccesso di liquidità ottimizzando al contempo i ricavi (operazioni di acquisto con patto di rivendita).

Quando vengono utilizzate per generare ulteriore reddito, le operazioni di finanziamento tramite titoli contribuiscono a generare ulteriore reddito e/o a compensare i costi.

Per quanto riguarda i ricavi delle operazioni di riacquisto, tutti i ricavi restano a carico del Comparto e i costi di transazione standard dello 0,005% sul valore lordo della transazione vengono addebitati separatamente. Tali commissioni e costi diretti sono determinati in conformità alla prassi di mercato e in linea con le condizioni di mercato correnti.

Si prevede che la quota delle attività detenute dal Comparto che può essere soggetta a operazioni di pronti contro termine sia in genere pari a circa lo 0% del Valore patrimoniale netto del Comparto. Tale quota sarà influenzata al ribasso quando i tassi d'interesse scendono e al rialzo quando salgono. Se tenuto in conto ai fini della gestione della liquidità in caso di movimenti importanti di sottoscrizioni e rimborsi, l'uso di operazioni di pronti contro termine attivi e passivi varierà a seconda del verificarsi dell'ultimo caso. A seconda del verificarsi delle suddette circostanze, la quota dello 0% può essere aumentata, in via opportunistica e temporanea, fino a un massimo del 10% del Valore patrimoniale netto del Comparto, anche in funzione del profilo di liquidità del Comparto e delle previste esigenze di liquidità.

6. Gestore degli investimenti e Sub-gestori degli investimenti:

UniCredit International Bank (Luxembourg) S.A. agirà in qualità di Gestore degli investimenti.

Recapiti:

UniCredit International Bank (Luxembourg) S.A.
8-10, rue Jean Monnet
L-2180 Lussemburgo

7. Indice di riferimento utilizzato:

Il Comparto non utilizza alcun indice ai sensi del Regolamento sugli indici di riferimento.

8. Profilo dell'investitore tipo:

L'investimento in questo Comparto è adatto solo a investitori in grado di valutare i rischi e il valore economico dell'investimento. L'investitore deve essere preparato ad accettare un'elevata volatilità del Comparto e perdite di capitale potenzialmente elevate al fine di conseguire un ritorno sull'investimento potenzialmente sopra la media. Il Comparto è destinato a investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine.

9. Procedura di gestione del rischio:

La Società di gestione introdurrà una procedura di gestione del rischio conforme alla Legge del 17 dicembre 2010 e ad altri regolamenti applicabili al Comparto, in particolare alla circolare CSSF 11/512 (modificata dalla circolare CSSF 18/698). Nell'ambito della procedura di gestione del rischio, la Società di gestione registrerà e misurerà il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio di controparte, il rischio di sostenibilità e tutti gli altri rischi, compresi i rischi operativi, intrinseci al Comparto.

L'esposizione globale del Comparto sarà misurata e controllata utilizzando l'approccio basato sugli impegni.

Il Comparto persegue una strategia d'investimento orientata alla crescita. Per sfruttare le opportunità di rendimenti più elevati, è inevitabile un'esposizione al rischio più elevata. In base alla Politica d'investimento e al livello di rischio previsto, il Comparto è classificato come a buona tolleranza al rischio.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia dell'esposizione globale, gli investitori devono leggere anche la sezione 4.4 - Approccio all'esposizione globale nella parte generale del Prospetto.

10. Fattori di rischio specifici:

Gli investitori devono esaminare i fattori di rischio pertinenti elencati nell'Appendice 5 - Fattori di rischio specifici dei Comparti nella parte generale del Prospetto.

11. Valuta del Comparto:

La valuta di riferimento del Comparto è l'euro. Gli investitori possono prendere in considerazione le avvertenze relative ai rischi di cambio nella sezione generale del Prospetto.

12. Considerazioni specifiche sulla liquidità:

Si richiama l'attenzione degli investitori sulle misure di gestione della liquidità applicabili per proteggere gli interessi di tutti gli investitori esposti a circostanze di mercato o di transazione eccezionali, come ulteriormente descritto nella sezione 11 della parte generale del Prospetto.

13. Giorno di valutazione, Giorno di negoziazione, Orario limite, Pagamento, Periodi di sottoscrizione, Rimborsi e Conversioni:

Giorno lavorativo	Ogni giorno di apertura delle banche e degli istituti finanziari in Lussemburgo e Italia, ad eccezione del 24 e 31 dicembre di ogni anno.
Giorno di negoziazione	Ogni Giorno lavorativo
Giorno di valutazione del NAV	T (ogni Giorno lavorativo)
Giorno di calcolo del NAV	T + 1
Orario limite	Entro le 14.00 (ora dell'Europa centrale)
Valute di pagamento autorizzate	Euro
Regolamento (sottoscrizioni e rimborsi)	Quattro (4) Giorni lavorativi dopo il Giorno di valutazione del NAV.

17. onemarkets Balanced Eastern Europe Fund

1. Obiettivo d'investimento:

L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste in primo luogo nel generare reddito e, in secondo luogo, aumentare il valore dell'investimento dell'investitore nel corso del periodo di detenzione raccomandato (come specificato alla sezione "Profilo dell'investitore tipo" di seguito riportata).

2. Strategia d'investimento:

Il Gestore degli investimenti esegue un'analisi economica per determinare le tipologie di attività e i paesi più interessanti, quindi utilizza l'analisi dei singoli emittenti per identificare i singoli titoli che offrono il miglior potenziale di guadagno per il rischio interessato. Il Gestore degli investimenti mira a prospettive d'investimento che offrano un reddito superiore alla media. Il Gestore degli investimenti persegue una strategia di allocazione multi-asset flessibile.

All'atto dell'investimento, il Gestore degli investimenti adotta un approccio di tipo top-down. Il Gestore degli investimenti parte dalla raccolta di dati sugli sviluppi macroeconomici dei singoli paesi o delle regioni di suo interesse. Il Gestore degli investimenti monitora gli annunci delle banche centrali in merito alla politica monetaria e ai livelli dei tassi d'interesse. Inoltre, vengono prese in considerazione la situazione politica del paese, le date delle elezioni parlamentari, i diversi indicatori dell'attività economica e il sistema fiscale. Sulla base di questo approccio, il Gestore degli investimenti identifica i potenziali rischi e opportunità d'investimento. Nell'investire in obbligazioni, il Gestore degli investimenti segue anche la variazione del rating obbligazionario. Nell'investire in azioni, il Gestore degli investimenti utilizza un modello sviluppato internamente che descrive la qualità del modello di business. Con tale modello, il Gestore degli investimenti assegna un rating a ciascuna società utilizzando le informazioni disponibili nella relazione aziendale.

3. Politica d'investimento:

Il Comparto investirà principalmente in un'ampia gamma di titoli dell'Europa centrale e orientale. Ciò include titoli azionari (fino al 40% del patrimonio netto), obbligazioni governative e societarie e Strumenti del mercato monetario.

Gli investimenti azionari del Comparto saranno investiti prevalentemente in società blue chip CEE con capitalizzazione di mercato superiore a 500 milioni EUR (una piccola parte potrebbe essere allocata in titoli di società CEE con capitalizzazione di mercato superiore a 250 milioni EUR).

Gli investimenti obbligazionari del Comparto possono essere di una qualsiasi qualità (investment grade o inferiore), rispettando un rating medio pari a BBB+. Investimenti in obbligazioni con rating inferiore a investment grade (subordinatamente ai seguenti rating minimi: S&P - BB, Fitch - BB e Moody's - Ba3) non supereranno il 60% del patrimonio netto del Comparto, mentre gli investimenti in obbligazioni prive di rating rappresenteranno solo una quota molto limitata del portafoglio del Comparto (non superiore al 5% del patrimonio netto del Comparto). Il processo di selezione delle obbligazioni si basa sull'analisi dei fondamentali. In caso di declassamento, il Gestore degli investimenti effettua un'analisi dei fondamentali dell'emittente e della valutazione delle obbligazioni procedendo a determinare la linea d'azione (ad esempio, il mantenimento dell'investimento declassato nel portafoglio del Comparto rispetto alla realizzazione dello stesso) nel migliore interesse degli investitori.

Il Comparto non investirà in titoli insolventi o deteriorati.

Il Comparto può investire fino al 50% del patrimonio netto in titoli denominati in valute diverse dall'euro.

Il Comparto può investire fino al 10% del patrimonio netto in ciascuna di queste due categorie:

- obbligazioni convertibili e obbligazioni convertibili contingenti ("Coco") idonee ai sensi della Legge del 2010, il limite del 10% di cui sopra si applica a tutti gli strumenti considerati insieme;
- altri OICVM e OIC idonei ai sensi dell'articolo 41(1)e) della Legge del 2010. In caso di investimenti in quote di OICVM o fondi negoziati in borsa OICVM (ETF OICVM) eventuali retrocessioni andranno a beneficio del Comparto.

Inoltre, il Comparto può investire in strumenti finanziari derivati idonei ai sensi della Legge del 2010 (anche applicando il test di idoneità al rispettivo sottostante mediante esame del portafoglio), nonché ricorrere a tecniche (come ulteriormente descritto di seguito) a fini di copertura e gestione efficiente per conseguire il proprio obiettivo d'investimento. Al fine di migliorare i rendimenti degli investimenti, il Gestore degli investimenti può utilizzare posizioni sia lunghe sia corte per variare le allocazioni di attività, valute e mercato in funzione delle condizioni e delle opportunità di mercato. Di conseguenza, il Comparto può avere di volta in volta un'esposizione netta lunga o corta a determinati mercati, settori o valute. L'uso di strumenti finanziari derivati (ad esempio futures, opzioni e swap), nonché di tecniche di finanziamento tramite titoli, è soggetto alle disposizioni e alle restrizioni statutarie previste dalla sezione 3.7 della parte generale del Prospetto.

In nessun caso il Comparto utilizzerà capitale esterno (preso in prestito) come leva finanziaria a fini d'investimento. È pertanto escluso un calo del patrimonio del Comparto dovuto all'impiego di capitale preso in prestito, in particolare per leva finanziaria.

Il Comparto può anche investire in via accessoria (ossia fino al 20% del patrimonio netto del Comparto) in attività liquide (ossia depositi bancari a vista) per coprire pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario a reinvestire in attività idonee ai sensi della Legge del 2010 o per il periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Non è possibile garantire che la politica d'investimento consegua l'obiettivo d'investimento.

4. Approccio alla sostenibilità:

Il Comparto si qualifica come prodotto finanziario ai sensi dell'Art. 6 SFDR. Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale.

Il Gestore degli investimenti non tiene conto, per il Comparto, dei principali effetti negativi ("PAI") delle decisioni d'investimento sui fattori di sostenibilità, secondo la definizione di cui all'Articolo 7(1)(a) del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 sui requisiti di informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari in quanto non fa parte della strategia o delle limitazioni agli investimenti del Comparto.

5. Utilizzo di operazioni di finanziamento tramite titoli:

La seguente panoramica descrive le operazioni di finanziamento tramite titoli secondo la definizione dell'SFTR, che vengono utilizzate su base continuativa:

Operazioni di finanziamento tramite titoli	Permesse	Usate	Importo massimo	Importo stimato
Operazioni di pronti contro termine	Sì	Sì	20%	5%

Se utilizzate ai fini di una gestione efficiente del portafoglio, le operazioni di finanziamento tramite titoli contribuiscono a realizzare qualsiasi obiettivo d'investimento, ad esempio per ottenere esposizione alle attività, limitando al contempo i costi, riducendo i rischi, offrendo investimenti combinati e/o agevolando l'accesso al mercato in modo tempestivo.

Se utilizzate a fini di gestione della liquidità, le operazioni di finanziamento tramite titoli vengono utilizzate come strumento di gestione della tesoreria, al fine di facilitare un flusso di liquidità economicamente efficiente con l'obiettivo di contribuire al finanziamento complementare delle proprie strategie d'investimento (operazioni di pronti contro termine) o di influenzare temporaneamente l'eccesso di liquidità ottimizzando al contempo i ricavi (operazioni di acquisto con patto di rivendita).

Quando vengono utilizzate per generare ulteriore reddito, le operazioni di finanziamento tramite titoli contribuiscono a generare ulteriore reddito e/o a compensare i costi.

Per quanto riguarda i ricavi delle operazioni di riacquisto, tutti i ricavi restano a carico del Comparto e i costi di transazione standard dello 0,005% sul valore lordo della transazione vengono addebitati separatamente. Tali commissioni e costi diretti sono determinati in conformità alla prassi di mercato e in linea con le condizioni di mercato correnti.

Si prevede che la quota delle attività detenute dal Comparto che può essere soggetta a operazioni di pronti contro termine sia in genere pari a circa lo 5% del Valore patrimoniale netto del Comparto. Tale quota sarà influenzata al ribasso quando i tassi d'interesse scendono e al rialzo quando salgono. Se tenuto in conto ai fini della gestione della liquidità in caso di movimenti importanti di sottoscrizioni e rimborsi, l'uso di operazioni di pronti contro termine attivi e passivi varierà a seconda del verificarsi dell'ultimo caso. A seconda del verificarsi delle suddette circostanze, la quota dello 5% può essere aumentata, in via opportunistica e temporanea, fino a un massimo del 20% del Valore patrimoniale netto del Comparto, anche in funzione del profilo di liquidità del Comparto e delle previste esigenze di liquidità.

Il Comparto non effettuerà Total return swap e operazioni di prestito titoli.

6. Gestore degli investimenti e Sub-gestori degli investimenti:

ZB Invest Ltd. agirà in qualità di Gestore degli investimenti.

Recapiti:

ZB Invest Ltd.

Samoborska cesta 145
Zagreb, 10090
Croazia

7. Indice di riferimento utilizzato:

Il Comparto non utilizza alcun indice ai sensi del Regolamento sugli indici di riferimento.

8. Profilo dell'investitore tipo:

L'investimento in questo Comparto è adatto solo a investitori in grado di valutare i rischi e il valore economico dell'investimento. L'investitore deve essere preparato ad accettare una volatilità media del Comparto e potenziali perdite di capitale al fine di conseguire un ritorno sull'investimento potenziale moderato. Il Comparto è destinato a investitori con un orizzonte d'investimento a medio termine.

9. Procedura di gestione del rischio:

La Società di gestione introdurrà una procedura di gestione del rischio conforme alla Legge del 17 dicembre 2010 e ad altri regolamenti applicabili al Comparto, in particolare alla circolare CSSF 11/512 (modificata dalla circolare CSSF 18/698). Nell'ambito della procedura di gestione del rischio, la Società di gestione registrerà e misurerà il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio di controparte, il rischio di sostenibilità e tutti gli altri rischi, compresi i rischi operativi, intrinseci al Comparto.

L'esposizione globale del Comparto sarà misurata e controllata utilizzando l'approccio basato sugli impegni.

Il Comparto persegue una strategia d'investimento conservativa. L'obiettivo per una moderata propensione al rischio è di conseguire un rendimento sugli investimenti stabile e solido. In base alla Politica d'investimento e al livello di rischio previsto, il Comparto è classificato come a tolleranza al rischio ridotta.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia dell'esposizione globale, gli investitori devono leggere anche la sezione 4.4 - Approccio all'esposizione globale nella parte generale del Prospetto.

10. Fattori di rischio specifici:

Gli investitori devono esaminare i fattori di rischio pertinenti elencati nell'Appendice 5 - Fattori di rischio specifici dei Comparti nella parte generale del Prospetto.

11. Valuta del Comparto:

La valuta di riferimento del Comparto è l'euro. Gli investitori possono prendere in considerazione le avvertenze relative ai rischi di cambio nella sezione generale del Prospetto.

12. Considerazioni specifiche sulla liquidità:

Si richiama l'attenzione degli investitori sulle misure di gestione della liquidità applicabili per proteggere gli interessi di tutti gli investitori esposti a circostanze di mercato o di transazione eccezionali, come ulteriormente descritto nella sezione 11 della parte generale del Prospetto.

13. Giorno di valutazione, Giorno di negoziazione, Orario limite, Pagamento, Periodi di sottoscrizione, Rimborsi e Conversioni:

Giorno lavorativo	Ogni giorno di apertura delle banche e degli istituti finanziari in Lussemburgo e Croazia, ad eccezione del 24 e 31 dicembre di ogni anno.
Giorno di negoziazione	Ogni Giorno lavorativo
Giorno di valutazione del NAV	T (ogni Giorno lavorativo)
Giorno di calcolo del NAV	T + 1
Orario limite	Entro le 14.00 (ora dell'Europa centrale)
Valute di pagamento autorizzate	Euro
Regolamento (sottoscrizioni e rimborsi)	Due (2) giorni lavorativi dopo il giorno di valutazione del NAV.

18. onemarkets Multi-Asset Value Fund

1. Obiettivo d'investimento:

L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nel conseguire un elevato rendimento totale corretto per il rischio nell'arco del ciclo di mercato, creando valore attraverso un rendimento totale corretto per il rischio. La realizzazione dell'apprezzamento del capitale e del reddito sottostante a lungo termine, concentrandosi sulla valutazione e sui cicli di mercato, è fondamentale per raggiungere gli obiettivi del Comparto.

2. Strategia d'investimento:

Il Comparto è un portafoglio globale a rendimento totale multi-asset e multi strategia.

Il Comparto si propone di conseguire i propri obiettivi investendo a livello globale con esposizione sia ai mercati dell'OCSE che a quelli non dell'OCSE. Il Comparto varierà la propria esposizione a diverse classi di attività quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, azioni, obbligazioni, valute e, tramite valori mobiliari e/o altri investimenti consentiti ai sensi della Legge del 2010, beni tangibili.

Al fine di conseguire l'obiettivo di rendimento totale corretto per il rischio, il Gestore degli investimenti organizza il proprio processo di generazione delle idee d'investimento sulla base di molteplici opportunità o strategie d'investimento, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, alcune o tutte le seguenti:

- le strategie macro globali includono idee direzionali e relative in un'ampia gamma di classi di attività, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, mercati azionari, tassi d'interesse, mercati del credito e valute;
- gli investimenti che generano reddito cercano di costruire una fonte stabile di carry per il Comparto attraverso attività che generano flussi di cassa come titoli azionari e credito;
- le idee compounder implicano l'investimento in società in tutta la loro struttura di capitale, con particolare enfasi sulla capacità delle società di sostenere un rendimento significativo a lungo termine sulla generazione di capitale e una crescita stabile;
- le idee basate su eventi particolari nascono quando si verifica o si prevede un evento o un cambiamento significativo, come ad esempio importanti ristrutturazioni aziendali, fusioni e acquisizioni, cambiamenti di governance, cambiamenti strutturali dell'impresa e così via;
- le idee sui premi al rischio alternativi comportano, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'allocazione a investimenti con valori correlati ai prezzi di beni tangibili quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, immobili, infrastrutture o materie prime e altre esposizioni agli investimenti tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, volatilità, certificati di carbonio o crediti al carbonio.

Non esiste un'esposizione complessiva predeterminata del Comparto alle classi di attività e/o a premi al rischio specifici. Né le strategie di cui sopra né alcuna particolare esposizione ai premi al rischio devono essere considerate alla base di un'allocazione ex-ante o di un posizionamento strutturale. Il Gestore degli investimenti determina e può variare l'allocazione delle classi di attività sulla base di un'analisi delle condizioni e delle aspettative macroeconomiche e di mercato, tenendo in considerazione attentamente i rischi e il potenziale di rendimento. Il Gestore degli investimenti seleziona attivamente le singole posizioni sulla base di ricerche e valutazioni specifiche condotte da fornitori esterni e/o dal Gestore degli investimenti.

3. **Politica d'investimento:**

In linea con l'obiettivo e la strategia d'investimento di cui sopra, si prevede che, in normali circostanze di mercato, il Comparto investirà essenzialmente il proprio patrimonio netto in un'allocazione flessibile alle diverse attività elencate di seguito. Il Comparto può utilizzare una serie di strumenti per creare le esposizioni desiderate, tra cui azioni e titoli legati ad azioni, debito sovrano, quasi sovrano e societario (comprese obbligazioni convertibili, note strutturate, note di partecipazione, Coco e altre forme di strumenti di debito con caratteristiche di debito simili), OICVM e/o altri OIC, REIT, ecc e, per acquisire posizioni lunghe e/o corte sintetiche, strumenti derivati idonei ai sensi della Legge del 2010 (anche applicando il test di idoneità look through al rispettivo sottostante) come: titoli Delta One, futures su indici o su singoli titoli, swap (come TRS finanziati e non finanziati), contratti a termine e opzioni. Le posizioni lunghe beneficiano di un aumento del prezzo dello strumento o della classe di attività sottostante, mentre le posizioni corte beneficiano di una diminuzione di tale prezzo. Gli emittenti dei summenzionati titoli possono essere situati in qualsiasi paese dell'OCSE o non dell'OCSE, ivi inclusi i mercati emergenti (ad es. Cina e Russia, nel secondo caso, a condizione che le sanzioni vengano revocate) fino al 70% del suo patrimonio netto e dei mercati di frontiera, senza alcun limite predefinito in termini di area geografica, dimensione della capitalizzazione, settore o valuta, a seconda dei casi. Gli investimenti diretti in titoli quotati sulle borse valori cinesi (ad es. Azioni Cina A) saranno effettuati tramite lo Stock Connect in linea con le leggi e i regolamenti vigenti. Il Comparto non sarà vincolato da alcuna limitazione in termini di attività, settori o paesi. Il Comparto può inoltre investire in offerte pubbliche iniziali ("IPO") su base accessoria (fino al 10% del patrimonio netto).

Ai fini della gestione della liquidità e della tesoreria e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli, il Comparto può investire, oltre alle attività liquide di cui sotto, in mezzi equivalenti (ad es. depositi bancari, strumenti del mercato monetario e/o fondi del mercato monetario, depositi vincolati, certificati di deposito, depositi a termine, note, carta commerciale, titoli di Stato a breve termine come buoni del tesoro, cambiali e altri strumenti con vita residua non superiore a dodici mesi e fondi del mercato monetario). Il Comparto può anche investire in via accessoria (ossia fino al 20% del patrimonio netto del Comparto) in attività liquide (ossia depositi bancari a vista) per coprire pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario a reinvestire in attività idonee ai sensi della Legge del 2010 o per il periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli. In condizioni di mercato eccezionali, se il Gestore degli investimenti lo ritiene nell'interesse degli Azionisti, su base temporanea e a fini difensivi, il Comparto può detenere attività liquide accessorie e investire in strumenti liquidi in base al principio del capitale.

Il Comparto può investire fino al 50% del patrimonio netto in titoli ad alto rendimento, secondo il rating assegnato dalle agenzie di valutazione del credito Moody's Investors Service, Inc ("Moody's"), Standard & Poor's Ratings Services ("S&P") o Fitch, Inc. ("Fitch"). Il Comparto può investire fino al 10% del patrimonio netto in titoli a reddito fisso privi di rating. Il rating medio atteso è pari a BB-, ma potrebbe variare a seconda delle condizioni macroeconomiche e del ciclo del credito.

Il Comparto può inoltre detenere investimenti, fino al 35% del proprio patrimonio netto, correlati ai prezzi di "beni reali" quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, immobili, infrastrutture o materie prime. Tali investimenti saranno effettuati tramite investimenti idonei per gli OICVM, come REIT di tipo chiuso, ecc, indici e fondi di materie prime conformi alla direttiva OICVM che forniscono un rendimento rappresentativo dei beni materiali sottostanti.

Il Comparto investirà non oltre il 10% del proprio patrimonio netto in azioni o quote di altri OICVM o altri OIC idonei ai sensi dell'articolo 41(1)e) della Legge del 2010. In caso di investimenti in quote di OICVM o fondi negoziati in borsa OICVM (ETF OICVM), le eventuali retrocessioni andranno a beneficio del patrimonio del Comparto.

Il Comparto può investire senza limitazioni in strumenti denominati in valute diverse da quella di riferimento (EUR). Il Comparto può utilizzare strategie a copertura dei rischi valutari in relazione a valute diverse dall'euro.

L'esposizione del Comparto alle obbligazioni convertibili contingenti ("Coco") è limitata al 20% del patrimonio netto. L'esposizione del Comparto a obbligazioni irredimibili non comprese nel limite delle Coco di cui sopra è limitata al 10% del suo patrimonio netto. Il Comparto può inoltre investire in obbligazioni verdi fino al 20% del patrimonio netto.

Il Comparto non investirà in titoli garantiti da attività (ABS) e da mutui ipotecari (MBS).

Il Comparto può investire fino al 5% del suo patrimonio netto in titoli insolventi o deteriorati (di norma definiti con un rating di credito inferiore a B-).

Il Comparto può inoltre investire fino al 10% del patrimonio netto in titoli ex Rule 144A con diritto di scambio registrato ai sensi del Securities Act statunitense del 1933.

In nessun caso il Comparto utilizzerà capitale esterno (preso in prestito) come leva finanziaria a fini d'investimento. È pertanto escluso un calo del patrimonio del Comparto dovuto all'impiego di capitale preso in prestito, in particolare per leva finanziaria.

Non è possibile garantire che la politica d'investimento consegua l'obiettivo d'investimento.

4. **Approccio alla sostenibilità:**

Il Comparto si qualifica come prodotto finanziario ai sensi dell'Art. 6 SFDR. Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale.

Il Gestore degli investimenti non tiene conto, per il Comparto, dei principali effetti negativi ("PAI", dall'inglese "principal adverse impacts") delle decisioni d'investimento sui fattori di sostenibilità, secondo la definizione di cui all'articolo 7(1)(a) del regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, in quanto non fa parte della strategia o delle restrizioni agli investimenti del Comparto..

5. **Utilizzo di operazioni di finanziamento tramite titoli:**

La seguente panoramica descrive le operazioni di finanziamento tramite titoli secondo la definizione dell'SFTR, che vengono utilizzate su base continuativa:

Operazioni di finanziamento tramite titoli	Permesse	Usate	Importo massimo	Importo stimato
--	----------	-------	-----------------	-----------------

Total Return Swap	Sì	Sì	100%	25%
-------------------	----	----	------	-----

Le operazioni di Total return swap possono essere utilizzate per acquisire un'esposizione efficiente a specifici segmenti dei mercati azionari e obbligazionari e per beneficiare dei rendimenti di un'attività di riferimento senza acquistare direttamente tale attività.

In relazione ai ricavi dei Total return swap, il reddito lordo generato dalle operazioni è accreditato al Comparto per il 100% e alla controparte per lo 0% in tali operazioni. Il Comparto stipulerà Total return swap con più controparti (le prime 10 controparti saranno elencate nella relazione annuale del Fondo in conformità all'SFTR). Si prevede che la quota delle attività detenute dal Comparto che può essere soggetta a operazioni di Total return swap si aggirerà generalmente intorno al 25% del Valore patrimoniale netto del Comparto. Tale quota fluttuerà in base a diversi fattori, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le considerazioni relative ad allocazione del patrimonio, valutazione, liquidità, efficienza e determinazione dei prezzi. Tale quota può essere incrementata su base opportunistica fino a un massimo del 100% del Valore patrimoniale netto del Comparto.

Il Comparto non effettuerà operazioni di prestito di titoli e operazioni di pronti contro termine.

6. Gestore degli investimenti e Sub-gestori degli investimenti:

Plenisfer Investments SGR SpA agirà in qualità di Gestore degli investimenti.

Recapiti:

Plenisfer Investments SGR SpA

Indirizzo registrato:

via Niccolò Macchiavelli n. 4
Trieste, 34132 Italia

Indirizzo della sede centrale:

via Sant'Andrea 10/A
Milano, 20121 Italia

7. Indice di riferimento utilizzato:

Il Comparto non utilizza alcun indice ai sensi del Regolamento sugli indici di riferimento.

8. Profilo dell'investitore tipo:

L'investimento in questo Comparto è adatto solo a investitori in grado di valutare i rischi e il valore economico dell'investimento. L'investitore deve essere preparato ad accettare un'elevata volatilità del Comparto e perdite di capitale potenzialmente elevate al fine di conseguire un ritorno sull'investimento potenzialmente sopra la media. Il Comparto è destinato a investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine.

9. Procedura di gestione del rischio:

La Società di gestione introdurrà una procedura di gestione del rischio conforme alla Legge del 17 dicembre 2010 e ad altri regolamenti applicabili al Comparto, in particolare alla circolare CSSF 11/512 (modificata dalla circolare CSSF 18/698). Nell'ambito della procedura di gestione del rischio, la Società di gestione registrerà e misurerà il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio di controparte, il rischio di sostenibilità e tutti gli altri rischi, compresi i rischi operativi, intrinseci al Comparto.

L'esposizione globale del Comparto sarà misurata e controllata utilizzando l'approccio del VaR assoluto. La Società di gestione calcola il livello di leva finanziaria del Comparto utilizzando l'approccio della somma dei nozionali e prevede che tale livello, in linea di principio, non sia superiore al 350% (in relazione al patrimonio netto totale del Comparto). In casi eccezionali, il livello di leva finanziaria può superare tale cifra.

Il Comparto persegue una strategia d'investimento orientata alla crescita. Per sfruttare le opportunità di rendimenti più elevati, è inevitabile un'esposizione al rischio più elevata. In base alla Politica d'investimento e al livello di rischio previsto, il Comparto è classificato come a buona tolleranza al rischio

Per ulteriori informazioni sulla metodologia dell'esposizione globale, gli investitori devono leggere anche la sezione 4.4 - Approccio all'esposizione globale nella parte generale del Prospetto.

10. Fattori di rischio specifici:

Gli investitori devono esaminare i fattori di rischio pertinenti elencati nell'Appendice 5 - Fattori di rischio specifici dei Comparti nella parte generale del Prospetto.

11. Valuta del Comparto:

La valuta di riferimento del Comparto è l'euro. Gli investitori possono prendere in considerazione le avvertenze relative ai rischi di cambio nella sezione generale del Prospetto.

12. Considerazioni specifiche sulla liquidità:

Si richiama l'attenzione degli investitori sulle misure di gestione della liquidità applicabili per proteggere gli interessi di tutti gli investitori esposti a circostanze di mercato o di transazione eccezionali, come ulteriormente descritto nella sezione 11 della parte generale del Prospetto.

13. **Giorno di valutazione, Giorno di negoziazione, Orario limite, Pagamento, Periodi di sottoscrizione, Rimborsi e Conversioni:**

Giorno lavorativo	Ogni giorno di apertura delle banche e degli istituti finanziari in Lussemburgo ad eccezione del 24 e 31 dicembre di ogni anno.
Giorno di negoziazione	Ogni Giorno lavorativo
Giorno di valutazione del NAV	T (ogni Giorno lavorativo)
Giorno di calcolo del NAV	T + 1
Orario limite	Entro le 14.00 (ora dell'Europa centrale)
Valute di pagamento autorizzate	Euro
Regolamento (sottoscrizioni e rimborsi)	Due (2) giorni lavorativi dopo il giorno di valutazione del NAV.

19. onemarkets Short Term Bond HUF Fund

1. Obiettivo d'investimento:

L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste principalmente nel generare reddito e, secondariamente, nell'aumentare il valore dell'investimento dell'investitore nel corso del periodo di detenzione raccomandato (come specificato in maggiore dettaglio nella sezione "Profilo dell'investitore tipo" di seguito riportata).

2. Strategia d'investimento:

Il Gestore degli investimenti gestisce attivamente il portafoglio diversificato del Comparto composto da vari titoli a reddito fisso, quali obbligazioni governative e societarie (compresi emittenti finanziari e non finanziari), Strumenti del mercato monetario e depositi bancari, con un'attenzione particolare al mercato del debito ungherese, ma anche agli investimenti in altri Stati membri dell'UE.

Il Gestore degli investimenti seleziona la composizione valutaria e dei paesi esteri del Comparto sulla base di una valutazione di vari fattori tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi d'interesse relativi, tassi di cambio, politiche monetarie e fiscali, saldi commerciali e delle partite correnti.

3. Politica d'investimento:

Il Comparto mira a conseguire il proprio obiettivo d'investimento esponendosi ai mercati obbligazionari come di seguito riportato:

- esposizione ai mercati obbligazionari senza limitazioni tramite investimenti diretti in obbligazioni e investimenti indiretti in OICVM o OIC idonei ai sensi dell'articolo 41(1)e) della Legge del 2010 con esposizione dominante a obbligazioni e derivati finanziari con obbligazioni, panieri di obbligazioni o indici del mercato obbligazionario quali strumenti sottostanti;
- esposizione a Strumenti del mercato monetario fino al 50% dell'esposizione totale del Comparto tramite investimenti diretti in Strumenti del mercato monetario e depositi bancari e tramite investimenti indiretti in OICVM o OIC idonei ai sensi dell'articolo 41(1)e) della Legge del 2010 con esposizione dominante agli Strumenti del mercato monetario e ai derivati finanziari con Strumenti del mercato monetario, panieri di Strumenti del mercato monetario o indici del mercato monetario quali strumenti sottostanti.

Il Comparto effettuerà investimenti esposti ai mercati di Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Romania, Polonia, Italia, Germania e Francia, che comprendono investimenti in strumenti finanziari emessi o garantiti da uno dei summenzionati paesi o quote degli organi autoamministrativi locali e regionali (regionali) dei summenzionati paesi, vale a dire strumenti finanziari di altri emittenti dei summenzionati paesi o che operano o generano la maggior parte del proprio reddito nei summenzionati paesi (esposizione diretta), nonché investimenti in strumenti finanziari derivati e fondi d'investimento esposti agli strumenti finanziari quotati (esposizione indiretta).

La duration media del portafoglio del Comparto è di norma inferiore a 3 anni. La duration è una misura utilizzata per determinare la sensibilità del prezzo di un titolo alle variazioni dei tassi d'interesse. Più lunga è la duration di un titolo, più questo sarà sensibile alle variazioni dei tassi d'interesse.

Gli investimenti obbligazionari del Comparto sono prevalentemente di tipo investment grade, con un rating medio pari a BBB-. Gli investimenti con rating inferiore a investment grade (soggetti ai seguenti rating minimi: BB di S&P, BB di Fitch e Ba2 di Moody's) non supereranno il 50% del patrimonio netto del Comparto, mentre gli investimenti privi di rating rappresenteranno solo una quota alquanto limitata del portafoglio del Comparto (non superiore al 10% del patrimonio netto del Comparto). Il processo di selezione degli investimenti obbligazionari si basa su un'analisi fondamentale che si basa a sua volta sull'analisi macroeconomica, sulla valutazione di vari fattori, tra cui a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi d'interesse relativi, tassi di cambio, politiche monetarie e fiscali, saldi commerciali e delle partite correnti quando si investe in titoli di Stato. In caso di declassamento, il Gestore degli investimenti conduce un'analisi dei fondamentali dell'emittente, un'analisi del valore relativo e la valutazione dei titoli obbligazionari e determina la linea d'azione (ad es. mantenendo l'investimento declassato nel portafoglio del Comparto anziché cederlo) negli interessi degli investitori. Agli investimenti privi di rating verrà assegnato un rating interno stabilito dal Gestore degli investimenti al fine di determinare il rating medio del portafoglio del Comparto.

In normali circostanze di mercato, almeno il 50% del patrimonio netto del Comparto sarà investito in titoli del mercato del debito ungherese e attività finanziarie ungheresi (ossia obbligazioni e fondi obbligazionari, disponibilità liquide, ossia depositi a termine, certificati di deposito, depositi a termine, note, Strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario).

Fino al 100% del patrimonio netto del Comparto può essere investito in obbligazioni e Strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da Ungheria e Germania.

Il Comparto non si classifica come fondo del mercato monetario ai sensi del Regolamento UE 2017/1131 sui fondi del mercato monetario.

Il Comparto non investirà in:

- titoli azionari,
- titoli in sofferenza o distressed,
- obbligazioni convertibili e contingent convertible bond ("CoCo") idonee ai sensi della Legge del 2010,
- ABS/MBS/CDO,
- ADR/GDR e REIT.

Il Comparto può investire senza limitazioni in strumenti denominati in valute diverse dalla valuta di riferimento del Comparto (HUF), ma di norma limiterà la propria esposizione valutaria (da titoli o valute non denominati in HUF) al 20% del patrimonio netto (utilizzando strategie per coprire i rischi di cambio in relazione a valute diverse dall'HUF).

Il Comparto investirà fino al 100% del proprio patrimonio netto in azioni o quote di altri OICVM o altri OIC idonei ai sensi dell'articolo 41(1)e) della Legge del 2010. Si fa presente agli investitori che, per gli investimenti in quote/azioni dei Fondi target, i costi possono generalmente insorgere sia a livello di Comparto che a livello dei Fondi target. La commissione di gestione complessiva (escluse le commissioni di performance, ove applicabili) a livello del Comparto e del relativo Fondo Target non supererà il 4,50%. In caso di investimenti in quote di OICVM o fondi OICVM negoziati in borsa (OICVM-ETF), le potenziali retrocessioni andranno a beneficio del Comparto.

In nessun caso il Comparto utilizzerà capitale esterno (preso in prestito) come leva finanziaria a fini d'investimento. È pertanto escluso un calo del patrimonio del Comparto dovuto all'impiego di capitale preso in prestito, in particolare per leva finanziaria.

Inoltre, il Comparto può investire in strumenti finanziari derivati idonei ai sensi della Legge del 2010 (anche applicando il test di idoneità al rispettivo sottostante mediante esame del portafoglio), nonché ricorrere a tecniche (come ulteriormente descritto di seguito) a fini di copertura e gestione efficiente per conseguire il proprio obiettivo d'investimento. Al fine di migliorare i rendimenti degli investimenti, il Gestore degli investimenti può utilizzare posizioni sia lunghe sia corte per variare le allocazioni di attività, valute e mercato in funzione delle condizioni e delle opportunità di mercato. Di conseguenza, il Comparto può avere di volta in volta un'esposizione netta lunga o corta a determinati mercati, settori o valute. L'uso di strumenti finanziari derivati (ad es. future, opzioni e swap) nonché di altre tecniche di finanziamento tramite titoli, è soggetto alle disposizioni e alle restrizioni di legge ai sensi della sezione 3.7 della parte generale del Prospetto.

Il Comparto può anche investire in via accessoria (ossia fino al 20% del patrimonio netto del Comparto) in attività liquide (ossia depositi bancari a vista) per coprire pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario a reinvestire in attività idonee ai sensi della Legge del 2010 o per il periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Non è possibile garantire che la politica d'investimento consegua l'obiettivo d'investimento.

4. Approccio alla sostenibilità:

Il Comparto si classifica come prodotto finanziario ai sensi dell'Art. 6 dell'SFDR. Gli investimenti sottostanti del Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Il Gestore degli investimenti non tiene conto, per il Comparto, dei principali effetti negativi ("PAI") delle decisioni d'investimento sui fattori di sostenibilità, secondo la definizione di cui all'Articolo 7(1)(a) del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 sui requisiti di informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari in quanto non fa parte della strategia o delle limitazioni agli investimenti del Comparto.

5. Utilizzo di operazioni di finanziamento tramite titoli:

La seguente panoramica descrive le operazioni di finanziamento tramite titoli secondo la definizione di SFTR, che vengono utilizzate su base continuativa:

Operazioni di finanziamento tramite titoli	Permesse	Usate	Importo massimo	Importo stimato
Operazioni di pronti contro termine	Sì	Sì	20%	5%

Se utilizzate ai fini di una gestione efficiente del portafoglio, le operazioni di finanziamento tramite titoli contribuiscono a realizzare qualsiasi obiettivo d'investimento, ad esempio per ottenere esposizione alle attività, limitando al contempo i costi, riducendo i rischi, offrendo investimenti combinati e/o agevolando l'accesso al mercato in modo tempestivo.

Se utilizzate a fini di gestione della liquidità, le operazioni di finanziamento tramite titoli vengono utilizzate come strumento di gestione della tesoreria, al fine di favorire un flusso di liquidità conveniente con l'obiettivo di contribuire al finanziamento complementare delle proprie strategie d'investimento (contratti di pronti contro termine) o di influenzare l'eccesso temporaneo di liquidità ottimizzando al contempo i ricavi (contratti di pronti contro termine passivi).

Quando vengono utilizzate per generare ulteriore reddito, le operazioni di finanziamento tramite titoli contribuiscono a generare ulteriore reddito e/o a compensare i costi.

Per quanto riguarda i ricavi delle operazioni di riacquisto, tutti i ricavi restano a carico del Comparto e i costi di transazione standard sul valore lordo della transazione vengono addebitati separatamente. Tali commissioni e costi diretti sono determinati in conformità alla prassi di mercato e in linea con gli attuali livelli di mercato.

Si prevede che la quota delle attività detenute dal Comparto che può essere soggetta a operazioni di pronti contro termine sia in genere pari a circa il 5% del Valore patrimoniale netto del Comparto. Tale quota sarà influenzata al ribasso quando i tassi d'interesse sono bassi e al rialzo quando salgono. Se considerato ai fini della gestione della liquidità in caso di movimenti importanti di sottoscrizioni e rimborsi, il ricorso a operazioni di pronti contro termine attivi e passivi varierà a seconda del verificarsi della seconda circostanza. A seconda del verificarsi delle suddette circostanze, la quota del 5% può essere aumentata, in via opportunistica e temporanea, fino a un massimo del 20% del Valore patrimoniale netto del Comparto, anche in funzione del profilo di liquidità del Comparto e delle previste esigenze di liquidità.

Il Comparto non potrà sottoscrivere Total Return Swap e operazioni di prestito di titoli.

6. Gestore degli investimenti e Sub-gestori degli investimenti:

ZB Invest Ltd. Will agirà in qualità di Gestore degli investimenti.

Recapiti:

ZB Invest Ltd.

Samoborska cesta 145
Zagabria, 10090
Croazia

7. Indice di riferimento utilizzato:

Il Comparto non utilizza alcun indice ai sensi del Regolamento sugli indici di riferimento.

8. Profilo dell'investitore tipo:

L'investimento in questo Comparto è adatto solo a investitori in grado di valutare i rischi e il valore economico dell'investimento. L'investitore deve essere disposto ad accettare una volatilità media del Comparto e potenziali perdite di capitale al fine di conseguire potenziali performance d'investimento moderate. Il Comparto è destinato a investitori con un orizzonte d'investimento a medio termine.

9. Procedura di gestione del rischio:

La Società di gestione introdurrà una procedura di gestione del rischio conforme alla Legge del 17 dicembre 2010 e ad altri regolamenti applicabili al Comparto, in particolare alla circolare CSSF 11/512 (così come modificata dalla circolare CSSF 18/698). Nell'ambito della procedura di gestione del rischio, la Società di gestione registrerà e misurerà il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio di controparte, il rischio di sostenibilità e tutti gli altri rischi, compresi i rischi operativi, intrinseci al Comparto.

L'esposizione globale del Comparto sarà misurata e monitorata utilizzando l'Approccio basato sugli impegni.

Il Comparto persegue una strategia d'investimento prudente. Una performance d'investimento stabile è l'obiettivo a fronte di una propensione al rischio moderata. In base alla Politica d'investimento e al livello di rischio previsto, il Comparto è classificato come a tolleranza di rischio ridotta.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia dell'esposizione globale, gli investitori devono leggere anche la sezione 4.4 - Approccio all'esposizione globale nella parte generale del Prospetto.

10. Fattori di rischio specifici:

Gli investitori devono esaminare i fattori di rischio pertinenti elencati nell'Appendice 5 Fattori di rischio specifici dei Comparti di cui alla parte generale del Prospetto.

11. Valuta del Comparto:

La valuta di riferimento del Comparto è il fiorino ungherese. Gli investitori possono prendere in considerazione le avvertenze relative ai rischi di cambio nella sezione generale del Prospetto.

12. Considerazioni specifiche sulla liquidità:

Si richiama l'attenzione degli investitori sulle misure di gestione della liquidità applicabili per proteggere gli interessi di tutti gli investitori esposti a circostanze di mercato o di transazione eccezionali, come ulteriormente descritto nella sezione 11 della parte generale del Prospetto.

13. **Giorno di valutazione, Giorno di negoziazione, Orario limite, Pagamento, Periodi di sottoscrizione, Rimborsi e Conversioni:**

Giorno lavorativo	Ogni giorno dell'anno di apertura delle banche e degli istituti finanziari in Lussemburgo e in Croazia, ad eccezione del 24 e del 31 dicembre.
Giorno di negoziazione	Ogni Giorno lavorativo
Giorno di valutazione del NAV	T (ogni Giorno lavorativo)
Giorno di calcolo del NAV	T + 1
Orario limite	Non oltre le 14:00 (ora dell'Europa centrale)
Valute di pagamento autorizzate	HUF
Regolamento (sottoscrizioni e rimborsi)	Due (2) Giorni lavorativi dopo il Giorno di valutazione del NAV.

20. onemarkets Short Term Bond CZK Fund

1. Obiettivo d'investimento:

L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste principalmente nel generare reddito e, secondariamente, nell'aumentare il valore dell'investimento dell'investitore nel corso del periodo di detenzione raccomandato (come specificato in maggiore dettaglio nella sezione "Profilo dell'investitore tipo" di seguito riportata).

2. Strategia d'investimento:

Il Gestore degli investimenti gestisce attivamente il portafoglio diversificato del Comparto composto da vari titoli a reddito fisso, quali obbligazioni governative e societarie (compresi emittenti finanziari e non finanziari/societari), Strumenti del mercato monetario e depositi bancari, con un'attenzione particolare al mercato del debito ceco, ma anche agli investimenti in altri Stati membri dell'UE.

Il Gestore degli investimenti seleziona la composizione valutaria e dei paesi esteri del Comparto sulla base di una valutazione di vari fattori tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi d'interesse relativi, tassi di cambio, politiche monetarie e fiscali, saldi commerciali e delle partite correnti.

3. Politica d'investimento:

Il Comparto mira a conseguire il proprio obiettivo d'investimento esponendosi ai mercati obbligazionari come di seguito riportato:

- esposizione ai mercati obbligazionari senza limitazioni tramite investimenti diretti in obbligazioni e investimenti indiretti in OICVM o OIC idonei ai sensi dell'articolo 41(1)e) della Legge del 2010 con esposizione dominante a obbligazioni e derivati finanziari con obbligazioni, panieri di obbligazioni o indici del mercato obbligazionario quali strumenti sottostanti;
- esposizione a Strumenti del mercato monetario fino al 50% dell'esposizione totale del Comparto tramite investimenti diretti in strumenti del mercato monetario e depositi bancari e tramite investimenti indiretti in OICVM o OIC idonei ai sensi dell'articolo 41(1)e) della Legge del 2010 con esposizione dominante agli Strumenti del mercato monetario e ai derivati finanziari con Strumenti del mercato monetario, panieri di Strumenti del mercato monetario o indici del mercato monetario quali strumenti sottostanti.

Il Comparto effettuerà investimenti esposti ai mercati di Ungheria, Repubblica Ceca, Ungheria, Slovacchia, Romania, Polonia, Italia, Germania e Francia, che comprendono investimenti in strumenti finanziari emessi o garantiti da uno dei summenzionati paesi o quote degli organi autoamministrativi locali e regionali (regionali) dei summenzionati paesi, vale a dire strumenti finanziari di altri emittenti dei summenzionati paesi o che operano o generano la maggior parte del proprio reddito nei summenzionati paesi (esposizione diretta), nonché investimenti in strumenti finanziari derivati e fondi d'investimento esposti agli strumenti finanziari quotati (esposizione indiretta).

La duration media del portafoglio del Comparto è di norma inferiore a 3 anni. La duration è una misura utilizzata per determinare la sensibilità del prezzo di un titolo alle variazioni dei tassi d'interesse. Più lunga è la duration di un titolo, più questo sarà sensibile alle variazioni dei tassi d'interesse.

Gli investimenti obbligazionari del Comparto sono prevalentemente di tipo investment grade, con un rating medio pari a BBB-. Gli investimenti con rating inferiore a investment grade (soggetti ai seguenti rating minimi: BB di S&P, BB di Fitch e Ba2 di Moody's) non supereranno il 50% del patrimonio netto del Comparto, mentre gli investimenti privi di rating rappresenteranno solo una quota alquanto limitata del portafoglio del Comparto (non superiore al 10% del patrimonio netto del Comparto). Il processo di selezione degli investimenti obbligazionari si basa su un'analisi fondamentale che si basa a sua volta sull'analisi macroeconomica, sulla valutazione di vari fattori, tra cui a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi d'interesse relativi, tassi di cambio, politiche monetarie e fiscali, saldi commerciali e delle partite correnti quando si investe in titoli di Stato. In caso di declassamento, il Gestore degli investimenti conduce un'analisi dei fondamentali dell'emittente, un'analisi del valore relativo e la valutazione dei titoli obbligazionari e determina la linea d'azione (ad es. mantenendo l'investimento declassato nel portafoglio del Comparto anziché cederlo) negli interessi degli investitori. Agli investimenti privi di rating verrà assegnato un rating interno stabilito dal Gestore degli investimenti al fine di determinare il rating medio del portafoglio del Comparto.

In normali circostanze di mercato, almeno il 50% del patrimonio netto del Comparto sarà investito in titoli del mercato del debito ceco e attività finanziarie ceche (ossia obbligazioni e fondi obbligazionari, disponibilità liquide, ossia depositi a termine, certificati di deposito, depositi a termine, note, Strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario).

Fino al 100% del patrimonio netto del Comparto può essere investito in obbligazioni e Strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da Repubblica Ceca e Germania.

Il Comparto non si classifica come fondo del mercato monetario ai sensi del Regolamento UE 2017/1131 sui fondi del mercato monetario.

Il Comparto non investirà in:

- titoli azionari,
- titoli in sofferenza o distressed,
- obbligazioni convertibili e contingent convertible bond ("CoCo") idonee ai sensi della Legge del 2010,
- ABS/MBS/CDO,
- ADR/GDR e REIT.

Il Comparto può investire senza limitazioni in strumenti denominati in valute diverse dalla valuta di riferimento del Comparto (CZK), ma di norma limiterà la propria esposizione valutaria (da titoli o valute non denominati in CZK) al 20% del patrimonio netto (utilizzando strategie per coprire i rischi di cambio in relazione a valute diverse dall'CZK).

Il Comparto investirà fino al 100% del proprio patrimonio netto in azioni o quote di altri OICVM o altri OIC idonei ai sensi dell'articolo 41(1)e) della Legge del 2010. Si fa presente agli investitori che, per gli investimenti in quote/azioni dei Fondi target, i costi possono generalmente insorgere sia a livello di Comparto che a livello dei Fondi target. La commissione di gestione complessiva (escluse le commissioni di performance, ove applicabili) a livello del Comparto e del relativo Fondo Target non supererà il 4,50%. In caso di investimenti in quote di OICVM o fondi OICVM negoziati in borsa (OICVM-ETF), le potenziali retrocessioni andranno a beneficio del Comparto.

In nessun caso il Comparto utilizzerà capitale esterno (preso in prestito) come leva finanziaria a fini d'investimento. È pertanto escluso un calo del patrimonio del Comparto dovuto all'impiego di capitale preso in prestito, in particolare per leva finanziaria.

Inoltre, il Comparto può investire in strumenti finanziari derivati idonei ai sensi della Legge del 2010 (anche applicando il test di idoneità al rispettivo sottostante mediante esame del portafoglio), nonché ricorrere a tecniche (come ulteriormente descritto di seguito) a fini di copertura e gestione efficiente per conseguire il proprio obiettivo d'investimento. Al fine di migliorare i rendimenti degli investimenti, il Gestore degli investimenti può utilizzare posizioni sia lunghe sia corte per variare le allocazioni di attività, valute e mercato in funzione delle condizioni e delle opportunità di mercato. Di conseguenza, il Comparto può avere di volta in volta un'esposizione netta lunga o corta a determinati mercati, settori o valute. L'uso di strumenti finanziari derivati (ad es. future, opzioni e swap) nonché di altre tecniche di finanziamento tramite titoli, è soggetto alle disposizioni e alle restrizioni di legge ai sensi della sezione 3.7 della parte generale del Prospetto.

Il Comparto può anche investire in via accessoria (ossia fino al 20% del patrimonio netto del Comparto) in attività liquide (ossia depositi bancari a vista) per coprire pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario a reinvestire in attività idonee ai sensi della Legge del 2010 o per il periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Non è possibile garantire che la politica d'investimento consegua l'obiettivo d'investimento.

4. Approccio alla sostenibilità:

Il Comparto si classifica come prodotto finanziario ai sensi dell'Art. 6 dell'SFDR. Gli investimenti sottostanti del Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Il Gestore degli investimenti non tiene conto, per il Comparto, dei principali effetti negativi ("PAI") delle decisioni d'investimento sui fattori di sostenibilità, secondo la definizione di cui all'Articolo 7(1)(a) del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 sui requisiti di informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari in quanto non fa parte della strategia o delle limitazioni agli investimenti del Comparto.

5. Utilizzo di operazioni di finanziamento tramite titoli:

La seguente panoramica descrive le operazioni di finanziamento tramite titoli secondo la definizione di SFTR, che vengono utilizzate su base continuativa:

Operazioni di finanziamento tramite titoli	Permesse	Usate	Importo massimo	Importo stimato
Operazioni di pronti contro termine	Sì	Sì	20%	5%

Se utilizzate ai fini di una gestione efficiente del portafoglio, le operazioni di finanziamento tramite titoli contribuiscono a realizzare qualsiasi obiettivo d'investimento, ad esempio per ottenere esposizione alle attività, limitando al contempo i costi, riducendo i rischi, offrendo investimenti combinati e/o agevolando l'accesso al mercato in modo tempestivo.

Se utilizzate a fini di gestione della liquidità, le operazioni di finanziamento tramite titoli vengono utilizzate come strumento di gestione della tesoreria, al fine di favorire un flusso di liquidità conveniente con l'obiettivo di contribuire al finanziamento complementare delle proprie strategie d'investimento (contratti di pronti contro termine) o di influenzare l'eccesso temporaneo di liquidità ottimizzando al contempo i ricavi (contratti di pronti contro termine passivi).

Quando vengono utilizzate per generare ulteriore reddito, le operazioni di finanziamento tramite titoli contribuiscono a generare ulteriore reddito e/o a compensare i costi.

Per quanto riguarda i ricavi delle operazioni di riacquisto, tutti i ricavi restano a carico del Comparto e i costi di transazione standard sul valore lordo della transazione vengono addebitati separatamente. Tali commissioni e costi diretti sono determinati in conformità alla prassi di mercato e in linea con gli attuali livelli di mercato.

Si prevede che la quota delle attività detenute dal Comparto che può essere soggetta a operazioni di pronti contro termine sia in genere pari a circa il 5% del Valore patrimoniale netto del Comparto. Tale quota sarà influenzata al ribasso quando i tassi d'interesse sono bassi e al rialzo quando salgono. Se considerato ai fini della gestione della liquidità in caso di movimenti importanti di sottoscrizioni e rimborsi, il ricorso a operazioni di pronti contro termine attivi e passivi varierà a seconda del verificarsi della seconda circostanza. A seconda del verificarsi delle suddette circostanze, la quota del 5% può essere aumentata, in via opportunistica e temporanea, fino a un massimo del 20% del Valore patrimoniale netto del Comparto, anche in funzione del profilo di liquidità del Comparto e delle previste esigenze di liquidità.

Il Comparto non potrà sottoscrivere Total Return Swap e operazioni di prestito di titoli.

6. **Gestore degli investimenti e Sub-gestori degli investimenti:**

ZB Invest Ltd. Will agirà in qualità di Gestore degli investimenti.

Recapiti:

ZB Invest Ltd.

Samoborska cesta 145
Zagabria, 10090
Croazia

7. **Indice di riferimento utilizzato:**

Il Comparto non utilizza alcun indice ai sensi del Regolamento sugli indici di riferimento.

8. **Profilo dell'investitore tipo:**

L'investimento in questo Comparto è adatto solo a investitori in grado di valutare i rischi e il valore economico dell'investimento. L'investitore deve essere disposto ad accettare una volatilità media del Comparto e potenziali perdite di capitale al fine di conseguire potenziali performance d'investimento moderate. Il comparto è destinato a investitori con un orizzonte d'investimento a medio termine.

9. Procedura di gestione del rischio:

La Società di gestione introdurrà una procedura di gestione del rischio conforme alla Legge del 17 dicembre 2010 e ad altri regolamenti applicabili al Comparto, in particolare alla circolare CSSF 11/512 (così come modificata dalla circolare CSSF 18/698). Nell'ambito della procedura di gestione del rischio, la Società di gestione registrerà e misurerà il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio di controparte, il rischio di sostenibilità e tutti gli altri rischi, compresi i rischi operativi, intrinseci al Comparto.

L'esposizione globale del Comparto sarà misurata e monitorata utilizzando l'Approccio basato sugli impegni.

Il Comparto persegue una strategia d'investimento prudente. Una performance d'investimento stabile è l'obiettivo a fronte di una propensione al rischio moderata. In base alla Politica d'investimento e al livello di rischio previsto, il Comparto è classificato come a tolleranza di rischio ridotta.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia dell'esposizione globale, gli investitori devono leggere anche la sezione 4.4 - Approccio all'esposizione globale nella parte generale del Prospetto.

10. Fattori di rischio specifici:

Gli investitori devono esaminare i fattori di rischio pertinenti elencati nell'Appendice 5 Fattori di rischio specifici dei Comparti di cui alla parte generale del Prospetto.

11. Valuta del Comparto:

La valuta di riferimento del Comparto è la corona ceca. Gli investitori possono prendere in considerazione le avvertenze relative ai rischi di cambio nella sezione generale del Prospetto.

12. Considerazioni specifiche sulla liquidità:

Si richiama l'attenzione degli investitori sulle misure di gestione della liquidità applicabili per proteggere gli interessi di tutti gli investitori esposti a circostanze di mercato o di transazione eccezionali, come ulteriormente descritto nella sezione 11 della parte generale del Prospetto.

13. **Giorno di valutazione, Giorno di negoziazione, Orario limite, Pagamento, Periodi di sottoscrizione, Rimborsi e Conversioni:**

Giorno lavorativo	Ogni giorno dell'anno di apertura delle banche e degli istituti finanziari in Lussemburgo e in Croazia, ad eccezione del 24 e del 31 dicembre.
Giorno di negoziazione	Ogni Giorno lavorativo
Giorno di valutazione del NAV	T (ogni Giorno lavorativo)
Giorno di calcolo del NAV	T + 1
Orario limite	Non oltre le 14:00 (ora dell'Europa centrale)
Valute di pagamento autorizzate	CZK
Regolamento (sottoscrizioni e rimborsi)	Due (2) Giorni lavorativi dopo il Giorno di valutazione del NAV.

21. onemarkets Bond HUF Fund

1. Obiettivo d'investimento:

L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste principalmente nel generare reddito e, secondariamente, nell'aumentare il valore dell'investimento dell'investitore nel corso del periodo di detenzione raccomandato (come specificato in maggiore dettaglio nella sezione "Profilo dell'investitore tipo" di seguito riportata).

2. Strategia d'investimento:

Il Gestore degli investimenti gestisce attivamente il portafoglio diversificato del Comparto composto da vari titoli a reddito fisso, quali obbligazioni governative e societarie (compresi emittenti finanziari e non finanziari), Strumenti del mercato monetario e depositi bancari, con un'attenzione particolare al mercato del debito ungherese, ma anche agli investimenti in altri Stati membri dell'UE.

Il Gestore degli investimenti seleziona la composizione valutaria e dei paesi esteri del Comparto sulla base di una valutazione di vari fattori tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi d'interesse relativi, tassi di cambio, politiche monetarie e fiscali, saldi commerciali e delle partite correnti.

3. Politica d'investimento:

Il Comparto mira a conseguire il proprio obiettivo d'investimento esponendosi ai mercati obbligazionari come di seguito riportato:

- esposizione ai mercati obbligazionari senza limitazioni tramite investimenti diretti in obbligazioni e investimenti indiretti in OICVM o OIC idonei ai sensi dell'articolo 41(1)e) della Legge del 2010 con esposizione dominante a obbligazioni e derivati finanziari con obbligazioni, panieri di obbligazioni o indici del mercato obbligazionario quali strumenti sottostanti;
- esposizione a Strumenti del mercato monetario fino al 30% dell'esposizione totale del Comparto tramite investimenti diretti in Strumenti del mercato monetario e depositi bancari e tramite investimenti indiretti in OICVM o OIC idonei ai sensi dell'articolo 41(1)e) della Legge del 2010 con esposizione dominante agli Strumenti del mercato monetario e ai derivati finanziari con Strumenti del mercato monetario, panieri di Strumenti del mercato monetario o indici del mercato monetario quali strumenti sottostanti.

Il Comparto effettuerà investimenti esposti ai mercati di Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Romania, Polonia, Italia, Germania e Francia, che comprendono investimenti in strumenti finanziari emessi o garantiti da uno dei summenzionati paesi o quote degli organi autoamministrativi locali e regionali (regionali) dei summenzionati paesi, vale a dire strumenti finanziari di altri emittenti dei summenzionati paesi o che operano o generano la maggior parte del proprio reddito nei summenzionati paesi (esposizione diretta), nonché investimenti in strumenti finanziari derivati e fondi d'investimento esposti agli strumenti finanziari quotati (esposizione indiretta).

La duration media del portafoglio del Comparto è di norma superiore a 2 anni. La duration è una misura utilizzata per determinare la sensibilità del prezzo di un titolo alle variazioni dei tassi d'interesse. Più lunga è la duration di un titolo, più questo sarà sensibile alle variazioni dei tassi d'interesse.

Gli investimenti obbligazionari del Comparto sono prevalentemente di tipo investment grade, con un rating medio pari a BBB-. Gli investimenti con rating inferiore a investment grade (soggetti ai seguenti rating minimi: BB di S&P, BB di Fitch e Ba2 di Moody's) non supereranno il 50% del patrimonio netto del Comparto, mentre gli investimenti privi di rating rappresenteranno solo una quota alquanto limitata del portafoglio del Comparto (non superiore al 10% del patrimonio netto del Comparto). Il processo di selezione degli investimenti obbligazionari si basa su un'analisi fondamentale che si basa a sua volta sull'analisi macroeconomica, sulla valutazione di vari fattori, tra cui a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi d'interesse relativi, tassi di cambio, politiche monetarie e fiscali, saldi commerciali e delle partite correnti quando si investe in titoli di Stato. In caso di declassamento, il Gestore degli investimenti conduce un'analisi dei fondamentali dell'emittente, un'analisi del valore relativo e la valutazione dei titoli obbligazionari e determina la linea d'azione (ad es. mantenendo l'investimento declassato nel portafoglio del Comparto anziché cederlo) negli interessi degli investitori. Agli investimenti privi di rating verrà assegnato un rating interno stabilito dal Gestore degli investimenti al fine di determinare il rating medio del portafoglio del Comparto.

In normali circostanze di mercato, almeno il 50% del patrimonio netto del Comparto sarà investito in titoli del mercato del debito ungherese e attività finanziarie ungheresi (ossia obbligazioni e fondi obbligazionari, disponibilità liquide, ossia depositi a termine, certificati di deposito, depositi a termine, note, Strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario).

Fino al 100% del patrimonio netto del Comparto può essere investito in obbligazioni e Strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da Ungheria e Germania.

Il Comparto non si classifica come fondo del mercato monetario ai sensi del Regolamento UE 2017/1131 sui fondi del mercato monetario.

Il Comparto non investirà in:

- titoli azionari,
- titoli in sofferenza o distressed,
- obbligazioni convertibili e contingent convertible bond ("CoCo") idonee ai sensi della Legge del 2010,
- ABS/MBS/CDO,
- ADR/GDR e REIT.

Il Comparto può investire senza limitazioni in strumenti denominati in valute diverse dalla valuta di riferimento del Comparto (HUF), ma di norma limiterà la propria esposizione valutaria (da titoli o valute non denominati in HUF) al 20% del patrimonio netto (utilizzando strategie per coprire i rischi di cambio in relazione a valute diverse dall'HUF).

Il Comparto investirà fino al 100% del proprio patrimonio netto in azioni o quote di altri OICVM o altri OIC idonei ai sensi dell'articolo 41(1)e) della Legge del 2010. Si fa presente agli investitori che, per gli investimenti in quote/azioni dei Fondi target, i costi possono generalmente insorgere sia a livello di Comparto che a livello dei Fondi target. La commissione di gestione complessiva (escluse le commissioni di performance, ove applicabili) a livello del Comparto e del relativo Fondo Target non supererà il 5,00%. In caso di investimenti in quote di OICVM o fondi OICVM negoziati in borsa (OICVM-ETF), le potenziali retrocessioni andranno a beneficio del Comparto.

In nessun caso il Comparto utilizzerà capitale esterno (preso in prestito) come leva finanziaria a fini d'investimento. È pertanto escluso un calo del patrimonio del Comparto dovuto all'impiego di capitale preso in prestito, in particolare per leva finanziaria.

Inoltre, il Comparto può investire in strumenti finanziari derivati idonei ai sensi della Legge del 2010 (anche applicando il test di idoneità al rispettivo sottostante mediante esame del portafoglio), nonché ricorrere a tecniche (come ulteriormente descritto di seguito) a fini di copertura e gestione efficiente per conseguire il proprio obiettivo d'investimento. Al fine di migliorare i rendimenti degli investimenti, il Gestore degli investimenti può utilizzare posizioni sia lunghe sia corte per variare le allocazioni di attività, valute e mercato in funzione delle condizioni e delle opportunità di mercato. Di conseguenza, il Comparto può avere di volta in volta un'esposizione netta lunga o corta a determinati mercati, settori o valute. L'uso di strumenti finanziari derivati (ad es. future, opzioni e swap) nonché di altre tecniche di finanziamento tramite titoli, è soggetto alle disposizioni e alle restrizioni di legge ai sensi della sezione 3.7 della parte generale del Prospetto.

Il Comparto può anche investire in via accessoria (ossia fino al 20% del patrimonio netto del Comparto) in attività liquide (ossia depositi bancari a vista) per coprire pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario a reinvestire in attività idonee ai sensi della Legge del 2010 o per il periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Non è possibile garantire che la politica d'investimento consegua l'obiettivo d'investimento.

4. Approccio alla sostenibilità:

Il Comparto si classifica come prodotto finanziario ai sensi dell'Art. 6 dell'SFDR. Gli investimenti sottostanti del Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Il Gestore degli investimenti non tiene conto, per il Comparto, dei principali effetti negativi ("PAI") delle decisioni d'investimento sui fattori di sostenibilità, secondo la definizione di cui all'articolo 7(1)(a) del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 sui requisiti di informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari in quanto non fa parte della strategia o delle limitazioni agli investimenti del Comparto.

5. Utilizzo di operazioni di finanziamento tramite titoli:

La seguente panoramica descrive le operazioni di finanziamento tramite titoli secondo la definizione di SFTR, che vengono utilizzate su base continuativa:

Operazioni di finanziamento tramite titoli	Permesse	Usate	Importo massimo	Importo stimato
Operazioni di pronti contro termine	Sì	Sì	20%	5%

Se utilizzate ai fini di una gestione efficiente del portafoglio, le operazioni di finanziamento tramite titoli contribuiscono a realizzare qualsiasi obiettivo d'investimento, ad esempio per ottenere esposizione alle attività, limitando al contempo i costi, riducendo i rischi, offrendo investimenti combinati e/o agevolando l'accesso al mercato in modo tempestivo.

Se utilizzate a fini di gestione della liquidità, le operazioni di finanziamento tramite titoli vengono utilizzate come strumento di gestione della tesoreria, al fine di favorire un flusso di liquidità conveniente con l'obiettivo di contribuire al finanziamento complementare delle proprie strategie d'investimento (contratti di pronti contro termine) o di influenzare l'eccesso temporaneo di liquidità ottimizzando al contempo i ricavi (contratti di pronti contro termine passivi).

Quando vengono utilizzate per generare ulteriore reddito, le operazioni di finanziamento tramite titoli contribuiscono a generare ulteriore reddito e/o a compensare i costi.

Per quanto riguarda i ricavi delle operazioni di riacquisto, tutti i ricavi restano a carico del Comparto e i costi di transazione standard sul valore lordo della transazione vengono addebitati separatamente. Tali commissioni e costi diretti sono determinati in conformità alla prassi di mercato e in linea con gli attuali livelli di mercato.

Si prevede che la quota delle attività detenute dal Comparto che può essere soggetta a operazioni di pronti contro termine sia in genere pari a circa il 5% del Valore patrimoniale netto del Comparto. Tale quota sarà influenzata al ribasso quando i tassi d'interesse sono bassi e al rialzo quando salgono. Se considerato ai fini della gestione della liquidità in caso di movimenti importanti di sottoscrizioni e rimborsi, il ricorso a operazioni di pronti contro termine attivi e passivi varierà a seconda del verificarsi della seconda circostanza. A seconda del verificarsi delle suddette circostanze, la quota del 5% può essere aumentata, in via opportunistica e temporanea, fino a un massimo del 20% del Valore patrimoniale netto del Comparto, anche in funzione del profilo di liquidità del Comparto e delle previste esigenze di liquidità.

Il Comparto non potrà sottoscrivere Total Return Swap e operazioni di prestito di titoli.

6. Gestore degli investimenti e Sub-gestori degli investimenti:

ZB Invest Ltd. Will agirà in qualità di Gestore degli investimenti.

Recapiti:

ZB Invest Ltd.

Samoborska cesta 145
Zagabria, 10090
Croazia

7. Indice di riferimento utilizzato:

Il Comparto non utilizza alcun indice ai sensi del Regolamento sugli indici di riferimento.

8. Profilo dell'investitore tipo:

L'investimento in questo Comparto è adatto solo a investitori in grado di valutare i rischi e il valore economico dell'investimento. L'investitore deve essere disposto ad accettare una volatilità media del Comparto e potenziali perdite di capitale al fine di conseguire potenziali performance d'investimento moderate. Il comparto è destinato a investitori con un orizzonte d'investimento a medio termine.

9. Procedura di gestione del rischio:

La Società di gestione introdurrà una procedura di gestione del rischio conforme alla Legge del 17 dicembre 2010 e ad altri regolamenti applicabili al Comparto, in particolare alla circolare CSSF 11/512 (così come modificata dalla circolare CSSF 18/698). Nell'ambito della procedura di gestione del rischio, la Società di gestione registrerà e misurerà il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio di controparte, il rischio di sostenibilità e tutti gli altri rischi, compresi i rischi operativi, intrinseci al Comparto.

L'esposizione globale del Comparto sarà misurata e monitorata utilizzando l'Approccio basato sugli impegni.

Il Comparto persegue una strategia d'investimento prudente. Una performance d'investimento stabile è l'obiettivo a fronte di una propensione al rischio moderata. In base alla Politica d'investimento e al livello di rischio previsto, il Comparto è classificato come a tolleranza di rischio ridotta.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia dell'esposizione globale, gli investitori devono leggere anche la sezione 4.4 - Approccio all'esposizione globale nella parte generale del Prospetto.

10. Fattori di rischio specifici:

Gli investitori devono esaminare i fattori di rischio pertinenti elencati nell'Appendice 5 Fattori di rischio specifici dei Comparti di cui alla parte generale del Prospetto.

11. Valuta del Comparto:

La valuta di riferimento del Comparto è il fiorino ungherese. Gli investitori possono prendere in considerazione le avvertenze relative ai rischi di cambio nella sezione generale del Prospetto.

12. Considerazioni specifiche sulla liquidità:

Si richiama l'attenzione degli investitori sulle misure di gestione della liquidità applicabili per proteggere gli interessi di tutti gli investitori esposti a circostanze di mercato o di transazione eccezionali, come ulteriormente descritto nella sezione 11 della parte generale del Prospetto.

13. **Giorno di valutazione, Giorno di negoziazione, Orario limite, Pagamento, Periodi di sottoscrizione, Rimborsi e Conversioni:**

Giorno lavorativo	Ogni giorno dell'anno di apertura delle banche e degli istituti finanziari in Lussemburgo e in Croazia, ad eccezione del 24 e del 31 dicembre.
Giorno di negoziazione	Ogni Giorno lavorativo
Giorno di valutazione del NAV	T (ogni Giorno lavorativo)
Giorno di calcolo del NAV	T + 1
Orario limite	Non oltre le 14:00 (ora dell'Europa centrale)
Valute di pagamento autorizzate	HUF
Regolamento (sottoscrizioni e rimborsi)	Due (2) Giorni lavorativi dopo il Giorno di valutazione del NAV.

22. onemarkets Bond Target 2029 Fund

1. Obiettivo d'investimento:

L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nel preservare e aumentare il valore dell'investimento dell'investitore nel periodo d'investimento del Comparto.

2. Strategia d'investimento:

Il Gestore degli investimenti gestisce attivamente il portafoglio diversificato del Comparto composto da vari titoli obbligazionari, quali obbligazioni governative e societarie (compresi emittenti finanziari e non finanziari), Strumenti del mercato monetario e depositi bancari dei mercati degli Stati membri dell'UE, degli Stati membri dell'EFTA, degli Stati Uniti d'America e del Regno Unito.

Il Gestore degli investimenti seleziona la composizione valutaria e dei paesi esteri del Comparto sulla base di una valutazione di vari fattori tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi d'interesse relativi, tassi di cambio, politiche monetarie e fiscali, saldi commerciali e delle partite correnti.

Il Comparto vanta un portafoglio con un periodo d'investimento pari a 5 anni. Nei mesi precedenti la fine del periodo d'investimento, il portafoglio del Comparto può includere significative posizioni liquide derivanti dalle obbligazioni scadute e il Consiglio di amministrazione può decidere di procedere alla fusione del presente Comparto con un altro comparto promosso e/o gestito da società del gruppo a cui appartiene la Società di gestione o di un altro OICVM ovvero di liquidarlo o riformulare la relativa politica d'investimento negli interessi degli Azionisti. Di conseguenza, gli Azionisti riceveranno una comunicazione in merito alla decisione del Consiglio di amministrazione e il presente Prospetto informativo sarà aggiornato di conseguenza. In caso di posizioni liquide significative come sopra descritto e al fine di ottemperare alle consuete limitazioni applicabili a tali posizioni liquide ai sensi della Legge del 2010, possono essere effettuati investimenti temporanei in altre attività liquide (disponibilità liquide) in attesa della decisione del Consiglio di amministrazione di procedere alla fusione, liquidare o ristrutturare il Comparto.

3. Politica d'investimento:

Il Comparto mira a conseguire il proprio obiettivo d'investimento esponendosi ai mercati obbligazionari come di seguito riportato:

- esposizione ai mercati obbligazionari senza limitazioni tramite investimenti diretti in obbligazioni e investimenti indiretti in OICVM o OIC idonei ai sensi dell'articolo 41(1)e) della Legge del 2010 con esposizione dominante a obbligazioni e derivati finanziari con obbligazioni, panieri di obbligazioni o indici del mercato obbligazionario quali strumenti sottostanti;
- esposizione a Strumenti del mercato monetario fino al 30% dell'esposizione totale del Comparto tramite investimenti diretti in strumenti del mercato monetario e depositi bancari e tramite investimenti indiretti in OICVM o OIC idonei ai sensi dell'articolo 41(1)e) della Legge del 2010 con esposizione dominante agli Strumenti del mercato monetario e ai derivati finanziari con Strumenti del mercato monetario, panieri di Strumenti del mercato monetario o indici del mercato monetario quali strumenti sottostanti.

Il Comparto effettuerà investimenti esposti ai mercati degli Stati membri dell'UE, degli Stati membri dell'EFTA, degli Stati Uniti d'America o del Regno Unito, che comprendono investimenti in strumenti finanziari emessi o garantiti da uno dei summenzionati paesi o quote degli organi autoamministrativi locali e regionali (regionali) dei summenzionati paesi, vale a dire strumenti finanziari di altri emittenti dei summenzionati paesi o che operano o generano la maggior parte del proprio reddito nei summenzionati paesi (esposizione diretta), nonché investimenti in strumenti finanziari derivati e fondi d'investimento esposti agli strumenti finanziari quotati (esposizione indiretta). **Fino al 100% del patrimonio netto del Comparto può essere investito in obbligazioni e Strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da Austria, Francia, Germania, Ungheria, Italia, Polonia, Romania o Stati Uniti d'America.**

La scadenza o la data di rimborso delle obbligazioni sarà di norma precedente alla fine del periodo d'investimento del Comparto. Il Comparto può investire fino al 20% del relativo patrimonio netto in obbligazioni puttable con scadenza successiva al periodo d'investimento del Comparto, a condizione che la data di vendita sia precedente alla fine del periodo d'investimento del Comparto.

Gli investimenti obbligazionari del Comparto sono prevalentemente di tipo investment grade, con un rating medio pari a BBB+. Gli investimenti con rating inferiore a investment grade (soggetti ai seguenti rating minimi: BB di S&P, BB di Fitch e Ba2 di Moody's) non supereranno il 20% del patrimonio netto del Comparto, mentre gli investimenti privi di rating rappresenteranno solo una quota alquanto limitata del portafoglio del Comparto (non superiore al 10% del patrimonio netto del Comparto). Il processo di selezione degli investimenti obbligazionari si basa sull'analisi dei fondamentali. In caso di declassamento, il Gestore degli investimenti conduce un'analisi dei fondamentali dell'emittente, un'analisi del valore relativo e la valutazione dei titoli obbligazionari e determina la linea d'azione (ad es. mantenendo l'investimento declassato nel portafoglio del Comparto anziché cederlo) negli interessi degli investitori. Agli investimenti privi di rating verrà assegnato un rating interno, determinato dal Gestore degli investimenti per poter calcolare il rating medio del portafoglio del Comparto.

Il Comparto non investirà in:

- titoli azionari,
- titoli in sofferenza o distressed,
- obbligazioni convertibili e contingent convertible bond ("CoCo") idonee ai sensi della Legge del 2010,
- ABS/MBS/CDO,
- ADR/GDR e REIT.

Il comparto può investire senza limitazioni in strumenti denominati in valute diverse dalla valuta di riferimento del Comparto (EUR), ma di norma limiterà la propria esposizione valutaria (da titoli o valute non denominati in EUR) al 20% del patrimonio netto (utilizzando strategie per coprire i rischi di cambio in relazione a valute diverse dall'EUR).

Il Comparto investirà fino al 100% del proprio patrimonio netto in azioni o quote di altri OICVM o altri OIC idonei ai sensi dell'articolo 41(1)e) della Legge del 2010. Si fa presente agli investitori che, per gli investimenti in quote/azioni dei Fondi target, i costi possono generalmente insorgere sia a livello di Comparto che a livello dei Fondi target. La commissione di gestione complessiva (escluse le commissioni di performance, ove applicabili) a livello del Comparto e del relativo Fondo Target non supererà il 4,75%. In caso di investimenti in quote di OICVM o fondi OICVM negoziati in borsa (OICVM-ETF), le potenziali retrocessioni andranno a beneficio del Comparto.

In nessun caso il Comparto utilizzerà capitale esterno (preso in prestito) come leva finanziaria a fini d'investimento. È pertanto escluso un calo del patrimonio del Comparto dovuto all'impiego di capitale preso in prestito, in particolare per leva finanziaria.

Inoltre, il Comparto può investire in strumenti finanziari derivati idonei ai sensi della Legge del 2010 (anche applicando il test di idoneità al rispettivo sottostante mediante esame del portafoglio), nonché ricorrere a tecniche (come ulteriormente descritto di seguito) a fini di copertura e gestione efficiente per conseguire il proprio obiettivo d'investimento. Al fine di migliorare i rendimenti degli investimenti, il Gestore degli investimenti può utilizzare posizioni sia lunghe sia corte per variare le allocazioni di attività, valute e mercato in funzione delle condizioni e delle opportunità di mercato. Di conseguenza, il Comparto può avere di volta in volta un'esposizione netta lunga o corta a determinati mercati, settori o valute. L'uso di strumenti finanziari derivati (ad es. future, opzioni e swap) nonché di altre tecniche di finanziamento tramite titoli, è soggetto alle disposizioni e alle restrizioni di legge ai sensi della sezione 3.7 della parte generale del Prospetto.

Il Comparto può anche investire in via accessoria (ossia fino al 20% del patrimonio netto del Comparto) in attività liquide (ossia depositi bancari a vista) per coprire pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario a reinvestire in attività idonee ai sensi della Legge del 2010 o per il periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Non è possibile garantire che la politica d'investimento consegua l'obiettivo d'investimento.

4. Approccio alla sostenibilità:

Il Comparto si classifica come prodotto finanziario ai sensi dell'Art. 6 dell'SFDR. Gli investimenti sottostanti del Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Il Gestore degli investimenti non tiene conto, per il Comparto, dei principali effetti negativi ("PAI") delle decisioni d'investimento sui fattori di sostenibilità, secondo la definizione di cui all'articolo 7(1)(a) del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 sui requisiti di informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari in quanto non fa parte della strategia o delle limitazioni agli investimenti del Comparto.

5. Utilizzo di operazioni di finanziamento tramite titoli:

La seguente panoramica descrive le operazioni di finanziamento tramite titoli secondo la definizione di SFTR, che vengono utilizzate su base continuativa:

Operazioni di finanziamento tramite titoli	Permesse	Usate	Importo massimo	Importo stimato
Operazioni di pronti contro termine	Sì	Sì	20%	5%

Se utilizzate ai fini di una gestione efficiente del portafoglio, le operazioni di finanziamento tramite titoli contribuiscono a realizzare qualsiasi obiettivo d'investimento, ad esempio per ottenere esposizione alle attività, limitando al contempo i costi, riducendo i rischi, offrendo investimenti combinati e/o agevolando l'accesso al mercato in modo tempestivo.

Se utilizzate a fini di gestione della liquidità, le operazioni di finanziamento tramite titoli vengono utilizzate come strumento di gestione della tesoreria, al fine di favorire un flusso di liquidità conveniente con l'obiettivo di contribuire al finanziamento complementare delle proprie strategie d'investimento (contratti di pronti contro termine) o di influenzare l'eccesso temporaneo di liquidità ottimizzando al contempo i ricavi (contratti di pronti contro termine passivi).

Quando vengono utilizzate per generare ulteriore reddito, le operazioni di finanziamento tramite titoli contribuiscono a generare ulteriore reddito e/o a compensare i costi.

Per quanto riguarda i ricavi delle operazioni di riacquisto, tutti i ricavi restano a carico del Comparto e i costi di transazione standard sul valore lordo della transazione vengono addebitati separatamente. Tali commissioni e costi diretti sono determinati in conformità alla prassi di mercato e in linea con gli attuali livelli di mercato.

Si prevede che la quota delle attività detenute dal Comparto che può essere soggetta a operazioni di pronti contro termine sia in genere pari a circa il 5% del Valore patrimoniale netto del Comparto. Tale quota sarà influenzata al ribasso quando i tassi d'interesse sono bassi e al rialzo quando salgono. Se considerato ai fini della gestione della liquidità in caso di movimenti importanti di sottoscrizioni e rimborsi, il ricorso a operazioni di pronti contro termine attivi e passivi varierà a seconda del verificarsi della seconda circostanza. A seconda del verificarsi delle suddette circostanze, la quota del 5% può essere aumentata, in via opportunistica e temporanea, fino a un massimo del 20% del Valore patrimoniale netto del Comparto, anche in funzione del profilo di liquidità del Comparto e delle previste esigenze di liquidità.

Il Comparto non potrà sottoscrivere Total Return Swap e operazioni di prestito di titoli.

6. Gestore degli investimenti e Sub-gestori degli investimenti:

ZB Invest Ltd. Will agirà in qualità di Gestore degli investimenti.

Recapiti:

ZB Invest Ltd.

Samoborska cesta 145
Zagabria, 10090
Croazia

7. Indice di riferimento utilizzato:

Il Comparto non utilizza alcun indice ai sensi del Regolamento sugli indici di riferimento.

8. Profilo dell'investitore tipo:

L'investimento in questo Comparto è adatto solo a investitori in grado di valutare i rischi e il valore economico dell'investimento. L'investitore deve essere disposto ad accettare una bassa volatilità del Comparto e potenziali perdite di capitale al fine di conseguire rendimenti leggermente superiori al normale livello d'interesse del mercato. Il Comparto è destinato a investitori con un orizzonte d'investimento a medio termine.

9. Procedura di gestione del rischio:

La Società di gestione introdurrà una procedura di gestione del rischio conforme alla Legge del 17 dicembre 2010 e ad altri regolamenti applicabili al Comparto, in particolare alla circolare CSSF 11/512 (così come modificata dalla circolare CSSF 18/698). Nell'ambito della procedura di gestione del rischio, la Società di gestione registrerà e misurerà il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio di controparte, il rischio di sostenibilità e tutti gli altri rischi, compresi i rischi operativi, intrinseci al Comparto.

L'esposizione globale del Comparto sarà misurata e monitorata utilizzando l'Approccio basato sugli impegni.

Il Comparto persegue una strategia d'investimento orientata alla sicurezza. La sicurezza degli investimenti ha la massima importanza. I rischi non sono esclusi del tutto, ma l'obiettivo è ridurli al minimo. In base alla Politica d'investimento e al livello di rischio previsto, il Comparto è classificato come a bassa tolleranza di rischio.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia dell'esposizione globale, gli investitori devono leggere anche la sezione 4.4 - Approccio all'esposizione globale nella parte generale del Prospetto.

10. Fattori di rischio specifici:

Gli investitori devono esaminare i fattori di rischio pertinenti elencati nell'Appendice 5 Fattori di rischio specifici dei Comparti di cui alla parte generale del Prospetto.

11. Valuta del Comparto:

La valuta di riferimento del Comparto è l'euro. Gli investitori possono prendere in considerazione le avvertenze relative ai rischi di cambio nella sezione generale del Prospetto.

12. Considerazioni specifiche sulla liquidità:

Si richiama l'attenzione degli investitori sulle misure di gestione della liquidità applicabili per proteggere gli interessi di tutti gli investitori esposti a circostanze di mercato o di transazione eccezionali, come ulteriormente descritto nella sezione 11 della parte generale del Prospetto.

13. **Giorno di valutazione, Giorno di negoziazione, Orario limite, Pagamento, Periodi di sottoscrizione, Rimborsi e Conversioni:**

Giorno lavorativo	Ogni giorno dell'anno di apertura delle banche e degli istituti finanziari in Lussemburgo e in Croazia, ad eccezione del 24 e del 31 dicembre.
Giorno di negoziazione	Ogni Giorno lavorativo (del periodo di sottoscrizione per quanto riguarda le sottoscrizioni)
Giorno di valutazione del NAV	T (ogni Giorno lavorativo)
Giorno di calcolo del NAV	T + 1
Orario limite	Non oltre le 14:00 (ora dell'Europa centrale)
Valute di pagamento autorizzate	Euro
Regolamento (sottoscrizioni e rimborsi)	Due (2) Giorni lavorativi dopo il Giorno di valutazione del NAV.

23. onemarkets Bond Target 2029 II Fund

1. Obiettivo d'investimento:

L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nel preservare e aumentare il valore dell'investimento dell'investitore nel periodo d'investimento del Comparto.

2. Strategia d'investimento:

Il Gestore degli investimenti gestisce attivamente il portafoglio diversificato del Comparto composto da vari titoli obbligazionari, quali obbligazioni governative e societarie (compresi emittenti finanziari e non finanziari), Strumenti del mercato monetario e depositi bancari dei mercati degli Stati membri dell'UE, degli Stati membri dell'EFTA, degli Stati Uniti d'America e del Regno Unito.

Il Gestore degli investimenti seleziona la composizione valutaria e dei paesi esteri del Comparto sulla base di una valutazione di vari fattori tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi d'interesse relativi, tassi di cambio, politiche monetarie e fiscali, saldi commerciali e delle partite correnti.

Il Comparto vanta un portafoglio con un periodo d'investimento pari a 5 anni. Nei mesi precedenti la fine del periodo d'investimento, il portafoglio del Comparto può includere significative posizioni liquide derivanti dalle obbligazioni scadute e il Consiglio di amministrazione può decidere di procedere alla fusione del presente Comparto con un altro comparto promosso e/o gestito da società del gruppo a cui appartiene la Società di gestione o di un altro OICVM ovvero di liquidarlo o riformulare la relativa politica d'investimento negli interessi degli Azionisti. Di conseguenza, gli Azionisti riceveranno una comunicazione in merito alla decisione del Consiglio di amministrazione e il presente Prospetto informativo sarà aggiornato di conseguenza. In caso di posizioni liquide significative come sopra descritto e al fine di ottemperare alle consuete limitazioni applicabili a tali posizioni liquide ai sensi della Legge del 2010, possono essere effettuati investimenti temporanei in altre attività liquide (disponibilità liquide) in attesa della decisione del Consiglio di amministrazione di procedere alla fusione, liquidare o ristrutturare il Comparto.

3. Politica d'investimento:

Il Comparto mira a conseguire il proprio obiettivo d'investimento esponendosi ai mercati obbligazionari come di seguito riportato:

- esposizione ai mercati obbligazionari senza limitazioni tramite investimenti diretti in obbligazioni e investimenti indiretti in OICVM o OIC idonei ai sensi dell'articolo 41(1)e) della Legge del 2010 con esposizione dominante a obbligazioni e derivati finanziari con obbligazioni, panieri di obbligazioni o indici del mercato obbligazionario quali strumenti sottostanti;
- esposizione complessiva a Strumenti del mercato monetario fino al 30% del patrimonio netto del Comparto tramite investimenti diretti in strumenti del mercato monetario e tramite investimenti indiretti in OICVM o OIC idonei ai sensi dell'articolo 41(1)e) della Legge del 2010 con esposizione dominante agli Strumenti del mercato monetario e ai derivati finanziari con Strumenti del mercato monetario, panieri di Strumenti del mercato monetario o indici del mercato monetario quali strumenti sottostanti.

Il Comparto effettuerà investimenti esposti ai mercati degli Stati membri dell'UE, degli Stati membri dell'EFTA, degli Stati Uniti d'America o del Regno Unito, che comprendono investimenti in strumenti finanziari emessi o garantiti da uno dei summenzionati paesi o quote degli organi autoamministrativi locali e regionali (regionali) dei summenzionati paesi, vale a dire strumenti finanziari di altri emittenti dei summenzionati paesi o che operano o generano la maggior parte del proprio reddito nei summenzionati paesi (esposizione diretta), nonché investimenti in strumenti finanziari derivati e fondi d'investimento esposti agli strumenti finanziari quotati (esposizione indiretta). **Fino al 100% del patrimonio netto del Comparto può essere investito in obbligazioni e Strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da Austria, Francia, Germania, Ungheria, Italia, Polonia, Romania o Stati Uniti d'America.**

La scadenza o la data di rimborso delle obbligazioni sarà di norma precedente alla fine del periodo d'investimento del Comparto. Il Comparto può investire fino al 20% del relativo patrimonio in obbligazioni puttable con scadenza successiva al periodo d'investimento del Comparto, a condizione che la data di vendita sia precedente al periodo d'investimento del Comparto.

Gli investimenti obbligazionari del Comparto sono prevalentemente di tipo investment grade, con un rating medio pari a BBB+. Gli investimenti con rating inferiore a investment grade (soggetti ai seguenti rating minimi: BB di S&P, BB di Fitch e Ba2 di Moody's) non supereranno il 20% del patrimonio netto del Comparto, mentre gli investimenti privi di rating rappresenteranno solo una quota alquanto limitata del portafoglio del Comparto (non superiore al 10% del patrimonio netto del Comparto). Il processo di selezione degli investimenti obbligazionari si basa sull'analisi dei fondamentali. In caso di declassamento, il Gestore degli investimenti conduce un'analisi dei fondamentali dell'emittente, un'analisi del valore relativo e la valutazione dei titoli obbligazionari e determina la linea d'azione (ad es. mantenendo l'investimento declassato nel portafoglio del Comparto anziché cederlo) negli interessi degli investitori. Agli investimenti privi di rating verrà assegnato un rating interno stabilito dal Gestore degli investimenti al fine di determinare il rating medio del portafoglio del Comparto.

Il Comparto non investirà in:

- titoli azionari,
- titoli in sofferenza o distressed,
- obbligazioni convertibili e contingent convertible bond ("CoCo") idonee ai sensi della Legge del 2010,
- ABS/MBS/CDO,
- ADR/GDR e REIT.

Il comparto può investire senza limitazioni in strumenti denominati in valute diverse dalla valuta di riferimento del Comparto (EUR), ma di norma limiterà la propria esposizione valutaria (da titoli o valute non denominati in EUR) al 20% del patrimonio netto (utilizzando strategie per coprire i rischi di cambio in relazione a valute diverse dall'EUR).

Il Comparto investirà fino al 100% del proprio patrimonio netto in azioni o quote di altri OICVM o altri OIC idonei ai sensi dell'articolo 41(1)e) della Legge del 2010. Si fa presente agli investitori che, per gli investimenti in quote/azioni dei Fondi target, i costi possono generalmente insorgere sia a livello di Comparto che a livello dei Fondi target. La commissione di gestione complessiva (escluse le commissioni di performance, ove applicabili) a livello del Comparto e del relativo Fondo Target non supererà il 4,75%. In caso di investimenti in quote di OICVM o fondi OICVM negoziati in borsa (OICVM-ETF), le potenziali retrocessioni andranno a beneficio del Comparto.

In nessun caso il Comparto utilizzerà capitale esterno (preso in prestito) come leva finanziaria a fini d'investimento. È pertanto escluso un calo del patrimonio del Comparto dovuto all'impiego di capitale preso in prestito, in particolare per leva finanziaria.

Inoltre, il Comparto può investire in strumenti finanziari derivati idonei ai sensi della Legge del 2010 (anche applicando il test di idoneità al rispettivo sottostante mediante esame del portafoglio), nonché ricorrere a tecniche (come ulteriormente descritto di seguito) a fini di copertura e gestione efficiente per conseguire il proprio obiettivo d'investimento. Al fine di migliorare i rendimenti degli investimenti, il Gestore degli investimenti può utilizzare posizioni sia lunghe sia corte per variare le allocazioni di attività, valute e mercato in funzione delle condizioni e delle opportunità di mercato. Di conseguenza, il Comparto può avere di volta in volta un'esposizione netta lunga o corta a determinati mercati, settori o valute. L'uso di strumenti finanziari derivati (ad es. future, opzioni e swap) nonché di altre tecniche di finanziamento tramite titoli, è soggetto alle disposizioni e alle restrizioni di legge ai sensi della sezione 3.7 della parte generale del Prospetto.

Il Comparto può anche investire in via accessoria (ossia fino al 20% del patrimonio netto del Comparto) in attività liquide (ossia depositi bancari a vista) per coprire pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario a reinvestire in attività idonee ai sensi della Legge del 2010 o per il periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Non è possibile garantire che la politica d'investimento consegua l'obiettivo d'investimento.

4. Approccio alla sostenibilità:

Il Comparto si classifica come prodotto finanziario ai sensi dell'Art. 6 dell'SFDR. Gli investimenti sottostanti del Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Il Gestore degli investimenti non tiene conto, per il Comparto, dei principali effetti negativi ("PAI") delle decisioni d'investimento sui fattori di sostenibilità, secondo la definizione di cui all'Articolo 7(1)(a) del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 sui requisiti di informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari in quanto non fa parte della strategia o delle limitazioni agli investimenti del Comparto.

5. Utilizzo di operazioni di finanziamento tramite titoli:

La seguente panoramica descrive le operazioni di finanziamento tramite titoli secondo la definizione di SFTR, che vengono utilizzate su base continuativa:

Operazioni di finanziamento tramite titoli	Permesse	Usate	Importo massimo	Importo stimato
Operazioni di pronti contro termine	Sì	Sì	20%	5%

Se utilizzate ai fini di una gestione efficiente del portafoglio, le operazioni di finanziamento tramite titoli contribuiscono a realizzare qualsiasi obiettivo d'investimento, ad esempio per ottenere esposizione alle attività, limitando al contempo i costi, riducendo i rischi, offrendo investimenti combinati e/o agevolando l'accesso al mercato in modo tempestivo.

Se utilizzate a fini di gestione della liquidità, le operazioni di finanziamento tramite titoli vengono utilizzate come strumento di gestione della tesoreria, al fine di favorire un flusso di liquidità conveniente con l'obiettivo di contribuire al finanziamento complementare delle proprie strategie d'investimento (contratti di pronti contro termine) o di influenzare l'eccesso temporaneo di liquidità ottimizzando al contempo i ricavi (contratti di pronti contro termine passivi).

Quando vengono utilizzate per generare ulteriore reddito, le operazioni di finanziamento tramite titoli contribuiscono a generare ulteriore reddito e/o a compensare i costi.

Per quanto riguarda i ricavi delle operazioni di riacquisto, tutti i ricavi restano a carico del Comparto e i costi di transazione standard sul valore lordo della transazione vengono addebitati separatamente. Tali commissioni e costi diretti sono determinati in conformità alla prassi di mercato e in linea con gli attuali livelli di mercato.

Si prevede che la quota delle attività detenute dal Comparto che può essere soggetta a operazioni di pronti contro termine sia in genere pari a circa il 5% del Valore patrimoniale netto del Comparto. Tale quota sarà influenzata al ribasso quando i tassi d'interesse sono bassi e al rialzo quando salgono. Se considerato ai fini della gestione della liquidità in caso di movimenti importanti di sottoscrizioni e rimborsi, il ricorso a operazioni di pronti contro termine attivi e passivi varierà a seconda del verificarsi della seconda circostanza. A seconda del verificarsi delle suddette circostanze, la quota del 5% può essere aumentata, in via opportunistica e temporanea, fino a un massimo del 20% del Valore patrimoniale netto del Comparto, anche in funzione del profilo di liquidità del Comparto e delle previste esigenze di liquidità.

Il Comparto non potrà sottoscrivere Total Return Swap e operazioni di prestito di titoli.

6. Gestore degli investimenti e Sub-gestori degli investimenti:

ZB Invest Ltd. Will agirà in qualità di Gestore degli investimenti.

Recapiti:

ZB Invest Ltd.

Samoborska cesta 145
Zagabria, 10090
Croazia

7. Indice di riferimento utilizzato:

Il Comparto non utilizza alcun indice ai sensi del Regolamento sugli indici di riferimento.

8. Profilo dell'investitore tipo:

L'investimento in questo Comparto è adatto solo a investitori in grado di valutare i rischi e il valore economico dell'investimento. L'investitore deve essere disposto ad accettare una bassa volatilità del Comparto e potenziali perdite di capitale al fine di conseguire rendimenti leggermente superiori al normale livello d'interesse del mercato. Il Comparto è destinato a investitori con un orizzonte d'investimento a medio termine.

9. Procedura di gestione del rischio:

La Società di gestione introdurrà una procedura di gestione del rischio conforme alla Legge del 17 dicembre 2010 e ad altri regolamenti applicabili al Comparto, in particolare alla circolare CSSF 11/512 (così come modificata dalla circolare CSSF 18/698). Nell'ambito della procedura di gestione del rischio, la Società di gestione registrerà e misurerà il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio di controparte, il rischio di sostenibilità e tutti gli altri rischi, compresi i rischi operativi, intrinseci al Comparto.

L'esposizione globale del Comparto sarà misurata e monitorata utilizzando l'Approccio basato sugli impegni.

Il Comparto persegue una strategia d'investimento orientata alla sicurezza. La sicurezza degli investimenti ha la massima importanza. I rischi non sono esclusi del tutto, ma l'obiettivo è ridurli al minimo. In base alla Politica d'investimento e al livello di rischio previsto, il Comparto è classificato come a bassa tolleranza di rischio.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia dell'esposizione globale, gli investitori devono leggere anche la sezione 4.4 - Approccio all'esposizione globale nella parte generale del Prospetto.

10. Fattori di rischio specifici:

Gli investitori devono esaminare i fattori di rischio pertinenti elencati nell'Appendice 5 Fattori di rischio specifici dei Comparti di cui alla parte generale del Prospetto.

11. Valuta del Comparto:

La valuta di riferimento del Comparto è l'euro. Gli investitori possono prendere in considerazione le avvertenze relative ai rischi di cambio nella sezione generale del Prospetto.

12. Considerazioni specifiche sulla liquidità:

Si richiama l'attenzione degli investitori sulle misure di gestione della liquidità applicabili per proteggere gli interessi di tutti gli investitori esposti a circostanze di mercato o di transazione eccezionali, come ulteriormente descritto nella sezione 11 della parte generale del Prospetto.

13. **Giorno di valutazione, Giorno di negoziazione, Orario limite, Pagamento, Periodi di sottoscrizione, Rimborsi e Conversioni:**

Giorno lavorativo	Ogni giorno dell'anno di apertura delle banche e degli istituti finanziari in Lussemburgo e in Croazia, ad eccezione del 24 e del 31 dicembre.
Giorno di negoziazione	Ogni Giorno lavorativo (del periodo di sottoscrizione per quanto riguarda le sottoscrizioni)
Giorno di valutazione del NAV	T (ogni Giorno lavorativo)
Giorno di calcolo del NAV	T + 1
Orario limite	Non oltre le 14:00 (ora dell'Europa centrale)
Valute di pagamento autorizzate	Euro
Regolamento (sottoscrizioni e rimborsi)	Due (2) Giorni lavorativi dopo il Giorno di valutazione del NAV.

24. onemarkets Libra Fund

1. Obiettivo d'investimento:

L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nell'aumentare il valore dell'investimento dell'investitore nel corso del periodo di detenzione raccomandato (come specificato in maggiore dettaglio nella sezione "Profilo dell'investitore tipo" di seguito riportata).

2. Strategia d'investimento:

Il Comparto investe nei titoli azionari di società di tutto il mondo. Il saldo è investito in obbligazioni denominate in EUR di qualità creditizia elevata (con rating almeno pari a investment grade emesso da agenzie di rating affidabili). La selezione di azioni e obbligazioni è effettuata sulla base della metodologia di selezione adottata dal Gestore degli investimenti, oltre a standard minimi etici. La metodologia di selezione del Gestore degli investimenti si basa pertanto su sei criteri principali (come descritto in maggiore dettaglio di seguito). È possibile assegnare una stella per ciascuno di questi criteri. Se un potenziale investimento riceve tutte e sei le stelle possibili, è considerato un investimento eccellente, per cui quattro stelle sono il minimo per l'idoneità di un titolo. I criteri principali di rating e selezione del Gestore degli investimenti nel segmento azionario includono: vantaggio competitivo sostenibile a lungo termine, bilancio solido, bassa dipendenza dai cicli economici, gestione efficiente, prospettive di crescita a lungo termine e utili per azione sostenibili. La selezione di azioni e obbligazioni sostenibili è effettuata sulla base del fornitore di servizi di dati del Gestore degli investimenti. I fattori di sostenibilità sono integrati nel processo d'investimento del Comparto e il Comparto acquista esclusivamente strumenti finanziari classificati come sostenibili dal Gestore degli investimenti sulla base di un processo di selezione predefinito. Il Gestore degli investimenti prende le decisioni d'investimento relative al presente Comparto applicando fattori di sostenibilità all'universo d'investimento definito attraverso un rigoroso processo di screening incentrato sulla qualità. Il comitato per gli investimenti del Gestore degli investimenti adotta decisioni centralizzate di asset allocation mediante maggioranza dei voti in conformità alle regole definite internamente dal Gestore degli investimenti e basate su considerazioni anticicliche. Queste decisioni di asset allocation devono essere adottate dal Gestore degli investimenti. I singoli titoli vengono selezionati secondo i rating basati su stelle del Gestore degli investimenti.

3. Politica d'investimento:

Il Comparto investe almeno il 30% e fino al 70% del proprio patrimonio netto in azioni quotate di società di tutto il mondo. Il Comparto non è vincolato da restrizioni settoriali o geografiche, sebbene l'esposizione ai mercati emergenti (ove presente) sarà limitata al 10% del relativo patrimonio netto. Almeno il 30% degli attivi del Comparto è investito in obbligazioni denominate in EUR, obbligazioni garantite, obbligazioni convertibili, obbligazioni municipali, titoli di Stato e titoli di Stato indicizzati all'inflazione, prevalentemente con un rating creditizio elevato (almeno investment grade, emesso da agenzie di rating affidabili). In condizioni di mercato normali, il rating medio del portafoglio obbligazionario del Comparto non sarà inferiore ad A. In caso di declassamento, il Gestore degli investimenti conduce un'analisi dei fondamentali dell'emittente e la valutazione dei titoli obbligazionari e determina la linea d'azione (ad es. mantenendo l'investimento declassato nel portafoglio del Comparto anziché cederlo) negli interessi degli investitori.

Inoltre, il Comparto può investire in strumenti finanziari derivati idonei ai sensi della Legge del 2010 (anche applicando il test di idoneità al rispettivo sottostante) a fini di copertura. Il ricorso a strumenti finanziari derivati (ad es. future, opzioni, CFD e swap) è soggetto alle disposizioni e alle restrizioni previste dalla sezione 3.7 della parte generale del Prospetto. Il Comparto non potrà in alcun caso utilizzare capitale esterno (preso in prestito) come leva finanziaria a fini d'investimento. È pertanto escluso un calo del patrimonio del Comparto dovuto all'impiego di capitale preso in prestito, in particolare per leva finanziaria.

Il Comparto può investire in valute diverse dalla valuta di riferimento (EUR).

Il Comparto non investirà in:

- titoli in sofferenza o distressed;
- contingent convertible bond ("CoCo");
- ABS/MBS/CDO;
- REIT.

Il Gestore degli investimenti ha sviluppato un processo in due fasi che raccoglie parametri d'investimento adeguati al fine di valutare le caratteristiche ambientali e sociali descritte nella sezione "4. Approccio alla sostenibilità" di seguito riportata.

Il Comparto investirà non oltre il 10% del proprio patrimonio netto in azioni o quote di altri OICVM o altri OIC idonei ai sensi dell'articolo 41(1)e) della Legge del 2010. In caso di investimenti in OICVM o fondi OICVM negoziati in borsa (OICVM-ETF), le potenziali retrocessioni andranno a beneficio del patrimonio del Comparto.

Il Comparto può anche investire in via accessoria (ossia fino al 20% del patrimonio netto del Comparto) in attività liquide (ossia depositi bancari a vista) per coprire pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario a reinvestire in attività idonee ai sensi della Legge del 2010 o per il periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Ai fini della gestione della liquidità, il Comparto può investire temporaneamente, oltre alle attività liquide di cui sopra, in disponibilità liquide, ovvero depositi vincolati, certificati di deposito, depositi a termine, note, carta commerciale, debito governativo a breve termine quali buoni del Tesoro, cambiali e altri strumenti con un periodo residuo alla scadenza non superiore a dodici mesi e fondi del mercato monetario.

Almeno l'80% del patrimonio netto del Comparto sarà investito in investimenti in linea con le caratteristiche ambientali e/o sociali di seguito illustrate nell'Appendice SFDR. Di tali investimenti, almeno il 10% del patrimonio netto del Comparto sarà investito in Investimenti sostenibili.

Non è possibile garantire che la politica d'investimento consegua l'obiettivo d'investimento.

4. Approccio alla sostenibilità:

Il Comparto si qualifica come prodotto finanziario ai sensi dell'Art. 8 (1) SFDR. Il presente prodotto finanziario promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e/o sociale.

Il Gestore degli investimenti ha sviluppato un processo in due fasi che raccoglie parametri d'investimento adeguati al fine di valutare le caratteristiche ambientali e sociali.

Il primo passaggio consiste in uno "screening negativo" (selezione basata su criteri di esclusione e conformità al Global Compact delle Nazioni Unite). Il Comparto ha definito i seguenti criteri di esclusione, identificando società e/o paesi e/o sottostanti in cui non è possibile investire.

Innanzitutto, il Comparto ha definito violazioni gravi o molto gravi da parte delle società rispetto ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite come criteri di esclusione. Il quadro si basa rigorosamente sui 10 principi del Global Compact delle Nazioni Unite in materia di diritti umani, rapporti di lavoro, tutela dell'ambiente e lotta alla corruzione.

Per quanto riguarda le società in qualità di emittenti, si applicano i seguenti criteri di esclusione:

- Società che producono, procedono alla manutenzione di o commerciano armi controverse e/o moralmente inaccettabili, secondo quanto stabilito dagli obblighi, dai trattati e dalle legislazioni internazionali. Per quanto riguarda le armi nucleari, l'esclusione è applicabile a tutte le società che ottengono dalle armi nucleari oltre il 5% dei propri ricavi consolidati.
- Società coinvolte nella produzione di carbone termico e/o nella produzione di energia da carbone termico che ottengono da queste attività oltre il 2% dei propri ricavi consolidati. È inoltre richiesta una fase di uscita obbligatoria entro il 2028.
- Società coinvolte nella produzione di combustibili controversi e società che estraggono idrocarburi con tecniche controverse o in aree a elevato impatto ambientale (si può applicare una regola de minimis, ovvero le società con un coinvolgimento minore non sono necessariamente escluse).
- Società coinvolte nel settore del tabacco che ottengono da queste attività oltre il 5% dei propri ricavi consolidati.
- Società coinvolte nella produzione di energia nucleare che ottengono da queste attività oltre il 5% dei propri ricavi consolidati.
- Società coinvolte nel settore delle armi che ottengono da queste attività oltre il 5% dei propri ricavi consolidati.
- Società coinvolte nel settore del gioco d'azzardo che ottengono da queste attività oltre il 5% dei propri ricavi consolidati.
- Società coinvolte nel settore dell'intrattenimento per adulti che ottengono da queste attività oltre il 5% dei propri ricavi consolidati.
- Società coinvolte nel settore della produzione di superalcolici che ottengono da queste attività oltre il 5% dei propri ricavi consolidati.
- Società coinvolte nel settore degli organismi geneticamente modificati che ottengono da queste attività oltre il 5% dei propri ricavi consolidati.
- Società coinvolte in attività legate ai test sugli animali (a meno che non vi sia un'esigenza legale) che ottengono da queste attività oltre il 5% dei propri ricavi consolidati.

Per quanto riguarda i paesi in qualità di emittenti, si applicano i seguenti criteri di esclusione:

- Obbligazioni emesse da paesi non conformi alle Raccomandazioni FATF (lista grigia e nera).
- Sono escluse le obbligazioni emesse da paesi che non sono firmatari dell'Accordo di Parigi del 2015 sui cambiamenti climatici.
- Obbligazioni emesse da paesi classificati con status "parzialmente libero o non libero" in base all'indice di Freedom House.
- Obbligazioni emesse da paesi che violano i principi democratici e i diritti fondamentali/umani o/e che vantano controversie in materia di diritti umani, diritti del lavoro, libertà di parola e stampa, libertà di associazione, discriminazione o lavoro minorile.
- Obbligazioni emesse da paesi che applicano la pena di morte.
- Obbligazioni emesse da paesi con budget militari elevati (oltre il 3% del PIL).
- Obbligazioni emesse da paesi che compiono sforzi inadeguati per proteggere il clima (Climate Change Performance Index (CCPI) < 40).
- Obbligazioni emesse da paesi con oltre il 10% della fornitura totale di energia primaria e nessuna moratoria sulla costruzione di centrali nucleari e nessuna decisione in merito all'abbandono delle centrali nucleari.
- Obbligazioni emesse da paesi classificati come non-aderenti alla convenzione sulla biodiversità.
- Obbligazioni emesse da paesi in cui la corruzione nel settore pubblico è considerata troppo elevata (indice di percezione della corruzione (CPI) di Transparency International e. V. < 50).

Nella seconda fase, i restanti emittenti sono sottoposti a uno "screening positivo" rispetto ai relativi standard sociali e ambientali. I criteri positivi sono indicatori che si riferiscono a una performance superiore alla media da parte di una società o di uno stato relativamente alle caratteristiche ambientali e sociali pubblicizzate.

In primo luogo, le attività conformi alla tassonomia, come definite nel Regolamento (UE) 2020/852, sono prese in esame rispetto a tutti gli investimenti.

In secondo luogo, il Gestore degli investimenti identifica altri investimenti ambientali e sociali sulla base dei propri criteri.

Una società che soddisfa tutti i seguenti fattori positivi, oltre ai criteri di esclusione, è considerata un investimento "con un obiettivo ambientale in attività economiche che non si qualificano come sostenibili a livello ambientale ai sensi della Tassonomia dell'UE".

- Le società e i paesi con un'intensità delle emissioni di gas a effetto serra inferiore alla media (il PAI 3 di cui alla Tabella 1 per le società o il PAI 15 di cui alla Tabella 1 per i paesi definiscono le emissioni totali di gas a effetto serra (tonnellate di CO₂ equivalente) in relazione alle vendite (società) o al numero di abitanti (paesi)). Questo indicatore viene confrontato con un valore di riferimento che corrisponde al valore medio dell'universo d'investimento. Se il valore di riferimento non viene raggiunto, questo criterio viene soddisfatto.
- Le società che avviano iniziative per ridurre le emissioni di CO₂ ai sensi dell'Accordo di Parigi (il PAI 4 di cui alla Tabella 2 valuta le società in base agli obiettivi fissati in termini di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra al fine di raggiungere gli obiettivi climatici).
- Società che producono combustibili non fossili (il PAI 4 di cui alla Tabella 1 si riferisce all'estrazione, al trattamento e alla commercializzazione di combustibili fossili e alla generazione di energia attraverso carbone, petrolio o gas naturale).
- Aziende le cui operazioni non influiscono in modo negativo sulle aree di biodiversità vulnerabile (il PAI 7 di cui alla Tabella 1 misura la percentuale di aziende situate o che operano in o in prossimità di aree dalla biodiversità vulnerabile, in cui le operazioni di tali aziende influiscono negativamente su tali aree).
- Società e paesi con performance complessiva superiore alla media in termini di attenuazione o adattamento dei cambiamenti climatici (valutata dal fornitore di dati del Gestore degli investimenti attraverso un modello di valutazione proprietario, il Carbon Risk Rating).

Le società che non soddisfano tutti i criteri ambientali positivi vengono successivamente valutate in base a criteri sociali positivi: investimenti "con un obiettivo sociale". Ciò significa che un investimento può essere considerato solo ecologico o sociale.

Se, oltre ai criteri di esclusione, una società soddisfa anche tutti i seguenti criteri e non è già inclusa tra gli investimenti ambientali, viene classificata come investimento sociale.

- Società con processi interni di conformità dei diritti umani (PAI 9 di cui alla Tabella 3).
- Società che vantano procedure e meccanismi di monitoraggio della conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali (PAI 11 di cui alla Tabella 1).
- Società il cui comitato di vigilanza è rappresentato per almeno un terzo da donne (PAI 13 di cui alla Tabella 1).
- Paesi in cui ISS ESG ha valutato l'assenza di violazioni rilevanti delle norme sociali definite dai trattati e dalle convenzioni internazionali, dai Principi delle Nazioni Unite o, ove applicabile, dalla legislazione nazionale (PAI 16 di cui alla Tabella 1).
- Società e paesi con un punteggio di impatto positivo nel raggiungimento dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (valutato dal fornitore di dati del Gestore degli investimenti attraverso il SGD Solution Score).

Al fine di poter valutare le caratteristiche ecologiche e sociali di un investimento, il Gestore degli investimenti si affida ai dati del fornitore di dati del Gestore degli investimenti, il quale vanta una competenza riconosciuta a livello internazionale in tutte le aree relative agli investimenti sostenibili e responsabili. Il fornitore di dati del Gestore degli investimenti fornisce al Gestore degli investimenti una vasta esperienza e dati su società, stati ed entità sovranazionali nel contesto di analisi di sostenibilità, rating di sostenibilità, dati servizi di consulenza legati alla sostenibilità e al clima. Il fornitore di dati del Gestore degli investimenti si occupa anche di tematiche quali il cambiamento climatico, l'impatto sul raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, i diritti umani, gli standard lavorativi, la corruzione, le armi controverse e molto altro ancora.

Le esclusioni e i criteri positivi sono soggetti a monitoraggio costante e possono essere modificati o adattati in base a nuove informazioni e sviluppi del mercato.

5. Utilizzo di operazioni di finanziamento tramite titoli:

Il Comparto non effettuerà operazioni di prestito di titoli, Total Return Swap e operazioni di pronti contro termine.

6. Gestore degli investimenti e Sub-gestore degli investimenti:

Schoellerbank Invest AG agirà in qualità di Gestore degli investimenti.

Recapiti:

Schoellerbank Invest AG

Sterneckstraße 5

A-5027 Salisburgo

7. Indice di riferimento utilizzato:

Il Comparto non utilizza alcun indice ai sensi del Regolamento sugli indici di riferimento.

8. Profilo dell'investitore tipo:

L'investimento in questo Comparto è adatto solo a investitori in grado di valutare i rischi e il valore economico dell'investimento. L'investitore deve essere disposto ad accettare una volatilità media del Comparto e potenziali perdite di capitale al fine di conseguire potenziali performance d'investimento moderate. Il comparto è destinato a investitori con un orizzonte d'investimento a medio termine.

9. Procedura di gestione del rischio:

La Società di gestione introdurrà una procedura di gestione del rischio conforme alla Legge del 17 dicembre 2010 e ad altri regolamenti applicabili al Comparto, in particolare alla circolare CSSF 11/512 (così come modificata dalla circolare CSSF 18/698). Nell'ambito della procedura di gestione del rischio, la Società di gestione registrerà e misurerà il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio di controparte, il rischio di sostenibilità e tutti gli altri rischi, compresi i rischi operativi, intrinseci al Comparto.

La gestione del Comparto integra nelle proprie decisioni d'investimento i rischi derivanti dalla sostenibilità e in particolare gli aspetti ESG nella misura in cui questi rappresentino rischi e/o opportunità reali o potenziali di massimizzare i rendimenti corretti per il rischio a lungo termine. L'ESG si riferisce ad aspetti ambientali e sociali, nonché alla governance societaria. Oltre alle metriche finanziarie comuni e ad altri rischi specifici del portafoglio, la gestione del Comparto considera i rischi di sostenibilità e il loro probabile impatto sui rendimenti del Comparto nel suo processo d'investimento. Tale considerazione si applica all'intero processo d'investimento, sia ai fini dell'analisi fondamentale degli investimenti sia ai processi decisionali.

L'esposizione globale del Comparto sarà misurata e monitorata utilizzando l'Approccio basato sugli impegni.

Il Comparto persegue una strategia d'investimento prudente. Una performance d'investimento stabile è l'obiettivo a fronte di una propensione al rischio moderata. In base alla Politica d'investimento e al livello atteso di rischio, il Comparto è classificato come a rischio contenuto. Per maggiori informazioni sulla metodologia dell'esposizione globale, si rimandano gli investitori anche la sezione 4.4 Approccio all'esposizione globale di cui alla parte generale del Prospetto.

10. Fattori di rischio specifici:

Gli investitori devono esaminare i fattori di rischio pertinenti elencati nell'Appendice 5 Fattori di rischio specifici dei Comparti di cui alla parte generale del Prospetto.

11. Valuta del Comparto:

La valuta di riferimento del Comparto è l'euro. Gli investitori possono prendere in considerazione le avvertenze relative ai rischi di cambio nella sezione generale del Prospetto.

12. Considerazioni specifiche sulla liquidità:

Si richiama l'attenzione degli investitori sulle misure di gestione della liquidità applicabili per proteggere gli interessi di tutti gli investitori esposti a circostanze di mercato o di transazione eccezionali, come ulteriormente descritto nella sezione 11 della parte generale del Prospetto.

13. **Giorno di valutazione, Giorno di negoziazione, Orario limite, Pagamento, Periodi di sottoscrizione, Rimborsi e Conversioni:**

Giorno lavorativo	Ogni giorno dell'anno di apertura delle banche e degli istituti finanziari in Lussemburgo e in Austria, ad eccezione del 24 e del 31 dicembre.
Giorno di negoziazione	Ogni Giorno lavorativo
Giorno di valutazione del NAV	T (ogni Giorno lavorativo)
Giorno di calcolo del NAV	T + 1
Orario limite	Non oltre le 14:00 (ora dell'Europa centrale)
Valute di pagamento autorizzate	Euro
Regolamento (sottoscrizioni e rimborsi)	Due (2) Giorni lavorativi dopo il Giorno di valutazione del NAV.

24a. onemarkets Libra Fund

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

onemarkets Libra Fund

Identificativo della persona giuridica:

529900ZINJTNAQYUPR77

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione che stabilisce un elenco di **attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale**. Il Regolamento non prevede un elenco di attività economiche sostenibili dal punto di vista sociale. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla Tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì
 X **No**

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo): ____% | <input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10% di investimenti sostenibili |
| <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE | <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE |
| <input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE | <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE |
| <input type="checkbox"/> Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): ____% | <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale |
| <input type="checkbox"/> Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): ____% | <input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile |



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove un'ampia gamma di caratteristiche ambientali e/o sociali. Le caratteristiche sono definite in collaborazione con il "Comitato consultivo per l'etica e la sostenibilità". Il comitato consultivo è stato istituito per due ragioni. Da un lato per via dei requisiti legali in materia di sostenibilità, che talvolta devono essere discussi in modo approfondito e per i quali è richiesto il massimo livello di competenza. D'altro canto il comitato consultivo è stato introdotto per procedere allo sviluppo continuo dei criteri di sostenibilità.

Per quanto riguarda l'**ambito ecologico**, la tutela del clima e degli ecosistemi naturali costituisce un importante principio d'investimento. Si evitano investimenti in attività economiche particolarmente deleterie per questi obiettivi ambientali, come l'estrazione di carbone e la produzione di energia, l'estrazione di petrolio e gas attraverso metodi problematici (ad es. fratturazione idraulica) o in ecosistemi particolarmente sensibili (ad es. petrolio artico). D'altro canto, le società che stanno lavorando al miglioramento della propria impronta di gas a effetto serra e che non mettono in pericolo la biodiversità nella loro sfera di influenza devono essere finanziate. Vengono inoltre effettuati investimenti in obbligazioni di paesi che si impegnano a tutelare il clima e a preservare la biodiversità. Altri fattori ambientali da considerare includono l'eliminazione graduale dell'energia nucleare, l'eliminazione dell'uso di organismi geneticamente modificati nella produzione di alimenti e il divieto di eseguire test sugli animali, a meno che non vi sia un'esigenza legale.

Per quanto riguarda l'**ambito sociale**, vengono effettuati investimenti per promuovere la democrazia, il rispetto dei diritti umani, la lotta alla corruzione, l'uguaglianza di genere e il superamento delle discriminazioni. Tale obiettivo deve essere raggiunto attraverso un catalogo di criteri basati sulla Dichiarazione universale dei diritti umani e sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite. Ciò include anche l'esclusione di investimenti in società che producono armi e in paesi con spese a fini militari particolarmente elevate. Vengono inoltre evitati investimenti nelle seguenti aree commerciali controverse: alcol, tabacco, pornografia e gioco d'azzardo.

Il Gestore degli investimenti ha sviluppato un **processo in due fasi** che raccoglie parametri d'investimento adeguati al fine di valutare le caratteristiche ambientali e sociali.

Il **primo passaggio** consiste in uno "**screening negativo**" (selezione basata su criteri di esclusione e conformità al Global Compact delle Nazioni Unite). Gli emittenti che soddisfano i criteri di esclusione vengono eliminati nella prima fase, in modo tale che non venga effettuato, direttamente o indirettamente, alcun investimento nei relativi titoli.

Nella **seconda fase**, i restanti emittenti sono sottoposti a uno "**screening positivo**" rispetto ai relativi standard sociali e ambientali. I criteri positivi sono indicatori che si riferiscono a una performance superiore alla media da parte di una società o di uno stato relativamente alle caratteristiche ambientali e sociali pubblicizzate.

Al fine di poter valutare le caratteristiche ecologiche e sociali di un investimento, il Gestore degli investimenti si affida ai dati della società ISS ESG, la quale vanta una competenza riconosciuta a livello internazionale in tutte le aree relative agli investimenti sostenibili e responsabili. ISS ESG fornisce alla società una vasta esperienza e dati su aziende, stati ed entità sovranazionali nel contesto di analisi di sostenibilità, rating di sostenibilità, dati servizi di consulenza legati alla sostenibilità e al clima. ISS ESG si occupa anche di tematiche quali il cambiamento climatico, l'impatto sul raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, i diritti umani, gli standard lavorativi, la corruzione, le armi controverse e molto altro ancora. In questo modo combiniamo le competenze di due specialisti, offrendo così agli investitori un valore aggiunto in fatto di sostenibilità. Il Gestore degli investimenti verifica in modo casuale, per quanto possibile, i dati forniti da ISS ESG, ivi comprese le stime, al fine di verificarne la plausibilità.

Non è stato designato alcun indice di riferimento allo scopo di raggiungere le caratteristiche ambientali e sociali promosse.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Il Gestore degli investimenti del Comparto ha sviluppato un processo in due fasi che raccoglie parametri d'investimento adeguati al fine di valutare le caratteristiche ambientali e sociali.

Il primo passaggio consiste in uno "screening negativo" (selezione basata su criteri di esclusione e conformità al Global Compact delle Nazioni Unite). Il Comparto ha definito i seguenti criteri di esclusione, identificando Società e/o Paesi e/o sottostanti in cui non è possibile investire.

Innanzitutto, il Comparto ha definito violazioni gravi o molto gravi da parte delle società rispetto ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite come criteri di esclusione. Il quadro si basa rigorosamente sui 10 principi del Global Compact delle Nazioni Unite in materia di diritti umani, rapporti di lavoro, tutela dell'ambiente e lotta alla corruzione.

Diritti umani

- sostegno e rispetto della tutela dei diritti umani proclamati a livello internazionale
- verifica della mancata partecipazione a violazioni dei diritti umani

Lavoro

- sostegno alla libertà di associazione e all'effettivo riconoscimento del diritto alla contrattazione collettiva
- eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio
- abolizione effettiva del lavoro minorile
- eliminazione delle discriminazioni in relazione all'impiego e all'occupazione

Ambiente

- sostegno a un approccio precauzionale alle sfide ambientali
- iniziative volte a promuovere una maggiore responsabilità ambientale
- promozione dello sviluppo e della diffusione di tecnologie ecocompatibili

Anti-corrruzione

- lotta alla corruzione in tutte le sue forme, comprese l'estorsione e la concussione

Per quanto riguarda le società in qualità di emittenti, si applicano i seguenti criteri di esclusione:

- Società che producono, procedono alla manutenzione di o commerciano armi controverse e/o moralmente inaccettabili, secondo quanto stabilito dagli obblighi, dai trattati e dalle legislazioni internazionali. Per quanto riguarda le armi nucleari, l'esclusione è applicabile a tutte le società che ottengono dalle armi nucleari oltre il 5% dei propri ricavi consolidati.
- Società coinvolte nella produzione di carbone termico e/o nella produzione di energia da carbone termico che ottengono da queste attività oltre il 2% dei propri ricavi consolidati. È inoltre richiesta una fase di uscita obbligatoria entro il 2028.
- Società coinvolte nella produzione di combustibili controversi e società che estraggono idrocarburi con tecniche controverse o in aree a elevato impatto ambientale (si può applicare una regola *de minimis*, ovvero le società con un coinvolgimento minore non sono necessariamente escluse, e la soglia limite interna da parte della Società di gestione sarà fissata al 5%).

- Società coinvolte nel settore del tabacco che ottengono da queste attività oltre il 5% dei propri ricavi consolidati.
- Società coinvolte nella produzione di energia nucleare che ottengono da queste attività oltre il 5% dei propri ricavi consolidati.
- Società coinvolte nel settore delle armi che ottengono da queste attività oltre il 5% dei propri ricavi consolidati.
- Società coinvolte nel settore del gioco d'azzardo che ottengono da queste attività oltre il 5% dei propri ricavi consolidati.
- Società coinvolte nel settore dell'intrattenimento per adulti che ottengono da queste attività oltre il 5% dei propri ricavi consolidati.
- Società coinvolte nel settore della produzione di superalcolici che ottengono da queste attività oltre il 5% dei propri ricavi consolidati.
- Società coinvolte nel settore degli organismi geneticamente modificati che ottengono da queste attività oltre il 5% dei propri ricavi consolidati.
- Società coinvolte in attività legate ai test sugli animali (a meno che non vi sia un'esigenza legale) che ottengono da queste attività oltre il 5% dei propri ricavi consolidati.

Per quanto riguarda i paesi in qualità di emittenti, si applicano i seguenti criteri di esclusione:

- Obbligazioni emesse da Paesi non conformi alle Raccomandazioni FATF (lista grigia e nera).
- Sono escluse le obbligazioni emesse da Paesi che non sono firmatari dell'Accordo di Parigi del 2015 sui cambiamenti climatici.
- Obbligazioni emesse da Paesi classificati con status "parzialmente libero o non libero" in base all'indice di Freedom House
- Obbligazioni emesse da Paesi che violano i principi democratici e i diritti fondamentali/umani o/e che vantano controversie in materia di diritti umani, diritti del lavoro, libertà di parola e stampa, libertà di associazione, discriminazione o lavoro minorile.
- Obbligazioni emesse da Paesi che applicano la pena di morte.
- Obbligazioni emesse da Paesi con budget militari elevati (oltre il 3% del PIL).
- Obbligazioni emesse da Paesi che compiono sforzi inadeguati per proteggere il clima (Climate Change Performance Index (CCPI) < 40).
- Obbligazioni emesse da Paesi con oltre il 10% della fornitura totale di energia primaria e nessuna moratoria sulla costruzione di centrali nucleari e nessuna decisione in merito all'abbandono delle centrali nucleari.
- Obbligazioni emesse da Paesi classificati come non-aderenti alla convenzione sulla biodiversità.
- Obbligazioni emesse da Paesi in cui la corruzione nel settore pubblico è considerata troppo elevata (indice di percezione della corruzione (CPI) di Transparency International e. V. < 50).

Nella **seconda fase**, i restanti emittenti sono sottoposti a uno "screening positivo" rispetto ai relativi standard sociali e ambientali. I criteri positivi sono indicatori che si riferiscono a una performance superiore alla media da parte di una società o di uno stato relativamente alle caratteristiche ambientali e sociali pubblicizzate.

In primo luogo, le attività conformi alla tassonomia, come definite nel Regolamento (UE) 2020/852, sono prese in esame rispetto a tutti gli investimenti.

In secondo luogo, il Gestore degli investimenti identifica altri investimenti ambientali e sociali sulla base dei propri criteri.

Una società che soddisfa tutti i seguenti fattori positivi, oltre ai criteri di esclusione, è considerata un investimento "con un obiettivo ambientale in attività economiche che non si qualificano come sostenibili a livello ambientale ai sensi della Tassonomia dell'UE".

- Le società e i paesi con un'intensità delle emissioni di gas a effetto serra inferiore alla media (il PAI 3 di cui alla Tabella 1 per le società o il PAI 15 di cui alla Tabella 1 per i paesi definiscono le emissioni totali di gas a effetto serra (tonnellate di CO2 equivalente) in relazione alle vendite (società) o al numero di abitanti (paesi)). Questo indicatore viene confrontato con un valore di riferimento che corrisponde al valore medio dell'universo d'investimento. Se il valore di riferimento non viene raggiunto, questo criterio viene soddisfatto.
- Le società che avviano iniziative per ridurre le emissioni di CO2 ai sensi dell'Accordo di Parigi (il PAI 4 di cui alla Tabella 2 valuta le società in base agli obiettivi fissati in termini di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra al fine di raggiungere gli obiettivi climatici).
- Società che producono combustibili non fossili (il PAI 4 di cui alla Tabella 1 si riferisce all'estrazione, al trattamento e alla commercializzazione di combustibili fossili e alla generazione di energia attraverso carbone, petrolio o gas naturale).
- Aziende le cui operazioni non influiscono in modo negativo sulle aree di biodiversità vulnerabile (il PAI 7 di cui alla Tabella 1 misura la percentuale di aziende situate o che operano in o in prossimità di aree dalla biodiversità vulnerabile, in cui le operazioni di tali aziende influiscono negativamente su tali aree).
- Società e paesi con performance complessiva superiore alla media in termini di attenuazione o adattamento dei cambiamenti climatici (valutata da ISS ESG attraverso un modello di valutazione proprietario, il Carbon Risk Rating).

Le società che non soddisfano tutti i criteri ambientali positivi vengono successivamente valutate in base a criteri sociali positivi: investimenti "con un obiettivo sociale". Ciò significa che un investimento può essere considerato solo ecologico o sociale.

Se, oltre ai criteri di esclusione, una società soddisfa anche tutti i seguenti criteri e non è già inclusa tra gli investimenti ambientali, viene classificata come investimento sociale.

- Società con processi interni di conformità dei diritti umani (PAI 9 di cui alla Tabella 3).
- Società che vantano procedure e meccanismi di monitoraggio della conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali (PAI 11 di cui alla Tabella 1).
- Società il cui comitato di vigilanza è rappresentato per almeno un terzo da donne (PAI 13 di cui alla Tabella 1).
- Paesi in cui ISS ESG ha valutato l'assenza di violazioni rilevanti delle norme sociali definite dai trattati e dalle convenzioni internazionali, dai Principi delle Nazioni Unite o, ove applicabile, dalla legislazione nazionale (PAI 16 di cui alla Tabella 1).
- Società e paesi con un punteggio di impatto positivo nel raggiungimento dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (valutato da ISS ESG attraverso il SGD Solution Score).

I dati utilizzati per l'analisi di società e paesi sono ottenuti da un'agenzia di rating indipendente (ISS ESG). Questi sviluppi sono monitorati e documentati costantemente dall'unità di gestione del rischio di Schoellerbank Invest AG. Schoellerbank Invest AG non vanta alcuna influenza sull'analisi o sulla completezza dei dati forniti dai fornitori esterni.

Le esclusioni e i criteri positivi sono soggetti a monitoraggio costante e possono essere modificati o adattati in base a nuove informazioni e sviluppi del mercato.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

I principi ecologici e sociali di cui sopra e gli indicatori di sostenibilità (criteri di esclusione e criteri positivi) utilizzati per misurarli dovrebbero condurre alla promozione di tali paesi e società nell'ambito dell'investimento a sostegno delle caratteristiche ecologiche e sociali attraverso le relative attività e i relativi prodotti. Fornendo capitale, questi emittenti dovrebbero essere in grado di ampliare le proprie attività.

Gli investimenti sostenibili sottostanti a questo prodotto finanziario hanno lo scopo di contribuire ai seguenti obiettivi ambientali:

- protezione del clima
- prevenzione e controllo dell'inquinamento
- protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

Le caratteristiche ecologiche vengono promosse evitando investimenti in attività economiche particolarmente dannose per gli obiettivi ecologici. L'esclusione delle società interessate garantisce che non venga fornito sostegno a società caratterizzate da violazioni della consapevolezza ambientale, assenza di un approccio precauzionale in merito alle problematiche ambientali, mancato sviluppo e preparazione di tecnologie rispettose dell'ambiente, e società che generano i propri ricavi principali in campi dannosi per l'ambiente. Le caratteristiche ambientali vengono promosse a livello nazionale chiedendo ai paesi oggetto di investimento di essere firmatari della Convenzione sulla biodiversità delle Nazioni Unite e dell'accordo di Parigi, escludendo i paesi che non compiono sforzi adeguati per la protezione del clima.

Le caratteristiche sociali vengono promosse evitando investimenti in attività economiche particolarmente dannose per gli obiettivi sociali. L'esclusione delle società interessate promuove e influisce in modo positivo sulle seguenti caratteristiche sociali: divieto di discriminazioni sul luogo di lavoro, divieto di lavoro minorile e prevenzione della violazioni dei diritti umani. L'esclusione dei paesi che applicano la pena di morte e dei paesi che violano costantemente i diritti umani e i diritti in materia di democrazia promuove le caratteristiche sociali a livello nazionale.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Nell'ambito del processo di screening in due fasi sopra descritto, le caratteristiche ambientali e sociali sono determinate nel corso della prima fase mediante criteri di esclusione obbligatori a cui tutti i titoli devono attenersi. Nella seconda fase il restante universo d'investimento viene valutato in termini di performance delle caratteristiche ambientali e sociali attraverso dei criteri positivi.

Il rispetto dei criteri di esclusione e dei criteri positivi nonché il monitoraggio costante degli indicatori PAI hanno lo scopo di verificare l'idoneità degli investimenti in quanto investimenti ecologici o sostenibili. Il monitoraggio costante di tutti i criteri di esclusione e dei criteri positivi valuta inoltre se gli investimenti sono pregiudizievoli per gli obiettivi d'investimento sostenibile, con conseguente immediata cessione dell'investimento. A tale scopo il Gestore degli investimenti ha istituito sistemi e processi di controllo interni volti al monitoraggio degli investimenti secondo i criteri definiti.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Gli indicatori PAI si riflettono sia nei criteri di esclusione sia nei criteri positivi. I criteri di esclusione vietano qualsiasi investimento in attività che violano gravemente i principi del Global Compact delle Nazioni Unite. Non sono inoltre consentiti investimenti in armi controverse (PAI 14 di cui alla Tabella 1).

Nell'ambito dei criteri positivi, per quanto riguarda le società vengono presi in considerazione i seguenti indicatori PAI ambientali:

- intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti (PAI 3 di cui alla Tabella 1)
- esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili (PAI 4 di cui alla Tabella 1)
- attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità (PAI 7 di cui alla Tabella 1)
- investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio (PAI 4 di cui alla Tabella 2)

Questi indicatori PAI sociali sono osservati a livello delle società, in linea con i criteri positivi:

- violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali (PAI 10 di cui alla Tabella 1)
- mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali (PAI 11 di cui alla Tabella 1)
- diversità di genere nel consiglio (PAI 13 di cui alla Tabella 1)
- esposizione ad armi controverse (PAI 14 di cui alla Tabella 1)
- assenza di una politica in materia di diritti umani (PAI 9 di cui alla Tabella 3)

I seguenti indicatori PAI si applicano ai titoli di Stato:

- intensità di GHG (PAI 15 di cui alla Tabella 1)
- paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali (PAI 16 di cui alla Tabella 1)

I seguenti PAI vengono presi in considerazione nell'ambito del processo in due fasi che raccoglie parametri d'investimento adeguati al fine di valutare le caratteristiche ambientali e sociali:

PAI 1 di cui alla Tabella 1: emissioni di GHG (Scope 1, 2 e 3)

PAI 2 di cui alla Tabella 1: impronta di carbonio

PAI 3 di cui alla Tabella 1: intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti

PAI 4 di cui alla Tabella 1: esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili

PAI 7 di cui alla Tabella 1: attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità

PAI 10 di cui alla Tabella 1: violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali

PAI 11 di cui alla Tabella 1: mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali

PAI 13 di cui alla Tabella 1: diversità di genere nel consiglio

PAI 14 di cui alla Tabella 1: esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)

PAI 15 di cui alla Tabella 1: intensità di GHG dei paesi che beneficiano degli investimenti

PAI 16 di cui alla Tabella 1: paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali

PAI 4 di cui alla Tabella 2: investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio

PAI 9 di cui alla Tabella 3: assenza di una politica in materia di diritti umani

I PAI 1-4 (esclusione degli investimenti nel carbone), PAI 7 (biodiversità), PAI 10 e 11 (Global Compact delle Nazioni Unite), PAI 13 (diversità di genere), PAI 14 (armi controverse), PAI 15 (intensità di GHG dei paesi che beneficiano degli investimenti) PAI 16 (diritti umani, diritti sociali), PAI 4 di cui alla Tabella 2 (riduzione delle emissioni di gas a effetto serra) e PAI 9 di cui alla Tabella 3 (politica in materia di diritti umani) sono integrati nel processo d'investimento per l'individuazione delle misure di mitigazione dei principali effetti negativi (PAI) e contribuiscono al controllo degli investimenti sostenibili secondo il principio del non arrecare un danno significativo.

In alcune aree la disponibilità dei dati è ancora bassa. Per quanto riguarda quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile (PAI 5), intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico (PAI 6), emissioni in acqua (PAI 8), rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi (PAI 9) e divario retributivo di genere non corretto (PAI 12), i dati sono disponibili solo per un numero limitato di aziende. Questi PAI non sono ancora stati presi in considerazione nell'ambito del processo di valutazione in quanto il database è ancora insufficiente. Non appena i dati saranno disponibili, tali PAI saranno integrati in modo ragionevole.

I PAI 17 (esposizione ai combustibili fossili tramite attivi immobiliari) e PAI 18 (esposizione ad attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico) di cui alla Tabella 1 non sono considerati a causa dell'assenza di investimenti immobiliari.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Nell'ambito del processo d'investimento sostenibile, sono stati definiti dei criteri al fine di rispettare quanto di seguito riportato:

- la Dichiarazione universale dei diritti umani,
- i principi del Global Compact delle Nazioni Unite,
- le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali,
- i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani,
- inclusi i principi fondamentali e i diritti derivanti dalle otto convenzioni fondamentali di cui alla Dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro (Principi fondamentali del lavoro dell'ILO)

I criteri di esclusione relativi alle aziende escludono le aziende che mostrano gravi violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite. Tra queste rientrano, tra le altre, violazioni dei diritti umani, violazioni degli standard del lavoro e del diritto alla contrattazione collettiva, nonché discriminazioni che si verificano nell'ambito delle attività delle aziende stesse.

Azioni e obbligazioni sono inoltre considerate investimenti sostenibili esclusivamente se le relative società vantano procedure e meccanismi di monitoraggio della conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali (indicatore PAI 11 di cui alla tabella 1) e hanno implementato processi e controlli interni volti a garantire la conformità ai diritti umani (indicatore PAI 9 di cui alla tabella 3).

In base ai criteri di esclusione relativi ai titoli sovrani, le obbligazioni non vengono acquistate da paesi che non rispettano i diritti umani e le libertà fondamentali (libertà di espressione, libertà di religione, libertà di riunione, diritto a un processo equo, ecc.), tollerano il lavoro minorile e il lavoro forzato o applicano la pena di morte. Sono inoltre esclusi gli stati in cui sono diffuse discriminazioni nei confronti delle persone in base a genere, etnia, religione, orientamento sessuale, credo o disabilità o in cui si compiono sforzi limitati in termini di raggiungimento dell'uguaglianza di genere. Inoltre, i titoli di Stato sono considerati sostenibili solo se non violano le disposizioni sociali in conformità ai trattati e alle convenzioni internazionali, ai principi delle Nazioni Unite o, se del caso, alla legislazione nazionale (indicatore PAI 16 di cui alla tabella 1).

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- Sì, nell'ambito del processo d'investimento sostenibile vengono presi in considerazione i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità.

Nell'ambito del processo d'investimento sostenibile, vengono presi in considerazione i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità. I principali effetti negativi sono valutati utilizzando il processo di selezione già descritto nel presente documento, rispettando al contempo i criteri di esclusione e i criteri positivi in relazione a tutti gli investimenti.

- No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Tutti i titoli selezionati devono soddisfare i criteri ambientali e sociali del Gestore degli investimenti. Ciò significa che tutti i titoli non devono violare alcun criterio di esclusione e che la quota minima del 10% definita in relazione agli investimenti sostenibili deve essere rispettata. La selezione di società e paesi in base a criteri ambientali e sociali viene effettuata con il sostegno dell'esperienza di ISS ESG. Questa agenzia fornisce i dati attraverso i quali vengono verificate le metriche.

Il portafoglio è gestito in conformità alle linee guida delle società d'investimento, che assicurano un'adeguata diversificazione del rischio garantendo una liquidità sufficiente e limitando il rischio complessivo. Il portafoglio viene costantemente monitorato in relazione all'allocatione applicabile, ai parametri di rischio e alla conformità ai criteri ambientali e sociali del Gestore degli investimenti.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Tutti i titoli selezionati devono soddisfare i criteri descritti da Schoellerbank Invest AG. Nello specifico, devono essere soddisfatti i criteri di esclusione relativi a società e paesi, nonché le percentuali minime di investimenti sostenibili. Se un emittente scende al di sotto degli elementi obbligatori a causa di variazioni, lo stato richiesto viene ripristinato modificando il portafoglio.

Inoltre, il Gestore degli investimenti applicherà criteri di esclusione specifici definiti identificando le Società e/o i Paesi e/o il sottostante in cui non si deve investire o in cui si dovrebbe investire nel rispetto di soglie prestabilite.

1. Società coinvolte in gravi violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite.
2. Società che producono, procedono alla manutenzione di o commerciano armi controverse e/o moralmente inaccettabili, secondo quanto stabilito dagli obblighi, dai trattati e dalle legislazioni internazionali.
3. Società coinvolte nella produzione di carbone termico e/o nella produzione di energia da carbone termico che ottengono da queste attività oltre il 10% dei propri ricavi consolidati. È inoltre richiesta una fase di uscita obbligatoria entro il 2028.
4. Società coinvolte nella produzione di combustibili controversi e società che estraggono idrocarburi con tecniche controverse o in aree a elevato impatto ambientale (si può applicare una regola *de minimis*, ovvero le società con un coinvolgimento minore non sono necessariamente escluse, e la soglia limite interna da parte della Società di gestione sarà fissata al 5%).
5. Società coinvolte nel settore del tabacco che ottengono da queste attività oltre il 5% dei propri ricavi consolidati.
6. Società coinvolte nella produzione di energia nucleare che ottengono da queste attività oltre il 15% dei propri ricavi consolidati.
7. Società coinvolte nel settore delle armi che ottengono da queste attività oltre il 10% dei propri ricavi consolidati.
8. Società coinvolte nel settore del gioco d'azzardo che ottengono da queste attività oltre il 15% dei propri ricavi consolidati.
9. Società coinvolte nel settore dell'intrattenimento per adulti che ottengono da queste attività oltre il 15% dei propri ricavi consolidati.
10. Obbligazioni emesse da Paesi non conformi alle Raccomandazioni FATF (lista grigia e nera)
11. Sono escluse le obbligazioni emesse da Paesi che non sono firmatari dell'Accordo di Parigi del 2015 sui cambiamenti climatici.

12. Obbligazioni emesse da Paesi classificati con status "non libero" in base all'indice di Freedom House.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non vi è alcun tasso minimo impegnato in relazione al Comparto.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Escludendo le società che violano in modo grave le regole del Global Compact delle Nazioni Unite, si rispettano le procedure di buona corporate governance. Vengono evitati emittenti privi di processi di buona corporate governance o che abbiano commesso violazioni significative in questo ambito. Tra queste figurano gravi violazioni della tutela ambientale, degli standard sociali e dei diritti del lavoro, nonché corruzione, riciclaggio di denaro, evasione fiscale e pratiche commerciali sleali. Inoltre il fondo d'investimento non investe in obbligazioni emesse da paesi che non rispettano gli standard minimi di prevenzione del riciclaggio di denaro o che sono soggetti alla corruzione.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

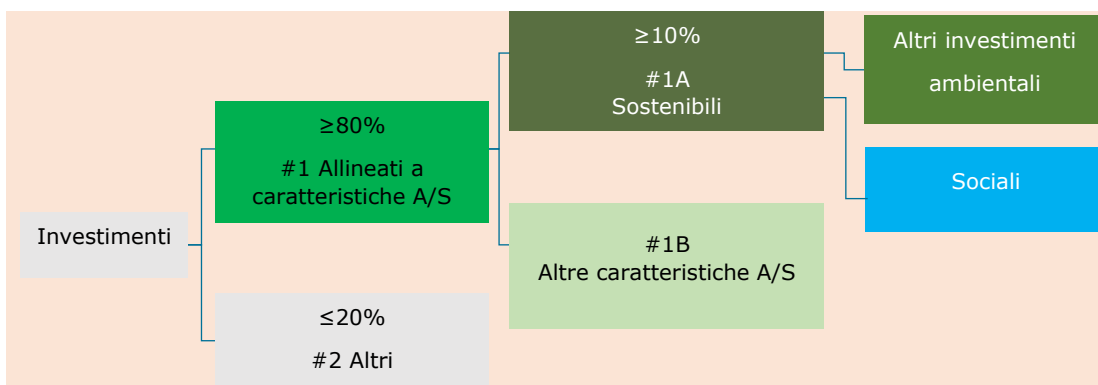
Tutti i titoli inclusi nel portafoglio del Comparto devono essere conformi ai criteri di esclusione di cui sopra. Solo tali titoli sono riportati alla voce "#1 Allineati a caratteristiche A/S". Nell'ambito della strategia d'investimento, una parte delle attività può essere detenuta in depositi a vista. I depositi a vista e gli emittenti rispetto ai quali vi sono dati mancanti in merito ai criteri di esclusione (ma una valutazione positiva da parte della società di gestione) sono classificati alla voce "#2 Altri".

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e/o sociale (#1A Sostenibili).

Gli investimenti con un obiettivo ambientale sono riportati alla voce "Altri investimenti ambientali" che, oltre ai criteri di esclusione, soddisfano anche tutti i criteri ambientali positivi di Schoellerbank Invest AG. Gli investimenti sociali devono soddisfare i criteri di esclusione e tutti i criteri sociali positivi di Schoellerbank Invest AG. Se una società può essere considerata un investimento ambientale che sociale secondo tali criteri, la quota di questo investimento viene riportata solo alla voce "Altri investimenti ambientali" al fine di evitare il doppio conteggio.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

I derivati non vengono utilizzati per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non presenta una quota minima di investimenti con un obiettivo ambientale allineati alla Tassonomia dell'UE. Il Comparto non effettuerà investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla Tassonomia dell'UE?**

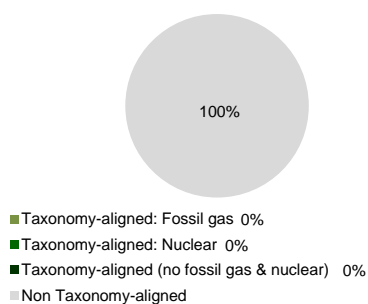
Sì:

Gas fossile Energia nucleare

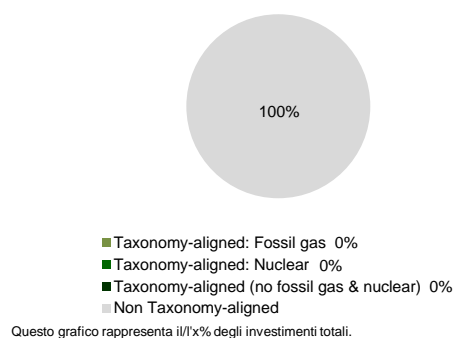
No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

1. Allineamento degli investimenti alla Tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla Tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Il Comparto non vanta una quota minima di investimenti in attività di transizione o abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 10% del patrimonio in Investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2(17) dell'SFDR, di norma sia in termini di obiettivi ambientali che sociali. Non si impegna rispetto ad alcun soggetto specifico o ad una combinazione di obiettivi d'investimento sostenibile, pertanto non vi è alcuna quota minima impegnata.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto investe almeno il 10% del patrimonio in Investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2(17) dell'SFDR, di norma sia in termini di obiettivi ambientali che sociali. Non si impegna rispetto ad alcun soggetto specifico o ad una combinazione di obiettivi d'investimento sostenibile, pertanto non vi è alcuna quota minima impegnata.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" liquidità e strumenti privi di rating ai fini della gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Gli strumenti privi di rating possono inoltre comprendere titoli per i quali non sono disponibili i dati necessari per la misurazione del conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non viene definito alcun indice di riferimento specifico per valutare l'allineamento alle caratteristiche promosse.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***
N/A
- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***
N/A
- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***
N/A

- **Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?**

N/A



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

<https://www.structuredinvest.lu/de/en/fund-platform/esg.html>

25. onemarkets BlackRock Low Duration Bond Fund

1. Obiettivo d'investimento:

L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nel generare un rendimento totale positivo sul medio termine. Il Comparto investe almeno l'80% del relativo patrimonio totale in titoli a reddito fisso.

2. Strategia d'investimento:

Il Comparto mira a generare un rendimento totale positivo sul medio termine. Il Comparto investe almeno l'80% del relativo patrimonio netto in valori mobiliari a reddito fisso denominati in varie valute, emessi da governi, emittenti quasi sovrani, agenzie e società.

Il Comparto si concentrerà sulle obbligazioni denominate in euro, ma manterrà la flessibilità di investire in obbligazioni non denominate in euro. Il Comparto può ricorrere a derivati a fini d'investimento e di gestione efficiente del portafoglio.

3. Politica d'investimento:

Il Comparto può investire, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, in titoli di Stato, obbligazioni governative (compresi organismi sovranazionali, subsovrani e agenzie), obbligazioni societarie (compresi emittenti finanziari e non finanziari), covered bond, obbligazioni municipali, Strumenti del mercato monetario, organismi d'investimento collettivo idonei ai sensi dell'articolo 41(1)e) della Legge del 2010 (compresi fondi a reddito fisso, ETF a reddito fisso, fondi del mercato monetario).

Fino al 100% del patrimonio netto del Comparto può essere investito in obbligazioni e Strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da Francia, Germania, Belgio, Austria e Paesi Bassi.

La duration del Comparto è tipicamente di +/-2 anni con una duration dello spread massima di 3 anni.

Il Comparto può inoltre investire nei seguenti strumenti a condizione che siano idonei ai sensi della Legge del 2010:

- Titoli ibridi di emittenti con rating investment grade: rating minimo BB-,
- Titoli non ibridi: rating minimo BBB-,
- obbligazioni subordinate, comprese quelle ibride: massimo il 15% del patrimonio netto del Comparto,
- emittenti finanziari: massimo il 60% del patrimonio netto del Comparto,
- emittenti non finanziari: massimo il 60% del patrimonio netto del Comparto (titoli industriali o servizi di pubblica utilità),
- titoli privi di rating: massimo il 10% del patrimonio netto del Comparto.

Gli investimenti del Comparto saranno conformi ai seguenti requisiti generali di rating:

- esposizione complessiva a BBB (da BBB- a BBB+): massimo il 35% del patrimonio netto del Comparto,
- Comparto nel complesso: rating A- o superiore.

Il processo di selezione delle obbligazioni si basa sull'analisi dei fondamentali. In caso di declassamento, il Gestore degli investimenti conduce un'analisi dei fondamentali dell'emittente e la valutazione dei titoli obbligazionari e determina la linea d'azione (ad es. mantenendo l'investimento declassato nel portafoglio del Comparto anziché cederlo) negli interessi degli investitori. Il Gestore degli investimenti assegnerà un rating interno a titoli privi di rating e garantirà che tali titoli privi di rating non compromettano il rating complessivo del Comparto (rating A- o superiore).

Ai sensi della politica d'investimento il Comparto può ricorrere a strumenti derivati quali future su tassi d'interesse, swap su tassi d'interesse, cross currency swap, opzioni, swap sull'inflazione, credit default swap (a singolo debitore), indici di credit default swap, contratti di cambio a termine, NDF.

Tali strumenti derivati possono essere utilizzati (i) a fini d'investimento e/o (ii) per una gestione efficiente del portafoglio. Ad esempio, il Comparto può ricorrere a derivati (che si baseranno esclusivamente su attività o settori sottostanti consentiti ai sensi della politica d'investimento del Comparto) (i) in sostituzione dell'assunzione di una posizione nell'attività sottostante per la quale il Gestore degli investimenti ritiene che un'esposizione a strumenti derivati al sottostante rappresenti un'esposizione migliore rispetto a un'esposizione diretta, (ii) per adattare l'esposizione del Comparto ai tassi d'interesse alle previsioni del Gestore degli investimenti in materia di tassi d'interesse, e/o (iii) per acquisire esposizione alla composizione e alla performance di un determinato indice (fermo restando che il Comparto potrebbe non vantare sempre un'esposizione indiretta tramite un indice a uno strumento, un emittente o una valuta rispetto ai quali non possa vantare un'esposizione diretta).

Il Comparto limiterà i propri investimenti in titoli e strumenti economicamente legati ai paesi dei mercati emergenti (Cina esclusa, Russia compresa, in quest'ultimo caso a condizione che le sanzioni vengano revocate) al 20% del proprio patrimonio netto.

Il Comparto investirà non oltre il 10% del proprio patrimonio netto in azioni o quote di altri OICVM o altri OIC idonei ai sensi dell'articolo 41(1)e) della Legge del 2010. In caso di investimenti in quote di organismi d'investimento collettivo in Valori mobiliari o fondi OICVM negoziati in borsa (OICVM-ETF), le potenziali retrocessioni andranno a beneficio del patrimonio del Comparto.

Il Comparto può investire senza limitazioni in strumenti idonei ai sensi della politica d'investimento e denominati in valute diverse da quella di riferimento (EUR).

Il Comparto può utilizzare strategie per coprire i rischi di cambio in relazione a valute diverse dall'EUR.

L'esposizione del Comparto alle obbligazioni convertibili contingenti ("Coco") è limitata al 10% del patrimonio netto.

Il Comparto non acquisirà esposizione ad ABS/MBS/CDO, titoli in default o distressed e ADR/GDR e/o REIT.

In nessun caso il Comparto utilizzerà capitale esterno (preso in prestito) come leva finanziaria a fini d'investimento. È pertanto escluso un calo del patrimonio del Comparto dovuto all'impiego di capitale preso in prestito, in particolare per leva finanziaria.

Il Comparto può anche investire in via accessoria (ossia fino al 20% del patrimonio netto del Comparto) in attività liquide (ossia depositi bancari a vista) per coprire pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario a reinvestire in attività idonee ai sensi della Legge del 2010 o per il periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Ai fini della gestione della liquidità il Comparto può investire, oltre alle attività liquide di cui sopra, in fondi del mercato monetario e buoni del Tesoro.

Non è possibile garantire che la politica d'investimento consegua l'obiettivo d'investimento.

4. Approccio alla sostenibilità:

Il Comparto si qualifica come prodotto finanziario ai sensi dell'Art. 6 (1) SFDR. Gli investimenti sottostanti del Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Il Gestore degli investimenti non tiene conto, per il Comparto, dei principali effetti negativi ("PAI") delle decisioni d'investimento sui fattori di sostenibilità, secondo la definizione di cui all'Articolo 7(1)(a) del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 sui requisiti di informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari in quanto non fa parte della strategia o delle limitazioni agli investimenti del Comparto.

5. Utilizzo di operazioni di finanziamento tramite titoli:

Il Comparto non effettuerà operazioni di prestito di titoli, Total Return Swap e operazioni di pronti contro termine. Qualora il Comparto intenda perfezionare tali operazioni, il presente Prospetto sarà modificato previa approvazione della CSSF.

6. Gestore degli investimenti e Sub-gestori degli investimenti:

BlackRock Investment Management (UK) agirà in qualità di Gestore degli investimenti.

Recapiti:

<p>BlackRock Investment Management (UK) Limited 12 Throgmorton Avenue Londra EC2N 2DL Regno Unito Numero di registrazione: 02020394</p>
--

7. Indice di riferimento utilizzato:

Il Comparto non utilizza alcun indice ai sensi del Regolamento sugli indici di riferimento.

8. Profilo dell'investitore tipo:

L'investimento in questo Comparto è adatto solo a investitori in grado di valutare i rischi e il valore economico dell'investimento. L'investitore deve essere disposto ad accettare una bassa volatilità del Comparto e potenziali perdite di capitale al fine di conseguire rendimenti leggermente superiori al normale livello d'interesse del mercato. Il Comparto è destinato a investitori con un orizzonte d'investimento a breve termine.

9. Procedura di gestione del rischio:

La Società di gestione introdurrà una procedura di gestione del rischio conforme alla Legge del 17 dicembre 2010 e ad altri regolamenti applicabili al Comparto, in particolare alla circolare CSSF 11/512 (così come modificata dalla circolare CSSF 18/698). Nell'ambito della procedura di gestione del rischio, la Società di gestione registrerà e misurerà il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio di controparte, il rischio di sostenibilità e tutti gli altri rischi, compresi i rischi operativi, intrinseci al Comparto.

L'esposizione globale del Comparto sarà misurata e monitorata utilizzando l'approccio del VaR assoluto.

La Società di gestione calcola il livello di leva finanziaria del Comparto utilizzando l'approccio della somma dei nozionali e prevede che tale livello, in linea di principio, non sia superiore al 150% (in relazione al patrimonio netto totale del Comparto).

Il Comparto persegue una strategia d'investimento orientata alla sicurezza. La sicurezza degli investimenti ha la massima importanza. I rischi non sono esclusi del tutto, ma l'obiettivo è ridurli al minimo. In base alla Politica d'investimento e al livello di rischio previsto, il Comparto è classificato come a bassa tolleranza di rischio.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia dell'esposizione globale, gli investitori devono leggere anche la sezione 4.4 - Approccio all'esposizione globale nella parte generale del Prospetto.

10. Fattori di rischio specifici:

Gli investitori devono esaminare i fattori di rischio pertinenti elencati nell'Appendice 5 Fattori di rischio specifici dei Comparti di cui alla parte generale del Prospetto.

11. Valuta del Comparto:

La valuta di riferimento del Comparto è l'euro. Gli investitori possono prendere in considerazione le avvertenze relative ai rischi di cambio nella sezione generale del Prospetto.

12. Considerazioni specifiche sulla liquidità:

Si richiama l'attenzione degli investitori sulle misure di gestione della liquidità applicabili per proteggere gli interessi di tutti gli investitori esposti a circostanze di mercato o di transazione eccezionali, come ulteriormente descritto nella sezione 11 della parte generale del Prospetto.

13. **Giorno di valutazione, Giorno di negoziazione, Orario limite, Pagamento, Periodi di sottoscrizione, Rimborsi e Conversioni:**

Giorno lavorativo	Ogni giorno dell'anno di apertura delle banche e degli istituti finanziari in Lussemburgo e a Londra, ad eccezione del 24 e del 31 dicembre.
Giorno di negoziazione	Ogni Giorno lavorativo
Giorno di valutazione del NAV	T (ogni Giorno lavorativo)
Giorno di calcolo del NAV	T + 1
Orario limite	Entro le 14.00 (ora dell'Europa centrale)
Valute di pagamento autorizzate	Euro
Regolamento (sottoscrizioni e rimborsi)	Due (2) Giorni lavorativi dopo il Giorno di valutazione del NAV.

26. onemarkets BlackRock Global Diversified Balanced Fund

1. Obiettivo d'investimento:

Il Comparto si prefigge di generare un rendimento totale positivo, misurato in euro, definito come una combinazione di crescita del capitale e reddito.

2. Strategia d'investimento:

Il Comparto adotta una politica di asset allocation flessibile e investirà in un portafoglio diversificato di attività di più classi di attivi. La portata dell'investimento del Comparto può variare senza limiti a seconda delle condizioni di mercato e di altri fattori a discrezione del Gestore degli investimenti, nonché in modo coerente con i principi dell'investimento incentrato sui fattori ambientali, sociali e di governance ("ESG"). Gli investimenti possono comprendere azioni, titoli a reddito fisso e variabile, titoli non-investment grade, quote/azioni di OICVM e/o OIC, nonché valute e liquidità.

Il Comparto investirà in titoli emessi da società, governi, emittenti parastatali e altri emittenti non governativi, sia nei mercati sviluppati che in quelli emergenti, e denominati in valute globali. Tali emittenti saranno sistematicamente controllati e ritenuti idonei in base alla valutazione del Gestore degli investimenti e all'analisi dei criteri ESG, nonché in conformità alla politica ESG descritta di seguito.

Il Comparto può inoltre acquistare Strumenti del mercato monetario (compresi depositi a termine e certificati di deposito) fino al 10% del relativo patrimonio netto.

Il Comparto può ricorrere a strumenti finanziari derivati a fini d'investimento e di copertura del rischio. L'esposizione del Comparto ai derivati può comprendere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, strumenti negoziati in borsa e over-the-counter come future (compresi future su azioni e obbligazioni), contratti a pronti e a termine, altri derivati quotati, swap (inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, credit default swap, swap su tassi d'interesse e Total Return Swap non finanziati, le cui attività sottostanti possono essere azioni, obbligazioni, valute, ETF e indici su tutte le summenzionate classi di attivi), opzioni, swaption e contratti per differenza.

3. Politica d'investimento:

Il Comparto può investire fino al 65% del relativo patrimonio netto in titoli azionari, compresi certificati di deposito (quali American depository receipt ("ADR"), European depository receipt ("EDR") e global depository receipt ("GDR")). ADR, GDR ed EDR e le relative attività sottostanti saranno sempre conformi ai criteri di idoneità applicabili al Comparto ai sensi della Legge del 2010.

Il Comparto può investire fino al 100% del relativo patrimonio netto in titoli a reddito fisso e variabile, garantendo al contempo che il portafoglio di titoli a reddito fisso del Comparto presenti in media un rating investment grade.

L'esposizione del Comparto ai titoli emessi da entità ubicate nei mercati emergenti (ivi compresa la Cina come specificato in dettaglio di seguito e la Russia, nel caso in cui le sanzioni siano revocate) non potrà superare il 30% del relativo patrimonio netto. Per maggiore chiarezza, tale limite si applica complessivamente agli strumenti di debito e azionari.

Il Comparto può investire fino al 20% del relativo patrimonio netto in titoli di debito non-investment grade (compresi, su scala ridotta, i titoli privi di rating). Per maggiore chiarezza, i titoli di debito non-investment grade emessi da entità con sede nei mercati emergenti saranno considerati ai fini del limite del 20%. I titoli saranno considerati non-investment grade se, al momento dell'acquisto, presenteranno un rating inferiore a "BBB-" (o equivalente) e superiore o pari a "CCC" (o equivalente); tale rating si baserà sul rating più basso disponibile assegnato da agenzie di rating ampiamente riconosciute o su una valutazione equivalente assegnata dal Gestore degli investimenti sulla base di modelli proprietari. Il Gestore degli investimenti garantirà inoltre che i titoli di debito privi di rating non compromettano il rating complessivo del portafoglio di titoli a reddito fisso del Comparto (ossia, il rating investment grade).

Il Comparto non investirà in titoli distressed o in default. Alcuni titoli con rating "CCC" possono essere considerati titoli distressed. Affinché un titolo con rating "CCC" sia idoneo per il Comparto, il Gestore degli investimenti eseguirà un'analisi al fine di stabilire se tale titolo sia un titolo distressed; se ritenuto distressed, tale titolo non sarà idoneo all'investimento da parte del Comparto. In caso di declassamento (o di altro evento) che comporti la classificazione di un titolo del Comparto come distressed o in default, il Gestore degli investimenti valuterà l'introduzione di azioni correttive, bilanciando la massimizzazione del valore con il ritmo di liquidazione di tali esposizioni. In ogni caso, il Gestore degli investimenti si assicurerà che i titoli diventati distressed e/o in default non superino il 10% del patrimonio netto del Comparto.

Il Comparto può investire fino al 20% (complessivamente) in titoli garantiti da attività ("ABS"), titoli garantiti da ipoteca ("MBS") e titoli garantiti da ipoteche commerciali ("CMBS"). ABS, MBS e CMBS saranno investimenti idonei ai sensi della Legge del 2010.

Il Comparto non può investire più del 10% del relativo patrimonio netto direttamente in titoli convertibili contingenti ("CoCo").

Il Comparto può investire fino al 10% del relativo patrimonio netto in fondi d'investimento immobiliare ("REIT") di tipo chiuso o in fondi di tipo chiuso quotati.

Il Comparto può investire fino al 10% del relativo patrimonio netto in azioni A cinesi tramite il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect e fino al 10% in titoli di debito emessi da emittenti della Cina continentale tramite il programma Bond Connect.

Il Comparto può investire in offerte pubbliche iniziali ("IPO"). In questo caso sussiste il rischio che il prezzo dell'azione di nuova emissione possa presentare un'elevata volatilità a causa di fattori quali l'assenza di un mercato pubblico esistente e operazioni non stagionali, il numero limitato di titoli che possono essere negoziati e la mancanza di informazioni sull'emittente. I valori mobiliari relativi a tali IPO non ancora quotati o negoziati su un Mercato regolamentato, fatta eccezione per i valori mobiliari ai quali si applica l'articolo 41(1)(d) della Legge del 2010, sono idonei esclusivamente quali investimenti non-core e devono essere limitati a un massimo del 10% del patrimonio netto del Comparto in conformità all'articolo 41(2(a)) della Legge del 2010.

L'esposizione del Comparto alle materie prime non potrà superare il 10% del relativo patrimonio netto. L'esposizione alle materie prime sarà ottenuta attraverso investimenti in materie prime negoziate in borsa ("ETC") idonee ai sensi della Legge del 2010.

Il Comparto può investire senza limitazioni in strumenti denominati in valute diverse da quella di riferimento (euro). Il Comparto può utilizzare strategie per coprire i rischi di cambio del mercato sviluppato in relazione a valute diverse dall'euro. Complessivamente, e tenendo conto delle posizioni valutarie attive sopra descritte, l'esposizione valutaria non in euro non supererà il 70% (in base al metodo look-through) del patrimonio netto del Comparto.

In nessun caso il Comparto utilizzerà capitale esterno (preso in prestito) come leva finanziaria a fini d'investimento. È pertanto escluso un calo del patrimonio del Comparto dovuto all'impiego di capitale preso in prestito, in particolare per leva finanziaria.

L'esposizione del Comparto alle summenzionate classi di attivi può essere ottenuta attraverso investimenti diretti e/o investimenti indiretti in quote/azioni di OICVM e/o OIC idonei ai sensi dell'articolo 41(1)e) della Legge del 2010, compresi gli exchange traded fund ("ETF"). Il totale degli investimenti in quote/azioni di OICVM e/o OIC, compresi gli ETF, non potrà superare il 10% del patrimonio netto del Comparto. Il limite non si applicherà al Comparto fino a quando il valore patrimoniale netto del Comparto non supererà (per la prima volta) i 225 milioni di euro. Tutti questi investimenti indiretti saranno effettuati in quote/azioni di OICVM/OIC idonei ai sensi dell'articolo 41(1)e) della Legge del 2010 che promuovono, tra le altre, caratteristiche ambientali o sociali e rientrano nell'ambito di applicazione dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR").

Almeno l'70% del patrimonio netto del Comparto sarà investito in investimenti in linea con le caratteristiche ambientali e/o sociali di seguito illustrate nell'Appendice SFDR. Di tali investimenti, almeno il 20% del patrimonio netto del Comparto sarà investito in Investimenti sostenibili.

Il Comparto può anche investire in via accessoria (ossia fino al 20% del patrimonio netto del Comparto) in attività liquide (ossia depositi bancari a vista) per coprire pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario a reinvestire in attività idonee ai sensi della Legge del 2010 o per il periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Ai fini della gestione della liquidità, il Comparto può investire, oltre alle attività liquide di cui sopra, in fondi del mercato monetario, buoni del Tesoro e Strumenti del mercato monetario (compresi depositi a termine e certificati di deposito).

Non è possibile garantire che la politica d'investimento consegua l'obiettivo d'investimento.

4. Approccio alla sostenibilità:

Il Comparto si qualifica come prodotto finanziario ai sensi dell'Art. 8 (1) dell'SFDR ed è stato classificato come comparto che promuove una strategia ESG, in quanto promuove, tra le altre caratteristiche, valori ambientali e sociali, che costituiscono una componente vincolante per la selezione delle attività e il processo decisionale d'investimento, e le società in cui il Comparto investirà sono tenute a seguire prassi di buona governance, in conformità all'articolo 8 dell'SFDR.

Il Comparto applicherà i Baseline Screen di BlackRock EMEA, disponibili all'indirizzo <https://www.blackrock.com/corporate/literature/publication/blackrock-baseline-screens-in-europe-middleeast-and-africa.pdf>.

Il Gestore degli investimenti terrà conto dei principi d'investimento ambientali, sociali e di governance ("ESG") nella selezione dei titoli che il Comparto deterrà direttamente (anziché dei titoli detenuti tramite quote/azioni di OICVM e/o OIC). Il Gestore degli investimenti esclude sistematicamente gli investimenti diretti in titoli di emittenti:

- a) che generano oltre il 5% dei ricavi dalla produzione di prodotti legati all'alcol ed emittenti che generano complessivamente oltre il 15% dei ricavi dalla produzione, distribuzione al dettaglio e fornitura di prodotti legati all'alcol;
- b) che generano oltre il 5% dei ricavi dalla proprietà o dalla gestione di attività commerciali legate al gioco d'azzardo ed emittenti che generano oltre il 15% dei ricavi da attività commerciali legate al gioco d'azzardo;
- c) che generano oltre il 5% dell'elettricità totale da energia nucleare in un determinato anno o il cui 5% della capacità installata deriva da fonti nucleari, oltre agli emittenti che generano oltre il 15% dei ricavi da attività legate all'energia nucleare;
- d) che generano oltre il 5% dei ricavi dalla produzione di materiali di intrattenimento per adulti ed emittenti che generano oltre il 15% dei ricavi dalla produzione, distribuzione e vendita al dettaglio di materiali di intrattenimento per adulti;

e) che presentano un rating MSCI ESG inferiore a BBB.

Per procedere a questa analisi dei criteri ESG e alle suddette esclusioni vincolanti, il Gestore degli investimenti utilizzerà i dati forniti da fornitori esterni di ricerche ESG e i dati generati internamente dai modelli proprietari del Gestore degli investimenti e da fonti locali. In ogni caso, i costi relativi all'analisi degli emittenti e ai relativi criteri ESG saranno a carico del Gestore degli investimenti. Ulteriori informazioni sui fornitori di ricerche ESG e/o sui modelli proprietari ESG utilizzati dal Gestore degli investimenti ai fini della gestione del Comparto possono essere ottenute su richiesta presso la sede legale del Gestore degli investimenti.

Il Gestore degli investimenti adotterà inoltre una metodologia proprietaria per valutare gli investimenti in base alla misura in cui questi siano associati a esternalità positive o negative, ovvero vantaggi o costi ambientali e sociali definiti dal Gestore degli investimenti. Il Gestore degli investimenti cercherà di aumentare l'esposizione a investimenti che si ritiene siano associati a esternalità positive (ad es. emittenti con emissioni di carbonio ridotte ed emittenti con credenziali ESG positive) e cercherà di limitare l'esposizione a investimenti che si ritiene siano associati a esternalità negative.

La valutazione del livello di coinvolgimento in ciascuna attività può basarsi sulla percentuale dei ricavi, su una soglia di ricavo totale definita o su qualsivoglia connessione a un'attività soggetta a limitazioni, a prescindere dai ricavi ottenuti.

I restanti emittenti (ossia gli emittenti che non sono ancora stati esclusi dall'investimento da parte del Comparto) vengono quindi valutati dal Gestore degli investimenti sulla base, tra gli altri fattori, della relativa capacità di gestire i rischi e le opportunità associati alle pratiche aziendali conformi ai criteri ESG e le loro credenziali di rischio e opportunità ESG, come ad esempio il relativo sistema di leadership e governance, considerato essenziale per una crescita sostenibile, la relativa capacità di gestire in modo strategico le questioni a lungo termine relative ai fattori ESG e il potenziale impatto che queste potrebbero avere sui dati finanziari di un emittente.

Il Comparto ha attualmente un'esposizione medio-bassa agli investimenti sostenibili in conformità all'articolo 2(17) dell'SFDR. Il Comparto può ottenere un'esposizione limitata (attraverso, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, derivati, liquidità e strumenti assimilati a liquidità, azioni o quote di organismi d'investimento collettivo e valori mobiliari a reddito fisso (noti anche come titoli di debito) emessi da governi e agenzie di tutto il mondo) a emittenti con esposizioni che non soddisfano i criteri ESG sopra descritti.

Ai sensi della Tassonomia gli investimenti del Comparto non tengono conto dei criteri per le attività economiche sostenibili a livello ambientale, incluse le attività abilitanti o di transizione. Il Comparto può detenere tali investimenti solo a titolo accessorio. Si prevede che lo 0% del portafoglio del Comparto sarà allineato alle attività e ai settori idonei ai sensi della Tassonomia.

5. Utilizzo di operazioni di finanziamento tramite titoli:

La seguente panoramica descrive le operazioni di finanziamento tramite titoli secondo la definizione di SFTR, che vengono utilizzate su base continuativa:

Operazioni di finanziamento tramite titoli	Permesse	Usate	Importo massimo	Importo stimato
Total Return Swap	Sì	Sì	60%	40%

Il Comparto investirà in Total Return Swap a fini d'investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di una gestione efficiente dei flussi di cassa, in sostituzione di investimenti diretti e ai fini di una migliore copertura dei mercati.

In relazione ai ricavi dei Total Return Swap, il reddito lordo generato dalle operazioni è accreditato al Comparto per il 100% e per lo 0% alla controparte di tali operazioni (fatti salvi i costi di finanziamento e negoziazione che saranno sostenuti dal Comparto). Il Comparto stipulerà Total Return Swap con più controparti (le prime 10 controparti saranno elencate nella relazione annuale del Fondo ai sensi dell'SFTR). Si prevede che la quota delle attività detenute dal Comparto che può essere soggetta a operazioni di Total Return Swap si aggirerà generalmente intorno al 40% del Valore patrimoniale netto del Comparto. Tale quota può essere incrementata su base opportunistica e temporanea fino a un massimo del 60% del Valore patrimoniale netto del Comparto.

Il Comparto non effettuerà operazioni di prestito di titoli e operazioni di pronti contro termine.

6. Gestore degli investimenti e Sub-gestori degli investimenti:

BlackRock Investment Management (UK) Ltd agirà in qualità di Gestore degli investimenti. BlackRock Financial Management Inc. agirà in qualità di Sub-gestore degli investimenti.

Recapiti:

<p>BlackRock Investment Management (UK) Limited 12 Throgmorton Avenue Londra EC2N 2DL Regno Unito Numero di registrazione: 02020394</p>	<p>BlackRock Financial Management, Inc. 50 Hudson Yards New York 10001 NY Stati Uniti d'America</p>
--	--

7. Indice di riferimento utilizzato:

Il Comparto non utilizza alcun indice ai sensi del Regolamento sugli indici di riferimento.

8. Profilo dell'investitore tipo:

L'investimento in questo Comparto è adatto solo a investitori in grado di valutare i rischi e il valore economico dell'investimento. L'investitore deve essere disposto ad accettare una maggiore volatilità del Comparto e perdite di capitale potenzialmente elevate al fine di conseguire potenziali performance d'investimento superiori alla media. Il Comparto è destinato a investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine.

9. Procedura di gestione del rischio:

La Società di gestione introdurrà una procedura di gestione del rischio conforme alla Legge del 17 dicembre 2010 e ad altri regolamenti applicabili al Comparto, in particolare alla circolare CSSF 11/512, così come modificata dalla circolare CSSF 18/698. Nell'ambito della procedura di gestione del rischio, la Società di

gestione registrerà e misurerà il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio di controparte, il rischio di sostenibilità e tutti gli altri rischi, compresi i rischi operativi, intrinseci al Comparto.

La gestione del Comparto integra nelle proprie decisioni d'investimento i rischi derivanti dalla sostenibilità e in particolare gli aspetti ESG nella misura in cui questi rappresentino rischi e/o opportunità reali o potenziali di massimizzare i rendimenti corretti per il rischio a lungo termine. L'ESG si riferisce ad aspetti ambientali e sociali, nonché alla governance societaria. Oltre alle metriche finanziarie comuni e ad altri rischi specifici del portafoglio, la gestione del Comparto considera i rischi di sostenibilità e il loro probabile impatto sui rendimenti del Comparto nel suo processo d'investimento. Tale considerazione si applica all'intero processo d'investimento, sia ai fini dell'analisi fondamentale degli investimenti sia ai processi decisionali. Gli indicatori di rischio utilizzati per valutare i rischi di sostenibilità corrispondono a fattori quantitativi o qualitativi, si basano su aspetti ambientali, sociali e di governance societaria e misurano i rischi in relazione agli aspetti presi in considerazione.

L'esposizione globale del Comparto sarà misurata e monitorata utilizzando l'approccio del VaR assoluto.

La Società di gestione calcola il livello di leva finanziaria del Comparto utilizzando l'approccio della somma dei nozionali e prevede che tale livello, in linea di principio, non sia superiore al 200% (in relazione al patrimonio netto totale del Comparto).

Il Comparto persegue una strategia d'investimento orientata alla crescita. Per sfruttare le opportunità di rendimenti più elevati, è inevitabile un'esposizione al rischio più elevata. In base alla Politica d'investimento e al livello di rischio previsto, il Comparto è classificato come a tolleranza di rischio.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia dell'esposizione globale, gli investitori devono leggere anche la sezione 4.4 - Approccio all'esposizione globale nella parte generale del Prospetto.

10. Fattori di rischio specifici:

Gli investitori devono esaminare i fattori di rischio pertinenti elencati nell'Appendice 5 Fattori di rischio specifici dei Comparti di cui alla parte generale del Prospetto.

11. Valuta del Comparto:

La valuta di riferimento del Comparto è l'euro. Gli investitori possono prendere in considerazione le avvertenze relative ai rischi di cambio nella sezione generale del Prospetto.

12. Considerazioni specifiche sulla liquidità:

Si richiama l'attenzione degli investitori sulle misure di gestione della liquidità applicabili per proteggere gli interessi di tutti gli investitori esposti a circostanze di mercato o di transazione eccezionali, come ulteriormente descritto nella sezione 11 della parte generale del Prospetto.

13. **Giorno di valutazione, Giorno di negoziazione, Orario limite, Pagamento, Periodi di sottoscrizione, Rimborsi e Conversioni:**

Giorno lavorativo	Ogni giorno dell'anno di apertura delle banche e degli istituti finanziari in Lussemburgo e a Londra, ad eccezione del 24 e del 31 dicembre.
Giorno di negoziazione	Ogni Giorno lavorativo
Giorno di valutazione del NAV	T (ogni Giorno lavorativo)
Giorno di calcolo del NAV	T + 1
Orario limite	Entro le 14.00 (ora dell'Europa centrale)
Valute di pagamento autorizzate	Euro
Regolamento (sottoscrizioni e rimborsi)	Due (2) Giorni lavorativi dopo il Giorno di valutazione del NAV.

26a. onemarkets BlackRock Global Diversified Balanced Fund

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

onemarkets BlackRock Global Diversified Balanced Fund

Identificativo della persona giuridica:

52990087N83WGS5T1O77

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione che stabilisce un elenco di **attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale**. Il Regolamento non prevede un elenco di attività economiche sostenibili dal punto di vista sociale. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla Tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì No

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo): ____% | <input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 20% di investimenti sostenibili |
| <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE | <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE |
| <input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE | <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE |
| <input type="checkbox"/> Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): ____% | <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale |
| <input type="checkbox"/> Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): ____% | <input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile |



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo investe in Investimenti sostenibili. BlackRock definisce gli Investimenti sostenibili come investimenti in emittenti o titoli che contribuiscono a un obiettivo ambientale o sociale, non arrecano un danno significativo a tali obiettivi e le cui imprese beneficiarie degli investimenti seguono prassi di buona governance. BlackRock fa riferimento ai quadri di sostenibilità pertinenti per identificare l'allineamento dell'investimento agli obiettivi ambientali o sociali. Gli Investimenti sostenibili devono inoltre soddisfare i requisiti relativi al principio "non arrecare un danno significativo", così come definiti dalle leggi e dai regolamenti applicabili. BlackRock ha sviluppato una serie di criteri per valutare se un emittente o un investimento arrechino un danno significativo. Il presente Fondo si prefigge di fare fronte alle principali problematiche ambientali e sociali ritenute rilevanti per le attività degli emittenti utilizzando i punteggi ESG come strumenti per valutare l'esposizione degli emittenti e la relativa gestione di tali rischi e opportunità. I punteggi ESG riconoscono che alcune questioni ambientali e sociali sono più rilevanti in base al tipo di attività in cui l'emittente è coinvolto, ponderando le questioni in modo diverso nell'ambito della metodologia di assegnazione dei punteggi. Nell'ambito della componente ambientale del punteggio ESG vengono considerati i seguenti temi ambientali: cambiamento climatico, capitale naturale, inquinamento e rifiuti e opportunità ambientali. Nell'ambito della componente sociale del punteggio ESG vengono considerati i seguenti temi sociali: capitale umano, responsabilità per danno da prodotti difettosi, opposizione degli stakeholder e opportunità sociali. Gli emittenti societari che presentano i punteggi ESG migliori sono percepiti come caratterizzati da pratiche commerciali più sostenibili.

Il Fondo mira a investire una parte del proprio patrimonio in titoli che promuovono caratteristiche ambientali, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, "green bond" (secondo la definizione di cui alla relativa metodologia proprietaria, basata sugli International Capital Markets Association Green Bond Principles) e temi come l'energia pulita e l'efficienza energetica. Il presente Fondo applica il Baseline Screen di BlackRock EMEA. Questo insieme di filtri evita esposizioni che presentano risultati ambientali negativi escludendo l'investimento diretto in emittenti coinvolti in modo significativo nell'estrazione di carbone termico e sabbie bituminose, nonché nella generazione di energia attraverso il carbone termico. I risultati sociali negativi vengono altresì evitati escludendo l'investimento diretto in emittenti coinvolti in armi controverse e armi nucleari e coinvolti in modo sostanziale nella produzione e nella distribuzione di armi da fuoco a uso civile e tabacco. Il presente Fondo esclude inoltre gli emittenti ritenuti non conformi ai 10 principi del Global Compact delle Nazioni Unite, i quali coprono diritti umani, standard di lavoro, ambiente e lotta alla corruzione. Per ulteriori informazioni sui criteri relativi ai Baseline Screen di BlackRock EMEA, copiare e incollare il seguente link nel browser: <https://www.blackrock.com/corporate/literature/publication/blackrock-baseline-screensin-europe-middleeast-and-africa.pdf>

Il presente Fondo applica una serie di filtri di esclusione. Il Consulente per gli investimenti intende inoltre limitare l'investimento diretto in titoli di emittenti coinvolti nella produzione, distribuzione o concessione di licenze relative a prodotti alcolici; la proprietà o la gestione di attività o strutture legate al gioco d'azzardo; attività produttive, di fornitura e minerarie correlate all'energia nucleare e produzione di materiali di intrattenimento per adulti. La valutazione del livello di coinvolgimento in ciascuna attività può basarsi sulla percentuale dei ricavi, su una soglia di ricavo totale definita o su qualsivoglia connessione a un'attività soggetta a limitazioni, a prescindere dai ricavi ottenuti. Il Consulente per gli investimenti escluderà qualsiasi emittente con un rating MSCI ESG inferiore a BBB. Il Consulente per gli investimenti intende inoltre limitare gli investimenti in società del settore "Esplorazione e produzione di petrolio e gas" ai sensi del Global Industry Classification Standard (GICS) e in società del

settore "Petrolio e gas integrato" ai sensi del Global Industry Classification Standard (GICS) a meno del 5% del relativo patrimonio totale.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo Fondo includono:

1. Le partecipazioni del Fondo negli Investimenti sostenibili, come specificato sopra.
2. Le partecipazioni del Fondo in investimenti che promuovono caratteristiche ambientali, come specificato sopra.
3. La considerazione da parte del Fondo dei principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità, come specificato sopra.
4. L'esclusione da parte del Fondo delle partecipazioni in emittenti identificati dai criteri di esclusione di cui ai Baseline Screen di BlackRock EMEA Baseline e ai filtri di esclusione, come specificato sopra.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Nel perseguire il proprio obiettivo d'investimento, il Fondo investe almeno il 20% delle proprie partecipazioni in Investimenti sostenibili. Tutti gli Investimenti sostenibili saranno valutati dal Consulente per gli investimenti ai fini della conformità al principio "non arrecare un danno significativo" di BlackRock descritto sopra.

BlackRock investe in Investimenti sostenibili che contribuiscono a una serie di obiettivi ambientali e/o sociali che possono includere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, energia alternativa e rinnovabile, efficienza energetica, prevenzione o mitigazione dell'inquinamento, riutilizzo e riciclaggio, salute, nutrizione, igiene e istruzione e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite ("Obiettivi ambientali e sociali").

Si riterrà che un investimento contribuisca a un Obiettivo ambientale e/o sociale qualora:

- a) una minima percentuale dell'attività commerciale dell'emittente contribuisce a un Obiettivo ambientale e/o sociale; oppure
- b) le pratiche commerciali dell'emittente contribuiscono a un Obiettivo ambientale e/o sociale; oppure
- c) l'utilizzo dei proventi venga valutato come un contributo a un Obiettivo ambientale e/o sociale, quali green bond, social bond e sustainability bond; oppure
- d) i titoli a reddito fisso sono allineati a un Obiettivo ambientale e/o sociale.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Gli Investimenti sostenibili rispettano il principio "non arrecare un danno significativo", così come definito dalle leggi e dai regolamenti applicabili. BlackRock ha sviluppato una serie di criteri relativi a tutti gli Investimenti sostenibili per valutare se un emittente o un investimento arrechino un danno significativo. Gli investimenti che si ritiene arrechino un danno significativo non si classificano come Investimenti sostenibili. Per ulteriori informazioni su quanto riportato sopra, copiare e incollare il seguente link nel browser: <https://www.blackrock.com/corporate/literature/publication/blackrock-sfdrsustainable-investments-methodology.pdf>

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sui fattori di sostenibilità per ogni tipo di investimento sono valutati attraverso la metodologia proprietaria di BlackRock relativa agli Investimenti sostenibili. BlackRock si avvale di dati e/o di analisi dei fondamentali di terze parti per identificare gli investimenti che hanno un effetto negativo sui fattori di sostenibilità e arrecano un danno significativo.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Gli Investimenti sostenibili sono valutati al fine di tenere conto di eventuali effetti negativi e di garantire la conformità agli standard internazionali di cui alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, inclusi i principi e i diritti stabiliti dalle otto convenzioni fondamentali individuate nella dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e dalla Carta internazionale dei diritti dell'uomo. Gli emittenti che si ritiene abbiano violato queste convenzioni non sono considerati Investimenti sostenibili.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- Sì, il Fondo prende in considerazione i PAI sui fattori di sostenibilità attraverso l'applicazione dei Baseline Screen di BlackRock EMEA e le partecipazioni del Fondo in investimenti che promuovono le caratteristiche ambientali.

Il Fondo tiene conto dei seguenti PAI:

- Emissioni di GHG
- Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti
- Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili
- Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici) destinate alle imprese multinazionali
- Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)

Inoltre, il presente Fondo tiene conto dei PAI attraverso il principio "non arrecare un danno significativo" di BlackRock per gli Investimenti sostenibili. Il presente Fondo fornirà informazioni sui PAI all'interno della relazione annuale.

- No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Fondo investe a livello globale nell'intera gamma di investimenti consentiti, compresi azioni, valori mobiliari a reddito fisso (i quali possono includere alcuni valori mobiliari a reddito fisso ad alto rendimento), quote di OIC, liquidità, depositi e strumenti del mercato monetario. Il Fondo segue una politica di allocazione degli attivi che mira a massimizzare il rendimento totale in linea con i principi dell'investimento incentrato sui fattori ESG. Il Consulente per gli investimenti cerca di investire in Investimenti sostenibili.

Il Consulente per gli investimenti applica al portafoglio dei filtri di esclusione. Questi includono i Baseline Screen di BlackRock EMEA unitamente a limiti all'investimento diretto in titoli di emittenti coinvolti nella produzione, distribuzione o concessione di licenze relative a prodotti alcolici; la proprietà o la gestione di attività o strutture legate al gioco d'azzardo; attività produttive, di fornitura e minerarie correlate all'energia nucleare e produzione di materiali di intrattenimento per adulti.

Il Consulente per gli investimenti intende inoltre limitare gli investimenti in società del settore "Esplorazione e produzione di petrolio e gas" ai sensi del Global Industry Classification Standard (GICS) e in società del settore "Petrolio e gas integrato" ai sensi del Global Industry Classification Standard (GICS) a meno del 5% del relativo patrimonio totale.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia d'investimento sono quelli di seguito riportati:

1. Far sì che il Fondo detenga almeno il 20% di Investimenti sostenibili.

La strategia di investimento

guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

2. Applicare i Baseline Screen di BlackRock EMEA e i filtri di esclusione.

3. Limitare gli investimenti in società appartenenti al settore "Petrolio e gas integrato" ai sensi del Global Industry Classification Standard (GICS) a meno del 5% del relativo patrimonio totale.

Inoltre, il Comparto applicherà criteri di esclusione specifici definiti identificando le Società e/o i Paesi e/o il sottostante in cui non si deve investire o in cui si dovrebbe investire nel rispetto di soglie prestabilite.

1. Società coinvolte in gravi violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite.
2. Società che producono, procedono alla manutenzione di o commerciano armi controverse e/o moralmente inaccettabili, secondo quanto stabilito dagli obblighi, dai trattati e dalle legislazioni internazionali.
3. Società coinvolte nella produzione di carbone termico e/o nella produzione di energia da carbone termico che ottengono da queste attività oltre il 10% dei propri ricavi consolidati. È inoltre richiesta una fase di uscita obbligatoria entro il 2028.
4. Società coinvolte nella produzione di combustibili controversi e società che estraggono idrocarburi con tecniche controverse o in aree a elevato impatto ambientale (si può applicare una regola *de minimis*, ovvero le società con un coinvolgimento minore non sono necessariamente escluse, e la soglia limite interna da parte della Società di gestione sarà fissata al 5%).
5. Società coinvolte nel settore del tabacco che ottengono da queste attività oltre il 5% dei propri ricavi consolidati.
6. Società coinvolte nella produzione di energia nucleare che ottengono da queste attività oltre il 15% dei propri ricavi consolidati.
7. Società coinvolte nel settore delle armi che ottengono da queste attività oltre il 10% dei propri ricavi consolidati.
8. Società coinvolte nel settore del gioco d'azzardo che ottengono da queste attività oltre il 15% dei propri ricavi consolidati.
9. Società coinvolte nel settore dell'intrattenimento per adulti che ottengono da queste attività oltre il 15% dei propri ricavi consolidati.
10. Obbligazioni emesse da Paesi non conformi alle Raccomandazioni FATF (lista grigia e nera)
11. Sono escluse le obbligazioni emesse da Paesi che non sono firmatari dell'Accordo di Parigi del 2015 sui cambiamenti climatici.
12. Obbligazioni emesse da Paesi classificati con status "non libero" in base all'indice di Freedom House.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Sebbene il Fondo applichi filtri di esclusione per evitare l'investimento nelle attività sopra elencate, non vi è alcun impegno a ridurre gli investimenti di un tasso minimo.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

BlackRock valuta le prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti combinando informazioni proprietarie e il coinvolgimento degli azionisti da parte del Consulente per gli investimenti, con i dati di fornitori di ricerche ESG esterni. BlackRock utilizza i dati di fornitori di ricerche ESG esterni per identificare inizialmente gli emittenti che potrebbero non disporre di prassi di governance soddisfacenti in relazione agli indicatori chiave di performance (KPI) legati a una solida struttura di gestione, ai rapporti con i dipendenti, alla retribuzione del personale e all'adempimento degli obblighi fiscali.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Laddove gli emittenti siano ritenuti potenzialmente esposti a problemi in materia di buona governance, gli emittenti vengono esaminati al fine di garantire che, laddove il Consulente per gli investimenti concordi con tale valutazione esterna, lo stesso sia in grado di accertare che l'emittente abbia intrapreso azioni correttive o che intraprenderà azioni correttive entro un lasso di tempo ragionevole sulla base del coinvolgimento diretto del Consulente per gli investimenti con l'emittente. Il Consulente per gli investimenti può inoltre decidere di ridurre l'esposizione a tali emittenti.



L'allocazione degli attivi

descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

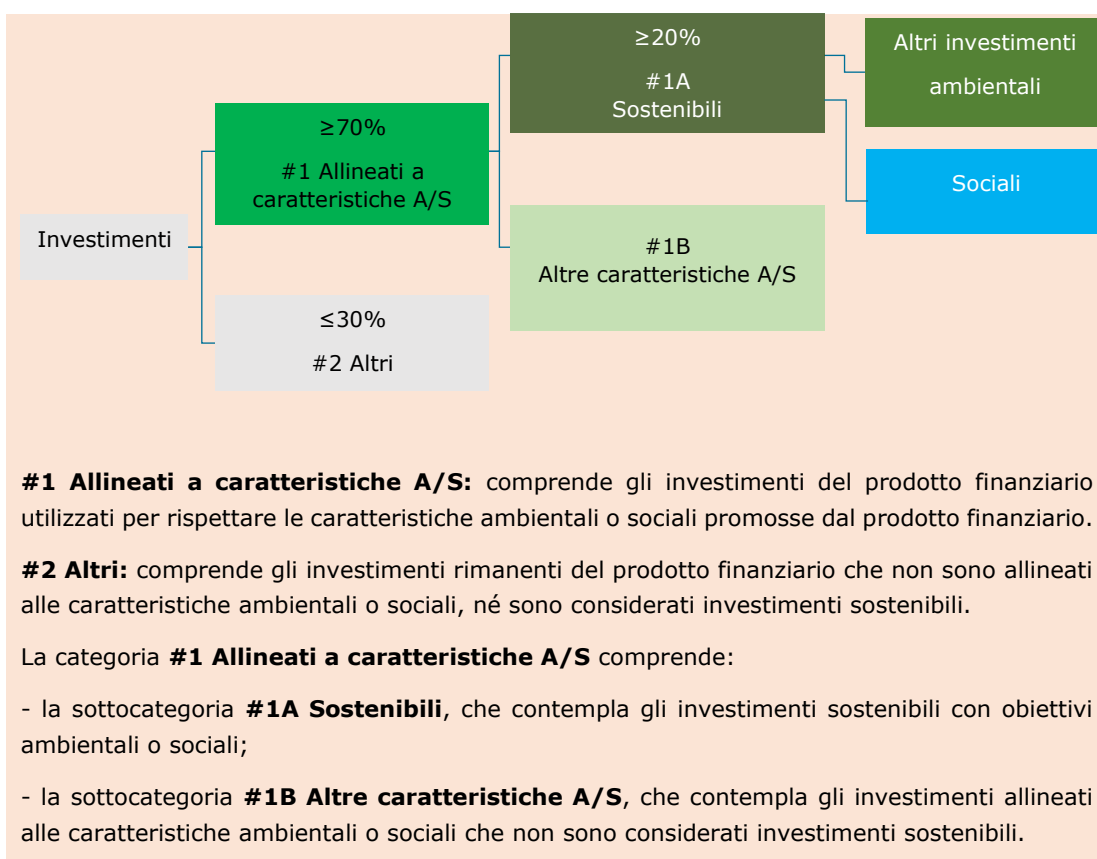
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 70% del patrimonio totale del Fondo sarà investito in investimenti in linea con le caratteristiche ambientali e/o sociali descritte sopra (#1 Allineati a caratteristiche A/S). Tra questi investimenti, almeno il 20% del patrimonio totale del Fondo sarà investito in Investimenti sostenibili (#1A Sostenibili) e la parte restante sarà investita in investimenti allineati ad altre caratteristiche ambientali e/o sociali sopra descritte (#1B Altre caratteristiche A/S).

Il Fondo può investire fino al 30% del relativo patrimonio totale in altri investimenti (#2 Altri investimenti).

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Fondo può ricorrere a derivati a fini d'investimento e di gestione efficiente del portafoglio. Per quanto riguarda i derivati, i rating o le analisi ESG di cui sopra si applicheranno esclusivamente all'investimento sottostante.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

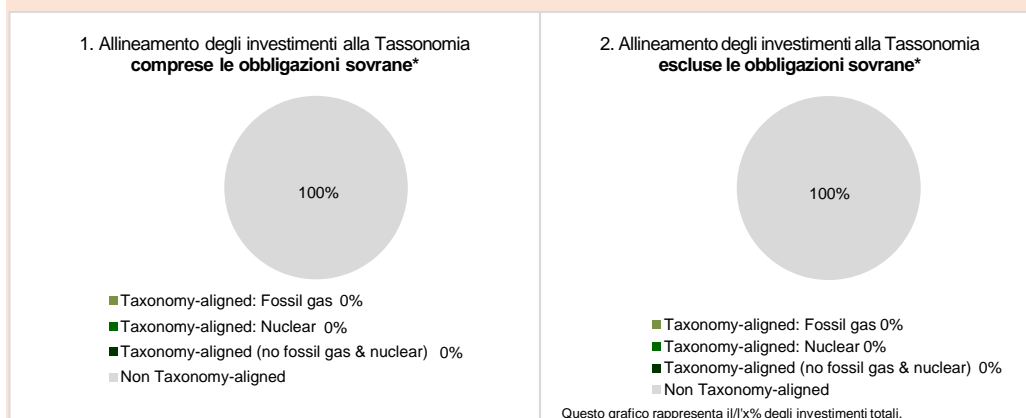
- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla Tassonomia dell'UE?**

Sì:

Gas fossile Energia nucleare

No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?



Il Fondo non si impegna a effettuare investimenti in attività di transizione e abilitanti, tuttavia tali investimenti possono far parte del portafoglio.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Almeno il 20% del patrimonio totale del Fondo sarà investito in Investimenti sostenibili. Come indicato in precedenza, tali Investimenti sostenibili costituiranno un insieme di Investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla Tassonomia dell'UE o a un obiettivo sociale o a una combinazione di entrambi, e la composizione esatta potrebbe variare.

Il Fondo investe in Investimenti sostenibili non allineati alla Tassonomia dell'UE per le seguenti ragioni:

- (i) questo rientra nella strategia d'investimento del Fondo;
- (ii) i dati per determinare l'allineamento alla Tassonomia dell'UE potrebbero non essere disponibili; e/o.
- (iii) le attività economiche sottostanti potrebbero non essere idonee ai sensi dei criteri di screening tecnico disponibili nell'ambito della Tassonomia dell'UE o potrebbero non soddisfare tutti i requisiti di cui a tali criteri di screening tecnico.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Almeno il 20% del patrimonio totale del Fondo sarà investito in Investimenti sostenibili. Come indicato in precedenza, tali Investimenti sostenibili costituiranno un insieme di Investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla Tassonomia dell'UE o a un obiettivo sociale o a una combinazione di entrambi, e la composizione esatta potrebbe variare.

Il Fondo investe in Investimenti sostenibili non allineati alla Tassonomia dell'UE per le seguenti ragioni:

- (i) questo rientra nella strategia d'investimento del Fondo;
- (ii) i dati per determinare l'allineamento alla Tassonomia dell'UE potrebbero non essere disponibili; e/o.
- (iii) le attività economiche sottostanti potrebbero non essere idonee ai sensi dei criteri di screening tecnico disponibili nell'ambito della Tassonomia dell'UE o potrebbero non soddisfare tutti i requisiti di cui a tali criteri di screening tecnico.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Le altre partecipazioni sono limitate al 30% e possono includere derivati, liquidità e strumenti assimilati a liquidità, azioni o quote di OIC e valori mobiliari a reddito fisso (noti anche come titoli di debito) emessi da governi e agenzie di tutto il mondo. Tali investimenti possono essere utilizzati a fini d'investimento nel perseguimento dell'obiettivo d'investimento del Fondo (non ESG), a fini della gestione della liquidità e/o di copertura. Nessun'altra partecipazione viene presa in considerazione a fronte di misure minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

No.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/A

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

N/A

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

<https://www.structuredinvest.lu/de/en/fund-platform/esg.html>

27. onemarkets J.P. Morgan Emerging Markets Short Term Bond Fund

1. Obiettivo d'investimento:

L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nel generare una combinazione di reddito e crescita del capitale nel breve-medio termine.

2. Strategia d'investimento:

Il Comparto realizzerà il proprio obiettivo d'investimento investendo in un portafoglio diversificato di titoli di debito, emessi o garantiti da governi dei mercati emergenti o dalle relative agenzie e da società che abbiano sede o che svolgano gran parte delle relative attività economiche in un paese dei mercati emergenti (i mercati emergenti e meno sviluppati includono paesi - compresa la Russia, a condizione che le sanzioni vengano revocate - o regioni diversi da Stati Uniti d'America, Canada, Giappone, Australia, Nuova Zelanda ed Europa occidentale, sebbene il comparto possa investire anche in titoli legati a tali paesi), conformi ai criteri di idoneità previsti dalla legge del 2010 e dal regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 relativo a talune definizioni della legge modificata del 20 dicembre 2002 in materia di organismi d'investimento collettivo e successive modifiche.

La duration media del Comparto sarà generalmente compresa tra 2 e 4 anni, con un obiettivo massimo di 6 anni senza una scadenza massima specifica per strumento, mentre i titoli perpetui e rimborsabili anticipatamente utilizzeranno le attuali aspettative di mercato in termini di scadenza ai fini del calcolo della duration.

3. Politica d'investimento:

Gli investimenti del Comparto saranno in qualunque momento conformi ai limiti descritti di seguito:

- gli investimenti in obbligazioni dei mercati emergenti rappresenteranno almeno il 67% del patrimonio netto del Comparto (il Comparto intende essere esposto esclusivamente a obbligazioni cinesi offshore in valuta forte, e non a titoli cinesi in valuta locale, in linea con l'esposizione degli indici di riferimento alla Cina, come specificato più avanti);
- le obbligazioni convertibili, comprese le obbligazioni convertibili contingenti ("CoCo"), non possono superare il 10% del patrimonio netto del Comparto;
- gli investimenti in titoli azionari derivanti da un'operazione societaria o da altra conversione (ad es. in caso di fallimento) non supereranno il 10% del patrimonio netto del Comparto; e
- gli investimenti in titoli di debito con rating inferiore a investment grade e privi di rating possono rappresentare (con rating BB+/Ba1 o inferiore sulla base della media di tre, rating inferiore tra due, S&P, Fitch, Moody's) fino al 70% del patrimonio netto del Comparto (i titoli di debito privi di rating non rappresenteranno più del 20% del patrimonio netto del Comparto);
- il portafoglio dei titoli di debito vanterà un rating minimo pari a BB-/Ba3 o equivalente, sebbene possa temporaneamente essere inferiore a causa di declassamenti, eliminazioni dei rating o default;
- il rating medio del portafoglio dei titoli di debito sarà pari ad almeno BB+.

Il processo di selezione degli investimenti obbligazionari si basa sull'analisi dei fondamentali. In caso di declassamento, il Gestore degli investimenti conduce un'analisi dei fondamentali dell'emittente, un'analisi del valore relativo e la valutazione dei titoli obbligazionari e determina la linea d'azione (ad es. mantenendo l'investimento declassato nel portafoglio del Comparto anziché cederlo) negli interessi degli investitori. Il Gestore degli investimenti garantirà inoltre che i titoli di debito privi di rating non compromettano il rating complessivo del portafoglio di titoli di debito del Comparto (ossia, almeno BB+).

Gli investimenti in REIT di tipo chiuso non possono superare il 5% del patrimonio netto del Comparto.

Il Comparto può ricorrere a strumenti finanziari derivati a fini di copertura, in particolare del rischio di credito, del rischio di cambio, ove presente, e di altri rischi associati alla politica d'investimento definita. Può inoltre ricorrere a strumenti finanziari derivati a fini d'investimento o di gestione efficiente del portafoglio, con l'obiettivo di una gestione efficiente dei flussi di cassa e di una migliore copertura dei mercati. Tali strumenti finanziari derivati possono includere future e opzioni quotati, contratti a termine e altri derivati obbligazionari, valutari e creditizi.

Alla data di avvio del Comparto e per un periodo massimo di 6 mesi, la politica d'investimento sopra descritta può essere perseguita investendo parte o la totalità del patrimonio del Comparto in OICVM ("Fondi target") con universo d'investimento analogo e performance equivalente e ai sensi dell'art. 49(1) comma 2 della Legge del 2010. Si fa presente agli investitori che, per gli investimenti in quote/azioni dei Fondi target, i costi possono generalmente insorgere sia a livello di Comparto che a livello dei Fondi target. La commissione di gestione complessiva (escluse le commissioni di performance, ove applicabili) a livello del Comparto e del relativo Fondo Target non supererà il 5%.

Al termine di tale periodo il Comparto non investirà più del 10% del relativo patrimonio netto in altri OICVM o OIC idonei ai sensi dell'articolo 41(1)e) della Legge del 2010, compresi gli ETF.

Il Comparto può investire senza limitazioni in strumenti denominati in valute del G7 diverse da quella di riferimento (EUR). Gli investimenti saranno principalmente in attività denominate in USD.

Il Comparto può utilizzare strategie per coprire i rischi di cambio in relazione a valute diverse dall'EUR.

In nessun caso il Comparto utilizzerà capitale esterno (preso in prestito) come leva finanziaria a fini d'investimento. È pertanto escluso un calo del patrimonio del Comparto dovuto all'impiego di capitale preso in prestito, in particolare per leva finanziaria.

Il Comparto può anche investire in via accessoria (ossia fino al 20% del patrimonio netto del Comparto) in attività liquide (ossia depositi bancari a vista) per coprire pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario a reinvestire in attività idonee ai sensi della Legge del 2010 o per il periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Ai fini della gestione della liquidità, il Comparto può investire, oltre alle attività liquide di cui sopra, in disponibilità liquide, ovvero depositi vincolati, certificati di deposito, depositi a termine, note, carta commerciale, debito governativo a breve termine quali buoni del Tesoro, cambiali e altri strumenti con un periodo residuo alla scadenza non superiore a dodici mesi e fondi del mercato monetario.

Non è possibile garantire che la politica d'investimento consegua l'obiettivo d'investimento.

4. Approccio alla sostenibilità:

Il Comparto si classifica come prodotto finanziario ai sensi dell'Art. 6 dell'SFDR. Gli investimenti sottostanti del Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Il Gestore degli investimenti non tiene conto, per il Comparto, dei principali effetti negativi ("PAI") delle decisioni d'investimento sui fattori di sostenibilità, secondo la definizione di cui all'Articolo 7(1)(a) del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 sui requisiti di informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari in quanto non fa parte della strategia o delle limitazioni agli investimenti del Comparto.

5. Utilizzo di operazioni di finanziamento tramite titoli:

Il Comparto non effettuerà operazioni di prestito di titoli, Total Return Swap e operazioni di pronti contro termine.

Qualora il Comparto intenda perfezionare tali operazioni, il presente Prospetto sarà modificato previa approvazione della CSSF.

6. Gestore degli investimenti e Sub-gestori degli investimenti:

JPMorgan Asset Management (UK) Limited agirà in qualità di Gestore degli investimenti e subdelegherà le attività d'investimento a J.P. Morgan Investment Management Inc. Il Gestore degli investimenti continuerà a essere responsabile della supervisione di tutte le attività, comprese le attività di gestione degli investimenti svolte dal Sub-gestore degli investimenti.

Recapiti:

<p>JPMorgan Asset Management (UK) Limited 25 Bank Street, Canary Wharf, Londra, E14 5JP Regno Unito</p>	<p>J.P. Morgan Investment Management Inc. 245 Park Avenue New York, NY 10167 Stati Uniti d'America</p>
--	---

7. Indice di riferimento utilizzato:

Il Comparto è gestito attivamente. È probabile che la maggior parte degli emittenti del Comparto sia rappresentata equamente negli indici JPMorgan EMBI Global Diversified ex CCC 1-3 anni e JPMorgan CEMBI Broad Diversified ex CCC 1-3 anni, poiché il Gestore degli investimenti li utilizza come riferimenti per la composizione del portafoglio, pur vantando una certa discrezionalità al fine di discostarsi dalla relativa composizione e dalle relative caratteristiche di rischio nell'ambito di parametri di rischio indicativi. Il Comparto presenterà una composizione e caratteristiche di rischio analoghe a quelle dei relativi indici di riferimento; tuttavia, la discrezione del Gestore degli investimenti potrà determinare una performance diversa da quella di tali indici di riferimento. Gli indici di cui sopra non vengono utilizzati dal Comparto come indici di riferimento ai sensi del Regolamento sugli indici di riferimento, in quanto non intendono replicare il rendimento degli indici, definire l'allocazione del patrimonio del portafoglio del Comparto o calcolare la commissione di performance.

8. Profilo dell'investitore tipo:

L'investimento in questo Comparto è adatto solo a investitori in grado di valutare i rischi e il valore economico dell'investimento. L'investitore deve essere disposto ad accettare una volatilità media del Comparto e potenziali perdite di capitale al fine di conseguire potenziali performance d'investimento moderate. Il Comparto è destinato a investitori con un orizzonte d'investimento a medio termine.

9. Procedura di gestione del rischio:

La Società di gestione introdurrà una procedura di gestione del rischio conforme alla Legge del 17 dicembre 2010 e ad altri regolamenti applicabili al Comparto, in particolare alla circolare CSSF 11/512 (così come modificata dalla circolare CSSF 18/698). Nell'ambito della procedura di gestione del rischio, la Società di gestione registrerà e misurerà il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio di controparte, il rischio di sostenibilità e tutti gli altri rischi, compresi i rischi operativi, intrinseci al Comparto.

L'esposizione globale del Comparto sarà misurata e monitorata utilizzando l'Approccio basato sugli impegni. Il Comparto persegue una strategia d'investimento prudente. Una performance d'investimento stabile è l'obiettivo a fronte di una propensione al rischio moderata. In base alla Politica d'investimento e al livello di rischio previsto, il Comparto è classificato come a tolleranza di rischio ridotta.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia dell'esposizione globale, gli investitori devono leggere anche la sezione 4.4 - Approccio all'esposizione globale nella parte generale del Prospetto.

10. Fattori di rischio specifici:

Gli investitori devono esaminare i fattori di rischio pertinenti elencati nell'Appendice 5 Fattori di rischio specifici dei Comparti di cui alla parte generale del Prospetto.

11. Valuta del Comparto:

La valuta di riferimento del Comparto è l'euro. Gli investitori possono prendere in considerazione le avvertenze relative ai rischi di cambio nella sezione generale del Prospetto.

12. Considerazioni specifiche sulla liquidità:

Si richiama l'attenzione degli investitori sulle misure di gestione della liquidità applicabili per proteggere gli interessi di tutti gli investitori esposti a circostanze di mercato o di transazione eccezionali, come ulteriormente descritto nella sezione 11 della parte generale del Prospetto.

13. **Giorno di valutazione, Giorno di negoziazione, Orario limite, Pagamento, Periodi di sottoscrizione, Rimborsi e Conversioni:**

Giorno lavorativo	Ogni giorno dell'anno di apertura delle banche e degli istituti finanziari in Lussemburgo e a New York, ad eccezione del 24 e del 31 dicembre.
Giorno di negoziazione	Ogni Giorno lavorativo
Giorno di valutazione del NAV	T (ogni Giorno lavorativo)
Giorno di calcolo del NAV	T + 1
Orario limite	Entro le 14.00 (ora dell'Europa centrale)
Valute di pagamento autorizzate	Euro
Regolamento (sottoscrizioni e rimborsi)	Due (2) Giorni lavorativi dopo il Giorno di valutazione del NAV.

28. onemarkets Fidelity European Heritage Equity Fund

1. Obiettivo d'investimento:

Il Comparto si prefigge di conseguire la crescita del capitale nel lungo termine attraverso un portafoglio composto principalmente da titoli azionari emessi da società europee.

2. Strategia d'investimento:

Il Comparto è gestito attivamente. Il Comparto adotta un approccio d'investimento agnostico in termini di stile, offrendo così le migliori opportunità riconducibili alla gamma di stili, settori e capitalizzazioni di mercato.

Al fine di conseguire il proprio obiettivo d'investimento, il Comparto tenta di investire in società i cui team di gestione sono strettamente allineati agli azionisti attraverso la proprietà dell'azienda. Tra queste possono figurare società a conduzione familiare, ossia società di proprietà (sia diretta che indiretta), controllate e/o gestite da un fondatore, una famiglia o dai relativi discendenti. Possono inoltre includere società acquisite da imprenditori o consorzi. Vengono inoltre prese in considerazione le aziende che portano avanti e traggono vantaggio da un solido brand heritage, essendo state fondate o gestite come aziende a conduzione familiare.

L'indice di riferimento del Comparto è MSCI Europe ex UK Index (l'"Indice"). L'Indice è stato selezionato come indice di riferimento in quanto rappresentativo dell'universo d'investimento del Comparto ed è pertanto un parametro di confronto della performance appropriato. La maggior parte dei titoli azionari del Comparto potrebbe non essere necessariamente elementi costitutivi o vantare ponderazioni derivate dall'Indice. Il Gestore degli investimenti vanta un'ampia discrezionalità rispetto all'Indice. Sebbene il Comparto deterrà attività che sono elementi costitutivi l'Indice, può anche investire in società, paesi o settori che non sono inclusi nell'Indice e che vantano ponderazioni diverse da quelle dell'Indice, al fine di sfruttare le opportunità d'investimento. Si prevede che, su periodi di tempo prolungati, la performance del Comparto si discosterà in misura significativa dall'Indice. Tuttavia, su brevi periodi di tempo, la performance del Comparto potrebbe essere simile a quella dell'Indice, a seconda delle condizioni di mercato. Si richiama inoltre l'attenzione degli investitori sul fatto che l'Indice non è un indice che integra considerazioni ambientali e sociali.

3. Politica d'investimento:

Il Comparto investe principalmente in titoli azionari. Il Comparto investirà almeno il 70% del relativo patrimonio in azioni di società europee.

Il Comparto integrerà l'analisi della sostenibilità nel relativo processo d'investimento e promuoverà caratteristiche ambientali e/o sociali. I fattori di sostenibilità considerati varieranno in base all'emittente in questione. Almeno il 50% del patrimonio netto del Comparto sarà investito in titoli ritenuti in possesso di caratteristiche sostenibili, definite in riferimento a valutazioni quali i rating ambientali, sociali e di governance (ESG) forniti da agenzie esterne o ai rating di sostenibilità Fidelity. Il Comparto escluderà le società coinvolte nella produzione e/o distribuzione di munizioni a grappolo e mine antiuomo (Cluster Munitions and Anti-personnel Landmines (CMAPL) Exclusion List) e gli emittenti che secondo il Gestore degli investimenti non hanno svolto la propria attività in conformità alle norme accettate a livello internazionale, anche secondo quanto previsto dal Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC).

Il Comparto ricorrerà a derivati quali future su indici, contratti per differenza e contratti a termine su cambi esclusivamente ai fini di una gestione efficiente del portafoglio e di copertura.

Il Comparto investirà non oltre il 20% del relativo patrimonio netto nei mercati emergenti europei (compresa la Russia, a condizione che vengano revocate le sanzioni) e non vanterà alcuna esposizione ai titoli cinesi.

Il Comparto investirà non oltre il 10% del proprio patrimonio netto in azioni o quote di altri OICVM o altri OIC idonei ai sensi dell'articolo 41(1)e) della Legge del 2010. In caso di investimenti in quote di OICVM o fondi OICVM negoziati in borsa (OICVM-ETF), le potenziali retrocessioni andranno a beneficio del patrimonio del Comparto.

Il Comparto può investire senza limitazioni in strumenti idonei ai sensi della Legge del 2010 denominati in valute diverse da quella di riferimento (EUR).

Il Comparto può utilizzare strategie per coprire i rischi di cambio in relazione a valute diverse dall'EUR.

Il Comparto non investirà in obbligazioni convertibili contingenti ("CoCo"), ABS/MBS/CDO e titoli in default o distressed.

Il Comparto vanterà un'esposizione tramite ADR/GDR e/o REIT di tipo chiuso fino al 10% del relativo patrimonio netto.

In nessun caso il Comparto utilizzerà capitale esterno (preso in prestito) come leva finanziaria a fini d'investimento. È pertanto escluso un calo del patrimonio del Comparto dovuto all'impiego di capitale preso in prestito, in particolare per leva finanziaria.

Il Comparto può anche investire in via accessoria (ossia fino al 20% del patrimonio netto del Comparto) in attività liquide (ossia depositi bancari a vista) per coprire pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario a reinvestire in attività idonee ai sensi della Legge del 2010 o per il periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Oltre ai depositi bancari a vista di cui sopra e a fini di gestione della liquidità e/o per fare fronte a condizioni di mercato avverse, il Comparto può investire fino al 10% del relativo patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario e/o fondi del mercato monetario.

Almeno il 50% del patrimonio netto del Comparto sarà investito in titoli ritenuti in possesso di caratteristiche ESG favorevoli (come specificato più avanti). Tra questi investimenti, almeno il 20% del patrimonio netto del Comparto sarà investito in Investimenti sostenibili, di cui almeno lo 0% con un obiettivo ambientale (allineati alla Tassonomia dell'UE), almeno lo 0% con un obiettivo ambientale (non allineati alla Tassonomia dell'UE) e almeno il 5% con un obiettivo sociale.

Non è possibile garantire che la politica d'investimento consegua l'obiettivo d'investimento.

4. Approccio alla sostenibilità:

Il Comparto si qualifica come prodotto finanziario ai sensi dell'Art. 8 (1) SFDR. Il Comparto promuove caratteristiche ambientali o sociali e si qualifica come comparto azionario che applica il quadro di sostenibilità di Fidelity (come descritto di seguito), integrato da ulteriori esclusioni previste dal quadro di sostenibilità di UniCredit (come descritto di seguito), assicurando al contempo che le società in portafoglio seguano prassi di buona governance. Per il presente Comparto l'identificazione dei Fattori ESG rilevanti si basa sull'esposizione settoriale e geografica. L'Indice MSCI Europe ex-UK è l'indice di riferimento del presente Comparto. Non si tratta di un indice ESG e non viene utilizzato allo scopo di conseguire i Fattori ESG rilevanti.

Framework di sostenibilità di Fidelity

Il Gestore degli investimenti tiene costantemente conto di un'ampia gamma di caratteristiche ambientali e sociali in relazione al Comparto, come specificato di seguito e nella sezione relativa alla strategia d'investimento di cui sopra, ma il Gestore degli investimenti ha la facoltà di adottare, di volta in volta, caratteristiche sostenibili ed esclusioni avanzate e più rigide.

Almeno il 50% del patrimonio netto del Comparto è investito in titoli ritenuti in possesso di caratteristiche ESG favorevoli. Le caratteristiche ESG sono definite in riferimento a una combinazione di diverse misurazioni, quali i rating ESG forniti da agenzie esterne o i rating di sostenibilità di Fidelity. Ulteriori dettagli sulla metodologia applicata sono riportati all'indirizzo <https://fidelityinternational.com/sustainable-investing-framework/> e possono essere aggiornati di volta in volta.

Per quanto riguarda le attività non ritenute in possesso di caratteristiche ESG secondo i summenzionati criteri, tutte le attività saranno sottoposte a verifica in base al quadro di sostenibilità di Fidelity e alle linee guida ESG di UniCredit, le quali prevedono l'uso di uno screening negativo come specificato di seguito.

Il Comparto esclude le società coinvolte nella produzione e/o distribuzione di munizioni a grappolo e mine antiuomo (Cluster Munitions and Anti-personnel Landmines (CMAPL) Exclusion List) e gli emittenti che secondo il Gestore degli investimenti non hanno svolto la propria attività in conformità alle norme accettate a livello internazionale, anche secondo quanto previsto dal Global Compact delle Nazioni Unite.

In conformità all'obiettivo e alla politica d'investimento, il Comparto promuove caratteristiche ambientali ai sensi dell'articolo 8 dell'SFDR, ma non si pone l'obiettivo dell'investimento sostenibile. Il Comparto ha attualmente un'esposizione medio-bassa agli investimenti sostenibili in conformità all'articolo 2(17) dell'SFDR. Sebbene il Comparto non si impegni a investire in investimenti in attività economiche ecosostenibili allineate alla Tassonomia, il Comparto potrebbe vantare di volta in volta un'esposizione accessoria a tali investimenti. Si prevede che lo 0% del portafoglio del Comparto sarà allineato alle attività e ai settori idonei ai sensi della Tassonomia.

Poiché il Comparto rientra nella definizione di cui all'articolo 8 dell'SFDR, ai sensi della Tassonomia è tenuto a specificare che il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Attualmente non vi sono dati di mercato disponibili per calcolare l'allineamento del portafoglio del Comparto alla Tassonomia. Pertanto, fatta salva l'informativa di cui sopra relativa al principio del non arrecare un danno significativo, attualmente il Comparto non tiene conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. A tempo debito, quando tali dati saranno disponibili per consentire una valutazione accurata degli investimenti del Comparto, il calcolo dell'allineamento del portafoglio ai criteri UE per le attività economiche ecosostenibili sarà messo a disposizione degli investitori. Una descrizione dettagliata delle caratteristiche ESG promosse, così come della metodologia e dei criteri applicati, è riportata nell'appendice.

5. Utilizzo di operazioni di finanziamento tramite titoli:

La seguente panoramica descrive le operazioni di finanziamento tramite titoli secondo la definizione di SFTR, che vengono utilizzate su base temporanea:

Operazioni di finanziamento tramite titoli	Permesse	Usate	Importo massimo	Importo stimato
Total Return Swap	Sì	Sì	10%	0%

Il Comparto investirà in Total Return Swap (e nello specifico in contratti per differenza) esclusivamente ai fini di una gestione efficiente del portafoglio e di copertura.

In relazione ai ricavi dei Total Return Swap, il reddito lordo generato dalle operazioni è accreditato al Comparto per il 100% e per lo 0% alla controparte di tali operazioni (fatti salvi i costi di finanziamento e negoziazione che saranno sostenuti dal Comparto). Il Comparto stipulerà Total Return Swap con più controparti (le prime 10 controparti saranno elencate nella relazione annuale del Fondo ai sensi dell'SFTR). Si prevede che la quota delle attività detenute dal Comparto che può essere soggetta a operazioni di Total Return Swap si aggirerà generalmente intorno allo 0% del Valore patrimoniale netto del Comparto. Tale quota può essere incrementata su base opportunistica e temporanea fino a un massimo del 10% del Valore patrimoniale netto del Comparto.

Il Comparto non effettuerà operazioni di prestito di titoli e operazioni di pronti contro termine.

6. Gestore degli investimenti e Sub-gestori degli investimenti:

FIL (Luxembourg) S.A. agirà in qualità di Gestore degli investimenti.

Recapiti:

<p>FIL (Luxembourg) S.A. 2a Rue Albert Borschette BP 2174 Lussemburgo - Granducato di Lussemburgo</p>
--

7. Indice di riferimento utilizzato:

Il Comparto non utilizza alcun indice ai sensi del Regolamento sugli indici di riferimento.

8. Profilo dell'investitore tipo:

L'investimento in questo Comparto è adatto solo a investitori in grado di valutare i rischi e il valore economico dell'investimento. L'investitore deve essere disposto ad accettare una maggiore volatilità del Comparto e perdite di capitale potenzialmente elevate al fine di conseguire potenziali performance d'investimento superiori alla media. Il Comparto è destinato a investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine.

9. Procedura di gestione del rischio:

La Società di gestione introdurrà una procedura di gestione del rischio conforme alla Legge del 17 dicembre 2010 e ad altri regolamenti applicabili al Comparto, in particolare alla circolare CSSF 11/512, così come modificata dalla circolare CSSF 18/698. Nell'ambito della procedura di gestione del rischio, la Società di gestione registrerà e misurerà il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio di controparte, il rischio di sostenibilità e tutti gli altri rischi, compresi i rischi operativi, intrinseci al Comparto.

La gestione del Comparto integra nelle proprie decisioni d'investimento i rischi derivanti dalla sostenibilità e in particolare gli aspetti ESG nella misura in cui questi rappresentino rischi e/o opportunità reali o potenziali di massimizzare i rendimenti corretti per il rischio a lungo termine. L'ESG si riferisce ad aspetti ambientali e sociali, nonché alla governance societaria. Oltre alle metriche finanziarie comuni e ad altri rischi specifici del portafoglio, la gestione del Comparto considera i rischi di sostenibilità e il loro probabile impatto sui rendimenti del Comparto nel suo processo d'investimento. Tale considerazione si applica all'intero processo d'investimento, sia ai fini dell'analisi fondamentale degli investimenti sia ai processi decisionali.

Gli indicatori di rischio utilizzati per valutare i rischi di sostenibilità corrispondono a fattori quantitativi o qualitativi, si basano su aspetti ambientali, sociali e di governance societaria e misurano i rischi in relazione agli aspetti presi in considerazione.

L'esposizione globale del Comparto sarà misurata e monitorata utilizzando l'Approccio basato sugli impegni.

Il Comparto persegue una strategia d'investimento orientata alla crescita. Per sfruttare le opportunità di rendimenti più elevati, è inevitabile un'esposizione al rischio più elevata. In base alla Politica d'investimento e al livello di rischio previsto, il Comparto è classificato come a tolleranza di rischio.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia dell'esposizione globale, gli investitori devono leggere anche la sezione 4.4 - Approccio all'esposizione globale nella parte generale del Prospetto.

10. Fattori di rischio specifici:

Gli investitori devono esaminare i fattori di rischio pertinenti elencati nell'Appendice 5 Fattori di rischio specifici dei Comparti di cui alla parte generale del Prospetto.

11. Valuta del Comparto:

La valuta di riferimento del Comparto è l'euro. Gli investitori possono prendere in considerazione le avvertenze relative ai rischi di cambio nella sezione generale del Prospetto.

12. Considerazioni specifiche sulla liquidità:

Si richiama l'attenzione degli investitori sulle misure di gestione della liquidità applicabili per proteggere gli interessi di tutti gli investitori esposti a circostanze di mercato o di transazione eccezionali, come ulteriormente descritto nella sezione 11 della parte generale del Prospetto.

13. **Giorno di valutazione, Giorno di negoziazione, Orario limite, Pagamento, Periodi di sottoscrizione, Rimborsi e Conversioni:**

Giorno lavorativo	Ogni giorno dell'anno di apertura delle banche e degli istituti finanziari in Lussemburgo e nel Regno Unito, ad eccezione del 24 e del 31 dicembre.
Giorno di negoziazione	Ogni Giorno lavorativo
Giorno di valutazione del NAV	T (ogni Giorno lavorativo)
Giorno di calcolo del NAV	T + 1
Orario limite	Entro le 14.00 (ora dell'Europa centrale)
Valute di pagamento autorizzate	Euro
Regolamento (sottoscrizioni e rimborsi)	Due (2) Giorni lavorativi dopo il Giorno di valutazione del NAV.

28a. onemarkets Fidelity European Heritage Equity Fund

4a. Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

onemarkets Fidelity European Heritage Equity Fund

Identificativo della persona giuridica:

5299001R0QY3MW10VU95

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

No

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): ____%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 20% di investimenti sostenibili

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ____%

Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione che stabilisce un elenco di **attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale**.

Il Regolamento non prevede un elenco di attività economiche sostenibili dal punto di vista sociale. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla Tassonomia.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali investendo in titoli di emittenti con caratteristiche ESG favorevoli. Le caratteristiche ESG favorevoli sono determinate in riferimento ai rating ESG. I rating ESG tengono conto di caratteristiche ambientali tra cui intensità di carbonio, emissioni di carbonio, efficienza energetica, gestione delle acque e dei rifiuti e biodiversità, nonché di caratteristiche sociali tra cui sicurezza dei prodotti, catena di approvvigionamento, salute e sicurezza e diritti umani.

Il Comparto intende in parte effettuare investimenti sostenibili (come di seguito definiti).

Non è stato designato alcun indice di riferimento allo scopo di raggiungere le caratteristiche ambientali e sociali promosse.

● ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Il Comparto utilizza i seguenti indicatori di sostenibilità per misurare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali da esso promosse:

- a) la percentuale del Comparto investita in titoli di emittenti con caratteristiche ESG favorevoli, ai sensi del quadro d'investimento sostenibile di Fidelity;
- b) in relazione ai relativi investimenti diretti in emittenti societari, la percentuale del Comparto investita in titoli di emittenti esposti alle Esclusioni (definite di seguito);
- c) la percentuale del Comparto investita in investimenti sostenibili; e
- d) la percentuale di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Il Comparto utilizza il seguente indicatore di sostenibilità al fine di misurare il conseguimento delle caratteristiche ambientali e/o sociali sostenibili da esso promosse: la percentuale del Comparto investita in titoli di emittenti con caratteristiche ESG favorevoli ai sensi del quadro d'investimento sostenibile di Fidelity, come specificato al seguente indirizzo: <https://fidelityinternational.com/sustainable-investing-framework/>;

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Il Comparto determina un investimento sostenibile come di seguito riportato:

- a) emittenti che intraprendono attività economiche che contribuiscono a uno o più obiettivi ambientali di cui alla Tassonomia dell'UE e che si qualificano come ecosostenibili ai sensi della Tassonomia dell'UE; oppure
- b) emittenti la maggior parte delle cui attività commerciali (oltre il 50% dei ricavi) contribuisce a obiettivi ambientali o sociali allineati a uno o più Obiettivi di sviluppo sostenibile ("OSS") delle Nazioni Unite; oppure

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- c) emittenti che hanno stabilito un obiettivo di decarbonizzazione coerente con uno scenario di aumento delle temperature di 1,5 gradi o inferiore (verificato dalla Science Based Target Initiative o da un Proprietary Climate Rating di Fidelity) considerati in grado di contribuire agli obiettivi ambientali;
- a condizione che non arrechino un danno significativo, rispettino le misure di salvaguardia minime e i criteri di buona governance.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Gli investimenti sostenibili vengono monitorati al fine di rilevare il coinvolgimento in attività che arrecano danni e comportano controversie significative, valutati verificando che l'emittente soddisfi i requisiti e gli standard minimi di salvaguardia relativi ai principali effetti negativi (PAI), nonché la performance in materia di metri relative ai PAI. Questi includono:

Screening basati su norme: screening dei titoli identificati in base ai filtri esistenti di Fidelity basati su norme (come specificato di seguito);

- Screening basati sulle attività: screening degli emittenti in base alla relativa partecipazione ad attività con effetti negativi significativi sulla società o sull'ambiente, compresi gli emittenti che presentano controversie "molto gravi" secondo i filtri relativi alle controversie, che coprono 1) questioni ambientali, 2) diritti umani e comunità, 3) diritti dei lavoratori e catena di approvvigionamento, 4) clienti, 5) governance; e

Indicatori PAI: dati quantitativi (ove disponibili) relativi agli indicatori PAI utilizzati per valutare se un emittente è coinvolto in attività che arrecano un danno significativo a qualsivoglia obiettivo ambientale o sociale.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I rating di sostenibilità proprietari di Fidelity sono stati creati per tenere esplicitamente conto dei PAI. Ciò significa soprattutto che è stata effettuata una valutazione della rilevanza dei PAI per ciascun settore nell'ambito del processo di valutazione della sostenibilità e che a ciascuna entità è stata attribuita una valutazione rispetto ai PAI o alle metriche rilevanti relativi a questioni analoghe. Di conseguenza, la considerazione dei PAI costituisce una parte importante e imprescindibile dell'approccio di FIL all'integrazione ESG e alla valutazione del rischio ESG.

Per quanto riguarda gli investimenti sostenibili, come specificato sopra, Fidelity effettua una valutazione quantitativa per identificare gli emittenti che presentano performance interessanti rispetto agli indicatori PAI rispetto ai quali sono disponibili dei dati. 12 dei PAI obbligatori sono coperti dal filtro quantitativo: impronta di carbonio, intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti, esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili, quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile, attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, emissioni in acqua, rapporto di rifiuti pericolosi, violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida OCSE per le imprese multinazionali, divario retributivo di genere non corretto, diversità di genere nel consiglio, esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche). Gli emittenti con un punteggio basso non potranno essere considerati "investimenti sostenibili" a meno che la ricerca fondamentale di Fidelity non stabilisca che l'emittente non stia violando i requisiti relativi al principio "non arrecare un danno significativo", o si stia impegnando a mitigare gli effetti negativi attraverso

una gestione o una transizione efficaci. Per quanto riguarda i 2 PAI obbligatori non coperti dal filtro quantitativo (emissioni di GHG e intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), Fidelity mira a colmare le lacune in termini di dati utilizzando rating di sostenibilità proprietari per eseguire l'analisi dei PAI. Nell'ambito del processo di valutazione della sostenibilità vengono inoltre presi in considerazione 10 dei 15 indicatori PAI ambientali e 10 dei 17 indicatori PAI sociali facoltativi.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Vengono applicati i seguenti filtri basati su norme: gli emittenti che si ritiene non abbiano adottato un comportamento tale da adempiere alle relative responsabilità fondamentali nei settori dei diritti umani, del lavoro, ambientale e della lotta alla corruzione, in linea con le norme internazionali, comprese quelle stabilite dalle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e dai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dal Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e dagli standard dell'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO) non sono considerati investimenti sostenibili.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- Sì, tutti i 14 principali effetti negativi obbligatori sui fattori di sostenibilità sono presi in considerazione e integrati nelle decisioni d'investimento attraverso una serie di strumenti, tra cui:
- (i) *Due diligence*: analisi volta ad accertare se i principali effetti negativi siano rilevanti e negativi.
 - (ii) *Rating di sostenibilità*: Fidelity cita rating di sostenibilità che integrano principali effetti negativi rilevanti quali le emissioni di carbonio, la sicurezza dei dipendenti, la corruzione e la concussione, la gestione dell'acqua e, nel caso dei titoli emessi da enti sovrani, i rating utilizzati integrano principali effetti negativi rilevanti quali le emissioni di carbonio, le violazioni sociali e la libertà di espressione.
 - (iii) *Esclusioni*: il Comparto applica le Esclusioni (come definite di seguito) per contribuire a mitigare i PAI escludendo i settori dannosi e vietando gli investimenti in emittenti che violino gli standard internazionali come l'UNGC.
 - (iv) *Impegno*: Fidelity utilizza l'impegno come strumento per comprendere al meglio i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità e, in alcune circostanze, per promuovere i principali effetti negativi e le metriche di sostenibilità per gli emittenti societari. Fidelity partecipa a importanti impegni individuali e collaborativi che hanno come obiettivo una serie di principali effetti negativi (ad es. Climate Action 100+, Investors Against Slavery and Trafficking APAC).

No



La strategia di investimento

guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto integrerà l'analisi della sostenibilità nel relativo processo d'investimento e promuoverà caratteristiche ambientali e/o sociali. I fattori di sostenibilità considerati varieranno in base all'emittente in questione. Almeno il 50% del patrimonio netto del Comparto sarà investito in titoli ritenuti in possesso di caratteristiche ESG favorevoli, definite in riferimento a valutazioni quali i rating ambientali, sociali e di governance (ESG) forniti da agenzie esterne o ai rating ESG Fidelity.

Rispetto al relativo investimento diretto in emittenti societari, il Comparto è soggetto a

- a. un elenco di esclusioni a livello aziendale che include munizioni a grappolo e mine antiuomo, e
- b. uno screening basato su norme degli emittenti che il Gestore degli investimenti ritiene non abbiano condotto la propria attività in conformità alle norme internazionali tra cui l'UNGC, e
- c. specifiche restrizioni ESG di cui al quadro di Structured Invest S.A.

Le esclusioni e i filtri di cui sopra (le "Esclusioni") possono essere aggiornati di tanto in tanto. Per ulteriori informazioni sul quadro d'investimento sostenibile si rimanda al sito web fidelityinternational.com.

Il Gestore degli investimenti ha altresì la facoltà di implementare, di volta in volta, requisiti ed esclusioni sostenibili più rigorosi.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto investirà:

- (i) almeno il 50% del proprio patrimonio in emittenti con caratteristiche ESG favorevoli;
- (ii) almeno il 20% in investimenti sostenibili, di cui almeno lo 0% con un obiettivo ambientale (allineati alla Tassonomia dell'UE), almeno lo 0% con un obiettivo ambientale (non allineati alla Tassonomia dell'UE) e almeno il 5% con un obiettivo sociale.

Inoltre, il Comparto applicherà le Esclusioni, come descritto in precedenza, a tutti gli investimenti diretti in emittenti societari.

Inoltre, il Comparto applicherà criteri di esclusione specifici identificando le Società e/o i Paesi e/o il sottostante in cui non si deve investire o in cui si dovrebbe investire nel rispetto di soglie prestabilite, come specificato di seguito:

1. Società coinvolte in gravi violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite.
2. Società che producono, procedono alla manutenzione di o commerciano armi controverse e/o moralmente inaccettabili, secondo quanto stabilito dagli obblighi, dai trattati e dalle legislazioni internazionali.

3. Società coinvolte nella produzione di carbone termico e/o nella produzione di energia da carbone termico che ottengono da queste attività oltre il 10% dei propri ricavi consolidati. È inoltre richiesta una fase di uscita obbligatoria entro il 2028.
4. Società coinvolte nella produzione di combustibili controversi e società che estraggono idrocarburi con tecniche controverse o in aree a elevato impatto ambientale (si può applicare una regola *de minimis*, ovvero le società con un coinvolgimento minore non sono necessariamente escluse, e la soglia limite interna da parte della Società di gestione sarà fissata al 5%).
5. Società coinvolte nel settore del tabacco che ottengono da queste attività oltre il 5% dei propri ricavi consolidati.
6. Società coinvolte nella produzione di energia nucleare che ottengono da queste attività oltre il 15% dei propri ricavi consolidati.
7. Società coinvolte nel settore delle armi che ottengono da queste attività oltre il 10% dei propri ricavi consolidati.
8. Società coinvolte nel settore del gioco d'azzardo che ottengono da queste attività oltre il 15% dei propri ricavi consolidati.
9. Società coinvolte nel settore dell'intrattenimento per adulti che ottengono da queste attività oltre il 15% dei propri ricavi consolidati.
10. Obbligazioni emesse da Paesi non conformi alle Raccomandazioni FATF (lista grigia e nera)
11. Sono escluse le obbligazioni emesse da Paesi che non sono firmatari dell'Accordo di Parigi del 2015 sui cambiamenti climatici.
12. Obbligazioni emesse da Paesi classificati con status "non libero" in base all'indice di Freedom House

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Questa domanda non è applicabile al presente Comparto.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di governance degli emittenti vengono valutate utilizzando la ricerca fondamentale, anche nell'ambito dei rating ESG forniti da agenzie esterne o da Fidelity Sustainability Ratings.

Tra i punti chiave che vengono analizzati vi sono, tra gli altri indicatori: track record delle allocazioni di capitale, trasparenza finanziaria, operazioni con parti correlate, indipendenza e dimensioni del consiglio, retribuzione dei dirigenti, revisori e supervisione interna, diritti degli azionisti di minoranza.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



L'allocazione degli attivi

descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Comparto si prefigge di investire:

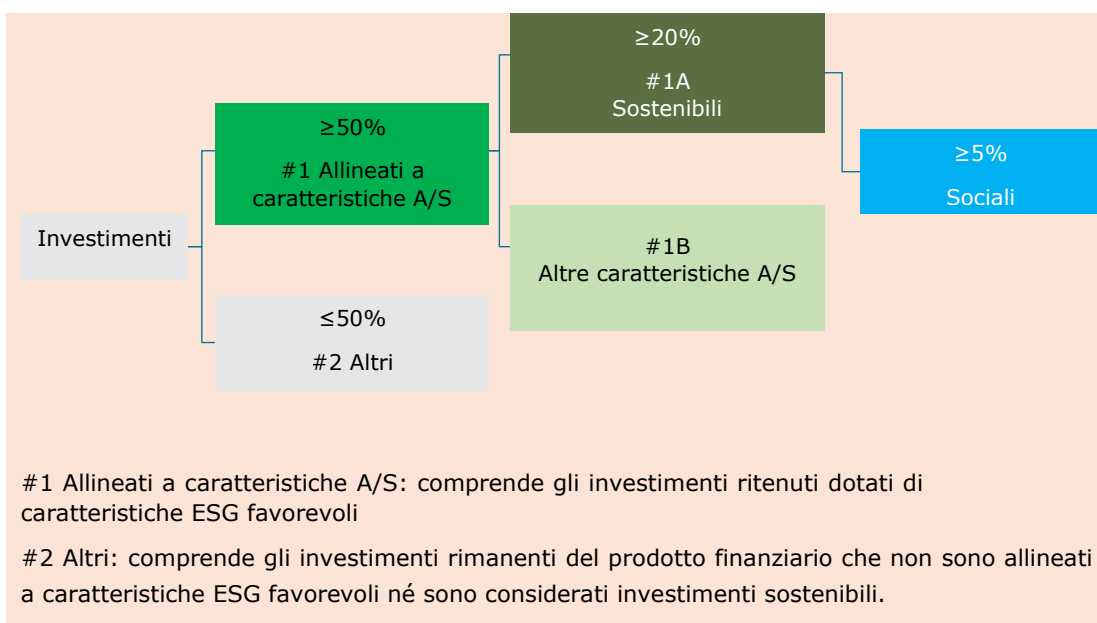
- (i) almeno il 50% del relativo patrimonio netto in titoli di emittenti con caratteristiche ESG favorevoli,
- (ii) almeno il 20% del relativo patrimonio netto in investimenti sostenibili (#1A Sostenibili)*, di cui almeno lo 0% con un obiettivo ambientale (allineati alla Tassonomia dell'UE), almeno lo 0% con un obiettivo ambientale (non allineati alla Tassonomia dell'UE) e almeno il 5% con un obiettivo sociale.

(#1B Altre caratteristiche A/S) comprende titoli di emittenti con caratteristiche ESG favorevoli ma che non sono investimenti sostenibili.

*Fidelity stabilisce la percentuale complessiva minima di investimenti sostenibili sulla base degli emittenti inclusi, per cui oltre il 50% dei ricavi contribuisce a un obiettivo d'investimento sostenibile.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Qualora il titolo sottostante a un derivato presenti caratteristiche ESG favorevoli in conformità al quadro d'investimento sostenibile di Fidelity, il derivato può essere incluso per determinare la quota del Comparto dedicata alla promozione delle caratteristiche ambientali.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna in misura minima a rispettare la Tassonomia dell'UE

Le attività abilitanti

consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione

sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



Sono

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

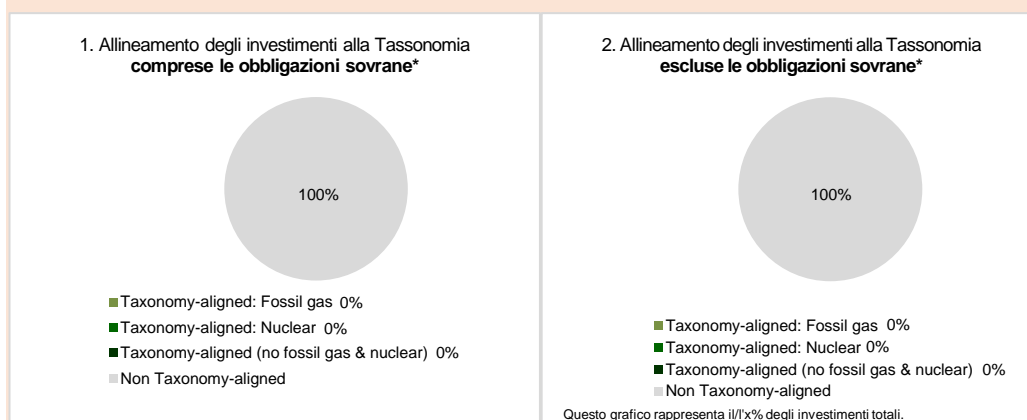
- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla Tassonomia dell'UE?**

Sì:

Gas fossile Energia nucleare

No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Il Comparto investe almeno lo 0% in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineati alla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno lo 0% in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla Tassonomia dell'UE.

Gli investimenti potrebbero essere allineati alla Tassonomia dell'UE, ma il gestore degli investimenti non è attualmente in grado di specificare la percentuale esatta degli investimenti sottostanti del Comparto che tengono dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Tuttavia, la posizione sarà sottoposta a revisione man mano che le regole sottostanti saranno finalizzate e la disponibilità di dati affidabili aumenterà nel corso del tempo.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto investe almeno il 5% in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

I restanti investimenti del Comparto saranno investiti in titoli di emittenti in grado di dimostrare che stanno seguendo una traiettoria di miglioramento in termini di caratteristiche ESG, liquidità e disponibilità liquide a fini di liquidità e derivati che possono essere utilizzati a fini d'investimento e di gestione efficiente del portafoglio.

Quale tutela ambientale e sociale minima, il Comparto rispetterà le Esclusioni.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è stato designato alcun indice di riferimento allo scopo di raggiungere le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/A

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

N/A

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

<https://www.structuredinvest.lu/de/en/fund-platform/esg.html>

29. onemarkets Rockefeller Global Innovation Equity Fund

1. Obiettivo d'investimento:

L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nel conseguire una crescita del capitale nel lungo termine.

2. Strategia d'investimento:

In condizioni di mercato normali, il Comparto investe principalmente in titoli azionari di società quotate le cui attività commerciali presentano un catalizzatore della crescita legato all'innovazione e alle transizioni globali sottostanti nei settori della tecnologia, della salute e del benessere, dei dati demografici e della decarbonizzazione ("Società globali di innovazione e transizione").

Il Comparto investirà in Società globali di innovazione e transizione che si ritiene dimostrino forti legami con tali innovazioni e transizioni, le quali determinano cambiamenti sociali, economici, medici e tecnologici. Per "forti legami" si intende un'esposizione dei ricavi superiore al 10% lordo ai temi sopra specificati, o con una spesa di oltre il 10% del proprio budget di capitale al fine di prendere parte ai temi dell'innovazione e della transizione, incluse spese dedicate alle attività di ricerca e sviluppo. In circostanze normali, il Comparto investirà in circa 50--70 società che possono avere sede in qualunque paese, compresi i mercati emergenti (come specificato in maggiore dettaglio di seguito), e che possono operare in qualsiasi settore.

3. Politica d'investimento:

Il Comparto investe principalmente in titoli azionari di società che, a livello globale, sono state identificate dal Gestore degli investimenti come esposte alla crescita potenziale legata a temi di innovazione e transizione globali sviluppati dal Gestore degli investimenti. Il Comparto investe in temi di transizione e innovazione globale a lungo termine esposti a innovazione tecnologica, salute e benessere, cambiamenti demografici e decarbonizzazione trainati da tendenze secolari di lungo termine. Il Comparto si prefigge di trarre beneficio dall'innovazione e dalle transizioni globali relative, ad esempio, a fattori economici, sociali, ambientali e demografici.

Il Comparto prevede di presentare una diversificazione a livello settoriale.

Il Comparto utilizzerà quale indice di riferimento l'Indice MSCI All Country World (ACWI) ("Indice"). Il Comparto viene gestito attivamente in riferimento a e tenta di sovraperformare l'Indice (al netto delle commissioni applicabili) nel corso del periodo di detenzione raccomandato. Il Gestore degli investimenti vanta un'ampia discrezionalità rispetto alla selezione dei singoli titoli azionari. Il numero di singole azioni detenute dal Comparto, comprese le ponderazioni di tali azioni, può discostarsi in modo significativo dalla composizione dell'Indice al fine di conseguire l'obiettivo d'investimento del Comparto. Il Comparto è esposto principalmente agli emittenti dell'Indice; tuttavia, la gestione del Comparto è discrezionale e questo può investire in emittenti non inclusi nell'Indice. L'Indice viene utilizzato quale rappresentazione del mercato nel suo insieme a scopo finanziario e non intende essere coerente con i temi "Innovazione e transizione globali" promossi dal Comparto.

Inoltre, il Comparto può investire in strumenti finanziari derivati idonei ai sensi della Legge del 2010 (anche applicando il test di idoneità al rispettivo sottostante) a fini di copertura. L'uso di strumenti finanziari derivati (ad es. future, opzioni, CFD e swap) è soggetto alle disposizioni e alle restrizioni di legge ai sensi della sezione **Error! Reference source not found.** della parte generale del Prospetto.

Il Comparto investirà principalmente in società che, al momento dell'acquisto, rientrano nella fascia di capitalizzazione di mercato delle società incluse nell'Indice.

Il Comparto investirà non oltre il 10% del proprio patrimonio netto in azioni o quote di altri OICVM o altri OIC idonei ai sensi dell'articolo 41(1)e) della Legge del 2010. In caso di investimenti in quote di OICVM o fondi negoziati in borsa OICVM (OICVM-ETF), il Comparto trarrà beneficio da potenziali recessioni. Gli investimenti in altri organismi d'investimento collettivo saranno utilizzati principalmente ai fini di gestione efficiente del portafoglio, così come a fini d'investimento. Tra i fattori considerati dal Gestore degli investimenti ai fini della selezione degli organismi d'investimento collettivo figurano, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il profilo di rendimento atteso, i costi di transazione e la liquidità.

In nessun caso il Comparto utilizzerà capitale esterno (preso in prestito) come leva finanziaria a fini d'investimento. È pertanto escluso un calo del patrimonio del Comparto dovuto all'impiego di capitale preso in prestito, in particolare per leva finanziaria.

Il Comparto investirà non oltre il 30% in azioni privilegiate, REIT di tipo chiuso e certificati di deposito quali American Depository Receipt (ADR) e Global Depository Receipt (GDR).

Il Comparto può investire senza limitazioni in strumenti denominati in valute diverse da quella di riferimento (EUR).

Il Comparto può utilizzare strategie per coprire i rischi di cambio in relazione a valute diverse dall'EUR.

Il Comparto può inoltre investire fino al 30% del relativo patrimonio totale in società dei mercati emergenti (comprese le società russe, a condizione che le sanzioni vengano revocate), secondo la definizione dell'Indice (fatta salva la ricostituzione annuale dell'Indice) e in azioni quotate a Hong Kong (fatta eccezione per le Azioni A cinesi) .

Il Comparto non investirà in obbligazioni convertibili contingenti ("CoCo"), ABS/MBS/CDO e titoli in default o distressed.

Il Comparto può anche investire in via accessoria (ossia fino al 20% del patrimonio netto del Comparto) in attività liquide (ossia depositi bancari a vista) per coprire pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario a reinvestire in attività idonee ai sensi della Legge del 2010 o per il periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Ai fini della gestione della liquidità, il Comparto può investire fino al 20% del relativo patrimonio netto, oltre alle attività liquide di cui sopra, in disponibilità liquide, ovvero depositi vincolati, certificati di deposito, depositi a termine, note, carta commerciale, debito governativo a breve termine quali buoni del Tesoro, cambiali e altri strumenti con un periodo residuo alla scadenza non superiore a dodici mesi e fondi del mercato monetario.

Almeno il 50% dei titoli e degli strumenti del Comparto sarà utilizzato per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse. Inoltre, il Comparto si impegna a presentare almeno il 5% di Investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2(17) dell'SFDR, i quali rientrano nel 50% di cui sopra.

Non è possibile garantire che la politica d'investimento consegua l'obiettivo d'investimento.

4. Approccio alla sostenibilità:

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, investendo al contempo in società con prassi di buona governance ai sensi dell'articolo 8 dell'SFDR. Il Comparto non si prefigge come obiettivo quello di effettuare investimenti sostenibili.

Il team del Gestore degli investimenti comprende tre principali funzioni ESG integrate: ricerca fondamentale, ricerca quantitativa e partecipazione degli azionisti. Il team diversificato e interamente integrato del Gestore degli investimenti, composto da analisti di ricerca fondamentale, gestisce il processo di selezione dei titoli azionari. Gli analisti di settore non sono vincolati da uno stile in particolare. Possono perseguire qualsiasi titolo che a loro avviso sia sottovalutato nell'universo globale dell'innovazione e della transizione, sia sulla base di metriche di valutazione che del potenziale di crescita. La generazione di idee può essere ottenuta da informazioni fondamentali, fonti quantitative, rete Rockefeller (ad es. The Ocean Foundation, World Resources Institute) o attraverso informazioni sul coinvolgimento della società.

Il Gestore degli investimenti ha costruito un universo proprietario di innovazione e transizione globale composto da circa 1.000 società mappate rispetto a quattro temi diversi. Questo universo favorisce l'identificazione delle società rilevanti in grado di soddisfare le soglie relative a un'esposizione dei ricavi superiore al 10% ai temi dell'innovazione e della transizione globali.

Nell'ambito dell'approccio responsabile della strategia d'investimento del Comparto, il Gestore degli investimenti esclude le attività controverse che si ritiene abbiano un effetto negativo significativo sul raggiungimento degli obiettivi sociali e ambientali durante il processo di screening, quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, carbone, tabacco e armi non convenzionali. Il Gestore degli investimenti include sistematicamente considerazioni non finanziarie nell'analisi fondamentale delle società.

Il Comparto vanta attualmente un'esposizione bassa agli investimenti sostenibili in conformità all'articolo 2(17) dell'SFDR.

Ai sensi della Tassonomia gli investimenti del Comparto non tengono conto dei criteri per le attività economiche sostenibili a livello ambientale, incluse le attività abilitanti o innovative. Il Comparto può detenere tali investimenti solo a titolo accessorio. Si prevede che lo 0% del portafoglio del Comparto sarà allineato alle attività e ai settori idonei ai sensi della Tassonomia.

5. Utilizzo di operazioni di finanziamento tramite titoli:

Il Comparto non effettuerà operazioni di prestito di titoli, Total Return Swap e operazioni di pronti contro termine.

Qualora il Comparto intenda perfezionare tali operazioni, il presente Prospetto sarà modificato previa approvazione della CSSF.

6. Gestore degli investimenti e Sub-gestori degli investimenti:

Rockefeller & Co. LLC agirà in qualità di Gestore degli investimenti.

Recapiti:

Rockefeller & Co. LLC

45 Rockefeller Plaza, Fifth Floor, New York,
NY 10111, Stati Uniti d'America

7. Indice di riferimento utilizzato:

L'Indice non viene utilizzato dal Comparto come indice di riferimento ai sensi del Regolamento sugli indici di riferimento, in quanto non intende replicare il rendimento dell'Indice, definire l'allocazione del patrimonio del portafoglio del Comparto o calcolare la commissione di prestazioni.

8. Profilo dell'investitore tipo:

L'investimento in questo Comparto è adatto solo a investitori in grado di valutare i rischi e il valore economico dell'investimento. L'investitore deve essere disposto ad accettare una volatilità significativa del Comparto e perdite di capitale potenzialmente elevate al fine di conseguire potenziali performance d'investimento elevate. Il Comparto è destinato a investitori con un orizzonte d'investimento a lungo termine.

9. Procedura di gestione del rischio:

La Società di gestione introdurrà una procedura di gestione del rischio conforme alla Legge del 17 dicembre 2010 e ad altri regolamenti applicabili al Comparto, in particolare alla circolare CSSF 11/512, così come modificata dalla circolare CSSF 18/698. Nell'ambito della procedura di gestione del rischio, la Società di gestione registrerà e misurerà il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio di controparte, il rischio di sostenibilità e tutti gli altri rischi, compresi i rischi operativi, intrinseci al Comparto.

La gestione del Comparto integra nelle proprie decisioni d'investimento i rischi derivanti dalla sostenibilità e in particolare gli aspetti ESG nella misura in cui questi rappresentino rischi e/o opportunità reali o potenziali di massimizzare i rendimenti corretti per il rischio a lungo termine. L'ESG si riferisce ad aspetti ambientali e sociali, nonché alla governance societaria. Oltre alle metriche finanziarie comuni e ad altri rischi specifici del portafoglio, il Gestore degli investimenti tiene conto dei rischi di sostenibilità e il loro probabile impatto sui rendimenti del Comparto nell'ambito del relativo processo d'investimento. Tale considerazione si applica all'intero processo d'investimento, sia ai fini dell'analisi fondamentale degli investimenti sia ai processi decisionali.

Gli indicatori di rischio utilizzati per valutare i rischi di sostenibilità corrispondono a fattori quantitativi o qualitativi, si basano su aspetti ambientali, sociali e di governance societaria e misurano i rischi in relazione agli aspetti presi in considerazione.

L'esposizione globale del Comparto sarà misurata e monitorata utilizzando l'Approccio basato sugli impegni.

Il Comparto persegue una strategia d'investimento orientata alle opportunità. L'attenzione si concentra sul massimizzare il potenziale rendimento per gli investitori anziché sulla riduzione dei rischi. In base alla Politica d'investimento e al livello di rischio previsto, il Comparto è classificato come ad alta tolleranza di rischio.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia dell'esposizione globale, gli investitori devono leggere anche la sezione 4.4 - Approccio all'esposizione globale nella parte generale del Prospetto.

10. Fattori di rischio specifici:

Gli investitori devono esaminare i fattori di rischio pertinenti elencati nell'Appendice 5 Fattori di rischio specifici dei Comparti di cui alla parte generale del Prospetto.

11. Valuta del Comparto:

La valuta di riferimento del Comparto è l'euro. Gli investitori possono prendere in considerazione le avvertenze relative ai rischi di cambio nella sezione generale del Prospetto.

12. Considerazioni specifiche sulla liquidità:

Si richiama l'attenzione degli investitori sulle misure di gestione della liquidità applicabili per proteggere gli interessi di tutti gli investitori esposti a circostanze di mercato o di transazione eccezionali, come ulteriormente descritto nella sezione 11 della parte generale del Prospetto.

13. Giorno di valutazione, Giorno di negoziazione, Orario limite, Pagamento, Periodi di sottoscrizione, Rimborsi e Conversioni:

Giorno lavorativo	Ogni giorno dell'anno di apertura delle banche e degli istituti finanziari in Lussemburgo e della Borsa valori di New York, ad eccezione del 24 e del 31 dicembre.
Giorno di negoziazione	Ogni Giorno lavorativo
Giorno di valutazione del NAV	T (ogni Giorno lavorativo)
Giorno di calcolo del NAV	T + 1
Orario limite	Entro le 14.00 (ora dell'Europa centrale)
Valute di pagamento autorizzate	Euro
Regolamento (sottoscrizioni e rimborsi)	Due (2) Giorni lavorativi dopo il Giorno di valutazione del NAV.

29a. onemarkets Rockefeller Global Innovation Equity Fund

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

onemarkets Rockefeller Global Innovation Equity Fund

Identificativo della persona giuridica:

529900N1CIK4WHWQ2956

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?
 Sì **No**

- | | |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo): ____% | <input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 5% di investimenti sostenibili |
| <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE | <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE |
| <input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE | <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE |
| <input type="checkbox"/> Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): ____% | <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale |
| <input type="checkbox"/> Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): ____% | <input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile |

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione che stabilisce un elenco di **attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale**. Il Regolamento non prevede un elenco di attività economiche sostenibili dal punto di vista sociale. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla Tassonomia.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nell'investimento in società che soddisfano i criteri ambientali, sociali e di governance del Gestore degli investimenti. Il Comparto investe principalmente in titoli azionari di società quotate le cui attività commerciali presentano un catalizzatore della crescita legato all'innovazione e alle transizioni globali sottostanti nei settori della tecnologia, della salute e del benessere, dei dati demografici e della decarbonizzazione ("Società globali di innovazione e transizione").

Il Comparto non vanta un indice di riferimento designato allo scopo di conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Per misurare il conseguimento delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto viene utilizzata una combinazione di screening quantitativi proprietari e dati di fornitori esterni. Il Gestore degli investimenti utilizza una "Mappa della materialità" che identifica le questioni ESG rilevanti per il profilo di rischio e di rendimento delle società dei settori del Sustainable Industry Classification System (SICS®). Inoltre, nell'ambito del relativo processo di selezione degli investimenti, il Gestore degli investimenti valuterà le potenziali società utilizzando una metodologia di valutazione proprietaria denominata REIS™ e un'analisi fondamentale di tipo bottom-up della performance ESG e dei fattori d'investimento tradizionali. REIS™ classifica il miglioramento della performance di una società in riferimento alle questioni ESG rilevanti rispetto alle controparti di settore ed è descritta in dettaglio di seguito. Il Gestore degli investimenti effettua una valutazione ESG, esegue uno screening rispetto alla politica di esclusione del rischio, alle restrizioni e agli elenchi di sanzioni, nonché alla politica di esclusione del Gruppo UniCredit.

Il Gestore degli investimenti utilizza i dati di fornitori di dati esterni per convalidare la propria opinione sulle caratteristiche ambientali e sociali degli investimenti del Comparto. Ciò include l'analisi di un'azienda per determinare il contributo minimo ad almeno un Obiettivo di sviluppo sostenibile (OSS) delle Nazioni Unite sulla base delle vendite nette e se l'azienda vanta obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra ("GES"). Se si stabilisce che è necessaria un'ulteriore revisione (ad esempio quando i dati non sono disponibili), viene eseguito un processo qualitativo basato sul quadro proprietario del Gestore degli investimenti.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Analogamente all'approccio di cui sopra, viene eseguita un'analisi quantitativa su un'azienda per determinare il contributo minimo ad almeno un Obiettivo di sviluppo sostenibile (OSS) delle Nazioni Unite sulla base delle vendite nette e se l'azienda vanta obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra ("GES"). Se si stabilisce che è necessaria un'ulteriore revisione (ad esempio quando i dati non sono disponibili), viene eseguito un processo qualitativo basato sul quadro proprietario del Gestore degli investimenti. Ciò può includere l'analisi delle seguenti questioni rilevanti:

- gli obiettivi ambientali degli investimenti sostenibili in cui il Comparto investe parzialmente includono una migliore qualità dell'aria, un impatto sostenibile sui servizi ecosistemici, la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'esposizione ai rischi climatici fisici, la mitigazione dell'esposizione al rischio di transizione climatica, la gestione energetica sostenibile, la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, la mitigazione del rischio di prestito ambientale, imballaggi e rifiuti sostenibili, innovazione dei prodotti ambientali, gestione sostenibile dei rifiuti e dei materiali pericolosi, uso sostenibile e protezione dell'acqua e delle risorse marine;
- gli obiettivi sociali degli investimenti sostenibili in cui il Comparto investe parzialmente includono un maggiore accesso alla sanità e alla medicina, accesso ai finanziamenti, accesso ai servizi di pubblica utilità, accesso alle comunicazioni, privacy dei clienti e sicurezza dei dati, opportunità in materia di salute e nutrizione, diversità e inclusione, relazioni con la comunità, diritti dei lavoratori e sicurezza sul luogo di lavoro, mitigazione dell'esposizione al rischio legato alle materie prime, aumento della qualità e della sicurezza dei prodotti, sicurezza chimica, attrazione e fidelizzazione dei talenti, finanza responsabile, commercializzazione responsabile dei prodotti, gestione della pubblicità e della catena di approvvigionamento.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Gli investimenti sostenibili sono esaminati rispetto agli indicatori relativi ai Principali effetti negativi ("PAI") obbligatori. Alcuni risultati sono binari e generano un valore vero o falso. Questi parametri sono elencati di seguito:

- Coinvolgimento nel settore dei combustibili fossili (PAI 4)
- Effetto negativo sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità (PAI 7)
- Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'OCSE (PAI 10)
- Assenza di processi relativi al Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida dell'OCSE (PAI 11)
- Coinvolgimento nel settore delle armi controverse (PAI 14)

D'altro canto, altri parametri sono non binari e generano valori quantitativi anziché risultati vero/falso. Al fine di formulare un giudizio su questi parametri non binari, il Gestore degli investimenti ha stabilito un quadro di soglie accettabili che, secondo quanto stabilito dal Gestore degli investimenti, non arrecano un danno significativo. Il quadro utilizza una combinazione di regole relative delle controparti e numeri assoluti. Questi parametri non binari includono:

- Emissioni di GHG – Scope 1 (PAI 1)
- Emissioni di GHG – Scope 2 (PAI 1)
- Emissioni di GHG – Scope 3 (PAI 1)
- Emissioni di GHG – Scope 1 e 2 (PAI 1 e PAI 2)
- Emissioni di GHG – Scope 1, 2 e 3 (PAI 1 e PAI 2)
- Emissioni di GHG - Intensità delle emissioni - Emissioni totali di Scope 1 e 2 (PAI 3)
- Emissioni di GHG - Intensità delle emissioni - Emissioni di Scope 1, 2 e 3 (PAI 3)
- Consumo di energia non rinnovabile (PAI 6)
- Produzione di energia non rinnovabile (PAI 5)
- Materie prime critiche - Consumo energetico - Carbone (PAI 5)
- Materie prime critiche - Consumo energetico - Gas naturale (PAI 5)
- Intensità del consumo energetico (PAI 6)
- Emissioni di COD - Domanda chimica di ossigeno (PAI 8)
- Rifiuti pericolosi (PAI 9)
- Divario retributivo di genere non corretto (media) (PAI 12)
- Donne presenti all'interno dei consigli (%) (PAI 13)

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il quadro del Gestore degli investimenti volto a verificare se una società d'investimento si classifica come "investimento sostenibile" e soddisfa i test "non arrecare un danno significativo" comprende una verifica sistematica dei parametri relativi a tutti gli indicatori relativi ai PAI obbligatori utilizzando i dati forniti da ISS.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Il Gestore degli investimenti utilizza metriche che consentono lo screening delle imprese beneficiarie degli investimenti coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE per destinate alle imprese multinazionali. Inoltre, il Gestore degli investimenti cerca di individuare una mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, nonché al fine di evitare investimenti in tali entità beneficiarie degli investimenti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- Sì, il quadro del Gestore degli investimenti volto a verificare se una società d'investimento si classifica come "investimento sostenibile" e soddisfa i test "non arrecare un danno significativo" comprende una verifica sistematica dei parametri relativi a tutti gli indicatori relativi ai Principali effetti negativi (PAI) obbligatori utilizzando i dati forniti da ISS. Ulteriori informazioni sulla considerazione dei PAI sono disponibili all'interno della relazione periodica che sarà allegata alle relazioni annuali del Fondo.
- No



La strategia di investimento

guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

In condizioni di mercato normali, il Comparto investe principalmente in titoli azionari di società quotate le cui attività commerciali presentano un catalizzatore della crescita legato all'innovazione e alle transizioni globali sottostanti nei settori della tecnologia, della salute e del benessere, dei dati demografici e della decarbonizzazione ("Società globali di innovazione e transizione").

Il Comparto investirà in Società globali di innovazione e transizione che si ritiene dimostrino forti legami con tali innovazioni e transizioni, le quali determinano cambiamenti sociali, economici, medici e tecnologici. Per "forti legami" si intende un'esposizione dei ricavi superiore al 10% ai temi sopra specificati, con una spesa di oltre il 10% del proprio budget di capitale al fine di prendere parte ai temi dell'innovazione e della transizione o con spese dedicate alle attività di ricerca e sviluppo. In circostanze normali, il Comparto investirà in circa 50-70 società che possono avere sede in qualunque paese, compresi i mercati emergenti, e che possono operare in qualsiasi settore.

Il Comparto prevede di ottenere una buona diversificazione a livello settoriale e geografico.

● Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Al fine di conseguire le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto, il Gestore degli investimenti combina una valutazione dei punteggi ESG proprietari con criteri di esclusione affinché agiscano quali elementi vincolanti considerati nell'ambito della strategia d'investimento del Comparto. Questi elementi vincolanti sono descritti in dettaglio di seguito. Inoltre, il Comparto si è impegnato a detenere una percentuale minima del proprio patrimonio in investimenti sostenibili, il che comporta l'applicazione dell'analisi dei PAI come sopra descritto.

1. **Politica di esclusione del rischio:** La Politica di esclusione del rischio del Gestore degli investimenti punta a evitare società coinvolte in determinate attività commerciali che potrebbero non prosperare in un futuro sostenibile e che non siano disposte a cambiare, come ad esempio società che:
 - non vantino compatibilità con le convenzioni internazionali, secondo la definizione del Gestore degli investimenti e dei fornitori di dati a cui questo fa riferimento;
 - generino ricavi da alcune attività commerciali, quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, produzione di tabacco, armi controverse e/o nucleari, oltre le soglie accettabili del Gestore degli investimenti; e/o
 - siano impegnati in determinate attività commerciali, pur non rispettando le best practice operative, così come definite dal Gestore degli investimenti.

2. **Rockefeller ESG Improvers Score (REIS)[™]:** Nell'ambito del relativo processo di selezione degli investimenti, il Gestore degli investimenti valuterà le potenziali società utilizzando la metodologia REIS[™] e un'analisi fondamentale di tipo bottom-up della performance ESG e dei fattori d'investimento tradizionali. REIS[™] classifica il miglioramento della performance di una società in riferimento alle questioni ESG rilevanti rispetto alle controparti di settore. Tali questioni ESG rilevanti includono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, qualità dell'aria, rischi climatici fisici, rischio di transizione climatica, privacy dei clienti e sicurezza dei dati, diversità e inclusione, gestione dei diritti dei lavoratori, attrazione e fidelizzazione dei talenti e indipendenza del Consiglio. In circostanze normali, il Gestore degli investimenti considera di norma la sottoponderazione delle società

rispetto all'Indice di riferimento con i terzultimi punteggi REIS™ e che operano in settori in cui il Gestore degli investimenti ritiene che le informazioni ESG siano rilevanti per il profilo di rischio e di rendimento.

Inoltre, il Comparto applicherà criteri di esclusione specifici definiti identificando le Società e/o i Paesi e/o il sottostante in cui non si deve investire o in cui si dovrebbe investire nel rispetto di soglie prestabilite.

1. Società coinvolte in gravi violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite.
2. Società che producono, procedono alla manutenzione di o commerciano armi controverse e/o moralmente inaccettabili, secondo quanto stabilito dagli obblighi, dai trattati e dalle legislazioni internazionali.
3. Società coinvolte nella produzione di carbone termico e/o nella produzione di energia da carbone termico che ottengono da queste attività oltre il 10% dei propri ricavi consolidati. È inoltre richiesta una fase di uscita obbligatoria entro il 2028.
4. Società coinvolte nella produzione di combustibili controversi e società che estraggono idrocarburi con tecniche controverse o in aree a elevato impatto ambientale (si può applicare una regola *de minimis*, ovvero le società con un coinvolgimento minore non sono necessariamente escluse, e la soglia limite interna da parte della Società di gestione sarà fissata al 5%).
5. Società coinvolte nel settore del tabacco che ottengono da queste attività oltre il 5% dei propri ricavi consolidati.
6. Società coinvolte nella produzione di energia nucleare che ottengono da queste attività oltre il 15% dei propri ricavi consolidati.
7. Società coinvolte nel settore delle armi che ottengono da queste attività oltre il 10% dei propri ricavi consolidati.
8. Società coinvolte nel settore del gioco d'azzardo che ottengono da queste attività oltre il 15% dei propri ricavi consolidati.
9. Società coinvolte nel settore dell'intrattenimento per adulti che ottengono da queste attività oltre il 15% dei propri ricavi consolidati.
10. Obbligazioni emesse da Paesi non conformi alle Raccomandazioni FATF (lista grigia e nera).
11. Sono escluse le obbligazioni emesse da Paesi che non sono firmatari dell'Accordo di Parigi del 2015 sui cambiamenti climatici.
12. Obbligazioni emesse da Paesi classificati con status "non libero" in base all'indice di Freedom House.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non vi è alcun impegno a una riduzione al minimo nel contesto degli investimenti prima dell'applicazione della strategia d'investimento.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Gestore degli investimenti utilizza screening negativi, ricorrendo ai dati di fornitori esterni, per escludere il coinvolgimento delle aziende in determinate aree tematiche, tra cui corruzione, contabilità, comportamento anticoncorrenziale, riciclaggio di denaro, lavoro minorile, lavoro forzato, discriminazione sul luogo di lavoro, standard di lavoro e imposte. Inoltre, il Gestore degli investimenti effettua sistematicamente delle analisi rispetto alla violazione degli standard internazionali e al mancato rispetto delle norme prestabilite.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



L'allocazione degli attivi

descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

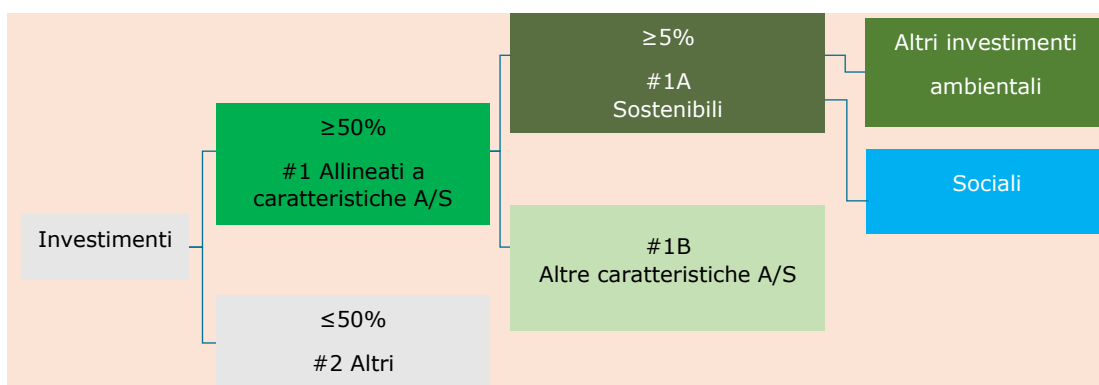
Il Gestore degli investimenti adotta una metodologia ESG proprietaria vincolante, descritta in dettaglio in precedenza, la quale determina la percentuale del Valore patrimoniale netto del Comparto allineata alle caratteristiche promosse. Almeno il 50% del Valore patrimoniale netto del Comparto sarà investito in titoli che saranno allineati alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto; ciò significa che non oltre il 50% del Valore patrimoniale netto del Comparto sarà investito in attività che saranno classificate come "Altri" nel grafico seguente. Il Comparto si impegna inoltre a investire almeno il 5% del proprio Valore patrimoniale netto in investimenti sostenibili.

Si rimanda alle sezioni "Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?" e "Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?" per ulteriori informazioni sull'allocazione flessibile tra le categorie "altri investimenti ambientali" e "sociali" riportate nel grafico.

L'asset allocation può variare nel tempo e le percentuali dovrebbero essere considerate come una media su un periodo di tempo prolungato.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;

- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

N/A. Il Comparto non fa ricorso a derivati.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a garantire che i propri investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale siano allineati in misura minima alla Tassonomia dell'UE.

Di conseguenza, ai fini dell'SFDR e della Tassonomia dell'UE, il Gestore degli investimenti comunica che, alla data del presente documento, il Comparto vanta un allineamento minimo dello 0% alla Tassonomia dell'UE, come illustrato nei grafici seguenti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

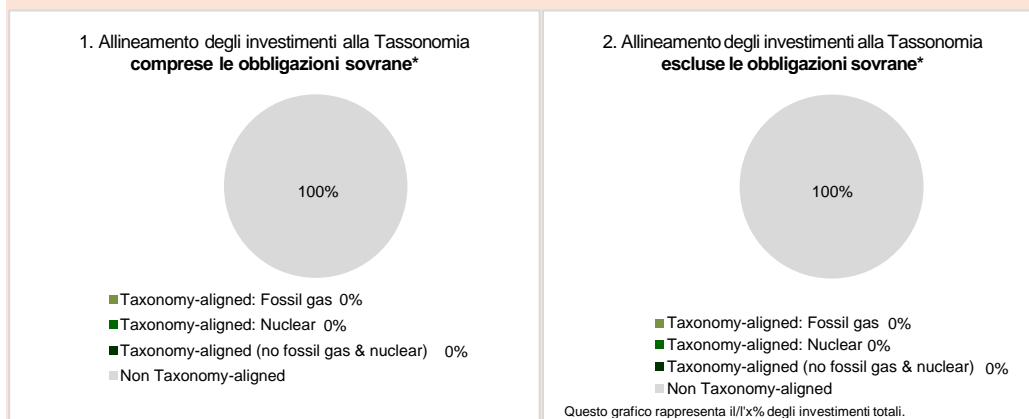
- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla Tassonomia dell'UE?**

Sì:

Gas fossile Energia nucleare

No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Poiché il Comparto non si impegna a effettuare investimenti in linea con la Tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti ai sensi della Tassonomia dell'UE è pari allo 0%.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto si impegna a investire almeno il 5% del Valore patrimoniale netto in investimenti sostenibili con obiettivi ambientali e sociali.

Tale importo minimo può essere raggiunto mediante qualsivoglia combinazione di tali investimenti sostenibili ambientali e/o sociali e non vi è alcuna priorità di una categoria rispetto all'altra. L'investimento in tali attività si basa sulla rilevanza esclusiva di ogni singolo investimento. Il processo d'investimento si adatta alla combinazione di obiettivi ambientali e sociali, consentendo al Gestore degli investimenti di effettuare allocazioni in base alla disponibilità e all'attrattiva delle opportunità d'investimento. Pertanto, la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineato alla Tassonomia dell'UE è pari allo 0% del Valore patrimoniale netto (nel qual caso, questa sarà associata ad almeno il 5% in investimenti socialmente sostenibili).



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto si impegna a investire almeno il 5% del Valore patrimoniale netto in investimenti sostenibili con obiettivi ambientali e sociali.

Tale importo minimo può essere raggiunto mediante qualsivoglia combinazione di tali investimenti sostenibili ambientali e/o sociali e non vi è alcuna priorità di una categoria rispetto all'altra. L'investimento in tali attività si basa sulla rilevanza esclusiva di ogni singolo investimento. Il processo d'investimento si adatta alla combinazione di obiettivi ambientali e sociali, consentendo al Gestore degli investimenti di effettuare allocazioni in base alla disponibilità e all'attrattiva delle opportunità d'investimento. Pertanto, la quota minima degli investimenti socialmente sostenibili è pari allo 0% del Valore patrimoniale netto (nel qual caso, questa sarà associata ad almeno il 5% in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale).



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "#2 Altri" comprendono liquidità e altri strumenti equivalenti che possono essere detenuti come liquidità accessoria o a scopo di bilanciamento del rischio, oltre a investimenti non allineati alle caratteristiche ambientali o sociali di cui sopra. Tali investimenti possono essere utilizzati a fini di diversificazione o per conseguire l'obiettivo d'investimento del Comparto (il quale non costituisce un obiettivo d'investimento sostenibile). Questa categoria può inoltre includere titoli per i quali non sono disponibili dati rilevanti. A questi investimenti non vengono applicate misure minime di tutela ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

No.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/A

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

N/A

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:
<https://www.structuredinvest.lu/de/en/fund-platform/esg.html>

30. onemarkets Capital Group US Balanced Fund

1. Obiettivo d'investimento:

Il Comparto mira a conseguire tre obiettivi in modo bilanciato: conservazione del capitale, reddito corrente e crescita a lungo termine del capitale e del reddito.

2. Strategia d'investimento:

Il Comparto è gestito attivamente e utilizza un approccio bilanciato per investire in un'ampia gamma di titoli domiciliati principalmente negli Stati Uniti, compresi titoli azionari e obbligazioni investment grade. La parte restante del portafoglio del Comparto può essere investita in mercati sviluppati ed emergenti.

3. Politica d'investimento:

In generale, il Comparto cercherà di investire, senza vincoli in termini di settore o di dimensioni degli emittenti, almeno:

- il 50% del relativo patrimonio netto in azioni (compresi titoli convertibili, azioni privilegiate, azioni quotate a livello locale, ADR e GDR); e
- il 25% del relativo patrimonio netto in titoli di debito (compresi Strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) generalmente con rating Baa3 o superiore o BBB- secondo una *nationally recognized statistical rating organization* ("NRSRO") designata dal Gestore degli investimenti del Comparto, o in titoli privi di rating ritenuti di qualità equivalente dal Gestore degli investimenti. Il Comparto intende attualmente tenere conto dei rating di Moody's Investors Service, Standard & Poor's Ratings Services e Fitch Ratings. Se i rating assegnati dalle agenzie differiscono, si riterrà che i titoli abbiano ricevuto il massimo tra questi rating, conformemente alla politica d'investimento del Comparto.

Il processo di selezione dei titoli di debito si basa sull'analisi dei fondamentali. In caso di declassamento al di sotto di BBB-, il Gestore degli investimenti conduce un'analisi dei fondamentali dell'emittente, un'analisi del valore relativo e la valutazione dei titoli obbligazionari e determina la linea d'azione (ad es. mantenendo l'investimento declassato nel portafoglio del Comparto anziché cederlo) negli interessi degli investitori.

Il Comparto può investire in ABS/MBS che non supereranno complessivamente il 20% del patrimonio netto del Comparto.

Il Comparto può ricorrere a strumenti finanziari derivati a fini d'investimento, di copertura e/o di gestione efficiente del portafoglio. Gli strumenti consentiti sono swap su tassi d'interesse, CDX, CDS, contratti a termine, opzioni su cambi, future e opzioni su future.

Fino al 5% del patrimonio netto del Comparto può essere soggetto a Total Return Swap.

Il Comparto può investire fino al 20% del proprio patrimonio in titoli di emittenti con sede al di fuori degli Stati Uniti, ivi compreso fino al 5% nei mercati emergenti (compresa la Cina come specificato più avanti e la Russia, nel secondo caso a condizione che le sanzioni siano revocate). Nel determinare la sede di un emittente, di norma il Gestore degli investimenti del Comparto terrà conto della sede indicata da un fornitore leader di indici globali, come Morgan Stanley Capital International. Tuttavia, il Gestore degli

investimenti, a sua esclusiva discrezione, può anche tenere conto di fattori quali il caso in cui i titoli dell'emittente siano quotati e l'emittente sia legalmente costituito, vanti la propria sede principale, svolga le principali operazioni, generi ricavi e/o presenti un'esposizione al rischio di credito.

Il Comparto può investire, direttamente tramite lo Shanghai-Hong Kong Stock Connect e lo Shenzhen-Hong Kong Stock Connect e/o indirettamente, tramite warrant di accesso e/o altri prodotti di accesso, fino al 5% del relativo patrimonio netto in azioni A cinesi.

Il Comparto può investire sul China Interbank Bond Market fino al 5% del relativo patrimonio netto, direttamente o tramite il Bond Connect.

Il Comparto non può investire in titoli in sofferenza o distressed o in contingent convertible bond ("CoCo").

Il Comparto investirà non oltre il 10% del proprio patrimonio netto in azioni o quote di altri OICVM o altri OIC idonei ai sensi dell'articolo 41(1)e) della Legge del 2010, compresi i fondi del mercato monetario. In caso di investimenti in quote di OICVM o fondi OICVM negoziati in borsa (OICVM-ETF), le potenziali retrocessioni andranno a beneficio del patrimonio del Comparto.

Il Comparto può investire senza limitazioni in strumenti denominati in valute diverse da quella di riferimento (EUR).

Il Comparto può utilizzare strategie per coprire i rischi di cambio in relazione a valute diverse dall'EUR.

Il Comparto può investire complessivamente fino al 10% del relativo patrimonio netto in ADR, GDR e REIT di tipo chiuso.

Il Gestore degli investimenti non può assumere prestiti per conto del Comparto. Tuttavia, tale limitazione non vieta scoperti a breve termine, che potrebbero essere di volta in volta necessari a causa di difficoltà operative quali "negoiazione non andate a buon fine", "ordini con limite di prezzo" o discrepanze tra le date di regolamento dei titoli.

Il Comparto può anche investire in via accessoria (ossia fino al 20% del patrimonio netto del Comparto) in attività liquide (ossia depositi bancari a vista) per coprire pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario a reinvestire in attività idonee ai sensi della Legge del 2010 o per il periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Ai fini della gestione della liquidità, il Comparto può investire, oltre alle attività liquide di cui sopra, in disponibilità liquide, ovvero depositi vincolati, certificati di deposito, depositi a termine, note, carta commerciale, debito governativo a breve termine quali buoni del Tesoro, cambiali e altri strumenti con un periodo residuo alla scadenza non superiore a dodici mesi e Strumenti del mercato monetario.

Non è possibile garantire che la politica d'investimento consegua l'obiettivo d'investimento.

4. Approccio alla sostenibilità:

Il Comparto si classifica come prodotto finanziario ai sensi dell'Art. 6 dell'SFDR. Gli investimenti sottostanti del Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Il Gestore degli investimenti non tiene conto, per il Comparto, dei principali effetti negativi ("PAI") delle decisioni d'investimento sui fattori di sostenibilità, secondo la definizione di cui all'Articolo 7(1)(a) del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 sui requisiti di informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari in quanto non fa parte della strategia o delle limitazioni agli investimenti del Comparto.

5. Utilizzo di operazioni di finanziamento tramite titoli:

La seguente panoramica descrive le operazioni di finanziamento tramite titoli secondo la definizione di SFTR, che vengono utilizzate su base continuativa:

Operazioni di finanziamento tramite titoli	Permesse	Usate	Importo massimo	Importo stimato
Total Return Swap	Sì	Sì	5%	<5%

Il Comparto investirà in Total Return Swap a fini d'investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di una gestione efficiente dei flussi di cassa, in sostituzione di investimenti diretti e ai fini di una migliore copertura dei mercati.

Le operazioni di Total return swap possono essere utilizzate per acquisire un'esposizione efficiente a specifici segmenti dei mercati azionari e obbligazionari e per beneficiare dei rendimenti di un'attività di riferimento senza acquistare direttamente tale attività.

In relazione ai ricavi dei Total Return Swap, il reddito lordo generato dalle operazioni è accreditato al Comparto per il 100% e per lo 0% alla controparte di tali operazioni (fatti salvi i costi di finanziamento e negoziazione che saranno sostenuti dal Comparto). Il Comparto stipulerà Total Return Swap con più controparti (le prime 10 controparti saranno elencate nella relazione annuale del Fondo ai sensi dell'SFTR). Si prevede che la quota delle attività detenute dal Comparto che può essere soggetta a operazioni di Total Return Swap si aggirerà generalmente attorno al livello massimo, pari a circa il 5% del Valore patrimoniale netto del Comparto. Tale quota fluttuerà in base a diversi fattori, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le considerazioni relative ad allocazione del patrimonio, valutazione, liquidità, efficienza e determinazione dei prezzi.

Il Comparto non effettuerà operazioni di prestito di titoli e operazioni di pronti contro termine.

6. Gestore degli investimenti e Sub-gestori degli investimenti:

Capital International Management Company S.à r.l. agirà in qualità di Gestore degli investimenti e subdelegherà le attività d'investimento/i servizi di gestione dei portafogli a Capital International S.à r.l. Il Gestore degli investimenti continuerà a fornire servizi di gestione discrezionale degli investimenti in relazione alle attività del Comparto, comprese le attività di gestione degli investimenti svolte dai sub-delegati della gestione degli investimenti.

Recapiti:

Capital International Management Company Sàrl 37 Avenue John F Kennedy L-1855 Lussemburgo Granducato di Lussemburgo	Capital International Sàrl 3, Place des Bergues 1201 Ginevra Svizzera
---	---

7. Indice di riferimento utilizzato:

Il Comparto non utilizza alcun indice ai sensi del Regolamento sugli indici di riferimento.

8. Profilo dell'investitore tipo:

L'investimento in questo Comparto è adatto solo a investitori in grado di valutare i rischi e il valore economico dell'investimento. L'investitore deve essere disposto ad accettare una maggiore volatilità del Comparto e perdite di capitale potenzialmente elevate al fine di conseguire potenziali performance d'investimento superiori alla media. Il Comparto è destinato a investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine.

9. Procedura di gestione del rischio:

La Società di gestione introdurrà una procedura di gestione del rischio conforme alla Legge del 17 dicembre 2010 e ad altri regolamenti applicabili al Comparto, in particolare alla circolare CSSF 11/512 (così come modificata dalla circolare CSSF 18/698). Nell'ambito della procedura di gestione del rischio, la Società di gestione registrerà e misurerà il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio di controparte, il rischio di sostenibilità e tutti gli altri rischi, compresi i rischi operativi, intrinseci al Comparto.

L'esposizione globale del Comparto sarà misurata e monitorata utilizzando l'Approccio basato sugli impegni.

Il Comparto persegue una strategia d'investimento orientata alla crescita. Per sfruttare le opportunità di rendimenti più elevati, è inevitabile un'esposizione al rischio più elevata. In base alla Politica d'investimento e al livello di rischio previsto, il Comparto è classificato come a tolleranza di rischio.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia dell'esposizione globale, gli investitori devono leggere anche la sezione 4.4 - Approccio all'esposizione globale nella parte generale del Prospetto.

10. Fattori di rischio specifici:

Gli investitori devono esaminare i fattori di rischio pertinenti elencati nell'Appendice 5 Fattori di rischio specifici dei Comparti di cui alla parte generale del Prospetto.

11. Valuta del Comparto:

La valuta di riferimento del Comparto è l'euro. Gli investitori possono prendere in considerazione le avvertenze relative ai rischi di cambio nella sezione generale del Prospetto.

12. Considerazioni specifiche sulla liquidità:

Si richiama l'attenzione degli investitori sulle misure di gestione della liquidità applicabili per proteggere gli interessi di tutti gli investitori esposti a circostanze di mercato o di transazione eccezionali, come ulteriormente descritto nella sezione 11 della parte generale del Prospetto.

13. **Giorno di valutazione, Giorno di negoziazione, Orario limite, Pagamento, Periodi di sottoscrizione, Rimborsi e Conversioni:**

Giorno lavorativo	Ogni giorno dell'anno di apertura delle banche e degli istituti finanziari in Lussemburgo e a New York, ad eccezione del 24 e del 31 dicembre.
Giorno di negoziazione	Ogni Giorno lavorativo
Giorno di valutazione del NAV	T (ogni Giorno lavorativo)
Giorno di calcolo del NAV	T + 1
Orario limite	Non oltre le 14:00 (ora dell'Europa centrale)
Valute di pagamento autorizzate	Euro
Regolamento (sottoscrizioni e rimborsi)	Due (2) Giorni lavorativi dopo il Giorno di valutazione del NAV.